LA STAMPA

ANNO 124. N. 195 ••• GIOVEDI' 23 AGOSTO 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 255.000, TARIFFE ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A 2.20; AUSTRIA SC 22; *BELGIO FB 60; *CANADA $ CAN. 3 (VANCOUVER $ CAN. 3.25); CIPRO Mils 850; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIE 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Il ministro De Michelis al Senato: la promessa dell'Iraq «è soltanto una cinica manovra»

Non c'è libertà per gli ostaggi italiani

Gran confusione nel governo, smentito Andreotti

I FAVORI AVVELENATI

NON sappiamo - e forse non sapremo mai - perché nelle ultime ore la sorte degli ostaggi italiani in Kuwait sia stata al centro di informazioni contraddittorie e perché il ministro degli Esteri abbia ritenuto di dover mitigare le speranze del presidente del Consiglio. Ma possiamo fare qualche ipotesi e trarre dalla vicenda utili indicazioni per la gestione della crisi.

I Paesi arabi hanno sempre fatto largo uso di diplomazie parallele, e nei momenti di crisi queste diplomazie diventano ancora più numerose e attive di quanto non siano abitualmente. In alcuni casi gli emissari vendono soprattutto se stessi e cercano di accreditare il loro ruolo. In altri casi - ed è probabilmente quello che accade più frequentemente in questi giorni - giocano una partita a più voci che serve a meglio sondare le reazioni dell'avversario. La promessa liberazione degli ostaggi di un singolo Paese può essere una voce del suk o un messaggio politico. Può segnalare una schiarita e l'inizio di una fase nuova o proporsi di individuare i punti di maggiore vulnerabilità nel campo dell'avversario. Può servire a cambiare strada o a guadagnare tempo.

Baghdad non ignora che gli Stati Uniti hanno messo insieme nelle scorse settimane un'«Armada» eterogenea e che Bush non è Don Giovanni d'Austria alla battaglia di Lepanto. Nonostante le decisioni prese a Parigi dai ministri della Cee e dell'Ueo, la coalizione rimane fragile. Tra Washington e Tokyo, tra Londra e altre capitali della Comunità europea vi sono ancora differenze di interessi, di cultura politica, di carattere. Saddam Hussein sa anche che gli ostaggi sono un'arma particolarmente efficace. Come capo di un regime che non ha opinione pubblica, nel senso occidentale dell'espressione, può colpire le democrazie occidentali nel loro «tallone d'Achille» e restare personalmente invulnerabile. Se mettessimo gli iracheni agli arresti non gli faremmo alcun danno e rischieremmo, in qualche caso, di punire i suoi oppositori. Come il dirottatore di un aereo, inoltre, Saddam sa che l'arma è tanto più efficace quanto più il ricattatore alterna momenti di crudeltà a momenti di «clemenza», quanto più riesce a separare i nemici creando fra di essi la contraddizione di interessi diversi.

Se gli italiani potessero uscire dal Kuwait nelle prossime ore ne saremmo felici. Ma le buone informazioni sulla loro sorte hanno coinciso, nei telegiornali della tarda serata di martedì, con le dichiarazioni di De Michelis a Parigi sulla decisione dei ministri comunitari. Abbiamo appreso contemporaneamente due notizie: che ogni Paese della Comunità avrebbe considerato i cittadini degli altri come propri e che gli italiani stavano per tornare a casa. Vi era fra le due notizie una virtuale contraddizione. La prima significava: «Uno per tutti, tutti per uno». La seconda poteva significare: si salvi chi può.

Anche se l'uso delle diplomazie parallele con i Paesi arabi ci ha procurato negli anni del terrorismo qualche dispiacere, nessuno può negare a un governo, in queste circostanze, il diritto di ricorrere a ogni possibile canale, e nessuno può sostituirsi al governo nell'interpretare i segnali che provengono da Baghdad. Ma abbiamo alcune eccellenti ragioni per diffidare dei «favori» di Saddam Hussein, se mai ci ritenesse degni della sua benevolenza. In primo luogo non è un gentiluomo sulla cui parola sia lecito fare affidamento. In secondo luogo non possiamo condonare e incoraggiare la tattica del dirottatore che rilascia gli ostaggi col contagocce per meglio continuare a fare il suo mestiere. In terzo luogo abbiamo la presidenza della Comunità e quindi l'obbligo di adoperarci perché tutti i suoi cittadini vengano liberati. Come da ogni crisi anche da questa l'Europa u[illegible] più forte o più debole, a secon[illegible] del modo in cui avrà saputo [illegible]zare nei fatti la sua unità. V[illegible]liamo sperare che ne uscirà più forte, anche per merito dell'Italia.

Sergio Romano

ROMA. I 135 italiani in Kuwait non verranno liberati. Il ministro degli Esteri De Michelis lo ha annunciato ieri al Senato: «Le autorità di Baghdad comunicano che i lasciapassare concessi agli italiani e agli altri cittadini europei per uscire dal Kuwait, via Amman ed Ankara, non sono validi». Si spengono così le speranze alimentate proprio la sera prima dal presidente del Consiglio Andreotti che aveva ricevuto la notizia di un'imminente liberazione dei nostri connazionali. Ieri pomeriggio infatti un comunicato dell'ambasciata irachena ha precisato che «i cittadini dei Paesi che hanno inviato la flotta nel Golfo continueranno a essere usati non come ostaggi, ma come arma di dissuasione contro la guerra».

E sulla notizia data da Andreotti e smentita ieri da De Michelis si è già innestata la polemica.

Ieri intanto il Papa è intervenuto sul conflitto nel Golfo e ha parlato del «pericolo di una guerra che minaccia la pace nel mondo».

I SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

Soldati americani in una postazione militare in Arabia Saudita si proteggono dal sole del deserto con gli occhiali

Secondo i servizi segreti israeliani la guerra scoppierà al massimo tra 48 ore

Bush richiama 40 mila riservisti

All'Onu: decidete il blocco o faremo da soli

ARRIVANO I RISERVISTI. Per la prima volta dal 1970 il presidente Bush ha firmato un decreto di richiamo per i riservisti. Secondo le prime stime del Pentagono entro la fine del mese saranno 40 mila i richiamati nei settori lasciati scoperti dalle unità impegnate in Arabia Saudita.

ORE CRUCIALI ALL'ONU. Al Consiglio di Sicurezza la discussione sulla richiesta americana (appoggiata da Inghilterra e Francia) di impiegare la forza per far rispettare l'embargo contro l'Iraq è sempre arenata sulle riserve di Mosca. La Cina si è detta disposta a non esercitare il diritto di veto se passasse la linea Bush. Il presidente Usa ha detto ieri di poter dare ancora un po' di tempo all'Onu, ma di non sentirsi le mani legate.

RE HUSSEIN SPERA. Re Hussein di Giordania proseguirà il proprio tentativo di mediazione. Ieri sera ha chiuso la frontiera in entrata dall'Iraq per frenare il flusso dei profughi. Da Israele voci insistenti danno per imminente (entro le 48 ore) lo scoppio delle ostilità.

TOKYO PERDE IL TRENO. La crisi del Golfo si rivela un test negativo per il Giappone, che, nonostante le pressioni statunitensi, ha scelto un'azione di basso profilo che contrasta con le proprie possibilità di potenza mondiale.

A BONN CADE UN TABU'. La volontà di rivedere la Costituzione che limita l'intervento di truppe tedesche al di fuori dei confini non permette comunque alla Germania federale di inviare proprie forze nel teatro del Golfo.

SARA' GUERRA CHIMICA? Edward Teller, padre della bomba all'idrogeno americana, e il fisico pacifista Eughenij Velikhov a confronto sul rischio che Saddam Hussein scateni la guerra chimica. Lo scienziato americano esclude questa possibilità, mentre quello sovietico non la ritiene impossibile.

I SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5

Il Papa: c'è pericolo di guerra

Per la prima volta il pontefice parla esplicitamente della crisi

SERVIZIO A PAGINA 2

La Consob risolleva la Borsa

Vietate le vendite allo scoperto
L'indice ha recuperato l'1,63%

di Rinaldo Gianola A PAGINA 25

L'inflazione torna a far paura

Sui tagli alla sanità è già scontro
Fs: Necci chiede rincari del 54%

di F. Bullo e F. Amabile A PAGINA 26

LA «TRASVERSALITA'»

LA POLITICA METTE LA MASCHERA

IL maggiore contributo che l'estate del 1990 abbia dato alla cultura politica italiana è l'immissione nel dibattito fra i partiti della categoria della «trasversalità».

Essa porta in tutto e per tutto il marchio di analoghe categorie del passato come la «linea delle convergenze parallele», il «compromesso storico», la «strategia dell'attenzione», e così via. La loro caratteristica è di essere vaghe, allusive, ammiccanti per gli uni e minacciose per gli altri, mai chiare. Infatti, non si è mai capito come le parallele potessero convergere; se il compromesso storico dovesse avvenire fra partiti o fra forze sociali o fra entrambi; a quale esito fosse destinata una certa attenzione. Ora siamo alle varie tempeste provocate dalla «trasversalità».

Che sia un fantasma minaccioso è evidente, poiché ha già messo De Mita contro Forlani, Andreotti e Craxi, quest'ultimo contro De Mita e una buona parte del pci, i comunisti in contrasto fra loro.

Il terreno di coltura della «trasversalità» è stata la controversia intorno alla legge sull'emittenza ed è adesso la mobilitazione per i referendum istituzionali. Ma quali le implicazioni politiche e gli schieramenti che precisamente comporta? Anche questa volta si capisce ben poco.

Prendiamo, ad esempio, alcuni recentissimi articoli e interviste di De Mita, Veltroni, Ghino di Tacco, Bodrato e Macaluso. De Mita fa una diagnosi della crisi politica e sociale del Paese degna di un Capanna. E parla anche lui di «alternativa», di possibili coalizioni «alternative tra di loro». Ci si aspetterebbe da un così eminente politico uno stringere del discorso. Ci spiega invece, in concreto, che «l'alternativa non è cosa diversa dal porre mano all'ospedale che non va».

Massimo L. Salvadori

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

All'Aquila, geloso perché si sentiva trascurato

Un quindicenne uccide bambino in ospedale

L'AQUILA. Tragedia nell'ospedale neuropsichiatrico. Un bambino di 6 anni, Domenico La Canale, è stato ucciso da un ragazzo di 15 che era ricoverato assieme a lui. L'omicida, geloso per le troppe attenzioni riservate al bimbo, lo ha soffocato con un cuscino. Era solo e abbandonato il piccolo Domenico, figlio di un pregiudicato condannato a 30 anni di carcere, con la mamma agli arresti domiciliari, ed era disperato il ragazzo che l'ha ucciso, messo al mondo e abbandonato.

Ruggero Conteduca A PAGINA 9

C'è un giallo: il furto nascosto per 17 giorni

Venezia, ladro pentito restituisce il Tiepolo

VENEZIA. La miniatura del Tiepolo rubata alle Gallerie dell'Accademia è stato restituito dal ladro. L'opera, dentro una busta con la scritta «per la polizia», è stata messa in una buca delle lettere all'ufficio postale di Mirano. Sulla scomparsa del quadro resta però un giallo. Un custode si era accorto già il quattro agosto che la miniatura non era più al suo posto, ma la denuncia è stata presentata soltanto 17 giorni dopo. E perché il quadro è stato riconsegnato: ladro pentito o beffa al museo?

Mario Lollo A PAGINA 11

Gli insetti non lavorano o non allevano la regina, il mistero è stato risolto dopo due anni

Le api impazziscono, colpa della chimica

Sotto accusa un antiparassitario molto usato in agricoltura

TORINO. Le api sono impazzite, i bachi da seta non lavorano più come una volta. Due misteri, ma un'unica soluzione. L'hanno trovata gli esperti dell'Università di Torino: tutta colpa di una sostanza chimica largamente usata in agricoltura. Ma riprendiamo la lettura del giallo dall'inizio. Gli apicoltori piemontesi sono in allarme: da mesi le api si comportano in modo strano, sono impazzite. «Famiglie intere non riescono ad allevare la regina - dice Marco Zeppegno, che gestisce il più grande allevamento di api regine del Piemonte - ma non è tutto. Accade, infatti, che le api stesse assumano talvolta la funzione della regina, deponendo le uova, ovviamente non fecondate. In questo modo queste famiglie sono destinate a scomparire».

Il caso viene sottoposto ai detectives dell'Università. E dopo una complessa indagine l'équipe di ricerca dell'Istituto di Entomologia agraria e apicoltura scopre come il prodotto che fa impazzire le api sia lo stesso che da due anni impedisce ai bachi da seta di produrre il bozzolo, interrompendo così il delicato equilibrio della metamorfosi.

Principale imputata è una sostanza chimica largamente utilizzata in agricoltura. Dice Aulo Manino, che conduce le ricerche con Aldo Marletto: «Il nome del prodotto è Insegar, la molecola è la Fenoxjcarb. Viene utilizzato nelle campagne per combattere i lepidotteri. A fabbricarlo è una ditta svizzera, la Maag, e la distribuzione in Italia è curata dalla Schell Agricoltura. In laboratorio, l'Insegar ha prodotto su bachi da seta ed api i medesimi effetti che ultimamente si riscontrano negli allevamenti. Va precisato che la sostanza è presente anche nell'ambiente esterno».

Spiega ancora il professor Manino: «I fenomeni riscontrati dagli apicoltori vanno dall'aumento dell'inclinazione alla sciamatura, alla convivenza tra ape regina e api figliatrici, un fatto sino a poco tempo fa impensabile». «La casa produttrice dell'Insegar è già a conoscenza di questo problema - aggiunge Manino -. A mio avviso, in via prudenziale, sarebbe il caso di sospendere la distribuzione del prodotto, in attesa di verifiche più approfondite. Occorre inoltre tener conto che sostanze simili all'Insegar, ma con nomi diversi, stanno per essere introdotte sul mercato degli antiparassitari».

L'équipe di Marletto e Manino si è già incontrata con gli esperti elvetici della casa che produce l'antiparassitario. «Gli svizzeri - afferma Manino - hanno ripetuto le analisi presso i loro laboratori, ottenendo risultati uguali ai nostri. Nel corso della ricerca sui bachi da seta che non si imbozzolano, inoltre abbiamo rilevato la molecola Fenoxjcarb nei fiori di gelso. Tale molecola si trova, libera, anche nell'ambiente esterno. Per due giorni abbiamo aspirato aria in un prato vicino al parco della Mandria, una zona non toccata dai trattamenti antiparassitari. I filtri sono stati analizzati dagli istituti di Chimica agraria ed analitica della facoltà di Scienze. Anche lì abbiamo trovato la molecola Fenoxjcarb, che dimostra quindi una spiccata capacità di diffondersi».

L'ape quindi ha un nuovo nemico, dopo la Varroa, un acaro assassino importato dall'Asia Sud-Orientale, un vampiro-killer che succhia l'emolinfa degli insetti e provoca in breve tempo la morte di tutta la popolazione dell'alveare.

Renato Dutto

OGGI

SI' E NO A RATZINGER I DUE PARTITI DEL MONDO CATTOLICO

■ Un partito trasversale nel mondo cattolico? Dopo le rivelazioni del mensile «Jesus» sulle osservazioni critiche dei vescovi alla bozza di Catechismo Universale ispirata dal cardinale Ratzinger, l'interrogativo è legittimo. Vasti schieramenti del mondo cattolico si dividono sul suo nome. Chi è con Ratzinger e chi contro? Il prefetto di ferro può contare sull'alleanza di Cl e di altri movimenti, mentre fra i critici più battaglieri ci sono alcuni teologi e potenti gruppi editoriali.

Pierluigi Battista A PAGINA 7

Altalena di speranza e delusione al ministero degli Esteri

Ostaggi, libertà vigilata

«Potete partire, ma solo per l'Iraq»

ROMA. La speranza di lasciare il Golfo si è dimostrata vana per centinaia di occidentali. La notizia di fonte italiana aveva messo in allarme le diplomazie europee. Sembrava infatti che italiani, belgi, danesi, olandesi, greci, spagnoli e irlandesi potessero lasciare il Kuwait alla volta di Baghdad, e da lì arrivare in Giordania o in Turchia. Tutto falso.

La doccia gelata è arrivata nella mattinata di ieri, quando la nostra ambasciata in Kuwait già pensava a come condurre l'esodo dei 135 connazionali e di altri 500 occidentali: l'ambasciatore in Iraq, Franco Tempesta, si è recato al ministero degli Esteri iracheno per avere conferme e lì ha scoperto con disappunto che i lasciapassare rilasciati dalle autorità militari di Baghdad non sarebbero stati sufficienti per uscire dall'Iraq. Stesse risposte hanno ottenuto i diplomatici belgi e olandesi che si erano precipitati a chiedere notizie. Nel pomeriggio, un comunicato dell'ambasciata irachena in Italia ha lasciato cadere ogni speranza: «La posizione irachena è quella della reciprocità - ha detto il portavoce, Salih Al Karky -: i cittadini dei Paesi che hanno inviato la flotta nel Golfo continueranno a essere usati non come ostaggi, ma come arma di dissuasione contro la guerra». Il direttore del dipartimento per l'informazione, Naji Al-Hadithi, confermava poco dopo in un'intervista all'agenzia Reuter che «gli occidentali non sono liberi di lasciare il Paese, anche se non saranno portati nei pressi di località dove Baghdad teme attacchi aerei».

Un equivoco, insomma. O forse un altro episodio nella guerra dei nervi che Saddam Hussein sta spregiudicatamente conducendo contro l'Occidente. Eppure ieri il ministero iracheno degli Esteri ha annunciato che alcuni cittadini francesi e giapponesi, in segno di buona volontà, potranno lasciare l'Iraq.

Niente via libera per gli italiani, invece. E in questa altalena di speranza e delusione, la Farnesina rivendica di essersi mossa sempre con estrema cautela. Esiste infatti il precedente di un convoglio di europei non comunitari (austriaci, svizzeri, svedesi e finlandesi) che due giorni fa sono partiti da Kuwait city con analoghi salvacondotti, sono regolarmente transitati per Baghdad come chiedono le autorità irachene per essere poi bloccati alla frontiera turco-irachena. Il convoglio si era mosso nei giorni scorsi in maniera disordinata e tutte le ambasciate seguivano con il fiato sospeso questi battistrada.

Eppure nel tardo pomeriggio di lunedì tutto sembrava filare per il verso giusto. L'ambasciatore Colombo a Kuwait City era stato convocato in qualità di rappresentante del Paese presidente di turno della Cee dal plenipotenziario iracheno in Kuwait, Al-Adouri. A giudicare dai preliminari, sembrava trattarsi di un colloquio di grande importanza, tanto più che un previsto convoglio di diplomatici (con familiari e personale minore) il giorno prima era stato fatto slittare all'ultimo istante.

«Assieme ai familiari dei diplomatici potrete far partire tutti i vostri connazionali», avrebbe detto Al-Adouri a Colombo. E ha così proseguito: «Potranno andare ad Amman o in Turchia via Baghdad. Ma non è un'offerta limitata agli italiani, è estesa ad altri sei Paesi comunitari». Colombo si è affrettato a darne comunicazione alla Farnesina. E da lì è scattato il tam-tam verso le più alte cariche istituzionale e verso i partner comunitari.

Dopo la delusione, l'ambasciatore Colombo ieri sera è tornato alla carica. Ha incontrato Al-Adouri per chiedere cosa fosse successo e perché le autorità irachene hanno cambiato idea. Soprattutto, Colombo doveva capire se l'offerta di lasciare il Kuwait per andare in Iraq non sia in realtà un ordine delle autorità militari. Ci sono poi da mettere a punto i particolari del convoglio, confermato per oggi, con i familiari dei diplomatici.

Ieri i primi sei sono arrivati in Italia, grazie al passaporto diplomatico. Alessandra Guarnaccia, Adele e Alessia Bianchi, Giovanna e Annamaria Iantosca, Angelo Coriddi si sono imbarcati ad Amman dopo aver lasciato Baghdad lunedì all'alba. «Con una macchina dell'ambasciata - ha raccontato Alessandra Guarnaccia - abbiamo fatto un viaggio tranquillo fino a superare il confine e abbiamo incontrato poche autovetture. Il traffico era veramente scarso. Voglio tranquillizzare i parenti di chi è laggiù: stanno tutti bene, possono uscire liberamente per fare la spesa nei negozi e persino andare in discoteca».

Francesco Grignetti

ROGNONI

La missione costa 12 miliardi al mese

ROMA. «Ci sono le condizioni per l'estensione della missione navale italiana dalla zona orientale del Mediterraneo all'area del Golfo Persico». Lo ha detto al Senato il ministro della Difesa Virginio Rognoni. Le fregate «Libeccio» e «Orsa» e la nave appoggio «Stromboli» - ha proseguito il ministro - sono in grado di transitare dallo stretto di Suez a partire da questa sera.

Dopo aver sottolineato che le due fregate, salpate rispettivamente da La Spezia e da Taranto, sono due unità moderne che appartengono alle medesime classi di navi che hanno operato nel Golfo nel periodo 1987-88, Rognoni ha detto che sulle navi sono imbarcati 70 ufficiali, 236 sottufficiali, 109 sergenti e 192 marinai (91 dei quali a ferma prolungata). Nel contingente ci sono anche cinque operai civili. La missione comporta una spesa stimata in circa 12 miliardi al mese, compresi gli oneri connessi all'usura delle navi. Il governo sta preparando un provvedimento per il finanziamento di queste spese. Rognoni si è anche soffermato sulle forze statunitensi: 55 mila soldati sono già in Arabia Saudita, altri 25 mila arriveranno nei prossimi giorni. In Arabia ci sono poi 230 aerei da combattimento e oltre 100 velivoli da trasporto. Altri 100 velivoli sono schierati in Turchia, mentre 30 bombardieri strategici sono nell'Oceano Indiano. [Ansa]

I comunisti si astengono

Ma nel pci scontro sempre più duro

ROMA. Alla fine i senatori comunisti si sono astenuti quasi tutti, e gli indipendenti di sinistra hanno votato addirittura a favore del documento della maggioranza di governo che approva l'invio della flotta italiana nel Golfo persico. Ma c'è voluta una intera giornata di discussioni, in direzione e nel gruppo parlamentare, con uno scontro assai forte tra l'ala migliorista di Giorgio Napolitano e il fronte del no, con Occhetto strattonato da una parte e dall'altra.

Dietro il dibattito sull'invio della flotta italiana nel Golfo Persico prima o dopo una autorizzazione dell'Onu, c'era ancora una volta l'asprezza della lotta interna. In particolare, il fronte del no ha fatto di tutto per creare una frattura tra il segretario del partito e l'ala migliorista. E ci sarebbe probabilmente riuscito se il ministro socialista degli Esteri De Michelis col suo sottosegretario, l'andreottiano Vitalone, non fossero arrivati nel pomeriggio in soccorso di Occhetto.

In pratica, De Michelis ha incaricato Vitalone di rimaneggiare lo striminzito documento presentato in mattinata dalla maggioranza, in modo da integrarlo con ciò che lui aveva detto in aula e che era piaciuto ai comunisti di tutti gli orientamenti. Ovvero, che la scelta di tenere una posizione ferma era necessaria per arrivare a un negoziato.

A sera, il risultato della riscrittura di Vitalone, che si consultava frequentemente col plenipotenziario del gruppo comunista, Libertini, e con Napolitano, portava a un documento contro il quale si spuntava l'opposizione del fronte del no.

L'azione italiana, era infatti scritto, cercherà di «far prevalere l'opzione politica nei confronti di quella militare». Proprio l'assicurazione che voleva il gruppo del pci. E la maggioranza aggiungeva anche un preciso riferimento alla necessità di risolvere il problema palestinese e quello «dell'occupazione straniera del Libano».

«I repubblicani non vogliono che usiamo la parola palestinesi - ci aveva confessato Vitalone, mentre era alle prese con la riscrittura - ma una qualche soluzione la troveremo». Evidentemente il pri non ha potuto fare troppe obiezioni alla soluzione scelta. Una soluzione che un andreottiano come Vitalone deve aver trovato di buon grado. Ma se così non fosse stato, Achille Occhetto si sarebbe trovato ieri sera di fronte alla scelta alla quale cerca di sfuggire da tempo: rompere ufficialmente con la «destra» del partito, assieme alla quale aveva vinto il congresso di Bologna.

La direzione, convocata al Senato per le 9 e mezzo, si era rivelata subito più come un terreno di scontro tra fronti opposti che come luogo di dibattito. Napolitano, ministro degli Esteri del governo ombra, aveva di fatto condiviso le decisioni della Unione europea occidentale e del governo di inviare le navi nel Golfo Persico per garantire il rispetto del blocco commerciale proponendo di non votare contro la risoluzione di maggioranza. Il fronte del no chiedeva invece la condanna dell'intervento americano.

Il segretario Occhetto faceva da mediatore, come lui stesso ha detto, proponendo la linea di dire «sì» all'ingresso della flotta italiana nel Golfo, ma soltanto dopo una precisa decisione del consiglio di sicurezza dell'Onu. Una linea aperta, dato che una decisione del genere era attesa nel giro della nottata.

Giorgio Napolitano

Achille Occhetto

Una larga maggioranza concordava con la soluzione Occhetto, ma destra e sinistra continuavano a guardarsi in cagnesco.

«Se nella risoluzione della maggioranza non ci scrivono che si ferma la flotta finché non c'è il via libera dell'Onu, io voto contro» preannunciava Ersilia Salvato, del no. «Se dal nostro documento non risulta chiaro che siamo favorevoli all'invio della navi, io mi dissocio» ribatteva Maurizio Ferrara, dell'ala migliorista.

Il migliorista Pieralli faceva mettere in votazione al gruppo una richiesta di cancellare dal documento del pci il vincolo alla decisione dell'Onu. Otteneva sei voti a favore e 17 astensioni. «Qui, se non si trova il modo per arrivare all'astensione, finisce che ci si spacca - notava il migliorista Pellicani - e Occhetto dovrà dividersi o da noi o dal no. Ma se si decidesse di votare in aula contro il documento del governo, noi lo faremmo soltanto per disciplina di gruppo, ma esprimeremmo il nostro dissenso».

Poi arrivava la provvidenziale riscrittura di Vitalone.

Alberto Rapisarda

PERSONE

Quel maledetto effetto psicologico

STANNO tutti bene: quando c'è la salute c'è tutto, d'accordo, ma in pratica dall'«unità di crisi» istituita presso il ministero degli Esteri in questi giorni di guerra i telespettatori non hanno ricavato molto più di questa formula generica e famigliare, riservata di solito ai nonni accomodanti, alle cartoline dalle vacanze. In compenso hanno avuto un sollievo, tra tanti eventi bui: perché la pomposa ripetizione del nulla, eseguita in tesi toni drammatici dal nostro inviato in ufficio, al terzo giorno comincia a diventare comica e infatti se n'è accorta anche la tv, che ha ridotto, sminuito il servizio.

Ma non bisogna essere ingenerosi: si capisce che in casi simili un punto d'informazione serve, che non è colpa dell'«unità di crisi» se c'è poco su cui informare e se la sua funzione rispetto ai telespettatori finisce per diventare quella d'una camera di decompressione delle notizie, d'una sede in cui l'elaborazione verbale del pericolo ottunde la paura, placa i nervi, addormenta l'ansia. Ha insomma quell'«effetto psicologico» che è l'unico tenacemente perseguito da governanti che non possono, non sanno o non vogliono far nulla di concreto: e non è il solo esempio, in questa estate pericolosa.

Prendiamo il decreto appena firmato dai ministri delle Finanze e della Sanità, che impone di stampare sui pacchetti di sigarette ammonimenti funesti: il fumo provoca il cancro, il fumo nuoce alla salute, il fumo dà origine a malattie cardiovascolari, intossica nascituri e bambini, avvelena chi è accanto al fumatore, fa più vittime degli incidenti stradali eccetera. Simili dissuasioni, informazioni, consigli terrorizzanti, da anni presenti negli Stati Uniti sui pacchetti di sigarette, «ci allineano alla normativa europea recependo una direttiva della Cee», pare: e ci si augura che abbiano un effetto psicologico. Ma, come ricorda ogni volta che può il professor Silvio Garattini, è ammissibile che lo Stato a chiacchiere demonizzi il tabacco, e in concreto ne detenga il monopolio, ne incassi i profitti di vendita, ne aumenti i prezzi quando mancano fondi al bilancio statale, cioè tutti i minuti? Quale autorità può avere uno Stato spacciatore che fa i soldi con il fumo, virtuosamente avvertendo che fumare fa morire? A chi la racconta, chi gli crede? Prendiamo il conclamato «blitz» di Ferragosto ordinato dal ministro delle Finanze per il controllo fiscale di yacht e altre imbarcazioni di lusso: multe, sequestri, bollettini di successo e di vittoria, duecento navi, ventitre aerei, ottocento pattuglie, millecinquecento uomini dalla Liguria alla Sicilia. Effetto psicologico, garantito: gran soddisfazione di non-possessori di yacht, oh finalmente anche i ricchi, bene, era ora. Ma, per il resto, un'impressione di iniziativa perlopiù d'apparenza, propagandistica; di organizzazione arcaica, di ricerca a casaccio con molto sacrificio degli uomini mobilitati e poco risultato: se davvero si vogliono fare,i controlli fiscali si fanno sui documenti e con le banche, al computer e a tavolino, non alla maniera degli esattori dei feudatari medievali sguinzagliati sul territorio, chi c'è c'è, dove colgo colgo.

Lietta Tornabuoni

DALLA PRIMA PAGINA

«TRASVERSALITA'»: LA POLITICA METTE LA MASCHERA

Si rimane di stucco. Il comunista Veltroni afferma di voler «costruire una democrazia dell'alternanza, capace di sbloccare il sistema politico rompendo l'egemonia quarantennale della democrazia cristiana». E quale forza mette al centro come referente dei comunisti in vista dell'alternativa? «Quel mondo cattolico», quelle persone «oneste», quei «progressisti» rappresentati politicamente in prima fila, non si può che presumere, dagli esponenti della sinistra democristiana che sono stati asse portante dell'egemonia che si vuole spezzare. Veltroni punta su una scissione della dc? Altrimenti, quale senso comune ha il suo discorso? Sennonché Bodrato afferma che «non c'è una sola ragione per rompere l'unità della dc».

Il risultato dell'acceso dibattito sulla «trasversalità» è un accrescersi della confusione. Quanto più si alzano i toni, tanto più calano le nebbie. Una sola cosa invero è chiara: l'ostilità profonda di tutti i «trasversalisti» verso il psi di Craxi. Si capisce perciò che questi batta i pugni. Egli denuncia l'«avventurismo» insito nella «trasversalità», lo spettro di un «bipolarismo» che rappresenta la «palude» della democrazia italiana.

La reazione di Craxi è ben comprensibile dal suo punto di vista. Ma il leader socialista non può sfuggire ad un problema, che riguarda il suo partito. Il psi non può evitare di chiedersi se la comparsa della «trasversalità» non sia il segno non soltanto di una crisi degli equilibri politici, ma anche e in primo luogo dell'incapacità dei socialisti di volgere alla costruzione di una sinistra modernamente riformista una così grande e profonda crisi comunista.

In una intervista a *La Stampa* Macaluso mette in piena luce il vero e proprio sbandamento di un pci dove una parte «parla di alternativa cancellando il problema dei rapporti col psi», dove troppi compagni a proposito dell'ipotesi di un governo dc-pci (l'alternativa, dunque, sarebbe al psi?) «dicono e non dicono».

Dire e non dire. Non sono solo i comunisti a peccare di questo vezzo o vizio. E' il sistema dei partiti ad esserne minato. Tutto questo agitare coltelli con i volti mascherati o semimascherati riduce la politica nel nostro Paese ad una guerra di bande e la conclamata ansia di autoriforma e di riforme istituzionali ad una resa di conti.

Massimo L. Salvadori

La guerra minaccia il mondo

Primo intervento del Pontefice sulla crisi nel Golfo Persico

CITTA' DEL VATICANO. Per la prima volta il Papa ha parlato apertamente del rischio di un conflitto nel Golfo. «Oggi - ha detto Giovanni Paolo II durante l'udienza di ieri - ci riunisce in preghiera il pericolo di una guerra che minaccia la desiderata pace nel mondo. Il Signore, per intercessione della Beata Maria Vergine, esaudisca le nostre invocazioni. Con questo augurio vi benedico tutti di cuore».

Queste parole il Papa non le ha pronunciate nel discorso in italiano tenuto durante l'udienza generale, ma salutando in giapponese un gruppo di dieci giovani buddisti che, accompagnati da una decina di connazionali cattolici, si stavano recando ad Assisi per un convegno interreligioso sul tema dell'ecologia.

Quello di ieri è stato il primo intervento ufficiale di Giovanni Paolo II sulla crisi mediorientale.

In precedenza sul problema c'erano state soltanto due note dell'*Osservatore romano*, in cui il quotidiano vaticano aveva invitato i fedeli ad appoggiare le risoluzioni e le iniziative dell'Onu.

Il Papa era arrivato in Vaticano in elicottero, proveniente dalla residenza estiva di Castel Gandolfo. Nel discorso in lingua italiana, durante l'udienza generale, Giovanni Paolo II ha parlato della «pedagogia della divina rivelazione circa la persona dello Spirito Santo».

Con un gruppo di oltre duemila pellegrini polacchi, il Pontefice si è invece soffermato, nella sua lingua materna, sulla figura della madonna di Jasnagora, osservando che la sua «evangelizzazione della libertà» è «la dimensione della libertà della nazione e della patria libera».

Subito dopo l'udienza, Giovanni Paolo II, sempre in elicottero, è rientrato nella residenza di Castel Gandolfo. [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paluschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1020 del 14/12/1990
La tiratura de La Stampa di mercoledì 22 agosto 1990 è stata di 520.857 copie

Le parole del ministro degli Esteri spengono ogni speranza e sul Senato cala il gelo

De Michelis contraddice Andreotti

«Nessuna liberazione, è una mossa cinica di Saddam»

ROMA. I cittadini italiani sorpresi in Kuwait dalle forze di occupazione di Saddam Hussein non saranno, per ora, liberati. Ogni speranza, dopo l'annuncio a sorpresa del presidente del Consiglio che dava per probabile l'espatrio dei nostri connazionali, è caduta. La comunicazione è stata data, in forma ufficiale, a Palazzo Madama dal ministro degli Esteri De Michelis al termine dell'intervento che ha aperto il dibattito parlamentare sulla crisi nell'area del Golfo.

L'illusione dell'altra sera s'è dissolta in un attimo, nel clima dello sconcerto, a Palazzo Madama. Dal banco del governo, Gianni De Michelis estrae dalla giacca un piccolo foglio di carta e legge: «Le autorità di Bahgdad comunicano che i lasciapassare concessi agli italiani e agli altri cittadini europei per uscire dal Kuwait, via Amman e Ankara, non sono validi».

Il Senato della Repubblica accoglie in silenzio le parole di Gianni De Michelis. Andreotti ha appena finito di sorseggiare un caffè. Il presidente del Consiglio resta impassibile, sembra non aver udito la dichiarazione drammatica del suo ministro degli Esteri. Rognoni, ministro della Difesa, prepara gli ultimi appunti prima dell'intervento e ha un gesto di fastidio. Spadolini smette di scrivere. Ha il volto paonazzo. Nella loggia riservata agli ospiti, Frederich Ruth, ambasciatore presso il Quirinale della Repubblica federale tedesca, chiede con ansia al funzionario del seguito se ha ben capito.

Il ministro degli Esteri, in aula, non aggiunge altro, ma il giallo della liberazione ormai è esploso. C'è la conferma, stavolta ufficiale, che per gli ostaggi europei non vi sarà alcun salvacondotto per la Giordania e la Turchia. Il comandante delle forze di occupazione a Kuwait City, Al Douri, ha tentato, «con cinismo», una mossa a sorpresa per dividere le potenze europee. Gianni De Michelis, bianco in volto, adesso che il dibattito s'è interrotto, commenta nella desolazione: «C'era una speranza: s'è rivelata l'ultima mossa cinica di Saddam Hussein, sempre più solo, sempre più isolato».

S'è spenta così, pochi minuti prima delle 13, la speranza per i 149 italiani presenti in Kuwait di lasciare l'area del Golfo. Lo stesso ministro degli Esteri adesso confessa: «Ho trascorso tutta la notte a cercare di dare solidità alla notizia, ma è stato inutile. Baghdad non ha confermato. Credo, comunque, che questa sia stata una mossa di Saddam Hussein per accelerare la chiusura delle ambasciate a Kuwait City e per rompere il fronte della compattezza europea. Noi, come tutti gli europei, naturalmente restiamo in Kuwait. I nostri diplomatici non lasciano. Su questo siamo tutti d'accordo. L'abbiamo deciso a Parigi, al vertice Cee, e la nostra compattezza può soltanto mostrare alle autorità irachene la volontà di attuare l'embargo e di non riconoscere l'annessione».

Le domande si susseguono, il ministro appare irritato. E' tramontata così, in poco meno di mezz'ora, ogni aspettativa con Palazzo Madama che si divide sul giallo della liberazione nella chiave di uno scontro tra il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri. Gianni De Michelis avverte: «E' assurdo che in un momento di tensione internazionale così alta tutto debba essere visto, qui da noi, nell'ottica della politica interna: è una forma di infantilismo che non capisco. Le notizie vanno verificate, approfondite, confermate. Io ero in aereo, di ritorno da Parigi. Ma alla Farnesina hanno invitato alla prudenza». Gli domandano: «Ma la notizia veniva dal presidente del Consiglio, perché dubitare?». Il ministro degli Esteri dice con determinazione: «Non muovo alcun rilievo ad Andreotti, ma al modo con cui molti giornali hanno parlato della liberazione degli ostaggi».

C'è un clima di totale scollamento, i protagonisti italiani della drammatica crisi internazionale appaiono in difficoltà. Ma la posizione del nostro governo non cambia e, in Parlamento, si rafforza il ruolo delle Nazioni Unite nella gestione della crisi gravissima. Il riferimento all'Onu negli interventi del presidente del Consiglio, del ministro degli Esteri e del titolare della Difesa è arrivato più volte, nella ricerca di un ampio consenso parlamentare che possa aprire varchi nel settore dell'opposizione comunista per arrivare ad un più vasto accordo sulle posizioni del governo con un'astensione del pci. Il segretario comunista Occhetto ne ha parlato con Cossiga e subito dopo con Giulio Andreotti.

Non cambiano le direttive allo Stato maggiore: le unità italiane procedono nella navigazione verso Hormuz. «Le navi vanno avanti - dice De Michelis - e superano il canale di Suez». Si raddoppiano le pressioni della diplomazia italiana a nome della Cee ma la posizione degli iracheni non si intacca sul tema angosciante degli ostaggi. L'annuncio del lasciapassare anticipato dal comandante della piazza militare di Kuwait City all'ambasciatore Marco Colombo e telegrafato l'altro ieri a Roma è stato vanificato dalle autorità di Baghdad.

L'intervento di Giulio Andreotti ha aperto, nella tarda serata, qualche speranza nel ruolo di mediazione tentato in queste ore dall'Unione Sovietica. Il presidente del Consiglio ha ricevuto ieri l'incaricato d'affari del governo dell'Urss che prospetta la possibilità di intervento nella crisi del Golfo di sole forze arabe. Nessun cenno, però, alla libertà degli stranieri e al ritiro delle forze di Bahgdad dal Kuwait. Andreotti ha concluso: «Se l'Onu restasse un profeta disarmato, vanificherebbe la sua funzione».

Francesco Santini

Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis e il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, due modi diversi di affrontare la crisi del Golfo Persico

Il giallo della telefonata misteriosa

Com'è nata la notizia che ha creato illusioni

ROMA. Li liberano. No, non li liberano affatto. L'ha detto Andreotti, no ad Andreotti l'ha detto Cossiga, e non è così vero. L'ha detto il Tg. Ma quale Tg? Il telegiornale non ne ha parlato.

Prima la speranza e poi l'ansia delle famiglie degli ostaggi. L'imbarazzo dei diplomatici. L'impotenza dei politici e l'informazione che va in tilt. Tutto questo ed altro ancora ha procurato, nella giornata di ieri, la vicenda, confusa e mozzafiato, dei 135 italiani che dovevano uscire dal Kuwait e che invece sono ancora lì.

E' la storia di uno scoop che non è, purtroppo, quello che tutti speravano. Di un presidente del Consiglio che sopravvaluta un fatto ancora da verificare. Di un ministro degli Esteri che scopre che le cose non sono così facili e trova quantomeno avventata la rivelazione. Ma non può dirlo chiaramente perché la situazione rimane, per l'appunto, piuttosto grave.

La vicenda comincia intorno alle 19 di martedì 21 a Pieve di Cadore dove Giulio Andreotti sta visitando una mostra di Tiziano. Lo seguono illustri «tizianologi» e autorità locali. C'è anche il giornalista della Rai di Venezia Ferruccio Gard, che oltretutto è un pittore, a cui non sfugge che a un certo punto un uomo della scorta consegna al presidente un telefonino portatile. Andreotti s'apparta dietro un'incisione. «E io, per discrezione» racconta Gard «mi allontano». Uno, massimo due minuti di colloquio e ritorna quasi sollevato. Una voce dal crocchio: «Buone notizie presidente?». Sì, buone. Gli ostaggi stanno per essere rilasciati. Gard è ancora lontano. «Questa frase la sento a metà. Sento invece una specie di applauso. Mi confermano che Andreotti ha parlato di liberazione di ostaggi. Mi faccio sotto, e lui conferma». E quando saranno liberati? «Speriamo al più presto». Vuole dirlo lei con una dichiarazione? «No, meglio aspettare». Ma posso dirlo io? «Faccia, riassuma lei...». Gard si precipita al telefono, ma ancora non sa che su quella notizia sta per scatenarsi una bella confusione.

Primo giallo: chi ha avvisato Andreotti. Il Quirinale? E come mai non la Farnesina dove funziona l'unità di crisi? Secondo quesito. Perché nessuna autorità nelle ore successive si sente di confermarla?

I giornalisti romani della Rai trovano subito enormi difficoltà. Agli Esteri, dove dovrebbero sapere, sembrano cascare dalle nuvole. Gianni De Michelis, di ritorno da Parigi, non si sa dove sia. I responsabili dei tre Tg si consultano. Sono ormai le dieci di sera: «Questa storia la diamo o non la diamo?». Tg1 e Tg2 aspettano. Il Tg3 parte invece alle 22,30, nell'intervallo della partita trasmettendo una telefonata di Gard. Parecchi giornali, a notte fonda, sono costretti a rifare le pagine.

L'indomani la città politica si risveglia tardi. Tacciono Quirinale e Palazzo Chigi. Tra ferie e cautele diplomatiche s'intuisce che qualche cosa non torna. Imbarazzo comprensibile: se fosse vero vorrebbe dire che il feroce Saladino considera gli italiani avversari meno avversari dei veri avversari (Usa, Gran Bretagna, Francia). Il guaio, però, è che la notizia non è esattamente quella «bella notizia» che Andreotti si è lasciato sfuggire davanti a un'incisione di Tiziano. Alla Farnesina invocano «cautela», prima «doverosa cautela», poi «massima cautela». Insomma, la liberazione è ancora lontana.

E qui si apre il terzo quesito. Perché Andreotti, l'infallibile Andreotti ha lanciato la notizia in quel modo aprendo di fatto un contrasto di gestione della notizia con il ministero degli Esteri? Al Senato, dov'è appena cominciato il dibattito, si confrontano opposte e complementari scuole di pensiero più o meno dietrologiche. Una affonda nel terreno psicologico: Andreotti ha diffuso la notizia perché andava incontro a quella che era da giorni la sua più sentita aspirazione. Un'altra spiegazione è più politica: l'ha fatto per sdrammatizzare un difficile dibattito parlamentare (sinistra dc in allarme, linea morbidissima della Santa Sede). Ma è plausibile, nel caso di Andreotti, un'ingenuità?

Dev'esserlo se, appena finito di parlare, De Michelis accenna alla vicenda come se si trattasse di una trappola. E tra i vari richiami ai giornali che non verificano a sufficienza butta lì che «certe notizie bisogna darle quando si è matematicamente sicuri». In serata Andreotti ritorna quello, controllatissimo, di sempre. Nella replica non una parola sugli ostaggi.

Filippo Ceccarelli

Strana coppia

Uno temporeggia l'altro scalpita

ROMA. Il temporeggiatore e l'interventista. L'uomo del Mediterraneo e l'alfiere di una politica estera che punta dritta al centro dell'Europa. Filoarabo il presidente del Consiglio, molto più distaccato il ministro degli Esteri.

Giulio Andreotti e Gianni De Michelis: difficile immaginare due politici più diversi. Cattolico, quasi curiale, inappuntabile nei comportamenti privati il primo. Protestante, focoso, simbolo di un Paese gaudente il secondo. E' davvero una strana coppia quella che rappresenta l'Italia in questi giorni difficili.

Due Italie. Quella di chi va a messa di primo mattino e quella di chi fa le ore piccole in discoteca. Andreotti attaccato al passato, De Michelis proiettato verso il futuro. Andreotti appassionato del particolare, De Michelis entusiasta delle visioni planetarie. Il gioco delle differenze potrebbe continuare all'infinito. L'unico elemento in comune è la curiosità. E infatti i due si sono studiati per mesi: si stimano, certo, ma con parecchie riserve. Il ministro degli Esteri ritiene il suo presidente un grande professionista, eppure troppo cauto, forse superato. Andreotti giudica il suo successore alla Farnesina un uomo interessante, ma un po' bizzarro: «Ballando ballando» disse nel dicembre scorso «c'è gente che fa carriera».

Ora sul Golfo marciano a due differenti velocità, si accavallano, a tratti sembrano duellare a distanza. Per certi versi è inevitabile che accada. Ma per la prima volta le differenze d'impostazione non sono indecifrabili. Nel passato mancano scontri veri e propri. Eppure, anche se sottotraccia, le occasioni per qualche attrito non devono essere mancate.

Ad esempio sull'infausto viaggio del ministro degli Esteri a Tripoli, da un Gheddafi meno pacifico di quello che sembrasse. Oppure sulla gestione demichelisiana della Farnesina, per sei anni controllata da Andreotti, con quel tourbillon di ambasciatori sostituiti dal nuovo inquilino. E anche sull'attivismo del leader veneziano di fronte agli sconvolgimenti dell'Est europeo, che contrastava con il tradizionale gradualismo andreottiano. Sempre molta prudenza da Palazzo Chigi sulla strategia della Mitteleuropa: il presidente del Consiglio, che in ultima analisi decide la politica estera, non ha mai perso l'occasione di ribadire che l'Italia deve essere attenta soprattutto agli equilibri nel Mediterraneo.

[f. cec.]

«Manovra per dividerci»

Il Belgio sulle voci del rilascio

BAGHDAD. Fonti ufficiali di Baghdad hanno smentito ieri la notizia secondo la quale i cittadini di sette Stati comunitari (Italia, Belgio, Danimarca, Spagna, Grecia, Irlanda e Olanda) sarebbero stati autorizzati a lasciare il Kuwait, così come era stato comunicato a fonti diplomatiche nella serata di martedì: lo ha annunciato un portavoce del ministero degli Esteri belga che lo ha appreso dall'ambasciata in Iraq.

Prima che il portavoce desse la notizia, fonti vicine al ministero degli Esteri belga avevano manifestato «molta prudenza» circa la possibilità che gli iracheni intendessero veramente liberare i cittadini dei sette Paesi comunitari: l'annuncio iracheno sarebbe piuttosto da attribuire alla volontà di Baghdad di dividere i governi occidentali con promesse diverse. Ma tra gli iracheni sembra esserci molta confusione. Anche i portavoce dei ministeri degli Esteri spagnolo e olandese hanno comunicato che Madrid e L'Aia non hanno ricevuto alcuna conferma da parte irachena sulla decisione di lasciar partire i cittadini dei sette Paesi Cee (gli spagnoli sono 84, gli olandesi 230).

Il portavoce spagnolo ha detto che il suo governo «mantiene grande cautela sulle notizie giunte da Roma». Ha sottolineato che Baghdad ha già annunciato la partenza degli stranieri senza poi permetterla.

L'ambasciata spagnola in Kuwait ha inoltre fatto sapere che le rappresentanze diplomatiche dei sette Paesi hanno ricevuto una lettera dal governatore militare della «provincia del Kuwait» che annunciava la possibilità per i loro cittadini di lasciare il Paese.

Anche il governo irlandese ha dichiarato di non aver ricevuto conferme delle notizie provenienti da Roma. La Farnesina ha informato Dublino ma - dichiara il ministro degli Esteri Collins - è preferibile «allo stato attuale andar molto cauti perché giungono informazioni contraddittorie».

Secondo il ministro degli Esteri danese Ellemann-Jensen, la disponibilità irachena potrebbe nascondere una manovra per spaccare il fronte europeo.

L'ambiguità irachena viene confermata da Vienna: non hanno ancora raggiunto la libertà i 60 austriaci partiti martedì mattina dal Kuwait per la Turchia, dopo uno scalo a Baghdad. Il convoglio di cinque Paesi neutrali - 250 persone tra austriaci, svedesi, svizzeri, finlandesi e portoghesi - si è diviso in prossimità di Baghdad. Una parte degli stranieri, fra cui 45 austriaci, stremati dopo molte ore di viaggio nel deserto, ha pernottato in albergo. Il resto del convoglio - inclusi gli altri 15 austriaci - ha proseguito il viaggio. Stando a quanto riferito dal ministero degli Esteri austriaco, la colonna non ha tuttavia raggiunto la Turchia: è stata fermata dalle autorità irachene sulla strada che porta dalla capitale al confine. **[e. st.]**

L'esca di Saddam a Mitterrand

«Libereremo alcuni francesi». Ma Parigi è scettica

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Permetteremo ad alcuni francesi di lasciare l'Iraq». L'annuncio, proclamato dall'agenzia irachena Ina e giunto sulle telescriventi della France Presse alle 18.17, ha aperto una piccola speranza nel muro d'angoscia sui 560 transalpini detenuti nel Golfo. Il presidente del Parlamento iracheno, Saadi Mehdi Saleh, nel dare la notizia (che riguarda anche «un certo numero di cittadini nipponici») ha taciuto però tutto il resto: quanti, dove, come. Al punto che da Parigi, per tutta la serata, non sono giunte reazioni ufficiali. Politici, governo, commentatori, trattengono il fiato, nel timore che la schiarita sia passeggera o nasconda una nuova trappola. Solo sul perché, Baghdad ha voluto essere esauriente: «Speriamo di bloccare l'allineamento di alcune parti sull'irragionevole posizione americana. Altre vorremmo portarle a riconsiderare le loro azioni che possano minacciare gli interessi iracheni o nuocerci».

Nessun falso umanitarismo, dunque: Saddam gioca parte del capitale umano in suo possesso - «esche o carne da cannone» aveva definito gli ostaggi Mitterrand, l'altro ieri - per rompere l'isolamento o favorire magari la divisione europea dopo l'unanimità registrata martedì in sede Ueo, ma ne conserva ancora abbastanza per le più truci rappresaglie. La Francia s'interrogava, in nottata, sui criteri che guideranno la selezione irachena. Il Quay d'Orsay si augura che venga data luce verde a donne e bambini, innanzi tutto. L'altra sera, tutto il Paese si è commosso ascoltando l'inviato di «Tf1» a Baghdad raccontare le estenuanti trattative con i funzionari governativi per lasciar partire un bebè di pochi mesi affidato al padre e che doveva raggiungere la mamma in Francia dopo alcune ore quando l'invasione bloccò tutto: «Ci hanno risposto che ora uno straniero a tutti gli effetti, dunque non potevano fare eccezioni».

Il parziale rilascio, se veramente avverrà, è maturato a seguito del nuovo corso mitterandiano. L'Eliseo ha infatti deciso nelle ultime 48 ore, che invierà truppe negli Emirati Arabi Uniti e istruttori militari in Arabia, facendo divenire Parigi l'unica capitale europea presente in zona con forze terrestri. Inoltre non ha escluso di poter dare alle sue navi il fatidico ordine - «Sparate!» - pur sollecitando l'ombrello Onu. Sua, ancora, quell'evocazione sulla «logica di guerra» che ormai governerebbe gli eventi nel Golfo. Quanto basta, insomma, per allarmare drammaticamente Baghdad, che si ritrova contro gli elicotteri della «Clemenceau», le fregate, i legionari di stanza a Gibuti, mentre la conclamata «amicizia francese» sembra avere fatto il suo tempo.

Gli ostaggi di Parigi non stanno comunque male. Un tecnico, Gilbert Klinger, raggiunto per telefono, ha detto di recarsi ogni giorno al lavoro senza ostacoli pur mantenendosi quotidianamente in rapporto con l'ambasciata.

Quella francese di Kuwait City sta vivendo ore difficili, come tutte le rappresentanze decise a non accettare il trasferimento coatto in Iraq. Ieri pomeriggio il ministro degli Esteri belga ha dichiarato che le sedi diplomatiche Cee potrebbero accorparsi per far fronte comune alla minaccia irachena. In questo modo la resistenza sarebbe maggiore e Baghdad troverà molto duro intervenire manu militari. Parigi ribadisce che non accetterà l'ultimatum in scadenza domani e - come per le iniziative militari in corso - anche nell'emergenza ambasciate auspica la massima concertazione fra i Paesi comunitari.

Enrico Benedetto

L'Urss rimane sola contro l'uso della forza nel Golfo, i cinesi annunciano l'astensione

All'Onu è Mosca il «nemico» di Bush

Il Cremlino rifiuta di legittimare il blocco navale

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

L'ostacolo è uno solo ma è grosso: si chiama Unione Sovietica, dicevano ieri al Palazzo di Vetro, la sede dell'Onu a New York, i funzionari della missione americana. Siamo tornati ai tempi del grande contrasto, incalzavano i diplomatici dei Paesi cosiddetti minori. E in effetti, l'impasse che si è verificata nella massima assise internazionale sulla questione dell'uso della forza per garantire il rispetto dell'embargo commerciale contro l'Iraq ricorda antiche dispute. L'ultima cosa su cui si può riferire è una riunione che ieri pomeriggio stava avendo luogo nella sede della missione francese, ennesimo tentativo di mettere d'accordo i due partiti delineatesi: uno detto dell'ombrello, l'altro della bandiera.

Il primo è capeggiato dagli Stati Uniti, il secondo è costituito dall'Unione Sovietica, con disappunto di George Bush, che forse si sta pentendo di avere rivolto, l'altro giorno, un pubblico omaggio a Michail Gorbaciov per il comportamento tenuto nel corso di questa crisi. L'ombrello è la copertura legale che l'Onu, attraverso una nuova risoluzione del Consiglio di Sicurezza di cui si sta discutendo da ormai quattro giorni, dovrebbe dare alle navi da guerra presenti nel Golfo Persico e nel Mar Rosso, affinché siano autorizzate a usare la forza per fermare i mercantili diretti in Iraq o da lì provenienti. Gli Stati Uniti, come si sa, avevano in un primo momento deciso di fare a meno di quella copertura e di procedere senz'altro, ma poi ne hanno sentito il bisogno.

La bandiera è invece il comando unico dell'Onu sotto cui dovrebbero essere poste tutte le navi operanti. Se lo si istituisce, hanno detto i sovietici, noi siamo pronti a riconoscere la sua autorità non solo sulle nostre navi, ma anche sulle truppe che siamo disposti a mandare. E come via istituzionale sono andati a scovare il semiclandestino Comitato militare del Consiglio di Sicurezza, un organismo che da quando esiste l'Onu non ha mai avuto una funzione concreta.

Il terreno di confronto scelto formalmente dai due partiti è quello del tempo. Gli Stati Uniti sostengono che la creazione del comando unico sarebbe una cosa lunga e nel frattempo l'embargo potrebbe essere violato; i sovietici rispondono che per il momento non ci sono state violazioni e quindi non c'è nessuna fretta. Ma la disputa sottintesa è un'altra, dicono un po' tutti. E' che i sovietici nel Golfo Persico hanno tre navi mentre gli americani ne hanno una trentina, oltre alle truppe in Arabia Saudita, e mostrano una crescente voglia di guerra. Se si dà loro il via libera con la risoluzione che hanno chiesto al Consiglio di Sicurezza, la situazione potrebbe sfuggire al controllo.

Fino a ieri, l'Urss aveva un alleato oggettivo nella Cina, contraria sia all'ombrello sia alla bandiera. Ieri però il ministro degli Esteri del Kuwait ha detto che i dirigenti di Pechino gli hanno promesso che in un'eventuale votazione sull'uso della forza il loro delegato all'Onu riceverebbe, sì, istruzioni di non votare a favore, ma anche quelle di non far valere il diritto di veto che gli spetta in quanto membro permanente del Consiglio di Sicurezza. Un altro alleato con diritto di veto, la Francia, l'Urss lo aveva già perso due giorni fa, per cui ora l'unico ostacolo davanti alla volontà americana è Mosca, per l'appunto come ai vecchi tempi.

Ieri James Baker e Eduard Shevardnadze si sono parlati al telefono, ma non ci sono dettagli. Bush, nella sua conferenza stampa, ha cercato di attenuare la portata del contrasto con l'Urss dicendo che si tratta solo di alcune differenze sulla funzione dell'Onu. Il Consiglio di Sicurezza, ha comunque detto Bush, ha ancora un po' di tempo. Ma se quel tempo diventerà troppo, lui, Margaret Thatcher e ora François Mitterrand, sono pronti a fare a meno dell'ombrello dell'Onu.

Franco Pantarelli

BAGHDAD

«Violati i nostri cieli»

BAGHDAD. Due aerei sauditi hanno attraversato ieri «i confini meridionali dell'Iraq», penetrando per cinque chilometri «nello spazio aereo iracheno». Ne ha dato notizia la televisione di Baghdad. I confini e lo spazio aereo a cui faceva riferimento la tv erano in effetti quelli del Kuwait: ormai l'Iraq considera infatti il piccolo Paese come parte del suo territorio.

Una delle due petroliere che gli americani hanno cercato di bloccare nel Golfo Persico, la Baba Gurgur, è attraccata ieri al porto yemenita di Aden, dove sono già all'ancora due navi di Baghdad. Una di queste ultime è riuscita a scaricare una piccola parte del carico, nonostante l'adesione dello Yemen all'embargo dell'Onu. Un alto funzionario del governo yemenita ha spiegato che l'ordine Onu di bloccare le operazioni di scarico è stato impartito cinque ore dopo l'attracco.

[Ansa-Reuter]

L'arrivo a Dhahran, in Arabia Saudita, di un'unità della Sud Carolina [FOTO AP]

In Urss

Frenesia diplomatica

MOSCA. Il Cremlino ha annunciato che è stato impartito ordine a tutti gli enti di sospendere i rapporti commerciali con l'Iraq, in attuazione delle sanzioni Onu. Mosca ha anche annunciato che dopo la sospensione di ogni invio di armi - decisa il 3 agosto - non verranno mandati altri esperti militari in Iraq: i 193 che vi si trovano oggi diminuiranno progressivamente, una volta esauriti gli obblighi da contratto, entro un anno.

Gli esperti sono impegnati nell'addestramento nell'uso delle armi e del materiale di produzione sovietica, negli stabilimenti di riparazione e nei poligoni di tiro. I russi hanno dato agli americani informazioni sulle armi vendute all'Iraq.

Mentre partiva da Mosca il vice primo ministro iracheno Hammadi (ha incontrato due volte il ministro degli Esteri Shevardnadze) è arrivato un inviato speciale dell'Arabia Saudita, con la quale l'Urss non intrattiene relazioni diplomatiche. Il principe Bandar Bin Sultan - che riveste anche l'incarico di ambasciatore presso gli Stati Uniti - svolse un ruolo chiave nell'accordo di apertura di rapporti diplomatici tra Riad e Pechino. Ha avuto colloqui con Shevardnadze e col vice primo ministro Belogonov che coordina le attività sovietiche per la crisi del Golfo.

Il portavoce del ministero degli Esteri ha detto che i colloqui sono stati centrati su come impedire un aggravamento delle tensioni nel Golfo e come trovare una via d'uscita politica alla crisi. Ha ribadito la riluttanza dell'Urss nel ricorrere a metodi di forza nel Golfo.

In riferimento alla richiesta americana (uso della forza per imporre il rispetto dell'embargo Onu) il portavoce ha messo in guardia contro «gesti affrettati» ed ha invitato alla «massima cautela sulla questione». Anche perché «esiste un'intesa sulla necessità di nuovi sforzi per predisporre una linea concordata e salvaguardare l'unità raggiunta dal Consiglio di sicurezza» ha detto.

L'Urss è anche interessata alla decisione presa a Parigi dall'Ueo: alla riunione l'ambasciata sovietica ha mandato un «esploratore». Sabato a Mosca ci sarà un colloquio tra Gorbaciov e il ministro degli Esteri francese Dumas. Frattanto Shevardnadze ha inviato al Segretario di Stato americano Baker una lettera «su questioni connesse con la crisi nel Golfo». Lo ha annunciato la Tass precisando che il messaggio è stato consegnato all'ambasciatore statunitense da Belonogov.

[Agi-Ansa]

Bush: embargo ad ogni costo

«Io sono pronto, Mitterrand e la Thatcher anche»

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Il presidente Bush ha richiamato in servizio circa 40 mila riservisti per dare maggior sostegno al vasto spiegamento di truppe americane in Arabia Saudita. Era dal 1968, all'epoca dell'offensiva del Tet in Vietnam, che un Presidente americano non richiamava i riservisti. Per ora si tratta soprattutto di personale medico e di soldati con competenze nel settore logistico, non di truppe da combattimento.

Ma la decisione di Bush apre comunque una nuova fase nell'operazione «Scudo nel deserto», in cui il coinvolgimento della popolazione americana appare destinato a crescere. In questo senso la decisione del Presidente comporta un elemento di rischio, anche se finora l'opinione pubblica si è schierata nettamente al suo fianco. Ma la chiamata dei riservisti era ormai indispensabile, dicono al Pentagono. «Scudo nel deserto» ha spinto all'estremo la capacità degli Stati Uniti di mobilitarsi. La macchina da guerra messa in piedi dagli Stati Uniti, ha spiegato il Presidente, ha bisogno dei riservisti per mantenere la sua coesione.

Bush ha fatto il suo annuncio in una confrenza stampa, pochi attimi dopo che ad Amman, in Giordania, re Hussein lo aveva criticato per aver agito troppo precipitosamente nel Golfo Persico. Il Presidente, amico personale del monarca hascemita, ha tuttavia reagito con irritazione alle sue parole. «Voglio ricordare - ha detto - che re Hussein non ha alcun appoggio nel mondo arabo o alle Nazioni Unite».

E quando i giornalisti gli hanno ricordato che la frontiera tra la Giordania e l'Iraq è ancora aperta e che da lì continuano a passare viveri e altre merci, Bush ha risposto: «Spero che non stia passando proprio nulla attraverso la frontiera giordana. Altrimenti ciò sarebbe in contraddizione con quanto il re mi aveva assicurato».

L'amministrazione ha confermato ieri che almeno 54 americani sono stati sequestrati in Iraq e Kuwait e altri 500 non sono stati ancora rintracciati. L'ordine iracheno di chiudere le ambasciate occidentali non sarà osservato dagli Stati Uniti - ha detto Bush - anche se il numero dei diplomatici sarà probabilmente ridotto.

Il problema degli ostaggi sta complicando il quadro delle opzioni disponibili agli Stati Uniti. Ma il Presidente ha sottolineato ieri che pur essendo «preoccupato per la vita di civili, come lo sarebbe chiunque nella mia posizione, le sanzioni contro l'Iraq saranno attuate ad ogni costo». In altre parole, il blocco navale sarà portato avanti anche se questo aumenterà il rischio di rappresaglie contro gli ostaggi. E Bush non intende aspettare a lungo un accordo alle Nazioni Unite per cominciare a usare la forza contro navi che violano l'embargo. «Sono probabilmente disposto a concedere ancora un po' di tempo alle Nazioni Unite - ha detto - ma sia io che Mitterrand e la Thatcher pensiamo di avere già adesso l'autorità sufficiente per intercettare le navi».

Il Presidente è parso convinto, del resto, che l'embargo stia producendo i primi frutti. «Ho la sensazione che il regime iracheno cominci a sentirsi isolato. Per questo tenta di trasformare la crisi in un confronto tra Stati Uniti e Iraq, mentre in realtà si tratta di un confronto tra Iraq e il resto del mondo».

Ad Amman re Hussein ha annunciato ieri un suo ennesimo tentativo di aprire un dialogo per scongiurare una conflagrazione. «Se mettessero tutte le loro carte sul tavolo - ha risposto Bush - saremmo anche disposti a parlare con gli iracheni». Ma per il Presidente, «tutte le carte» significa un ritiro senza condizioni degli iracheni dal Kuwait. Bush ha ricevuto ieri nella sua casa estiva a Kennebunkport il segretario alla Difesa Richard Cheney, di ritorno dalla sua missione in Medio Oriente. E ha deciso di vendere al più presto all'Arabia Saudita un numero ancora imprecisato di caccia F-15.

«Dobbiamo fare tutto quello che possiamo per armare l'Arabia Saudita», ha detto Bush, spiegando che il compito degli Stati Uniti è anche quello di mettere i suoi due principali alleati nel mondo arabo, Arabia Saudita ed Egitto, in condizione di difendersi in futuro, quando gli Stati Uniti si ritireranno.

Ma quel momento appare ancora lontano. Non a caso il Presidente ha esortato ieri gli americani a consumare meno energia. «Non voglio creare panico - ha detto - ma mi sembra giusto lanciare questo appello».

Andrea di Robilant

SONDAGGI NEGLI USA

«Ok Presidente, facciamo questa guerra»

NEW YORK. Dietro alla fermezza del presidente Bush nella gestione della crisi nel Golfo Persico, c'è l'appoggio altrettanto fermo dell'opinione pubblica americana. L'ultima tornata di sondaggi mostra che l'approvazione iniziale per l'intervento degli Stati Uniti nel Golfo Persico si sta dimostrando meno fragile di quanto alcuni avevano previsto. Anzi, sembra rafforzarsi.

Un sondaggio pubblicato ieri dal «New York Times» indica che il 77% degli intervistati è favorevole allo spiegamento di forze Usa nel deserto saudita. Nelle ultime tre settimane l'indice di gradimento è salito in modo costante, di circa 20 punti percentuali. La mano del Presidente è anche rafforzata dal fatto che gli americani non temono una guerra con l'Iraq. Anzi, la maggior parte sarebbe favorevole ad un tempestivo intervento militare. E questo per un motivo semplice: l'89% degli intervistati in un sondaggio della rete televisiva «Abc» pensa che gli Usa otterrebbero una vittoria. E il 61% pensa che sarebbe una guerra rapida, con poche vittime americane.

L'opinione pubblica non s'illude sui motivi dell'intervento nel Golfo. Bush ha detto varie volte di aver mandato le truppe perché l'aggressione del Kuwait è «inaccettabile». Ma il 63% degli americani dice che i soldati Usa sono lì per proteggere i pozzi di petrolio.

«Benvenuti, palestinesi»

Baghdad cerca di fare leva sulla mina del mondo arabo

BAGHDAD. Saddam ha concesso libero ingresso in Iraq a tutti i palestinesi: la notizia è stata diffusa dall'agenzia di stampa egiziana Mena, secondo la quale Baghdad ha dato ordini perché i visti di entrata siano dati ai palestinesi direttamente ai posti di frontiera. Il provvedimento vale anche per l'ingresso in Kuwait.

Gli iracheni hanno interrato carri armati nel deserto, nei pressi di Kuwait City, con i cannoni puntati sul quartiere residenziale abitato dagli stranieri. Venti persone sono state giustiziate per atti di saccheggio, i corpi sono stati esposti nelle strade la settimana scorsa. La televisione aveva mostrato iracheni, egiziani, siriani e kuwaitiani con pile di orologi, gioielli, ed altri valori.

Gruppi di guerriglieri armati avrebbero attaccato a colpi di mortaio l'ex ambasciata irachena che dopo l'invasione è divenuta quartier generale. L'edificio è stato danneggiato. Valutare dimensioni e capacità della resistenza kuwaitiana è difficile. Durante la notte colpi di arma da fuoco risuonano per le strade, alla mattina i veicoli iracheni sono ancora in fiamme. I kuwaitiani sono organizzati in gruppi paramilitari che hanno anche messo a segno missioni-suicide contro gli iracheni. La resistenza stampa un bollettino clandestino.

Per gli occidentali nella capitale c'è cibo, ma fuori da giorni si fa la fame. A Wafra quattromila lavoratori stranieri sono ridotti a pane e acqua: il pane è fatto con mangime per polli. I kuwaitiani sperano in un intervento degli Usa che restituisca la sovranità del Paese. La popolarità di Bush è alle stelle e già si parla di innalzare una statua del presidente americano «quando tutto sarà finito».

[Ansa-Agi]

Re Hussein chiude il confine ai profughi

Per il Mossad le forze Usa sono ormai schierate: guerra entro 48 ore

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Mentre il sole calava su Amman, Hussein di Giordania ha convocato all'improvviso la stampa internazionale nel palazzo reale, e ha esordito con parole drammatiche: «Siamo quasi davanti alla classica crisi di un mondo impazzito». Fra i diplomatici occidentali ad Amman circolava dalla mattinata l'ipotesi di una deflagrazione imminente, dato che entro oggi l'intero dispositivo americano in Arabia Saudita sarebbe pronto. A Gerusalemme Shamir aveva convocato i vertici militari e al termine della seduta segreta una fonte dei servizi israeliani aveva dichiarato all'agenzia Reuter: «Stimiamo che il conflitto scoppierà tra 24-48 ore». E anche queste voci allarmate o allarmistiche devono aver confermato nel Re il sospetto che gli Stati Uniti stessero preparando l'offensiva. Se ci sarà la guerra, ha detto Hussein ai giornalisti raccontando di un «mondo che corre verso il disastro», «non credo che saranno gli iracheni a sparare il primo colpo».

Così nella conferenza-stampa il Re ha invocato Washington ad astenersi dall'intervento militare, che potrebbe trasformare la Giordania nel campo di battaglia tra israeliani e iracheni. Ancora una volta Hussein ha chiesto tempo. Per tenere in piedi la flebile speranza di una soluzione pacifica ha annunciato che partirà entro oggi per imprecisate capitale arabe, adombrando in termini vaghissimi la possibilità di un ritiro iracheno dal Kuwait (ma sempre nell'ambito di un negoziato globale sull'area). Ma soprattutto ha lanciato messaggi agli americani, lasciando capire la sua intenzione di spostarsi verso la sponda dell'Occidente.

Con Bush ha usato toni amichevoli, quasi ammirati, pur ricordandogli «le responsabilità terribili» che ricadono in questo momento sulle spalle del Presidente degli Stati Uniti. Non ha tolto il piede dalla staffa irachena. Evasivo quando gli è stato chiesto degli ostaggi trattenuti da Saddam Hussein, ha contestato al «movimento sionista, che ha un'influenza terribile nel mondo» di aver costruito un'immagine nefasta dell'Iraq. Ma se queste acrobazie erano prevedibili, meno scontato era che il Re confermasse l'accordo con l'Arabia Saudita per le forniture di petrolio: è questo l'unico, vero indizio che Hussein stia tentando in segreto un riavvicinamento con i nemici dell'Iraq.

Dal primo settembre l'Arabia Saudita fornirà la metà del petrolio necessario all'economia giordana: forse gratis, secondo la supposizione di fonti diplomatiche arabe. Comunque sia, la Giordania dovrà ridurre le forniture di petrolio iracheno, che finora coprono l'82% del fabbisogno. Amman avrebbe chiesto il petrolio saudita subito dopo l'approvazione da parte dell'Onu delle sanzioni contro l'Iraq. E la fornitura potrebbe rappresentare la prima risposta concreta alle richieste di «compensazioni» avanzate da Hussein per limitare il danno provocato all'economia giordana l'eventuale applicazione delle sanzioni. Interpellato in proposito dai giornalisti, Hussein ha cercato di minimizzare. Continueremo a importare petrolio iracheno, ha detto, senza però precisarne la quantità.

Ieri notte la Giordania ha preso un'altra decisione sgradita a Baghdad: ha chiuso dalle 24 la frontiera con l'Iraq. Il provvedimento, temporaneo, è stato motivato dai giordani con la necessità di bloccare l'ingresso di migliaia di profughi egiziani diretti ad Aqaba, e da lì in traghetto alla costa del Sinai. Ne sono arrivati dal Kuwait e dall'Iraq 185 mila, sono riusciti a partire in 57 mila; 6 di loro, tra i quali 4 bambini, sono morti nei tumulti scoppiati alle porte di Aqaba. Negli ultimi giorni la Giordania aveva chiesto inutilmente agli iracheni di scaglionare gli ingressi.

Mentre il Re in segreto muove un passo verso l'Occidente, la Giordania scivola velocemente nelle braccia di Saddam Hussein. Il più diffuso quotidiano giordano, Al-Raj, ha pubblicato ieri un editoriale terroristico: «L'odio, il disprezzo e la determinazione dell'Occidente a trasformarci in schiavi - si legge - non lascia altra scelta che combattere senza pietà una guerra che trasformerà ogni occidentale in un bersaglio».

Guido Rampoldi

L'ANALISI

GLI ALLEATI INCERTI

Nonostante le pressioni americane, il colosso nipponico non manderà navi né truppe

Il Giappone perde il treno del Golfo

Tokyo abdica a un ruolo politico da superpotenza

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GLI effetti della situazione nel Golfo sono per il Giappone elettronico limitati sul piano economico, ma devastanti su quello politico. Le sue caute aspirazioni a un ruolo internazionale in rapporto al suo peso economico, sostenute da amici e alleati, vengono meno al primo severo test. Ha aderito alle sanzioni contro l'Iraq, ma mentre la crisi incalza pare incapace di fare di più, malgrado le pressanti richieste americane. La sua tendenza sta per confermarsi quella di aprire la borsa ma evitare posizioni precise. Riassunta da una vignetta sull'Asahi Shimbun. Un marine grondante sudore nel deserto con sullo sfondo in spiaggia sotto un ombrellone il premier Kaifu che domanda a una lungochiomata ragazza accanto a lui con le spalle girate alla sgradevole vista del soldato: «Che cosa debbo fare?». E lei: «Mandagli quattro soldi». Il colosso rimane potenza a una sola dimensione: il denaro.

La gente e il mondo economico hanno reagito senza allarmismi alla crisi, benché la Borsa abbia perso dall'inizio a ieri il 16 per cento. Mentre lo yen guadagna sul dollaro non c'è sintomo dei precedenti choc petroliferi. Il governo si appella all'austerità ma nessuno gli dà retta. Le luci al neon brillano tutta la notte, i condizionatori vanno al massimo.

Il Giappone è ora in grado di assorbire i contraccolpi grazie alle ristrutturazioni industriali per il risparmio energetico e lo sviluppo di fonti alternative. Pur essendo l'unico ad aver sperimentato sulla propria pelle la bomba, ricorre fortemente al nucleare, che dà il 10 per cento del fabbisogno con 35 centrali operanti, 12 in costruzione, altre sei previste.

Secondo l'istituto di ricerca della Daiwa, una delle maggiori compagnie di securities, l'impatto dell'aumento del prezzo del petrolio sarà contenuto: lo sviluppo sarà quest'anno del 3,5 per cento invece che del 4,1, considerando 25 dollari a barile e un rialzo antinflazionistico dello 0,75 per cento nel tasso di sconto. Per la Bank of Tokyo invece lo sviluppo resterà sul 4 per cento. Il risultato delle ristrutturazioni dell'ultima decade è esemplificato da cifre della Salomon Brothers: negli Stati Uniti e in Germania il consumo di energia pro-capite a scopo commerciale è rispettivamente due volte e mezzo e una volta e mezzo che in Giappone. Nella siderurgia il petrolio contava per il 21,3 per cento quale fonte di energia nel '74, ma già nel 1982 era stato ridotto al 7. L'abbandono di settori ad alto consumo energetico e lo sviluppo di quelli a valore aggiunto come l'alta tecnologia e la crescita del settore dei servizi hanno fatto il resto. Oggi, a parità di consumo di energia col 1973, il prodotto nazionale è quasi due volte e mezzo di più.

Considerando infine anche una riserva strategica di petrolio per 142 giorni, il Giappone si sente adesso poco vulnerabile dagli eventi del Golfo. Ciò che questi hanno messo a nudo però è la sua fragilità politica, con incertezze che stanno mettendo alla prova il rapporto cogli Usa.

Prima della crisi, il premier Kaifu aveva fissato una visita a partire dal 15 agosto proprio nei Paesi che ora ne sono al centro, schierati con l'Occidente. Con irritazione degli Stati Uniti, che avrebbero voluto vederlo come forte segno di sostegno in Arabia Saudita, al Cairo, ad Ankara, Oman, egli ha rinunciato al viaggio su pressioni interne, proprio per non esporsi, mandando poi il ministro degli Esteri, Nakayama. La settimana scorsa, il ministero degli Esteri aveva annunciato di avere allo studio «misure senza precedenti» per un diretto impegno nell'area con gli altri Paesi.

Personalità del partito di maggioranza e il capo dei socialdemocratici hanno parlato della necessità di non limitarsi solo a fornire soldi, ma di mandare dragamine e unità non combattenti nel rispetto della Costituzione che vieta l'uso e la minaccia della forza. Per il divieto di impiego all'estero delle forze di autodifesa è invocata la difesa degli interessi nazionali in una regione da cui viene il 70 per cento del fabbisogno petrolifero. Molti altri si sono opposti. Tra di loro, Nakasone, che pur da primo ministro nell'87 avrebbe voluto mandare dragamine nel Golfo: il suo pare un pacifismo peloso. Finora era passato per nazionalista aspirante al riarmo. Che lui e i suoi simpatizzanti siano più nazionalisti di quanto si pensasse, che vagheggino un ruolo totalmente autonomo di Tokyo?

I socialisti si oppongono naturalmente all'invio di forze e Kaifu ieri non ha avuto difficoltà a rassicurare il loro presidente, la signora Takako Toi, proclamando il rispetto della Costituzione e la necessità di agire nel quadro Onu. Ha però detto poi che non vorrebbe limitarsi solo a tirar fuori i soldi ma di avere allo studio misure che comportano «sudore»: vaghissimo accenno a probabile invio di personale medico di supporto, senza specificare se civile o militare.

Malgrado le pressioni Usa finora non si è deciso niente. Per gli aiuti a Paesi come Turchia e Egitto, o sui supporti tecnici all'Arabia Saudita, si aspetta il rientro del ministro degli Esteri. Per il «contributo diretto» richiesto da Bush, cioè dragamine e unità non combattenti, si vedrà in autunno: solo allora si riunirà la Dieta alla quale sarà sottoposta una modifica della legge sull'impiego delle forze di autodifesa. Un Paese in cui gli avvocati hanno poco da fare perché tutto si aggiusta privatamente, si rivela popolato di legulei abilissimi nel trovare codicilli per evitare iniziative. In compenso sorgono proposte di pagare agli americani i costi degli aerei noleggiati per trasportare le truppe, e si mostra disponibilità alla richiesta di accollarsi maggiori oneri per le forze Usa in Giappone, per le quali Tokyo oggi paga tre miliardi di dollari.

Le incertezze, che non sfuggono all'attenzione di Baghdad, non sembrano dovute solo a cautela per la sorte dei 500 giapponesi in Kuwait e in Iraq: impediti a partire, ma non ancora raggruppati e da usare quali scudo, come gli occidentali. C'è qualcosa di più: insicurezza profonda, dissociazione tra tendenza a insabbiare la testa politicamente e a andare all'assalto economicamente. In alcuni settori conservatori, forse antiamericanismo latente esacerbato dalle tensioni commerciali.

Quali che siano le ragioni, il colosso economico e finanziario si conferma per ora a una dimensione, privo di tutto ciò che rende grande un Paese ricco. I sovietici hanno dovuto rendersi conto che gli armamenti non sono tutto. Il Giappone potrebbe prima o poi rendersi conto che il denaro non è tutto.

Fernando Mezzetti

Una sfilata militare a Tokyo. Nella crisi del Golfo il Giappone ha perso l'occasione di assumere un ruolo politico all'altezza della sua potenza economica

E Bonn si mette in coda

Cade il tabù, ma la flotta non salpa

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quando, lunedì sera, le commissioni Esteri e Difesa del «Bundestag» hanno confermato che le sette navi della Germania Federale in rotta verso il Mediterraneo orientale non avrebbero proseguito per il Golfo, il riferimento d'obbligo è stato l'articolo 24 della «Grundgesetz», la Costituzione federale che impone restrizioni alla presenza della Bundeswehr in aree esterne all'influenza Nato. E' l'impressione, a Bonn, è stata di ripercorrere il cammino di altre crisi in Medio Oriente, quando le stesse motivazioni avevano condotto alla neutralità: nell'82 per l'esplosione in Libano, nell'81 per il Sinai, nel '78 per l'invio delle truppe Unifil ancora in Libano. Perché fra le cento lezioni della storia che la Germania uscita dalla guerra ama ricordarsi c'è quella, rassicurante e amara insieme, della prudenza nell'impegno militare.

Questa volta invece la crisi ha provocato quel che mai era accaduto, in un Paese in cui il pacifismo e la rimozione della guerra hanno assunto un ruolo importante nella stabilizzazione della società. Decidendo di modificare la Costituzione per consentire l'impiego di truppe anche al di fuori dell'area Nato, la Germania avviata all'unità si è imposta, almeno nelle intenzioni, la revisione di un saldo dogma militare che da 45 anni la garantisce. La decisione richiederà mesi per essere attuata, ma coglie le fila di un dibattito affiorato per la prima volta con vigore dopo l'invasione del Kuwait: quello che un autorevole editorialista, Joseph Joffe, aveva riassunto sulla «Suddeutsche Zeitung»: «La Costituzione non è una camicia di forza e la si può modificare. Se non lo si è fatto ancora, è perché l'articolo 24 è servito soprattutto da pretesto per non impegnarsi al fianco degli alleati occidentali».

Secondo molti commentatori tuttavia, la decisione del governo federale conserva un'ambiguità di fondo perché non spezza il legame artificiale e artificioso fra Costituzione e intervento. Già prima che venisse annunciata, un editoriale dello «Spiegel» notava che il testo della «Grundgesetz» «non è per niente chiaro», a proposito dell'impegno militare della Repubblica Federale. E un insigne costituzionalista, Rupert Scholz, precisava che l'articolo 24 vieta le azioni offensive ma consente di «aderire a un sistema di sicurezza reciproca per salvaguardare la pace».

L'impegno a modificare la Costituzione serve dunque ad allontanare la possibilità di un intervento che sarebbe invece possibile. E subito? Probabilmente sì, è opinione diffusa fra gli analisti. Ancora la «Suddeutsche Zeitung» scriveva ieri: «Se il Consiglio di Sicurezza dell'Onu decidesse di rafforzare le sanzioni con azioni militari, Bonn non potrebbe sottrarsi, e non ci sarebbe bisogno di rivedere la Costituzione, che già prevede la possibilità di delegare diritti di sovranità alle istituzioni internazionali».

Ma il problema che la crisi irachena ha fatto affiorare, e che il dibattito avviato dai giornali e dai partiti ha fatto esplodere per la prima volta, è probabilmente un altro, come sostiene Helmut Hubel, analista della «Deutschen Gesellschaft fur Auswaertige Politik», uno degli istituti di ricerca più autorevoli della capitale: «Gli argomenti legali messi a punto dopo la guerra per evitare un uso aggressivo delle forze armate tedesche sono discutibili», ma conservano una certa utilità perché «possono evitare una decisione politica impopolare», in un anno di delicatissime elezioni pantedesche. Sulla «Neue Osnabruecker Zeitung», ieri, Wolfgraf Naudissin accusava anzi i partiti di «Drueckebergerei», un comportamento da «scansadecisioni»: «Hanno subordinato gli obblighi morali alla tattica politica». Commenta ancora Hubel che non intervenire sarebbe un errore di opportunità e di immagine: «La Germania, che cinquant'anni fa aggredì il mondo, oggi deve aiutare a fermare un aggressore».

C'è tuttavia un comprensibile disagio, nella cultura politica di un Paese che, uscito dalle devastazioni della guerra e della follia nazista, deve fare i conti con le dissonanze del passato. E' la molestia della storia, la «sindrome del dopoguerra» che ha provocato un «problema di autopercezione», come si sostiene a Bonn. Pochi tedeschi, di certo, darebbero ragione al lettore americano che sul «Los Angeles Times» invocava la neutralità di Washington nella crisi del Golfo, «lasciando che se la vedano il Giappone e la Germania col prezzo del petrolio». Pochi politici sarebbero dunque disposti ad appoggiare senza cautele una decisione impopolare: lo stesso Cancelliere Kohl, che a differenza del ministro Genscher e dell'opposizione socialdemocratica aveva accennato la settimana scorsa alla possibilità di inviare navi nel Golfo, ha insistito sugli «ostacoli legali» e non si è battuto veramente per far crescere il consenso. Il suo, hanno notato i commentatori, è stato «un gesto» imposto dalla «relazione speciale» che lo lega all'America di Bush, che più di ogni altro ha appoggiato l'unificazione.

Dietro questa «sindrome» ci sono ragioni intrecciate. Sostiene ancora Hubel: «I tedeschi sono stati colti di sorpresa da quanto è accaduto nel Golfo, opinione pubblica e politici erano impreparati. Tutti erano rivolti al dibattito sull'unificazione e a quello Est-Ovest, il grande tema dell'attenzione politica e sociale; e poi la Germania non ha mai davvero guardato a Sud». Ma se la combinazione fra la corsa all'unità, la fine della guerra fredda e la particolarissima eredità lasciata dalla storia ha confortato i sentimenti pacifisti, la crisi ha portato in superficie altri fantasmi. Quarantanove ditte, ha scritto lo «Spiegel», hanno inviato in Iraq apparecchiature e know-how, impianti per la produzione di armi chimiche e tecnologie per ordigni nucleari: due sole hanno smentito. La crisi ha fatto da detonatore, ed è quasi un incubo che affiora: «I gas - commenta Hubel - sono per noi un problema speciale, un problema storico molto sensibile: da quando, ancor prima dei campi di concentramento, li usammo nella Grande Guerra».

Emanuele Novazio

Einat Tocpaz, 10 anni, prova a Tel Aviv una maschera antigas per bambini

Faccia a faccia ad Erice fra Edward Teller e il fisico russo Eugenji Velikhov che invece non esclude la guerra

Ottimista il padre della bomba all'idrogeno

«Ma quale apocalisse? Saddam non darà l'ordine di usare le armi chimiche»

ERICE
DAL NOSTRO INVIATO

Le armi chimiche nel Golfo? Edward Teller è convinto che Saddam Hussein non le userà e che neppure vi sarà guerra. Eugenij Velikhov, pur dando del pazzo a chiunque osasse compiere un gesto simile, non lo esclude. Per entrambi la collaborazione mondiale che si è realizzata contro il dittatore iracheno è il miglior deterrente. Ma per il vecchio fisico americano, ex consigliere di Reagan, per evitare una guerra chimica, oltre a essere uniti, bisogna anche essere preparati a rispondere con le armi in mano. Trattati e divieti internazionali lasciano il tempo che trovano. Per lo scienziato sovietico, consigliere di Gorbaciov, invece, gli accordi sono la strada maestra per arrivare a mettere fuorilegge ogni tipo di armamento.

Il falco Teller, padre della bomba H e dello scudo stellare (che oggi ripropone in chiave pacifica come sistema di osservazione spaziale della Terra), a confronto col fisico pacifista Velikhov, al centro Majorana diretto da Antonino Zichichi. Un assaggio del dibattito sulle armi chimiche che oggi sarà il «clou» della giornata al seminario internazionale sulla guerra nucleare.

Per anni l'incubo è stato quello nucleare, ma la guerra che oggi sembra avvicinarsi sarà più probabilmente chimica e biologica. Non è un'ironia?

Un caffè lungo e dolcissimo in mano, a fianco un grosso bastone nodoso che lo sostiene da quando è scampato a una grave malattia, Teller ha voglia di chiacchierare. Fa una doppia premessa: «Mi hanno ordinato di non fare previsioni e in più sono un ottimista: vale a dire, immagino un futuro incerto dov'è possibile intervenire».

«Detto questo - continua Teller - non credo che una guerra ci sarà, per due ragioni: la prima è che tutti nel mondo stanno cooperando attivamente per fermare l'aggressore Saddam Hussein ed è la prima volta che ciò che succede non dico nel secolo, ma nella storia. La seconda ragione è che il mondo è preparato a un attacco. Finora Hussein ha attaccato due volte con successo, ma in entrambi i casi l'aggredito era impreparato e non ha opposto resistenza. Così è stato in Iran, nelle prime due settimane di guerra durante la rivoluzione. E così è stato in Kuwait, occupato in 48 ore».

Velikhov ha occhi azzurri fermi e intelligenti ed è meno loquace. «Armi chimiche? - sorride -. Chiunque le usasse oggi sarebbe un folle, un suicida. Su questa guerra - aggiunge - naturalmente posso solo esprimere una speranza: non sono certo in grado di fare previsioni. Per il futuro invece noi stiamo lavorando su tre obiettivi: per ridurre ed eliminare tre tipi di armamenti: nucleare, chimico e biologico».

E se per ipotesi la guerra scoppiasse?

Insiste Teller: «Anche in questo caso non credo che Hussein userà le armi chimiche, perché noi siamo ben preparati a riceverle. Quando lo ha fatto con i curdi e gli iraniani, loro non avevano modo di resistere. Armi biologiche, poi, non risulta che ne abbia. E' un business difficile e non credo che nessuno lo abbia aiutato (la Francia sì aveva aiutato l'Iraq a costruire il suo reattore nucleare, ma Israele nell'81 lo ha fermato bombardandolo e ora gliene siamo grati)».

«Insomma - conclude Teller - le parole chiave sono cooperazione unitaria e preparazione militare. Se poi davvero quest'attacco ci sarà, gli occidentali risponderanno. Di armi ce ne sono tante. Useranno quelle più adatte alla situazione».

Teller non crede ai trattati e ai divieti che un giorno potrebbero bandire le armi chimiche e biologiche?

«Non mi faccia parlare di divieti. C'è sempre qualcuno che poi li aggira e gli altri hanno la peggio. E poi sono compito dei governi. Gli scienziati possono solo dire ai governanti che strumenti del genere semplicemente non funzionano».

Velikhov non è d'accordo. «La cooperazione internazionale è importante, ma lo sono anche i trattati che possono e devono essere fatti rispettare. E permettono di additare al mondo l'uso di certe armi come un crimine. I divieti devono anzi essere estesi e riguardare tutti i tipi di armamenti e tutte le nazioni. Non solo le superpotenze. Qualche progresso in questo senso è già stato fatto.

Maria Grazia Bruzzone

Respinte l'unità immediata e la proposta Spd per il 15 settembre

Germanie, valzer delle date

Kohl propone: uniamoci il 6 ottobre

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La Ddr non festeggerà un nuovo compleanno», ammonisce Helmut Kohl. E mentre la Volkskammer di Berlino Est respinge nella notte la proposta socialdemocratica per l'unità dal 15 settembre, e quella dei conservatori Dsu per «l'adesione immediata», da Bonn il Cancelliere fa sapere che l'unificazione dovrà farsi il 6 ottobre, un giorno prima del quarantunesimo anniversario di quello Stato in agonia. La data ha una forte valenza simbolica e politica, perché è una soglia della storia per un Paese che sparisce senza riuscire più a contarsi; ma tiene conto anche di una scadenza considerata invalicabile dal governo federale, la riunione Csce in programma il 2 del mese a New York: quella che, pur ristretta ai responsabili degli Esteri dei 35 Paesi della «Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa», potrà formalizzare l'intesa sul futuro strategico della nuova Germania raggiunta a Mosca il 12 settembre, all'ultima riunione dei «Due più Quattro».

Oggi risponderà la Volkskammer, che ieri ha approvato il trattato elettorale che fissa le modalità delle prime elezioni pantedesche (conservando come previsto una soglia di ammissione in Parlamento del cinque per cento): il dibattito sull'unificazione, iniziato a sera sulle proposte di socialdemocratici e democristiani, è continuato nella notte. Sapremo infine, forse, quando la Ddr chiederà di essere assorbita dalla Germania occidentale sulla base dell'articolo 23 della Costituzione federale, ma soprattutto finirà la singolare sfida al calendario fra centro destra e opposizione, e fra Est e Ovest, per fare avanzare o arretrare di un paio di settimane l'unità: una scomposta «corsa contro il giorno» che ha mortificato un poco l'unificazione e i suoi problemi e che tradisce l'affanno elettorale dei partiti, ma che rischia di diventare la somma di tante debolezze.

Perché molto è accaduto e tutto o quasi s'è contraddetto a proposito della data dell'unità, da quando la crisi economica, sociale e infine politica è precipitata nella Ddr in agonia. I democristiani che chiedevano contemporaneità fra unificazione ed elezioni pantedesche, da anticipare rispetto alla scadenza del 2 dicembre, hanno dovuto accettare la rottura di una sincronia che intuivano pagante ai fini elettorali. Ma non sono riusciti poi a convincere l'Spd orientale, all'opposizione dopo la crisi della «Grande Coalizione», ad accogliere la scadenza del 14 di ottobre come proponeva il primo ministro Lothar de Maizière, che voleva reggere le sorti del governo fino all'ultimo compleanno della Ddr e portare il Paese alle elezioni regionali dello stesso 14 ottobre.

Il cancelliere Kohl, che si era espresso anch'egli per quel giorno, ha poi scelto il 6, dopo la sconfessione socialdemocratica dell'accordo raggiunto in precedenza con de Maizière da tutti i capigruppo, quello dell'Spd compreso. I socialdemocratici dell'Ovest, prima decisi per il 15 settembre, avevano accolto con favore il 14 di ottobre perché, come si era espresso il candidato alla Cancelleria Oskar Lafontaine, consentiva infine un po' di chiarezza.

Ma l'Spd dell'Est ha insistito sull'anticipo passando dal 15 al 12 settembre, giorno dell'accordo di Mosca, e poi di nuovo al 15.

Un compromesso si impone, perché la data dell'unificazione potrà essere approvata soltanto da una maggioranza parlamentare dei due terzi e nessun partito da solo la raggiunge.

L'alternativa sarebbe un rinvio a dopo le elezioni del 2 dicembre, che in questo caso sarebbero soltanto «contemporanee nei due Stati tedeschi», e agli equilibri che ne usciranno; ma sarebbe una conclusione imbarazzante, per un'«occasione della storia» come l'unità tedesca.

Emanuele Novazio

PER LA MARCIA

Tensione Vilnius-Mosca

MOSCA. Tensione fra Vilnius e Mosca per una manifestazione al confine polacco. Circa 10 mila persone sono già arrivate nella zona, accogliendo l'appello del movimento nazionalista lituano Sajudis, che ha chiesto alla popolazione delle tre Repubbliche baltiche di attraversare il confine polacco in massa per ricordare il 51° anniversario della firma del patto Ribbentrop-Molotov. Le autorità sovietiche hanno risposto ponendo in stato d'allerta le guardie di frontiera e rafforzando le postazioni. Secondo il capo della regione militare del Baltico, generale Valentin Gaponenko, i manifestanti hanno intenzione di sfondare e distruggere le installazioni frontaliere pur di passare in Polonia. Il portavoce sovietico Yuri Gremitskikh ha definito «provocatoria» la manifestazione dei nazionalisti e ha detto che è stata voluta «da quanti intendono esacerbare la già tesa situazione della Lituania». [Agi]

URSS

«A Leopoli ci hanno portato via la cattedrale con la forza»

La crisi uniate al Cremlino

Il metropolita protesta con Gorbaciov

MOSCA. La più ferma protesta contro la riconsegna, «avvenuta con la forza», della cattedrale ortodossa di San Giorgio di Leopoli agli «uniati» (cattolici ucraini) è stata espressa allo stesso presidente sovietico Michail Gorbaciov dal patriarca di Mosca Aleksij II (che ieri ha anche ricevuto monsignor Francesco Colasuonno, rappresentante del Papa in Unione Sovietica).

Il metropolita Juvenaly di Krutitskij, «numero due» nella gerarchia del Patriarcato, ha esposto ieri in questi termini il punto di vista ortodosso sulla «delicata situazione venutasi a creare in Ucraina occidentale». L'origine del problema sarebbero «le violenze degli uniati» che, «protetti dalle autorità locali», «con la forza si impossessano di templi ortodossi». Il 12 agosto - ha detto Juvenaly - un folto gruppo di uniati, travolgendo un centinaio di miliziani (poliziotti), ha occupato la cattedrale di San Giorgio. Il metropolita ha aggiunto che il vescovo uniate di Leopoli, Volodymyr Sternyuk, «ha dato tre giorni di tempo agli ortodossi per abbandonare l'edificio» - il 14 agosto, il Soviet regionale di Leopoli ha deciso di «trasferire» la cattedrale agli uniati, cosa che è avvenuta domenica scorsa.

Juvenaly ha ribadito che la Chiesa ortodossa russa è pienamente disposta a discutere dei problemi pendenti con gli uniati, ma il tutto deve avvenire «in un clima sereno, come si conviene a credenti, fratelli in Cristo».

L'arcivescovo Kirill di Smolensk, «ministro degli esteri» del Patriarcato di Mosca, ha riconosciuto che nel 1946 gli uniati subirono violenze e persecuzioni ma, ha aggiunto, sarebbe drammatico se adesso, mutati i tempi, le violenze le subissero gli ortodossi.

Gli uniati ucraini (cattolici di rito bizantino-slavo), erano circa cinque milioni quando scoppiò la seconda guera mondiale. Nel 1946, sotto Stalin, il Sinodo di Leopoli costrinse gli uniati a farsi ortodossi. Per giustificare questa decisione, le autorità sostennero che la gerarchia uniate aveva appoggiato gli invasori nazisti.

Kirill ha poi riferito dell'odierno incontro tra Aleksij e Colasuonno, «un incontro fissato da tempo, prima che accadessero gli ultimi fatti di Ucraina». Il Patriarca e il monsignore, ha aggiunto Kirill, hanno ribadito la volontà di un dialogo, anche in vista dell'arrivo a Mosca (dall'8 al 15 settembre) di una delegazione vaticana.

Juvenaly ha precisato che, se lo vogliono, anche gli uniati «sono i benvenuti» al dialogo tra la delegazione vaticana e il Patriarcato di Mosca.

Interpellati ieri sera telefonicamente da Mosca, sacerdoti cattolici uniati della Chiesa della Trasfigurazione di Leopoli, hanno detto che la «presa di possesso» della cattedrale di San Giorgio è avvenuta in piena legalità, «senza violenza» e «pacificamente», dopo che così avevano deciso le competenti autorità civili. [Ansa]

SUD AFRICA

Tra zulu e Anc

Una strage senza fine 39 morti

PRETORIA. Il presidente sudafricano de Klerk ha invitato «con estrema urgenza» il vicepresidente del movimento Anc (African National Congress), Nelson Mandela, e il leader del partito zulu Inkatha, Mangosuthu Buthelezi, a superare gli ostacoli che si frappongono al loro dialogo per porre fine alla violenza che ieri ha causato altri 39 morti (478 negli ultimi dieci giorni). De Klerk vuole incontrare i due leader neri. Ha precisato di aver detto a Mandela e a Buthelezi che la situazione richiede una «guida politica di tutte le parti in causa».

La violenza tra formazioni politiche nere infuria nei quartieri-ghetto intorno a Johannesburg e a Pretoria. Martedì notte le strade di Kagiso e di Vosloosrus erano ostruite dalle barricate erette dai contendenti, alle quali è stato appiccato il fuoco. La polizia, accusata dall'Anc di parteggiare per gli zulu, è attaccata da gruppi armati. A Soweto un agente è morto per lo scoppio di una bomba a mano. [Agi-Ansa]

Lo hanno riscontrato medici inglesi dall'esame di cento cadaveri in un ospedale di Bristol

C'è un po' di scienza nella chiromanzia

Un legame fra longevità e linea della vita che portiamo sulla mano

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

Da ventiquattr'ore, migliaia di inglesi si studiano le mani. Non è una nuova nevrosi e neppure un nuovo gioco: è l'effetto di un articolo sul Journal of the Royal Society of Medicine. Nello scritto, un gruppo di medici del Bristol Royal Infirmary afferma che, dopotutto, i chiromanti potrebbero aver ragione, per cui più lunga è la linea della vita, sul palmo della mano, più lunga è la vita stessa. E' quanto dice da oltre tremila anni quest'arte divinatoria, ed è quanto dicono adesso rispettabili studiosi. Con molta prudenza, con molte riserve, però. E con un po' di humour.

Il dottor Paul Newrick, che la ricerca ha diretto, racconta oggi: «L'idea è nata per caso e per scherzo, mentre bevevo una tazza di caffè, nel mio studio, insieme con i miei colleghi. Nessuno di noi s'era mai occupato di chiromanzia e, incuriositi, decidemmo di sottoporre a un'indagine scientifica la linea della vita». Per prima cosa, l'équipe di Newrick misurò la linea della vita su ambedue le mani di cento cadaveri. I risultati furono analizzati mediante i computer, tenendo conto di innumerevoli fattori, anatomici e statistici: fino al verdetto conclusivo. Verdetto inatteso e sorprendente.

Cento mani sinistre non hanno rivelato nulla di significativo, ma cento mani destre hanno corroborato la teoria dei chiromanti. Gli anni vissuti dal defunto corrispondevano più o meno a quelli vaticinati dalla linea della vita. Il dottor Newrick è il primo a non perdere la testa. «Certo, la sorpresa è stata grande, ma non bisogna eccitarsi troppo. C'è, ad esempio, un'eccellente spiegazione che non ha nulla a che vedere con la chiromanzia. Più una persona invecchia più aumentano le rughe sulle mani, allungando la linea della vita. Occorreranno altre ricerche».

D'improvviso, Paul Newrick è l'eroe di tutti coloro che praticano od onorano la «palmistry», da palmo della mano, un nome preferito a «chiromancy», parola più astrusa. D'improvviso, quella linea della vita sembra acquistare il rigore di un calcolo attuariale, di un computo genetico. Il dottor Newrick commenta, arguto: «Sarebbe bello se fosse vero. Lo Stato risparmierebbe miliardi. I cittadini con una lunga linea della vita non avrebbero bisogno di terapie preventive, di radioscopie, di esami del sangue. Le risorse potrebbero concentrarsi sui pazienti con una linea breve».

Ma c'è chi protesta, con sdegno, con furia. E' la Cheirological Society, una società vecchia di 101 anni, il cui nome ha il medesimo etimo di chiromanzia, «cheir», la parola greca per mano. I seguaci della Cheirological Society non hanno che disprezzo per i «palmist», i chiromanti, che considerano ciarlatani. A loro giudizio, la lettura della mano è cosa seria, non uno strumento per vaticinare il futuro, ma per ampliare la conoscenza dell'uomo. La linea della vita, spiega il segretario della società, non dice se uno è più o meno longevo, ma se uno è sano e vigoroso. «Può anche misurare la quantità d'energia e, al limite, valutare la predisposizione a certe malattie».

Uditi applausi e fischi, il dottor Newrick osserva: «Non mi aspettavo tanto baccano. Per quanto mi riguarda, continuo a ignorare la mia linea della vita e consiglio i miei amici e pazienti a fare altrettanto. Pensino piuttosto al modo di vita».

Mario Ciriello

Cl, Edizioni Paoline, gesuiti, movimenti: gli amici e gli avversari del prefetto di ferro

Il partito trasversale in sacrestia

Le truppe cattoliche pro e contro Ratzinger

ROMA. I giovani della Pantera lo hanno addirittura accolto all'Università di Roma con urla e campanacci, scandendo lo slogan «abbasso Ratzinger, abbasso Mazinga». Altri lo vedono come un nemico del Concilio Vaticano II. E oggi, dopo che il mensile *Jesus* ha parlato di un dissenso tra i vescovi italiani e l'ispiratore della bozza del Catechismo Universale, Gianni Baget Bozzo lo accusa di aver «progettato un "colpo di Chiesa", di aver messo in atto il tentativo, che va ben oltre le intenzioni dello stesso Pontefice, di ricondurre al centro romano il monopolio dottrinale della Chiesa cattolica, minacciando così l'autonomia delle Chiese locali e la libertà dei teologi».

Sin dal suo arrivo a Roma nel 1982, il Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, cardinale Joseph Ratzinger, teologo finissimo e autore di quasi settecento pubblicazioni, non ha avuto vita facile con il mondo cattolico italiano. E la fama di uomo inflessibile e di severo guardiano dell'ortodossia e della purezza dogmatica della Chiesa cattolica ha creato attorno a lui un'atmosfera di ostilità. Tanto che contro di lui in Italia sembra essersi aggregato un partito che quelli di «Comunione e Liberazione», tra i più fedeli alleati dell'uomo che è a capo dell'ex Sant'Uffizio, chiamano già, sul modello delle vicende politiche italiane, "partito trasversale".

Vi fanno parte teologi, direttori di giornali cattolici, vaticanisti, cardinali, storici della Chiesa. E come supporto, un autentico impero editoriale: quello che fa capo alle Edizioni Paoline, il colosso dell'editoria cattolica che pubblica il settimanale *Famiglia cristiana* e il mensile *Jesus* e che nel settore periodici sfiora annualmente un fatturato di 130 miliardi di lire. Da questa corazzata partono le bordate più clamorose contro Ratzinger e qui anche il più flebile mormorio diventa un messaggio di guerra.

Come è accaduto nel maggio dell'anno scorso, quando un documento anti-Ratzinger di 63 teologi pubblicato da un altro mensile schierato su una linea contraria a Ratzinger, *Il Regno* dei dehoniani di Bologna, è stato ripreso con fragore da *Famiglia cristiana*. Con il risultato che molti firmatari del documento, da monsignor Luigi Sartori allo storico Giuseppe Alberigo, dal vicepresidente dell'Associazione teologica italiana Severino Dianich al domenicano Dalmazio Mongillo, si sono visti iscritti d'ufficio al "partito trasversale".

Per Baget Bozzo questa del "partito trasversale" anti-Ratzinger «è soltanto una metafora che vale per soddisfare il desiderio di immagini forti che è tipico della civiltà dei mass media. Di cui peraltro fanno parte anche i paolini, che vedono in Ratzinger un felice pretesto per spettacolarizzare i contrasti che pur esistono nella Chiesa». Baget Bozzo sa che al *Sabato* lo considerano un esponente di punta di quella "metafora" di partito. Ma sa anche di essere in una compagnia numerosa e variopinta che comprende *La Civiltà Cattolica* diretta da padre Giuseppe De Rosa e i gesuiti del centro Pedro Arrupe di Bartolomeo Sorge e Ennio Pintacuda, i teologi della rivista *Concilium* e due studiosi come Pietro Scoppola e Alberto Monticone, la prima donna italiana laureata in teologia, Wilma Gozzini, e padre Ernesto Balducci. Un partito capillarmente diffuso, che avrebbe come proiezione ecclesiastica nientemeno che figure prestigiose come il cardinale Carlo Maria Martini e l'arcivescovo di Firenze Silvano Piovanelli.

Fantasie paranoiche? Ricostruzione dietrologica di una vicenda molto più sfumata? Il direttore di *Jesus*, don Stefano Andreatta, ne è convinto e si limita a commentare che «nella storia, gli esponenti del cosiddetto "partito antiromano" sono spesso stati molto più fruttuosi per la Chiesa di quanto non lo siano gli entusiasti che sono capaci soltanto di fare la claque».

Ma esiste anche un partito pro-Ratzinger? Delineando l'arcipelago del mondo cattolico, il giornalista Vittorio Messori, nel suo contributo al volume *Crisi e fede* edito da Laterza, parla di «un vasto schieramento che sembra coinvolgere il Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, l'Opus Dei, il cammino neo-catecumenale, larghi settori del rinnovamento dello spirito, i "carismatici", l'imponente movimento - spesso sommerso ma in rapida crescita anche nelle strutture - nato attorno ai fatti di Medjugorje, in genere tutta la vasta nebulosa movimentistica».

Certo è che il partito anti-Ratzinger non perde occasione per ribadire la sua ostilità. Le prime polemiche sono dell'83, quando il cardinale frena il dialogo tra anglicani e cattolici. Esplodono con clamore nell'84, quando il Prefetto dell'ex Sant'Uffizio attacca la «teologia della liberazione». E continuano con sempre maggiore frequenza negli ultimi anni. Anche quando Ratzinger invita i teologi che dissentono dal magistero a «soffrire nel silenzio e nella preghiera».

Pierluigi Battista

DON ANDREATTA

Il Sabato? Solo livore

ROMA. Don Stefano Andreatta è il direttore di *Jesus*, il mensile delle Edizioni Paoline che ha reso note le osservazioni critiche della Conferenza episcopale italiana alla bozza di Catechismo universale.

C'è chi vi accusa di essere la punta di diamante di un «partito trasversale» contrario a Ratzinger. «E' un'accusa che ci fa soltanto sorridere - ribatte Andreatta -. Noi vogliamo offrire soltanto un'informazione corretta al lettore cattolico, che non è un lettore di serie B e vuole leggere non negli altri giornali ma "a casa sua" le cose che riguardano la Chiesa. E a quelli del *Sabato* che ogni settimana sfogano il loro livore contro un fantasmatico "partito trasversale" rispondo che noi nel solco del Concilio Vaticano II ci troviamo benissimo. Se altri ci si trovano male, sono affari che non ci riguardano».

[p. b.]

Teologi all'attacco

Un documento ai vescovi «Cambiate quel catechismo»

ROMA. Mancanza di senso storico, trattazione astratta, scarso spirito ecumenico. Che la bozza provvisoria del Catechismo per la Chiesa Universale non piacesse ai teologi, si sapeva. Ma che potesse anche dar vita alla pubblicazione di un lungo e articolato documento di critica «forte», sta a dimostrare che il dissenso non si placa e che il recente appello del cardinal Ratzinger ai teologi perché antepongano l'uso della discrezione all'uso dei mass-media (l'«Istruzione» della Congregazione per la dottrina della fede è di fine giugno) non ha avuto per ora gli effetti sperati.

La pubblicazione integrale di una presa di posizione dell'Ati, l'Associazione teologica italiana che riunisce i professori di teologia dogmatica, suona infatti come un atto di accusa contro il nuovo Catechismo e sembra destinata ad accendere ulteriori polemiche. Sei pagine sull'ultimo numero della *Rassegna di Teologia*, una breve promessa: «Il Consiglio di presidenza dell'Ati, ritenendo opportuno di offrire un contributo alla consultazione in corso sul Testo Provvisorio del catechismo per la Chiesa Universale, ha organizzato un seminario di studio che si è svolto presso l'Istituto Salesiano di Bologna il 21 aprile 1990. Hanno partecipato Gilberto Aranci, Giovanni Colzani, Severino Dianich, Mario Fini, Daniele Giannotti, Giuseppe Ruggieri, Luigi Sartori, mentre hanno inviato un contributo scritto Bruno Forte e Marino Qualizza. Lo studio del testo proposto alla consultazione si è limitato al Prologo, all'Introduzione e alla Prima Parte. Sono state inviate, quindi, alla Cei, le seguenti note».

Note che in realtà si rivelano come un aperto dissenso davanti al contenuto e allo stile dell'opera. Che viene giudicata come datata nel suo complesso, frutto di una cultura inadeguata al nostro tempo, appiattita su interpretazioni anacronistiche del dogma.

E infatti i teologi invitano i vescovi a prendere tempo prima di decidere, visto che il progetto di Catechismo appare profondamente influenzato «dallo schema culturale proprio della scolastica, che può essere variamente giudicato, ma che non può essere imposto attraverso una esposizione dottrinale che intenda presentarsi come normativa».

Qualche esempio. «La problematica della possibilità della conoscenza naturale di Dio viene riportata di peso dal contesto, oggi non più attuale, del Vaticano I, che doveva opporsi al tradizionalismo e al razionalismo ottocentesco». «L'intelligenza del ministero della Trinità è filosofica e astratta: pare non offrire nessun senso salvifico». «Trattando della trasmissione della fede, si parla prima del magistero e poi dei fedeli, descritti in una posizione passiva di fronte ai loro pastori, mentre il Vaticano II parlava del *sensus fidei* di tutto il popolo di Dio non dualisticamente contrapposto al magistero».

E ancora: «Anche la presentazione della dottrina della creazione è priva di senso storico e quindi della sua dimensione escatologica». «Il termine "storia della salvezza" che esprimeva un'idea-guida del Vaticano II non ricorre quasi mai».

Insomma, «pur apprezzando molte belle pagine del testo», i teologi non ci stanno: lo schema culturale «scolastico» di questo Catechismo non va.

E la Cei, alla quale hanno inviato le «note», dovrà tenerne conto.

[m. ans.]

Joseph Ratzinger

Stato civile di Torino

21 AGOSTO 1990

NATI — **Bernardone** Giulia; **Santo** Pier Giorgio; **Bovo** Cecilia; **Mari** Alessio; **Faraldi** Giovanni; **Vercelli** Valentina; **Costa** Sara; **Signetti** Luca; **Ferretto** Davide; **Cirillo** Cristina; **Lasdica** Serena; **Garzone** Lucia; **Garzone** Angela; **Perrone** Elisa; **Dalla Villa** Andrea; **Bosio** Marco.

MORTI — **Rossi** Luigi, di anni 79, nato a Torino, pens., abitante in via Torricelli 48; **Sampo** Maria v. Falco, a. 103, Benevagienna, pens., c.so Adriatico 24; **Actis** Quintino, a. 59, Caluso, agricoltore, str. Valletta 309; **De Paoli** Celestino, a. 67, Lessi, pens., v. Lorna 15; **Guarina** Pietro, a. 85, Cessole, pens., via Villa della Regina 21; **Zucca** Pietro, a. 87, Globo, pens., c.so Peschiera 180; **Carpo** Maria Emilia v. Rossi, a. 83, Villarboit, pens., via Ostavia 68; **Montagna** Anna in Lupo, a. 59, Salerno, operatrice scolastica, str. delle Cacce 198; **Sartoris** Walter, a. 62, Torino, farmacista, via Collins 5; **Gangi** Antonino, a. 65, Bronte, pens., v. delle Orfane 24.

Deceduti in ospedale: **Lanzi** Costantino, a. 69, Mombaruzzo, pens., Molinette; **Gillio** Ilario, a. 78, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Arnaudo** Adelina in Conte, a. 64, S. Damiano Macra, pens., Martini; **Ciaciaruso** Michele, a. 65, Sannicandro Garganico, pens., Molinette; **Gajel** Ferdinando, a. 75, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Rossi** Caterina, a. 76, S. Albano Stura, pens., Giovanni Bosco; **Cavanni** Elio, a. 84, Vinci, pens., Giovanni Bosco; **Raddavide** Rosa v. Cesare, a. 82, Cerignola, pens., Molinette; **Weis** Fanny v. Bolla Tartaglia, a. 90, Torino, pens., Mauriziano; **Dugno** Bianca, a. 72, Beinasco, pens., M. Vittoria; **Macri** M. Nunziata in Vumbaca, a. 82, Martorio, pens., Mauriziano; **D'Amico** Domenica in Anfelmi, a. 77, S. Vito dei Normanni, pens., M. Vittoria; **Colombani** Raleri, a. 76, Sarre, pens., Giovanni Bosco; **Grimaldi** Renata v. Francese, a. 81, Castelnuovo Belbo, pens., Molinette; **Ricca** Carmela in Cavallo, a. 82, Forno Canavese, pens., Molinette; **Barbero** Giuseppe, a. 74, Torino, pens., Martini; **Cavallo** Domenico, a. 24, Carignano, agricoltore, Molinette; **Bassa** M. Anna in Porta, a. 60, Duino S. Michele, pens., S. Anna; **Sotallo** Teresina in Mo, a. 52, Rivalta, casalinga, Molinette; **Andreotti** Arcide, a. 47, Viareggio, operaio, Mauriziano; **Puppo** Giovanni, a. 79, Fossalta, pens., Giovanni Bosco; **Forte** Antonio, a. 84, Torremaggiore, pens., Gradenigo; **Petiti** Margherita, a. 83, Bra, pens., Molinette; **Albertan Min** Silvia v. Barinotto, a. 75, Sparone, pens., Giovanni Bosco; **Fasolin** Teresa Pierina, a. 90, Morelli, pens., M. Vittoria; **Cavallero** Francesca, a. 79, Calamandrana, pens., Molinette; **Porcellana** Teresa in Sileni, a. 77, Caravino, pens., M. Vittoria; **Borreccia** Antonio, a. 53, Venosa, artigiano, Molinette; **Gallian** Antonio, a. 63, Bellino, impiegato, Molinette.

Nati 16 - Morti 56

Cristianamente è mancato

Riccardo Miletto

Addolorati lo annunciano: la moglie **Francesca**, i figli **Luigi** e **Maria Angela**, con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 c. m. alle ore 10,15 nella parrocchia del Beato Bernardo in Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Moncalieri**, 21 agosto 1990

La cognata **Jeanne**, le nipoti **Mariateresa** e **Michela** con i mariti partecipano al dolore

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Berger

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rosina Combe,** i figli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 corr., partendo dall'ospedale civile Edoardo Agnelli di Pinerolo alle ore 9,30, indi, dopo una sosta presso l'abitazione dell'estinto, corso Torino 197 (Cascina Nuova) la cara salma proseguirà per la chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria (San Lazzaro) ove giungerà alle ore 10,30.

— **Pinerolo**, 23 agosto 1990

Dopo una vita coraggiosa, intensa e generosa, troppo presto ci ha lasciati

Giuliana Mongelli

anni 32

giornalista La Stampa

Ne danno il triste annuncio la madre **Giuseppina**, il padre **Giuseppe**, il fratello **Alessandro**, la sorella **Marinella** con **Franco** e la piccola **Annalisa**. Funerali domani, venerdì 24 agosto, alle 9,30 da via Santena a Torino ed alle 10,30 da via Foscolo 13 a Venaria. Cerimonia religiosa nella parrocchia di San Francesco. Camera ardente, oggi, giovedì 23 agosto, dalle 14 alle 17, in via Santena. Rosario a Venaria, stasera ore 20,30, Nuova Cappella via Guarini.

— **Torino**, 23 agosto 1990

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, l'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e **Dipendenti tutti** della **Editrice La Stampa S.p.A.** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuliana Mongelli

— **Torino**, 22 agosto 1990.

Le **Direzioni** e le **Redazioni** di **La Stampa** e **Stampasera** prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giuliana Mongelli

— **Torino**, 22 agosto 1990.

Piangono la carissima

Giuliana Mongelli

i colleghi de La Stampa:

Ernesto Aldanese
Maurizio Alfieri
Claudio Altarocca
Flavia Amabile
Antonella Amapane
Renato Ambiel
Mauro Anselmo
Mirella Appiotti
Gianni Armand-Pilon
Maurizio Assalto
Vincenzo Bacarani
Francesco Badolato
Roberto Bagliatto
Bruno Balbo
Edoardo Ballone
Giorgio Barberis
Roberto Basso
Pier Luigi Battista
Mario Baudino
Gabriele Beccaria
Roberto Bellato
Pietro Benecchio
Enrico Benedetto
Pierpaolo Benedetto
Bruno Bernardi
Eleonora Bertolotto
Ugo Bertone
Mario Bianchini
Giovanni Bianconi
Piero Bianucci
Franco Binello
Enrico Biondi
Gianni Bisio
Massimo Boccaletti
Gian Paolo Boetti
Carlo Bologna
Maria Chiara Bonazzi
Piero Boltino
Gianfranco Brunetti
Maria Grazia Bruzzone
Francesco Bullo
Ugo Buzzolan
Irene Cabiati
Daniele Cabras
Cristina Caccia
Rino Cacioppo
Giorgio Calcagno
Emma Camagna
Mimmo Càndito
Fulvia Caprara
Laura Caressa
Gian Paolo Carlini
Armando Caruso
Marina Cassi
Franco Cavagnino
Aldo Cazzullo
Filippo Ceccarelli
Claudio Cerasuolo
Giovanni Cerruti
Pier Paolo Cervone
Francesco Cevasco
Sandro Chiaramonti
Cristiano Chiavegato
Alessandra Comazzi
Ruggero Conteduca
Angelo Conti
Simonetta Conti
Flavio Corazza
Vanni Cornero
Dario Corradino
Pino Corrias
Carlo Coscia
Pierangelo Coscia
Antonio Costantini
Fiorenzo Cravetto
Dario Cresto-Dina
Luciano Curino
Fulvio Damele
Luigi De Francisci
Piero de Garzarolli
Stefano Delfino
Enrico De Maria
Gianni De Matteis
Sergio Devecchi
Antonio De Vito
Andrea di Robilant
Sandro Doglio
Giuliano Dolfini
Angelo Dragone
Guido Ercole
Roberto Eynard
Mario Facciolo
Michele Fenu
Gilberto Ferrando
Gabriele Ferraris
Claudio Ferrero
Eva Ferrero
Maurizio Fico
Carlo Fontana
Francesco Fornari
Giancarlo Fossi
Roberto Franchini
Pierluigi Franz
Ernesto Gagliano
Claudio Gallo
Fabio Galvano
Giorgio Gandolfi
Gabriele Gasco
Giulio Gaiuardi
Luciano Genta
Bruno Ghibaudi
Mario Gho
Claudio Giacchino
Carlo Gialdi
Rinaldo Gianola
Bruno Gianotti
Franco Giliberto
Massimo Gramellini
Carlo Grande
Filippo Grassia
Luigi Grassia
Francesco Grignetti
Giuseppe Grosso
Osvaldo Guerrieri
Paolo Guzzanti
Roberto Ippolito
Francesco La Licata
Aldo Lamanna
Luigi La Spina
Fulvio Lavina
Stefano Lepri
Paolo Lingua
Giorgio Lombardi
Pierpaolo Luciano
Liliana Madeo
Curzio Maltese
Igor Man
Francesco Manacorda
Stefano Mancini
Giuliano Marchesini
Franco Marchiaro
Vittorio Marchisio
Marco Marello
Roberto Martinelli
Enrico Martinet
Cesare Martinetti
Fabio Martini
Gian Luigi Martini
Roberta Martini
Susanna Marzolla
Ezio Mascarino
Raffaello Masci
Francesca Mattalia
Gigi Mattana
Ezio Mauro
Fernando Mazzoldi
Paolo Mioli
Fulvio Milone
Beppe Minello
Augusto Minzolini
Sergio Miravalle
Damaride Moccia
Rocco Moliterni
Lorenzo Mondo
Emanuele Montà
Mario Montini
Gian Piero Moretti
Beatrice Mosca
Marco Neirotti
Michele Neri
Carlo Novara
Guido Novaria
Emanuele Novazio
Massimo Numa
Nico Orengo
Gian Paolo Ormezzano
Leonardo Osella
Gigi Padovani
Guido Paglia
Fiorenzo Panero
Alberto Papuzzi
Paolo Passarini
Ivo Pastorino
Paolo Patruno
Giampiero Paviolo
Bruno Perucca
Alessandra Pieracci
Sebastiano Pietropinto
Gianni Pignata
Aldo Popaiz
Adriano Provera
Emilio Pucci
Gianfranco Quaglia
Bruno Quaranta
Domenico Quirico
Marco Ratti
Guido Rampoldi
Alberto Rapisarda
Giorgio Ravasi
Vittorio Ravizza
Roberto Reale
Pio Remotti
Angelo Rinaldi
Aldo Rizzo
Renato Rizzo
Simonetta Robiony
Cesare Roccati
Gabriele Romagnoli
Renato Romanelli
Gianfranco Romanello
Gianni Romeo
Sergio Ronchetti
Sandro Rosa
Ornella Rota
Vittorio Sabadin
Valeria Sacchi
Giuseppe Sangiorgio
Tito Sansa
Francesco Santini
Marcello Sanzo
Pierangelo Sapegno
Gianluigi Savio
Gaetano Scardocchia
Pier Guglielmo Sarantoni
Cynthia Sgarallino
Raffaella Silipo
Enrico Singer
Alberto Sinigaglia
Marcello Sorgi
Barbara Spinelli
Fabio Squillante
Luigi Sugliano
Vincenzo Tessandori
Guido Tiberga
Alma Toppino
Lietta Tornabuoni
Marco Tosatti
Sergio Trombetta
Franco Tropea
Mario Valabrega
Mario Varca
Adriano Velli
Marinella Venegoni
Giordano B. Ventavoli
Pierluigi Vercesi
Marina Verna
Giorgio Viberti
Renzo Villare
Giuseppe Zaccaria
Bepi Zancan

Giulio Accatino
Livio Burato
Mario Ciriello
Bruno Colombero
Ferruccio Bernabò
Giovanni Capponi
Sandro Casazza
Adriana Fara
Romo Lugli
Bruno Marchiaro
Piero Martinotti
Augusto Minucci
Gabriella Poli
Francesco Rosso
Mario Salvatorelli
Lucia Sollazzo
Giovanni Travali.

Filomena Ambrosio
Armanda Coggiola
Maria Teresa Cordera
Agnese Dalmazzo
Gioia Muzzioli
Raffaella Spezzani
Pierluigi Gritis
Cesare Vai

— **Torino**, 22 agosto 1990.

Ricordano con affetto l'amica **GIULIANA** i Colleghi di **Stampasera**:

Piero Abrate
Pier Carlo Allonsetti
Ivano Barbiero
Luca Bernardelli
Nevio Boni
Luciano Borghesan
Beppe Brocco
Carlo Brunardo
Vito Bruse
Stefanella Campana
Maurizio Caravella
Angelo Conti
Silvana Costanzo
Daniela Daniele
Lorenzo Del Boca
Giorgio Destefanis
Emilio Donaggio
Eugenio Ferraris
Alberto Gaino
Donatella Giacotto
Tiziana Longo
Maurizio Lupo
Cosimo Mancini
Ernesto Marengo
Maria Teresa Martinengo
Stefania Miretti
Franco Mondini
Paolo Negro
Gianni Pennacchi
Piero Perona
Stefano Paltinelli
Gianni Pintus
Paolo Querio
Luisella Re
Gian Mario Ricciardi
Alessandro Rigaldo
Renzo Rossotti
Salvatore Rotondo
Renato Scagliola
Piero Soria
Maurizio Spalola
Mario Tortello
Maurizio Tropeano
Marco Vaglietti
Fabio Vergnano
Umberto Zanetta.

Ciao **GIULI**. Non dimenticherò il tuo coraggio nella vita, la tua onestà verso i lettori, il tuo affetto per me. Cerca di restarmi vicina, anche da lì. **Angelo**

John Occelli ricorda **GIULIANA** con stima e affetto

Paola e **Luca** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara **GIULIANA**.

La **Lista Verde** partecipa al dolore per la scomparsa di

Giuliana Mongelli

ricordandone la professionalità, la simpatia e l'attenzione alle tematiche ambientali

Torino, 22 agosto 1990

Gli amici:
Gianfranco Casaliacchio
Giuseppe Antonucci
Giovanni Mazzaglia
Pietro Mina
Alberto Pasini
Franco Roccon
Giuseppe Laronga
Diego Vergnano
Franco Bolla
Bartolo Parrivecchio
Carmelo Torcetta
Michele Catapano
li ricordano con affetto

Il **Direttore Sanitario** dell'**Ospedale Sant'Anna** dott. **Giorgio Martiny** partecipa al dolore per l'immatura perdita di **GIULIANA** ricordandone l'impegno umano e professionale.

I **Componenti** dell'**Autorimessa** piangono la cara **GIULIANA**.

Il **Centro** di **Documentazione** e **Fotografi** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amica **GIULIANA**.

Renato, Paola, Cristina e **Andrea Romanelli** piangono **GIULIANA** e sono vicini ai famigliari.

I **Colleghi** della **Redazione Torinese** di **«Repubblica»** partecipano commossi al dolore per la scomparsa della cara

Giuliana Mongelli

— **Torino**, 22 agosto 1990.

Vera ricorda l'amica **GIULIANA**.

Gli **Amici** della **Reporters** ricordano **GIULIANA**.

Con immenso affetto **Grazia Siccardi** piange l'amica **GIULIANA**.

Serenamente è mancata

Teresa Ferrero in Avidano

anni 77

L'annunciano addolorati il marito **Luigi**, i figli **Rina** e **Rosanna** con rispettive famiglie, il nipote **Giancarlo**, fratello e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Maria Vittoria venerdì 24 ore 13,30 e funerali in Castell'Alfero ore 15.

— **Torino**, 22 agosto 1990.

Costantino Grand e famiglia partecipano al dolore della famiglia Avidano per la perdita della cara **TERESA**

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

dott. ing. Vittorio Buffatti

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Ines**, le sorelle **Mariella** col marito **Carlo Orlandini** e i figli **Chiara, Beatrice, Luisa, Alvise** e le loro famiglie, **Emma** col marito **Guido Chiorego** e **Margherita**. Le esequie avranno luogo venerdì 24 agosto alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio Valpolicella. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

— **Sant'Ambrogio Valpolicella**, 23 agosto 1990.

Dopo una vita esclusivamente dedicata alla famiglia improvvisamente è mancata

Mariuccia Bellocchia in Capella

anni 78

Ne danno il triste annuncio il marito **Francesco**, i figli **Marilena** e **Bruno** con famiglie e sorella **Franca**. La notizia viene pubblicata a funerali avvenuti per espresso desiderio della defunta. Si ringrazia tutti quanti la ricordano.

— **Torino**, 22 agosto 1990.

E' serenamente mancata

Clara Momo

Ne danno il triste annuncio: la figlia **Mariuccia (Iucci)**, con il marito **Enrico Dasso**, la sorella **Pierina (Gina)**, nipoti, cugina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Lombardo, ai medici e al personale tutto della Casa di cura «La Quiete» per le amorevoli cure prestate. Funerali ore 10 del 24 corr. nella parrocchia S. Anna. La salma proseguirà poi per la volta di Saluggia (Vc).

Torino, 22 agosto 1990.

Ciao **MIMA**, la tua **Chicchi** ti porterà sempre nel cuore, rimpiangendo la sua **MAMMA** dolcissima e la sua più cara **AMICA**.

Cicci e **Tino Minati** con **Enrico**, **Alberto** e famiglie ricordano affettuosamente **ZIA CLARA**.

Pinuccia e **Piero Pretti** con **Maria Carla**, **Giampiero** e famiglie partecipano al dolore di Iucci.

Cristianamente è mancato

Andrea Gioannini

di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie **Margherita Bo**, i figli **Tiziana**, **Laura** con il marito **Piero Rasero** ed i piccoli **Francesco** e **Chiara, Giovanni**, fratello, sorella e parenti tutti. Si ringraziano i dottori Salavaggione per le cure prestate. I funerali avranno luogo nella chiesa della Collegiata di Carmagnola, giovedì 23 c. m., alle ore 9, partendo dall'abitazione in via Avvocato Ferrero 80.

— **Carmagnola**, 21 agosto 1990.

La cognata **Maria**, i nipoti **Pierangelo**, **Nicoletta** con il marito **Franco** e bimbi piangono il caro zio **ANDREA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Masante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Vera** con la mamma **Irma** il fratello **Beppe** con la moglie **Laura** ed i nipoti **Gianni**, **Angelo** e parenti tutti.

— **Civitanova Marche**, 21 agosto 1990.

Maria, Mariangela, Roberta piangono il cugino **VITTORIO** e sono vicini a Vera nel dolore.

Caro **AMICO** sarai sempre con noi **Ester Laura Corrado**.

E' mancato

Guido Brambilla

strappato crudelmente alla sua **Wanda**, alla **Mutzy**, all'amata montagna. Funerali venerdì 24 c.m. ore 11,45 Parrocchia Sacro Cuore. Per suo espresso desiderio non fiori ma offerte alla Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 21 agosto 1990.

Gina, Gianfranco, Giovanna, Alessandro ed **Elisabetta** sono affettuosamente vicini alle care Wanda e Mutzy.

Ci ha lasciati

Felicita Clerico ved. Bagna

Ricordiamola con una preghiera.

— **Torino**, 23 agosto 1990.

(Continua a pag. 8)

Sono 1500 in Italia i piccoli contagiati, molti vengono abbandonati dai genitori

L'Aids separa 300 famiglie l'anno

Coppie regolari sempre più a rischio

TORINO. E' diventata un «caso» la piccola R., sieropositiva, nata quattro mesi fa, abbandonata dalla madre, e che da allora vive nel reparto Malattie infettive di Pavia in attesa di una famiglia. Furono un «caso» Robertino e Michelino, i bimbi sieropositivi torinesi che aspettarono i loro nuovi genitori nelle stanzette dell'ospedale Regina Margherita di Torino.

Ma non è un «caso» l'insieme della sieropositività pediatrica o, nel caso peggiore, dell'Aids che ha già ucciso una settantina di bimbi in Italia. Settanta bimbi che, per la maggior parte, hanno ereditato il virus dalla madre.

Nell'estate [illegible] di notizie, R. ha chiamato attenzione. Ma dicono al Tribunale per i Minorenni di Torino: «Da giugno ad agosto abbiamo esaminato almeno una decina di casi di questo genere». In ospedale aggiungono: «Alcuni hanno bisogno di noi, di terapie. Altri dovrebbero essere a giocare in un giardino, non in ospedale».

Sono tanti, in Italia, i bambini sieropositivi abbandonati alla nascita come è successo a R., da ragazze che con freddezza o con le lacrime ammettono di «non essere in grado». E tanti sono quelli su cui i Tribunali [illegible] «provvedimenti protettivi», cioè l'allontanamento da una una famiglia «inadeguata». Non ci sono dati precisi, ma quelli affidabili o adottabili sono forse la metà di questi piccini: 150 l'anno. Dei 1410 casi pediatrici censiti fino a oggi 1321 aveva ereditato tracce della malattia dalla madre, 91 erano stati contagiati da emoderivati, di 2 non si conoscono neppure i genitori.

All'ospedale infantile di Torino dirige il reparto d'Infettivologia il dottor Pier Angelo Tovo, responsabile del Registro nazionale pediatrico per l'Aids. Dice Tovo che in questo settore ci sono situazioni nuove e preoccupanti, evoluzioni epidemiologiche e, per contro, elementi rassicuranti. Spiega: «Un terzo dei bambini risulta, dopo i controlli ripetuti, non infettato, portatore di anticorpi che scompaiono: conducono vita normalissima senza disturbi. Poi ci sono i positivi senza sintomi e quelli con qualche sintomo: per questi si interviene con l'Azt, che dà buoni risultati e permette una vita normale. Ci sono anche casi di sieronegativi che hanno contratto il virus: anche questi non hanno disturbi e conducono vita normale».

In molti casi le madri - tossicodipendenti che hanno scoperto tardi la loro gravidanza o non sono ricorse all'aborto - firmano l'abbandono. Per i piccoli comincia l'attesa di una diagnosi, di una famiglia adottiva o affidataria, di una comunità spesso disinformata.

Erano 1410 in marzo questi bimbi, sommando tutti i casi dal primo del 1981. Oggi sono poco più 1500. Di loro 1321 sono nati da madri sieropositive; di questi 388 sono risultati infetti (e 295 presentano sintomatologie), 70 sono morti per Aids conclamato, 537 sono tenuti sotto controllo periodico, ma sembrano non aver riscontrato il virus e devono smaltire gli anticorpi materni.

Spiega il dottor Tovo: «Fino all'85 quasi tutti i casi di bimbi sieropositivi riguardavano, a parte le trasfusioni, madri appartenenti alla categoria "a rischio" dei tossicodipendenti. Soltanto il 5% erano figli di famiglie con vita regolare. Oggi, il 20% dei bimbi infettati provengono da normali coppie».

Avviene che il piccolo, nel primo anno di vita o poco più avanti manifesti disturbi difficilmente spiegabili. Quando lo si sottopone al test dell'Hiv risulta positivo. Allora si risale alle cause: «Ed emerge che anche la madre è positiva».

Ma un altro dato dà fiducia: «Fra tutti i bambini segnalati non esiste un solo caso per il quale sia dubbia l'origine del contagio: o è avvenuto da madre infetta o da trasfusioni. E molti frequentano gli asili, convivono con altri bimbi».

Aggiunge il dottor Virginio Oddone, medico legale, consulente dell'ospedale Infantile, con dieci anni di esperienza come giudice onorario al Tribunale per i Minorenni: «E' violenza chiedere esami sui bimbi per ammetterli in comunità e lo è costringerli a una vita ospedaliera quando non ce n'è la minima necessità».

La media delle nascite di bimbi sieropositivi ha avuto un picco tra l'inizio degli Anni Ottanta e l'87, poi sembra essersi assestata, ma Tovo mette in guardia: «Finché il fenomeno sta fra le categorie a rischio è facilmente determinabile. Ma se, come quel venti per cento dimostra, si estende fuori di esse, allora accade che molte segnalazioni arrivano più tardi, quando i bimbi cominciano a dar segni di malesseri».

La geografia dell'Aids pediatrico riguarda soprattutto Nord e centro con «macchie» sporadiche nel Sud: spiccano la Lombardia, la Liguria, il Piemonte, seguono il Veneto, l'Emilia e la Toscana. Nel Lazio è Roma a creare un picco.

Per alcuni di questi bambini, come adesso succede ad R., il destino rimane un lettino dove le infermiere diventano madri che s'alternano secondo i turni del loro lavoro.

Marco Neirotti

TORINO

In tre mesi 12 «orfani»

«In tre mesi abbiamo gestito una dozzina di casi simili», dice Bianca Grandazzi, giudice onorario del Tribunale per i minori di Torino. Quello dei bimbi abbandonati alla nascita da madri tossicomani è un fenomeno che cresce, insieme con una maggiore risposta da parte di famiglie adottive e affidatarie: «Molti pregiudizi e timori sono caduti». Sotto accusa i mezzi d'informazione e la sete di notizie: «Pregiudizi sociali rimangono - dice il medico legale Virginio Oddone - quindi occorre il massimo riserbo».

Un luogo comune: «Non abbandonano il bimbo in quanto sieropositivo, l'abbandonano comunque. E poi ci sono situazioni difficili in cui l'autorità interviene». Precisa dottoressa Grandazzi: «Si tende a privilegiare l'ambiente originario. Ma l'importante è dare a questi bambini la vita di tutti gli altri bambini, qualunque sia il tempo che hanno davanti». [m. nei.]

Sta bene la piccola R., la bimba sieropositiva abbandonata in ospedale a Pavia

---

Il caso alla Cee

Ora l'Austria dichiara guerra ai Tir

ROMA. L'Austria sbarra il passo ai Tir provenienti dall'Italia. Dal 17 settembre il valico di Resia, tra la Val Venosta e il Tirolo, non sarà più transitabile dai veicoli di peso superiore a 7 tonnellate e mezzo. Lo ha deciso la giunta del Land tirolese. Per raggiungere la Germania gli automezzi pesanti dovranno quindi passare necessariamente per la Francia o per i Paesi dell'Est. I rappresentanti del governo italiano porteranno l'episodio davanti alla commissione Cee. L'incontro avrà luogo a Bruxelles verso la metà della settimana prossima.

Nell'attesa, l'associazione degli autotrasportatori italiani (Anita) ha rinviato al 31 agosto, al «Quadrante Europa» di Verona, l'assemblea già programmata per sabato prossimo. Entro quella data è infatti presumibile che il governo annunci i provvedimenti che intende adottare. La categoria deciderà di conseguenza eventuali azioni di autotutela. L'Anita chiede di denunciare l'accordo bilaterale e di vietare il traffico commerciale attraverso l'Austria.

Nel frattempo i tecnici austriaci stanno studiando la possibilità di effettuare un «by-pass» nei pressi di Kufstein, al confine austrotedesco, in prossimità del ponte autostradale oggi chiuso per un cedimento del pilone portante. [Agi]

Convegno di Erice

Nel Duemila Appennini senza neve

ERICE. Niente più neve sugli Appennini entro i prossimi 60 anni, ma una riduzione delle piogge meno sensibile (o addirittura una crescita) e un aumento della temperatura a terra più contenuto — solo 4 gradi — rispetto alle previsioni dell'ultimo rapporto dell'Onu sulle conseguenze dell'effetto serra. Insomma, una catastrofe meno grande di quella che ha fatto discutere nei giorni scorsi, almeno per quanto riguarda l'Europa e il bacino del Mediterraneo.

Il nuovo scenario che tocca da vicino l'Italia è frutto di un modello matematico nuovo a cui sta lavorando un gruppo di fisici italiani: Guido Visconti dell'Università dell'Aquila, membro del Panel Internazionale sui cambiamenti di clima dell'Onu, Maria Rosaria Marinucci e Filippo Giorgi del Centro per lo studio del clima di Boulder in Colorado.

Il nuovo modello, presentato per la prima volta durante i lavori del seminario sulle emergenze planetarie che si svolge ad Erice al Centro Majorana diretto da Antonino Zichichi, non è potuto entrare nel rapporto ufficiale dell'Onu, perché troppo recente. E' un modello «ad alta risoluzione» che tenta di mettere a fuoco i mutamenti climatici non più su scala globale ma in zone limitate, usando una griglia fatta di riquadri di 60 chilometri di lato.

Il sindaco critica l'arresto dei «caporali»: sono contadini, non sfruttano gli immigrati

Villa Literno, no alla festa dei neri

Vietata dal Comune per motivi d'ordine pubblico

NAPOLI. Doveva essere l'occasione per cancellare vecchi rancori e stringere un patto di solidarietà: un abbraccio tra la gente di Villa Literno e gli immigrati di colore che a migliaia «occupano» d'estate questo paese del Casertano. Ma la manifestazione, prevista per domani in ricordo della morte di Jerry Massio, il profugo sudafricano assassinato un anno fa da una banda di rapinatori, non potrà svolgersi nel territorio comunale.

Con una decisione a sorpresa, l'amministrazione municipale ha revocato ieri l'autorizzazione già concessa agli organizzatori: giovani comunisti, gruppi cattolici e sindacati, impegnati nel centro di accoglienza «Non solo nero». I volontari del campo chiudono la loro attività, dopo aver ospitato nella tendopoli centinaia di africani venuti a cercare un ingaggio per la campagna del pomodoro. Per questo e per ricordare il sanguinoso raid dello scorso agosto, avevano messo a punto un fitto programma: un omaggio alla tomba di Jerry, una conferenza stampa, uno spettacolo musicale nella piazza di Villa Literno. Ma quando era ormai tutto pronto, motivi di «ordine pubblico» hanno spinto la giunta a fare dietrofront. Perché?

Dietro questa scelta, che la direzione nazionale della Fgci ha definito «pretestuosa ed offensiva», c'è un episodio di cronaca su cui si sono innescate non poche polemiche: l'arresto, avvenuto domenica scorsa, di dieci persone, accusate di reclutare illegalmente manodopera da impiegare nei campi. I carabinieri li hanno fermati all'alba nella «rotonda» del paese, dove si accalcano gli extracomunitari per strappare un lavoro. Alcuni sono sospettati dagli inquirenti di collusioni con la camorra, «caporali» usati per sfruttare i neri, sottopagati e privi di ogni diritto. Contro l'intervento delle forze dell'ordine è scesa in campo la Confcoltivatori, ma anche la giunta, un bicolore dc-pci, ha usato toni duri annunciando l'assunzione di «ogni iniziativa a sostegno dei cittadini liternesi ingiustamente arrestati ed accusati di caporalato». L'amministrazione comunale ha deciso inoltre di costituire un collegio di avvocati «per difendere gli interessi civili e morali di Villa Literno e dei suoi cittadini ingiustamente calunniati», esprimendo «sdegno e indignazione» per il modo in cui la notizia degli arresti è stata diffusa. Insieme con questa sortita è arrivata la decisione di negare il permesso per la festa di domani. Una presa di posizione compatta e non priva di risvolti politici, tenuto conto che tra i principali promotori della manifestazione ci sono i ragazzi della Fgci.

Jerry Massio

Nel palazzo del municipio, il sindaco di Villa Literno, il democristiano Aldo Riccardi, difende la scelta. Un mese fa aveva inviato un drammatico fonogramma ad Andreotti e Martelli, sollecitando interventi del governo per l'«invasione» di cinquemila immigrati, a fronte di una popolazione di diecimila abitanti. Oggi ribadisce che «peggio di così non si può stare».

«Non è stata una ritorsione - afferma il primo cittadino - ma dopo l'arresto di modestissimi produttori agricoli che nulla hanno a che fare con il deprecabile caporalato, ho ricevuto molti segnali di protesta. Non potevo autorizzare la festa in un momento così grave, in un clima di generale ribellione del popolo di Villa Literno». Riccardi non si mostra pentito: «La nostra decisione coglie una situazione di allarme e può darsi che giovi a ristabilire la verità - dice - prendetela pure come una provocazione nei confronti dell'opinione pubblica, abituata a vedere la nostra gente sbattuta in prima pagina». E ancora: «Qui caporali non ce ne sono. Semmai, il fenomeno è stato importato negli ultimi anni dagli stessi immigrati, forse per autodifesa o perché ci guadagnano. Parlare poi di collegamenti con la camorra mi sembra assurdo: la malavita ha ben altri affari da gestire».

Ma, nonostante gli ostacoli, i volontari del «villaggio della solidarietà» non hanno rinunciato al loro progetto e hanno confermato l'appuntamento di domani invitando al campo, che sorge fuori delle mura cittadine, tutti gli abitanti del paese per un utile, prezioso momento di ulteriore conoscenza ed amicizia».

Mariella Cirillo

DALL'ITALIA

Gava ricoverato per un check-up

ROMA. Il ministro dell'Interno, Antonio Gava, si trova da domenica all'ospedale milanese di San Raffaele per una serie di controlli che il Viminale ha definito «di routine». Nello stesso ospedale fu ricoverato, l'anno scorso, il segretario socialista Craxi. [Ansa]

Due fratelli uccisi in una macelleria

GELA. Due fratelli sono stati assassinati ieri pomeriggio in una macelleria di Gela. Si tratta di Giuseppe e Francesco Pasqualino, di 21 e 29 anni, garzoni del negozio, incensurati. Nella sparatoria è rimasto ferito anche un cliente della macelleria, Salvatore Ventura, 22 anni, raggiunto da alcuni proiettili alle gambe. L'obiettivo sarebbe stato il proprietario della macelleria, Salvatore Cafà, la cui famiglia è stata già colpita da una faida mafiosa che ha fatto 80 morti in 3 anni. [Agi]

Catania, due morti in un agguato

CATANIA. Santo Laudani, 38 anni, pregiudicato, e Sergio Petralia, 29 anni, sono rimasti uccisi in un agguato alla periferia nord di Catania. Nella sparatoria è rimasto ferito anche Giovanni Coppola, 21 anni. [Agi]

Rubano al cadavere le scarpe nuove

CAGLIARI. Hanno rubato le scarpe nuove alla salma di un pensionato, Efisio Genugu, 60 anni, ricomposta nella camera mortuaria dell'ospedale di Carbonia. Il fatto è stato scoperto ieri pomeriggio dai parenti del morto, quando sono andati a prelevare la salma del congiunto per i funerali. [Ansa]

Addio al parà Franchi eroe di El Alamein

ROMA. E' morto a Roma Leandro Franchi, medaglia d'oro per il suo comportamento nella battaglia di El Alamein (Egitto) contro gli inglesi. «Parà» della Folgore, fu ferito alla testa e rimase quasi cieco. E' stato presidente nazionale dell'Associazione paracadutisti italiani. Aveva 70 anni. I funerali si svolgono stamane a San Lorenzo fuori le Mura. [Ansa]

Ferito, non soccorse l'amica: sotto accusa

ROMA. Ha ricevuto un avviso di garanzia per omicidio colposo Luigi Pintus, 46 anni, rimasto gravemente ferito, lunedì notte, in un incidente stradale nel quale è morta una sua amica, Rosella Diofedi, 33 anni. Il cadavere della donna è stato trovato quasi un giorno dopo. Pintus, che era alla guida, era riuscito a chiedere soccorso ad un automobilista di passaggio, senza ricordare nulla della donna che era con lui. Quando ha ripreso conoscenza in ospedale, i carabinieri avevano già trovato il cadavere. [Ansa]

Nasce un leopardo nel giardino di casa

PISTOIA. Un leopardo è nato da una coppia di felini da tre anni in cattività nel giardino di una casa di Pistoia. Il cucciolo, una femmina, è stato chiamato Bonnie. I genitori dell'animale sono di proprietà di Andrea Chiavacci, che li acquistò per utilizzarli nel suo lavoro di fotografo. Ora sarà necessario trasferire i felini in un ambiente più idoneo: forse, nel parco di San Diego in California. [Ansa]

(Segue da pagina 7)

Profondamente addolorati per la perdita del caro amico

Pasquale Odorisio

sono vicini a Carla e figli:
Barbara e Mauro Achiluzzi
Raffaella e Aldino Bellazzini
Giovanna e Renato Binello
Titti e Giampiero Garelli
Franca e Carlo Gilardi
Brunella e Vittorio Levi
Odo Maggi
Milena e Daniele Mosca
Marcella e Alberto Ormezzano
Aurelia e Giorgio Parattoni
Lilly e Enrico Pessatori
Marisa e Elserino Piol
Bruna e Massimo Samaja
Franco Taliò
Orsetta e Paolo Valdisseri
— **Ivrea**, 22 agosto 1990.

Ricordano l'amico

Pasquale Odorisio

Silvana Valerio
Piero de Carli
Marco Marinella Ventura-Piselli
— **Torino**, 23 agosto 1990.

Affettuosamente vicini partecipiamo al vostro grande dolore **Pepe e Graziella**, **Enzo e Maria Luisa**, **Umberto e Clara**

Paolo, Teodora Niccolini ricordano con affetto il caro amico

Pasquale Odorisio

— **Milano**, 22 agosto 1990

Le famiglie **Antonioli e Boursier** si associano al dolore.

Costanza, Andrea, Alessandro sono vicini a Carla e ai figli.

Sono vicini a Carlo, Chicca, Tanda: **Andrea, Pietro, Lucilla, Riccardo, Stefano, Daniele, Giorgio, Biba**

Le zie **Giuseppina e Lucia Cellino** e famiglie partecipano al dolore di Carla e figli.

Giulia, Caroline e Cesare vi sono vicini con grande affetto.

Franca, Paola e Luisa sono affettuosamente vicini a Carla, Carlo, Cristina ed Alessandra in questo dolorosissimo momento.

Agheme e famiglia partecipano al dolore della famiglia Odorisio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ermenegildo Ferro
invalido di guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie **Piera**, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 24 ore 9,45 Ospedale Giovanni Bosco. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 22 agosto 1990.

Roberto Visani e famiglia, i **Collaboratori della Ditta Visani Idrosanitari e Riscaldamento**, profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo signor

Giovanni Fantini

ne ricordano le grandi qualità di uomo e di imprenditore e partecipano al dolore dei suoi cari.
— **Forlì**, 23 agosto 1990

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ferrero Merlino
anni 86

L'annunciano la moglie **Angiolina Masoero** e il figlio **Renzo**. Funerali venerdì 24 ore 8 all'abitazione corso G. Cesare 158 con proseguimento per Cocconato.
— **Torino**, 22 agosto 1990.

Cristianamente è mancata

Teresa Prato
ved. Borgogno

Addolorati lo annunciano la figlia **Margherita**, le cognate, nipoti, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Gatti. Funerali in Volvera oggi ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 agosto 1990.

Prendono parte al dolore di Rita: **Jolanda, Alfredo, Teresa, Claudio, Lina** con **Marilena**.

Irma, Olga, Giancarlo e figli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gaspare Avataneo
anziano Carallo

Addolorati lo annunciano la moglie **Francesca**, la figlia **Eugenia** vedova **Massaglia**, la nipote **Marina** con il marito **Fabio**, sorelle, cognati nipoti parenti tutti. Funerali venerdì 24 agosto ore 10 Parrocchia Visitazione di Maria Vergine (Strada al Castello di Mirafiori 42) quindi dopo le esequie la cara salma proseguirà per il Cimitero di Poirino ove verrà tumulata.
— **Torino**, 21 agosto 1990.

Zia **Gina** partecipa al dolore della famiglia Avataneo.

Marco e Paola Provale ricordano commossi nonno **GASPARE**.

E' mancato un uomo onesto

Andrea Simoni

Lo annunciano la moglie **Liliana**, i figli **Stefano e Daniela**, cognati, nipoti, amici e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale di Rivoli venerdì 24 c. m. alle ore 10 con arrivo al Cimitero Generale di Torino alle ore 10,30.
— **Rivoli**, 22 agosto 1990.

L'amico di sempre, **Aldo Sosso**, partecipa all'immenso dolore di Liliana, Stefano e Daniela.

Le famiglie **Sosso, Pinton e Pecchiura**, si uniscono al dolore della famiglia Simoni per l'immatura perdita del caro amico **ANDREA**.

Dopo breve malattia è mancato

Ezio Comba
anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie **Emma**, i figli **Riccardo** ed **Eraldo** con le rispettive famiglie, la sorella **Ester**, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 23 agosto ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Roletto. Non fiori ma opere di bene.
— **Roletto**, 22 agosto 1990.

Si uniscono al dolore della famiglia Comba i sigg.:
Maria e Giulio Barde
Carla e Piergiorgio Manavella
Laura e Ugo Milone
Helena e Luciano Peyran
Laura e Ezio Salvai.

Paolo, Carla, Sandro e famiglia commossi ricordano il carissimo cugino

Michi Blino

e si stringono affettuosamente a Mimma e ragazzi, ad Annamaria e Gianfranco.
— **Torino**, 22 agosto 1990.

I cugini **Catella, Scapino, Masala, Scorzara, Bochi, Griva**, sono affettuosamente vicini alla famiglia per la scomparsa di **MICHI**.

«Ci ritroveremo ancora, **MICHI**, con i vecchi amici e tu sarai sempre con noi».

Alberto e Monica con affetto piangono l'amico carissimo **MICHELE**

La famiglia **Piola** partecipa sentitamente al dolore.

Gli **Allievi delle Classi III C 1981/82, 1985/86 Liceo M. d'Azeglio** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico prof. **BINO**.

Le famiglie **Brunetti Bessignano Fangarezzi Ferrero** ricordano con affetto il caro **MICHI**.

Il giorno 21 agosto 1990 improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiola Gazzani
ved. De Andreis

Ne danno l'annuncio i figli **Giorgio** con **Adriana** ed **Elisa**, **Gianfranco** con **Isa**, **Filippo e Pierfrancesco**, **Liliana** con **Ciro**, il fratello **Franco** ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno il giorno 23 agosto 1990 partendo dalla Chiesa di San Giovanni Battista, Oneglia, alle ore 9,30.
— **Imperia**, 21 agosto 1990.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Stefano Mario Monticone

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al [illegible]
— **Castelnuovo di San Damiano d'Asti**, 22 agosto 1990.

ANNIVERSARI

1970 — 1990

Emanuele Nasi

Con l'amore di sempre lo ricordano la moglie **Marisa**, i figli **Carlo, Clara, Valentina, Violetta**, parenti tutti.

1986 — 1990

prof. Augusto Guzzo

Messa in S. Barbara ore 19.

All'Aquila un quindicenne uccide un piccolo paziente: era geloso, si sentiva trascurato

Delitto nell'ospedale dei bambini

I genitori della vittima sono due pregiudicati
Il giovane omicida era stato abbandonato dalla famiglia

L'AQUILA
DAL NOSTRO INVIATO

Ha avuto appena il tempo di capire che la sua breve vita non era stata felice. Poi, a cinque anni, un ragazzo poco più grande di lui ha posto fine alla sua triste esistenza soffocandolo prima con un cuscino e poi fracassandogli il cranio contro le sbarre del lettino. Domenico La Canale è morto così nel reparto di neuropsichiatria infantile dell'ospedale di Santa Maria di Collemaggio all'Aquila per mano di un giovane disadattato. E' una tragica storia di piccoli indifesi, senza affetti, soli nella loro disperata ricerca di protezione.

Era solo e abbandonato il piccolo Domenico, figlio di un pregiudicato condannato a 30 anni di carcere, con la mamma agli arresti domiciliari ed era disperato il ragazzo che l'ha ucciso, A.N., 15 anni, messo al mondo e abbandonato da una coppia di sbandati senza lavoro e senza fissa dimora che mai si sono occupati di lui. E il dramma di due bambini soli si trasforma così in tragedia.

Nel piccolo reparto di neuropsichiatria infantile, ora, c'è stupore. Sebbene il professor Manlio De Lellis, che lo dirige da anni, abbia avuto sempre a che fare con bambini difficili, mai avrebbe pensato ad un episodio come questo. La tragedia s'è consumata nella notte fra martedì e mercoledì. Nessuno s'è accorto di nulla. Il cadavere del piccolo Domenico è stato scoperto dagli infermieri di turno, Tina Meazza e Candido Gaudieri, alle 6 e mezzo del mattino, durante la consueta visita di controllo. Sul cuscino del piccolo c'era una larga chiazza di sangue. E' stato subito soccorso ed adagiato in un lettino accanto, ma non c'era più nulla da fare. Il piccolo era morto e l'autopsia spiegherà oggi se per soffocamento o per trauma cranico.

Nessuno, fino a quel momento, aveva sospettato che il colpevole potesse essere stato A.N. E' stata avvertita la squadra mobile che, dopo un rapido sopralluogo, ha trovato nella stanza del ragazzo indumenti sporchi di sangue. Gli agenti hanno allora interrogato il giovane che ha reagito con una crisi violenta. Gridava frasi sconnesse, negava di aver ucciso il piccolo, si rotolava per terra. E' stato necessario calmarlo con diverse punture di sedativo prima di trasportarlo nella prigione scuola a disposizione del giudice per i minorenni che lo ascolterà in giornata.

«Penso — dice il professor De Lellis che è tornato precipitosamente dalle ferie — che a scatenare la follia omicida del ragazzo sia stato un sentimento di gelosia. E' solo un'ipotesi — chiarisce —, ma Domenico era il più piccolo del reparto e il personale era particolarmente affettuoso nei suoi riguardi».

Forse A.N. non gradiva questa disparità. Anche lui cercava affetto e comprensione. Suo padre, 47 anni, e sua mamma, 49, non si erano occupati mai di lui. Senza lavoro e senza fissa dimora i genitori vengono definiti dagli inquirenti come due sbandati. Per questo, A.N. era stato affidato ad un istituto. Notata però questa sua predisposizione all'aggressività, i responsabili dell'istituto l'avevano messo in osservazione nel reparto di neuropsichiatria infantile di Santa Maria di Collemaggio. Ma non aveva destato particolari sospetti. Era sì un ragazzo violento, ma non aveva mai scaricato la sua aggressività sulle persone. Nei momenti di calma, anzi, si dedicava a comporre quadri. Lavorava con il polistirolo colorato e aveva decorato tre quadretti che sono ancora appesi nei corridoi fuori dalla sua stanza.

Anche il picolo Domenico era stato affidato dal Tribunale dei minori ad un collegio di suore di Giulianova. Suo padre, 60 anni, si era risposato con una donna molto più giovane di lui, 30 anni, rimasta vedova. Usciva ed entrava dal carcere. L'ultima volta era stato arrestato per un fatto di droga in cui era rimasta coinvolta anche la mamma del piccolo Domenico.

Il ragazzo di quindici anni che ha ucciso il bimbo di 5 viene portato via su una barella

Le suore si erano convinte a farlo internare al neuropsichiatrico dopo aver notato che Domenico, nonostante i suoi cinque anni, aveva ritardi nel parlare, un'eccessiva vivacità e poca disponibilità al contatto con gli altri. Un bambino difficile, insomma, che però dopo il ricovero a Santa Maria di Collemaggio, aveva fatto registrare notevoli miglioramenti. Era divenuto, dicono gli infermieri, un bambino quasi normale, quando la morte è giunta di notte per mano di un altro disadattato poco più grande di lui, ma infelice forse più di lui.

Anche A.N. cercava comprensione ed affetto. Quella sua mania di scrivere in grande e continuativamente sul muro accanto alla sua camera il suo nome e cognome, dice oggi il personale neuropsichiatrico, era forse un modo per attirare su di sé un'attenzione che gli veniva negata. «Le attenzioni e i sorrisi andavano al piccolo Domenico — dice il professor De Lellis —. Da qui, forse, la scintilla che ha finito con lo scatenare nel ragazzo la folle vendetta. Una mente già gracile, messa a dura prova da una naturale predilezione dei grandi per il piccolo Domenico».

Oggi, se le sue condizioni lo permetteranno, il procuratore presso il Tribunale dei minorenni, Duilio Villante, ascolterà il ragazzo che ancora non ha confessato, in preda a crisi isterica. Ma per la Squadra mobile non vi sono dubbi: i vestiti con le chiazze di sangue trovati nella camera di A.N. lasciano poco spazio al «giallo». Piuttosto, si chiedono gli inquirenti: com'è potuto accadere un fatto così grave senza che sino al mattino nessuno si sia accorto di niente e nessuno abbia ascoltato un lamento? Accanto alla stanza del piccolo Domenico dormiva un altro ragazzo con la mamma. E gli infermieri, dov'erano?

Ruggero Conteduca

Giallo di Roma

Il portiere No al test del sangue

ROMA. Adesso è nelle cellule del sangue che si cerca la soluzione del «giallo» di via Poma. Ieri mattina il pubblico ministero Pietro Catalani è tornato nel carcere di Rebibbia, per chiedere il prelievo a Pietrino Vanacore, indiziato dell'omicidio di Simonetta Cesaroni. Il portiere ha offerto subito il braccio, ma il suo difensore ha detto «no».

«Se si deve confrontare il sangue del mio assistito con quello trovato sui suoi pantaloni, allora è necessario sollevare un incidente probatorio, ed effettuare le operazioni alla presenza del perito di parte», ha spiegato al giudice l'avvocato Antonio De Vita.

Di fronte al rifiuto, il magistrato è tornato nel suo ufficio senza fare altre domande. Spetta a lui, a questo punto, decidere se chiedere o meno al giudice delle indagini preliminari l'incidente probatorio; una simile mossa attribuirebbe automaticamente valore di prova al risultato raggiunto, sia esso a favore o contro il portiere. La richiesta potrebbe essere avanzata anche dalla difesa, ma in questo caso verrebbero sospesi i tempi della carcerazione preventiva dell'indiziato, che vedrebbe allungarsi il suo soggiorno nel penitenziario di Rebibbia aspettando l'esito delle analisi.

Il processo per l'omicidio di Simonetta Cesaroni, ormai, è diventato una vera e propria partita a scacchi, in cui ciascuno dei due contendenti (pubblico ministero e avvocato difensore) aspetta di conoscere la mossa dell'altro prima di decidere la propria. E sulle scelte da fare pesa anche l'attesa per la decisione che il tribunale della libertà dovrà prendere mercoledì prossimo. E' stata infatti fissata per il 29 agosto l'emissione del verdetto sulla richiesta di scarcerazione presentata dal legale di Vanacore.

Il pubblico ministero - come ha chiesto anche l'avvocato che tutela gli interessi della famiglia di Simonetta Cesaroni - tenterà di avere per quella data dalla polizia scientifica i risultati di un altro esame già ordinato in precedenza: il confronto attraverso il Dna (l'acido desossiribonucleico presente nelle cellule del corpo umano che definisce il codice genetico di ciascun individuo) tra il sangue trovato sui pantaloni della divisa del portiere e quello della vittima. E' ovvio che sapere o meno se il sangue trovato sugli abiti dell'indiziato è di Simonetta, finirebbe per influenzare i tre giudici del tribunale della libertà.

Nel frattempo, il pubblico ministero ha effettuato ieri un altro sopralluogo nell'ufficio dove è avvenuto il delitto, ed ha interrogato nuovamente alcuni testimoni, fra cui gli inquilini di via Poma.

Altri accertamenti scientifici sarebbero stati ordinati sulle sostanze trovate sotto le unghie della ragazza uccisa con 29 coltellate nell'ufficio in cui si trovava sola. **[gio. bia.]**

Diciannovenne sospettato di rapina

Si toglie la vita per la vergogna

MILANO
DALLA REDAZIONE

Si è ucciso per una rapina che non aveva commesso, perché i carabinieri avevano sospettato di lui, anche se solo per poche ore. Stefano Giusti, 19 anni, l'altra notte si è chiuso a chiave nel box di casa, a Solaro, un paese a pochi chilometri da Milano, ha acceso la moto e ha aspettato che i gas di scarico gli riempissero i polmoni. Lo ha trovato il fratello, Francesco, la mattina dopo, quando ormai era morto da un pezzo, insieme con un biglietto d'addio. In poche righe Stefano spiega l'equivoco della rapina, diventata la sua ossessione, la vergogna che aveva provato quando i carabinieri erano venuti a prenderlo per interrogarlo.

La storia risale a un anno fa. Testimoni di una rapina avevano annotato il numero di targa della moto usata per la fuga dai malviventi. La targa corrispondeva a quella della moto di Stefano. I carabinieri lo avevano rintracciato e interrogato, ma il fermo era durato solo poche ore. Il ragazzo aveva fornito alibi e testimonianze che lo scagionavano in pieno. Un banale errore, insomma. Eppure la vergogna di essere stato sospettato non lo ha più abbandonato.

Era un ragazzo timido, solitario, introverso. Sabato era rimasto solo in casa. La madre, Franca Campanini, vedova da 15 anni, era partita per Riccione. Il fratello era via per il fine settimana. Racconta la madre: «L'ho sentito al telefono sabato sera. Era teso, nervoso». Il fratello è rientrato a casa domenica sera: ha trovato lo stereo acceso in salotto e nessuna traccia di Stefano, ma non si è preoccupato. La mattina dopo si è accorto che Stefano non era rientrato. E' sceso in garage per controllare se la moto era nel box.

Gli infermieri dell'ambulanza hanno riscontrato tracce di sangue sul volto di Stefano, piccole ferite che deve essersi procurato quando è caduto, privo di sensi. Sarà eseguita l'autopsia.

I banditi hanno terrorizzato la Francia per 11 giorni, si sono sparati per non arrendersi

La grande fuga finisce col suicidio

Salva la bimba di tre mesi rapita dai due evasi

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Braccati da 11 giorni, esausti, feriti, due evasi si sono tolti la vita dopo avere preso in ostaggio una bimba di tre mesi. I Gign - le truppe speciali della polizia - che ieri sera hanno assaltato lo stabile in cui Philippe Bourdaix e Christian Gouyon tenevano prigioniera la piccola Marine, pensavano d'affrontare uno scontro a fuoco: i rapitori, invece, giacevano riversi, nelle mani le armi usate per uccidersi, mentre la bimba era - incolume - a pochi metri.

Si conclude in questo modo una delle più cruente evasioni che la Francia abbia conosciuto. Nella loro disperata fuga, i reclusi hanno seminato il panico: rapine, prese d'ostaggi, scontri con le forze dell'ordine. Disposti a tutto, imprevedibili, feroci come chi non abbia più nulla da perdere, la loro era ormai una guerra contro tutti, ma ogni volta che tentavano di far perdere le tracce qualche misfatto rimetteva gli agenti alle loro calcagna.

Una strana storia, dopo tutto. Philippe Bourdaix, 30 anni, era semplicemente un detenuto in attesa di giudizio per reati minori, come pure il venticinquenne Gouyon. Quest'ultimo risultava addirittura incensurato mentre Bourdaix aveva già un soggiorno in prigione, per furto, nell'87. Non ergastolani, quindi, né condannati a lunghe pene, i due tentano comunque il colpo grosso nella notte fra l'11 e il 12 agosto. I due, con altri tre reclusi, riescono a sorprendere un guardiano, che tengono in ostaggio 12 ore. Dei cinque, tuttavia, solo Bourdaix e Gouyon scappano.

Volatilizzati, si disse, ma dopo 5 giorni la coppia ricompare nei pressi di Macon. Aggrediscono due gendarmi che li volevano sottoporre a un normale controllo documenti, non sospettandone l'identità. Disarmatili, fuggono con le loro armi. Da questo momento, la gendarmeria scatena una gigantesca caccia all'uomo. Domenica scorsa la coppia riappare a Besançon per una rapina. Gli inquirenti attendevano questo passo: senza soldi e alcuna complicità esterna, sarebbero riusciti allo scoperto per procurarsi il denaro. Prendono nuovamente ostaggi, questa volta un ragazzino di otto anni che il duo scarica, dopo qualche chilometro, nella fuga in auto.

Di vetture, Bourdaix e Gouyon ne cambiano parecchie in queste due settimane, vagabondando senza logica apparente nella Francia centro-meridionale. Eccoli nuovamente, ieri mattina, alla periferia di Rodez. Verso le dieci, gendarmi in pattuglia li vedono transitare a forte velocità sopra una moto. Non li riconoscono, ma i due sono privi di casco: quanto basta per inseguirli. Dopo pochi minuti, la motocicletta finisce a terra durante una manovra spericolata. Gli evasi si alzano zoppicando: uno ha la gamba che sanguina abbondantemente, l'altro pare ferito alla testa. Ma prima che sopraggiungano gli agenti, la coppia ha già fermato una vettura di passaggio minacciando il guidatore con la pistola. Si fanno lasciare a Onet-le-Château, nell'Aveyron. Pochi metri, e irrompono in una villetta. Non lo sanno, ma ospita tre famiglie di gendarmi. Nell'appartamento una donna, il suocero, e la piccola di tre mesi. I due minacciano gli adulti per indurli a farsi accompagnare da un medico, ma appena usciti in strada vengono individuati. Decidono allora di asserragliarsi: rilasciati i due, tornano nell'alloggio e si fanno scudo con la bambina. Accorre il prefetto, accorrono i Gign. Verso le 12,30 risuonano due colpi secchi, Bourdaix e Gouyon smettono di rispondere agli appelli. Suicidio, dicono alcuni, ma potrebbe anche essere una trappola per indurre i nuclei d'assalto a fare la prima mossa. I militari entrano in azione nel pomeriggio dopo che - per ore - solo i vagiti della bimba avevano rotto il silenzio: gli evasi sono a terra, i cadaveri già freddi e una pallottola nella tempia.

Enrico Benedetto

La donna probabilmente conosceva l'omicida e gli ha aperto la porta, nulla è stato rubato

Assassinata in casa con un coltello in gola

Trovata dal marito a Napoli, il corpo era cosparso di alcol

NAPOLI. Un coltello conficcato nella gola, i vestiti bagnati da larghe chiazze, intorno i segni di una lotta furibonda: vasi in frantumi, cassetti aperti, sedie rovesciate. La donna ha cercato di difendersi, ma l'assassino non le ha dato scampo: l'ha sgozzata affondando la lama nel collo, poi è uscito dall'appartamento senza essere visto.

E' un giallo la morte di Rosa Marotta, una casalinga di 57 anni, uccisa ieri nella sua abitazione a Casandrino, uno dei paesoni dell'entroterra napoletano. Le tracce lasciate farebbero pensare ad una sanguinosa rapina, ma dalla casa non è stato portato via nulla. E per ora è senza spiegazione anche il gesto compiuto dopo il delitto: perché l'omicida ha cosparso il cadavere con alcol e candeggina?

In via Diaz, alla periferia della cittadina, c'è la piccola costruzione dove la donna abitava con il marito, Mario Cecere, 66 anni, titolare di un'agenzia di pratiche automobilistiche. I loro quattro figli sono tutti sposati e la coppia conduceva apparentemente un'esistenza tranquilla. La palazzina è in una zona isolata: gli edifici sono separati da ampi spazi che si aprono verso la campagna. Di sicuro nessuno ha notato movimenti sospetti, né facce sconosciute aggirarsi nei dintorni.

A dare l'allarme è stato il marito della casalinga. Ai carabinieri ha raccontato di essere rientrato per il pranzo poco dopo le 14 e di aver capito subito, dallo strano disordine, che qualcosa di grave era successo. L'uomo si è diretto verso la cucina e ha trovato il corpo della moglie, steso per terra tra un ripostiglio e la stanza. Dalla gola, dove era ancora infilato il coltello preso dalla stessa abitazione, usciva un rivolo di sangue. Accanto alla porta gli investigatori hanno raccolto due bottiglie di plastica usate dall'assassino per spruzzare sulla vittima i liquidi di cui erano impregnati gli abiti. Voleva forse dar fuoco al cadavere, distruggere qualche segno compromettente? Oppure la circostanza fa ritenere il delitto opera di un folle? Ma ad agire potrebbe anche essere stato qualche balordo, uno dei «cani sciolti» della malavita che stringe in una morsa Casandrino. «La messinscena dell'alcol e della candeggina è uno degli elementi che al momento ci fanno dubitare che si sia trattato di un chiaro omicidio a scopo di rapina», dicono i carabinieri. Non si capisce, inoltre, perché dall'alloggio non manchi neppure uno spillo. Rosa conosceva il suo assassino?

Anche questa è un'ipotesi che gli inquirenti non trascurano: sulla porta non ci sono tracce di effrazione e nella palazzina mancano appigli per arrampicarsi fino al secondo piano. Forse chi ha ucciso la casalinga è riuscito a farsi aprire con un pretesto oppure sapeva che non avrebbe destato sospetti. «Ci troviamo davanti ad un episodio anomalo — sottolineano gli inquirenti — e per questo non escludiamo nessuna pista». Compresa quella di un delitto maturato in ambienti molto vicini alla vittima. Nella famiglia non pare ci siano nei, a parte una vicenda che parecchi anni fa coinvolse uno dei figli della coppia, finito in carcere per una rapina.

Nella caserma dei carabinieri sono sfilati per tutto il pomeriggio i testimoni. L'omicidio è stato compiuto tra le 13 e le 14, poco dopo l'una, infatti, un vicino ha visto Rosa Marotta affacciarsi al balcone. Era sola e sembrava tranquilla. Un'ora più tardi il marito ha dato l'allarme. **[m. c.]**

Archiviata l'inchiesta: i magistrati credono alla tesi dell'aggressione

Lo squalo-killer non era fantasia

Nell'89 divorò un sub nel golfo di Baratti

PIOMBINO. Fu davvero uno squalo a uccidere il sub Luciano Costanzo, 46 anni, morto durante un'immersione nelle acque al largo di Baratti, vicino a Piombino, il 2 febbraio 1989. E' la conclusione cui è giunta la magistratura livornese al termine delle indagini sulla scomparsa del portuale.

Il giudice delle indagini preliminari, Paolo Vadalà, ha disposto l'archiviazione dell'inchiesta, nel corso della quale non è emerso niente che possa far pensare ad una causa diversa da quella dell'aggressione di uno squalo per spiegare la tragedia.

«La conclusione cui è giunto il magistrato è semplice - spiega l'avvocato Alessandro Bonni, legale della famiglia Costanzo -. La dinamica dei fatti, così come l'hanno descritta i due testimoni oculari dell'episodio, non è stata contraddetta in nessuna parte dai risultati delle varie perizie».

Ad assistere all' aggressione furono il figlio di Costanzo, Gianluca, 20 anni e un amico di famiglia, l'ingegnere napoletano Paolo Bader, 65 anni. Uno squalo lungo sei metri, raccontarono, aggredì il sub a mezzogiorno del 2 febbraio, un miglio al largo di Baratti, senza che essi potessero far altro che assistere alla scena dalla barca con cui il terzetto era uscito in mare. Nei giorni successivi, però, il racconto dei due testimoni fu messo in dubbio da una serie di altre ricostruzioni, fatte da esperti e da alcuni organi di informazione.

«Noi sull'esito dell'inchiesta non abbiamo mai avuto dubbi - dice Bonni - ed è stata proprio questa certezza a spingerci a querelare i giornali che sostennero altre tesi».

«L'archiviazione risale allo scorso ottobre - racconta il legale - ma ci è stata comunicata solo in questi giorni, quando abbiamo chiesto la documentazione per un'udienza preliminare al tribunale di Monza». L'avvocato Bonni sottolinea come «la procura non abbia mai aperto un'inchiesta sui due testimoni, ma solo sulla scomparsa di Costanzo: questo perché non c'erano assolutamente elementi che potessero far pensare ad un qualche reato. C'è chi ha parlato anche di polizze milionarie - aggiunge - ma Costanzo aveva solo una polizza della cooperative portuali, dove lavorava, che in caso di morte prevedeva per gli eredi venti milioni di lire, ancora da riscuotere, tra l'altro, perché per la dichiarazione di morte presunta occorrono due anni. Hanno anche detto che era fuggito, fingendosi morto, perché indebitato: ma sul conto corrente ha lasciato otto milioni. Non una fortuna, ma neppure un "buco"». **[Ansa]**

IL NOSTRO OROLOGIO VIAGGIA SEMPRE IN ORARIO

le tue foto a colori in 45 minuti

le tue diapositive in 60 minuti

i tuoi ingrandimenti in 30 minuti

...per questo foto e diapositive arrivano puntuali!

LUNEDI MATTINA E SABATO POMERIGGIO COMPRESI

PHOTO EXPRESS, con un potenziale produttivo capace di servire, nei due centri di TORINO, fino a 1600 clienti al giorno, ha nella puntualità e nella qualità la propria filosofia aziendale. L'affidabilità delle attrezzature **QSS**, la qualità della carta (KODAK, naturalmente), la professionalità e l'esperienza del personale, il quale sa ogni tuo scatto essere irripetibile, garantiscono una sicurezza per te che ami fotografare; in qualsiasi periodo dell'anno, ...Agosto compreso!

PHOTO EXPRESS la qualità in ...diretta!

PER LO SVILUPPO E STAMPA DI FOTO E DIAPOSITIVE SCEGLI

Via Tripoli 26 - Tel. 39.30.44 - Via Frejus 70 - Tel. 33.13.02

APERTI IN AGOSTO, TUTTI I GIORNI, DALLE 8.00 ALLE 20.00

EMERGENZA INCENDI

Terrore in Francia, due roghi all'isola d'Elba

Oltre diecimila ettari di foresta ridotti in cenere, in particolare la vegetazione delle celebri [illegible] nature [illegible] Marsiglia e Cassis (nella foto un'auto bruciata), le «calanques»: tremila persone evacuate dai quartieri sudorientali di Marsiglia; una trentina di case distrutte: questo il primo, pesante bilancio degli incendi che hanno devastato i dipartimenti del Var e delle Bocche del Rodano, e che solo ieri mattina i vigili del fuoco sono riusciti a contenere, tranne quello a Cabasson, dove la situazione resta critica. Emergenza anche in Italia. Ieri [illegible] incendi [illegible] stati appiccati lungo i boschi che costeggiano l'Autosole, nel tratto fra il casello [illegible] Barberino di Mugello e Sasso Marconi. I focolai sono stati provocati da razzi lanciati da un'auto. Due vasti roghi anche all'isola d'Elba. Le fiamme, spinte dal forte vento, si sono estese da Rio a Porto Azzurro, dove [illegible] state evacuate alcune abitazioni, e si sono poi propagate alla parte occidentale dell'isola

Ma a Venezia c'è un giallo: il furto è stato nascosto per 17 giorni

Si pente il ladro del Tiepolo

Il quadro rubato restituito per posta

VENEZIA
DAL NOSTRO [illegible]

Il Tiepolo rubato dalle Gallerie dell'Accademia [illegible] riapparso [illegible] me un Fantomas in una buca delle lettere, all'ufficio postale di Mirano. Trafugato a Venezia venti giorni fa, [illegible] dunque ritrovato lo stesso giorno che i quotidiani ne davano notizia in un paese a quindici chilometri di distanza.

La direttrice dell'ufficio, Elisa Milan, ha trovato [illegible] busta chiusa, con sopra il nome del destinatario composto con ritagli dei titoli di un giornale, nel classico modo delle lettere anonime: «Per la polizia». E ha avvertito i carabinieri della locale stazione. Di qui la busta è finita alla compagnia di Mestre e si [illegible] quindi fatta la scoperta: all'interno c'era l'allegoria dell'Età e della Morte, miniatura [illegible] Giambattista Tiepolo, scomparsa dal museo statale in riva [illegible] Canal Grande. Nessuna impronta digitale. E [illegible] busta è [illegible] ta probabilmente infilata nella buca prima che l'ufficio postale aprisse.

Sembra quasi la replica [illegible] un furto avvenuto nell'87: una tavola di Antonello da Messina, mezzo miliardo di valore, sottratta dalle [illegible] gallerie e fatta ritrovare appena due ore più tardi all'interno della basilica di San Marco, cento metri più in là, infilata in [illegible] sacchetto della spesa e appoggiata a una colonna.

Ora le ipotesi sull'autore e sul movente sono rafforzate da questa coincidenza: potrebbe essere un ladro che ha trovato difficile piazzare quello che aveva rubato, e più verosimilmente qualcuno che [illegible] interesse a dimostrare l'inefficienza [illegible] sistemi di controllo sulle opere d'arte. Magari lo [illegible] dell'altra volta. Una beffa ai sistemi d'allarme, che [illegible] ieri la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Venezia definiva «ottimi e funzionali».

Ma la ricostruzione delle mosse dell'Ufficio periferico del ministero dei Beni Culturali inquieta più della stessa sparizione del quadro. Un custode [illegible] n'era accorto fin dal [illegible] agosto. La denuncia alla polizia [illegible] stata fatta soltanto il 20, cioè diciassette giorni più tardi. La segnalazione alla Soprintendenza non è arrivata che il [illegible] agosto. I [illegible] giorni precedenti sono inspiegabilmente trascorsi in un banale equivoco: i sorveglianti non [illegible] intesi [illegible] quale fosse l'opera sparita, e hanno perciò aspettato. A perdere un'altra settimana [illegible] hanno poi pensato i funzionari del ministero, giacché avevano dato ordine [illegible] quel piccolo olio [illegible] rame dentro il palazzo, ritenendo fosse stato semplicemente spostato di posto o affidato alle cure dei restauratori.

Questa sconvolgente vicenda non trattiene il direttore della Soprintendenza, Sandro Sponza, il vice della titolare Giovanna Nepi Scirè, attualmente in ferie, dal dichiarare che l'impianto d'allarme alle Gallerie è «ottimo e funzionale». Almeno in teoria, aggiunge poi. «Non ho sospetti [illegible] nessuno - continua - ed escludo carenze da parte degli addetti alla [illegible]. Ribadisco soltanto che [illegible] bacheca in cui era custodita l'allegoria del Tiepolo era tale da rendere difficilissima l'asportazione dell'opera. Sarebbero stati necessari un'operazione complessa, tempi lunghi e almeno due persone. Per questo, inizialmente pensavamo che fosse [illegible] soltanto spostata o in restauro».

La Soprintendenza altresì butta acqua sul fuoco, pare quasi voler instillare dubbi sull'autenticità [illegible] dipinto: «A Giambattista Tiepolo è [illegible] attribuito nel 1942, [illegible] opera giovanile, da Antonio Morassi, collezionista e critico d'arte - dice Sponza -. Fu lui a donarlo alle Gallerie nel '68. La paternità del dipinto non è mai [illegible] contestata, ma neppure dimostrata dalla critica, che ha accettato passivamente l'attribuzione o addirittura ignorato l'opera, perché ritenuta comunque non fondamentale per la ricostruzione dell'itinerario artistico di Tiepolo padre». Secondo il direttore, il valore della miniatura, [illegible] ovale di 11 centimetri e mezzo per 9, oscilla fra i 30 e i [illegible] milioni.

Mario Lollo

LA [illegible]

Non distruggiamo i falsi

BRUXELLES. La Commissione europea non ritiene opportuno lanciare un'iniziativa comunitaria che stabilisca che le opere d'arte contraffatte vadano distrutte. Lo ha detto il commissario europeo responsabile per il Mercato unico, Martin Bangemann, in risposta ad un'interrogazione dell'europarlamentare regionalista fiammingo Jaak Vandemeulebroucke. L'eurodeputato sosteneva che alla distruzione dei falsi si fa ricorso in alcuni Stati comunitari, e si domandava se [illegible] fosse il caso di imporre la norma a livello comunitario, così [illegible] evitare che contraffazioni potessero continuare a circolare attraverso forme di riciclaggio. Bangemann ha ricordato che tutti gli Stati comunitari aderiscono alla convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, e che prevede il sequestro dei falsi. Ciò sembra a Bangemann sufficiente. [Ansa]

Da sei anni indaga per conto suo: gli inquirenti hanno dimenticato il caso e ora non mi credono

«Ho scoperto chi è il [illegible] Firenze»

Il padre di una delle vittime promette clamorose rivelazioni

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Sono arrivato a [illegible] fase molto delicata. Ma tra breve potrei essere a [illegible] svolta decisiva»: Renzo Rontini, padre [illegible] Pia uccisa dal mostro assieme al fidanzato Claudio Stefanacci la notte del 29 luglio 1984, scandisce [illegible] parole con la calma dell'uomo determinato. Con la moglie Winnie è l'unico, tra i genitori delle 16 vittime, che non ha mai voluto arrendersi.

Lui ha continuato a combattere una sua battaglia personale contro l'assassino: prima cercando la collaborazione degli inquirenti, poi in alternativa a loro, considerando l'impegno di magistratura e forze dell'ordine insufficiente. Oggi, a 22 anni dal primo delitto del mostro (21 agosto [illegible] e a 5 dall'ultimo (8 settembre 1985), Renzo Rontini sostiene di aver trovato qualcosa di importante, e che potrebbe alzare definitivamente il velo di mistero sul maniaco omicida.

«Non posso dire di più per [illegible] pregiudicare [illegible] lavoro che ho fatto — afferma — [illegible] posso assicurare che al 90 per cento nei prossimi giorni [illegible] in mano qualcosa di concreto. Sto cercando di raccogliere delle prove schiaccianti per evitare ogni dubbio nei confronti di persona o persone coinvolte in questa vicenda».

Rontini non ha usato casualmente anche il sostantivo «persone» al plurale — ammette — ma non vuole specificare a cosa alluda. «Mi si deve capire — continua — in tutti questi [illegible] ho lavorato per cercare la verità. Ed è stato un lavoro straziante, che mi [illegible] costato tempo e lacrime, tante lacrime».

Aspra la polemica [illegible] i magistrati: «No, [illegible] loro non parlo [illegible] ciò che ho [illegible]perto. Sono stato a disposizione per anni, inutilmente. Ora procedo da solo». Le dichiarazioni di Renzo Rontini vengono però valutate con scetticismo sia dagli investigatori [illegible] polizia e carabinieri, sia dal sostituto procuratore della Repubblica, Paolo Canessa, che conduce l'inchiesta. Possibile che l'uscita [illegible] Rontini sia un espediente per tentare di richiamare gli inquirenti a un rinnovato impegno? Può darsi.

Certo è che i Rontini, oltre ad essersi sempre battuti con grande slancio affinché le indagini sulla macabra teoria di duplici omicidi non perdessero di mordente, sono stati spesso al centro di strane [illegible] legate a questo giallo. Come quando, qualche anno fa, [illegible] loro amico trovò casualmente per strada delle foto scattate ai cadaveri di alcune delle vittime [illegible] mostro. Foto che risultarono scattate dagli inquirenti e allegate [illegible] fascicolo dell'inchiesta.

Un mistero nel mistero, insomma. Così come casa Rontini è stata subissata, nel corso degli anni, da lettere e telefonate anonime di ogni tipo. Insomma la decisione dei genitori di Pia di restare sulla breccia ha lasciato aperto un canale da [illegible], tra mille segnalazioni fasulle, potrebbe essere passato anche qualcosa di [illegible].

Francesco Matteini

Il padre e la madre di Pia Rontini nel giorno dei funerali

In Calabria

Carlo Celadon ora [illegible] le [illegible] prigioni

LOCRI. Carlo Celadon, lo studente rapito ad Arzignano (Vicenza) il [illegible] gennaio del 1988 e rilasciato nella Locride il [illegible] maggio scorso, è tornato in Calabria, con il padre, Candido, per una serie di sopralluoghi. Con Carlo e il padre [illegible] il sostituto procuratore [illegible] tribunale di Vicenza, Antonino De Silvestro, e un sottufficiale della squadra di polizia giudiziaria della Procura di Vicenza. I Celadon, [illegible] magistrato e i carabinieri si [illegible] diretti verso la zona dello Zilastro, sui contrafforti aspromontani che sovrastano la Locride.

Secondo quanto si è appreso, la presenza di Carlo Celadon in Calabria rientra nell'ambito [illegible] sopralluoghi mirati. Il giovane, cioè, sarà portato in alcune zone dell'Aspromonte nelle quali i carabinieri ritengono di [illegible] individuato, in base al racconto fatto dallo studente vicentino dopo il suo rilascio, i luoghi dove è stato tenuto prigioniero. Il sopralluogo sospeso nella tarda serata [illegible] ieri continuerà anche oggi. [Ansa]

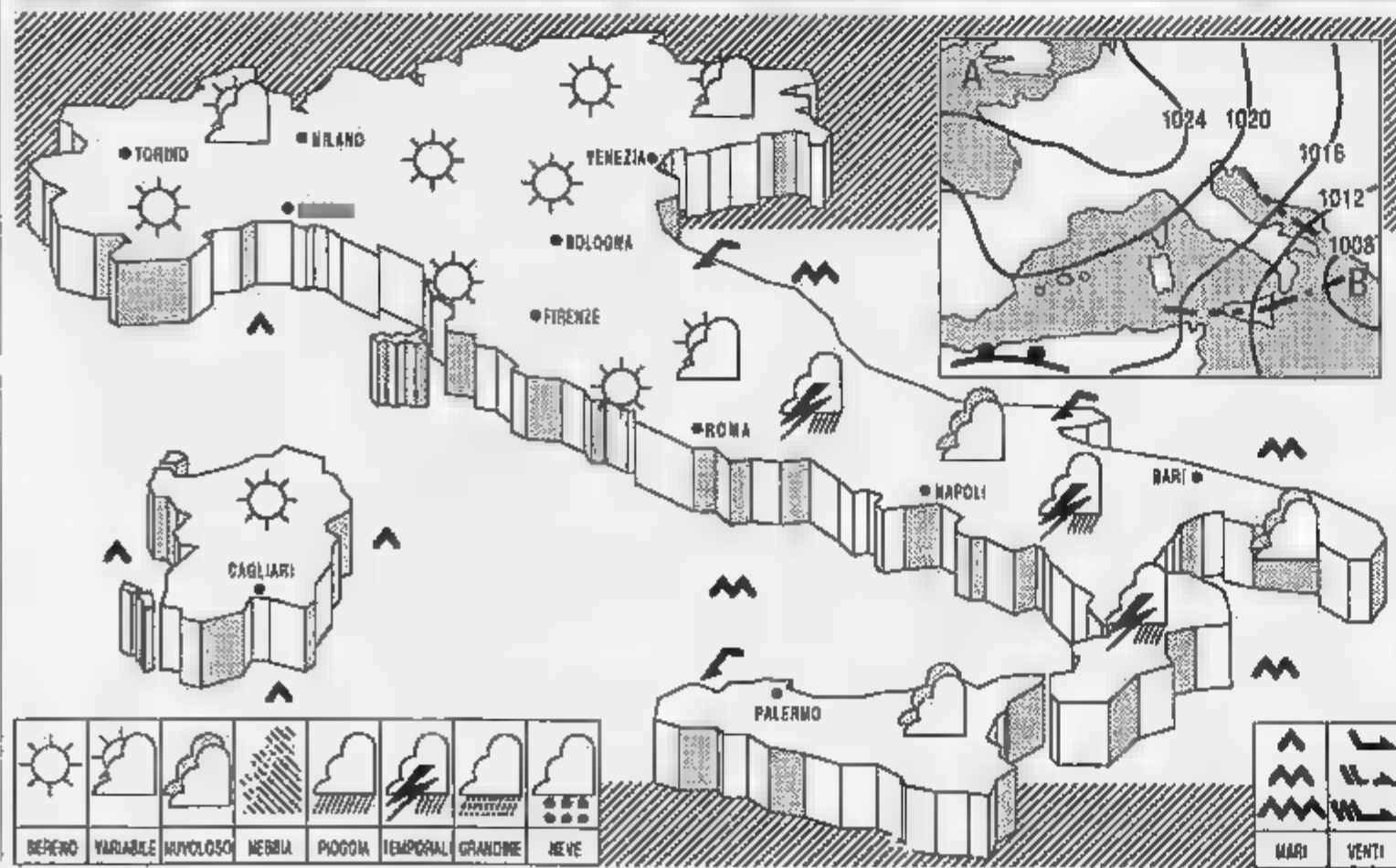
Turisti in fuga

Maltempo grande paura a Pisa e [illegible]

PISA. Momenti di panico a Tirrenia per una tromba d'aria che [illegible] fatto volare ombrelloni e sedie a sdraio, mentre centinaia di bagnanti [illegible] fuggiti dalla spiaggia. Alcune persone sono state colpite da malore, ma senza gravi conseguenze. Tutto è [illegible] intorno alle 16. In quel momento il cielo era poco nuvoloso e spirava [illegible] debole vento da Nord-Est. Improvvisamente, forse per un repentino rinforzo del maestrale, si è creato [illegible] vortice che ha dato luogo alla tromba d'aria, durata circa quindici secondi, che [illegible] ridotto l'arenile ad un campo di battaglia.

Ma ieri il maltempo ha causato anche altri problemi. Una perturbazione con mare forza 5-6 e raffiche di vento con velocità fino a 70 chilometri ha creato momenti [illegible] apprensione e di allarme per le barche che si trovavano in navigazione nel golfo di Napoli e lungo la costa Flegrea e Domiziana. Alla capitaneria di porto di Napoli, Capri, Ischia e Castellammare di Stabia [illegible] pervenuto dalle 15, quando la perturbazione ha [illegible]minciato a scendere da Mondragone verso il Sud, fino alle 19,30, una trentina [illegible] segnalazioni di barche in difficoltà, [illegible] cui solo una decina provenienti via radio da natanti che avevano realmente dei problemi con [illegible] mare grosso ed [illegible] vento. La maggior parte proveniva da persone in ansia per i parenti che erano usciti in mare con la barca. Da parte delle capitanerie sono stati fatte uscire in servizio di [illegible] tutte e 6 le motovedette a disposizione [illegible] stati aggiunti tre rimorchiatori di altura e tre navi che erano ormeggiate nel porto di Ischia. I mezzi [illegible] soccorso hanno spaziato a lungo nelle acque del golfo ed hanno anche compiuto la circumnavigazione delle tre isole partenopee (Capri, Ischia e Procida) alla ricerca di eventuali natanti che non si trovavano in condizione di segnalare la loro posizione ed i loro problemi.

Il maggiore disagio si è avuto nell'isola [illegible] Capri, il cui porto a causa delle forti raffiche di vento è rimasto praticamente impraticabile per circa [illegible] ore, con enormi problemi per il rientro dei «pendolari del mare». Anche le imbarcazioni che erano uscite in mare sono state costrette a trovare rifugio a Marina Piccola, dove la presenza dei faraglioni consentiva [illegible] miglior riparo dalle intemperie.

[illegible]

[illegible] correnti [illegible] ed instabili provenienti dal Nord-Europa interessano più direttamente il versante orientale [illegible] nostra penisola. Su tutte le altre regioni la pressione è in aumento.

TEMPO [illegible]: sulle regioni centro-meridionali adriatiche, su quelle ioniche e sul settore Nord-orientale annuvolamenti irregolari anche intensi associati a rovesci e temporali; tendenza a miglioramento sulle Venezie e sul medio [illegible] adriatico, su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso; addensamenti temporaneamente intensi potranno comunque verificarsi sulle [illegible] appenniniche e produrre locali manifestazioni temporalesche.

[illegible]: in diminuzione, i valori minimi, su tutte le regioni più sensibili sul versante adriatico e su quello ionico.

[illegible]: moderati da Est-Nordest, con rinforzi sulle regioni meridionali e sulle centrali adriatiche.

MARI: generalmente mossi, molto mossi i bacini meridionali e l'Adriatico [illegible]tro-settentrionale, localmente agitato il Canale d'Otranto.

[illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	29	Firenze	22	28	Bari	22	24
Verona	17	28	Pisa	19	30	Napoli	22	30
Trieste	19	28	Ancona	20	26	Potenza	18	21
Venezia	15	25	Perugia	16	np	S.M. Leuca	22	29
Milano	16	28	Pescara	18	29	R. Calabria	25	34
Torino	15	27	L'Aquila	15	23	Palermo	27	30
Cuneo	18	24	Roma Urbe	19	31	Catania	20	37
Genova	22	31	Roma Fium.	20	32	Alghero	20	30
Bologna	20	29	Campobasso	12	20	Cagliari	22	33

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	12	19	pioggia	Lisbona	20	24	nuvoloso
Atene	23	28	sereno	Londra	15	23	sereno
Bangkok	26	30	sereno	Los Angeles	18	27	sereno
Berlino	11	18	pioggia	Madrid	np	np	np
Bruxelles	12	19	nuvoloso	[illegible]	11	22	nuvoloso
Buenos Aires	np	np	np	Mosca	15	17	nuvoloso
Copenaghen	np	np	np	New York	16	20	[illegible]
Dublino	np	np	np	Parigi	13	24	nuvoloso
Francoforte	np	np	np	Pechino	20	31	[illegible]
Gerusalemme	16	[illegible]	sereno	Rio de Janeiro	20	32	pioggia
Ginevra	np	np	np	Sydney	11	18	sereno
Helsinki	8	23	sereno	Tokyo	27	34	sereno
Honolulu	24	33	sereno	Varsavia	np	[illegible]	np
Il Cairo	np	np	np	[illegible]	16	24	pioggia

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

A TUTTO VOLUME!

Scienza, natura, saggistica, storia, cronaca: le firme di un grande quotidiano entrano nella vostra biblioteca.

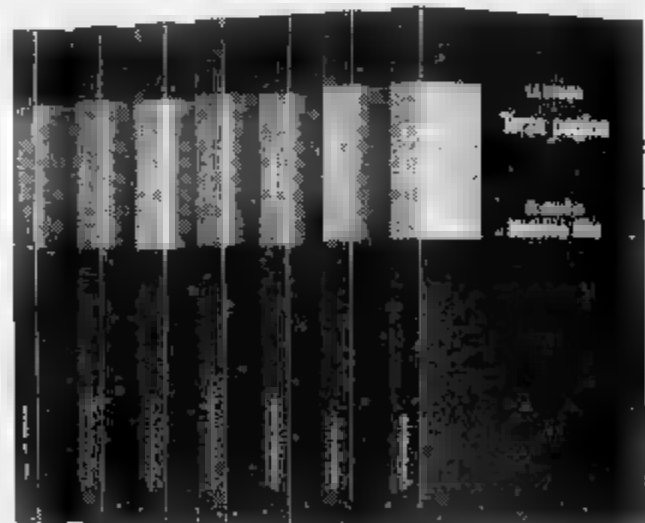
LA COLLEZIONE DI "TUTTOSCIENZE"

"Tuttoscienze", la più aggiornata antologia "in progress" della scienza e della tecnica, ha toccato quota 16. Sono tanti infatti i volumi della prestigiosa collezione de "La Stampa" che riprende in diretta l'universo scientifico per farvene scoprire fino in fondo tutte le conquiste, le evoluzioni, le curiosità. "Tuttoscienze": 16 volumi che raccontano l'emozionante cammino della scienza, della tecnologia e della medicina con l'immediatezza di linguaggio del quotidiano.

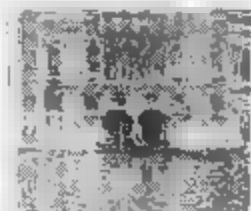
UN LIBRO PER CAPIRE GLI ANIMALI. E PER AMARLI DI PIU'.

"L'intelligenza degli animali" di Isabella Lattes Coifmann. Gli studi e le ricerche di una grande studiosa del comportamento animale. Per chi vuole scoprire un'intelligenza "diversa" da quella umana. Eppure ad essa così vicina.

I GRANDI PROTAGONISTI DELLA "TERZA PAGINA"

Massimo Mila, Primo Levi, Tullio Regge, Guido Ceronetti, Sabatino Moscati, Furio Colombo, Gianni Vattimo, Luigi Firpo, Mario Rigoni Stern, Giovanni Spadolini, Giovanni Arpino, Norberto Bobbio, Luciano Gallino. Questi i protagonisti della "Terza Pagina", la collana che raccoglie gli articoli delle firme più prestigiose de "La Stampa" in volumi ormai "classici", ai confini tra giornalismo e letteratura. Opere da leggere con calma, per meglio assaporare il grande respiro della personalità di autori maestri nel trasferire nei loro scritti la passione e l'interesse profondo per il pensiero umano in tutte le sue più significative espressioni. Il tutto valorizzato da una straordinaria capacità di trattare argomenti di grande portata con la chiarezza e l'essenzialità classiche del linguaggio giornalistico.

UNA CITTA' PER AMICA

"Lunario veneziano", di Paolo Barbaro. Dedicato ad una delle città più affascinanti e metafisiche del mondo: Venezia. Un viaggio suggestivo tra canali, campielli e mondanità, dal quale emerge il volto di una città che c'è e non c'è, e che, se non si farà nulla, tra poco non ci sarà più. Venezia vista come antidoto alla frenesia della società moderna, costretta a sacrificare la capacità di fermarsi a gustare le bellezze che ci circondano in nome della velocità e dell'usa-e-getta. Un itinerario di speranza, attraverso il quale Paolo Barbaro ci conduce con occhio incantato e disincantato al tempo stesso.

DISTRIBUTORE NAZIONALE:
GRUPPO EDITORIALE FABBRI

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE "TUTTOSCIENZE" al prezzo di L. 10.000 ciascuno.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE "TERZA PAGINA":

MASSIMO MILA, Trentasei articoli, pp. X-174, L. 14.000
PRIMO LEVI, Racconti e saggi, pp. XIV-166, L. 14.000
TULLIO REGGE, Le meraviglie del reale, pp. XII-178, L. 14.000
GUIDO CERONETTI, Briciole di colonna, pp. XII-170, L. 14.000
SABATINO MOSCATI, Dal mondo dell'archeologia, pp. XX-180, L. 14.000
FURIO COLOMBO, Mille Americhe, pp. XVI-196, L. 16.000
GIANNI VATTIMO, Le mezze verità, pp. XIV-178, L. 16.000
LUIGI FIRPO, Ritratti di antenati, pp. X-262, L. 18.000
MARIO RIGONI STERN, Il magico "kolobok" e altri scritti, pp. X-182, L. 16.000
GIOVANNI SPADOLINI, Frammenti della crisi, pp. X-190, L. 16.000
GIOVANNI ARPINO, Nel bene e nel male, pp. XVIII-238, L. 18.000
NORBERTO BOBBIO, L'utopia capovolta, pp. XVI-156, L. 16.000
LUCIANO GALLINO, Strani anelli. La società dei moderni, pp. XIV-218, L. 18.000

Il volto di Torino, pp. 152, L. 40.000
PAOLO BARBARO, Lunario veneziano, pp. X-146, L. 15.000
ISABELLA LATTES COIFMANN, L'intelligenza degli animali, pp. VIII-152, L. 14.000

LIBRI DE LA STAMPA

Una scelta intelligente

"IL VOLTO DI TORINO. 1880-1915" STORIA DI UNA RICONQUISTA.

Un sapiente e garbato alternarsi di immagini tratte dall'archivio fotografico di Luciana Gawronska Frassati e di articoli pubblicati all'epoca sulla gloriosa "Gazzetta Piemontese" e su "La Stampa". Un vero e proprio "album di famiglia" di Torino nel periodo a cavallo tra l'Otto e il Novecento. Un documento che racconta e testimonia la caparbietà con cui i torinesi hanno lottato e lavorato per riportare la loro città al rango al quale da sempre era abituata.

I LIBRI DE "LA STAMPA" SONO DISPONIBILI IN TUTTE LE LIBRERIE

Gli Stati Uniti dopo il tramonto comunista: aumentano le tensioni e le violenze tra i gruppi etnici

America

La paura delle nuove tribù

La bandiera americana nel poster di Lanny Sommese

NEW YORK

Il commentatore ameri[illegible] William Safire, riflettendo sulle divisioni che si disegnano nel suo Paese come [illegible] una superficie «scossa da [illegible] terremoto lieve e continuo» le chiama: «forze etnocentrifughe». Dice: «L'unità degli uguali è pericolosa. Un grande Paese si f[illegible] soltanto sulla unità dei diversi».

Pierre Trudeau, l'ex primo ministro canadese, si riferisce alle minacce di separatismo etnico con queste parole: «Uno Stato incapace di soddisfare razze e gruppi differenti condanna [illegible] stesso. Uno Stato che si adopera per neutralizzare o espellere coloro che appartengono a gruppi culturali o etnici diversi è destituito [illegible] ogni [illegible]pacità di governare».

Il *New York Times*, di recente, ha provato a porsi questa domanda: come vorremmo che fossero gli Stati Uniti? Era un tentativo di rispondere «alla infelicità dei tanti gruppi che in modi e per ragioni diversi ogni giorno annunciano [illegible] loro volontà di non convivere più con gli altri». E la conclusione è sta[illegible] che «questi Stati Uniti, segnati da tante radici, tante culture, tante razze, sono la migliore combinazione possibile».

«La città sulla collina»

A qualunque osservatore [illegible]no l'affermazione appare fondata. Molti Paesi sono multirazziali. Ma soltanto in uno l'aggregazione di gruppi, che prima [illegible] si [illegible] mai conosciuti o sfiorati nella storia, [illegible] avvenuta con meno sangue e più libertà. [illegible] risultato finale è [illegible] gli occhi di tutti. Imperfetto, ma il migliore del mondo. Nell'Unione Sovietica «nazioni» diverse si aggrediscono, tenta[illegible] stragi l'una a danno dell'altra, [illegible] di dividersi. In Cina intere [illegible] [illegible] state eliminate negli ultimi tre decenni, e il tormento del Tibet dura ancora. In India gli scontri [illegible] sanguinosi e terribili. [illegible] piccolo Sri Lanka sta autodistruggendosi a causa dell'odio che divide Tamil e Singali.

E dove [illegible] passa la ferita aperta della differenza di gruppi etnici, scende a tagliare legami o dissanguare nazioni la diversità religiosa. All'antica e [illegible] sanata violenza, che è costata milioni di morti, negli scontri fra musulmani e indu, si aggiunge l'asperrima divisione fra musulmani sunniti e musulmani sciiti, che lacera il Libano e ha fatto durare per [illegible] (è costata un milione di morti) la guerra tra Iran e Iraq. E adesso il Pakistan è scosso da lotte durissime (quasi ogni giorno autobus gremiti di gente inerme sono assaltati [illegible] bombe e [illegible] automatiche), da lotte altrettanto insanabili fra altri Islam, separati da dettagli di [illegible] e [illegible] un [illegible] di odio.

Gli Stati Uniti, dunque, possono continuare a sognare se stessi come «la città sulla collina», il Paese benedetto da Dio in cui [illegible] miracolo, pur essendo costato la sua parte di dolore e di sangue, continua a compiersi: razze e culture diverse vivono e prosperano insieme.

E' vero, prosperano, o almeno hanno una vita migliore - ciascun gruppo, ciascuna minoranza, ciascun ceppo trapiantato in America - di quella che avrebbero avuto se la vita negli Usa non fosse [illegible] cominciata. Ma non vivono più insieme. O meno che nel passato. E con [illegible]gni di separazione e tensione che [illegible] nuovi, per l'asprezza e per le feri[illegible] che lasciano.

La linea di demarcazione più notata, pattugliata con ansia da politici e [illegible] dei fenomeni sociali, spiata da esperti e dalla gente comune, è quella fra bianchi e neri. Tre storie negli ultimi tempi hanno lasciato un marchio difficile da lavare. [illegible] confine fra le due «nazioni». Un marchio tanto più odioso in quanto bianchi e neri sono continuamente mischiati dalle vite di lavoro, [illegible] produzione e di [illegible]o di quest'America che - fra mille previsioni negative - continua a vivere meglio che il resto del mondo.

La prima, come tutti ricordano ancora a New York, è quella della giovane nera Tawana Brawley. Aveva quindici [illegible] quando ha detto [illegible] essere stata violentata da un gruppo di bianchi. Ci sono state inchieste, [illegible] stati celebrati processi e scritti libri. Autori e investigatori ritengono che la ragazza si sia inventata la terribile storia. Ma quasi tutti i neri americani credono a lei, e a un colorito prete nero, [illegible] reverendo Sharpton, che ha scelto di dare il massimo risalto a quella storia, probabilmente falsa, e [illegible] costruito su di [illegible] la sua fama di nuovo leader. I neri ci credono perché la storia è verosimile, perché incarna mille altre frustrazioni e ragioni [illegible] tensione che ritengono di avere. E questa storia offre loro un punto di identificazione intorno al quale raccogliersi, una cultura in negativo, ba[illegible]a su ostilità e antagonismo.

La seconda storia è [illegible] più nota e non solo [illegible] America. E' il tormento subito dalla «maratoneta del Central Park», una giovane che faceva «jogging», dopo il lavoro, una sera di aprile e, per allungare il numero di chilometri che voleva correre, si è spi[illegible] fino al confine [illegible] il quartiere di Harlem. E' caduta nell'imboscata di trenta giovanissimi neri che l'hanno catturata, seviziata e quasi uccisa. Al processo il più imbarazzante e difficile per la città di New York in molti anni, [illegible] folla [illegible] neri si è raccolta ad [illegible] udien[illegible] intorno al tribunale per gridare il suo disprezzo alla donna bianca che «ha avuto quel che si meritava», oppure ha mentito.

La terza storia di divisione e disagio l'America l'ha vissuta al processo del sindaco nero di Washington, Marion Barry, accusato di consumo di «crack». Barry, confesso cocainomane, è stato catturato [illegible] una trappola molto elaborata preparata dall'F.B.I. e attirato in quella trappola da una bella ragazza nera manovrata dalla polizia.

Agli occhi dei [illegible] di Washington si è trattato di [illegible] messa in scena per eliminare il loro leader politico. E invano l'opi[illegible] bianca ha sbandierato le sue prove, il video nel quale si vede il sindaco Barry che fuma droga. La tensione è grande e non si è dissolta.

Antisemitismo molto forte

Ma prima c'[illegible] stati due brutti incidenti «italiani» di Howard Beach (un giovane nero inseguito [illegible] ragazzi italiani è morto investito da un'auto nel tentativo di fuga) e di Bensonhurst: [illegible] giovanissimo nero Yussuf Hawkings è stato ucciso dalla pistola del coetaneo italiano Joe Fama. E [illegible] padre di Hawkings si è presentato al processo degli stupratori della «maratoneta del Central Park», per incoraggiare con la sua presenza i ragazzi [illegible] accusati di quello stupro.

Ci sono altre divisioni nel tessuto americano ancora più aspre e profonde. Per esempio, un antisemitismo molto forte, molto aggressivo, sembra farsi strada fra i neri americani, benché essi non abbiano alcuna ragione, e fisicamente neppure molti contatti, con [illegible] cultura ebrea d'America. E ciò accade dimenticando che la cultura ebrea ha guidato i contingenti bianchi che hanno partecipato alle lotte per i diritti civili, negli Anni Sessanta.

[illegible]e fratture altrettanto inspiegabili si notano in situazioni del tutto inattese. Da mesi una folla di [illegible] circonda i negozi di frutta e verdura dei coreani, nel quartiere di Brooklyn, e chi [illegible] guida promette di non interrompere l'assedio fino a quando i coreani saranno costretti ad andarsene. Sono accusati [illegible] avere maltrattato una donna nera, ma è una storia senza parte lesa e [illegible] testimoni. Nessuno, neppure il sindaco nero della città, è riuscito a riportare la pace.

A Milwakee il consigliere municipale nero Mike Mc Gee sta organizzando una «truppa nera» per pattugliare con le [illegible] la sua parte della città e «proteggere la [illegible] gente contro il razzismo». A New York la nuova moschea che sorge nella Terza Avenue, all'angolo con la 98ª Strada, è quasi finita, e diventerà, promettono i leader della «nazione islamica d'America», la roccaforte di un nuovo spirito di identificazione, [illegible] e difesa.

Eppure [illegible] problema è più grande e diffuso del nuovo militantismo nero. La parola «nero» balza fuori [illegible] più frequenza nelle cronache perché descrive un problema facilmente afferrabile. Ma la «tribalizzazione d'America» - secondo l'espressione [illegible] adottata da molti sociologi americani - sembra più vasta, diffusa in molti altri gruppi. Il fondamentalismo religioso che domina molte aree bianche del Middle West e del Sud Ovest americani traccia frontiere altrettanto nette. Il radicalismo militante dei «gay» [illegible] stabilire una vera e propria «politica della diversità» e segnare i confini [illegible] una «nazione».

Intere aree si chiudono e si organizzano intorno a qualche cosa che tutti insieme, [illegible] forza, intendono rifiutare (un gasdotto, il passaggio di una nuova autostrada) e non importa se facendolo interrompono traffici e toccano gli interessi di tutti. Un carattere del nuovo tribalismo, infatti, è l'esigere subito, dagli altri, la non interferenza. Ma non significa la rinuncia reciproca a interferire, nella vita di altri, se questo risponde alle esigenze della nuova tribù. Si incrociano, [illegible], veti e impedimenti di carattere profondamente diverso, fisici e spirituali, materiali e ideologici. C'è chi vuole proibire nuove strade, per salvaguardare le proprie culture, chi vuole proibire film e spettacoli o mostre d'arte o can[illegible] per imporre un proprio codice morale. Una legge appena votata in Louisiana vieta l'abor[illegible] anche in caso di stupro e incesto, e la condanna, per il medico che violasse quella legge, è di centomila dollari di multa e di dieci [illegible] di prigione.

Una corte federale dell'Ohio ha condannato a quattro anni un uomo che è stato sorpreso a tenere in casa quattro fotografie pornografiche. La sentenza dice che «il diritto di uno solo deve essere sacrificato all'interesse di gruppi più grandi che si oppongono alla pornografia».

La questione delle armi

Ma anche la questione delle armi disegna nuove tribù, isola [illegible] soggetti, separa gruppi da altri gruppi. Sotto [illegible] spinta della potente «National Rifle Association» e di un favore sempre più grande per l'autodifesa, alcuni Stati (fra [illegible] la Florida) permettono a chi vuole di girare armato e di esibire in pubblico le armi. Questa contrapposizione immediata e visiva fra coloro che s[illegible] armati e coloro che non lo sono, disegna istantaneamente [illegible] mappa di separazioni che era ignota alla repubblica americana.

Le celebri gangs che imper[illegible]o a Los Angeles (una guerra dominata soprattutto da due gruppi, che si distinguono per il fazzoletto rosso o per quello blu, [illegible] segno di distinzione che può valere [illegible] vita o costare la morte per chi vive in certi quartieri) acquistano [illegible] una loro legittimazione culturale, che li assimila [illegible] comportamento di tanti altri gruppi. Sono più violenti, più pericolosi a sé e agli altri, ma non tanto diversi. Come molti altri americani, tendono a dividersi.

Gli esperti di [illegible] sociali fanno notare che fenomeni come questi sono pericolosi, però marginali. Risponde William Safire: «Come si fa a sapere se e quanto è pericolosa [illegible] fenditura in un muro maestro?». [illegible] [illegible]ferma la sua tesi: «Vale la pena [illegible] vivere solo in un Paese com[illegible] di razze o culture diverse, che [illegible] funzionare insieme».

E' un messaggio, allo stesso tempo, ottimista e allarmato. Vale per l'ultima America, liberata dalla paura della guerra e alle prese con la paura di [illegible] stessa. Vale per l'Europa libera[illegible] dai muri, che freneticamente inventa nuove «nazioni», e sogna la separazione delle «leghe». Un piccolo mondo di uguali, di[illegible] alcune autorevoli voci americane, non ha [illegible] lasciato tracce di civiltà che valga la pena di ricordare. E alcuni di loro ammoniscono che la decadenza degli imperi comincia non a causa di [illegible] crisi economica o politica, ma quando si spegne [illegible] miracolo che permette a gente diversa per razza e cultura di vivere insieme.

Per questo, in America, c'è chi alza la testa con ansia, ogni volta che vede il formarsi di una nuova tribù, di una nuova linea di intolleranza e di divisione.

Furio Colombo

[FINE. Gli articoli precedenti sono apparsi il 26 luglio e il 2 agosto]

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Neologisti un po' falchisti

SUPPONIAMO che si debba preparare una raccolta di parole nuove, recentissime, e che, leggendo il romanzo di Rugarli, *Andromeda e la notte*, ci si imbatta in *bibitanti* «consumatori di bibite» o *aporisma*, voce in rapporto con *aporia* «problema la cui possibilità di soluzione è annullata da una palese contraddizione» o *penna a biro* per *penna biro* (Biro è il nome dell'inventore). Il dilemma che si pone è il seguente: queste voci e locuzioni sono da registrare in un comune vocabolario o no?

Se dipendesse da me avrei qualche esitazione e, per il momento, forse non ne farei di nulla e deciderei di lasciare un po' posare questo materiale per vedere se saprà affermarsi o se resterà limitato all'uso di uno scrittore. Né metterei *Kaiser*, nome dato all'allenatore Beckenbauer, né *intelligence* usato in una frase come «i carabinieri hanno compiuto un ottimo lavoro di intelligence» comparsa sul *Corriere della Sera* dell'11 luglio, né *postproduzione di Rai 3*. Non sembra avere tali dubbi Ottavio Lurati, professore di linguistica italiana all'Università di Basilea, autore di un libro testé uscito presso Zanichelli intitolato *3000 parole nuove*, col sottotitolo *La neologia negli anni 1980-1990*.

La presentazione del volume configura l'Autore come uomo aperto a ogni novità, fiero avversario dei puristi (ce ne sono ancora tanti e qualche volta la qualifica di purista serve a liquidare chi vuole fermarsi un momento a ragionare?). Del resto, che la società muti e la lingua cambi con essa è cosa ovvia.

La raccolta di queste tremila parole, che contengono citazioni se non esclusivamente certo prevalentemente di giornali e riviste, comprende, come è detto nella copertina, termini dello spettacolo (*il bello della diretta, self-media*), della politica (*falchismo, -gate* come suffisso), dell'economia (*deregolamentazione, take over*), delle scienze e delle tecniche (*frattale, camcorder, toner*), dei nuovi comportamenti sociali (*separato in casa, madre in affitto, dink*), del linguaggio familiare (*piangersi addosso, sfangare, sballo*). Alcune sono fornite come nate nel 1990 (*occhio di gatto, tonto di talento, Tetas, Hydra*). Le parole di questa copertina, messe come presentazione offrono lo spunto per considerazioni di fondo.

Delle diciannove espressioni usate come nuove, otto figurano già nel dizionario di Devoto-Oli. Sono: *deregolamentazione, take over, -gate, toner, separato in casa, piangersi addosso, sfangare, sballo*; altre, come *bello della diretta* e *madre in affitto*, se pure riflettono un uso frequente nell'italiano di oggi, non hanno nulla che non possa essere capito direttamente da un utente della lingua italiana; altre sono come quelle che abbiamo citato da Rugarli, creazioni occasionali di singoli autori come *falchismo*, «atteggiamento di chi assume una linea dura e intransigente» (del resto *falco* è da tempo in uso) di Giampaolo Pansa o *tonto di talento* attribuito a Natalia Ginzburg da Giorgio Bocca per il suo atteggiamento nella questione dei coniugi Giubergia.

Resta *occhio di gatto*, che ha assunto il significato di «disco bianco di vernice rifrangente posto lungo la linea gialla della strada per indurre gli automobilisti a moderare la velocità durante la nebbia». Il dizionario di Devoto-Oli dà per tale locuzione il significato di «varietà di quarzo con evidente gatteggiamento e colore grigio verdognolo usato come gemma», e sarebbe interessante sapere se, nel caso in esame, ci sia (come è probabile) un'estensione di significato o se si tratti di nuova formazione.

Le altre parole o locuzioni come *self-media* e *camcorder*, che si riferiscono all'esplosione dell'uso dei videoregistratori, *Tetas* (telefono tascabile), *Hydra* (complessa macchina per ufficio, risultato delle iniziali delle parole Hybrid document reproduction apparatus) fanno parte di quell'immensa caterva di parole tecnologiche che sono più marchi di fabbrica che vere voci di vocabolario. Di parole come queste ne nascono ogni giorno e del resto ci sono lessici speciali e siglari che ne contengono decine di migliaia. Quanto a *dink* è anch'essa un acronimo di *double income, no kids* «doppio reddito, niente figli» che pare il manifesto del trionfo della sterilità.

Le osservazioni che abbiamo fatto sulle voci poste in copertina possono essere ripetute per ogni pagina del volume. Basta che ci sia una attestazione in un libro o, più spesso, su un quotidiano o un settimanale perché sia acquisito il diritto di citazione. In questo modo si ha il sospetto che le tremila parole potrebbero diventare il doppio o il triplo. Un buon numero compare, come si è già notato, nei dizionari (per esempio *abusivismo* c'è già in *Parole nuove* di Cortelazzo-Cardinale e così *action painting; affluente, agriturismo, alegale, anchorman* sono presenti anche nel Devoto-Oli). Strano è poi mettere in un vocabolario *aria di Amici miei* «atmosfera allegra, gioviale» come quella del film di Mario Monicelli, o *anfateri*, parola con la quale sarebbero chiamati in un articolo di giornale i dipendenti della fabbrica Acna di Cengio che sono metà lavoratori chimici e metà coldiretti.

La raccolta di Lurati pare connessa alle future edizioni del Vocabolario di Zingarelli, opera senza dubbio meritoria perché ha aperto la via ai dizionari più moderni. Ora il materiale di cui abbiamo parlato dovrà essere vagliato dai lessicografi della Zanichelli che dovranno pure pronunciarsi sulle singole voci distinguendo ciò che presenta un reale valore lessicografico da ciò che è creazione occasionale, a volte capricciosa, a volte banale. Il lavoro del lessicografo è duro anche per questo.

Tristano Bolelli

Un itinerario fotografico curato dai barcaioli per salvare la memoria

Venezia, racconti della gondola

C'era una volta la città dei tesori

VENEZIA

VENEZIA pare sempre di più un'anatra zoppa, con una zampa (quella impallinata?) nella mota dei rii spesso in secca e l'altra ancora remigante nell'acqua, o quel che resta di essa, spesso liquame infetto da nafta e mucillagine.

Chiedersi chi abbia sparato a quest'anatra zoppa è domanda inutile: tanti, tantissimi, o, come vedremo, magari pochissimi, ma il fatto è che la claudicanza è sempre più vistosa, le penne screziate affondano inelutabilmente, un centimetro al giorno, nel fango.

Questa mostra, intitolata «Venezia, la gondola racconta», alloggiata nella loggia Foscara di Palazzo Ducale e fortemente voluta da una quarantina di gondolieri, per lo più giovani, e quindi indignati, sventaglia una serie di foto a dir poco agghiaccianti oltre a far srotolare un videotape che per contrasto, in una specie di canto e controcanto, fa vedere com'era Venezia o come la sogna il turista o come la si può ancora degustare, quale una tazzina di caffè profumato, in qualche magico momento, e come invece si presenta nelle sue ore peggiori gravata da un traffico a dir poco milanese o romano, sommamente motoristico, presa a pedate dal moto ondoso, con crepe che sono crepacci e calli dalle fondamenta friabili come una vecchia e indigeribile pastafrolla.

Nel loro legittimo ardore, i gondolieri protestano: almeno da Gentile Bellini in poi, il loro strumento di lavoro, come il leone marciano, fanno parte di Venezia, ne portano lo stendardo, se così si può dire, in giro per il mondo, come la pizza porta anche all'estero l'inventività napoletana.

Venezia, come diceva Roland Barthes riferendosi all'uso della scrittura, sta tornando al suo «degré zéro»: una specie di tabula rasa dove galleggiano rottami, ricordi convenzionali, ciarpame, una specie di «lego» che, montato avventurosamente assieme da una torma di operatori più o meno turistici, in qualche momento, dà ancora un'idea della vecchia città turibolata e idolatrata.

Un canale in secca, rifiuti galleggianti, imbarcazioni. L'acqua bassa lascia scorgere le fondamenta malate dei palazzi

Un grado zero, come quello di Barthes, che potrebbe essere anche la sua visione dal palo dell'acqua, propria del gondoliere, che scorgendone le strutture ammalazzate e febbricitanti, amerebbe turarne le falle, prima di vederla appunto affondare come un'anatra irrimediabilmente impiombata da questi misteriosi cacciatori. Che sono davvero tanti o anzi pochissimi.

Si tratta di una questione prima di tutto di ricambio antropologico, a cominciare da buona parte dei reggitori della cosa pubblica che se ne vengono ogni mattina (quando vengono) sulle loro macchine d'ordinanza, dalla terraferma a gestire una città che forse sola su questo pianeta, a parte isole e atolli, non è della terraferma e di cui non possono pertanto, se non conoscere obliquamente, certamente sentire e patire i problemi.

Ecco, questi sono stati forse i primi a sparare, lasciando che Venezia si desertificasse come una duna molliccia, non proteggendo i suoi abitanti che, per quanto eroici come Sebastiano Venier, intraprendenti come Marco Polo, fantasiosi come Giorgio Baffo, hanno giudicato a un certo punto insostenibile percorrere ancora questa falsa metropoli, dove ormai tutti se la squagliano, dai pescatori ai biadaiuoli, perché, in un giro vizioso, se non si possono vendere gamberetti e fagioli, in assenza di acquirenti, già spariti da tempo, è naturale che al posto di queste cibarie, che resterebbero a marcire, nascano ripetitivi e massicci negozi che vendono agli abitatori di un giorno, ai turisti calamitati da milioni di promesse di vedere la città com'era ai tempi di un Ludovico Foscari, immarcescibili plastiche in forma di gondolette, maschere e altre invenzioni minori.

La mostra allestita, con qualche aiuto esterno, dai quaranta gondolieri, dà una stretta anche al cuore più incallito. Che possiamo fare, se i veneziani sono ormai scappati e se parliamo ormai con le porte delle stalle aperte, dove entrano nuovi burbanzosi butteri dall'anagrafe forestiera a gestire le ultime greggi rimaste a pascolare stancamente su questi territori lebbrosi?

Certo, anche i gondolieri sono stati il nerbo di una civiltà che ha costruito questo sito di grande singolarità. Ma gli altri? Non sono soltanto le ruskiniane pietre ad andare in rovina, ma è un modo di vivere, una civiltà, un'etnia. E se quelli che hanno eretto questa civiltà, per stanchezza o altro, sono ammezzati e in procinto di estinzione come l'orso marsicano, che cosa vogliamo fare? Ricostruire Venezia com'era mille anni fa?

E' un sogno stupendo ma contraddittorio. Venezia segue ineluttabilmente la corsa, forse poco piacevole, del mondo. Farla girare in senso contrario, come una trottola, è un'utopia campanelliana o baconiana.

Potremo forse ritardare l'arrivo al «sottogrado zero», quando Venezia non somiglierà più a se stessa nemmeno in qualche particolare, per qualche giorno, mese o anno. Ma se Goldoni è irripetibile, come i Gozzi, anche i gondolieri lo sono.

Per ora hanno perso qualche battaglia contro i motori, senza accorgersi che forse tutta la guerra veneziana, non contro Genova, vinta da tempo, ma contro il mondo intero, è irrimediabilmente perduta, con tutti i segnacoli, compreso il dialetto goldoniano, di una civiltà che è troppo stanca, stremata e spopolata per affermarsi ancora.

Carlo della Corte

LETTERE AL DIRETTORE

La guerra del Golfo, i testimoni di Geova e i pompieri

In testa alle truppe ci vada De Michelis

Gli onorevoli Altissimo e De Michelis sollecitano l'intervento dell'esercito italiano in Arabia Saudita. D'accordo, ma marceranno in testa alle truppe che contrattaccheranno gli iracheni. Curiosi questi nostri padri coscritti: chi ha sempre voluto la rivoluzione non vuole la guerra, chi non ha mai voluto la rivoluzione vuole la guerra.

Quello che conta è menare le mani. Non è meglio per tutti un cattivo accordo piuttosto che una buona guerra? Gli accordi si migliorano, i morti non resuscitano. Ormai le guerre sono senza fine, ben lo sanno gli Usa e la Russia che hanno dovuto abbandonare, con la coda fra le gambe, il Vietnam e l'Afghanistan.

Già il nostro intervento in Libano non è servito a niente. Qualche morto, qualche ferito e un inutile spreco di risorse umane e finanziarie e poi tutto come prima. Laggiù continuano ad ammazzarsi e in Italia alcune famiglie non hanno più occhi per piangere. Se non siamo bestie facciamo in modo che siano state le ultime a soffrire.

Sergio Canavese, Garessio (Cn)
consigliere comunale

Anche la Chiesa espelle i trasgressori

Il monito di Papa Wojtyla contro i testimoni di Geova, e il recente «libro-denuncia» del teologo Giovanni Morinelli (*La Stampa*, 15 e 18 agosto), costituiscono un ritorno di fiamma non inatteso.

Del resto, non è cosa nuova che la Chiesa si scagli aspramente contro gli «eretici» con basse accuse. Lo ha fatto in passato, insudiciandone prima la figura e poi ardendoli vivi, per cui fa ora sorridere che si trovi da dire sul fatto che i testimoni di Geova espellono i trasgressori; cosa che ancora la Chiesa fa, scomunicando gli abortisti e non battezzando i figli degli atei. Fa sorridere che si parli di scandalo degli «incassi favolosi» che si ricaverebbero dalla vendita delle nostre «rivistine» da 300 lire... Come se la Chiesa non avesse *Famiglia Cristiana* e altre migliaia di pubblicazioni cariche di pubblicità.

A proposito del «velo quasi aggressivo» con cui, secondo il Papa, i testimoni di Geova evangelizzano, è interessante quanto scrive Sergio Quinzio (*La Stampa*, 18 agosto) in relazione alla tratta degli schiavi che la Chiesa non condannò mai in via di principio, «argomentando che il diritto all'evangelizzazione è primario, e che dunque è "guerra giusta" quella combattuta contro coloro che non l'accettano».

Dal 1986 a oggi, e da che la Chiesa pubblicò il famoso *Rapporto sulle sette*, nel quale si invocava l'aiuto del braccio secolare dello Stato, i testimoni di Geova in Italia hanno ottenuto il riconoscimento giuridico quale culto ammesso e sono cresciuti di oltre 50 mila unità. Chissà che non sia il ben più autorevole intervento che spinge gli organi di Stato competenti ad avviare l'insabbiata macchina dell'Intesa con i testimoni di Geova a dimostrazione del fatto che in un Paese democratico il dettato costituzionale «tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di religione» (art. 3) si applichi davvero *a tutti* e non si arresti davanti ad autorevoli interventi dall'alto.

Alberto Bertone, Torino
Ufficio stampa Congregazione cristiana dei Testimoni di Geova

Con i Vigili del Fuoco niente danni a Livorno

Mi riferisco all'articolo apparso su *La Stampa* l'8 agosto a pagina 11 a firma Pierangelo Sapegno. Non intendo commentare i severi giudizi riportati sull'operato dei vigili del fuoco. Ovviamente non li condivido e potrei citare al contrario gli innumerevoli attestati, note, telegrammi e lettere di stima, considerazione e ringraziamento nel frattempo pervenuti da enti, istituzioni e privati cittadini.

Sono a pregare, invece, di una cosa che mi sembra doverosa per una più completa informazione: portare a conoscenza dei lettori che nessuna abitazione è andata perduta, nessuna vittima, nessun ferito e/o ustionato si registrano fra popolazione, turisti e operatori che, a migliaia, sono rimasti coinvolti per più giorni negli incendi delle colline livornesi. Tenendo presenti i compiti istituzionali dei vigili del fuoco, questi i risultati che sono stati conseguiti e, certo, non casualmente!

dott. ing. **Fabrizio Ceccherini**
comandante provinciale
Vigili del Fuoco di Livorno

Italia, contro la corrida e contro i più deboli

In risposta alla lettera della signora Boidi del 9 agosto. Da vent'anni vivo in Italia, sono spagnola e non mi sono mai permessa di criticare i costumi italiani. Viaggiate molto, ma a che vi serve, se ci si porta dietro il proprio bagaglio di ignoranza, ostinatamente chiusi a tutto quanto è diverso?

Il Papa, probabilmente, è più preoccupato di combattere il razzismo crescente, «ordinare» coloro che, in un Paese civilizzato che aborrisce spettacoli pagani come la corrida, appiccano incendi alle roulottes degli extracomunitari e degli zingari. Un consiglio alla signora Boidi: rivolga la sua «pietas» ai bambini maltrattati, ai nostri fratelli di colore: sarà più utile e cristiano.

Dorita de Aldama, Torino

Una proposta per i rimborsi Irpef

Sui rimborsi Irpef si è scritto e parlato più volte. Io stesso l'anno scorso in maggio partecipai telefonicamente a una trasmissione tv. In quell'occasione mi permisi di avanzare la proposta che i lavoratori dipendenti potessero essere esonerati dal presentare il mod. 740 che dovrebbe essere di competenza del datore di lavoro.

Quest'ultimo l'anno successivo potrebbe trattenere meno Irpef al proprio dipendente se questi fosse a credito, avendo degli oneri deducibili da sottrarre al reddito. Il ministro Formica ha presentato questa proposta; ora stiamo a vedere se veramente dall'anno prossimo i lavoratori dipendenti potranno cominciare a respirare o se sarà come sempre una promessa di facciata.

I cittadini onesti, purtroppo, oltre a pagare di continuo i nuovi balzelli, devono star zitti e assistere impotenti allo sfascio dello Stato e alle continue evasioni fiscali. E' inutile riempirsi la bocca di lotta all'evasione e poi non fare niente.

Ruggero Finadri, Trento

Ruskin, una vita da esteta

Il profeta del gotico

NULLA caratterizza più a fondo la personalità di John Ruskin quanto la sua feconda contraddittorietà. Stupisce che sapesse associare per un non breve corso della sua lunga vita (1819-1900) la critica d'arte più vaporosa a un socialismo battagliero, marxismo e rispetto dell'autorità e fin elogio della guerra. Praticò a lungo una fede religiosa biblica e la perse in una serata, a Torino nel '58, entrando nel tempio valdese freddo e vuoto, per poi ricuperarla nuovamente dieci anni dopo, questa volta nella basilica di Assisi, auspici San Francesco e Giotto; per poco non si fece francescano.

Si può ben capire come questi [illegible] anche i tratti della sua fisionomia che più interessano [illegible] più vengono articolati da Quintin Bell, con la sottigliezza e lo spirito di un erede di Bloomsbury e nipote e biografo di Virginia Woolf, nel [illegible] schizzo *Ruskin*, ora in ottima traduzione ed edizione presso l'Elefante: cento pagine frutto di un [illegible] di lavoro e della lettura dei 43 volumi dell'opera ruskiniana, dai *Pittori moderni* alle memorie di *Praeterita* ai diari alle lettere.

Al fondo di questo esteta stava, ancora una volta in strano connubio, un moralismo severo, fin petulante, che da solo spiega tutto il resto. Per questo aborrì gli sperperi e gli svaghi dei ricchi, le intemperanze [illegible] le ignoranze del volgo; per questo avversò la caccia, il saccheggio delle risorse terrestri, l'imbruttimento dei centri urbani. E aborrì Caravaggio [illegible] Rembrandt perché immersi nel buio della notte, il barocco perché prodigo e sollecitante, e dopo averlo ammirato come Omero e come Dante per la sua forza animale condannò spietatamente Michelangelo non solo come insigne avversario del colore ma come capofila delle «forze del male», maligno, passionale, collerico.

Altrettanto avvenne per l'architettura, il tema che fra tutti quelli della storia dell'arte più attrasse Ruskin e riempì uno dei [illegible] capolavori, *Le sette lampade*. Ruskin [illegible] nell'architettura più tangibile il fenomeno sociale. Essa incarna un ordinamento politico, la storia e la fede di una nazione; s'inserisce nella luce e nella natura, le riflette e le imita; porta con evidenza commovente l'impronta della mano dell'uomo. E tutti questi principi, sublimità e grandiosità, coerenza sociale e fraternità popolare si esprimono in grado sommo nel gotico, mentre la loro assenza affonda viceversa senza remissione il classicismo astratto di Palladio e la superfluità fraudolenta dei seicentisti.

Eppure in quale altro scrittore si trova fin dall'inizio confusione e ridondanza, animate dalla ribellione romantica e vanamente tenute a freno dalla disciplina settecentesca? La Woolf in uno di quei lucidi saggi che rendono preziosa la raccolta di *Captain's Death Bed*, spiega come la fortuna della nascita, dell'ingegno, della formazione «riparata e lussuosa» (era figlio di un ricco fabbricante di sherry) preservassero Ruskin, [illegible] e tutte le sue aperture e pretese, dal contatto con la vita reale, dalla fatica dell'apprendimento e dal fardello dell'erudizione, che [illegible] esercizi formidabili della ragione e correttivi implacabili delle esuberanze della natura.

Così per gran parte dei suoi scritti questo contemporaneo di Chateaubriand come di Huysmans dà sfogo sonoro alla sua meticolosità, e morbida vena alla sua etica austera. Il gotico con le sue linee estenuanti, con quella «ricchezza di particolari rivolti a un grande fine», gli fornisce la trama e la pastura di uno stile che, come dice ancora la Woolf a proposito delle opere giovanili, ci toglie il respiro, soverchiandoci «come se tutte le fontane della lingua inglese si mettessero a zampillare al sole per il nostro diletto».

Ma del «revival» gotico di età vittoriana l'elogio appassionato di Ruskin non fu che una [illegible] indiretta, certamente inintenzionale. Egli avrebbe piuttosto preferito un risveglio di quella società di artigiani creativi e affiatati, liberi di esprimersi nel «piacere del lavoro» anziché stretti nell'ingranaggio delle catene industriali, nelle soffocanti atmosfere cittadine, fra l'aria inquinata dalle ciminiere, sotto fuliggini che il cielo [illegible] aveva mai ospitato. Anche questi passaggi abbastanza imprevedibili, in cui pur si trovano agghiaccianti premonizioni, fecero allora pensare a Ruskin come ad un radicale eccentrico e ad un predicatore bizzarro: [illegible] più tardi lo scoprirono Shaw e i laburisti.

Questo isolamento pur nell'aureola di un'enorme fama, la complessità delle idee e delle tendenze esposte e vissute come [illegible] missione, ne aggravano da ultimo il crollo mentale. Anche l'ultimo innamoramento, nell'87, a sessantotto anni, per una studentessa adolescente incrociata alla National Gallery davanti a un quadro, e il loro rapporto contrastato come i due precedenti, fatto più di lettere che [illegible] incontri, si svolsero [illegible]l'alone di una follia, dice Bell, «eroica», poiché scatenata dalla serietà delle passioni e dai contrasti fin troppo sentiti dei temi che lo attiravano: la politica contro l'arte, la distruzione della terra e la malvagità dell'uomo economico. La rivoluzione industriale esercitò su questo che si è pur sempre tentati di definire un esteta, una vera angoscia morale oltreché una ripugnanza estetica.

Il filologo classico A. E. Housman, anch'egli un grande [illegible]tore, fece [illegible] tempo a udire a Oxford nel '77 le famose conferenze di Ruskin quale professore di storia dell'arte; e ricorda che quel pomeriggio Ruskin salì in cattedra brandendo, incorniciata, una veduta di Leicester al tramonto dipinta da Turner. L'additò agli astanti, poi disse: «Andate, [illegible] volete, [illegible] Leicester, a vedere [illegible] è così. Io [illegible] ci andrò mai, ma posso indovinare».

Prese un pennello e: «Quest'arco in pietra naturalmente è stato spazzato via, sostituito da un *bel-lis-si-mo* ponte [illegible] ferro», e così dicendo schizzò sul vetro un ponte di tralicci. «Il colore del fiume è ora fornito da una fabbrica di indaco che sorge sulle sue rive»; e giù una pennellata di viola sull'acqua. «Il campo che vedete stendersi davanti al sole che tramonta è ora occupato in modo molto appropriato»; e in un rosso abbagliante disegnò uno stabilimento con i suoi camini, il cui fumo andava a sostituirsi alle nubi dorate di Turner.

Questo strano materialista biblico non riusciva a conciliarsi con la storia e a far luce nel progresso. Il mondo andava in direzione contraria a quella da lui indicata; gli dava più conforto il passato, mentre le carrozze che cominciavano a stazionare sotto il campanile di Giotto gli facevano [illegible] presagire un orrendo futuro. Oggi anche questi discorsi di John Ruskin non meno delle sue eleganti [illegible] capricciose proposte critiche e della «nauseante dolcezza» della sua prosa ci colpiscono; o[illegible] risultano anch'essi, per usare un'ultima metafora di Quintin Bell, «[illegible] Bernini proposto a costruttori di grattacieli»: perfetti, ma più che mai fuori gioco.

Carlo Carena

Lo storico Hastings ricostruisce il conflitto che anticipò il Vietnam

Corea, il parallelo insanguinato

Il primo corpo di spedizione occidentale

Fra gli americani 30 mila caduti. Nessuno è salito nel cielo degli eroi

Un «rosso» morto con l'orecchio del nemico stretto fra i denti

Un ragazzo coreano pulisce [illegible] scarpe a un soldato americano

SOLDATI americani caduti: 33.269; sudcoreani: 415.000. Gran Bretagna, Canada Australia e Nuova Zelanda, in tutto 1263 morti: Belgio, Colombia, Etiopia, Filippine, Francia, Grecia, Olanda, Thailandia e Turchia, 1800 caduti complessivamente. Dall'altra parte, un milione e mezzo di morti, tra nordcoreani e cinesi, senza contare i civili. Sono le vittime della guerra di Corea, scoppiata giusto quarant'anni fa, nell'estate del 1950, quando i nostri ragazzi partivano [illegible] per il fronte coreano, [illegible] oggi partono per il Golfo. E' vero che l'Italia allora inviò soltanto reparti medici, comunque partecipò al conflitto sotto la bandiera delle Nazioni Unite.

Alla difesa della Corea del Sud contro l'aggressore che [illegible]niva dalla Corea del Nord, comunista, si erano impegnati soprattutto gli Stati Uniti: dietro Kim Il Sung c'era Stalin, lo dicevano [illegible] tutti. Eppure l'Unione Sovietica, che alla riunione [illegible] Consiglio di sicurezza dell'Onu avrebbe potuto [illegible] il suo diritto di veto, preferì boicottare la seduta. Errore madornale? Oppure calcolo diabolico di Mosca per incastrare i cinesi - Stalin diffidava [illegible] Mao - costringendoli [illegible] intervenire in forze a difesa di un Paese confinante e a scegliere [illegible] definitivamente il campo socialista? Chissà. Risultato: le Nazioni Unite approvarono l'invio [illegible] truppe sotto la bandiera dell'Onu.

In realtà lo sforzo bellico fu sostenuto per intero dagli americani: la partecipazione dei contingenti internazionali fu simbolica, anche [illegible] la morte di tanti soldati europei e asiatici non [illegible] fu. D'altra parte il cielo degli eroi non ha spalancato le porte nemmeno [illegible] caduti americani come è successo invece per i caduti in Vietnam. Eppure, se la guerra di Corea si [illegible]cluse per l'America con una mezza vittoria, quella del Vietnam si è risolta in una sconfitta. Perché allora due pesi [illegible] due misure? Perché neanche un bel libro? Perché neanche un bel film, come *Il cacciatore* o *Tornando a casa*? «Oggi la gente ricorda la guerra di Corea soprattutto grazie alla serie televisiva M.A.S.H., che lascia costernati la maggior parte dei reduci, perché [illegible]ffre un'immagine infinitamente meno tragica e violenta di quella che essi ricordano», scrive Max Hastings nel suo libro *La guerra di Corea* appena uscito da Rizzoli.

Come mai vi sia stata questa rimozione su un conflitto durato tre anni e che ha portato il mondo assai vicino allo scoppio della terza guerra mondiale, Max Hastings non lo spiega, anche se lascia intravedere [illegible] cause che possono aver generato profondi e anche ambigui sensi di colpa [illegible] popolo americano: aver desiderato follemente e ardentemente l'uso di armi [illegible]miche contro i cinesi (più [illegible] quanto il mondo occidentale abbia mai capito, perfino [illegible] una generazione di distanza, scrive Hastings); aver combattuto la prima guerra senza licenza [illegible] vincere, un assurdo per il Paese che usciva trionfante dal secondo conflitto mondiale; aver silurato l'eroe nazionale per eccellenza, il generale MacArthur il quale più di ogni altro aveva imparato ad amare la bomba; avere scatenato, proprio in conseguenza della guerra di Corea, la caccia alle streghe voluta dal senatore McCarthy, mandando [illegible] rogo scrittori, attori, registi, insomma proprio quelli che avrebbero potuto interrogarsi su quella tragedia, magari darle un senso. O meglio: quelli che avrebbero potuto trarne un insegnamento per evitare il successivo disastro in Vietnam, visto che molti elementi della tragedia vietnamita erano già evidenti in Corea: la difficoltà politica di tenere in piedi un regime impopolare e autocratico, di [illegible] un esercito locale credibile in una società corrotta e soprattutto [illegible] di utilizzare armi sofisticate contro [illegible] primitiva e da [illegible].

[illegible] invece i volontari cinesi che nell'inverno del 1950 attraversarono il fiume Yalu inseguendo gli americani in fuga. Al Museo della Rivoluzione di Pechino sono immortalate, in quadri molto real-socialisti, scene di eroismo come quella del soldatino trovato morto dai compagni che stringe ancora tra i denti l'orecchio strappato a morsi al nemico imperialista. A parte [illegible] la Cina era una potenza con cui fare i conti, anche se l'ha spinta verso un isolamento diplomatico [illegible] e economico e l'ha resa per un decennio [illegible], dipendente dall'Unione Sovietica.

Ma queste sono considerazioni alle quali ci si sarebbe limitati se si avesse avuto sotto mano il libro di Max Hastings sulla guerra di Corea soltanto un anno fa, prima che fosse crollata quella struttura globale - il bipolarismo - che ha alzato un muro nel centro di Berlino - e quella fu guerra fredda - e diviso in due tronconi la Corea all'altezza del 38° parallelo. [illegible] come se tutto quello che è accaduto in un passato assai prossimo avesse perso di senso.

E infatti non ha senso che la penisola coreana sia ancora divisa da un parallelo [illegible] 240 chilometri e largo quattro, [illegible] impenetrabile di filo spinato, più di un milione di soldati da una parte e dall'altra con le armi puntate a fare la guardia all'unica frontiera al mondo che è assolutamente proibito varcare. Non la varca proprio nessuno. Al centro della baracca del villaggio di Panmunjon, dove dal 1953 si incontrano i delegati delle due parti che [illegible] hanno firmato un armistizio [illegible] al quale non è seguita [illegible] nessuna pace, [illegible] i rappresentanti dell'Onu e della Corea del Sud, dalla parte settentrionale i delegati della Corea del Nord e della Cina. I buoni? I cattivi?

La domanda che ci ponevamo più o meno in questi termini fino a poco tempo fa, quando anche le nostre teste erano bipolarizzate come il mondo in cui vivevamo, oggi non ci sfiora nemmeno. La smania di definire chi sono i buoni e chi i cattivi ci appare infantile, peggio, un vizio ideologico: e le ideologie ci annoiano, come ci annoia la storia perché sappiamo già [illegible] andrà a finire: la Corea sarà una replica della Germania e della Romania e fiduciosamente, sospeso ogni giudizio storico e ideologico - ma anche etico -, aspettiamo di vedere prossimamente sui nostri schermi lo spettacolo della caduta ignominiosa di Kim Il Sung, la replica di scene di massa già viste: milioni [illegible] nordcoreani che si slanciano [illegible] il Sud, come milioni di tedeschi orientali si sono slanciati verso Ovest.

E pensare invece che quando in Corea vi fu la firma dell'armistizio e lo scambio dei prigionieri, Max Hastings assistette a una scena che così descrive: «I comunisti che affluirono su colonne di autocarri da Sud [illegible] Panmunjon dove doveva avvenire lo scambio fecero presto a smentire le ipotesi di un buon trattamento nel Sud. Alcuni fecero a brandelli le uniformi di fatica nuove, per far capire che erano sempre stati vestiti di stracci. Altri gettarono dal camion le sigarette, i tubetti di dentifricio, la cioccolata che avevano ricevuto. Il gesto più drammatico venne fatto negli ultimi chilometri prima che la colonna raggiungesse il punto di scambio. Migliaia di prigionieri nordisti o cinesi si spogliarono delle uniformi e delle scarpe e le gettarono per strada. Preferivano tornare nudi dai loro, non contaminati dalle spregevoli elemosine dei capitalisti».

Da allora evidentemente le cose sono molto cambiate: nessuno desidera più giungere nudo alla meta. Prendiamone atto.

Ma se noi oggi siamo annoiati dalla storia preferendo essere spettatori dell'attualità, in Corea si ritiene che la vera storia della guerra non sia ancora stata scritta. quest'estate in Corea [illegible] Sud, per commemorare il quarantesimo anniversario dello scoppio del conflitto, [illegible] usciti numerosi libri che tentano di interpretare gli avvenimenti di allora e dargli un senso. La tesi preferita dagli storici sudcoreani e condivise anche da molti studiosi occidentali, [illegible]ricani compresi, è che la guerra di Corea non è stata altro che una lotta di liberazione nazionale, cioè una conseguenza dei conflitti di classe interni al Paese, poi distorti e perpetuati dall'intervento delle due super-potenze.

Fino a un anno fa libri che sostenevano tesi del genere erano messi al bando dal regime di Seul, quello per intenderci democratico, e i loro autori andavano in galera come sovversivi. Tutto sommato si tratta di un'interpretazione che potrebbe anche andare bene, oggi, [illegible] sovietici, invece [illegible]: gli ultimi interventi russi nel dibattito sulle cause della guerra tendono a avallare la tesi che l'invasione della Corea del Sud da parte di quella del Nord fu un complotto ordito a Mosca, da Stalin. Un eccesso di glasnost? Un volersi addossare tutte le colpe, magari anche quelle non commesse? E' ovvio che la [illegible] sovietica non [illegible] gradita agli storici della Corea del Nord, i quali non hanno dubbi: è stata la Corea del Sud ad aggredire quella del Nord e la guerra si è conclusa con la vittoria di Kim Il Sung sull'imperialismo. Tre verità? Tre bugie? L'attualità dovrà giudicare. Sembra che sia rimasta l'unica nostra volubile [illegible] effimera maestra di vita.

Renata Pisu

◆ ELENCO DI ALCUNI RIVENDITORI AUTORIZZATI ◆

Filiale di Torino
C.so Lombardia, 54
(Zona Autoporto Pescarito)
S. Mauro Torinese
Tel. (011) 2734167/2732488
Fax (011) 2238174

Filiale di Milano
Via Moro, 32/38 - Pioltello
Tel. (02) 92102447/92102368
Fax (02) 92101391

Filiale di Genova
Via S. Bartolomeo del Fossato, 16/R
Tel. (010) 412952/412953
Fax (010) 414721

◆ TORINO ◆

BARRERA - TORINO
Via Chiesa della Salute,
Tel. (011)
BOTTEGA MATERASSO - TORINO
C.so Peschiera, 189 - Tel. (011) 337830
BUSSOLINO - TORINO
Via di Nanni, 112 - Tel. (011) 3151459
CASA DEL - TORINO
Via S. Secondo, 15 - Tel. (011) 534342
CHIMIENTI - TORINO
C.so De Gasperi, - Tel. (011) 590463
NOTTURNO BLU - TORINO
P.za Bengasi, 13/D - Tel. (011) 6060725
P.A. - TORINO
Via di Nanni, 117 - Tel. (011) 380496
- TORINO
C.so Giulio Cesare, 27bis
Tel. (011) 850857
ACTIS s.n.c. - IVREA
Via Torino, 43 - Tel. (0125) 48419
CARNERO s.r.l. - ORBASSANO
Via Vitt. Emanuele, 17/D
Tel. (011) 9002481
CASTELLI GIUSEPPE - AVIGLIANA
C.so Laghi, 165 - Tel. (011) 9311785
EUROM - MONCALIERI
Via Stazione, - Tel. (011) 644423
GIORDANO ARREDA - FELETTO
Via Circonvallazione, 30
Tel. (0124) 490586
IEULIA F.LLI -
Via S. Ulderico, 6 - Tel. (0125) 47172
LA FABBRICA DEI SOGNI - TROFARELLO
Via Torino, 244 - Tel. (011) 6497160
PORCARIO - FORNO CANAVESE
Vicolo Operai, 7 - Tel. (0124) 7247
MOBILIFICIO FALEGNAMERIA
PELLEREJ - SETTIMO VITTONE
Via Statale, 16 - Tel. (0125) 758504
MUSCI - CASELLE
Via Guibert, 39 - Tel. (011) 9961248
RICHIARDI - VOLPIANO
Via Brandizzo, - Tel. (011)
SERRA ALFREDO - SUSA
Via Gravere, 5 - Tel. (0122) 622463

◆ALESSANDRIA◆

CASA DELLA -
ALESSANDRIA
Via Mazzini, - Tel. (0131) 65524
ARREDARE DI - TERZO
Via S. Sebastiano, 16
Tel. (0144) 594380
BAGNASCO - BOSIO
Via Umberto I - Tel. (0143) 684144
BALBI e MAZZARELLO - LIGURE
Via Serravalle, 50 - Tel. (0143) 642694
BARBANO MOBILI
S. GIORGIO MONFERRATO
S. da Rosignano, 17
Tel. (0142) 806222
F.LLI - BOSCOMARENGO
S.S. 35 bis dei Giovi, 27
Tel. (0131) 758185
ERRE DI ROVERAN - OVIGLIO
Reg. S. Giovanni, 19/B
Tel. (0131) 776241
GIORDANO L. - NOVI LIGURE
Via Garibaldi, 17 - Tel. (0143) 43082
IDEAL MOBILI - BORGO S. MARTINO
Via V. Veneto, 24 - Tel. (0142) 629435
- OZZANO MONFERRATO
Via Roma, 5 - Tel. (0142) 87105
MARCHELLI s.n.c. - LERMA
C.so Luigi Spinola, 1
Tel. (0143) 877152
NOVA DOMUS - OVADA
Via Voltri, 28/A - Tel. (0143) 80379
PAGLIANO ARREDAMENTI
CASALE MONFERRATO
Via Paleologi, 28 - Tel. (0142) 73695
GASPARDO ALDO - TAGLIOLO
Via Prov.le per Ovada, 9/D
Tel. (0143) 89167
PARRAVICINI - CASALE MONFERRATO
C.so Valentino, 63 - Tel. (0142) 77519
ROVEGNO RENZO
SERRAVALLE SCRIVIA
V.le Martire delle Benedicta, 82
Tel. (0143) 65433
TELLILNOVI - NOVI LIGURE
V.le A. Saffi, 43 - Tel. (0143) 2930
VADALA' F.LLI - TORTONA
Via Pelizza Volpedo, 36
Tel. (0131) 814552

◆ ASTI ◆

ALLE 7 - ASTI
P.za Statuto, 4 - Tel. (0141) 32437
MARTINI - ASTI
S.S. per Torino, km. 55
Tel. (0141) 212787
MARTINETTI - ASTI
Via Comentina, - Tel. (0141) 53179
GIAN - CANELLI
Via G.B. Giuliani, 16 - Tel. (0141) 834757
F.LLI - CASTELNUOVO
CALCEA - Regione Opessina
Tel. (0141) 957130

COSTIGLIOLE
D'ASTI
Fraz. Boglietto
Tel. (0141) 968118

MARGHERITA -
CALAMANDRANA
Via Roma, 4 - Tel. (0141) 75142

◆ CUNEO ◆

ALBAFLEX F.LLI
PIOBESI D'ALBA
Via Roma, 37 - Tel. (0173) 619363
ALESSANDRIA ARREDAMENTI s.n.c.
GALLO D'ALBA
Via Garibaldi, 200 - Tel. (0173) 62055
ALLENA - MONDOVI'
Via Torino, 1 - Tel. (0174) 42517
ANFOSSI - ALBA
C.so Cortemilia, 3 - Tel. (0173) 30126
ASTEGIANO - BORGONUOVO DI BRA
Via Alba, 40 - Tel. (0172) 44115
BERTOLOTTI - BORGO DALMAZZO
Via Bergia, 36 - Tel. (0171) 266237
BERUTTI F.LLI s.n.c. - ALBA
C.so Europa, - Tel. (0173) 280364
COSTA ARREDAMENTI
BORBORE DI VEZZA D'ALBA
Via Torino, 39 - Tel. (0173) 65005
FONTANA MOBILI s.n.c. - DOGLIANI
Via Cordevilla, 67 - (0173) 70538
& REVELLI - PEVERAGNO
Via Pellegrini, 1 - Tel. (0171) 83183
MARCHISIO s.n.c.
GRATTERIA MONDOVI'
Via Pignolli, 2 - Tel. (0174) 61323
MARETTO - SOMMARIVA BOSCO
Via Parato, 1 - Tel. (0172) 54032
MOBILI ASSELLE - CERVERE
Via Fossano, 41 - Tel. (0172) 494646
PERA - CEVA
P.za Gandolfi, 12 - Tel. (0174) 71073
PERETTI GIOVANNI FIGLI - BUSCA
C.so Romita, 63 - Tel. (0171)

◆ NOVARA ◆

- NOVARA
Via XXIII Marzo, 118 - Tel. (0321) 22776
CASA DEL MATERASSO - NOVARA
Via dei Mille, 3/F - Tel. (0321) 31300
ARREDAMENTI FERRO - BIANDRATE
Via S. Caccianotti, 27 - (0321)83123
ARR.TI RIGOTTI - BORGOMANERO
C.so Garibaldi, - Tel. (0322) 81581
ARR.TI SAINAGHI - PRATO
Via Matteotti, 111 - Tel. (0163) 850202
COLOMBO - CANNOBBIO
Via Umberto I, 27 - Tel. (0323) 70175
MOBILI FILIPPI - DOMODOSSOLA
Via Binda, 124 - Tel. (0324) 42855
GAETANO - INTRA
Via Rigola (Verbania), 5
Tel. (0323) 45378
MOLTENI -
Via Roma, 119 - Tel. (0324) 88329
RIGHETTI - CAMERIANO
S.S. 11, Km. 88,600 - Tel. (0321) 54189
BIELLA - CHIAVAZZA - Tel. (015) 31744

◆ VERCELLI ◆

ADELCHIO - VERCELLI
Via Cadore, 57 - Tel. (0161) 392160
AINA - BRUSNENGO
Via Curino, 10 - Tel. (015) 95951
BULGARELLI LUIGI C.
ANDORNO MICCA
Via Cav. Vittorio Veneto, 129
Tel. (015) 473487
CASA DEL MATERASSO DI VILLATA
BIELLA
Via Bertodano, 2 - Tel. (015) 29061
CENTRO ARREDAMENTI JBM 2
GHISLARENGO
Via Lenta, 16 - Tel. (0161) 860116
FORTIS - BORGOSESIA
Via Valduggia, 1 - Tel. (0163) 22625
MENARDI MOBILI s.n.c.
CAMBURZANO
Via Provinciale, 9/A - Tel. (015) 95951
MOBILDEA DI DEALBERTIS
VARALLO SESIA
P.za Garibaldi, 12 - Tel. (0163) 51421
NESPOLI ARREDAMENTI - BIELLA
Via Amendola, - Tel. (015) 23652
RIGHETTI CASA - GREGGIO
Casello Autostrada TO-MI
Tel. (0161) 730192
RODIGHIERO - PONZONE
Via Diagonale, 20 - Tel. (015) 777180
S.A.M.T.A. ARR.TI - S. GERMANO V.
Via Torino, 5 - Tel. (0161) 95023

◆ AOSTA ◆

MASTELLA C. s.n.c. - AOSTA
C.so Ivrea, 93 - Tel. (0165) 362359
GROSSO - VERRES
Via Circonvallazione, 7 - Tel. (0125) 929588
PICCHIOTTINO GIUSEPPE
COURMAJEUR
Via Roma, 124 - Tel. (0165) 842314

◆ IMPERIA ◆

CATTANEO - IMPERIA
V.le Matteotti I, 62 - Tel. (0183) 20972
FERRARI - IMPERIA
Salita Riccardi - Tel. (0183) 24258
FOGLIARINI S.p.A. - PERINALDO
Via Prov.le, km. 9,6 - Tel. (0184) 672023
GALLARETO - S. STEFANO MARE
Via Aurelia, 1810 - Tel. (0184) 484139
DE V.S. - SANREMO
Via Martiri della Libertà, 16
Tel. (0184) 502377
GIORDANO NISI - SANREMO
Via Roma, 106 - Tel. (0184) 501475
GUIDO - RANZO
Via Statale, - Tel. (0183) 318102
LUCATO - COLDIRODI
Via Umberto I - Tel. (0184) 530073
MOBILI EXPO - CAMPOROSSO
Via Puccini, 7 - Tel. (0184) 28064
ORBETTI GIANNI - OMEGLIA
Via Ospedale, 57 - Tel. (0183) 24213
- SANREMO
Via Roma, 69/77 - Tel. (0184) 73682
PICCONO e ALBICOCCO - BORDIGHERA
Via V. Emanuele, 190 - Tel. (0184) 261432
SANTINI - ARMA DI TAGGIA
Via Queirolo, 40 - Tel. (0184) 43094

◆ SAVONA ◆

ROVEGNO - ROCCHETTA LIGURE
Via Umberto I - Tel. (0143) 90005
ZELASCHI - S. SEBASTIANO
Via F. Anselmi - Tel. (0131) 786214

PIAZZOLLA [illegible]

Astor Piazzolla, dopo due settimane critiche, è uscito dal coma. L'ha annunciato il figlio del musicista, Daniel, alla tv argentina. Il giovane ha detto che suo padre ha momenti [illegible] lucidità. [illegible] sensibile miglioramento è stato confermato dal cardiologo che ha curato l'artista.

SEAN CONNERY [illegible]

Sean Connery compie 60 anni sabato [illegible] agosto (è [illegible] a Edimburgo nel 1930). L'attore è atteso, tra ottobre e dicembre, con due film «Caccia [illegible] ottobre rosso» (dove sarà [illegible] ufficiale della marina sovietica) e «La [illegible] Russia» dal romanzo di John Le Carré.

[illegible] REGISTA IN TV

Dopo il successo di «Total recall», Arnold Schwarzenegger debutta nella regia televisiva [illegible] «The switch»: un episodio della serie «Tales from the crypt». Un uomo vecchio e ricco (William Hickey) si innamora di una giovane donna e sperpera tutta la sua fortuna in operazioni estetiche.

Sergio Bernardini, testimone per 40 anni dell'evoluzione nella vita notturna italiana, racconta

Non ho mai perso La Bussola

Ora prepara in gran segreto un programma tv con Gianni Minà

VIAREGGIO
DAL NOSTRO INVIATO

Sergio Bernardini è il patriarca della [illegible] notturna italiana; una sorta [illegible] archivio vitale, e ironico, di tutto il genorone che in questo lungo tempo [illegible] passato sulle nostre spiagge d'estate, accompagnando mode, divi, facce, paparazzi, orchestranti, un [illegible] stume collettivo che si è fatto ormai anche un pezzo della piccola storia nazionale. Nel dopoguerra [illegible] un paese che [illegible]esceva a metà tra vecchia provincia e desideri nuovi di società dei [illegible]mi, fu il primo [illegible] portarci in casa i divi internazionali, e fu anche [illegible] primo poi [illegible] tirar [illegible] un tendone per grandi concerti, Bussoladomani. Ora ha [illegible] anni e quattro nipoti[illegible]. Alto, robusto, dritto come [illegible] fuso, sventola i capelli d'argento lunghi e un poco scomposti, alla [illegible] hippy. Ha divertito tre generazioni [illegible] italiani [illegible] ancora ama la vita movimentata: in questo fine estate continua nella sua Versilia a tirar le 4 ogni mattina, fra un ristorante [illegible] un disco club. I gestori dei locali lo considerano il padre di [illegible] e lo trattano [illegible] grande rispetto.

Lui continua a lavorare, anche [illegible] di ritrovi e dancing non [illegible] vuol più sapere: sta passando lunghe [illegible] con Gianni Minà, [illegible] preparare un misterioso progetto per Raiuno, del quale si capisce soltanto che il protagonista sarà lui medesimo e la storia di due ruggenti decenni, i 50 e i 60 di cui è stato protagonista alla Bussola [illegible] Focette.

Nessuno [illegible] più attendibile di lei, nel raccontare il cambiamenti dell'industria del tempo libero, che un tempo [illegible] artigianato.

La gente continua a divertirsi, ma [illegible] modo completamente diverso, e partendo da quel che [illegible] [illegible] anni fa [illegible] indicato agli albergatori: attenzione, dicevo, mettete il riscaldamento anche nelle pensioncine, perché [illegible] futuro sta nel weekend.

Quando ha cominciato lei, com'era la situazione?

[illegible] '47 facevamo jazz, con Piero Angela al pianoforte, eravamo [illegible] torinesi, perché io sono [illegible]to a Parigi ma ho passato 20 anni a Torino. Quando la Bussola cominciò a furoreggiare, Gassman s'arrabbiò perché voleva che aprissi un locale a [illegible]: [illegible] certe cifre si potevano far spen[illegible] solo in vacanza. Anche adesso, durante le vacanze, i padri danno ai figli [illegible] più.

Oggi si spende di più o di [illegible] per [illegible] vita notturna?

La gente lavora, sale la qualità della gioventù. Se tengono duro [illegible] [illegible] legge sulla droga, le cose dovrebbero andar meglio. Però, fi[illegible] a una decina [illegible] anni fa, io ero obbligato [illegible] tenere un tavolo per due poliziotti, che rimanevano fino all'alba. Li pagavamo [illegible] i soldi andavano alla truppa. A Bussoladomani, con 5/6 mila posti, polizia e carabinieri mi hanno aiutato oltre [illegible] loro dovere. Ora [illegible] più, e mi chiedo perché. Nei locali ci [illegible] solo buttafuori spaventosi.

Mai avuto proteste, per i suoi prezzi?

Nel '68 dieci inglesi erano venuti a vedere Tom Jones: pagarono 180 mila lire [illegible] testa la cena [illegible] 40 lo show, tornati [illegible] casa fecero [illegible] reclamo che arrivò al prefetto. Mi chiamò, gli spiegai, lui rispo[illegible] [illegible] clienti: «Il cittadino inglese Tom Jones ha chiesto tot alla Bussola per esibirsi». Ci si rendeva conto che i prezzi non erano per straguadagnare ma per pagare le spese.

Come giudica i [illegible] successori, i gestori di oggi?

Armando Casoli, il proprietario [illegible] Faruk qui in Versilia che va per la maggiore, è uno che ci sa fare. Invita i personaggi, ha portato Stallone, De Niro. Ogni sera la gente sa di trovare in una star e il giorno dopo ci sono le foto [illegible] quotidiani. Anch'io facevo così, il mio marchio Bussola è andato in orbita fino a New York grazie alla presenza fissa sui giornali. Bisogna [illegible]ere abili, [illegible] i paparazzi. Qualche sera fa, [illegible] tornato dopo vent'anni alla mia vecchia Bussola. Mi ha fatto effetto, Gherardo Guidi l'ha rifatta com'era, dopo che era diventata una discoteca da Emilia Romagna. Certo, io avevo 100 dipendenti, ora ce ne sono 20, il cliente [illegible] [illegible] più coccolato. Abbiamo cenato senza menu.

E le discoteche?

E' inutile che la gente dica: ah, le discoteche. Sono [illegible] grande realtà, il pubblico che entra lì diventa protagonista. Certo, sono bersagliati dall'audio, ma ci vuole il suono forte. E' come quando io [illegible] giovane andavo a sentire il jazz, da [illegible] posto all'altro; i giovani che hanno un 100 mila da spendere passano per 6/7 locali, e non è che costi meno di una volta. Solo che, allora, si stava nello stesso posto tutta la notte. Da Oliviero, padrone dell'«84» a Roma, arrivavi: c'era l'aperitivo, poi ci stava la partita a carte, poi [illegible] cena, l'attesa del ballo, lo spettacolo e soprattutto il dopo: il vero divertimento [illegible]ventava [illegible] notte.

Ma gli aspetti negativi, nelle discoteche?

Fra i punti d'incontro, la discoteca [illegible] quella dove [illegible] si può proprio conversare. Io non posso salire su un treno o su un'aereo senza trovare qualcuno che mi dica: mi sono innamorato nel suo locale. Cosa c'è di più bello di una buona musica e di un'occhiata fra uomo e donna? Tac, è fatta. Poi magari non si vedranno più, ma si ricordano perché c'era la conversazione. Ora non più. Poi ci sono le discotecacce: ne ho viste tante, negli anni in cui ero presidente d'una squadra di calcio. Entravo, [illegible] vedevo gente in pieno coito: ma come, che [illegible] cameriere un direttore, non li blocchi? Io non lasciavo neanche mettere i piedi sul tavolo. Con Ricky Agusta siamo amici ancora adesso, ma quella volta che cominciò [illegible] tirare olive e pezzi di ghiaccio [illegible] grande Bécaud che cantava, lo presi per i capelli, lo portai alla toilette. Riuscì [illegible] darmi [illegible] calcione, poi mi chiese [illegible]. Un'altra brutta faccenda, per le discoteche, è che sono troppe. In [illegible].

Invece lei, in Versilia, era il re.

Angelo Moratti era lì tutte le sere, in prima fila. Magari mi chiedeva: se vengono certi gruppi, me li metti dall'altra parte? Magari gli interisti, o la cricca di Torino. Gianni Agnelli entrava dalla cucina e saliva su al Bussolotto a sentire Joao Gilberto e la bossa nova. [illegible] Bussolotto non fa[illegible] guadagnare, [illegible] andava nel budget del marchio [illegible] orbita. Donna Erminia, la moglie di Moratti, mi diceva: non faccia entrare tutti questi giovani; [illegible] il marito veniva [illegible] cucina e mi pregava: falle entrare, queste ragazzine, è bello guardarle.

Rimpianti, occasioni perdute?

Non ho saputo diventare ricco. Verso il '70, Berlusconi che stava facendo Milano Due [illegible] chiamò [illegible] mi disse: «Io le faccio una Bussola come la vuole lei, però la deve gestire lei, ed è [illegible] finché la gestisce». Io risposi «no», lui chiese: «Ma [illegible] si ricorda, quando veniva a salutare Carosone alla Porta d'Oro, di me? Ero nell'orchestrina che gli faceva da supporto: io al [illegible]trabbasso, Confalonieri al pianoforte». Sono [illegible] a molte altre riunioni, nell'ultima c'era Fuscagni, l'attuale direttore di Raiuno, al [illegible] fianco, mi prese da parte e mi disse: «Sergio, [illegible] qui non ci starò per molto ancora. Mi trovo stretto». Certo, se ci fosse [illegible] Berlusconi prima, quando i mostri sacri venivano a cantare solo da me...

Marinella Venegoni

Sergio Bernardini, [illegible] della Bussola [illegible] il tirolo. Nella foto grande Mina, protagonista di tante serate. Sopra Tom Jones, qui sotto Renato Zero gestore di Bussoladomani

E Stellarium non decolla

Perché Renato Zero ha fatto fiasco

VIAREGGIO. In tempi di uffici stampa che perseguitano per le mille manifestazioni [illegible] [illegible] [illegible] Italia, fa effetto telefonare a Bussoladomani, dove c'è lo «Stellarium» di Renato Zero, e sentirsi rispondere da Ennio Melis, vecchio «topo» della discografia e primo scopritore dei cantautori, qui in veste di [illegible]te organizzatrice: sì, questi giorni non abbiamo niente. Magari venga il 27, il lunedì ci sono incontri con i cantanti emergenti proposti dalle case discografiche». Anche Renato Zero, cercato, [illegible] si fa vivo, e anzi circola la voce che alla fine del mese se ne andrà da Viareggio.

Che succede? Succede, dicono le voci della Versilia, che il progetto «Stellarium» [illegible] Bussoladomani, dove sono nati in Italia i primi concerti [illegible] massa al chiuso, è andato malissimo, salvato solo dalle serate di Renato Zero che come sempre ha attirato le folle dei fedelissimi Sorcini, che invecchiano senza abbandonarlo. E' la fine del tendone? Dice Sergio Bernardini, il suo fondatore: «Già 2 o 3 volte mi han chiesto aiuto, la vorrei rivedere [illegible] accesa. 15 anni fa ero riuscito a lanciarla discretamente [illegible] tutto il [illegible]do, portai Donna Summer quando si dubitava che esistesse, Ray Charles che non era, come adesso, il prezzemolo».

Dopo [illegible] bestemmia di Mastelloni in diretta su Raidue, Bussoladomani è dunque tramontata? «Per salvarla, deve succedere una cosa: che il Comune faccia una variante al piano regolatore. Con una sospensiva delle ruspe, di tre mesi in tre mesi, per non buttarla giù, cosa [illegible] può [illegible] organizzare? E' una spada di Damocle. E poi, la tenda DEVE rimanere [illegible]. Da Ventimiglia a Messina, non c'è un altro posto di 10 ettari [illegible] terreno quasi in riva al mare, [illegible] un parcheggio e una posizione tali da permettere in [illegible] minuti alla gente di defluire, dopo lo spettacolo».

Lo «Stellarium» voleva diventare una sorta di appuntamento volante e informale per tutti i grandi divi italiani della canzone, che venissero ad esibirsi ogni sera, quasi a sorpresa. Zero e Melis contavano molto sulle loro amicizie personali, [illegible] l'estate per la canzone è stagione di lavoro, e sono rimasti delusi. Pochissimi hanno risposto all'appello. Racconta Bernardini: «Mi ha telefonato Renato, ha detto: "Ni, domani sono lì, ci vediamo". Ci siamo visti con i soci che la tengono ora: c'era il proprietario del Faruk; Renato Guarnieri che ha sborsato tre miliardi; Renato Zero; Ennio Melis. Io non sono entrato in società, [illegible] ho fatto qualche proposta, qualche obiezio[illegible]: siete sicuri che questi gran[illegible] [illegible] divi verranno, solo perché gliolo chiede il vecchio padre Melis? Lui [illegible] è fidato troppo dei rapporti di un tempo».

La settimana sc[illegible], anche Morandi ha detto no a Zero: ha una sua struttura per i concerti, ha preferito andare alla Versiliana. [illegible] il capo dei Sorcini si è offeso, e non ha voluto partecipare a un dibattito con Morandi. [illegible] adesso se ne va, resterà ben poco da sperare per [illegible] fine stagione. Ma Bernardini guarda avanti: «Luisa Benelli della [illegible]periride, ha appena venduto molti suoi terreni qui intorno a un certo Dellavalle molto vicino a Berlusconi. Presso la tenda c'è spazio per [illegible] eliporto, che dovevo già fare [illegible]: per Sua Emittenza potrebbe essere il posto giusto per studi tv [illegible] lusso. Certo, è una tenda: [illegible] volta Della Scala ed io siamo andati a Spoleto [illegible] pregare Eduardo [illegible] partecipare a una manifestazione di beneficenza a Bussoladomani. Lui ci ha risposto: "Sotto questi tendoni vado volentieri a fare pipì, ma spettacoli mai"».

[m. v.]

Etilometro

Test del fiato autogestito

[illegible] chiama «Breathtest», test del fiato, è già usato in tutta Europa e [illegible] ad apparire anche nelle discoteche più ansiose di cautelare i loro clienti, ribattezzato «Etilotest». Sembra un piccolo flipper, ed è collocato all'uscita del locale, appeso al [illegible]: può ospitare 1500 monete e 1500 cannucce monouso. Chi [illegible] uscendo dopo aver bevuto, non deve far altro che infilare una moneta da 500 lire, prendere una [illegible] e soffiarci dentro.

In pochi secondi, un display luminoso indica il tasso alcolico della persona e [illegible] si deve comportare: sotto al display, si accende una delle tre luci. [illegible]e è rossa, [illegible] messaggio luminoso di[illegible] «Stop»; se gialla, la scritta avverte: «Attenzione»; [illegible] verde, è via libera: «Vai». E si può guidare [illegible] paura di procurare pericoli [illegible] sé e agli [illegible]. Ogni installazione viene segnalata [illegible] Prefetto, Questura e Usl. Mica male, [illegible] attesa dell'etilometro della polizia è spuntata la prevenzione autogestita.

Incontro con l'attrice di ritorno da Cuba, dopo il matrimonio con il suo colonnello

Milo: credetemi, la mia [illegible] è [illegible]

«Ci siamo scritti, poi subito amati
Perché tutti dubitano di quel che dico?»

ROMA. Hanno vissuto come se fossero «il primo uomo e la prima donna sulla terra», alla ricerca del senso primordiale della vita, persi d'amore, sulle [illegible] dei Caraibi, tra la jungla e il ma[illegible]. Hanno deciso di sposarsi dopo un'intensa notte di passione, superando incertezze e difficoltà burocratiche, [illegible] pensare al futuro, spinti solo dalla forza dei sentimenti. Sono i protagonisti della favola più colorita dell'estate: Sandra Milo, [illegible] anni, e il prestante colonnello Jorge Ordonez, 40, sposati da poco più di due settimane, [illegible] una veloce cerimonia consumata in [illegible] paese [illegible] Sud di Cuba, al Palacio de Los Matrimonios, sotto il fuoco di fila dei flash del fotografo di fiducia della sposa, Franco Brel. Presenza provvidenziale: che ha garantito l'immediata diffusione [illegible] Italia della notizia e del servizio fotografico annesso.

Intorno [illegible] matrimonio pesano già grandi dubbi, [illegible] nubi di scetticismo che mettono in forse la storia d'amore raccontata con tanta convinzione dalla protago[illegible] e avvalorano l'ipotesi di [illegible] montatura pubblicitaria: i responsabili dell'ambasciata italiana [illegible] Cuba dicono [illegible] non avere alcuna informazione ufficiale sull'avvenimento e aggiungono che neanche la stampa locale ha riportato notizie sullo sposalizio del quarantenne «colonnello della rivoluzione». Alle illazioni, a chi l'accusa di aver trovato l'ennesimo modo per far parlare di sé, Sandra Milo, rientrata a Roma da un giorno, risponde senza scomporsi. «Non mi sento affatto offesa: tutti i personaggi dello spettacolo sono sempre sospesi tra il vero e il falso [illegible] posso capire, anche in questo caso, il ragionevole dubbio di chi [illegible] crede al mio matrimonio».

Ma non si tratta solo di questo: «Ho riflettutto a lungo sul motivo per [illegible] la gente tende sempre [illegible] non prendermi sul se[illegible]. E' una cosa che mi capita anche nei rapporti amorosi. [illegible] credo che dipenda proprio dal fatto di essere molto amata: l'amore si accompagna molto spesso all'odio, perché quando si desidera tanto una persona si arriva anche [illegible] detestarla, a volerla distruggere, visto che non è possibile appropriarsene del tutto». All'aeroporto c'è stato anche chi ha mes[illegible] in forse l'arrivo della Milo da Madrid; qualcuno ha affermato di aver visto l'attrice varcare la soglia di Fiumicino due ore prima che l'aereo atter[illegible].

Lei non se [illegible] prende: nella casa romana, dove è tornata [illegible] la morte nel [illegible] appena finita la luna di miele, soprattutto per star vicina ai figli, [illegible] riposa [illegible] viaggio «massacrante» leggendo i libri che [illegible] «colonnello» marito le [illegible] regalato prima della partenza. «Libri sulla Rivoluzione e su Cuba - spiega la Milo - che leggerò [illegible] grande attenzione per saperne di più sul Paese dell'uomo che amo». Un Paese amatissimo, sembra, v[illegible] che Ordonez ha subito [illegible] in chiaro [illegible] sua ferma intenzione [illegible] non abbandonarlo, neanche per amore di Sandra. «I cubani non [illegible] lasciare l'isola e Jorge, in particolare, non [illegible] farebbe mai: [illegible] troppo la sua revolucion e Fidel è il suo idolo intoccabile. Non si troverebbe bene a [illegible] in Italia e io lo capisco perfettamente: loro hanno un sistema di vita molto più bello del nostro, a misura d'uomo».

Così tra l'attrice e il «colonnello» l'amore continuerà per lettere, proprio [illegible] era cominciato. Spiega Sandra: «Prima di conoscerci a Cuba ci siamo scritti per lunghi mesi: un mio [illegible] [illegible]ciatore di professione aveva fatto vedere a Jorge [illegible] mie foto. Lui ne è rimasto colpito e come in un romanzo dell'Ottocento, ha cominciato [illegible] spedirmi lettere d'a[illegible] sempre più passionali. E' stato per questo che quando ci siamo finalmente [illegible] a L'Avana abbiamo deciso di [illegible] le tappe, amandoci subito, la sera stessa del nostro incontro». E la [illegible] della nottata [illegible] prevedibile: «E' [illegible] di fuoco: alla felicità dei sentimenti si è aggiunta quella fisica, del corpo. La mattina dopo Jorge ha detto: "Ti sposo", e io ho subito risposto: "Anch'io"».

Sandra Milo a Fiumicino: qualcuno ha [illegible] in dubbio che l'attrice fosse realmente arrivata da Madrid

Non è servito a frenar[illegible] l'entusiasmo della Milo neanche il ti[illegible] di una reazione negativa da parte dei figli: «Deborah è in campeggio in Jugoslavia - racconta Sandra pensosa - ancora non sa nulla [illegible] sono certa che capirà perché [illegible] [illegible] è anima[illegible] da un grande amore per la vita; Ciro sulle prime [illegible] [illegible] [illegible] felicissimo, è molto geloso della mamma, ma poi ha fatto [illegible] sforzo per capire. Con Azzurra, invece, è stato più difficile: per il momento ha deciso di non parlarmi. Lei è fatta così: [illegible] più possessiva, più gelosa degli altri. Ma la comprendo: per i figli è sempre complicato accettare l'idea della sessualità materna».

La vicinanza [illegible] figli, la prossima ripresa del lavoro a Raidue aiuteranno Sandra [illegible] rimettersi dal dolore per la separazione dal suo Jorge: all'aeroporto cubano [illegible] sono versate molte lacrime, racconta l'attrice, [illegible] anche l'impavido «colonnello» che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «abituato a dominare le emozioni, a mantenere sempre l'autocontrollo», ha [illegible] qualche cedimento. Di lui la Milo [illegible] è innamorata soprattutto per un motivo. Un motivo semplicissimo, confessato [illegible] il candore di sempre: «Non ha mai messo in dubbio quello che io gli dicevo, sia per lettera che a voce - dice l'attrice - [illegible] per [illegible] questo [illegible] un fatto nuovissimo. Che mi ha scatenato una grande attrazio[illegible]».

[illegible] Caprara

Alla Versiliana la commedia di Beaumarchais, regista Coltorti

Che Nozze, [illegible] una farsa

Un'operazione teatrale estiva senza spessore, riduttiva, ma redditizia
Franca D'Amato, Susanna di talento, fuorviante il Figaro di Costanzo

[illegible] PIETRASANTA
DAL NOSTRO INVIATO

Qualche volta [illegible] scuola mi [illegible]gnavano [illegible] compito di svolgere un tema su [illegible] [illegible] poeta [illegible] mia scelta, [illegible] [illegible] quei casi chiede[illegible] lumi in casa: chi mi suggeriva un nome adatto? Il saggio consiglio di mio nonno, poi entrato nel [illegible]o lessico familiare, [illegible] sempre: «Tienti ai forti», che voleva dire prendi Dante, Leopardi, Manzoni, li qualcosa [illegible] tirare fuori la trovi sempre. Allo stesso modo un regista che non abbia tempo, modo o voglia di spremersi troppo (com'è talvolta il caso [illegible] nostri effimeri spettacoli estivi) farà forse meglio [illegible] raccontarci l'Edipo Re [illegible] [illegible] fosse solo un giallo, o l'Amleto come se fosse solo [illegible] storia di avventure, che a cercare con mezzi inadeguati profondità filosofiche, mettiamo, in Labiche.

Basandosi su questo principio, checché dichiari nel programma di sala (diffidate sempre dalle cosiddette note di regia), Ennio Coltorti ha trattato le sue «Nozze di Figaro» attualmente [illegible] giro per l'Italia - io le ho ascoltate alla Versiliana di Marina di Pietrasanta - come se [illegible] denso, immortale capolavoro di Beaumarchais fosse semplicemente [illegible] lieta e veloce farsa francese, ponte di passaggio fra Molière [illegible] «Il cappello di paglia di Firenze»: operazione riduttiva, addirittura brutale, ma redditizia. In altre parole, egli ha preso una svelta, colloquiale traduzione molto contemporanea di Giuseppe Manfridi, e ha chiesto agli attori in primo luogo di farne sentire ogni sillaba, e in secondo, di pronunciarla a velocità sostenuta, [illegible] [illegible] disco [illegible] trentatré giri suonato a quarantacinque, [illegible] come nelle accelerazioni delle vecchie comiche cinematografiche. Poi dallo scenografo Bruno Mazzali ha ottenuto u[illegible] scena uni[illegible] generica, che all'inizio funge [illegible] camera di passaggio - quella che il conte Almaviva vuole [illegible]segnare a Figaro allo scopo [illegible] poter facilmente accedere alla di lui futura sposa Susanna - e che alla fine diventa, con la semplice aggiunta di quattro siepi stilizzate, il previsto giardino nottur[illegible]. In [illegible] questo ambiente si [illegible]mita ad evocare un Settecento approssimativo, di repertorio, come certi fondali dipinti, buoni a molti usi. Genericamente settecenteschi sono anche i costumi dello stesso Mazzali, nonché i gesti, sgambetti [illegible] vocalizzi (su musiche di Antonio Di Pofi) con cui sin dall'inizio i personaggi impostano lo stile della [illegible].

Renzo Montagnani: nello spettacolo è [illegible] sornione Almaviva

Viceversa, con quello che [illegible]nello spettacolo di Coltorti [illegible] c'è si potrebbe riempire un volume. Come fu chiaro alla censura che [illegible] vietò, [illegible] commedia di Beaumarchais dava scandalo per la disinvoltura [illegible] cui rappresentava la corruzione di un patrizio [illegible] confronti dei suoi sottoposti e gli stratagemmi con cui questi ultimi vittoriosamente si difendono. Retrospettivamente quanto inevitabilmente si sarebbe addirittura vista nella ribellione di Figaro un'anticipazione della Rivoluzione Francese; ma [illegible] testo contiene altri spunti di inquietante modernità, basti pensare al tema delle gelosie incrociate (Figaro ama Susanna ma è pronto a dubitare di lei, la contessa sa di essere tradita dal marito [illegible] è disposta [illegible] lasciarsi corteggiare da lui sotto le vesti di un'altra) e alle risonanze ambigue che un regista potrebbe trarne, anche se è difficile immaginare un commento più g[illegible] delle musiche che Mozart compose su questo testo nel 1786, appena due anni dopo il suo ritardato debutto s[illegible].

Nessun sospetto di un possibile spessore sfiora tuttavia il frequentatore della Versiliana, dove la ghigliottina raffigurata sul sipariette che piomba giù sull'ultima battuta appare incongrua come uno slogan di Mao emergente [illegible] soluzione di un rebus della Settimana Enigmistica. Uniche avvisaglie di qualche possibile tensione sociale erano stati, prima, certi inopinati, sonori Evviva! pronunciati da invisibili [illegible] popolari a commento di talune battute, con [illegible]mico sconcerto del conte. Per il resto la sola preoccupazione dell'allestimento sembra quella [illegible] farci gustare, con scorrevole e sorridente festosità, l'eleganza dell'intreccio di Beaumarchais.

Nella monodimensionalità [illegible] personaggi loro affidati, gli attori hanno avuto ben poco da scavare; ma Franca D'Amato, che era Susanna, ha sfoggiato un buon talento per il teatro leggero, diversamente da Franco Costanzo, il cui Figaro ammiccante con grande gioco di due fitte sopracciglia nere è apparso spe[illegible] [illegible] fuorviantemente, uno scemo. Renzo Montagnani, il cui Almaviva è sornione, si è rimpolpato la parte con una serie di battute extra da avanspettacolo: lo dico senza alcuna intenzione dispregiativa, tanto più che il pubblico [illegible] sembrato gradirlo, come del resto ha gradito tutta la serata. Dalla quale si esce [illegible] [illegible] conferma di qualcosa che sapevamo già, ossia [illegible] un classico continua a vivere anche quando viene ridotto al suo scheletro.

Masolino d'Amico

Nipote contesta l'eredità della Garbo

«Greta [illegible] pazza» Testamento nullo?

NEW YORK. La favolosa eredità di Greta Garbo continua a essere oggetto di rivendicazioni più o meno legittime.

Questa volta Abe Fredriksson, [illegible] marittimo, fratellastro di Gray Reisfield (nipote dell'attrice che abita negli Stati Uniti), ha avviato un'azione legale a New York reclamando una parte [illegible] patrimonio di Greta Garbo, valutato cento milioni di dollari.

Abe Fredriksson sostiene che [illegible] «divina», protagonista di tanti ruoli cinematografici, co[illegible] quelli [illegible] Anna Karenina [illegible] della contessa Waleska, negli ultimi anni della sua vita non era in buone condizioni mentali, a causa dell'etilismo che l'affliggeva e delle numerose malattie di cui soffriva. La Garbo, quindi, secondo Fredriksson, non [illegible] in grado di dettare un testamento.

Greta Garbo, il cui [illegible] nome [illegible] Greta Gustaffson, ed [illegible] [illegible] [illegible] Stoccolma il 18 settembre 1905, è morta il 15 aprile di quest'anno. Aveva 84 anni, [illegible] ha lasciato tutte le sue sostanze alla nipote Gray Reisfield, che è [illegible] [illegible] erede universale. Gray Reisfield è stata la parente più affettuosa [illegible] anche una grande amica [illegible] ha vissuto [illegible] lei nella casa sull'East River a Manhattan, dove l'attrice viveva sotto [illegible] falso [illegible] di Harriet Brown.

Ora Abe Fredriksson [illegible] è rivolto alla New York State Surrogate's Court, basandosi sulla [illegible] che Greta Garbo, appunto, [illegible] era in possesso del [illegible]sario grado di lucidità mentale». L'attrice, secondo gli avvo[illegible] di Fredriksson, che vive in Svezia, [illegible] mentalmente instabile, alcolizzata, tormentata da insonnia, problemi di circolazione e gravi malattie renali.

In caso di annullamento del testamento, ad Abe Fredriksson potrebbe essere riconosciuta metà del patrimonio dell'attrice. Un patrimonio che comprende anche una collezione d'arte che sarà venduta all'asta in novembre da Sotheby's per un valore che sfiorerebbe i [illegible] milioni [illegible] dollari.

[Ansa]

Le star da stasera per tre giorni all'Ariston

Sanremo Blues: Zucchero in coppia [illegible] Al Green?

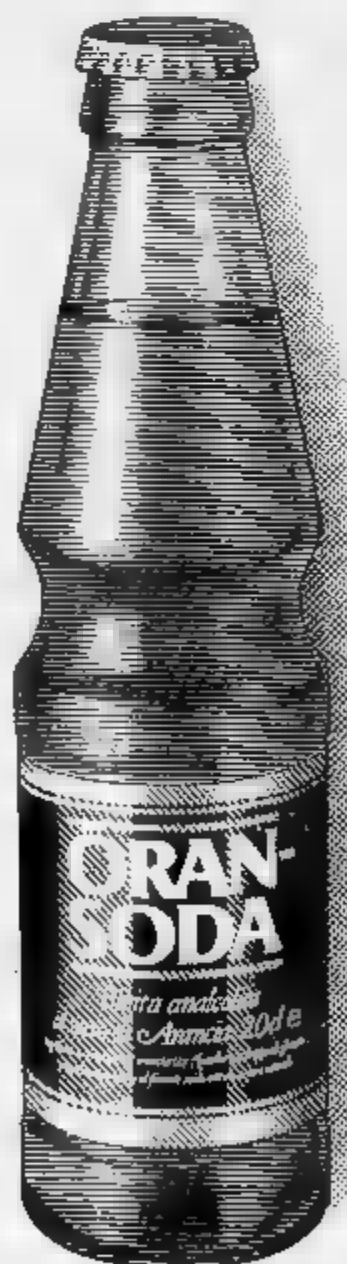
SANREMO. Zucchero sarà l'ospite d'onore di Sanremo Blues '90, la tre giorni musicale americana che parte allo [illegible] dal teatro Ariston. Dopo essersi esibito con Joe Cocker forse coronerà [illegible] suo sogno segreto, cantare con Al Green, personaggio emblematico della musica nera, cresciuto nel soul, passato al gospel, consacrato al blues, con alle spalle più di 20 milioni di dischi venduti in tutto il mondo.

Zucchero [illegible] Al Green, insieme per la prima volta [illegible] Sanremo? L'organizzatore Angelo Esposi[illegible] incrocia le dita. «Di scritto [illegible] c'è nulla, però nel mondo della musica quando due grandi artisti s'incontrano, anche se non [illegible] [illegible] mai visti prima, può accadere di tutto. Raiuno, registrerà [illegible] tre [illegible] e confezionerà tre special [illegible] un'ora l'uno che manderà in onda [illegible] settembre».

[illegible] Green per Zucchero ha sempre rappresentato il mito. Il cantante americano, invece, non avrebbe mai [illegible] occasio[illegible] di ascoltare «Sugar». Voci di corridoio giurano che gli impresari di entrambi starebbero lavorando sodo per concretizzare [illegible] varo di un disco «a due voci». C'è già chi giura che sarà l'evento musicale dell'anno. Si dice che Zucchero per riuscirci sarebbe disposto a fare carte false.

E Sanremo Blues '90? I tre spettacoli serali saranno presentati da Kay Sandvick. Stasera il programma prevede, oltre Al Green, Rudy's Blues Band, Archie Edwards, Roy Rogers the Delta Rhythm Kings [illegible] [illegible]mes Thunderbird Davis. Domani sotto i riflettori ci [illegible] anche Bobby Radcliff [illegible] Jhon Hammond, Grammy Award.

Sabato di nuovo Al Green e big del calibro [illegible] Earl King, che ha scritto per Hendrix e Fats Domino.

[r. b.]

LA NOSTRA TV

Come sopravvivere all'estate fra un vecchio film e una partita

DECLINANDO l'agosto verso la fine viene spontaneo chiedersi da quanto tempo la programmazione, configurata senza una fisionomia né sulla Rai né tantomeno sulle private, tira avanti così.

Si può fissare una data: l'avvio del Mundial all'inizio di giugno, ma già prima era cominciata la frettolosa smobilitazione generale. In giugno, salvo pochissime eccezioni, eravamo nel deserto di trasmissioni, e l'una, la Rai, si preoccupava solo di far posto alle partite e alla fitta trama di rubriche sportive, [illegible] altre, le private, si preoccupavano solo di non sciupare nella mischia di una concorrenza impossibile materiale di qualche valore. Risultato: [illegible] entrambi i versanti [illegible] dirompente pioggia di repliche (sceneggiati, movie, telefilm visti dieci volte, telenovelas) [illegible] soprattutto una incredibile scarica di film. Pateticamente allora un'associazione a tutela degli spettatori [illegible] insorta [illegible] una vibrata protesta: [illegible] è giusto; non è civile che ci si dedichi esclusivamente al calcio, se la Rai proseguirà in questa politica che taglia fuori milioni di utenti, noi la denunceremo.

Figuriamoci. Lo stato di cose è durato tutto il Mundial e, con la cessazione del campionato nelle prime settimane di luglio, è bellamente proseguito.

Impressionante, ripeto, il numero dei film che si sono trasmessi e che si continuano a trasmettere. Mai come quest'anno il prodotto cinematografico è stato «usato» da [illegible]scuna emittente in modo tanto selvaggio (l'unico solito vantaggio della Rai [illegible] quello di offrirlo senza pubblicità mentre [illegible] private lo imbottiscono di spot sino a sfigurarlo). Sarebbe interessante avere una statistica precisa dal giugno [illegible] oggi, ed oltre, sino in settembre: comunque la media oscill[illegible] [illegible] i quindici e i venti film giornalieri sulle principali reti, o cacciati dove capita, quasi sempre senza badare alla loro rarità o alla loro importanza, e sono confinati [illegible] primo mattino, e stanno nascosti qua e là nel corso del pomeriggio, [illegible] s'ammassano alla sera magari uno di fila all'altro con accostamenti raccapriccianti (sabato su Raitre «Il giustiziere della notte 3» stride orrendamente con «Il mistero del falco» avvinto a lui senza soluzione di continuità).

Il film dunque è l'estate tv: se [illegible] levasse questo sfruttamento furibondo che finisce col rendere [illegible] cinema merce da quattro soldi, la programmazione si sbriciolerebbe, evidentemente non essendo stato preparato e predisposto nient'altro.

Ma c'è un altro sfruttamento intensivo in q[illegible] [illegible] di agosto: incredibilmente quello del calcio. Dico incredibilmente non per avversione al cosiddetto gioco più bello del mondo, ma perché mi sarebbe parso sensato lasciare un robusto e salutare intervallo tra la faraonica scorpacciata del Mundial e [illegible] campionato nazionale. Invece tutte le reti si sono avventate con smaniosa avidità sugli incontri, anche più modesti, di precampionato, e li stanno disseminando zelantemente ovunque, tra amichevoli e tornei, e le reti che non riescono a procurarseli si sfogano a diffondere il campionato inglese e tedesco.

Ancora calcio? Di già calcio? Anche questa, assieme al diluvio dei film, è [illegible] novità [illegible] positiva del '90. D'accordo, siamo nell'anno del Mundial, ma proprio per questo bisognava rifiatare: e [illegible] anche i teletifosi più scaldati avvertissero [illegible] moto di sazietà e di ripulsa?

Ugo Buzzolan

[illegible] FILM [illegible] TV

Ford indaga a Londra

Ava Gardner in «Cavalieri della tavola rotonda» su Raiuno

24 ORE A SCOTLAND YARD

1959, Rete 4, 23,50; dur. 91', con spot 110'

E' una curiosità, un film anomalo del grande John Ford, commedia d'ambiente girata in Gran Bretagna e tratta dal romanzo «Gideon's Day» di J.Marric alias il giallista John Creasey. E' la giornata di [illegible] funzionario della polizia londinese raccontata [illegible] prima persona dal protagonista, alle prese [illegible] delitti, uno anche all'interno di Scotland Yard, e la sua vita [illegible] famiglia con i pasti turbati dalle chiamate improvviso, e i suoi rapporti burrascosi con un giovane zelante poliziotto che lo multa due volte e poi si rivela essere l'innamorato della figlia. Nel cast Jack Hawkins, Ciryl Cusack, Diane Foster, Anna Massey, Andrew Ray. In un'intervista a Bogdanovich il commento di Ford è stato «Volevo andarmene via per un po' dall'America, così ho detto che volevo fare qualcosa [illegible] Scotland Yard, [illegible] siamo andati a farlo».

PICCOLO MONDO ANTICO

1941, Odeon, 15,30; dur. con spot 90'

Si teme un'edizione tartassata dai tagli per spot: comunque è il capolavoro di Mario Soldati che ha fortemente rielaborato, pur nella fedeltà, il romanzo di Fogazzaro assieme a Emilio Cecchi, Mario Bonfantini, Alberto Lattuada. Ne è stato scritto: «Una sceneggiatura che sfronda di tutte le ridondanze retoriche l'opera di Fogazzaro, una ricostruzione d'epoca e una direzione degli attori che hanno fatto del film un grande successo»; protagonisti sono Alida Valli definita una Luisa «tenera forte vibrata schiva» e Massimo Serato «sobrio e bravo, fisicamente un Franco ideale».

CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA

1953, Raiuno, 20,40; dur. 115'

Le favolose leggende bretoni di Re Artù in un kolossal prettamente hollywoodiano, fastoso ma [illegible] estro, diretto dall'eclettico Richard Thorpe: [illegible] Artù e Lancillotto del Lago pacificano la Bretagna e fondano [illegible] Tavola Rotonda, ma sono divisi dall'amore per Ginevra sposa di Artù, e il malvagio Mordred istiga i cavalieri alla rivolta. I protagonisti del film di Thorpe sono attori che hanno avuto [illegible] loro parte nella storia [illegible] Hollywood: Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer, Anne Crawford.

[illegible]ETTE E FIOR[illegible]

1939, Raiuno, 14,15; dur. [illegible]0'

Piccolo classico del genere giallo-rosa hollywoodiano Anni 30 con coppie di innamorati in caccia di criminali. Regista è Alexander Hall e i due investigatori sono Melvyn Douglas e Joan Blondell, un poliziotto e la fidanzata la quale, visto che lui non cambia mestiere, si butta [illegible] collaborare alla scoperta degli assassini persino il giorno delle nozze.

[illegible], ASSASSINIO ALLO SPECCHIO

1985, Rete 4, 20,30; dur. 104', con spot 110'

Giallo tratto dal romanzo di Agatha Christie, regista Dick Lowry: nel ruolo dell'investigatrice Miss Marple c'è la mitica Helen Hayes («Addio alle armi»), in quello dell'anziana signora [illegible] castello c'è la straordinaria Bette Davis, e con loro un'altra gloria veterana, il bravissimo John Mills.

[illegible]

[illegible] GRANDE [illegible]

Alle 22,25 su Raidue

Per la rubrica «Mixer documenti» [illegible] in onda la [illegible] e ultima puntata del documentario «Questa Terra così fragile» di Frédéric Rossif: il capitolo [illegible]clusivo riguarda la zona del Kalahari, uno dei più vasti e sconosciuti, ancor oggi, deserti dell'Africa.

GUINNESS E LA TALPA

Alle 22,20 su Rete 4

E' in replica, ma chi a suo tempo, alcuni anni fa, l'ha perso, [illegible] se lo lasci sfuggire: è una riduzione inglese, realizzata da John Irvin, del famoso romanzo «La talpa» di John Le Carré: il taglio è prevalentemente teatrale, ma la tensione interna è molto forte e Alec Guinness apporta nel movie l'incisività della sua melanconia disincantata.

[illegible] SANS-GENE

Alle 21 su Radiotre

E' [illegible] delle ultime opere di Umberto Giordano, composta nel 1915 e tratta dalla nota commedia di Victorien Sardou che riguarda amori e intrighi durante il periodo napoleonico (anzi presente Napoleone). L'edizione è diretta da Gianandrea Gavazzeni, orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano.

«La musica moderna» (alle 16 [illegible] Radiotre). La monumentale antologia «Novanta anni di mu[illegible] italiana» si sta avviando alla fine: oggi un capitolo dedica[illegible] all'esame delle linee essenziali del periodo 1981-1990. Quest'ultima parte è affidata [illegible] uno specialista, Enzo Restagno.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,35; 0,10

- **9 —** **Una cascata d'oro**, sceneggiato
- **9,[illegible]** **Santa Barbara**, telefilm
- **10,15** **Vacanze alla Baia d'Argen[illegible]** (1961). Film commedia. Regia [illegible] Filippo Walter Ratti. Con Anthony Steel, Valeria Fabrizi, Mario Carotenuto
- **11,55** **Che tempo fa**
- **12,05** **Hooperman**, telefilm
- **12,30** **Zuppa e noccioline**
- **13,55** **Tg1 - Tre minuti di...**
- **14 —** **Ciao fortuna**
- **14,15** **Manette e fiori d'arancio** (1939). Film commedia. Regia di Alexander Hall. Con Melvyn Douglas, Joan Blondell, Ruth Donnelly
- **15,40** **Big! Estate.** *Sarà proposta la storia dei Pooh. Per l'angolo della natura documentari [illegible]dicati [illegible] cavalli, cani e insetti*
- **16,40** **Manon**, sceneggiato
- **17,50** **Atlante**: *L'universo, la natura, la terra, l'uomo.* Conducono Anna Carlucci e Brando Quilici
- **18,45** **Santa Barbara**. Telefilm
- **19,40** **Almanacco del giorno dopo**
- **19,50** **Che tempo fa**
- **20,40** **Cavalieri della Tavola Rotonda** (1953). Film d'avventura. Regia [illegible] Richard Thorpe. Con Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer, Stanley Baker. *Le favolose leggende bretoni di Re Artù in un kolossal hollywoodiano. Re Artù e Lancillotto fondano una tavola rotonda ma sono divisi dall'amore per Ginevra*
- **22,45** **I figli del vento.** 2ª ed ultima puntata. Sceneggiato [illegible] Ezio Passadore, Maura Guida, Sil[illegible] Giordani. Soggetto di Ezio Passadore. Regia di Enzo Doria. Con Claudio Cassinelli, Daniela Poggi, Arthur Kennedy, Massimo Sarchielli, Susanna Martinkova, Alessandro Doria, Flavio Colombaioni, Fausta Avelli
- **[illegible]** **Mezzanotte [illegible] dintorni estate**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,15; 00,20

- **9 —** **Lassie**. Telefilm
- **9,25** **Thundercats**, cartoni
- **9,40** **Barbapapà - Braccio [illegible] Ferro - Mr. Magoo**, cartoni
- **10,15** **La mia terra tra i boschi**, telefilm
- **10,40** **Lotta per [illegible] sopravvivenza**, documentario. *Salvataggio aereo*
- **11,05** **Monopoli**, sceneggiato
- **11,55** **Capitol**, serie tv
- **13,30** **TG 2 - Economia**
- **13,45** **[illegible]**. Serie tv
- **14,30** **Saranno famosi**. Telefilm. *Anoressia*
- **15,15** **Ghibli**. *I piaceri della vita.* Conduce Maria Giovanna Elmi
- **16,30** **Mr. Belvedere**. Telefilm. *L'appartamento*
- **16,55** **Nathalie** (1958). Film sentimentale. Regia di Christian Jaque. Con Martine Carol, Misha Auer, Michel Piccoli. *Nathalie indossatrice s'impadro[illegible] di una preziosa spilla rubata a una cliente*
- **18,30** **TG 2 - Sportsera**
- **18,45** **Le strade di San Francisco**. Telefilm. *Trent'anni di servizio.* Con Karl Malden
- **20,15** **Tg 2 - Lo sport**
- **20,30** La Rai presenta **L'eterna giovinezza**, 2ª ed ultima parte. Sceneggiato. Soggetto di F. Marotta e L. Toscano. Sceneggiatura [illegible] dialoghi di G. Galligarich. Con Barbara De Rossi, François Marthouret, Adalberto Maria Merli, Rodolfo Bigotti, Jean Desailly, Susanna Javicoli, Anaïs Janne[illegible]. Regia di Vittorio De Sisti.
- **22,25** Aldo Bruno, Giovanni Minoli presentano **Mixer documenti**. 6ª puntata. *Questa [illegible] così fragile*, Di Frédéric Rossif. *Si parlerà della zona [illegible] Kalahari, uno dei più gran[illegible] e sconosciuti deserti d'Africa*
- **23,20** **Una città in musica**, in occasione del «Trieste Operetta Festival». *Concerto dell'Orchestra [illegible] Teatro «G. Verdi» di Trieste.* Direttore Tiziano Severini con la partecipazione [illegible] soprano Milena Rudiferia e del tenore Max René Cosotti. Musiche di J. Strauss e F. Lehar
- **0,35** Cinema di notte. **Miracolo ordinario.** Film fantastico

RAITRE

Telegiornale. 14; 19; 19,30; 22,15; 0,20

- **7,15** Tokyo. **Ciclismo: Campionato del mondo su pista**
- **13,10** **Grandi interpreti: Arturo Benedetti Michelangeli.** Presenta Roman Vlad. Regia di Gianni Casalino. 8° concerto
- **14,10** **Il grande pianeta**. Una produzione Raitre-NHK. 11. *Una coperta d'aria.* Di Naoji Ono
- **15,05** **[illegible]**. A cura di Beatrice Serani
- **16,30** Marostica. **Ciclismo: Giro [illegible] Veneto**
- **18,10** Serina. **Calcio: Torneo Meazza Under [illegible]**
- **17,30** **Schegge**
- **18,10** **L'estate di Magazine 3.** *Il meglio di Raitre*
- **18,45** **Tg 3 - Derby - Meteo 3**
- **19,45** **Schegge**
- **20 —** **Splendore selvaggio**. *L'Australia.* Di Frédéric Rossif
- **20,30** **I professionals**. Telefilm. *Un caso [illegible] corruzione.* Con Gordon Jackson, Martin Shaw. *Il CI5 è alle prese con un caso di corruzione che riguarda una società edilizia. Capo contabile di una ditta viene trovato morto: tutti pensano ad un suicidio, ma i Professionals riescono a smascherare i colpevoli*
- **21,25** Bologna. **Calcio: Finale «Città di Bologna»**
- **23,20** **Il nero e il giallo**. *Racconti del crimine per appassionati.* Di Henry Slesar. Regia [illegible] Hartmut Griesmayr
- **0,50** **Italia in guerra**. A cura [illegible] Francesca [illegible] Vita. *Prigionieri. I soldati italiani nei campi [illegible] concentramento.* Di Massimo Sani. [illegible]. *L'ultimo inverno*

CANALE 5

- **8 —** **Simon Templar**, telefilm
- **8,55** **Première**
- **9 —** **Marcus Welby**, telefilm
- **9,55** **Un dottore per tutti**, telefilm
- **10,30** **Forum**, attualità. *Via [illegible] casa Lassie.* Conduce Rita Dalla Chiesa
- **11,15** **Doppio slalom**, quiz
- **11,40** **Première**, quotidiano [illegible] ci[illegible]
- **11,45** **Ok il prezzo è giusto**, quiz
- **12,45** **Superclassifica show story**, varietà
- **13,45** **[illegible] due sconosciuti**, film [illegible] Kirk Douglas, Kim Novak, Walter Matthau, Barbara Rush. [illegible] Richard Quine. *Un architetto felicemente sposato perde la [illegible] per una splendida bionda. I due vivo[illegible] una travolgente storia*
- **15,15** **Première**, quotidiano di cinema
- **15,20** **Dalle 9 alle 5**, telefilm
- **15,50** **Mannix**, telefilm
- **16,50** **Diamonds**, telefilm
- **17,50** **Première**, quotidiano di cinema
- **17,55** **Mai dire sì**, telefilm, *Elementare Steel.* Con Stephanie Zimbalist
- **18,55** **Top secret**, telefilm, *Kolinsky, la donnola danzatrice*
- **19,50** **Quel motivetto...**, quiz, con Raimondo Vianello, Luana Colussi
- **20,30** **Bellezze al bagno [illegible]**. Varietà. Regia [illegible] Mario Bianchi. *Stasera in campo Francia, Spagna, Germania, Italia. L'ospite musicale sarà Raul Casadei accompagnato dalla sua orchestra. Presenta Marco Columbro e Sabina Stilo*
- **22,30** **Charlie's Angels**, telefilm. *Angelo torna a casa.* Con David Doyle
- **23,15** **Maurizio Costanzo Show**, varietà. *Gli ospiti nel salotto di Costanzo sono: le attrici Gianina Facio e Francesca Antonelli; le poetesse Monica Rossi e Livia Zagnoni. Con loro Stefano Natale, ispiratore di una delle più note caratterizzazioni di Carlo Verdone*
- **1,05** **Première**, quotidiano di cinema
- **1,10** **[illegible] per [illegible] assassino**, film [illegible] Alfred Vohrer (Germania '63). Con Ruth Leuwerick
- **2,55** **Première**, quotidiano di cinema

ITALIA 1

- **8,30** **Superman**, telefilm
- **9 —** **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
- **10 —** **Boomer, c[illegible] intelligente**, [illegible]
- **10,30** **Skippy il canguro**, telefilm
- **11 —** **Rin Tin Tin**, telefilm
- **11,30** **Flipper**, telefilm
- **12 —** **La famiglia Addams**, [illegible]film
- **12,30** **Benson**, telefilm
- **13 —** **Tre cuori in affitto**, telefilm
- **13,30** **Appartamento [illegible] tre**, telefilm, *Innamorato pazzo.* Con [illegible]all McCoy (Seconda parte)
- **14 —** **Starsky e Hutch**, telefilm
- **15,05** **Giorni d'estate**, telefilm
- **15,20** **DeeJay Beach in Ibiza**, musicale
- **16,55** **Première**, attualità
- **18 —** **Bim bum bam**, cartoni
- **18 —** **Batman**, telefilm
- **18,25** **Première**, attualità
- **18,30** **Supercopter**, telefilm
- **19,3[illegible]** **Casa Keaton**, telefilm
- **20 —** **Le avventure di Teddy Ruxpin**, cartoni animati
- **20,30** **Totò contro Maciste**, film [illegible] Totò, Nino Taranto, Sam[illegible] Burke. Regia di Fernando Cerchio. *Totò proiettato a Te[illegible] dove si esibisce un mingherlino Totocamen, che l'impresario Tarantancamen cer[illegible] [illegible] spacciare per un forzuto. I guai arrivano quando appare il vero Maciste*
- **22,25** **I Robinson**, telefilm. *Cercare pace e quiete [illegible] casa Robinson [illegible] un'ardua impresa. Sondra con il suo amico Elvin so[illegible] in sala da pranzo, Denise guarda [illegible] tv in salotto, Vanessa [illegible] in cucina, Rudy gio[illegible] in camera. Cliff ha [illegible] sensazione di essere stato sfratta[illegible] dalla propria [illegible]*
- **22,55** **[illegible] cin**, telefilm
- **23,25** **Première**, attualità
- **23,30** **[illegible] confini dello sport**
- **24 —** **[illegible] Prix**, sport
- **1,10** **Sulle [illegible] della California**, telefilm. *Lo sventratore*
- **2,10** **Benson**, telefilm
- **2,40** **Première**, attualità

RETE 4

- **8,05** **Bonanza**, telefilm
- **[illegible] —** **Première**, attualità
- **9[illegible]** Rose rosse: **Menzogna**, film di Ubaldo [illegible]. Del Colle. Con Yvonne Sanson, Alberto Farnese
- **11 —** **Aspettando [illegible] domani**, [illegible]neggiato
- **11,30** **[illegible] gira il mondo**, sceneggiato
- **11,55** **Première**, attualità
- **12 —** **Lou Grant**, telefilm
- **12,45** **Ciao Ciao**, cartoni
- **13,40** **Sentieri**, sceneggiato. *Philip da un po' di tempo ingoia bocconi amari a causa di [illegible] padre: ora sente che è arriva[illegible] il momento di parlare chiaro. Va a fargli visita in ufficio e gli rimprovera di aver preferito il potere agli affetti familiari. Alexandra e Alan Michael cercano di mettere pace fra i due. Johnny apprende che Roxie [illegible] uscita con Will*
- **14,30** **Falcon Crest**, telefilm
- **15,30** **Amandoti**, telenovela
- **17 —** **Andrea Celeste**, telenovela
- **18,30** **La valle dei pini**, sceneggiato, Con Susan Lucci
- **19 —** **General Hospital**, telefilm. Con John Reilly
- **[illegible]** **Febbre d'amore**, sceneggiato. Con Eileen Davidson
- **20,30** **Agatha Christie: assassinio allo specchio**, film giallo. Con Bette Davis, Helen Hayes, John Laughin, Laine Langland. Regia di Dick Lowry. *Miss Marple indaga su un misterioso crimine compiuto nel mondo dello spettacolo. Un'attrice moglie di un regista americano viene avvelenata. I sospetti vanno [illegible] la segretaria del regista*
- **22,20** **La talpa**, sceneggiato. Con [illegible] Guinness (quarta puntata)
- **23,20** **Un approdo per il futuro**, attualità
- **23,50** Ultimo spettacolo. **24 ore a Scotland Yard**, film poliziesco. Con Jack Hawkins, Dianne Foster, Cyril Cusack. Di John Ford (Usa, '59)
- **1,35** **Première**, attualità
- **1,40** **Cannon**, telefilm
- **2,40** **Première**, attualità

[illegible] RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23

6-9 Ondaverde; **6,32** Pack; **6,40** Cinque minuti insieme; **7,20** Quotidiano GR1; **9** Radio anch'io Agosto; **11** Bella idea; **11,25** I grandi [illegible] Riviste; **12,04** Asiago Tenda Estate; **13,20** Musica ieri e oggi; **15** Aahm! Un milione di anni a tavola; **16** Il Paginone Estate; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,58** Ondaverde Camionisti; **18,08** Musica del '900; **18,25** Felice Romani nel libretto d'opera e... altrove; **19,15** Ascolta, si fa sera. **19,20** Audiobox; **20** Bric a' Brac; **20,20** Mi racconti una fiaba?; [illegible] Radiouno Serata. Jazz; **23,08** La telefonata. **Raistereouno:** 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: **6,30**; **7,30**; **8,30**; **9,30**; **11,30**; **12,30**; **13,30**; **16,30**, **18,30**; **19,30**; **22,30**

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Bolmare; [illegible] Un poeta, un attore; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Amori sbagliati (8,10 circa): Taglio di terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10** GR 2 Estate; **10,30** Pronto Estate; **12,10** GR regione - Ondaverde regione; **12,46** Alta definizione; **14,15** Programmi regionali; [illegible] Memorie d'estate [illegible] parte) - La bella estate; **15,30** Media valute; **15,37** Memorie d'estate [illegible] parte); **16,40** Un giro [illegible] Walter; **17,40** Tutti in piedi; **18** Sound-track; **18,35** Grandi romanzi, grandi sceneggiati «Alessandro Magno»; **19,50** Radiocampus; **20,10** Colloqui, anno III; **22,35** Feli[illegible] Incontro; **23,23** Bolmare. **Raistereodue:** 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: **6,45**; **7,20**; **9,45**; **11,45**; **13,45**; **18,45**; **20,45**; **23,53**

[illegible] Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina. I giornali del mattino [illegible] e commentati; **8,30** Concerto del mattino (I parte); [illegible] Leggere [illegible] Decamerone; **10,45** Concerto del mattino (II parte); **11,50** Antologia operistica; **14** Compact club; [illegible] Novanta anni [illegible] musica italiana; **15,45** Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura [illegible] musica; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola [illegible] (I parte); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II parte); **21** Madame Sans-Gêne. Opera; **23** Robinson Crusoe; **23,30** Blue [illegible]. **Raistereonotte:** 24-6.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

- **13,45** **Anarchici, grazie [illegible] Dio**, film
- **15 —** **L'arpia**, film
- **16,50** **Snack**, cartoni
- **18 —** **Lui, [illegible] e gli altri**, telefilm
- **[illegible]** **Segni particolari: genio**, telefilm
- **19 —** **Petrocelli**, telefilm
- **20,30** **I ragazzi [illegible] Time Square**, film
- **22,20** **Pianeta [illegible]**
- **23,05** **Stasera sport.** Tennis

ODEON TV

- **13 —** **Cartoni animati**
- **14,30** **Heidi**, telefilm
- **15 —** **Il supermercato più pazzo del mondo**
- **15,30** **Piccolo mondo antico**
- **17 —** **Gli inafferrabili**, telefilm
- **18 —** **Doc Elliot**, telefilm
- **19,30** **Kate and [illegible]e**, cartone
- **20 —** **Flash Gordon**, telefilm
- **20,30** **L'amante proibita**, film di Alan Bridges con Michel Piccoli, Claudia Cardinale
- **22,30** **Stone Blood**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 19,45; 22,10

- **12 —** **Sport ieri e oggi**
- **16 —** **Cartoni animati**
- **17,30** **[illegible] cammino della libertà**, telenovela
- **18,10** **Per i bambini: cartoni**
- **19 —** **Attualità sera**
- **20,20** **Un uomo in ginocchio**, film
- **22,20** **Allò allò**, telefilm
- **22,45** **Viva Hollywood 3**, varietà
- **23,45** **Teletext notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,15; 22,30

- **13,45** **Calcio - Amichevole precampionato: Parma-Inter** (differita)
- **15,15** **Fish eye**
- **15,45** **Juke box**
- **18,15** **Football - Superbowl**
- **19,30** **Sportime**
- **20 —** **Juke box**
- **20,30** **Tennis - Torneo Atp**
- **22,45** **Boxe d'estate**
- **23,15** **Calcio - Amichevole precampionato: Parma-Inter** (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

- **9 —** **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
- **15 —** **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- **20,30** **[illegible] Paria**, sceneggiato [illegible] Charles Aznavour, Ottavia Piccolo
- **21,30** **Speciale [illegible] [illegible]**
- **23,30** **Cinquestelle notte**

VIDEOMUSIC

- **9 —** **On The Air**
- **11 —** **[illegible] [illegible] mattina**
- **13 —** **Super [illegible]**
- **14 —** **Pomeriggio in musica**
- **17,30** **Arezzo Wave special**
- **18 —** **Europe special**
- **18,[illegible]** **[illegible] Line Europa**
- **19,30** **Jackson Browne special**
- **20,30** **Super Hit**
- **22 —** **On The Air**
- **1 —** **Blue night**
- **2 —** **Arezzo Wave** (replica)
- **2,30** **Notte rock**

ITALIA 7

- **15,30** **Peyton Place**
- **16 —** **I cento giorni [illegible] Andrea**, telenovela
- **17 —** **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
- **19,30** **Baretta**, telefilm
- **22,30** **Le altre notti**, varietà
- **23 —** **Vergine e di nome Maria**, film
- **0,55** **Colpo Grosso '90**
- **1,10** **La squadriglia delle pecore [illegible]**, telefilm
- **1,10** **Squadra speciale [illegible]ticrimine**, telefilm

[illegible]

- **8 —** **Teleclub**
- **15 —** **Il tesoro del sapere**
- **15,30** **L'indomabile**
- **16,30** **Victoria**, teleromanzo
- **17,30** **Venti ribelli**
- **18,30** **Forma**, tv magazine
- **19 —** **Tutta [illegible] vita**
- **20 —** **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- **20,25** **Victoria**, teleromanzo
- **21,15** **L'indomabile**, teleromanzo
- **22 —** **Venti ribelli**, teleromanzo

STASERA
E • S • T • A • T • E
Tutto quanto fa spettacolo

MUSICA
Foresta Incantata stasera fiabe

«L'amore delle tre melagrane», «Pesce lucente», «Il [illegible] selvatico», [illegible] altre favole ancora. E' «La Foresta Incantata», un concerto di fiabe che chiude l' Abruzzo Musica Festival, in prima esecuzione assoluta. Una rivisitazione delle storie delle tradizioni popolari abruzzesi (in una chiave interdisciplinare, tra letteratura, [illegible] [illegible] teatro), con sette fiabe raccolte e tradotte da Italo Calvino, cucite insieme in un racconto da Riccardo Garbetta. La musica è composta da Marco Di Bari, che ha scelto di tradurre e reinventare melodie ispirate al [illegible] patrimonio della tradizione musicale abruzzese. In scena Flavio Bucci, nella duplice veste di voce recitante e regista, con Micaela Pignatelli e i Solisti Aquilani diretti da Vittorio Antonellini.

LA [illegible] INCANTATA CONCERTO DI FIABE
Regia [illegible] Flavio Bucci, con Flavio Bucci, Micaela Pignatelli, «I Solisti Aquilani», direttore Vittorio Antonellini **L'AQUILA**, Cortile De Amicis, ore [illegible]. Per informazioni telefonare [illegible] numero (0862) 66369.

TEATRO
L'Elettra [illegible] Yourcenar

Elettra, o la caduta delle maschere, questa sera in scena a Gibellina, nell'allestimento firmato da Luca Coppola. La mes[illegible] del dramma [illegible] Marguerite Yourcenar, che si avvicina all'opera di illustri autori francesi, da Gide e Cocteau, da Montherlant a Girardoux, che si sono dedicati nel periodo d'anteguerra [illegible] rispolverare la classicità. La Yourcenar dà a Elettra un ruolo preponderante [illegible] protagonista assoluta di un rito quasi carnale. Un dramma in cui ogni personaggio è un perdente che gioca ad occhi chiusi la propria parte nella vicenda, in uno spettacolo dal fascino magnetico, ambiguo [illegible] profondo, [illegible] è in questa prospettiva che si assapora tutta la classica modernità del testo.

ELETTRA [illegible] [illegible] CADUTA DELLE MASCHERE
tratto da Marguerite Yourcenar, regia [illegible] Luca Coppola, [illegible] Benedetta Buccellato, Victoria Zinny, Piero Di Iorio, Paolo Bernardi, Re[illegible] Girone, Leonardo Treviglio. **GIBELLINA** (Catania), Case [illegible] Stefano, [illegible] 21. Per informazioni telefonare al numero: (0924) [illegible]. L'ingresso è di lire 10.000. La durata è di due ore.

COMICO
Guglielmina storia in musica

«Guglielma» è [illegible] spettacolo comico [illegible] musicale, con storie e canzoni che hanno tutte [illegible] base autobiografica, quella di Claudio Bisio, attore di teatro che ha lavorato con [illegible] Teatro dell'Elfo («Nemico [illegible] classe», «Comedians», «Cafè Procope»). Fondendo cultura e divertimento, Bisio propone al Festival Internazionale del Teatro Comico di Sant'Omero questo suo viaggio divagante, mai privo di consapevolezza critica e riferimento alla realtà. Tra le tante, la storia di uno che nasce nel [illegible] [illegible] ha già 14 anni e parecchie altre vite prima e dopo [illegible] big-bang. Ora si trova a vivere e a cercare [illegible] a Milano, città più inquinata [illegible] mondo. E a Guglielma è dedicata una canzone, forse in risposta alle tante canzoni dedicate a Anna, Laura, Lisa, Margherita...

GUGLIELMA
di Claudio Bisio e Claudio Conforti, con Claudio Bisio.
SANT'OMERO (Teramo). Per informazioni telefonare [illegible] numero (0861) 887708.

MUSICA
[illegible] concerto per Amnesty

Concerto per Amnesty International questa sera alla Settimana Musicale Senese. In scena - no stop dalle 17 alle 21 - gli allievi Chigiani. Quindi sarà la volta, per il Premio Internazionale Accademia Musicale Chigiana 1990, del violinista Frank Peter Zimmermann e del pianista Alexander Lonquich.

ZIMMERMANN E LONQUICH
in concerto [illegible], Cripta di San Domenico, ore 21. Per informazioni telefonare al numero (0577) 46152. Ingresso L. 25.000/10.000. Durata: 1,30.

OPERA
Un'Aida [illegible] non perdere

Un classico da non perdere, l'Aida all'Arena di Verona, questa sera in scena nell'allestimento di Vittorio Rossi [illegible] la direzione musicale di Anton Guadagno. La storia della principessa etiope [illegible] schiava Aida, amata dal condottiero egiziano Radames. Al loro amore [illegible] oppone la principessa egiziana Amneris. Il giovane condottiero Radames viene incolpato ingiustamente di tradimento e condannato [illegible] morte dal consiglio dei sacerdoti. Morirà sepolto vivo in una tomba insieme con l'amata Aida cantando «O terra, addio».

AIDA
[illegible] Giuseppe Verdi, regia di Vittorio Rossi, [illegible] Maria [illegible], Franco Bonisolli, Diane Curry, Ivo Vinco, Giancarlo Boldrini, Giancarlo Pasquetto, Orchestra dell'Arena di Verona, direttore Anton Guadagno **VERONA**, Arena, ore 21. Per informazioni telefonare al nu[illegible] (045) [illegible]. L'ingresso varia dalle 145.000 alle 15.000 lire, secondo le poltrone [illegible] il posto scelto. La durata è [illegible] circa tre [illegible].

MUSICA
[illegible] un [illegible] di [illegible]

E' cominciato ieri [illegible] prosegue fino a domenica [illegible] Ferrara il Buskers Festival, rassegna internazionale del musicista di strada, giunta quest'anno alla sua terza edizione. La manifestazione si propone come un momento d'incontro fra gente proveniente da ogni parte del mon[illegible] che ha adottato la [illegible] come ingaggio universale e unificante e ha scelto la strada come palcoscenico senza barriere. Due gli appuntamenti giornalieri, alle 18,30 e alle 21,30. Si esibiranno ventuno gruppi, provenienti da diciassette nazioni. Fra loro: Fats Tuba e Linda Young [illegible] New Orleans per il jazz, il quartetto classico d'archi Sigma [illegible] Londra, i ritmi africani del gruppo Wountney dal Burkina Faso e il duo russo «country» di Tania e Natasha. particolarmente significativa la presenza femminile: sono diciassette le donne su un totale di cinquanta partecipanti. Du[illegible] la manifestazione si terranno, presso l'ex chiesa di San Romano, anche due mostre fotografiche.

BUSKERS FESTIVAL
Rassegna Internazionale [illegible] musicista [illegible] Strada. Con i Fats Tuba e Linda Young, i Sigma, i Wountey, Tania e Natasha.
FERRARA, Segreteria del Festival presso [illegible] Chiesa di San Romano. Per informazioni telefonare [illegible] numero (0532) 761213

DANZA
[illegible] Otero fra rabbia e amore

La bella Otero questa sera alla Versiliana con il Balletto di Napoli. Lo straordinario personaggio di Caroline Otero - interpretato [illegible] Elisabetta Armiato - che riflette nella grande avventura del successo lo splendore di un'epoca che, come lei, [illegible] chiamerà la «belle». Augustine Carasson, [illegible] [illegible] un accampamento di zingari, cambiò il corso della sua esistenza scoprendosi privilegiata dal d[illegible] della danza. Per rabbia e per amore, divenne Caroline Otero quando ancora il potere incoronava le regine dell'alcova.

LA BELLA OTERO
coreografia di Fiorenza D'Alessandro, Balletto del Teatro Bellini di Napoli. [illegible] **DI PIETRA**[illegible], Teatro La Versiliana, ore 21. Informazioni e prenotazioni tel 0554/23.938. Ingresso L. 35.000/12.000. Durata: 2 ore.

MUSICA
Un omaggio a Praga liberata

Un omaggio a Praga, questa sera a Vicenza, per la rassegna «L'oro del Veneto»: Nel Giardino La Vigna l'Haydn String Quartet di Budapest: [illegible] famoso quartetto che ha nel proprio repertorio musiche che spaziano da Haydn, Mozart, Beethoven e Schubert fino alla musica [illegible] temporanea. Il primo violino Janos Horwat, il secondo Lajos Foldesi, il violista Andras Rudolf e il violoncellista Gyorgy Bognar presentano questa sera un programma [illegible] compositori cecoslovacchi.

[illegible] [illegible] PRAGA
con Haydn String Quartet di Budapest. **VICENZA**, [illegible] La Vigna, [illegible] 21. Informazioni tel: 0444/544.122. Ingresso gratuito. Durata: [illegible] minuti.

[illegible]
Gianni Morandi sotto le stelle

A grande richiesta, Gianni Morandi replica questa sera il suo teatro sotto le stelle. A Motrone, sul lungomare di Marina [illegible] Pietrasanta, il cantante si ripresenta al pubblico che durante il suo primo concerto dell'altra sera [illegible] rimasto [illegible] biglietto. Da solo, su una scena che sembra un ring, Morandi propone i suoi ultimi successi, [illegible] i vecchi classici che i suoi fans d'ogni età gli richiedono, [illegible] mezzo di bigliettini che fioccano sul palco.

[illegible] [illegible]
In concerto. **MARINA DI PIETRASANTA**, lungomare di Motrone, ore 21.15. Per informazioni e prevendita telefonare [illegible] numero 0584/23.938. L'ingresso è di L. 27.000.

MUSICA
L'Orchestra di Mosca apre le Settimane

Comincia oggi al Palazzo dei Congressi di Stresa la 29° edizione delle «Settimane musicali», in cartellone venti serate. Il concerto di apertura sarà tenu[illegible] dall'Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Dimitrij Kitaenko con la partecipazione del trombettista Maurice André. In programma l'ouverture dell'«Oberon» di Weber, la «Quarta sinfonia in fa minore» di Ciaikovski [illegible] il «Concerto in mi bemolle maggiore per tromba e orchestra» di Haydn.

SETTIMANE MUSICALI
L'Orchestra Filarmonica di Mosca [illegible] da Dimitrij Kitaenko [illegible] la partecipazione [illegible] trombettista Maurice André. **STRESA** (Novara). Informazioni tel: (0323) 30459/31095. Ingresso L.60.000. Durata 2 ore

[illegible]
Informatica [illegible] spettacolo

Musica e informatica a Bologna, con la prima rassegna nazionale di musica al computer. Giovani musicisti italiani che lavorano nell'area della musica contemporanea utilizzando piccoli sistemi informatici per la composizione [illegible] l'esecuzione in tempo reale delle loro opere. La rassegna continua fino al 25 agosto, [illegible] dodici artisti selezionati tra oltre duecento domande di partecipazione.

PICCOLI [illegible]
rassegna nazionale [illegible] musica [illegible] computer. [illegible] Osservanza, ore 21. Informazioni tel: (051) 204.779. Ingresso gratis. Durata 1 ora.

TEATRO
Spoon River in [illegible]

Un cimitero d'auto fa da sfondo allo spettacolo «Ai Ruffiani, ai Ladri, ai Bevitori di birra e agli Attori» di Assemblea Teatro. Un tour nazionale nelle caserme italiane, in tredici Presidi militari che hanno accolto l'iniziativa: il teatro [illegible] sposta [illegible] caserma, con una colonna militare composta da dieci camion e tutta l'attrezzeria. Lo spettacolo è tratto dall'Antologia di Spoon River [illegible] Lee Masters.

[illegible] RUFFIANI, AI [illegible] AI BEVITORI [illegible] BIRRA
[illegible] dall'Antologia di Spoon [illegible]ver di Lee Masters. Assemblea Teatro. **TAURIANO**, Caserma Forgarini, ore 21,30. Informazioni tel: (011) 7710.226. Ingresso gratuito. Durata: 1,30

DANZA
Paolo Conte [illegible]

Due uomini si invaghiscono della stessa donna: uno la ama con tenerezza, l'altro la vuole con violenza. E' «Nemesi». Tra le altre coreografie «Punti di vista»; «L'après-midi d'un faune» e «Che balliamo stasera?» su musiche [illegible] Paolo Conte.

[illegible] [illegible] DI ROMA
[illegible] **VENEZIA**, Campiello Pisani, S. Stefano, ore 21. Per avere informazioni [illegible] può telefonare al numero (041) [illegible]. L'ingresso varia [illegible] [illegible] alle 12.000 lire. La durata è di 2 ore.

FESTIVAL
[illegible] [illegible] fra musica [illegible] prosa

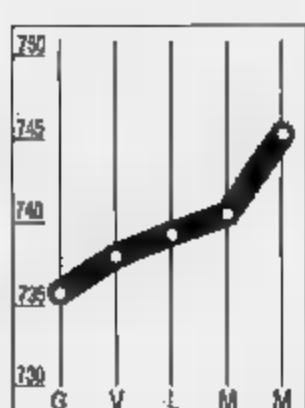
Si chiama Festival della Fortuna la rassegna che parte questa sera a Fano (città romana dedicata alla dea bendata della fortuna). Voci nuove in scena fino [illegible] 25 nella Corte Malatestiana: sedici concorrenti, che diventeranno otto a fine serata, e una serie [illegible] ospiti come Flavia Fortunato (direttamente dal Nuovo Cantagiro), l'attore Gianfranco [illegible] Angelis, coprotagonista della prossima «Piovra».

FESTIVAL DELLA [illegible]
FANO (Pesaro), Corte Malatestia[illegible]. Alle ore 21. Per informazioni si può telefonare [illegible] numero (0721) 825.219. L'ingresso è gratuito.

Musica classica a Siena per Amnesty International

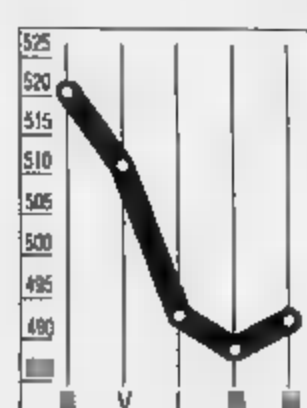
Si aprono le «Settimane musicali» di Stresa

[illegible]
1159,950

La valuta americana torna a scendere alle quotazioni ufficiali europee. Ieri il dollaro ha chiuso, in Italia, a 1159,950 lire, leggermente al di sotto del fixing di martedì, quando [illegible] fatto segnare 1161,4.

MARCO
745,340

Il marco galoppa costringendo la lira ad una corsa al [illegible]. La valuta tedesca è stata fissata ieri a 745,340 lire, oltre 4 in più rispetto alla chiusura precedente. Bankitalia è intervenuta ma non sul marco.

COMIT
+1,63%

Piazza Affari inverte la tendenza e mette a segno un progresso, riportando l'indice Comit sopra i 600 punti (601,23). Partita male, la Borsa di Milano ha poi, [illegible] un colpo di coda, cambiato volto al listino.

[illegible]
+0,70%

Anche il Ristretto tira il fiato, con l'indice Ibi a quota 492,51. Buono il recupero della Pop. Milano (+2,10%); sotto tono, [illegible] in positivo (+0,59%) [illegible] Pop. Novara. Seduta negativa per Ifis (-3,23%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Giovedì 23 Agosto 1990 • 25

Provvedimento-tampone contro la speculazione al ribasso, dopo tre settimane il mercato tira il fiato

Arriva la Consob, Piazza Affari risale

Vietate (sino alla fine del mese) le vendite allo scoperto

MILANO. Ridotta in condizioni comatose la Borsa è stata risollevata ieri da un nuovo intervento di emergenza, il quarto nell'ultima settimana, della Consob. La Commissione presieduta da Bruno Pazzi ha deciso di bloccare qualsiasi tentativo di speculazione al ribasso vietando la vendita di titoli allo scoperto.

La delibera è stata comunicata ieri mattina all'apertura delle contrattazioni in Piazza Affari. «Considerato che dalle indagini effettuate è emersa l'esistenza di consistenti flussi di vendite allo scoperto - precisa la nota - la Consob, in deroga alle disposizioni [illegible] carattere generale, [illegible] deliberato a partire dal 22 agosto e fino al 31 agosto compreso che l'esecuzione degli ordini di vendita a termine dei titoli azionari ed obbligazionari convertibili quotati al mercato ufficiale, salvo che la vendita sia a pareggio di posizioni costituite presso un intermediario o rivenienti dalla liquidazione del [illegible] borsistico di agosto '90 ovvero i titoli costituiscano oggetto di riporto stipulato con l'intermediario, deve essere preceduta dalla consegna da parte dei committenti dei titoli oggetto dell'operazione. La consegna dei titoli può essere effettuata entro il terzo giorno di Borsa aperta successivo alla esecuzione dell'ordine, sempre che sia accertata da parte degli intermediari la disponibilità dei titoli stessi anteriormente alla stipula [illegible] contratto».

Davvero esisteva in Piazza Affari una situazione speculativa tale da bloccare le vendite allo scoperto? La Consob aveva forse individuato oscure trame per far scendere artificiosamente la Borsa? Ambienti dell'Autorità di controllo hanno riferito che il provvedimento «era necessario e che l'andamento del mercato ci ha dato ragione». In effetti il blocco delle vendite allo scoperto (attuato in precedenza dopo i crack dell'87 e dell'89) ha contribuito sensibilmente al rimbalzo del mercato (indice Comit +1,63% a 601,23) che però ha registrato una contrazione dell'attività. La situazione di emergenza in cui ha vissuto Piazza Affari dall'inizio del mese, da quando è esplosa la crisi del Golfo e si è aggravato il caso Lombardfin, ha costretto la Consob a ripetuti interventi straordinari che in qualche occasione, come ieri, hanno limitato l'operatività e il mercato, oggettivamente, è ormai ingessato. L'iniziativa [illegible] Pazzi ha trovato consensi tra le corbeilles anche se qualcuno ha ironizzato che [illegible] questo punto ci manca solo che la Consob passi qualche ordine di acquisto». Attilio Ventura, presidente della Borsa, ha dichiarato che «siamo favorevoli al provvedimento anti-scoperto e a tutto ciò che riguarda la trasparenza del mercato, anche [illegible] non abbiamo partecipato alla decisione di assumerlo».

Nel clima tragicomico che domina Piazza Affari c'è stato però, ieri mattina, qualche fraintendimento. Così solo dopo qualche minuto che gli scambi erano iniziati gli operatori hanno compreso che la Consob aveva deliberato il blocco delle vendite allo scoperto. Qualcuno non aveva capito la disposizione letta all'altoparlante e aveva continuato a lavorare come se nulla fosse. Ne hanno fatto le spese alcuni titoli che chiudono per primi, come la Cir di De Benedetti, scesa di oltre il 5% poi in leggero recupero nel dopolistino.

Il mercato, per la prima volta dopo diverse riunioni deprimenti, ha tirato il fiato, grazie all'iniziativa della Consob e a una maggiore serenità degli operatori. Dopo tre settimane di crisi forse gli investitori si stanno abituando a vivere costantemente in una situazione di emergenza. [illegible] è leggermente risollevata la Fiat a 6660 lire, e tra i titoli del gruppo torinese forti strappi sono stati registrati dalla Snia fibre (+9,6%), Ifil (+6%), Rinascente. In ripresa anche la Gemina. Montedison, risalita a 1415 lire, ed Enimont (+5%) hanno in parte compensato i crolli dei giorni scorsi, mentre Piazza Affari attende di conoscere la proposta di mediazione [illegible] ministro Piga per l'Enimont.

Rinaldo Gianola

WALL [illegible]

Uno scivolone in chiusura

MILANO. Bush non lascia intravedere una soluzione pacifica e a breve della crisi del Golfo e Wall Street cade nello sconforto. La Borsa di New York, che fino a poco prima della chiusura aveva tamponato le perdite a mezzo punto percentuale, ha così subito un contraccolpo dell'1,68%, con l'indice Dow Jones a 2560,15 punti. Sospiro di sollievo, invece, sulle principali piazze europee, dove hanno fatto ritorno i segni positivi. La pessima prestazione di Tokyo alle aperture aveva fatto temere il peggio.

Francoforte. Chiusura in rialzo dell'1,62%, ma gli operatori avvertono che il miglioramento non deve indurre ad un facile ottimismo: la crisi del Golfo ha moltiplicato i problemi economici della Germania in vista dell'unificazione.

Parigi. Brillante recupero, +5,02% dai minimi della seduta (con una chiusura a +2,56%). La Borsa parigina esce da un tunnel di tre sedute consecutive piuttosto pesanti (-10%) grazie ad [illegible] vivace attività alimentata da cospicui ordini di acquisto sia di investitori istituzionali sia di stranieri.

Zurigo. Una seduta contrastata, dove l'indice ha chiuso praticamente invariato (-0,05%). Come nel resto d'Europa si sono avuti pesanti ribassi iniziali immediatamente cancellati da nervose rincorse. Il sospetto degli operatori è che questo comportamento [illegible] sconda semplicemente ragioni tecniche.

[illegible]	22/8	VAR. % PREC.	VAR. % MESE	VAR. % ANNO
COMIT GEN.	601.23	1.63	—7.03	—11.02
SETTORI				
BANCARIO	989.55	2.87	—6.82	— 3.02
FINANZIARIO	313.35	1.40	—8.20	—12.84
ASSICURATIVO	3098.61	2.26	—5.13	— 7.29
[illegible]	[illegible]	2.01	—6.61	3.30
IMMOBILIARE	355.60	1.57	—4.11	16.24
INDUSTRIALE	325.56	0.87	—6.10	—21.43
ALIMENTARE	168.36	1.09	—9.16	— 2.21
ZUCCHERIERO	1798.11	—2.77	—6.66	13.85

[illegible]	22/8	VAR. % PREC.	VAR. % [illegible]	VAR. % ANNO
CART./EDITORIALE	495.53	0.27	—9.42	—28.32
CHIMICO	87	1.23	—10.17	—25.33
ELETTR./MECC.	722.83	1.19	—7.92	—22.58
FARMACEUTICO	982.08	0.33	—5.12	—14.46
MAT. [illegible]	961.89	0.05	—10.34	2.93
[illegible]	157.1	0.08	—8.96	1.15
[illegible]	51.86	2.69	—5.93	3.87
TESSILE	82.69	1.17	—7.72	— 8.29
AUTO/GOMMA	949.41	0.53	—8.63	—31.93
DIVERSI	297.45	0.94	—6.76	— 1.77

CHI HA PERSO E CHI HA GUADAGNATO

Primo [illegible]

In agosto tra Bot, Cct e Btp Carli chiede 46 mila miliardi

MILANO. Il ministro del Tesoro Carli ha dato le disposizioni per il primo importante test sui tassi d'interesse. A fine agosto saranno messi all'asta titoli per 46 mila miliardi: Bot per [illegible] mila (9,5 trimestrali, 13,5 semestrali e 10 mila a [illegible] anno), Cct quinquennali per 8 mila e Btp quadriennali per 5 mila. Come di consueto, l'asta dei Bot avviene senza indicazione di prezzo base; le condizioni di offerta dei Cct sono identiche a quelle proposte in luglio e agosto, mentre per i Btp il Tesoro ha deciso di incentivare il mercato con [illegible] prezzo base più basso dell'ultimo collocamento, aumentando cioè i rendimenti proposti di circa mezzo punto percentuale. La loro emissione avverrà al prezzo fisso di 96,25 lire ogni cento nominali, cui [illegible] aggiunti 6 centesimi quale diritto di sottoscrizione minimo; a tale base corrispondono rendimenti effettivi del 14,20% lordo e del 12,40% netto. Per i [illegible] il tasso della prima cedola semestrale è fissato al 6,30%, il prezzo di emissione è di 97,25 e, tenuto conto del diritto minimo [illegible] sottoscrizione, corrisponde a rendimenti del 13,80% lordo e del 12,04% netto. Sarà l'esito di questa massiccia richiesta di denaro [illegible] parte del Tesoro a fornire un'importante chiave di interpretazione dei tassi.

Secondo gli operatori, i Bot dovrebbero attirare l'attenzione degli investitori in fuga - in un momento di incertezza e di attese inflazionistiche - dalle cedole fisse e dai titoli a lungo termine. E' per questo che Carli è costretto a rendere più allettanti i Btp a cedola fissa. Facendo un raffronto tra i Bot in circolazione a inizio anno e quelli sul mercato ad agosto si registra, del resto, un incremento del 7,5%, testimonianza che, nonostante alcuni sprazzi, l'interesse dell'investitore (soprattutto italiano) resta orientato al breve periodo.

Notizie poco incoraggianti vengono poi dal fronte della lira, ormai ricaduta sotto l'influenza del marco. Ieri la valuta tedesca ha fatto un balzo di oltre 4 lire, a quota 745. Qualche operatore è [illegible] sorpreso per il mancato intervento di Via Nazionale, [illegible] probabilmente Bankitalia, anche se preferirebbe una valuta forte per avere un margine ampio di operatività nella lotta all'inflazione, ha accettato di buon grado le decisioni della Bundesbank di pilotare verso l'alto la sua valuta. Il calo del dollaro nei confronti delle valute europee, infatti, dovrebbe comunque attenuare le conseguenze inflattive di una lira svalutata nello Sme. A Bankitalia dicono poi che non è il caso di fare dell'allarmismo: il deflusso di denaro potrebbe significare una maggiore richiesta di liquidità e non una disaffezione alla lira. **[p. l. v.]**

Tokyo

In un mese perso il 16%

TOKYO. Sull'onda del ribasso di Wall Street sullo sfondo degli eventi nel Golfo, la Borsa ha registrato ieri il crollo più forte dall'inizio della crisi, [illegible] perdita del 4,13% nell'indice Nikkei piombato a 25.210,91 punti. Dal [illegible] agosto, la perdita di valore delle quotazioni supera così il 16%. Calcolando la capitalizzazione di Borsa, il crac di ieri vuol dire che sono andati in fumo in poche ore 116 miliardi di dollari.

Ma poteva andar peggio: a metà mattinata l'indice era colato a picco, scendendo per la prima volta da due anni e mezzo al di [illegible] dei 25 mila punti, arrivando a 24.876,32. Si è ripreso in chiusura, con un livello che mette la seduta al nono posto nella storia dei crolli. Dal 2 agosto le perdite, almeno sulla carta, arrivano all'astronomica cifra di 3300 miliardi di dollari.

L'andamento di Tokyo ha influito su tutti gli altri mercati asiatici, che hanno registrato sensibili perdite, da Hong Kong, che ha chiuso col 2,9% in meno, a Singapore e Taiwan. Sulla giornata hanno pesato anche motivi specifici giapponesi.

Da una parte, mentre sale il prezzo [illegible] petrolio, crescono le aspettative per un aumento del tasso di sconto che la Banca centrale potrebbe varare a breve scadenza per prevenire spinte inflazionistiche. Un autorevole istituto [illegible] ricerca è arrivato a ipotizzare, sia pure per mere simulazioni di meccanismi economici, un rialzo dello 0,75%. Ciò spinge gli operatori a sbarazzarsi [illegible] titoli azionari per puntare [illegible] altri titoli che diano maggior redditività, mentre nessuno compra.

Dall'altro, il nervosismo per il Golfo è accentuato dalla incerta posizione del governo davanti alle pressioni della Casa Bianca per un sostegno diretto nell'area, anche se solo simbolico. E' una posizione che logora il rapporto con gli Stati Uniti, aggiungendosi alle tensioni commerciali, e genera un certo malessere negli operatori. Tokyo non ha ancora deciso le iniziative da prendere e le annuncerà soltanto la settimana prossima. **[f. mez.]**

Il discorso di Bush fa impennare i prezzi

Petrolio oltre i 31 dollari
[illegible] la super

ROMA. I prezzi petroliferi a New York sono schizzati ieri sera oltre i 30 dollari il barile dopo la conferenza stampa del presidente Bush che, pur senza particolari novità, non ha indicato nulla che possa far pensare ad una soluzione pacifica della crisi del Golfo. Il West Texas intermediate è stato infatti trattato a 31,22, con un rialzo di 2,61 dollari rispetto al giorno precedente. Anche i prodotti derivati registrano forti aumenti di prezzo. Nella conferenza stampa, il Presidente americano ha invitato gli americani a risparmiare energia, lasciando quindi intendere che la riduzione dell'offerta mondiale di greggio potrebbe [illegible] compensata in tempi ragionevolmente brevi e che anche per gli Usa la situazione energetica si potrebbe aggravare.

Nonostante le forti tensioni sui mercati internazionali del petrolio i prezzi dei combustibile, in Italia, non subiranno variazioni immediate: la rilevazione dei prezzi medi Cee, effettuata ieri dall'Unione Petrolifera, non ha delineato le condizioni per far scattare un nuovo aumento.

Sul fronte Opec potrebbero [illegible] novità nei prossimi giorni. Così almeno ritiene il governo del venezuelano, secondo cui vi sarebbe ancora la possibilità di tenere, la prossima settimana, [illegible] riunione straordinaria per discutere gli aumenti di produzione richiesti dai mercati dopo l'embargo all'Iraq ed al Kuwait. Il Venezuela ha però fatto sapere di non essere in grado di disporre un incremento accelerato della sua produzione a meno di far ricorso all'intervento di imprese straniere. Secondo gli esperti, per aumentare l'attuale produzione di 300.000 barili al giorno è necessario un investimento di 400 milioni di dollari.

Leati si è incontrato con il comitato degli agenti di cambio, torneranno a vedersi lunedì

Un «socio misterioso» per la Lombardfin

Varasi prende le distanze, ormai sfumata l'offerta pubblica

MILANO. A bordo di una Panda rossa Paolo Mario Leati esce, poco prima delle 14, dalla sede del Comitato degli agenti di cambio in una viuzza nel pieno centro di Milano. L'amministratore delegato della Lombardfin ha appena ottenuto qualche altro giorno di tempo per trovare una soluzione ai suoi gravi problemi che potrebbero portare la commissionaria al fallimento. Poco prima Leati aveva incontrato il presidente della Consob, Bruno Pazzi.

«Ho bisogno di tempo, ho una trattativa avviata» ha spiegato l'azionista di maggioranza della Lombardfin a Pazzi e agli agenti [illegible] cambio. Si terranno aggiornati, forse si rivedranno lunedì. E' in grado Leati di far fronte ai suoi impegni con le banche per il 32% della Paf a riporto? Ad oggi la risposta è negativa. C'è tempo, salvo ulteriori proroghe, fino al 31 agosto giorno della liquidazione del ciclo borsistico. Quel giorno o Leati paga, oppure viene dichiarato lo stato di insolvenza e si passa alla liquidazione. Attilio Ventura, presidente del Comitato, ha detto di essere «fortemente intenzionato a rispettare il calendario», cioè la scadenza della prossima settimana.

Ce la farà Leati? Ha davvero delle carte da giocare? Il finanziere ieri, nel suo incontro con il Comitato, ha negato che un possibile acquirente del suo pacco di azioni Paf (ieri ancora in ribasso a 4700 lire) possa essere il gruppo Von Thyssen. Si è limitato a riferire di avere una trattativa [illegible] una non meglio precisata società industriale. E l'ipotesi di un'offerta pubblica di vendita dei titoli Paf? Sembra poco praticabile. Prima di tutto le banche dovrebbero accollarsi i titoli, ma allora varrebbe la pena rinnovare i riporti (che invece hanno bocciato la scorsa settimana). E poi una simile operazione necessiterebbe di tempi lunghi, [illegible] una perizia, di un prospetto, di un prezzo ufficiale. Troppo macchinosa.

Questa situazione e il contemporaneo fiorire di varie ipotesi hanno irritato Gianni Varasi, azionista di controllo della Paf, il quale dal suo ufficio ha ribadito di «non aver portato e di non voler portare avanti trattative [illegible] la Lombardfin», né di aver «mai dichiarato la disponibilità a rilevare dalle banche, nemmeno transitoriamente, il pacco oggi detenuto da Lombardfin». Varasi è «disponibile a collaborare con le istituzioni bancarie, [illegible] volta fatta la necessaria chiarezza sulla proprietà dei titoli, per elaborare un progetto [illegible] sistemazione delle azioni rastrellate dalla Lombardfin».

Nel frattempo la misteriosa vicenda si è arricchita di un altro personaggio, Guido Rossi, senatore della Sinistra indipendente, più noto [illegible] avvocato d'affari. Rossi, ufficialmente all'estero, starebbe cercando una soluzione al caso Lombardfin. Ma allora quante trattative ci sono? E Rossi tratta davvero per conto di Leati? Qualcuno ricorda che i loro rapporti si erano incrinati qualche mese fa, all'epoca dell'opa lanciata dal Credit Lyonnaise sul Credito Bergamasco. Era sembrato che i due, almeno apparentemente, si fossero «scontrati».

L'impressione, ma non ci sono conferme, è che l'avvocato stia cercando [illegible] via d'uscita per alcuni importanti clienti di Leati. Nel carnet della Lombardfin sembra ci siano, infatti, diversi nomi che contano, di quelli che calpestano quotidianamente Via Montenapoleone (antiquari, gioiellieri, costruttori, cantanti e chissà chi altri). Non vorrebbero perdere i soldi. **[r.g]**

Il governo prepara la stangata, dall'ingrosso segnali di nuovi rincari (+1,1% a giugno)

L'inflazione torna [illegible] sfondare il 6%

Sui tagli alla Sanità è già scontro

ROMA. Alla vigilia dell'autunno, torna la paura-inflazione. Sull'onda della crisi [illegible] Golfo il caro-vita riprende fiato, [illegible] i prezzi all'ingrosso che [illegible] giugno segnano un rialzo dell'1,1%, e sono attesi per oggi i dati delle «città campione» che dovrebbero confermare lo sfondamento del 6%. Non basta: dietro l'angolo c'è la stangata. L'unica incertezza [illegible] sul peso che avrà e quali settori saranno più salassati: sanità, pensioni, casa?. [illegible] con la stangata, [illegible] timore di un inasprimento delle relazioni sindacali; un avvertimento che arriva da più parti.

PREZZI. A giugno l'aumento all'ingrosso è stato forte. Secondo i dati Istat l'indice ha registrato un incremento dell'1,1% sul mese precedente, portando l'aumento del tasso tendenziale annuo, cioè la variazione rispetto allo [illegible] mese dell'89, al 5,5% (3,9 per cento in maggio). Moderata invece la crescita dei prezzi alla produzione praticati dalle imprese: sempre in giugno infatti, secondo l'Istat, l'incremento è risultato dello 0,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. [illegible] base annua si registra addirittura una leggera frenata: nei confronti dell'analogo mese dell'anno precedente infatti l'indice di giugno '90 presenta un aumento del 3,4%, inferiore al 3,6% registrato in maggio sull'analogo mese '89. Sull'andamento dei prezzi all'ingrosso ha influito, in modo determinante, l'introduzione dell'imposta [illegible] fabbricazione sui prodotti petroliferi destinati all'agricoltura.

TICKET. La Sanità (con pensioni [illegible] case) sembra essere il primo obiettivo della scure fiscale. Domani il problema sarà affrontato dalla trojka economica [illegible] (Formica, Carli, Pomicino) [illegible] già si parla di abolizione dei ticket. E' vero? Qualcuno l'ha scritto, [illegible] il ministro della Sanità, De Lorenzo, parlando dei tagli per fronteggiare la terza crisi petrolifera, ha detto che «nulla cambierà. E' invece allo studio - ha aggiunto - una [illegible] di iniziative per modificare le modalità di esecuzione del pagamento del ticket che attualmente producono iniquità ed ingiustizie per gli assistiti, abusi [illegible] mancati introiti [illegible] spese aggiuntive per lo Stato». Spiega De Lorenzo: «Al fine di evitare il trasferimento delle prescrizioni sugli esenti dal pagamento del ticket, una pratica largamente diffusa in Italia, sarà necessario ricorrere anche al «bonus» con applicazione limitata ad alcune fasce di cittadini in base al reddito, alla condizione sociale e alle patologie». Tutto ciò comunque, per il ministro, [illegible] dovrà comportare «complicazioni aggiuntive ai fini di un facile accesso alle prestazioni del servizio sanitario nazionale».

Un'ipotesi contro [illegible] quale i sindacati si [illegible] già schierati senza mezzi termini. Dice [illegible] segretario generale della Uil-sanità, Fiordaliso, «il ministro deve convocare i sindacati confederali per trovare insieme una politica sanitaria che sia da contenimento [illegible] un'ingiustificata lievitazione di spesa». Secondo Fiordaliso, inoltre «è urgente che il ministro controlli approfonditamente il meccanismo dell'esenzione del ticket, magari in [illegible] congiunta con il minist[illegible] delle Finanze». Dello stesso parere [illegible] anche Aristide Paci, segretario generale dell'Associazione nazionale assistenti [illegible] aiuti ospedalieri (Anaao). Paci, sottolineando che la questione-ticket «rispunta come i funghi: sempre in autunno e sempre quando si devono affrontare i tagli di spesa», ritiene che «l'unica cosa seria da fare [illegible] constatare che i conti non tornano e che i correttivi da adottare devono essere definiti una volta per tutte».

Infine, il Movimento federativo democratico. In una nota Guido Cimatti, della segreteria nazionale, teme che l'introduzione del bonus «finisca per penalizzare i cittadini che ne hanno bisogno. Concordiamo [illegible] ministro, sulla necessità di far sì che la sanità funzioni meglio e a costi minori, pensiamo però che la via da seguire [illegible] sia quella dell'aumento del carico [illegible] spesa per i cittadini, [illegible] quella di una seria, costante [illegible] generalizzata lotta agli sprechi». E come lui sono in molti a pensarla.

Francesco Bullo

[illegible] '90

A De Lorenzo mancano 16 mila miliardi

ROMA. Il fabbisogno della Sanità per il '90 dovrebbe aggirarsi, secondo dati confermati al ministero, intorno agli 81 mila miliardi contro uno stanziamento di 65 mila: un disavanzo dunque di 16 mila miliardi. Ancora più preoccupanti sono [illegible] le previsioni per il prossimo anno: il fabbisogno, secondo i sindacati, raggiungerà i 90 mila miliardi in seguito al taglio di 5 mila miliardi previsti dal piano triennale del governo. Il modo per colpire le «esenzioni facili» già nei mesi scorsi [illegible] è stato oggetto di scontro tra il ministero della Sanità e le organizzazioni sindacali. Dopo giorni di polemiche, una commissione mista ministero-sindacati ha ipotizzato un piano di interventi che, secondo quanto riferiscono gli stessi sindacati, il ministro De Lorenzo vuole riproporre in sede [illegible] confronto sulla manovra economica. Il piano prevede, tra l'altro, la revisione degli elenchi degli esenti, il controllo delle prescrizioni [illegible] traverso la lettura ottica e l'introduzione di un coefficiente di reddito presuntivo da addizionare al modello 740. Viene previsto anche un ispettore farmaceutico fiscale con [illegible] compito di controllare le ricette e l'effettivo destinatario del farmaco. E' del ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, la proposta [illegible] passare all'assistenza indiretta per molti farmaci, esclusi i salvavita, e per alcune prestazioni.

Il ministro della Sanità Francesco [illegible] Lorenzo alle prese con ticket e riforma

Ae ha ordinato cento esemplari

L'Atr [illegible] il volo maxicontratto dagli Usa (un miliardo di dollari)

ROMA. La American Airlines, seconda compagnia aerea Usa, ha acquistato per la sua controllata American Eagle 100 biturboelica Atr costruiti da Aeritalia e Aérospatiale. [illegible] tratta del più grosso ordine per l'ae[illegible] italo-francese, e anche il più grosso [illegible] generale mai registrato nel campo [illegible] velivoli per collegamenti regionali.

L'ordine [illegible] American Eagle ha un valore di un miliardo [illegible] dollari, circa 1160 miliardi [illegible] lire al cambio attuale, e riguarda 41 Atr-42 e 59 Atr-72, versione allungata rispetto a quella base. (I numeri delle due sigle corrispondono ai posti). Il gruppo Usa specializzato [illegible] collegamenti interni, controlla [illegible] compagnie locali e tocca 15[illegible] città degli Usa e dei Caraibi. Possedeva già 28 Atr-42.

Con questo ordine il biturbina italo-francese diventa l'incontrastato best-seller dei velivoli da trasporto regionale; [illegible] meno di 5 anni (la prima consegna avvenne nel dicembre '85) ha raggiunto un record di 537 esemplari ordinati, che rappresentano all'incirca il 20% del mercato mondiale. Aeritalia e Aérospatiale stanno trattando l'acquisto della più diretta concorrente, la De Havilland, controllata dalla Boeing, che ha [illegible] sua volta il 16% del mercato mondiale. E' particolarmente significativo che i principali clienti siano le maggiori compagnie americane, cioè, oltre ad American, la Continental e la Pan Am. Gli ordini americani [illegible] 227, esattamente come in Europa, dove il maggior cliente è il gruppo irlandese di leasing Guinness Peat Aviation (75 aerei), seguito dalla compagnia regionale francese Tat (30 velivoli) e dalla Finnair (che era stata la prima a ricevere gli Atr-42 e che ha poi subito prenotato la versione allungata). Notevole è anche la presenza in Asia, con 43 aerei [illegible] un centro di assi[illegible] a Singapore. Finora sono entrati in servizio 176 Atr-42 e 15 Atr-72 presso 39 compagnie; la cadenza produttiva è di 4,5 esemplari il mese che con il nuovo ordine dovrà passare a 6. Il carnet di ordini assicura quindi lavoro per circa 5 anni. In Italia, dove la vendita del velivolo è stata «gelata» dal controverso incidente di Conca di Crezzo, sono in servizio 11 Atr-42 con i colori della Avianova (Alitalia-Alisarda).

L'Atr è il risultato della fusione di due diversi progetti che alla fine degli Anni [illegible] stavano maturando separatamente a Napoli, sede del gruppo velivoli da trasporto dell'Aeritalia, e a Tolosa, quartier generale dell'Aérospatiale. A Pomigliano d'Arco viene costruita l'intera fusoliera e gli impennaggi, che poi vengono spediti via mare a Tolosa; qui vengono montate le ali [illegible] produzione Aérospatiale, i motori (americani) e tutta la componentistica, cui contribuiscono numerose aziende italiane. [v. rav.]

Il commissario incontrerà i sindacati per i prepensionamenti (le domande salite a 28 mila)

Ferrovie, Necci chiede un rincaro del 54%

La prima fase tariffaria (34%) dovrebbe partire da ottobre

ROMA. Mentre le Ferrovie stanno affrontando la valanga di domande di prepensionamento, l'amministratore straordinario Lorenzo Necci chiede al ministro Bernini un aumento delle tariffe: 54%, da attuarsi [illegible] due scaglioni, entro il giugno '91.

Il rincaro dei biglietti (34%), dovrebbe scattare il prossimo 1° ottobre; il secondo il 1° giugno: le delibere sono state firmate il 2 agosto e dovranno essere approvate dal governo. La maggiorazione delle tariffe andrebbe a compensare la mancata applicazione della legge [illegible] prevedeva un aumento medio del 20% annuo per un arco di 5 anni.

Le domande di prepensionamento, frattanto, hanno raggiunto quota 28 mila. L'Ente si sta preparando a gestire un esodo colossale e ad affrontare i problemi che ne scaturiranno.

Alla direzione centrale assicurano che la situazione [illegible] sotto controllo. «La legge [illegible] molto chiara - afferma Emilio Ventre, dirigente generale del dipartimento organizzativo - per cui non dovremmo incontrare difficoltà». La legge è la 141 del '90, [illegible] stabilisce la precedenza per gli inidonei: i 7 mila ferrovieri che, per problemi fisici, non possono esercitare l'attività. Tutti otterranno [illegible] prepensionamento.

Quindi [illegible] procederà per anzianità nei settori in cui c'è eccedenza di personale, ad esempio i compartimenti del Meridione. Questi criteri dovranno tenere conto degli squilibri, soprattutto geografici, creati dalle domande. Il compartimento con più domande è quello di Firenze con 2836 richieste (501 inidonei). Seguono Torino con 2700 (525 inidonei) [illegible] Milano con 2660 (542 inidonei).

«Ma questi criteri, in realtà, dovranno essere applicati solo per mille-millecinquecento persone», sostiene Giancarlo Aiazzi, segretario generale della Uil trasporti.

I suoi conti sono questi: «La nostra intesa con il nuovo commissario straordinario, Lorenzo Necci, prevede 14.600 esuberi. Circa 3 mila, in media, [illegible]ni anno vanno in pensione per aver raggiunto i limiti di età, altri [illegible] mila passeranno ad altre amministrazioni statali grazie alla legge Pomicino, e 7 mila sono inidonei: rimane, quindi, un migliaio di persone».

Per garantire la «massima trasparenza dell'intera operazione», comunque, i sindacati hanno chiesto un incontro con l'amministratore straordinario Necci: verranno concordati i criteri da seguire nell'assegnazione dei prepensionamenti.

La riunione [illegible] terrà agli inizi di settembre e riguarderà anche il problema della mobilità del personale. Raggiunta l'intesa, si metterà [illegible] lavoro [illegible] osservatorio misto di membri delle Ferrovie e dei sindacati. E dal 15 settembre - assicura Willy Montagnoli della Cgil trasporti - gli interessati inizieranno ad ottenere le prime risposte alle richieste di prepensionamento.

Flavia [illegible]

IN DUE ANNI

Electrolux vuole tagliare 15 mila posti

STOCCOLMA. La Electrolux, multinazionale svedese che controlla la Zanussi di Pordenone, ha chiuso il primo semestre dell'anno con un utile, al netto di alcune poste finanziarie (poco più [illegible] un miliardo di [illegible], pari a circa 201 miliardi di lire) praticamente dimezzato rispetto allo stesso periodo dell'89 (1,99 miliardi di corone) ed ha annunciato [illegible] piano di ristrutturazione che prevede la cessione di alcune attività e il taglio di circa 15 mila dipendenti nei prossimi due anni. Attualmente i dipendenti Electrolux sono circa 152 mila. La caduta dell'utile si è rivelata in linea con le previsioni di alcuni analisti [illegible] è stata determinata, secondo fonti della società svedese, soprattutto dall'andamento registrato dagli impianti industriali per la lavorazione dell'alluminio, colpiti dall'aumento del costo della materia prima, e dalla flessione delle vendite registrata in Svezia, Gran Bretagna [illegible] Stati Uniti. Complessivamente, le vendite Electrolux [illegible] scese a 43,6 miliardi di corone rispetto ai 44,3 miliardi del primo semestre '89. Il costo del piano [illegible] ristrutturazione è stato valutato tra i [illegible] e i 700 milioni di corone e sarà finanziato attraverso la cessione di «attività non strategiche» non meglio specificate. Secondo alcuni analisti, le cessioni riguarderebbero il settore delle macchine per cucire e la produzione di metalli.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazione	
Banca Agr. Mantovana	119.950	-0,04
Cr. Agr. Bresciano	7.851	1,43
Banca del Friuli	23.800	-2,18
Banca Picc. Cr. Valtellinese	18.000	2,27
Banca Pop. Comm. Industria	18.800	0,00
Banca Pop. Bergamo	19.800	0,33
Banca Pop. Brescia	8.380	1,58
Banca Pop. Crema	45.800	-0,54
Banca Pop. Cremona	10.080	0,00
Banca Pop. d'Emilia	125.000	-0,79
Banca Pop. Intra	13.310	-0,30
Banca Pop. Lecco	13.360	0,45
Banca Pop. Lodi	23.260	-1,02
Banca Pop. Luino e Varese	14.640	0,14
Banca Pop. Milano	10.230	2,10
Banca Pop. Siracusa	28.990	-1,50
Banca Pop. Novara	19.850	0,59
Terme di Bognanco	636	0,95
Aviatour	2.275	-1,09
Italiana incendio e vita	222.700	0,00
Banca Briantea	19.200	5,49
Citibank Italia	5.120	-0,39
Banca Prov. Napoli	5.880	1,36
Banco Legnano	8.600	0,57
Banca Ind. Gallaratese	13.000	1,58
Banca Prov. Lombarda	4.560	1,33
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	
Banca Subalpina	—	
Banco Perugia	2.300	4,50
Creditwest	15.981	0,00
Finance ord.	60.100	0,00
Finance priv.	56.010	1,84
Cr. Bergamasco	38.300	0,83
Bieffe	—	
Frette	8.300	0,00
Zerowatt	5.240	-0,19
Ciblemmo	2.185	3,07
Ifis priv.	1.600	-3,23

Mercato Usa in crisi

[illegible] riduce [illegible] produzione (53 mila auto)

NEW YORK. Dagli stabilimenti delle 10 principali Case automobilistiche americane usciranno [illegible] mila veicoli in meno del previsto durante il [illegible] trimestre del '90. Ulteriori riduzioni della produzione potrebbero essere decise in settimana. I tagli sono la conseguenza del calo di vendite provocato dalla sempre maggiore cautela dei consumatori americani. L'attuale crisi del Golfo ha aggiunto ulteriori incertezze.

Le vendite dei veicoli sono diminuite del 2,7% in luglio rispetto allo scorso anno, mentre in agosto finora le vendite di automobili e autocarri Usa sono scese del 18,6%. I maggiori tagli alla produzione sarebbero stati decisi dalla Ford, che ha fermato questa settimana due stabilimenti e [illegible] prolungato la chiusura di un terzo. G.M. e Chrysler dovrebbero produrre rispettivamente 19.800 e 3 mila veicoli in meno.

L'operazione Pathè

[illegible] Mgm Parretti e [illegible] onorano le [illegible]

NEW YORK. La Pathè Communications ha effettuato regolarmente un pagamento di [illegible] milioni di dollari alla Metro Goldwin Mayer-United Communications, l'ultimo di una serie di versamenti stabilita dall'accordo di fusione tra le due società che dovrebbe realizzarsi entro il prossimo 23 ottobre.

La Pathè, controllata dal finanziere italiano Giancarlo Parretti, sta da molti mesi cercando di acquisire la famosa [illegible] cinematografica. Dopo un'Opa piuttosto infruttuosa, il 22 giugno scorso Parretti si è accordato [illegible] [illegible] principale azionista della Mgm-Ua, la Trancinda Corporation, per concordare una fusione dal valore complessivo [illegible] 1,3 miliardi di dollari. Finora Parretti e il suo socio Florio Fiorini, anche procedendo a cessioni [illegible] attività in Francia e Italia, sono riusciti a rispettare le scadenze di pagamento.

Punterà sull'Oriente

[illegible] [illegible] ceduto le [illegible] negli Stati Uniti

PARIGI. Il gruppo Bsn, che con le acquisizioni realizzate nel [illegible] del 1989 e del '90 è divenuto il secondo produttore mondiale di biscotti, ha [illegible]ciato ieri di aver concluso la cessione delle attività statunitensi, per concentrare il proprio sviluppo [illegible] mercati in forte espansione, come l'Europa dell'Est, l'India e l'Asia.

La decisione, preannunciata a fine maggio, è stata confermata con un comunicato in cui si precisa che le due società Usa, Mother's e Salerno, sono state cedute alla Invus Group, che ha una cifra di affari di 1,3 miliardi di dollari.

Nell'89 e nei primi mesi del '90, l'acquisizione delle attività «biscotti» [illegible] Nabisco in Inghilterra, Francia e Italia, e nella zona Asia-Pacifico, oltre all'associazione [illegible] Britannia, leader del settore in India, hanno fatto [illegible] Bsn il secondo produttore di biscotti nel mondo.

IL + BELLO D'ITALIA

A DIANO MARINA LA XII EDIZIONE DEL CONCORSO

Diano Marina. [illegible] alza il sipario sulla dodicesima edizione del [illegible] «Il + Bello d'Italia» quest'anno proiettato nel cuore della Riviera dei Fiori, a Diano Marina, a metà strada [illegible] Alassio e Sanremo, una zona ricca di tradizioni nel campo dello spettacolo e del divertimento. Una nuova e ideale collocazione per una manifestazione in continua crescita ed evoluzione: il concorso si propone come sempre di premiare con occhio di volta in volta critico, ironico e divertito, giovani di bella presenza e soprattutto di talento, e di eleggerne il Principe su giudizio inappellabile di una giuria composta da donne [illegible] e [illegible]. Non una semplice passerella alla ricerca esasperata dell'estetica, ma un completo [illegible] [illegible] prova [illegible] ragazzi già inseriti [illegible] mondo dello spettacolo. E [illegible] qui il salto [illegible] qualità del concorso: quest'anno [illegible] competizione ha aderito una folta schiera [illegible] ragazzi molto preparati nelle rispettive discipline, che spaziano dal canto al ballo, dalla fotogenia al cinema. E' inoltre prevista [illegible] presenza di un cast [illegible] ospiti di primo piano. Ci [illegible] insomma tutti gli ingredienti per uno show d'alto livello della durata di tre giorni, da giovedì 23 agosto alla finalissima di sabato, esaltati dalla [illegible] di Maria Teresa Ruta in qualità [illegible] conduttrice.

SYLVA [illegible] madrina del [illegible] IL + BELLO [illegible]

Ecco punto per punto la radiografia di una manifestazione che [illegible] poche altre ha saputo attirare le attenzioni dei mass [illegible] e la curiosità degli italiani. Sempre atteso con impazienza d[illegible] pubblico femminile (ma anche da quello maschile attratto dall'av[illegible] e dal prestigio della giuria), seguito con grande interesse e passione, qualche volta discusso, «Il + Bello d'Italia» è uno specchio dei nostri tempi.

L'Organizzazione. E' curata come sempre da Antonio e Silvio Fasano, ideatori della fortunata manifestazione. Sono soddisfatti di questa loro creatura, giunta alla [illegible] candeline, e della nuova sede. Spiegano: «Abbiamo trovato grande collaborazione tra gli amici delle passate edizioni e tra gli operatori di Diano Marina. Ora si tratta [illegible] produrre un ultimo sforzo per dar vita a tre giorni di grande spettacolo. Un m[illegible] [illegible] grossa soddisfazione è quest'anno il livello molto alto dei concorrenti: hanno partecipato alle preselezioni ragazzi preparatissimi soprattutto nel settore della musica leggera. E' la prima garanzia che [illegible] spettacolo [illegible] di buon contenuto artistico».

La manifestazione è realizzata con il patrocinio di assessorato comunale al turismo, Azienda di Soggiorno e [illegible], associazione albergatori e commercianti, Famija Dianese e Regione Liguria.

Il programma del concorso. E' articolato in tre serate, all'avvio giovedì e gran finale sabato. Due le sedi prescelte: giovedì la semifinale (una selezione tra 60 candidati vincitori [illegible] varie tappe svolte in tutta Italia) si terrà alla discoteca Chikito di San Bartolomeo [illegible] Mare, località [illegible] comprensorio dianese situata a un [illegible] [illegible] chilometri [illegible] Diano Marina. Nella semifinale nazionale, con inizio alle 21,30, dopo le esibizioni saranno prescelti 21 concorrenti, tre per disciplina.

Anche quest'anno le discipline sono sette, ritenute dall'organiz[illegible] in grado di mettere in luce talento artistico e personalità dei concorrenti: fotogenia, moda, danza, canzone, cinema, culturismo e arte varia. Particolare attenzione sarà riservata quest'anno [illegible] [illegible] della [illegible]: c'è uno speciale premio in palio, che consiste nella possibilità di incidere un disco.

Venerdì l'organizzazione de «Il + Bello d'Italia» si trasferirà definitivamente [illegible] a [illegible] Marina. I [illegible] logistici [illegible] collocati presso l'Azienda di Soggiorno, mentre teatro delle serate [illegible] il Molo Centrale. Una splendida cornice naturale, affacciata sul mare e vicinissima al centro storico del paese. Sul palcoscenico [illegible] Molo Centrale i 21 giovani [illegible] in gara si contenderanno il primato nelle rispettive discipline: compito [illegible] giuria, formata da attrici, giornaliste e figure femminili di spicco del mondo dello spettacolo, sarà quello di stilare una classifica nel [illegible] [illegible] (dal primo al terzo posto [illegible] sette discipline). Sarà una [illegible] molto importante, perché Il + Bello d'Italia, il giorno dopo potrà scaturire solo dai primi sette classificati.

Sabato, ancora alle 21,30, la finalissima. In un susseguirsi [illegible] esibizioni dei finalisti accoppiati a madrine d'eccezione, e di inter[illegible] degli ospiti. Maria Teresa Ruta condurrà il pubblico [illegible] al momento dell'incoronazione. A supervisionare lo svolgimento delle votazioni, [illegible] un notaio donna della [illegible], la cui identità sarà rivelata solo all'ultimo istante.

Lo scelta de Il + Bello d'Italia non sarà l'unico premio assegnato durante [illegible] serata conclusiva. Attrici e giornaliste in giuria dovranno pronunciarsi anche sull'Uomo [illegible] al di là del talento dimo[illegible] nelle esibizioni, potranno concorrere tutti e 21 i ragazzi che supereranno le semifinali. Il riconoscimento sarà assegnato a chi si distinguerà [illegible] immagine, comportamento e personalità nel lo[illegible] insieme. Si deciderà insomma il re [illegible] cuori delle italiane. Una valutazione [illegible] [illegible] si fermerà [illegible] solo ambito [illegible] [illegible]: è previsto infatti anche il premio Uomo ideale vip, che lo scorso anno, ad esempio, fu assegnato ad Andrea Giordana.

Lo spettacolo. Il + Bello d'Italia è diventato negli anni un [illegible] d'alto livello perché i patron Antonio e Silvio Fasano hanno imposto alla manifestazione nel suo complesso un costante rinnovamento: [illegible] diverse, volti nuovi, cast artistici sempre in linea con i nuovi gu[illegible] e [illegible] tendenze musicali.

Quest'anno la presentazione è stata affidata a Maria Teresa Ruta, legatissima alla Riviera che ha visto muovere i suoi primi passi nel mondo dello spettacolo. La popolare conduttrice sarà la mattatrice [illegible] tutte e tre le [illegible] in programma. A lei il compito di creare un'atmosfera di complicità tra pubblico e giuria, e di presentare il nutrito cast della manifestazione. Una pattuglia agguerrita di per[illegible]gi noti al grande pubblico. Qualche nome? I cantanti Betty Villani, I Righeira, Franco Fasano, Ivan Cattaneo. Attrici e soubrette come Sylva Koscina, Angela Finocchiaro e Cinzia Leone. E an[illegible] Barbara Alberti, M[illegible] Carena, [illegible] soubrette Tania Piattella, Do[illegible] Azor, Sabina Nata, Loredana Romito e Vasco Mirandola.

La televisione. Se Antonio e Silvio Fasano sono le menti e di fatto i coordinatori dell'intera manifestazione, c'è [illegible] particolare aspetto del programma che è curato da un pool di superprofessionisti: è quello delle riprese [illegible] finalizzate alla realizzazione di una trasmissione destinata con tutta probabilità [illegible] [illegible] nazionali, a [illegible] settembre. La trasmissione, prodotta dalla Euphon International è a cura di Luigi Albertelli, con testi di Velia Magno, Franco Fasano e dello stesso Luigi Albertelli. Durante la manifestazione verrà realizzata un suggestiva sigla, dedicata agli angoli più caratteristici di Diano Marina sulla base del motivo «Mare» eseguito [illegible] Sabina Nata. Una superpromozione per la [illegible] viera che [illegible] pagando a caro prezzo le alghe [illegible] settimane scorse.

Sponsor. Sono numerosi e molto qualificati. Le Edizioni Musicali Lunita di Milano garantiranno al concorrente più meritevole la possibilità di incidere [illegible] brano: un bel trampolino di lancio. Le acconciature [illegible] [illegible] e concorrenti saranno curate da della Hair Creative Team di Firenze che porterà [illegible] Riviera un bagaglio ricco [illegible] professionalità. Premi e trofei sono stati preparati dalla gioielle[illegible] Mastro 7 di Trento: orafi hanno lavorato pazientemente per [illegible] [illegible] d'argento per le ospiti e orchidee d'argento per i vincitori. E' previsto l'arrivo di Diego Dalla Palma, esperto in materia [illegible] cosmesi.

Non [illegible] i collaboratori strettamente locali, come ad esempio Radio [illegible] Ligure che trasmetterà interviste in diretta ad artisti e concorrenti. Contributi significativi sono giunti dalla Cooperativa viticoltori Ingauni di Ortovero, da Pastafresca di Angelo e Bruna di Alassio, Pasticceria Arcobaleno di Alassio.

Antonio e Silvio Fasano aggiungono: «Abbiamo inoltre trovato un valido e dinamico supporto nei proprietari della discoteca Chikito di San Bartolomeo al mare, Pippo e Angelo Manduca».

Altri appuntamenti di contorno. Al termine di ognuna [illegible] due serate di Diano Marina sono previste occasioni di incontro e di ritrovo per addetti ai lavori. Venerdì il parco di Villa Scarsella si illuminerà a giorno per accogliere [illegible] comitiv[illegible] «Il + Bello d'Italia», in una [illegible] [illegible] tutto particolare: una spaghettata all'aperto, innaffiata da vini tipici liguri e tanta simpatia.

Sabato, dopo la finale, il ritrovo sarà nell'elegante Hotel Arc en Ciel di zona Sant'Anna, [illegible] sotto Capo [illegible] in uno degli angoli più incantevoli della Riviera, messo a disposizione dal proprietario Gianni Greco. In entrambe le serate, i piatti rigorosamente locali [illegible] preparati da cuochi professionisti. Un team di tutto rispetto formato da Donato Luongo (Hotel Britannia Suisse di Laigueglia), Angelo Veneziano (Hotel Mammola [illegible] Laigueglia) e Giovanni Marengo (Fondazione XXV aprile Albenga).

Di[illegible] Marina. Quello tra Diano e Il + Bello d'Italia è un incontro contrassegnato da coincidenze e circostanze fortunatissime e promettenti. La manifestazione, cresciuta negli anni, stava cercando una nuova ribalta, dopo i fasti di Alassio e l'esperienza [illegible] Loano, in grado di esaltare l'alto livello organizzativo raggiunto e sostenere il notevole impatto pubblicitario assicurato d[illegible] [illegible] media.

Diano Marina, dal canto suo, era da anni alla ricerca di un appuntamento prestigioso, a respiro nazionale, per dar peso al calendario manifestazioni e rinvigorirne immagine e quotazioni turistiche: una vetrina ad alta valenza promozionale. C'erano tutte queste ragioni. Così, tra Diano e Il + Bello d'Italia è stato amore a prima vista.

Prezzi. Venerdì assistere allo spettacolo costerà 12 mila lire, posto unico. Sabato nel secondo settore 15 mila, primo settore 25 mila. Prevendite presso l'Azienda di soggiorno e turismo di Dia[illegible], tel. 0183/496 956 e Foto Fasano di Alassio 0182/424.24

[illegible] Show Girl SABINA [illegible] interpreta [illegible] ca[illegible] «Mare»

Compila subito questo tagliando per partecipare al concorso: IL + BELLO D'ITALIA 1991.

COGNOME ______________ NOME ______________

ETA' ______ CITTA' ______________ TEL. ______________

Indica [illegible] [illegible] la disciplina a cui vuoi partecipare:

FOTOGENIA	☐	MUSICA	☐
MODA	☐	CULTURISMO	☐
DANZA	☐	ARTE VARIA	☐
CANZONE	☐		

Spedisci a: *Organizzazione RUSILANT s.a.s. [illegible] Antonio Fasano - Strada Privata Sibelli Bogliolo 10 - Tel. [illegible] 42.424 - 470.857 - 17021 ALASSIO (SV).*

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

Gli «chef» che prepareranno la [illegible] di gala a base di specialità liguri (da sinistra): Angelo Veneziano, Hotel Mammola, Laigueglia - Donato Luongo, Hotel Britannia Suisse; Laigueglia - Giovanni Marengo, Fondazione XXV Aprile, Albenga.

DISCIPLINARE [illegible] BOSKOV

ROMA. Le dichiarazioni dell'allenatore blucerchiato Vujadin Boskov (nella foto) per presunti errori arbitrali dopo Sampdoria-Torino nella prima giornata del «Memorial Baretti» sono costate al tecnico slavo [illegible] deferimento alla Commissione disciplinare della Lega Calcio.

PER IL LOMBARDIA NUOVO PERCORSO

MILANO. Vincenzo Torriani (nella foto) ha deciso sostanziali varianti al Giro di Lombardia del 20 ottobre, ultima prova di Coppa del mondo di ciclismo: [illegible] più da Como a Milano, [illegible] Monza a Monza, sempre [illegible] le salite della Valsassina e del Bergamasco, ma più vicine all'arrivo.

OGGI IN TV

7,15	**Ciclismo.** [illegible] Tokyo, camp. mond. su pista	Raitre
13,00	**Ciclismo.** Mond. [illegible] pista	Tmc
13,45	**Calcio.** Diff. amichevole Parma-Inter	Capodistria
15,00	**Basket.** Valtellina Circuit; **ciclismo.** Trittico Veneto, Circuito Alto Lazio	Retemia
15,15	**Pesca.** Fish eye, rep.	Capodistria
15,30	**Ciclismo.** Da Marostica, Giro [illegible] Veneto	Raitre
16,10	**Calcio.** Torneo Mazzza Under 16	Raitre
16,15	**Football.** Superbowl: S. Francisco 49ers-Denver Broncos, rep.	Capodistria
18,30	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	**Tennis.** Torneo Atp New Haven, semif. Rostagno-Chesnokov	Capodistria
20,30	**Calcio.** Diff. Parma-Inter	Italia 1
21,25	**Calcio.** Fin. torneo Bologna	Raitre
22,00	**Motocross.** Superjump	Retemia
22,20	**Nautica.** Pianeta mare	Tmc
22,30	**Motori.** Skipper&driver	Retemia
22,45	**Pugilato.** Boxe d'estate: i campionati mondiali di Mike Tyson	Capodistria
23,05	**Tennis,** torneo di Forest Hills; **ciclismo.** Camp. mondiali su pista	Tmc
23,15	**Calcio.** Rep. Parma-Inter	Capodistria
24,00	**Auto.** Grand Prix	Italia 1

Successo dei bianconeri per 3-1 dopo una partita spumeggiante con una girandola di azioni e di reti

Juve e Schillaci, fuochi d'artificio a Palermo

Baggio ancora in gol

PALERMO
[illegible] NOSTRO [illegible]

Juventus in svantaggio alla Favorita? Niente paura, la stella di Totò Schillaci non può tradire in questa città. E' il 36': scende sulla destra Di Canio e centra basso. Sul pallone invitante il centravanti bianconero anticipa il portiere palermitano Pappalardo con un tocco sporco che diventa beffardo. E' un attimo atteso, magico: tifosi [illegible] in piedi dimenticando d'incanto la prodezza di Faccini che aveva gelato la squadra di Maifredi otto minuti prima.

Al fischio d'inizio lo stadio è stracolmo di spettatori, quasi 40 mila, per [illegible] incasso record di 800 milioni. Detratte le spese Juve e Palermo si dividono 400 milioni a testa. Ma gli spalti sono tutti con i rosanero, scatenati dall'entusiasmo dei tifosi per i colori amati e stimolati dall'avversario che hanno di fronte. La Juve prova [illegible] quello che potrà essere il clima di Napoli il 1° settembre in Supercoppa. Grande rispetto per Schillaci e Baggio protagonisti del mondiale, questo sì. Ma la Juve è la squadra da battere.

Maifredi schiera Marocchi, Haessler e Galia a centrocampo davanti a una difesa dove c'è De Marchi al posto di Bonetti. Per 6' i tre faticano a trovare la posizione, poi Marocchi si [illegible] il ruolo di playmaker, Galia [illegible] a destra e Haessler comincia a giocare a tutto campo. Baggio al 9' pennella una punizione per Schillaci che mette fuori di poco. Tacconi vola (11') per respingere un tiro al volo di Musella su centro di Pocetta. Haessler è dovunque e viene fermato fallosamente al vertice destro dell'area, la punizione-bomba di Baggio finisce lontano dai pali. Ancora Haessler in evidenza (bella combinazione con Napoli), Schillaci è ostacolato, Di Canio alza la mira dal limite. Al 24' Schillaci è atterrato in area da Tarantino ma per Amendolia si può proseguire.

Sempre Haessler in evidenza: serve Schillaci [illegible] un tocco delizioso e profondo, il centravanti in corsa non si coordina. E al 28', su corner di Paolucci corretto di testa dal terzino De Sensi, ecco sbucare Faccini che, sempre di testa, trafigge Tacconi, tra la sorpresa generale di [illegible] difesa alquanto immobile. Galia e De Marchi hanno tra i piedi i palloni del pareggio ma li sprecano calciando addosso a Pappalardo. Così ci pensa Schillaci a rimediare [illegible] destrezza. E nel finale di tempo la Juve va vicina al meritatissimo raddoppio. Ma Pappalardo indovina le intenzioni di Haessler deviando all'altezza del primo palo [illegible] pallonetto beffardo del tedesco (40'), De Agostini con un sinistro al volo dal limite coglie il palo (42'), e Schillaci alza un pallone d'oro.

Di fronte a un Palermo ben registrato, la Juve passa dunque anche momenti di sofferenza, ma quando decide di spingere sull'acceleratore non c'è confronto. Lo si nota in particolare al 48' quando Baggio propizia [illegible] un tocco di prima intenzione il raddoppio, firmato da De Agostini con un gran sinistro in corsa. L'assist mette le ali a Baggio che concede tre minuti più tardi un numero di alta scuola andando via a tre avversari con la palla a cavallo della linea del fallo laterale.

Rimane [illegible] partita vera, splendida, anche in questo secondo tempo dove troviamo Fortunato, Bonetti e Luppi al posto di Galia, Julio Cesar e Napoli. E il Palermo punge sempre, il fresco Cangini (57') manda la sfera sull'esterno della rete dopo aver scartato anche Tacconi. Il portiere sventa in corner un tiro di Musella (60'). [illegible] Haessler ma ormai è Baggio che ha il piede magico e trasforma a suo modo, [illegible] un destro nell'angolino basso alla sinistra di Pappalardo una punizione per fallo su Alessio (67').

Il punteggio si fa pesante per il bel Palermo e le brigate rosanero in curva nord offrono esempi di inciviltà scatenando la reazione della polizia co[illegible] a un palo di cariche. Si passa così dai fuochi d'artificio iniziali, dalla girandola di azioni spumeggianti a [illegible] brutto quarto d'ora che stempera quello striscione così bello, così dolce: «Totò, u' sapuri ru' gol». E all'85 Schillaci ci prova in semirovesciata a riattirare sul campo di gioco l'attenzione della gente: ma colpisce il palo, smorzando in gola il magico urlo che lo accompagna da un anno in qua negli stadi di tutta Italia. Ci pensa il regista Maifredi a chiudere in bellezza richiamando negli spogliatoi Schillaci a due minuti dal termine della partita: e lo stadio acclama a gran voce il [illegible] concittadino mondiale.

Franco Badolato

Palermo: Pappalardo (46' Renzi); De Sensi, Pocetta (56' Di Carlo); Tarantino (56' Cotroneo), Bucciarelli (46' Fragliasso), [illegible]fi; Paolucci, Favo, Musella (73' Cancelli), Modica, Faccini (56' Cangini). All. Liguori.
Juventus: Tacconi; Napoli (46' Luppi), Julio Cesar (46' Bonetti); Galia (46' Fortunato), De Marchi, De Agostini; Haessler (61' Alessio), Marocchi (80' Orlando), Schillaci (88' Serena), Baggio, Di Canio (73' Corini). All. Maifredi.
Reti: 28' Faccini, 36' Schillaci, 48' De Agostini, 67' Baggio.
Arbitro: Amendolia.

Per Schillaci un altro giorno di festa nella sua Palermo con la Juventus: alla Favorita il bianconero è stato premiato dal sindaco Lo Vasco, poi ha segnato [illegible] gol [illegible] Baggio (a sinistra) e De Agostini

La grande festa di Totò

E promette: faremo sognare l'Italia

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

A ottomila metri d'altezza, sull'aereo che stava sorvolando l'isola d'Elba, Totò Schillaci ha composto [illegible] numero telefonico [illegible] il suo apparecchio portatile: «Palermo, sto arrivando». E' cominciato così il giorno più lungo del cannoniere dei mondiali. E il capoluogo siciliano, che un mese fa l'aveva festeggiato come nuovo simbolo del calcio italiano, ha risposto all'appello [illegible] gesti di impetuosa generosità: caroselli d'auto e affettuosi (fin troppo) assalti. I club bianconeri hanno dovuto rimandare le feste che, Vicini permettendo, potranno forse svolgersi a settembre quando sarà qui la Nazionale.

Alle 11,30 sbarco a Punta Raisi, [illegible] il pullman in pista, circondato da un centinaio di addetti allo scalo. Quindi l'uscita dall'aerostazione tra due ali di folla (più di trecento a gridare Totò, Totò) e l'arrivo all'hotel Villa Igiea assediato dalla gente ma presidiato anche da una cinquantina tra poliziotti e carabinieri. Appena il tempo di sistemarsi in camera, prima del pranzo, ed [illegible] la telefonata di Chiusano. Il presidente ha fatto gli auguri a tutta la squadra e in particolare a Schillaci, capitano bianconero nella sua città nativa. E ha promesso: «Sarò a vedervi domenica col Colonia».

Intanto Schillaci non riusciva a dribblare la pratica che più gli stava a cuore: come accontentare tutte le richieste di biglietti ricevute in queste ore? Alla società bianconera ne erano stati destinati dal Palermo venti, uno per giocatore, secondo prassi. Maifredi, con un assist tempestivo, gli è venuto in aiuto, chiamando personalmente il presidente dei rosanero, Ferrara. E il dirigente siciliano ha comprato di tasca [illegible] 25 degli introvabili tagliandi. Intanto la polizia ha dovuto fronteggiare alcune decine di giovani che, sfondando anche un cancello, avevano cercato di entrare passando dal mare.

Alle 17 Schillaci è [illegible] [illegible]gliato dal massaggiatore Romi[illegible]. Totò ha trovato nella hall la moglie Rita e la figlia Jessica. Lungo l'abbraccio con i familiari e gli altri parenti. Toccanti gli attimi dedicati a una bambina portatrice di handicap. Poi Totò ha chiesto [illegible] a tutti e per quindici minuti è rimasto in compagnia della signora Rita, seduto su un divano in fondo del corridoio al piano rialzato dell'hotel. Il bacio a Jessica ha rotto l'incantesimo: e per Totò è stata di nuovo ora di pensare al calcio. Alle 17,30 è sceso nella sala ristorante per consumare il pasto prepartita e un'ora dopo via verso la Favorita.

Eccolo, capitano della Juventus, esordire nello stadio della sua città: «Palermo? Mi piace tutta - sospira -, per il suo mare, per i posti che mi ricordano l'infanzia, per l'atmosfera che la circonda. Chi poteva mai pensare che un giorno sarei stato qui, nello stadio dei miei sogni con la maglia della squadra per cui ho sempre tifato? E' la festa di tutta la Sicilia».

Emozioni e sensazioni che l'hanno accompagnato durante la partita: «Questa Juventus sta davvero facendo sognare l'Italia e [illegible] credo sia solo [illegible]rito mio. Con Baggio, Marocchi, Tacconi, Di Canio, con tutti gli altri miei compagni possiamo fare grandi cose, regalare momenti di gioia e spettacolo a tanta gente».

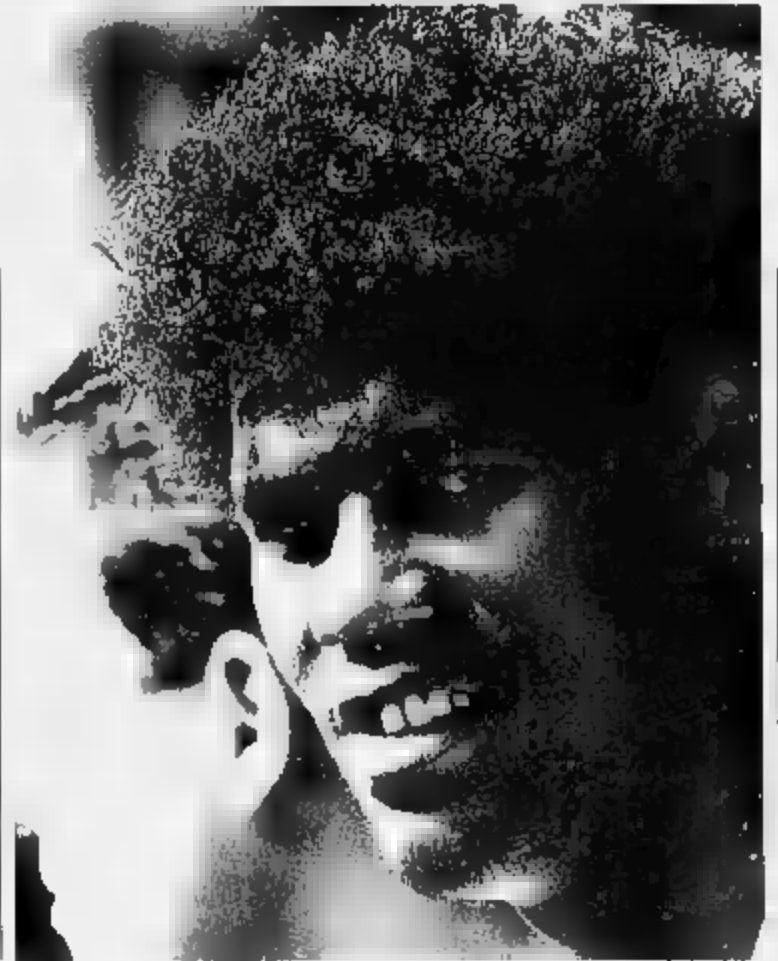
Totò è ripartito da Palermo con [illegible] convinzione: «E' stato il modo migliore, per me, di cominciare una stagione che può darci grandi soddisfazioni». Ma soprattutto è ripartito felice dopo esser stato la stella di una giornata indimenticabile, [illegible] notte tutta sua... **[f.bad.]**

QUI ROMA

Il brasiliano Aldair per la prima volta ieri ha giocato [illegible] i suoi [illegible] compagni del Benfica di Sven Eriksson

Nell'amichevole legata al trasferimento del brasiliano Aldair è mancato l'atteso spettacolo

Solo sbadigli all'Olimpico in Roma-Benfica

I giallorossi in gol con Piacentini sono raggiunti nel finale

ROMA. «Buon anno, amore mio». Il primo striscione della nuova curva romanista sembra scritto da Antonello Venditti, romantico viatico all'avventura che va ad incominciare. Roma-Benfica, venduta come gustoso antipasto della sfida autunnale di Coppa Uefa, è soltanto un ingombrante codicillo del contratto di Aldair. E' la sera dei ritorni, più o meno piacevoli. Eriksson si riaffaccia sullo stadio dei suoi mancati trionfi, Carnevale ritrova la panchina [illegible] a giugno destinatario Vicini rivolse inequivocabili segnali di insofferenza.

Voeller e Berthold riassaporano l'atmosfera della finalissima mondiale: certo, occorre un po' di immaginazione, visto che nel frattempo sono cambiate diverse cose, a cominciare dall'erba del prato, e ne sono sparite altre, dal tutto-esaurito sugli spalti ai televisori in tribuna-stampa.

In compenso resta intatta la propensione germanica della tifoseria, che si arresta solo davanti al «cugino» laziale Riedle, e l'incorreggibile disponibilità a fornire [illegible] colonna sonora di fischi alla partita: risparmiato Maradona, stavolta i destinatari dei prolungati sfottò [illegible] la Lazio, il «gommista» Schillaci e Berlusconi, la cui sciarpa rossonera, secondo i poeti della curva Sud, andrebbe utilizzata per compiere una serie di innominabili attività.

In campo comincia a snodarsi un'amichevole cloroformizzata: la condizione fisica è quella che può essere di questi tempi, e a ingigantire gli sbadigli contribuiscono una comune pre-tattica in vista della sfida vera di settembre e lo sterminato elenco degli assenti, tutti di rango: Giannini, Conti, Salsano, Gerolin, Cervone e la [illegible] riserva Peruzzi nella Roma, addirittura Valdo, Magnusson, Victor Paneira, Rui Aguas e altri quattro titolari del Benfica, fra i quali quel Vata che [illegible]dusse i portoghesi alla finale di Coppa dei Campioni con una mano malandrina.

Il giocatore più [illegible]servato è quello per cui è stata organizzata questa penitenza di partita: il flessuoso stopper Aldair, calzettoni abbassati, rigoroso consegno difensive, irresistibile voglia di andar a cercar gloria in attacco. Può assecondarla quasi sempre, grazie ai ritmi da moviola dei contrattacchi del Benfica e alla copertura che gli garantisce la mezza dozzina di difensori che Bianchi è stato costretto a schierare. Maggiori fremiti, si fa per dire, suscita la performance di Carnevale, il cui ruvido piede si accoppia a un cuore coraggioso, in un terremoto continuo di emozioni: gli applausi per un tackle leonino si smorzano nello sconforto che accompagna l'esito approssimativo dei [illegible] passaggi e, peggio ancora, dei suoi stop. E a quei tifosi che [illegible] l'ombrellone si fossero illusi di aver ingaggiato quel freddo cecchino d'area di cui la Roma ha bisogno da anni, il buon Andrea toglie ogni illusione dopo appena due minuti, sbriciolando a lato l'assist di Voeller.

L'unico centravanti tedesco riconosciuto ufficialmente dai cori della torcida giallorossa ha per qualche attimo la sensazione che in questa squadra non sia cambiato niente e che, come da vecchio copione, gli tocchi fare tutto da solo. Il primo, esaltante monologo della sua stagione si consuma al 18' in una doppia conclusione, che si esaurisce appena sopra la traversa. Stimolato dal più prestigioso partner, Carnevale sfodera finalmente la sua arma migliore: un colpo di testa deviato dal portiere e che ha fatto pone fine (già al 21') alle note di cronaca del primo tempo.

A salvare l'Olimpico dal [illegible] emotivo arrivano nella ripresa una ciabattata dal limite di Piacentini, pareggiata sul finale da [illegible] svarione difensivo di Berthold, che dà via libera a Pacheco, il cui tiro si infila lemme lemme in gol, con il pleonastico contributo di Brito, che in scivolata colpisce il pallone quando questo, probabilmente, aveva già oltrepassato la linea.

[illegible] Gramellini

Roma: Zinetti, Tempestilli, Carboni (78' Pellegrini), Berthold, Aldair, Nela (46' Comi), Desideri, Piacentini, Voeller, Di Mauro (71' Conti), Carnevale (56' Rizzitelli). **Benfica:** Neno, Zè Carlos, Ricardo Gomes, William, Hernani, Thern, Schwarz (67' Mendez), Sousa, Lima (67' Pacheco), Sanchez, Isaias (67' Mendez). **Reti:** [illegible]5' Piacentini, 84' Pacheco. **Arbitro:** Beschin.

Il Torino vince il Trofeo Baretti battendo (2-1) la Fiorentina con una rete in extremis dello spagnolo

Un capolavoro firmato Martin Vazquez

Gran regia e un super-gol

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Una prodezza di Martin Vazquez, a un minuto dal termine, ha regalato al Torino la vittoria per 2-1 sulla Fiorentina nella finalissima del «Memorial Baretti». I viola, che hanno tenuto testa ai granata, si consolano con l'assegnazione definitiva del trofeo in virtù dei punti conquistati nelle tre edizioni.

Ma non era il solito Torino. Anche Martin Vazquez appariva meno brillante, ma sempre importante nell'economia del gioco granata per l'intelligenza tattica. Inoltre, con Skoro, Lentini e Muller (che Mondonico ha mandato in campo a sorpresa poiché il brasiliano, reduce da infortunio muscolare, è a corto di preparazione e lontanissimo da una condizione accettabile) mancavano a Martin Vazquez spazi nei quali pilotare le tambureggianti offensive.

La Fiorentina, priva di Dunga, se ne stava umilmente rintanata nella sua metà campo e cercava il contropiede con Lacatus e Borgonovo, tenendo in allarme Fusi, ancora libero in assenza di Cravero. Per i torinesi era [illegible] sfruttare le fasce laterali ma Policano, sulla sinistra, non trovava sbocchi. Il tridente finiva per conficcarsi nelle strette maglie della Fiorentina. Solo su punizione Martin Vazquez chiamava al lavoro Landucci. Ci provava anche Policano, con la solita cannonata su calcio franco, ma Landucci non si faceva sorprendere ed era pronto ad avventarsi [illegible] Lentini e Muller che tentavano, ostacolandosi a vicenda, di ribattere in rete il pallone.

Solo dopo una decina di minuti la Fiorentina si faceva viva nei pressi di Tancredi [illegible] una velleitaria punizione di Kubik fuori bersaglio. Con il Torino sbilanciato in avanti, i viola abbozzavano azioni di disturbo e al quarto d'ora, [illegible] una rocambolesca serie di tiri cross, prima di Lacatus, poi di Zironelli, Kubik dava il colpo di grazia [illegible] un diagonale che coglieva in controtempo Tancredi.

La Fiorentina appariva concentrata e grintosa e Vascotto si faceva ammonire. Sordo, su un duro contrasto di Kubik, s'infortunava al piede destro (distorsione) e doveva cedere il posto a Carillo. Dagli spogliatoi, Sordo veniva trasportato all'ospedale di Aosta per un esame radiografico.

Una grossa perdita per il Torino che al [illegible] rischiava il tracollo. In contropiede, Lacatus sfuggiva a Bruno, scambiava con Fuser e si presentava a tu per tu con Tancredi. Per tentare una finezza, il romeno colpiva male il pallone e lo consegnava in pratica al portiere.

Dopo il «regalo» di Lacatus, il Torino reagiva. Incitati dai tifosi, i granata sfioravano il pareggio al 34': Muller riceveva da Skoro, gli faceva da sponda e lo jugoslavo staffilava a una spanna a fil di montante. La sorte era più benigna al 40' nei confronti di Lentini: un suo centro veniva intercettato da Faccenda e il pallone si impennava e scavalcava Landucci.

La ripresa si apriva con Mussi al posto di Romano, con Martin Vazquez capitano. E c'era subito un brivido per Landucci, su retropassaggio di Dell'Oglio per fermare il lanciato Mussi. Ma la palla-gol più ghiotta la sprecava Muller (63'). [illegible] due minuti dopo Mondonico lo sostituiva con Bresciani. Anche Mussi, sciupava il possibile matchball (68'). E poi ci pensava Martin Vazquez a inventare il gol vincente, [illegible] un pallonetto da posizione impossibile.

Bruno Bernardi

Torino: Tancredi; Bruno, Benedetti (87' Annoni); Sordo (28' Carillo), Fusi, Policano; Lentini, Romano (46' Mussi), Muller (65' Bresciani), Martin Vazquez, Skoro. All. Mondonico.
Fiorentina: Landucci; Dell'Oglio, Pin; Vascotto, Faccenda, Malusci; Lacatus (78' Nappi), Kubik, Borgonovo (78' Buso), Fuser, Zironelli. All. Lazaroni.
Arbitro: Lanese.
Reti: 15' Kubik, 40' Faccenda (autogol), 89' Martin Vazquez.

E' tornato il brasiliano. [illegible] match di ieri sera, a sorpresa, si è rivisto in campo anche Muller, che di recente era stato fermato da alcuni problemi muscolari [illegible] saltato le ultime amichevoli

Sampdoria ko ai rigori

Uno a uno nei novanta minuti Dal dischetto sbaglia Dossena

ST-VINCENT
DAL NOSTRO INVIATO

Una stanca e rimaneggiatissima Sampdoria ha perso 6-5, ai calci di rigore, dopo aver chiuso sull'1-1 i tempi regolamentari, anche la seconda partita con il Crystal Palace [illegible] ha concluso all'ultimo posto il Memorial Baretti.

Fatali, nella roulette [illegible] dischetto, [illegible] errori di Dossena (palo) e Lanna (parato) dopo che Branca, Vierchowod e Mikhailichenko erano andati a segno. Per i londinesi questa la serie [illegible] di penalties: Wright, Thomas (palo), Dyer, Gray, Barber e Hedman.

La Sampdoria aveva già gettato al vento l'occasione per mettere ko il Crystal Palace, già sotto di un gol realizzato da Branca al 9' sfruttando [illegible] carambola [illegible] Mikhailichenko. Al 44' Mancini, sugli sviluppi di una bella trama Dossena-Mikhailichenko, centrava in pieno la traversa di testa, a colpo sicuro.

Senza Vialli, Katanec, Pellegrini e Mannini, e con un Mikhailichenko in ovvia fase di ambientamento, la squadra di Boskov ha giocato sotto tono: era alla nona gara in poco più di tre settimane di preparazione. La Sampdoria, che dopo due giorni di vacanza disputerà altre tre amichevoli in Svizzera (con Vialli ma senza Mikhailichenko), va giudicata al completo.

Gli inglesi, che si erano già resi pericolosi [illegible] Thompson e Gray (Pagliuca aveva evitato danni), pareggiavano al 54' con un tiro imparabile, da lontano, di Hodges. Frigerio fischiava poi un rigore in favore del Crystal Palace (64') ma le proteste dei sampdoriani inducevano l'arbitro, dopo aver consultato il guardalinee, a tornare sulla sua decisione, trasformandolo in punizione dal limite. Era scritto, però, che la Sampdoria perdesse ugualmente dal dischetto.

[b. b.]

CALCIOFLASH

Le amichevoli di martedì

Cagliari-Olympique Marsiglia 3-4; quadrangolare Bologna: Bologna-Feyenoord 1-1 (4-6 ai rigori) e Cesena-Peñarol 1-1 (3-5 ai rigori).

Gli arbitri scelti per le gare di stasera

Monza-Atalanta: Bazzoli; quadrang. Bologna, Bologna-Cesena: Ceccarini; Peñarol-Feyenoord: Magni.

La Svizzera a Vienna batte l'Austria

VIENNA. Amichevole con risultato a sorpresa l'altra sera al Prater di Vienna. L'Austria, di fronte al suo pubblico, ha perso per 3-1 di fronte alla Svizzera. Gli elvetici, in svantaggio nel primo tempo per un gol su rigore di Ogris, hanno segnato tre reti nella ripresa [illegible] Tuerkylmaz (2) e Knup.

Il calcio non interessa al gruppo Ferruzzi

ROMA. Raul Gardini [illegible] ha acquistato il Bologna e [illegible] intende per il momento entrare nel mondo del calcio». Lo ha dichiarato Carlo Sama, numero due della Ferruzzi-Montedison smentendo la voce secondo cui il gruppo avrebbe definito l'operazione. «Non è assolutamente vero che abbiamo preso il Bologna - ha detto Sama -. Per ora non siamo interessati ad entrare nel mondo del calcio. Qualora cambiassimo idea, però, lo faremmo soltanto per acquistare una delle due società genovesi o una delle due romane».

Milan, in infermeria Donadoni e Gullit

MILANO. Nuovi guai fisici in casa rossonera. Ieri mattina si sono bloccati Donadoni e Gullit: il primo accusa uno stiramento alla coscia destra e deve stare fermo per una settimana, l'olandese, causa un brusco movimento, lamenta dolori al ginocchio destro, lo stesso che l'anno scorso gli ha fatto perdere tutta la stagione. Donadoni dovrà saltare anche l'amichevole con il Real Madrid di mercoledì prossimo, cui assisterà anche Berlusconi al rientro dalle vacanze alle Bermude. Gullit, che dovrà stare a riposo soltanto per due giorni, diserterà la gara di sabato con la Lazio e quella di domenica a Friburgo. Migliora anche la tendinite di Rijkaard che da sabato riprenderà la preparazione atletica.

Buone notizie, invece, per Ancelotti che sta riprendendosi bene e ieri ha firmato un contratto in bianco [illegible] il Milan fino a giugno del 1992.

CREMONA

Nell'amichevole tra nerazzurri ed emiliani (1-1) si distinguono soprattutto i portieri Zenga e Taffarel

Inter in rodaggio, il Parma la raggiunge

Serena e Klinsmann abulici, si sente l'assenza di Fontolan

CREMONA
DAL NOSTRO INVIATO

Che rabbia per Taffarel, il portiere dei parmensi: almeno l'avesse trafitto uno dei campioni del mondo. Farsi battere da Brehme o Matthaeus sarebbe pur [illegible] un [illegible]. Macché, l'ha tradito quel rasoterra di Stringara, uno degli ultimi arrivati in maglia nerazzurra, che il portiere brasiliano manco sapeva che [illegible]. Idem o quasi per Malgioglio: era in campo da appena 2' quando l'ha trafitto un certo Sorce, provenienza Licata, [illegible] altro illustre sconosciuto intenzionato a farsi conoscere in fretta. Stavolta ha avuto il merito di avere firmato un pari (1-1), più che giusto nella sostanza anche se i nerazzurri hanno giocato gran parte della ripresa con molte riserve.

C'è sempre una prima volta, specie in questo campionato d'agosto così ricco di contraddizioni, con i tifosi che continuano a dare i numeri anche se il caldo non è torrido. Cori e insulti da ambo le parti, slogan per niente pertinenti con la partita, forse motivati o provocati da un calcio poco avvincente ma inevitabile in questa fase della stagione, vivacizzata soltanto dalle riprese televisive. O, come nel [illegible] di ieri sera, dalle parate dei due portieri, autori di un gran duello a distanza. Anche il brasiliano Taffarel, come Zenga, saprà distinguersi in campionato.

Ma per ora molti futuri protagonisti si dimostrano ancora arrugginiti: le gambe sono legnose, c'è chi torchia la propria squadra pure il mattino, come Nevio Scala, [illegible] affezionato a questa [illegible] nomea di allenatore-contadino, implacabile nel tenere sotto pressione i [illegible] ragazzi. Ai parmensi l'innesto in formazione di Taffarel e Grun ha fatto un gran bene, anche se si è sentita l'assenza di Brolin, pur avendo Sorce fatto il suo dovere. Melli nel primo tempo ha lottato da solo contro i granatieri nerazzurri. Bergomi e Ferri se lo sono rimpallati, il capitano ad un certo punto ha dovuto persino cinturare il futuro centravanti dell'under 21 pur di contenerne l'ardore. Bel giocatore questo Melli: i gol che ha segnato di recente non sono [illegible] un [illegible] fortuito.

L'esperienza dell'Inter, la maggiore compattezza nonostante l'assenteismo di alcuni big (tipo Serena, Klinsmann e Matthaeus) corroborata peraltro dalla buona vena di Bianchi, Berti e Ferri, hanno finito per prevalere nel primo tempo [illegible] gli slanci dei parmigiani, non del tutto solidi in difesa (con Apolloni che lavora poco di piede e troppo con le mani) nonostante Grun dimostri un gran senso tattico (al 30' è andato a recuperare quasi sulla linea di porta un pallone quasi vincente calciato da Klinsmann).

Nell'Inter segnano tutti fuorché Klinsmann, ma questo era prevedibile: il tedesco, al pari di Matthaeus e Brehme, ha ancora nei piedi (e nella testa) il Mondiale e ci vorrà tempo perché lo smaltisca. L'infortunio a Fontolan ha messo nei guai Trapattoni, che prima o poi dovrà chiedere una variante a costo di sacrificare Mandorlini (in cambio di Nappi della Fiorentina).

Proprio ieri, d'accordo con la società, Fontolan ha deciso per un nuovo consulto: dopo la Francia, [illegible] la Svezia la sua destinazione. Andrà dallo specialista che ha curato Ferri, il dottor Eckstrand, anche se il giovanotto [illegible] sembra molto convinto: «Nell'arco di 10 giorni vorrei che fosse presa una decisione», ha replicato al garbato e saggio invito dell'Inter. Va bene che in Francia hanno fatto miracoli con Zago ed altri infortunati, ma è bene chiedere più pareri [illegible] di uno solo. E Pellegrini, dal canto suo, vuole tutelare adeguatamente i 10 miliardi che ha speso.

Il gol di Stringara è giunto subito dopo la mezz'ora, dopo un alternarsi di occasioni diverse che avevano permesso a Taffarel di mettersi in evidenza: al 18' su punizione di Brehme, al 30', poco prima della rete, su Berti. Nel finale, invece, ci sono stati alcuni pericoli per Zenga, già graziato al 22' da Melli ed ancora al 39' dallo stesso attaccante, autore di una bella rovesciata col pallone che sfiorava di poco il palo. Nella ripresa, il portiere azzurro ha dovuto fare gli straordinari contro De Marco, Sorce, Cuoghi e ancora Melli. Uscito Zenga e [illegible] Inter tornata in panchina, è toccato al povero Malgioglio, in campo soltanto da 2', incassare il gol del pareggio, autore Sorce che ha deviato nel sacco il pallone restituitogli da Melli.

Giorgio Gandolfi

Parma: Taffarel; Gambaro, Grun; Minotti, Apolloni, De Marco (62' Monza); Melli, Zoratto (46' Cuoghi), Osio (62' Mannari), Catanese, Sorce.
Inter: Zenga (70' Malgioglio); Bergomi, Brehme; Berti (58' Baresi), Ferri (70' Tacchinardi), Battistini; Bianchi (67' Grossi), Stringara, Klinsmann (74' Del Vecchio), Matthaeus (58' Barollo), Serena (67' Marzio).
Arbitro: Pairetto.
Reti: 31' Stringara, 72' Sorce.
Spettatori: 7 mila circa.

GENOA

Ieri a Rossiglione

Esperimenti a tredici gol dei rossoblù

ROSSIGLIONE. Il totocalcio non è ancora iniziato, ma il Genoa ha già fatto tredici. Tanti, infatti, [illegible] stati i gol segnati ieri dalla squadra di Bagnoli nell'amichevole contro la Rossiglionese, compagine militante in Prima categoria.

E' finita 13-1 e fra i rossoblù si sono distinti soprattutto Aguilera e Pacione: l'uruguaiano ha messo la firma a quattro gol, l'ex torinista ha siglato una tripletta. Due reti sono state segnate poi da Bortolazzi, altrettanti dal giovane Murgita e una a testa dal cecoslovacco Skuhravy e da Rotella. Bagnoli ha proseguito con i suoi esperimenti: difesa a zona, con Fiorin schierato a sinistra. Onorati, invece, ha giocato da centromediano metodista davanti alla difesa, un ruolo solitamente ricoperto da Bortolazzi.

Genoa, 1° tempo: Braglia; Torrente, Fiorin; Eranio, Caricola, Signorini; Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Signorelli; **2° tempo:** Piotti; Corrado, Ferroni; Signorelli, Trapella, Collovati; Rotella, Scazzola, Murgita, Onorati, Pacione.

TARANTO

Furto negli spogliatoi, portati via preziosi e soldi per 150 milioni

Napoli battuto e derubato

Il Taranto segna con Agostini a 2' dalla fine

TARANTO. Napoli sconfitto sul campo e derubato negli spogliatoi. Si conclude così una giornata decisamente storta per i partenopei che già erano abbastanza scossi per la tensione e le polemiche conseguenti alla scappatella in discoteca di venerdì scorso. Fra l'altro in mattinata il pullman della squadra era rimasto in panne in autostrada, nei pressi di Avellino, obbligando ad una sosta di un'ora e mezzo in attesa di un altro mezzo di trasporto.

A due minuti dal termine, il gol di Agostini, su cross di Passiatore, completava il quadro negativo della trasferta in Puglia. All'ultimo momento Bigon era stato costretto a lasciare a Napoli anche Alemao (febbricitante) insieme a Maradona, Careca e Renica le cui assenze, invece, erano previste.

Il Napoli, pur così decimato, voleva fare bella figura a Taranto davanti a circa 12 mila spettatori (123 milioni d'incasso). Nel primo tempo, pur giocando a livelli non esaltanti, il Napoli dava l'impressione di poter passare con facilità, soprattutto al 19' su cross di Rizzardi e colpo di testa di Incocciati che impegnava Spagnulo in una difficile respinta. Silenzi voleva mettersi in luce, ma sbagliava clamorosamente l'aggancio del pallone al 32', [illegible] cross di Venturin.

Il Taranto al 36' andava vicinissimo al gol: azione Filardi-Zannoni-Clementi, con tiro del centravanti e sfera sul palo. Clementi al 37' approfittando di un passaggio sbagliato di Rizzardi, agganciava il pallone ma mandava alto.

Durante l'intervallo un'altra amara sorpresa per il Napoli: i «soliti ignoti» [illegible] portato via dalla cassaforte degli spogliatoi napoletani, preziosi e denaro per un totale di 150 milioni. Un furto analogo si verificò nel dicembre scorso in occasione di Taranto-Brindisi (allora il bottino fu di 60 milioni circa).

Il secondo tempo iniziava, quindi, con un quarto d'ora di ritardo per le formalità della denuncia ai carabinieri, con i calciatori azzurri ovviamente [illegible] assai contrariati. Il Napoli, comunque, cercava di superare un Taranto che da parte [illegible] non accennava a mollare, intravedendo la possibilità di un clamoroso successo. D'Ignazio al 63' colpiva un palo [illegible] punizione toccata da Raggi. Poi il gol, salutato dal pubblico [illegible] presente sugli spalti: una forte pioggia aveva infatti costretto molti spettatori ad abbandonare gli spalti con un quarto d'ora di anticipo sulla fine. E si è rischiato anche l'interruzione della partita: l'oscurità (e l'assenza dell'impianto d'illuminazione) ha fatto temere quest'altra contrarietà.

[s. g.]

Mondiali su pista, troppo forte il tedesco Est, argento nella velocità per l'azzurro

Golinelli s'inchina a Rambo Hubner

Il bolognese battuto in due sole manches
Grave l'infortunio dell'australiano Hall

Troppo forte. La volata decisiva tra Hubner e Golinelli: ma la strapotenza del tedesco ha negato l'oro-bis all'azzurro

MAEBASHI. La medaglia d'oro di Claudio Golinelli è diventata d'argento, [illegible] non è una sorpresa. Il nostro campione, dopo aver eliminato brillantemente in semifinale l'ostico australiano Pate (che aveva vinto la prima prova), [illegible] l'ha fatta contro Hubner. Ha fatto l'impossibile, l'azzurro, sfoggiando un campionario di numeri che i grandi velocisti debbono avere nel loro bagaglio. Niente da fare: superato in due manches.

«Le [illegible] tutte - ha detto Golinelli - ma contro un atleta strapotente, che [illegible] nelle gambe tempi inferiori di due o tre decimi rispetto ai miei, non bastano né la volontà né la furbizia. Soltanto una sfacciata fortuna poteva salvarmi».

L'azzurro nelle due prove ha infatti tentato [illegible] partenza [illegible] lontano, alcuni surplaces, fingendone altri. Nella seconda manche, partendo all'uscita della prima curva dopo [illegible] finto arresto, sembrava anche che Golinelli fosse riuscito [illegible] sorprendere il gigante tedesco (1,88 di altezza, [illegible] chili di peso); ma Hubner gli è ripiombato addosso ed al nostro velocista non è bastato il colpo di reni.

Il passaggio fra i professionisti di questo anziano sprinter [illegible] alta quotazione è senz'altro costato a Golinelli il... declassamento. Hubner ha quasi [illegible] anni, corre da [illegible] ventina di stagioni e nelle ultime cinque edizioni dei Mondiali aveva conquistato una medaglia d'oro, tre d'argento e una di bronzo. Gareggia per una squadra belga, ma continua ad abitare in [illegible] località vicino a Dresda. Sorprendente la sua dichiarazione dopo la vittoria: «Sono felice per il primo [illegible] mondiale di un professionista dell'Est, ma anche triste perché sarà... l'ultimo». Dal 1° gennaio, sotto la bandiera dell'Unione ciclistica internazionale, ci sarà infatti [illegible] Germania unificata. Hubner ha detto anche che nella Ddr non ci [illegible] tanto male. Forse teme [illegible] perdere qualche privilegio...

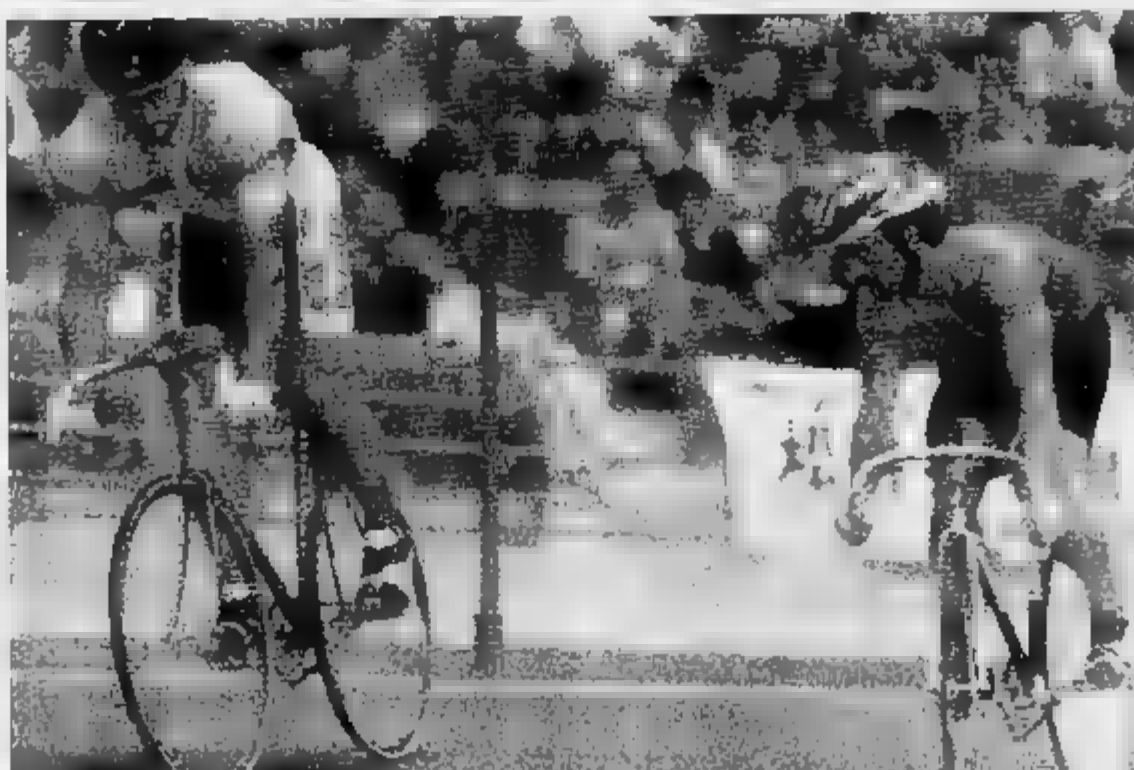
Il miglior tempo del torneo è stato suo (10"161), il migliore della giornata di Golinelli, in uno degli sprint con Pate; quest'ultimo, eliminato in semifinale dopo tre prove, si è poi riscattato conquistando il bronzo contro il giapponese Matsui.

Quella di ieri è stata una giornata molto intensa e interessante. Le gare sono state seguite da circa 10 mila spettatori (8 mila paganti). Particolarmente vivaci gli inseguimenti. Fra i professionisti l'attesissimo Ekimov, altro figlio della perestrojka, ha ottenuto la migliore prestazione mondiale nella qualificazione, con 5'39". E' rimasto di 4 secondi al di sotto dal [illegible] record assoluto e di 15" da quello dei professionisti, detenuto dal danese Oersted.

[illegible] la grossa sorpresa l'ha offerta lo stradista-cronoman Moreau, secondo miglior tempo, [illegible] meno di mezzo secondo dal sovietico. Il francese nei quarti di finale ha addirittura abbassato [illegible] due secondi il tempo di Ekimov, che dovrà affrontare in finale sempre se prima riuscirà [illegible] superare l'australiano Woods.

Fra i dilettanti, i sovietici Berzin e Baturo, entrambi ventenni, hanno battuto gli americani McCarty ed Hegg, giocandosi poi il titolo: se l'è aggiudicato Berzin con una certa facilità. Nessun italiano era in lizza nei due tornei. Assenti i professionisti e malamente eliminati i dilettanti fin dalle qualificazioni. Nella velocità, Gianluca Capitano è uscito dai «quarti» di finale (contro il canadese Harnett), perdendo poi anche il recupero (con il francese Colas). Renosto si è piazzato secondo nella serie del mezzofondo, dietro lo svizzero Steiger, ma il campione in carica non ha lasciato una buona impressione.

Oggi gareggiano gli altri due stayers Brugna e Bielli e, fra i dilettanti, disputano le finale Colamartino, Solari e Dessi. Corrono anche Golinelli nella batteria del keirin (nell'occasione tornerà sulla pista iridata [illegible] famoso Nakano, reduce da quattro [illegible] di assenza) [illegible] il quartetto dell'inseguimento.

Intanto [illegible] è appreso che [illegible] piuttosto gravi le condizioni del professionista australiano Carey Hall, caduto per una scorrettezza del giapponese Sakamoto nella velocità. Lo sprinter ha riportato la frattura dello sterno oltre alla perforazione del polmone destro, per la quale era già stato sottoposto ad [illegible] intervento di pneumotorace. La prognosi è di due mesi di riposo assoluto. Hall dovrà restare in Giappone fino alla completa guarigione della lesione polmonare, poiché i medici gli hanno proibito i viaggi in [illegible].

Carlo Valeri

Veneto, tocca agli esclusi

Vince Lietti, in ombra gli azzurri

LONGARONE. [illegible] stata [illegible] giornata tinta d'azzurro la seconda prova del Trittico veneto, inventato proprio per collaudare la neocostituita squadra nazionale in vista dei Mondiali in Giappone. Marco Lietti, ieri primo a Longarone davanti ad un gruppetto di fuggitivi, non solo non è vestito d'azzurro ma è uno dei più discussi tra gli esclusi. Così come Roberto Pagnin, che è giunto quarto dietro Lietti, lo svizzero Jaermann ed il venezuelano Sierra (nell'ordine), quasi a voler sottolineare che il citì Alfredo Martini avrebbe dovuto selezionarlo per la gara iridata.

Dei 14 corridori convocati, quattro avevano ottenuto [illegible] turno di riposo: Bugno, Chiappucci, Cenghialta [illegible] Ghirotto (quest'ultimo vincitore a Conegliano nella prova inaugurale). Altri tre (Moro, Ballerini [illegible] Cassani) si sono ritirati; i restanti sono finiti nel gruppetto dei superstiti (soltanto [illegible] al traguardo su 127 partiti).

Il più brillante, l'unico all'attacco fra gli azzurri, [illegible] stato Marco Giovannetti, che ha sfruttato la maggiore preparazione [illegible] messa [illegible] punto in Spagna in una serie di [illegible] a tappe brevi (che ha dovuto affrontare per accontentare [illegible] suo sponsor iberico ed ottenere così l'autorizzazione a correre nel Veneto). Giovannetti si [illegible] classificato settimo, dimostrando forma eccellente sulle salite del percorso, il che potrà tornare utile lungo il duro tracciato del Mondiale. Commenti [illegible] ha invece suscitato la diaspora di corridori verso gli alberghi, favorita dai continui passaggi del circuito. Il caldo e le salite [illegible] bastano a giustificare queste «deviazioni di percorso» da parte di professionisti pagati [illegible] che profumatamente.

La giornata è vissuta subito su una serie di tentativi di fuga, controllati e rintuzzati dalla squadra azzurra. Poi, all'imbocco del primo giro del circuito, [illegible] n'è andato un gruppetto che ha fatto [illegible]. Le ripetute offensive sulle salitelle del venezuelano Sierra hanno provocato un'ulteriore selezione tra i battistrada, che hanno perduto alcune unità. Alla fine si sono avvantaggiati in tre, [illegible] stessi giunti poi fino al traguardo. Nello sprint lo svizzero Jaermann [illegible] stato il primo a rompere gli indugi, trascinandosi a ruota Lietti che è poi uscito di prepotenza a cento metri dallo striscione d'arrivo.

Alfredo Martini [illegible] ha avuto molte parole di commento sulla prestazione dei suoi selezionati, ribadendo la necessità [illegible] recuperare un po' di fatica [illegible] di non spingere troppo sull'acceleratore per non giungere spompati all'appuntamento iridato del 2 settembre.

Oggi si corre la [illegible] e ultima prova del trittico, cioè il 63° Gi[illegible] del Veneto che un anno fa venne vinto da Pagnin, il più assatanato tra gli esclusi, ieri quarto a poco più d'un minuto dai primi. La corsa [illegible] arricchita anche dal ritorno di Bugno e Chiappucci. Il percorso misura [illegible] km [illegible] propone per otto volte la salita della Rosette, presso Marostica, dove è posto il traguardo. **(p. c.)**

Rally, intervista con Lombardi

La Lancia al Mille Laghi Obiettivo numero uno è battere le giapponesi

L'ing. Claudio Lombardi, 48 anni, di Spinetta Marengo, provincia [illegible] Alessandria, ieri è volato in Finlandia soddisfatto e fiducioso. Un buon punto [illegible] partenza per l'uomo sulle cui spalle pesa un compito gravo[illegible]: portare la Lancia alla conquista di [illegible] altro titolo mondiale rally.

La soddisfazione deriva dal fatto che proprio a due giorni da quella che potrebbe essere la gara decisiva della stagione, [illegible] Rally dei Mille Laghi, ha confermato in blocco la squadra. Per Miki Biasion, legato da un contratto biennale, non c'erano problemi. Ma tenere Juha Kankkunen e Didier Auriol, contattati - per non dire circuiti - [illegible] diversi prestigiosi team, non deve essere stato facile. Offerte cospicue in dollari e programmi allettanti non mancavano ai due piloti. Trattenerli è stato un notevole [illegible] anche politico per il direttore dell'Abarth e responsabile [illegible] squadre corse Lancia e Alfa Romeo. Chi pensava che non sarebbe riuscito a gestire tre «galli» nel suo pollaio, è servito.

Dice Lombardi: «La fiducia, alla vigilia di una corsa molto dura sotto tanti aspetti, nasce perché abbiamo la coscienza [illegible] posto. Piloti tranquilli, un team determinato come sempre e una preparazione accurata delle vetture. Questo non significa che [illegible] temiamo i nostri avversari. Tuttavia, quando si è [illegible] sapevoli della propria forza si possono affrontare gli ostacoli con maggiore serenità».

In queste parole c'è molto dell'ing. Lombardi, un personaggio pacato, apparentemente timido e privo [illegible] malizie, un tecnico puro, arrivato dopo quasi vent'anni di lavoro nel campo della sperimentazione a gestire una vicenda complessa e delicata come la partecipazio[illegible] a un campionato mondiale, con l'obiettivo di vincere. «E quest'anno - continua - i rivali sono ancora più agguerriti. C'è stata l'esplosione di [illegible] campio[illegible] del valore dello spagnolo Carlo Sainz ed [illegible] arrivata la Toyota [illegible] una vettura dell'ultima generazione che ha le carte in regola per puntare al primo posto in ogni corsa. [illegible] noi, con la rinnovata Delta integrale 16V abbiamo ribattuto colpo su colpo. Tanto è vero che su sei prove del mondiale marche sinora disputate ne abbiamo vinte quattro - Montecarlo, Portogallo, Corsica e Argentina - e ci siamo piazzati secondi in Kenya e Grecia. [illegible] siamo saldamente in testa alla classifica».

Ma il Rally dei Mille Laghi, che prende il via oggi alle 18,30 da Jyvaskyla con la prima frazione della prima tappa [illegible] prove speciali) per concludersi domenica alle 15,45 dopo aver percorso 1610 km (in totale 42 ps tutte su sterrato), presenta un «panorama» di concorrenti eccezionale. Il lotto di pretendenti [illegible] forse è [illegible] più alto fra quelli sinora riscontrati: [illegible] i giapponesi (Subaru [illegible] Alen, Toyota [illegible] Sainz e Ericsson, Mitsubishi, vincitrice a sorpresa lo [illegible] anno, con Vatanen [illegible] Erikksson, la potenziata Mazda con i veterani Mikkola [illegible] Salonen, la Nissan), più la debuttante e attesissima Ford Sierra Cosworth 4x4 affidata a tre equipaggi: Wilson, Airikkala e Cunico.

«Onestamente - afferma Lombardi - noi guardiamo soprattutto alla Toyota, che è la nostra antagonista principale nel campionato. Stare davanti [illegible] Sainz e Eriksson è il nostro obiettivo minimo, anche se con Kankkunen e Auriol punteremo decisamente a un primo posto. L'outsider più pericoloso sarà rappresentato dalla Mitsubishi con la Galant a quattro ruote motrici e sterzanti. Per quanto riguarda la Ford, pur degna [illegible] massimo rispetto, al momento la considero ancora un gradino sotto, per due motivi. Perché esordisce a livello [illegible] in questa corsa e perché al momento [illegible] dispone ancora di top-drivers, come sempre determinanti per un risultato al vertice».

L'assenza di Biasion, fermo per un [illegible] per curare un'er[illegible] al disco, [illegible] farà sentire? «Miki [illegible] un pilota eccezionale, versatile, un campione. Ma i salti finlandesi non sono proprio la sua gara. Contiamo su di lui per le prossime prove, soprattutto per Sanremo. Ma in questo momento conta la squadra. I nostri piloti debbono correre per il mondiale marche. Un successo di Kankkunen o Auriol sarebbe comunque un ottimo rilancio anche nella classifica piloti che vede Sainz in testa». La Lancia avrà comunque un'altra pedina da giocare con Alex Fiorio che guida una Delta 16 del Jolly Fina.

Cristiano Chiavegato

SPORT FLASH

[illegible]
Paolo [illegible] torna in campo e vince

Positivo ritorno all'attività di Paolo Canè dopo l'operazione di ernia del disco. [illegible] torneo Atp Tour 90 di San Marino [illegible] battuto agevolmente il giovane Rossetti; 1° turno: Camporese-Bruno 6-3, 7-5; Canè-Rossetti 6-2, 6-2; Filippini-Cunha Silva 6-7, 6-3, 6-0; 2° turno: Davin-Tulasne 2-6, 6-2, 7-5; Furlan-Clavet 6-4, 6-2. Al Torneo di Forest Hills, ancora una sconfitta nel 1° turno per Mats Wilander, battuto da Todd Martin (Usa) 0-6, 6-4, 7-6. Questa l'ultima classifica Atp: 1. Edberg, 2. Becker, 3. Lendl, 4. Agassi, 5. Gomez, 47. Camporese, 89. Furlan, [illegible] Canè, 121. Caratti, 132. Pistolesi, 149. Pescosolido.

FORMULA 1
[illegible] Onyx probabilmente si [illegible]

SPA. Secondo un'agenzia di stampa locale, la scuderia Onyx, ora diventata Monteverdi, non parteciperebbe al G.P. del Belgio in programma domenica. Dopo il rifiuto del pilota Gregor Foitek di continuare a correre con le vetture del costruttore svizzero, quest'ultimo avrebbe deciso [illegible] abbandonare l'attività.

AUTO
La Parigi-Dakar [illegible] Clermont-Ferrand

PARIGI. Quest'anno il prologo della Parigi-Dakar si svolgerà il prossimo 30 dicembre [illegible] Clermont-Ferrand, il giorno prima della partenza dalla capitale francese. I concorrenti si trasferiranno successivamente a Marsiglia, [illegible] dove si imbarcheranno per Tripoli. Il raid [illegible] concluderà il 17 gennaio '91 [illegible] Dakar.

[illegible]
A Vienna ultimo [illegible] per i [illegible]

Sabato e domenica prossimi si disputa a Vienna la regata internazionale doppia. La Nazionale italiana è presente con i suoi migliori equipaggi: dal due con dei fratelli Abbagnale all'otto pesi leggeri (vincitore a Lucerna). Al termine delle gare, [illegible] tecnico Thor Niel[illegible] scioglierà gli ultimi dubbi sulla formazione delle barche azzurre che prenderanno parte ai Mondiali di Lake Barrington, in Australia. L'otto pesi leggeri presenta la novità della coppia Cattaneo-Ranieri al posto di Romanini-Barbaranelli, che gareggeranno nel quattro senza. Il test di Vienna è decisivo anche per l'assegnazione delle maglie azzurre nel due senza: sono in lotta Torta-Pantano (Sisport Fiat Aviazione) [illegible] Di Palo-Molea (Posillipo).

PALLAVOLO
Azzurre sconfitte nell'esordio mondiale

PECHINO. Esordio negativo per l'Italia ai campionati mondiali femminili di pallavolo: la squadra azzurra [illegible] stata sconfitta dalla Cina per 3-0 (15-5, 15-1, 15-11). Nell'altra gara del girone, la Corea del Sud ha superato l'Egitto per 3-0. Altri risultati, girone B: Cuba-Taiwan 3-0; girone C: Urss-Olanda 3-1; girone D: Usa-Ddr 3-0.

[illegible]

Campionati europei

Maxi-spedizione di 64 azzurri [illegible] Spalato

ROMA. La Fidal ha [illegible] noto la lista definitiva dei selezionati (ben 48 uomini e 16 donne, davvero [illegible] maxi-spedizione senza precedenti) per i campionati europei [illegible] Spalato (26 agosto-1 settembre). Tra gli assenti dell'ultima ora, Laura Fogli: la maratoneta ferrarese, che era candidata a lottare per una medaglia, ha infatti dovuto rinunciare alla convocazione per problemi fisici, e con lei [illegible] dato forfait anche Antonella Bizioli.

Questi gli azzurri che andranno [illegible] Jugoslavia, partendo con un volo charter domani.

Uomini. 100: Tilli, Madonia, Pavoni; 200: Tilli, Floris; 4x100: Tilli, Madonia, Floris, Lazazzera, Longo, Ruggiero; [illegible]: Nuti e Ribaud; 4x400: Nuti, Ribaud, Montanari, Aimar, Grossi, Petrella; 800: Viali, D'Urso, Barsotti; 1500: Di Napoli, Tirelli; 5000: Antibo, Mei, Gotti; 10000: Antibo, Mei, Miccoli; [illegible] siepi: Panetta, Lambruschini, Carosi; maratona: Bordin, Bettiol, Poli; 110 hs: Ottoz, Tozzi, Todeschini; 400 hs: Maurizi; alto: Pagani, Toso; asta: Andreini; lungo: Evangelisti, Campus, Frigerio; disco: Martino, Zerbini; martello: Sgrullotti, Zanello; marcia 20 km: De Benedictis, Arena, Spagnulo, marcia 50 km: M. Damilano, Bellucci, Perricelli.

Donne. 100: Masullo; 200: Masullo, Tarolo; 4x100: Masullo, Tarolo, Balzani, Ferrian, [illegible]uggeri, Dal Bianco; [illegible] Tozzi; 3000: Brunet; 10000: Dandolo; maratona: Scaunich; 400 hs: Trojer; lungo: Uccheddu; peso e disco: Maffeis; marcia 10 km: Salvador, Sidoti, Pagani.

Vetture sempre più belle e ricche per riaccendere l'interesse del mercato

Novità a valanga in autunno

Tipo con nuovi motori, Dedra con il 4x4

Il made in Italy presenterà una serie di interessanti novità, [illegible] cui una Lancia Dedra (a sinistra) con [illegible] integrale permanente e motore turbo e [illegible] versione Selecta con motori 1400/1600 della Fiat Tipo

Sarà forse proprio per la bonaccia o, se preferite, per quei soffi di crisi [illegible] spirano sul mercato dell'auto, ma l'autunno-inverno prepara, ancor più del solito, una valanga di novità piccole e grandi. E sono soltanto l'antipasto di quelle che arriveranno nella prima parte degli Anni Novanta. [illegible] è logico: la sfida tra le Case si gioca più che [illegible] sul prodotto. E l'industria [illegible] muove, [illegible] [illegible] anticipare tendenze [illegible] difficoltà, offre modelli ricchi [illegible] contenuti e di qualità, pieni di accessori, lussuosi in rapporto alle varie categorie, miracolosamente [illegible] equilibrio - merito dell'elettronica e dei progressi tecnici [illegible] tecnologici compiuti sulla spinta della guerra del petrolio del 1973 - tra consumi [illegible] prestazioni.

Cosa preparano, dunque, i costruttori europei per i prossimi mesi? Accennato al fatto che verranno venduti anche in Italia modelli esteri di [illegible] si è già parlato (citiamo la Renault Clio, la Rover 100, la Opel Calibra) o si aprirà la commercializzazione [illegible] vetture nazionali presentate [illegible] primavera (un esempio per tutti, la 164 Quadrifoglio dell'Alfa Romeo), tentiamo una sintetica panoramica, ponendo l'attenzione sulle novità più importanti o più interessanti per [illegible] nostro mercato. E, naturalmente, [illegible] l'avvertenza che i costruttori potrebbero sempre cambiare in extremis i loro piani o tirar fuori qualche sorpresa.

Cominciamo [illegible] il made in Italy. In primo piano, [illegible] subito (le vendite si inizieranno ai primi di settembre), la Fiat con una serie di nuove versioni - si toccherà quota 2[illegible] - per [illegible] Tipo. Versioni che completeranno [illegible] gamma già vasta [illegible] ben articolata e che si baseranno, sostanzialmente, su un allargamento della motorizzazioni. Ecco, allora, le Tipo [illegible] ie, 2000 ie e 1600 Selecta. In più, saranno disponibili sul mercato [illegible] 1400 Selecta e la Turbodiesel ecologica, che avevamo visto in anteprima qualche mese fa.

La [illegible] ie, ossia a iniezione elettronica, disporrà di 110 Cv e sfiorerà i 190 km/h. La due litri, dotata di catalizzatore a tre vie, [illegible] avrà 115. Velocità: oltre 190 l'ora. Per la Selecta, ovvero la Tipo con il modernissimo cambio a variazione continua, è prevista una potenza di 86 Cv. Raggiungerà i 166 km/h. Nessuna differenza, dentro e fuori, rispetto alle «sorelle» attualmente in commercio. E, ai primi di novembre, la Fiat introdurrà in Italia la Tempra station wagon.

A cavallo di fine anno entrerà in scena la Lancia [illegible] una nuova Dedra a trazione integrale permanente. Una appetitosa proposta nel campo delle auto 4×4, perché la Dedra integrale abbinerà il confort e lo stile della nostra Casa con prestazioni elevate.

Una berlina sofisticata, con motore due litri sovralimentato con Intercooler (180 Cv) e una velocità superiore [illegible] 210 km/h. [illegible] sistema adottato [illegible] ispira a quello collaudato e vincente (nei rally) della Delta, con la differenza che il differenziale posteriore autobloccante non sarà un Torsen ma uno di tipo classico bloccabile tramite un pulsante (opererà solo da zero a [illegible] km/h). Si tratterà di una vettura brillante ma non corsaiola: quanto ci vuole per muoversi elegantemente in sicurezza, superando con ritmo spedito ogni difficoltà.

L'Alfa Romeo, che, come abbiamo accennato, si appresta a commercializzare la Quadrifoglio (a proposito, [illegible] quota destinata al nostro mercato tra giugno e settembre - 400 esemplari - è già stata tutta venduta), si limiterà a proporre alcuni nuovi allestimenti per la 33 station wagon. Ma si sa che le grosse novità giungeranno nel '91.

Nel campo delle granturismo in arrivo [illegible] Maserati con motore centrale (V8 di 3.200 cc, 322 Cv) e la Bugatti [illegible], una berlinetta a trazione integrale destinata a celebrare il ritorno sulla scena dell'antica [illegible] francese. La Maserati balzerà in [illegible] [illegible] 14 dicembre (De Tomaso celebra ogni anno [illegible] un nuovo modello la nascita della Casa modenese), la 035 dovrebbe essere lanciata a metà settembre, per l'inaugurazione dello stabilimento di Campogalliano (Modena). Al Salone [illegible] Parigi ci sarà anche una innovazione tecnica studiata dalla Valeo per la Ferrari: [illegible] speciale frizione automatica. Si cambia normalmente, ma non c'è il pedale della frizione.

[illegible] veniamo alle straniere. A tamburo battente (settimana prossima) ecco l'Audi coupé S2, che [illegible] affianca all'attuale modello. Trazione integrale, 5 cilindri e 20 valvole e turbo, 220 Cv, oltre [illegible] km/h. Una bomba. A metà novembre la nuova 100, una berlina totalmente diversa dalla precedente e [illegible] design morbido e tondeggiante, sul fortunato esempio della 80/90. Rimaniamo nel Gruppo Volkswagen: la Casa madre si appresta a varare una rinnovata edizione del veicolo commerciale Transporter e [illegible] profondo restyling della *Polo* (linee arrotondate, anche un [illegible] con il compressore G60).

La lista continua con la Volvo 960, erede della 760 (debutto al Salone di Birmingham), la Jaguar (ritocchi alla XJ6), la Opel (restyling per la Corsa e la Omega), la Rover 200 a due volumi, la Peugeot 205 [illegible] un 1700 Turbodiesel (78 Cv), la Mercedes 500 E (a Parigi), [illegible] Saab 9000 2.3 con turbo (180 Cv). E, dulcis in fundo, [illegible] dicembre, l'attesissima Bmw nuova Serie 3. Linea che si ispira giustamente a quella delle serie maggiori, motori a 4 e 6 cilindri. Farà strage di cuori?

Michele Fenu

Station Wagon. Nella gamma delle [illegible] Escort c'è anche [illegible] giardinetta

FORD

Escort e Orion al via

Con alle spalle un investimento finanziario di 1950 miliardi di lire la Ford si appresta a lanciare in Europa, nei segmenti di mercato C e D, le [illegible] Escort e Orion. Si tratta di una famiglia di automobili dalla matrice comune ma con personalità diverse. La gamma comprende cinque diverse tipologie di [illegible] (berlina due volumi a 3/5 porte, a tre volumi e 4 porte, station wagon, cabriolet, [illegible] [illegible] commerciale leggero), [illegible] livelli di allestimento ed equipaggiamento, tre serie di motori e tre sistemi di trasmissione. Le vetture verranno prodotte e assemblate in Germania, Inghilterra e Spagna. Nel campo dei motori si parte da un 4 cilindri di 1297 cc (63 Cv) per salire a due unità di 1597 cc (90 e [illegible] Cv) e [illegible] [illegible] Diesel [illegible] 1753 cc (60 Cv). C'è anche un propulsore di 1392 cc (71 Cv) con catalizzatore. Nel '91 arriveranno anche un due litri 16 valvole, [illegible] turbodiesel 1800 [illegible] un 2000 Cosworth 16v da 220 Cv.

FLASH [illegible]

La [illegible] [illegible] in Germania [illegible]

La Bmw ha deciso [illegible] tornare a Eisenach, in Germania Est, dove negli Anni Trenta aveva prodotto la vetturetta Dixi. La Casa tedesca costruirà in settembre uno stabilimento per [illegible] realizzazione [illegible] stampi e utensili. L'investimento iniziale è di 100 milioni di marchi.

Nasce [illegible] cattedra [illegible] elettronica auto

Gli studenti dell'università inglese di Southampton studie[illegible] presto elettronica per auto. La nuova materia farà parte dei programmi di esame, per la prima volta al mondo, grazie alla Ford, che ha deciso di finanziare un [illegible] in questa specializzazione. [illegible] corso partirà a fine '[illegible] e la durata [illegible] prevista in cinque anni.

C'è una [illegible] 190 in versione [illegible]

[illegible] tempo la Mercedes-Benz sperimenta carburanti alternativi [illegible] nuovi sistemi [illegible] trazione. In questo quadro la Casa di Stoccarda ha [illegible] a punto una 190 Elettrica. [illegible] tratta di una [illegible] sperimentale che pesa 1575 kg, raggiunge i 115 km/h [illegible] supera una pendenza del 40%. Motore [illegible] corrente continua, potenza normale 19 kw e 31 in impiego temporaneo. E' allo studio anche [illegible] batteria di tipo spaziale.

Centomila Chrysler spedite [illegible] Europa

La Chrysler ha festeggiato [illegible] recente la spedizione [illegible] Europa del veicolo n. 100 mila (un minivan Voyager). Il traguardo è stato raggiunto in circa due anni [illegible] mezzo: le vendite della Casa di Detroit nel Vecchio Continente sono riprese ai primi dell'88. Oggi la Chrysler è la marca Usa che importa di più nei Paesi europei. Porto di partenza Baltimora, arrivi ad Anversa (Belgio) e Bremerhaven (Germania).

[illegible] [illegible] più [illegible]

La gamma della Nissan Vanette, veicolo multiuso, si arricchisce [illegible] raffina con una serie di modifiche estetiche e interne. Immutate le motorizzazioni. Undici le versioni, prezzi da [illegible] a 22 milioni.

Sull'esempio di Stati Uniti e Giappone cresce la richiesta di condizionatori per auto

Anche l'Europa è in cerca del fresco

E l'accordo tra Fiat e Toyota amplierà il mercato

L'accordo di mezz'estate tra il colosso giapponese della componentistica Nippodenso, del Gruppo Toyota, [illegible] l'italiana Magneti Marelli, caposettore dei componenti per i veicoli del Gruppo Fiat, per produrre insieme impianti di climatizzazione per le vetture e sistemi di controllo termico del motore è il più importante del settore firmato sinora tra grandi Case automobilistiche. Con l'intesa la Fiat rafforza la [illegible] politica commerciale e industriale che è di uno spostamento verso l'alto nella produzione e vendita del[illegible] proprie vetture. Nippodenso e Magneti Marelli costruiranno - secondo i termini dell'intesa - uno stabilimento in Gran Bretagna che nel 1992 sarà in grado di produrre 400.000 condizionatori l'anno e altrettanti riscaldatori.

Con quest'accordo, il Gruppo italiano [illegible] colloca tra i leader di uno dei mercati con maggiori potenzialità nel settore della componentistica per auto. Le previsioni sono, infatti, per un forte incremento delle vendite in Europa. Negli Stati Uniti e in Giappone il [illegible] per cento delle vetture di medio-alta cilindrata sono già equipaggiate di serie con il condizionatore. In Europa [illegible] mercato vale oggi circa tremila miliardi di lire, ma la domanda è in espansione.

Gli esperti prevedono che tra pochi anni, intorno alla metà del decennio, i modelli [illegible] cilindrata da 1500 cc in su monteranno di serie il condizionatore e che il dispositivo sarà disponibile, a richiesta, per le cilindrate minori. Nel [illegible] sono stati montati in Italia circa 100.000 condizionatori [illegible] vetture del Gruppo Fiat, in Europa circa 600.000.

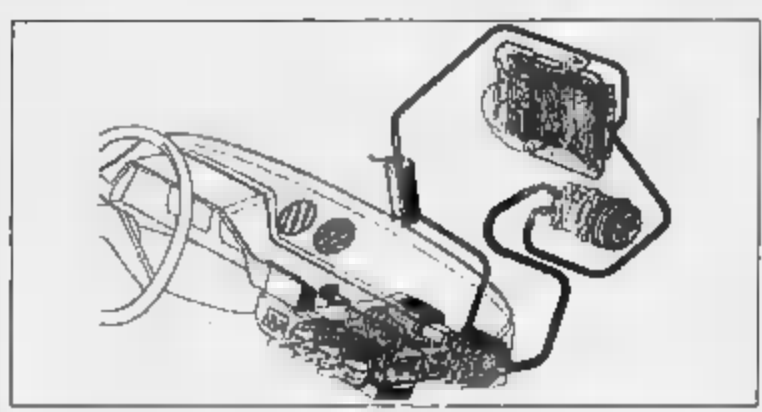
La Fiat, già forte in questo settore, compie un balzo in avanti alleandosi [illegible] un gigante [illegible] dimensioni globali che dispone del 20% del mercato mondiale dei condizionatori [illegible] del 22% dei riscaldatori. Torino può così, in termini [illegible]ciali e di tecnologia, replicare da una posizione di forza ai maggiori costruttori europei.

Secondo gli esperti, si determinerà, nel prossimo futuro, specie dopo gli ultimi risultati [illegible] vendite, [illegible] modificazione nella struttura del mercato automobilistico Cee. Esso, pur mantenendosi numericamente ai livelli attuali nonostante la crisi del Golfo Persico, si sposterà [illegible] ogni probabilità verso vetture di maggiore confort e prestigio. Il fenomeno potrebbe risultare vivace in Italia che, in questo caso, [illegible] si trova ancora in media europea.

Anche per tali motivi risulta molto importante l'operazione tra Fiat e Nippodenso che conclude, per ora, una fase ricca di novità sul fronte delle alleanze del Gruppo torinese, dopo [illegible] recente maxi accordo con Ford per le macchine agricole. Un accordo che consente alla Fiat di porsi tra i primi 4 produttori mondiali del settore.

Il condizionatore sarà sempre più un elemento [illegible] confort e di sicurezza per l'auto di domani, soprattutto nel nostro Paese dove la tendenza degli italiani è quella di «europeizzarsi», con l'acquisto di vetture sempre più belle e sofisticate. Lo dimostra, ad esempio, l'andamento del segmento «D», quello delle berline definite «medio-superiori» che è salito dal 13,7% nel primo semestre '89 al 15% nello stesso periodo di quest'anno, con 205.300 unità vendute.

La crisi del Golfo potrebbe ostacolare questa tendenza? No, stando ai risultati di un'analisi della «Ubs-Philips e Drew», riportata recentemente dal Wall Street Journal. Infatti, secondo il prestigioso quotidiano Usa, gli avvenimenti nel Golfo e i conseguenti rincari petroliferi [illegible] mercati internazionali, sembrano privilegiare l'industria automobilistica europea su quella americana. Le Case del Vecchio Continente, oltretutto, potranno meglio usufruire dell'apertura dei mercati dell'Est per rilanciare la produzione nel lungo periodo.

Renzo Villare

Nel disegno ecco un classico schema di condizionatore per automobile

Nel regno del comfort

Un aiuto contro i colpi di sonno
Cresce l'apporto dell'elettronica

Fra i tanti accessori collegati all'auto, uno riscuote grande interesse: si tratta del condizionatore, [illegible] cui impiego può essere incluso tra gli elementi di sicurezza di guida perché offre migliori condizioni climatiche, limitando l'affaticamento e il pericolo dei colpi di sonno.

La domanda di questi impianti è in continuo aumento, in numerose vetture della fascia medio-alta è ormai parte di serie. Ne è una conferma [illegible] potenziamento produttivo [illegible] tali apparecchiature anche in Italia da parte del Gruppo Fiat.

C'è una notevole differenza tra climatizzatore e condizionatore: il primo provvede alla ventilazione e al riscaldamento dell'abitacolo, il secondo comprende [illegible] potente impianto refrigerante [illegible] può quindi mantenere [illegible] temperatura gradevole all'interno dell'auto anche [illegible] all'esterno [illegible] caldissimo. E c'è un altro vantaggio: [illegible] dispositivo elimina l'eccesso di umidità aumentando il comfort.

L'impianto è costituito da [illegible] compressore azionato dal motore della vettura. Il compressore pompa un gas con particolari caratteristiche che viene portato [illegible] temperatura ambiente circolando in [illegible] serpentina (il condensatore) collocata davanti al radiatore della macchina. Il gas arriva poi nel gruppo refrigerante [illegible] evaporatore, do[illegible] viene fatto espandere attraverso un forellino. [illegible] tal modo [illegible] abbassa la temperatura dell'aria di ventilazione introdotta nel gruppo refrigerante.

Oggi i condizionatori sono dotati di controllo elettronico della temperatura nell'abitaco[illegible]: [illegible] sufficiente graduare un apposito comando per avere le condizioni volute. In genere, è possibile regolare la temperatura e la velocità del ventilatore (e naturalmente orientare le bocchette d'uscita aria).

E' importante usare bene il condizionatore, regolando la temperatura in modo da avere un adeguato abbassamento rispetto all'esterno, ma senza esagerare. Infatti, se il salto è troppo elevato, si finisce per [illegible] qualche problema fisico, come mal [illegible] gola o torcicollo.

Occorre anche tener presente che il compressore assorbe potenza dal motore. Più o meno, 5 Cv: quindi, [illegible] lavora inutilmente si spreca carburante.

Per il buon funzionamento del condizionatore occorre che la cinghia di azionamento del compressore sia ben tesa [illegible] che vi sia gas a sufficienza nel sistema. E' quindi conveniente azionare di tanto in tanto per qualche minuto [illegible] compressore anche nei mesi freddi per far circolare il lubrificante nelle guarnizioni a tenuta e controllare il gas almeno ogni due anni.

Il gas utilizzato negli impianti refrigeranti di ogni genere (compresi i normali frigoriferi casalinghi) è stato finora [illegible] freon. Ma ora si sa che il freon contribuisce a provocare [illegible] «buco» nella fascia di ozono che protegge la Terra.

Per tale motivo l'industria automobilistica ha messo [illegible] punto dei sistemi per il recupero del freon dalle auto usate e, al tempo stesso, ha sperimentato nuovi tipi di gas che possono offrire le stesse prestazioni senza averne gli effetti deleteri.

Va detto, comunque, che una buona manutenzione evita le fughe e ogni danno all'ambiente. E la progressiva introduzione del nuovo gas risolverà [illegible] che i casi [illegible] perdita. Comodi [illegible] [illegible] fresco, insomma, senza dimenticare l'ecologia.

Gianni Rogliatti

Troppi automobilisti si dimenticano di controllare le gomme: un vero attentato alla sicurezza del traffico

In giro con le scarpe rotte

I pneumatici non creano più problemi e le stesse forature sono rare
Ma bisogna ricordarsi di verificare la pressione e l'usura del battistrada

Se c'è un componente dell'automobile che non dà [illegible] il più piccolo problema, questo è [illegible] pneumatico. Rarissime sono le forature, lunghissima la durata, assolutamente eccezionale il cedimento di un fianco.

L'automobile continua a [illegible]noscere progressi di ogni genere, ma i pneumatici sono all'avanguardia, tanto che ben pochi sono gli automobilisti che vi dedicano oggi qualche particolare attenzione. Eppure [illegible] sbagliato dimenticarsene, cominciando [illegible] periodico controllo della pressione, e soprattutto dall'accertamento delle indicazioni di usura [illegible] battistrada e, in [illegible] di urto contro un marciapiede o simili, [illegible] eventuali danneggiamenti laterali.

Infine, c'è il problema dell'inevitabile cambiamento - in genere della coppia [illegible] gomme anteriori o posteriori - quando lo spessore del battistrada [illegible] così ridotto per naturale usura, da rendere l'operazione inevitabile, in primo luogo per moti[illegible] di sicurezza. Sembra una co[illegible] da niente, tanto più che in pochi minuti qualsiasi gommista [illegible] in grado di provvedervi. Eppure è sempre opportuno, al momento della sostituzione, ragionarci [illegible] un istante. Cioè decidere a ragion veduta [illegible] è meglio che la coppia di pneumatici nuovi sia da montare davanti o dietro.

In genere si crede - e i libretti di istruzione [illegible] confermano quasi sempre - che sia più opportuno montarli davanti (soprattutto nel caso di vetture a trazione posteriore), in modo da assicurare la maggior precisione possibile allo sterzo. Tuttavia, una grande Casa costruttrice di pneumatici afferma che le gomme con battistrada nuovo, o comunque in condizioni migliori, devono essere montate al retrotreno, perché assicu[illegible] una migliore tenuta di strada, anche nel caso di vetture a trazione anteriore.

La questione sembra rivestire un'importanza marginale, ma non è così. Bisogna conside[illegible] che l'influenza dell'usura del battistrada [illegible] quasi irrilevante marciando [illegible] strada asciutta, e che un'auto [illegible] comportamento neutro rimane perfettamente guidabile indipendentemente dalle condizioni delle gomme.

Ben diverso è quando le condizioni del fondo stradale richiedono ai pneumatici di esprimere tutte le loro qualità: [illegible] facile capire che su strada bagnata, [illegible] innevata, o ghiacciata, è indispensabile avere la massima aderenza possibile. [illegible] in questo caso la differenza di attrito fra una coppia di gomme e l'altra, [illegible] importa se montate davanti o dietro, può modificare sensibilmente la tenuta di strada e la guidabilità della vettura.

I vantaggi delle gomme [illegible]ve sulle ruote posteriori sono molto evidenti sulle [illegible] a quattro ruote motrici, mentre nel caso della trazione anteriore hanno più di una ragione le Case costrutrici a suggerire [illegible] contrario, perché si ottiene una migliore motricità anche in condizioni di scarsa aderenza del fondo stradale. Questa soluzione ha pure altri vantaggi, cominciando dal comfort, dal momento che è anteriormente che le doti [illegible] sospensione del pneumatico risultano più evidenti.

Lo spessore del battistrada [illegible] esaminato con attenzione

Occorre anche considerare che le gomme nuove provocano minori vibrazioni perché il battistrada è [illegible] indenne da assottigliamenti parziali provocati da brusche frenate. In ultima analisi, il criterio di base per decidere quale delle due coppie di ruote deve avere [illegible] gomme nuove è la guidabilità, o [illegible] preferiamo la tenuta di strada, che equivale a sicurezza.

E' questo il motivo che fa sostenere a un costruttore di pneumatici la convenienza [illegible] montare gomme nuove al retrotreno, perché la stabiltità del veicolo dipende dalla capacità delle ruote posteriori di [illegible] la linea retta nelle condizioni stradali più difficili, cioé in presenza di asfalto bagnato o, peggio, gelato.

Va da sé che ogni discussione accademica sul problema sarebbe del tutto inutile se il cambio di pneumatici riguardasse l'intero treno, cosa da fare in base [illegible] chilometraggio [illegible] e alle abitudini di ciascun automobilista: chi ha il vezzo di marciare a velocità sostenuta, o la mania - sovente abbinata a quella - di «sgommare», cioè di accelerare violentemente fino [illegible] far pattinare le gomme, provocherà un'usura tale del battistrada [illegible] costringere a cambiare l'intero treno anche una volta l'anno. E [illegible] i prezzi che hanno attualmente i pneumatici...

Ferruccio Bernabò

In vigore negli Usa tra le polemiche

La curiosa legge contro il consumo

Le drammatiche vicende del Golfo in che modo finiranno per influire sul mondo dell'auto? [illegible] lo chiedono [illegible] molti, ricordando in particolare quanto avvenne negli Anni Settanta [illegible] la guerra del Kippur. L'uso delle quattro [illegible] venne limitato e si inventarono in molti Paesi, tra cui l'Italia, le domeniche a piedi.

E adesso, sia pure in forma [illegible] esasperata che [illegible] quegli anni, la nuova crisi mediorientale [illegible] ponendo il mondo occidentale, in particolare gli Stati Uniti, di fronte al problema di ridurre i consumi di petrolio. Un problema che riguarda molteplici settori, ma che, naturalmente, vede in primo piano i trasporti.

In America esiste già una legge che impone, per le vetture, determinate percorrenze con un gallone [illegible] benzina (questa misura corrisponde a 3,78 litri). [illegible] stata istituita nel 1975 e si applica a tutte le marche [illegible] automobili che producano oltre 10 mila unità l'anno, cioè, in pratica, ad ogni costruttore presente sul mercato statunitense.

E' una legge curiosa che non ha mancato di sollevare molte perplessità [illegible] che continua a far discutere. Passa sotto la sigla Cafe (Corporate average fuel economy) perché non si applica [illegible] ogni singolo modello [illegible] tipo di macchina ma alla media dei consumi dell'intera produzione [illegible] [illegible] Casa.

Che cosa significa questo? In sostanza, che i modelli che consumano meno possono compensare quelli - come dire? - più beoni.

Quel costruttore i cui consumi globali risultano mediamente inferiori al limite massimo relativo a un certo anno acquisisce un punteggio di merito che può sfruttare in seguito se i suoi successivi modelli superano il plafond stabilito, poniamo l'anno seguente. Altrimenti dovrebbe pagare un[illegible] multa salatissima.

Questo modo di procedere non è mai piaciuto negli Stati Uniti all'industria automobilistica, compresa naturalmente quella straniera che esporta sul mercato americano. Ciò spiega perché i limiti sui consumi non hanno seguito l'escalation prevista. E questo grazie soprattutto all'atteggiamento dell'Amministrazione Reagan, quasi sempre molto comprensiva nei riguardi delle esigenze e dei problemi di Detroit.

Il presidente Bush ha detto a più riprese di voler fare il contrario. Ma non è facile che riesca nell'impresa.

Nel 1990 il limite del consumo medio è stato fissato in [illegible] gallone per 27,5 miglia (44 chilometri circa). Con un litro devono essere percorsi pertanto circa 11,3 chilometri. Si parla di elevare il limite ad un gallone ogni 32 [illegible] 33 miglia (51,2-52,8 chilometri).

Ma un obiettivo come questo, sostengono i maggiori [illegible]struttori americani, imporrebbe un riesame in profondità della struttura dei veicoli (aerodinamica, motori [illegible] alta tecnologia, riduzione [illegible] pesi, possibile impiego dei cambi automatici [illegible] velocità a quattro rapporti). I costi salirebbero alle stelle.

Vi sarebbe [illegible] ogni [illegible] un rovescio della medaglia. I singoli modelli più parchi nel [illegible] - è stato già rilevato - inducono i loro proprietari a viaggiare di più annullando in gran parte il beneficio che s'intende perseguire. Inoltre, i loro costruttori trarrebbero utili molto inferiori, perché più le automobili so[illegible] piccole, più modesto [illegible] il guadagno che se ne ricava.

Se il limite di consumi venis[illegible] elevato a un gallone ogni 45,6 chilometri i Tre Grandi di Detroit - si calcola - vedrebbero i loro profitti diminuire dell'equivalente di 5 mila miliardi di lire. Sul piano sociale ciò comporterebbe [illegible] perdita di 100 mila posti di lavoro perché si costruirebbero sempre meno modelli di grossa cilindrata, senza considerare i maggiori investimenti richiesti dalle nuove tecnologie di produzione.

Il tutto comporterebbe un vistoso rialzo dei prezzi di listino. Si tratta di [illegible] circolo vizioso dal quale sembra [illegible] difficile poter uscire.

La crescente minaccia dei costruttori giapponesi, in particolare di quelli che già operano direttamente in America, rende ancor più complicato trovare [illegible] soluzione equa. E, non dimentichiamolo, l'industria Usa appare intanto in gravi diffi[illegible].

In questa pesante situazione si delinea sempre più concretamente l'iniziativa californiana [illegible] favorire l'impiego di vetture a trazione elettrica. [illegible] pensa che nel [illegible] [illegible] circoleranno almeno 15 mila nella sola Los Angeles.

Piero Casucci

MOTO

Il successo commerciale è notevole: in Italia nei primi sei mesi dell'anno ne sono state consegnate oltre 26 mila

Le maxi piacciono meno, via alle sportive di 600 cc

Pur offrendo prestazioni di rilievo, hanno prezzi minori e sono più guidabili

SALONE COLONIA

Con l'autunno è tempo di saloni anche per le moto. Dal 19 al 23 settembre si svolgerà a Colonia l'esposizione internazionale del ciclo e del motociclo (Ifma), la più importante rassegna europea del settore, visto che quest'anno non è in calendario il Salone di Milano (a scadenza biennale). La mostra di Colonia ha una speciale importanza per la nostra industria delle due ruote. Gli espositori italiani saranno oltre cento (solo loro occuperanno un'area [illegible] tremila metri quadri). In testa il Gruppo Piaggio con tutta [illegible] sua ampia gamma di prodotti, poi Aprilia, Cagiva, Ducati, Moto Guzzi e Bimota: i consumatori tedeschi apprezzano i nostri modelli e, in particolare, le sportive e le special.

I modelli tra i 500 [illegible] 750 centimetri cubici sono nettamente i più venduti in Italia ed [illegible] Europa. Nel nostro Paese, tra gennaio e giugno, sono state consegnate 20.000 moto fino a 125 [illegible] e oltre 26.000 con cilindrata attorno ai 600 cc.

In tale categoria rimane in particolare alta la domanda di modelli enduro (la Yamaha «XT 600» ha venduto nel primo semestre dell'anno ben 4000 pezzi), ma un'ottima accoglienza hanno anche le moto sportive [illegible] quattro cilindri di 600 cc. Tali macchine, che [illegible] questi [illegible] vengono prodotte solamente dall'industria giapponese, hanno eroso le vendite delle supersportive di cilindrata maggiore, con le eccezioni delle BMW del[illegible] «serie K» e della Yamaha «1000 EX-UP», le pluricilindriche maxi attualmente più richieste.

La ragione del successo delle 4 cilindri sportive di cilindrata intermedia rispetto alle maxi sembra difficile [illegible] comprendere sulla carta, se [illegible] limitiamo a confrontare unicamente le doti di potenza, accelerazione e velocità. Ma ci sono altri argomenti che occorre prendere in considerazione.

In realtà, le moto sportive di 750 cc ed oltre richiedono una continua attenzione da parte del pilota nel dosaggio della manopola del gas, per l'esuberanza della potenza disponibile (per le «mille» si parla [illegible] di 130-140 Cv). Le varie Kawasaki «ZZR 600», Yamaha «FZR 600», Honda «CBR 600 F» e Suzuki «GSX 600 F» si fanno guidare invece con fluidità pur mantenendo prestazioni assolute entusiasmanti. Tali mezzi offrono [illegible] giusto equilibrio tra potenza, peso contenuto, prezzo di acquisto e possibilità offerte al conducente.

Per tutte queste moto le soluzioni tecniche sono di assoluto rilievo, con motori allineati a quanto di meglio l'industria può [illegible] offrire: frazionamento a 4 cilindri, raffreddamento a liquido, distribuzione a 4 valvole per cilindro, comandate da doppio albero [illegible] camme in testa. Le potenze massime dichiarate si aggirano sui 90 cavalli, con la punta di 104 Cv per la nuova Kawasaki «ZZR 600». Le velocità di punta teoriche arrivano di conseguenza ai 240 chilometri l'ora.

Proprio la Kawasaki [illegible] propone [illegible] vertici della categoria per le qualità velocistiche e [illegible] accelerazione, con una ciclisti[illegible] all'altezza. [illegible] distingue in particolare, l'ottimo telaio in lega leggera, con grossi tubi di sezione rettangolare che esula[illegible] dall'ormai classico schema «Delta-Box».

Questo schema, con due travi che partendo dal canotto di sterzo giungono [illegible] perno forcellone circondando il motore, fu introdotto dalla Yamaha, che lo adotta anche nella «FZR 600», un vero classico della categoria. Tale modello rappresenta uno dei migliori compromessi [illegible] doti [illegible] motore, maneggevolezza e frenatura.

L'Honda ha in questo settore la «CBR 600 F». E' una macchina che nell'ultima versione ha avuto un'iniezione di cavalli e offre ora un buon comportamento generale con un'ottima velocità di punta.

Per concludere, queste moto, pur soffrendo il confronto con le sorelle di maggior cilindrata specie nelle utilizzazioni [illegible] regimi intermedi, a causa delle minori elasticità e coppia motrice, sono certamente più godibili anche nei viaggi [illegible] d[illegible] persone. I prezzi, inoltre, sono più abbordabili essendo tutti allineati sugli 11-12 milioni, chiavi in [illegible].

Fabio Fazi

Questo mese Vanity Fair ha comprato l'anima di:

RICHARD GERE
"Mi stupisce che i critici non si siano mai accorti che i miei film sono omoerotici. Le donne non ne escono mai bene".

BOBO CRAXI
"Non sono nato in provetta, con la carriera preparata da papà. E non faccio politica per arricchirmi".

MARINA RIPA DI MEANA
"Vorrei andare a braccetto con il diavolo. So di non avere ancora peccato abbastanza".

ARNOLD SCHWARZENEGGER
"Le donne sono come le macchine. Ogni quattro anni bisogna assolutamente cambiarle".

LUCA DI MONTEZEMOLO
"Mi sento tanto vuoto che non so fare progetti. I Mondiali hanno turbato anche la mia vita privata".

ORIANA FALLACI
Che cosa sarebbe successo se avesse mandato a un editore il manoscritto del suo ultimo libro, "Insciallah", senza dire di esserne l'autrice? Ecco le pagine promosse e quelle bocciate.

MINA
La cantante è svanita nel nulla durante una gita in montagna. Un cronista di nera segue le sue tracce e scopre che in uno chalet una ragazza di vent'anni, con la stessa voce di Mina...

CIRIACO DE MITA
Fra 40 giorni silurerà i suoi nemici e tornerà in sella come presidente del Consiglio. In futuro, con i suoi soldi, farà molti investimenti immobiliari.

ORNELLA MUTI
Nel suo prossimo futuro c'è un altro uomo da cui avrà due figli. Le sue iniziali sono queste: G e M.

SOPHIA LOREN
"Dovevo fare la monaca di Monza per Luchino Visconti. Lo incontrai in un convento abbandonato, vicino a Roma... Finì molto male".

LA SIGNORA BERLUSCONI
Da quando ha sposato Sua Emittenza, l'attrice Veronica Lario ha rinunciato alla carriera ed è scomparsa. Perché? Uno psicoanalista spiega il mistero.

ALIGHIERO BOETTI
"In settembre mi sposo con una ragazza bellissima: la vedrete su *Vanity Fair*. Come artista ho scelto proprio *Vanity Fair* per le mie partecipazioni di nozze".

GIANNI VERSACE
"Qualche notte fa ho parlato del Bene e del Male, della vita e della morte, di ciò che è vero e di ciò che è falso, e della bellezza, con un filosofo greco che amo moltissimo. Il suo nome è Platone".

ALBERTO MORAVIA
"Fin da quando ero piccolo mi sedevo in un angolo e dicevo, in francese: "Mi annoio". Oggi ho conosciuto il successo ma non ho smesso di annoiarmi".

Vanity Fair è un mensile Condé Nast. Ogni mese in edicola.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

 via Marenco 32, telefono 65.681

In un innocuo negozio la centrale degli stupefacenti, sequestrati 2 etti e mezzo di droga

Dietro l'eroina, lo spettro del clan

Ritornano i «catanesi»?

L'indirizzo di via Pisa 53, un vecchio palazzo di questa barriera torinese che sta vivendo un periodo di grosse trasformazione: da tranquilla periferia urbana a centro per lo spaccio di stupefacenti. Un indirizzo «pulito» solo nelle apparenze delle finestre socchiuse e delle tende per il sole montate sui balconi: in un appartamento, registrato come negozio di maglieria e intestato ad Andrea Pastura, 45 anni, catanese con un piccolo precedente alle spalle («reati contro la giustizia», nel 1972, a Nuoro), c'era un laboratorio della droga.

Il quantitativo di eroina sequestrato lunedì pomeriggio nel «negozio» dagli agenti della squadra narcotici della Squadra mobile terrà lontano Pastura per un po' di anni dal giro dei trafficanti: un etto e mezzo di eroina, 250 grammi di lattosio per il taglio. E ancora: sei milioni e mezzo in contanti, denaro che secondo gli investigatori proviene certo da vendite recenti; polizze del Monte dei pegni; ricevute di versamenti di denaro in parecchi istituti bancari torinesi. Tutto sembra confermare che quella smantellata dalla polizia era un'importante centrale di smistamento della droga in città.

Ma le indagini della Squadra mobile sono soltanto agli inizi. Ora si tratta di scavare nella vita di Andrea Pastura e, attraverso i suoi spostamenti degli ultimi anni, tentare di individuare i vertici dell'organizzazione per cui lavorava. La sua città di origine, Catania, lascia infatti supporre che si tratti di una nuova pedina assoldata dal clan dei catanesi.

Ad oltre cinque anni di distanza dalla maxioperazione della fine del 1984, quella che permise lo smantellamento dei vertici dei «Cursoti», la polizia non esclude di trovarsi di fronte ad un personaggio legato proprio a quegli ambienti: il desiderio dei clan di riaffermare attraverso il controllo dello spaccio della droga un predominio nella Torino «nera», si sa, non è mai morto.

Per il momento, alle Vallette c'è lui, Andrea Pastura, un [illegible] me fino a ieri insignificante per funzionari e agenti della squadra mobile. Ed è stato proprio grazie a questa patina da «signor Nessuno» che il catanese è riuscito in poco tempo a conquistare un ruolo di primo piano nel giro degli spacciatori di stupefacenti.

L'hanno tradito le sue origini. Dopo i ripetuti arresti di sei anni fa, in questura si controllano, periodicamente, in modo discreto, tutti i torinesi che provengono da quelle zone. Uno dei tanti servizi di prevenzione affidati agli uomini della squadra mobile.

E' stato nel corso di una di queste indagini «di routine» che si è arrivati al nome di Andrea Pastura, ufficialmente residente in strada Settimo 65 ma di fatto domiciliato in un alloggio a fianco del «negozio».

Gli agenti hanno notato qualcosa di poco chiaro, in via Grattoni si è deciso di piantonare per qualche giorno il portone di via Pisa 53. Ed è subito arrivata la conferma ai tanti sospetti che cominciavano ad affiorare: nel negozio di maglieria entravano strani clienti, in prevalenza tossicodipendenti, molti pregiudicati.

Una copertura, il negozio. Con l'irruzione di lunedì pomeriggio è stata smascherata una vera e propria centrale della droga. L'eroina, in dosi già confezionate, era nascosta ovunque: in corridoio, nella camera da letto, nelle intercapedini, persino fra le scatole piene di vecchi rottami abbandonate sul balcone.

Gianni Armand Pilon

A sinistra Andrea Pastura
Qui accanto, Valter Abate Daga, tradito dall'auto cecoslovacca

Una Skoda per spacciare

Nessuno riusciva a pizzicarlo
L'ha tradito la vecchia auto

Negli Anni 70 viaggiava su auto di grossa cilindrata. Senza patente. Alla polizia nessuno riusciva a spiegarsi dove trovasse i soldi. E ogni volta che una pattuglia lo fermava, poteva solo portarlo in commissariato per la denuncia e rispedirlo subito a casa. Ci sono voluti vent'anni e una modesta Skoda arancione, di produzione cecoslovacca, per venire a capo di questo strano giallo. Valter Abate Daga, 38 anni, residenza di facciata in via Ormea 10 e alloggio in via Lanzo 22, è stato arrestato dalla polizia mentre con quell'auto si preparava a rifornire alcuni spacciatori ai giardinetti di via Ponchielli.

Il capo della sezione narcotici della mobile, Poorio, dice che la Skoda serviva proprio a questo: una vettura insignificante per le forze dell'ordine, ma ben individuabile da chi voleva rifornirsi. A bordo, nascosti sotto il sedile e nel cruscotto, gli agenti hanno sequestrato 16 grammi di eroina pronti ad essere immessi sul mercato. E, nell'appartamento di via Lanzo, sono state trovate siringhe e sostanze da taglio. Quanto bastava per spedirlo alle Vallette.

La sezione narcotici è arrivata a lui grazie a un paziente lavoro di ricerche, lunghi pedinamenti, e un pizzico di fortuna. Sul terminale del centro operativo risulta una sola denuncia: furto, nel '74. Ma nei fascicoli della mobile, il suo compare a fianco di grossi nomi della malavita torinese. Nel 1982, il corriere della droga fu fermato con sette pregiudicati in via Principe Tommaso. Due di loro, il boss Antonio Reale e il suo guardaspalle Domenico «Mimmo» Sigari, saranno uccisi: nell'aprile 1989 il primo, tre mesi dopo il secondo.

Così, indirettamente, anche il nome di Abate Daga è finito nell'elenco delle persone che la polizia tiene d'occhio. E' cominciato così il discreto lavoro degli inquirenti: appostamenti sotto casa, in via Ormea e in via Lanzo, pedinamenti. La trappola è scattata in via Ponchielli. Abate Daga, sorpreso in flagranza, è stato arrestato. Sull'auto cecoslovacca è rimasto il pastore tedesco che lo spacciatore portava sempre con sé: c'è voluto l'intervento degli uomini dell'unità cinofila per convincerlo a scendere.

Intaccato il lino

Saldarini «Salviamo la Sindone»

L'arcivescovo Giovanni Saldarini

Nuovi esami di laboratorio per accertare l'origine della reliquia? Forse. Ma a tempo debito. Non subito, comunque. [illegible] tra mesi o anni. L'arcivescovo monsignor Giovanni Saldarini nominato in questi giorni custode della Sindone è [illegible]: riflette con le sue parole il pensiero del Papa che della Sindone è proprietario ed a lui risale l'eventuale placet a future indagini scientifiche.

Che sia necessario verificare, con altre metodologie, i risultati dell'ultimo referto, ossia della datazione ottenuta con il carbonio 14 appare opportuno, secondo alcuni. Perché è dimostrato (lo hanno fatto due studiosi attenti in un saggio nel quale denunciano carenze e superficialità) che sul famoso test il cui esito è stato quello di far risalire il tessuto sindonico ad epoca medievale, pesano parecchie ombre: s'è fatto, secondo gli autori, dall'inizio alla fine delle operazioni molta confusione e poca scienza contravvenendo anche ad alcune richieste dell'allora «custode» monsignor Anastasio Ballestrero.

La rivisitazione della reliquia effettuata per asportare i campioni di stoffa distribuiti ai tre laboratori che eseguirono la misurazione con il metodo del carbonio radioattivo, ha comunque posto un immediato problema di cui si è fatto interprete l'attuale arcivescovo di Torino: quello della conservazione della Sindone. Il tessuto pare minacciato da microrganismi (l'allarme era già stato dato quando la Sindone dopo [illegible] stata esposta in Duomo venne esaminata da esperti) che rischierebbero di attenuare la debole doppia immagine impressa; di cui non si [illegible] l'origine e che si crede rappresenti volto e corpo del Crocefisso.

Il telefono dei consumatori

Il numero è 636.050. Ogni mattina, dalle 10 alle 12, domeniche escluse, è a disposizione dei consumatori che vogliono segnalare a La Stampa i disagi di chi resta in città ad agosto. Di quanti [illegible] desiderano denunciare le «truffe» delle quali si è vittime soprattutto d'estate: dal negozio sotto casa che non rispetta il turno d'apertura all'artigiano che approfitta delle «paure del non intervento» per chiedere cifre da capogiro.

Il nostro «telefono del consumatore» registrerà ogni denuncia dei lettori.

Visita confermata

Docenti iracheni in [illegible] all'Università

Una lettera dell'ambasciata irachena a Roma - datata 13 agosto, cioè a crisi già esplosa - è stata recapitata ieri al rettore dell'Università, Dianzani. Nella missiva si afferma che una delegazione di docenti dell'ateneo di Baghdad sarà a Torino tra il 10 e il 20 ottobre. Si tratta della conferma di un precedente impegno preso con Dianzani, in missione a novembre scorso nella capitale irachena. L'accordo allora raggiunto prevedeva scambi di studenti, docenti e personale tecnico. Intanto i due [illegible] hanno inviato a Roma l'elenco degli studenti iracheni a Torino. Sono 43: 37 al Politecnico e sei all'Università. [illegible] corso di laurea in lingue orientali insegna inoltre, in qualità di «lettore», l'iracheno Ayad Alabbar, da 8 anni a Torino.

Piovono disdette per le vacanze prenotate nelle zone calde del Medio Oriente, ma alcuni partono

Non mandate turisti nei Paesi a rischio

Il presidente delle agenzie di viaggi invita i soci alla prudenza

E' la voce dell'angoscia quella di Luigi Renna, papà di Vincenzo, 34 anni, il torinese sorpreso nel Kuwait dall'invasione irachena assieme alla compagna Marina Arnò di 27 anni. «Ho sentito la notizia del possibile rilascio degli italiani bloccati in Kuwait, l'altra [illegible] al Tg. Poi, ancora ieri a mezzogiorno. Ma non [illegible] se sia vero o falso. Non sappiamo niente, nessuno ci dice niente».

Già provato da giorni in attesa di una telefonata che non arriva mai e dalle rassicurazioni di maniera dei funzionari del ministero degli Esteri, l'amarezza sembra essersi impadronita dell'uomo la cui speranza di rivedere sano e salvo il figlio si è rinvigorita alla notizia del possibile rilascio per poi drasticamente ridimensionarsi di fronte alle successive smentite.

Infinitamente più piccole, [illegible] comunque esistenti, le preoccupazioni delle decine di torinesi che, in questo periodo o nelle prossime settimane, avrebbero dovuto partire per turismo o lavoro per i Paesi a più diretto contatto con l'area «calda» mediorientale. «L'indicazione che abbiamo dato ai nostri soci - dice il presidente delle agenzie di viaggio, Bortot - è quella di sospendere le programmazioni nei Paesi più a rischio come la Giordania, la Siria e lo Yemen. Ma sulle altre destinazioni, come la Turchia, ad esempio, non ci [illegible] problemi».

«Indicazioni» alle quali [illegible] tutti possono o vogliono attenersi. Paolo Negro, [illegible] anni e la moglie Giuseppina, ad esempio, avevano acquistato dall'agenzia «L'Arciere» un viaggio di un paio di settimane, con partenza il 16 settembre, in Siria e Giordania. «Con quello che sta accadendo - racconta il pensionato - siamo tornati all'agenzia convinti che avessero sospeso ogni cosa. E invece se non disdico entro domani (oggi, ndr), mi tocca lasciare loro il 50 per cento dell'intero costo della vacanza, [illegible] milioni». Il comportamento dell'agenzia è legalmente corretto, «ma siamo noi i primi a dare ragione al signor Negro - spiegano all'Arciere -. Purtroppo, quel viaggio è organizzato dalla "Fiesta" di Roma. Spetta loro annullare o meno, noi siamo solo intermediari nelle stesse condizioni del cliente».

Chi sembra quasi rassegnato a rinunciare alla quindicina di viaggi in programma tra settembre e ottobre in Siria, Giordania, Yemen, Emirati e Oman, è la Malan Viaggi, che ha nel Medio Oriente uno dei suoi punti di forza. «Non sono tantissimi clienti, al massimo 20-25 persone per partenza - dice Rossana Mensa -, ma insomma, abbiamo già dovuto annullare un viaggio in Giordania che doveva partire il 12 agosto». Anche Israele è considerato a rischio [illegible] questo non è un gran periodo per quella meta», dicono alla Jerusalem Viaggi. «Non esageriamo con l'allarmismo - ribattono a La Fionda -. In Turchia, ad esempio, [illegible] c'è nessuna ragione di [illegible] preoccuparsi», e «anche turisti arrivati ieri dallo Yemen - dice ancora Rossana Mensa - si sono trovati benissimo».

I dipendenti: Non è la prima volta, andava peggio durante i Mondiali

Solo due spettatori? Niente film

Salta l'ultimo spettacolo al cine Arlecchino

Quasi deserta la città e deserte anche le sale cinematografiche che in questi giorni si contendono i pochi spettatori. Siamo in agosto, quindi nulla di strano; salvo che, l'altra sera, gli addetti di una di queste sale, stanchi di aspettare i clienti, hanno deciso di chiudere le porte e di andarsene a casa, provocando la reazione di una giovane coppia che puntualmente si era presentata nel foyer per l'ultima proiezione.

E' accaduto martedì alle 22.30 all'Arlecchino di corso Sommeiller 22, dove è in programma, in prima visione, dal 18 del mese, «La favorita» di Jack Smight, storia drammatica «agli inizi del secolo di una bella ragazza francese venduta come schiava ad un sultano d'Algeria». Quando la coppia è giunta di fronte al botteghino, la cassiera l'ha invitata gentilmente ad attendere: «Non c'è nessuno in sala - ha detto -. Se arriveranno altre persone si farà spettacolo, altrimenti».

Altrimenti si chiude. E così i dipendenti hanno fatto dopo avere atteso fiduciosi, ancora per molti minuti, altri clienti. Alla coppia che tanto desiderava conoscere le vicende della bella ragazza francese prigioniera nell'harem del sultano, non è rimasto quindi altra alternativa che andarsene e cercare un altro luogo dove trascorrere la sera.

Almeno questa la versione fornita da un uomo che ha telefonato ieri mattina a «La Stampa». Diverso il racconto fatto ieri pomeriggio dai dipendenti dell'Arlecchino, sempre in fiduciosa attesa di clienti visto che allo spettacolo delle 18,30, soltanto due persone hanno chiesto il biglietto. Ricorda l'operatore, Vasco Buttelli: «Non è vero che abbiamo rifiutato il biglietto, quindi l'ingresso: abbiamo semplicemente chiesto di avere pazienza, di attendere alcuni minuti. Loro però hanno replicato che volevano vedere un film, non importa quale, e che avrebbero scelto un'altra sala del centro. Così hanno fatto dopo averci salutato».

E senza spettatori in sala la decisione di chiudere la sala è stata inevitabile. Spiega ancora l'operatore mostrando la distinta degli incassi di martedì: «In tutto diciassette presenze per due spettacoli, quello delle 18,30 e quello delle 20,30. L'incasso? 108 mila lire. Che senso aveva per noi continuare a tenere la sala aperta per due sole persone?»

A detta dei dipendenti non è la prima volta che l'Arlecchino chiude per mancanza di spettatori. Era già successo a giugno durante i Mondiali di calcio: «Non c'era nessuno in giro quella sera, solo noi ad attendere fino alle 22,30 improbabili clienti».

Al cinema Arlecchino si proietta «La favorita» in prima visione

Zanone convoca per la prossima settimana la prima riunione di giunta

E il Comune vende immobili

Già avviato il censimento del patrimonio

A chi gli chiedeva di formulare un augurio a Valerio Zanone, Giorgio Cardetti, ex sindaco di Torino, ha risposto: «Spero possa lavorare subito e bene: la precedente amministrazione ha impostato buona parte del lavoro nei primi cento giorni». Ed anche se l'auspicio può apparire interessato (Cardetti cita il periodo in cui lui stesso guidava la giunta), l'urgenza di avviare opere indifferibili è il leitmotiv del programma di 26 pagine sul quale ha convenuto la maggioranza esapartito guidata dall'ex ministro liberale.

La prima riunione di giunta è fissata per mercoledì 29 agosto. «Sarà ancora interlocutoria, dedicata ai problemi più immediati» garantiscono i funzionari. Ma, intanto, andranno sciolti i nodi politici ed affrontato il caso-Fiat. Poi, in settembre, si inizieranno 4 mesi decisivi.

Il caso-Piccolo. Zanone è stato esplicito: «Verrà risolto entro il mese». Mercoledì potrebbe essere il giorno decisivo. [illegible] le comunicazioni alla giunta saranno certamente precedute da un incontro tra i segretari di partito, ancora da fissare. Luigi Piccolo, 23 anni, ha chiesto di riottenere la delega all'Assistenza, sostenendo che tra la propria attività professionale e l'incarico pubblico non esistono incompatibilità. La vicenda è resa più complessa dall'incrinatura all'interno dei Pensionati (l'altro consigliere, Tommaso Scardicchio, non ha lesinato critiche al giovane collega) e dall'importanza del piccolo gruppo per la stabilità della maggioranza. Secondo problema politico: i sindacati esprimono forti riserve sull'opportunità di assegnare il Personale al socialista Ricciotti Lerro, che a sua volta delegherebbe il consigliere Franco Amato: «Così, in una fase tanto difficile, ci ritroveremmo con una controparte che non siederebbe nemmeno in giunta».

L'assessore Agostino Risaliti

CENTRO CHIUSO

Si riparte a settembre

A fine mese scade il periodo di sospensione per l'ordinanza che nelle ore del mattino chiude il centro alle auto. Dal 1° settembre, dunque, il piano-Magnani Noya tornerà attuale. Fino a quando? Agostino Risaliti (pri), nuovo assessore alla Viabilità e Polizia urbana, è cauto: «Dovremo confrontarci in giunta». Ovvio, ma lei come pensa di affrontare la questione? «La mia posizione e quella del mio partito sono note. Siamo per un piano organico, il più ampio possibile, cioè attuabile con le risorse a disposizione. Per fortuna mi devo anche occupare dei vigili urbani, e quindi non sorgeranno conflitti di competenze. Ma è chiaro che le variabili sono molte, a iniziare dal trasporto pubblico». Il programma parla anche di una ricognizione su tutto il traffico cittadino, con l'ausilio di modelli matematici: «La avvieremo in breve tempo. Però i risultati si vedranno dopo: il vero scoglio sono i parcheggi, non possiamo più attendere». Comunque non si profila una riapertura alle auto: «Se vuole la mia opinione le rispondo di no. Non possiamo dimenticare che abbiamo indetto un referendum e che i cittadini di Torino si sono espressi in modo chiaro a favore della chiusura».

Il piano regolatore. Zanone è esplicito: «Si proseguirà sulla strada intrapresa». Semaforo verde, dunque, per la Gregotti associati, malgrado la ferma opposizione degli Ambientalisti che hanno preannunciato una dura battaglia in Consiglio. Primo appuntamento, le anticipazioni, cioè le varianti al [illegible] piano già immaginate in base al nuovo strumento. In cima all'elenco, l'area Italgas di corso Regina Margherita (che ospiterà Palazzo nuovo-bis) e il raddoppio del Politecnico nell'area delle officine ferroviarie. Approvate le varianti (entro ottobre) mancheranno ancora i progetti esecutivi e, naturalmente, il finanziamento delle opere universitarie.

Palazzo di giustizia. Tra un ricorso e l'altro, i lavori sono fermi da un anno. Il secondo e più cospicuo lotto (160 miliardi) non può essere avviato perché è tuttora pendente un ricorso al Tar Piemonte contro la Philiph Holzmann, l'impresa tedesca aggiudicatrice dei lavori. E in questo caso alla giunta non resta che attendere l'udienza fissata per fine novembre.

Parcheggi. C'è la delibera quadro che prevede 32 rimesse, hanno fatto passi avanti le procedure per i parcheggi pubblici di corso Bolzano, corso Spezia, corso Racconigi e Porta Palazzo, già forniti di finanziamento. Approvati anche i progetti a servizio dei mercati rionali. In tutto, 4700 posti. Il programma della giunta parla chiaro: le concessioni per costruire e gestire i parcheggi privati andranno alle imprese che si saranno impegnate a riservare alla rotazione il maggior numero di posti-auto.

Patrimonio. Gli uffici sono al lavoro per censire in modo completo le proprietà del Comune: «Non possiamo escludere sorprese» sostiene l'assessore Ricciotti Lerro (psi). E aggiunge: «L'obiettivo è comunque una gestione razionale, siamo stufi di perdere [illegible]. E non escludiamo a priori la possibilità di vendite a privati».

Nomine. Tra le più «calde» quelle del Consiglio di amministrazione del centro agroalimentare, il colosso da [illegible] miliardi che sorgerà alla periferia di Orbassano: in [illegible] di accordo politico, i cinque posti del Comune sono tuttora ricoperti da funzionari.

Giampiero Paviolo

Cronista de La Stampa, 32 anni

Morta la collega Giuliana Mongelli

Giuliana Mongelli era entrata a La Stampa nel febbraio del 1984

Si è spenta alle 5,30 di ieri Giuliana Mongelli, cronista de «La Stampa». Era nata nel '58 ad Acqui Terme. Cresciuta a Scorzè e ad Enego, sull'altopiano di Asiago, aveva poi seguito il padre, maresciallo dei carabinieri, a Venaria. Qui a 21 anni aveva cominciato il lavoro di corrispondente, mettendosi in luce quasi subito nei servizi sullo scandalo tangenti. Articoli che le guadagnarono l'assunzione a «La Stampa». Si è sempre occupata di nera e di sanità. Ha firmato l'ultimo pezzo il 29 luglio: «Le speranze di un traplantato di cuore». Domani alle 9,30 in via Santena il saluto di chi ne ha amato le doti e il coraggio

OGGI si deve scrivere in morte di una cronista, perché Giuliana Mongelli se n'è andata, a 32 anni soltanto, bruciata dal male che l'ha presa [illegible] fa e non l'ha lasciata più. Con coraggio l'ha voluto affrontare e conoscere, ma il coraggio non basta.

Giuliana era una giornalista della razza migliore, di quelle che le notizie le cercano e le trovano. Questi dieci anni della sua breve vita sono stati dedicati tutti alle notizie e al suo giornale. Giuliana si era fatta interamente da sola, nel [illegible] che in questo mondo a volte falso dei giornali, non doveva niente a nessuno.

Nel giornale era entrata presto, soltanto perché giovanissima corrispondente della cintura di Torino, da Venaria, aveva promesso di saper cacciare bene le notizie. Una promessa mantenuta da cronista, nella difficile cronaca de «La Stampa».

Giuliana Mongelli, in questi anni di lavoro per il suo giornale, si è occupata di cronaca nera e di sanità. La «nera» costituisce l'apprendistato per ogni cronista vero; per lei era rimasta una specialità e [illegible] una «necessità»: Giuliana lavorava e viveva per la notizia e nessun settore come la «nera» appaga il cronista: c'è il fatto, ci [illegible] delle persone vere, si apre una finestra sulla vita.

A lei si viveva appesa, giorno e notte anche attraverso quel «teledrin» per il quale molte volte l'avevo presa in giro. Ma sapere per prima, e arrivare sul posto del fatto per prima era per lei - cronista di razza - una necessità e non uno snobismo.

Giuliana, da sempre, si era però voluta anche occupare per passione di sanità, lei che la malattia e gli ospedali ha dovuto attraversare per forza. Ne ha dato un'informazione critica ma serena, senza lasciarsi tentare mai dai sensazionalismi a cui spesso la cronaca nera ci forza.

Voglio ricordare di averla spinta con insistenza a scrivere di sanità, nei mesi scorsi, a raccontare di medici e di grandi operazioni, specie dopo che alle Molinette si [illegible] iniziati i trapianti di cuore. Lei ha scelto di farlo sempre con equilibrio. Mi diceva: «E' meglio informare che illudere». Lei che forse non si illudeva più.

Ha mollato poche settimane fa, stremata, dopo aver inseguito fino a notte un'altra delle storie che sapeva prima degli altri e meglio degli altri: lo spionaggio Ivrea-Mosca. E' andata in ospedale per un controllo, si è trovata una diagnosi di morte, che ha dissimulato con tutti e alla fine anche un po' con sé stessa.

A noi [illegible] il ricordo della sua voglia di fare giornalismo, che è una faccia della voglia di vivere.

Cesare Martinetti

Fu travolta da una bicicletta nel '72, solo dopo sedici anni il Comune le ha riconosciuto l'infermità

Invalida per servizio, ma senza pensione

Bidella collocata a riposo nell'80 sopravvive con i prestiti

Storia ai confini della realtà di una dipendente comunale. Investita da una bicicletta mentre faceva una commissione per l'ufficio, una bidella ha dovuto aspettare 16 anni prima di vedersi riconoscere vittima di infortunio avvenuto per causa di servizio. Ha chiesto allora la pensione e si è sentita rispondere: «Ci spiace, lei ha presentato la domanda in ritardo».

Ora è ricorsa alla Corte dei conti. I cui tempi tecnici, come si sa, sono lunghissimi, si calcolano in lustri. La donna ha 61 anni, è malata, ma ha ancora una speranza: «Spero di [illegible] la pensione prima di morire».

La protagonista, meglio la vittima di questa vicenda assurda, si chiama Eleonora Micelotta. Di origine calabrese, abita in corso Trapani [illegible]. Ha due figli sposati, impiegati.

Racconta: «Sono arrivata a Torino nel '63. Facevo la sarta e guadagnavo abbastanza bene. Ma avevo due figli piccoli e volevo un lavoro sicuro, con la mutua, la pensione». Nel '69 vince un concorso come bidella e va alla scuola Gradi, in Barriera Milano, poi alla Kennedy e alla Casati.

La sua odissea s'inizia il 26 febbraio '72. «Il direttore della Casati, Dolino, che sarà poi assessore, mi manda per una commissione da Vagnino. In corso Vittorio un ciclista mi investe». Si rompe una gamba, il naso, alcune costole, ha problemi ai reni e soprattutto psichici. Comincia un pellegrinaggio in ospedali e case di cura. Nel '73 Eleonora Micelotta chiede al Comune che le venga riconosciuta l'infermità per causa di servizio. Dal municipio nessuno risponde. Lei continua a lavorare, spesso è assente per malattia. Viene visitata più volte, ma nessuno si esprime in modo chiaro sul suo caso. L'Inail le dà per l'infortunio 80 mila lire ogni due mesi.

Nell'80 il Comune la mette a riposo per inabilità fisica. Eleonora Micelotta resta a casa senza stipendio. Sollecita il Municipio che le riconosca la causa di servizio: «Avrei avuto diritto ad una pensione privilegiata di circa [illegible] mila lire». Silenzio. «Nessun sindacato o patronato mi ha aiutata. Un giorno mi sono rivolta al professor Dal Piaz. Lui e l'avvocato Emanuele Gallo che lavora nello stesso studio, hanno preso a cuore la mia vicenda. Hanno scritto all'assessore, fatto istanze. Alla fine si sono rivolti al Tar per obbligare il Comune a rispondere alla mia domanda. Il Tar ci ha dato ragione e nell'88 la giunta comunale mi ha riconosciuto che l'infermità derivava da una causa di servizio». Sono però trascorsi 16 anni.

Eleonora Micelotta, 61 anni: «Spero di ottenere la pensione prima di morire»

Dall'88, il Comune le dà un prestito di 240 mila lire al mese: da restituire appena arriva la pensione. Eleonora Micelotta fa la domanda alla Cassa per le pensioni del ministero del Tesoro. E nel giugno [illegible] arriva la doccia fredda. Da Roma le rispondono: «Lei è stata dispensata dal servizio nell'80. Aveva tre anni di tempo per chiedere la pensione. Ora è tardi».

Dal Piaz fa un nuovo ricorso alla Corte dei conti: «I tre anni si calcolano dal momento in cui il Comune ha riconosciuto la causa di servizio, non da quando è stata dispensata dal lavoro». Eleonora Micelotta continua ad aspettare. Dice: «Pago 130 mila lire d'affitto e [illegible] mila di riscaldamento. Come faccio ad andare avanti?». Le lacrime le rigano il viso: «Sono andata a bussare a tutte le porte in Comune. Mi hanno cacciata come un cane».

[n. pie.]

BOLLETTINO METEO

Giovedì 23 agosto

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco nuvoloso. [illegible] di isolati addensamenti. Venti deboli da Est-Nord-Est. Visibilità buona. Temperatura in leggero aumento.

IERI

[illegible] CITTA'	
MASSIMA	31,3
MINIMA	16,2
MEDIA	24,1

AEROPORTO DI CASELLE			
MASSIMA	27,4	MINIMA	16,4
PRESSIONE			1016 hPa
UMIDITA			47%

RECORD [illegible] ultimi 50 [illegible]		
MASSIMA	[illegible],6	9 agosto 1954
MINIMA	6,8	30 agosto 1986

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	25,6
Normale in questo mese	61,5
Totale di questo anno	357,3

UN ANNO FA			
MASSIMA	32,5	MINIMA	19,8

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e [illegible] minuti, tramonta alle ore 20 e 23

LA LUNA: si leva alle ore 9 e 55 minuti, cala alle ore 21 e 17 minuti.

MERCURIO: a 118 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione

VENERE: luminosa quanto la luce di una candela vista a 105 metri

[illegible] da questo [illegible] invitano ad essere [illegible] le osservazioni al telescopio

GIOVE: [illegible] nella parte occidentale della costellazione del Cancro

SATURNO: il suo disco appare [illegible] volte più piccolo di quello lunare

IL FENOMENO: osservabile la parte finale delle Acquaridi III, le meteore che sembrano uscire dalla costellazione dell'Acquario

- Luna piena 6 agosto ore 16
- Ultimo quarto 13 agosto ore 18
- Luna nuova 20 agosto ore 16
- Primo quarto 28 agosto ore 10

Specchio dei tempi

Consigli per chi rimane in città ad agosto - La villeggiante a Traves replica al Comune sull'amianto - Si moltiplicano i lavavetri ai semafori - Perché i giovani [illegible] Pavese - Giardino o un immondezzaio?

Un lettore ci scrive:

«Sono veramente stupito del gran parlare che si fa a proposito della città chiusa per ferie, degli anziani soli, ecc. Mi permetto di dare alcuni semplici consigli a chi, anche in futuro, dovesse trovarsi in città ad agosto:

«1) Avere una buona salute ed essere completamente autosufficienti (meglio se giovani e forti); 2) possedere un'automobile in perfette condizioni (non deve assolutamente necessitare di riparazioni!) con la quale muoversi agevolmente da un capo all'altro della metropoli; 3) avere un impianto idraulico nelle stesse condizioni di cui al punto due; 4) possedere un grosso frigorifero ed un altrettanto grosso congelatore per farsi una bella riserva alimentare nel mese di luglio oppure andare tranquillamente a pranzare e cenare sempre al ristorante; 5) procurarsi una grande scorta di videocassette con tutti i film che avreste sempre voluto vedere.

«Unico inconveniente di questo periodo è la [illegible] dei fracassoni con le moto e le autoradio a tutto volume i quali, purtroppo, sono quasi tutti al mare o in montagna, e non ci possono allietare con la loro allegra compagnia notturna; pazienza, soffriremo un po' di solitudine».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono la "villeggiante" di Traves a cui l'amministrazione comunale ha recentemente risposto sul problema dell'amianto da me sollevato. Non è possibile replicare al sindaco, vorrei sottolineare alcuni punti.

«Nella lettera non viene mai negato che la strada rurale sia cosparsa di amianto. Anzi non viene neppure mai citata la parola amianto. Perché? Che la strada sia a scarsissima percorrenza è da dimostrare, tanto che per una settimana è stata intensamente utilizzata perché in un prato che la costeggia si è svolto il locale Festival dell'Unità.

«La tutela della salute pubblica non può essere condizionata da quelle che l'Amministrazione definisce "tutte le esigenze del Comune". O è prioritaria o chi amministra si assume tutte le responsabilità dei danni causati alle persone. Infine, è vero che questa amministrazione è "nuova" e insediata soltanto da giugno. Ma è proprio dai mutamenti che ci si aspetta qualcosa di meglio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Le iniziative dei lavavetri delle auto in sosta ai semafori della città si sono diffuse in modo rilevante e hanno creato situazioni di disagio negli automobilisti, in quanto, al diniego di intervento, fa seguito la richiesta di denaro che, nella maggioranza dei casi, viene accolta. Il guaio è che analoga vicenda si ripete al semaforo successivo, e così via, fin quando - dopo reiterati assalti e richieste - la pazienza sbotta in atteggiamenti ostili nei confronti degli altri malcapitati che si incontrano nel percorso.

«L'argomento è molto delicato perché sfiora il razzismo che in effetti non è. Se da un lato questi sfortunati meritano comprensione per le miserevoli condizioni che li spingono ad arrabattarsi per lucrare qualche moneta, dall'altro non si può fare a meno di sottolineare l'imponenza di questa insistente, spiacevole forma di accattonaggio che la città dovrebbe in qualche modo impedire o comunque controllare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Due riflessioni sull'affare Pavese. Il dubbio è some di tolleranza, mentre la certezza genera mostri (inquisizione, lager, bigottismo, sopraffazione). Pavese evidentemente era più incline al dubbio che alla certezza. Forse anche per questo i giovani lo [illegible]: essi stessi hanno più dubbi che certezze. E alla fine il suo debito lo pagò».

Lino Sacchi

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei segnalare le tristi condizioni in cui versa il giardino pubblico Valperga Masino di c. Turati e la vicina "pista" di corso E. De Nicola. Rifiuti di ogni genere si accumulano da mesi, rami abbattuti dagli ultimi venti di maggio sono a terra sulla "pista" di c. De Nicola, mai rimossi oltre a sozzure varie. Cestini stracolmi, bottiglie vuote, cartacce, borse ricolme d'immondizia. C'è una trascuratezza spaventosa.

«Certo troppa gente è molto maleducata e non nutre rispetto alcuno per il bene pubblico, ma vorrei proprio sapere quando gli spazzini saranno disposti a fare il loro dovere. Ho visto in Francia dei giardini pubblici così puliti, così curati, innaffiati, infiorati e rispettati come da noi sarebbe utopia il solo pensarlo».

Elisa Ceretto

Inchiesta: sconvolta dalle africane la mappa del sesso a pagamento in città

«Noi, arredo da marciapiede»

Per le prostitute bianche non c'è lavoro

Com'è lunga, per le prostitute bianche, la notte senza lavoro. I clienti le cercano sempre meno: [illegible] impazzite attorno al miele, [illegible] soltanto vicino alle centinaia di africane, le nuove sentinelle del marciapiede. L'invasione di ragazze nigeriane, camerunesi e ghanesi ha stravolto la geografia del sesso offerto e venduto nelle vie di Torino. Per le italiane è crisi profonda.

Una matrona, in attesa paziente, e non confortata da successo, all'angolo di via Ormea e via Lombroso, s'aiuta con l'ironia: «Stando così le cose, ormai, si può dire che vengo qui unicamente per far parte dell'arredo urbano. Il Comune dovrebbe passarmi un vitalizio».

In corso Siccardi, invece, due sue colleghe inveiscono contro le nere: le accusano di aver rovinato il mercato e scagliano cupe profezie [illegible] i clienti voltagabbana. «Chissà che belle sorpresine si ritroveranno. Le nigeriane sono tutte malate. Quanti lo sanno?».

Alla denigrazione sanitaria s'abbandonano pure tre ragazze grassottelle sedute sull'asfalto di un [illegible] Appio Claudio dimenticato dal traffico. Il viale è anche zona di lavoro delle drogate. Guai, però, a farlo [illegible] tare alle tre prostitute: l'acredine contro la stravincente concorrenza delle africane si rovescia pure sulle tossiche, ree «ancor prima delle nere, di aver mandato tutto a quel paese. Per soldi accettano ogni cosa e dimenticano anche la prudenza più elementare. Tanto, a loro che interessa? L'Aids già ce l'hanno».

L'accusa alle tossicomani di non rispettare le regole e d'infischiarsene della salute propria, prima ancora di quella dei partner, è solo frutto del risentimento? Davvero, esistono ancora clienti sordi agli ammonimenti contro l'Aids? Pare di sì. Una eroinomane che si vende in [illegible] Lecce, accanto al distributore all'angolo di via Medici, sbuffa [illegible] «La maggior parte insiste per un rapporto senza profilattico, c'è chi è disposto a pagarmi quattro volte tanto».

Due travestiti in attesa nel buio di corso Einaudi confer[illegible] l'incoscienza della clientela. A differenza delle prostitute che, tra l'altro, li tacciano di essere tutti sieropositivi, gli uomini-donne della Crocetta e corso Cairoli non paiono colpiti dall'effetto-africane. Attorno a loro, viavai incessante di auto, a scarseggiare [illegible] è certo la domanda bensì l'offerta: «Perché - gorgoglia con voce profonda una parrucca platinata sotto gli alberi di corso Stati Uniti - le amiche sono in vacanza o lavorano al mare». I travestiti e transessuali attivi a Torino sono circa 200.

Isola felice della prostituzione è anche via Cavalli, regno degli omosessuali. Come per travestiti e transessuali, alla penuria di «merce» si contrappone anche qui abbondanza di acquirenti. La maggior parte, [illegible] più giovani, al volante di auto grandi e lussuose.

Il deserto, invece, sui grandi viali che sino a un paio d'anni fa erano scanditi da donne in attesa. Qualche prostituta bianca qua e là fa capolino dai portici di corso Vittorio o ciondola nel quadrilatero disegnato dalle vie Pietro Micca e Roma e dai corsi Galileo Ferraris e Vittorio. Una certa qual animazione [illegible] contorno solo le tossicomani che di sera hanno trasformato [illegible] Massimo d'Azeglio, caposaldo storico dell'amore mercenario, in loro riserva di caccia. In centro, latitanza assoluta di clacson-girl (aspettano il cliente in auto).

«La prostituzione di strada s'era già rarefatta prima dell'inizio dell'invasione [illegible] nere - spiega Salvatore Longo, capo della Squadra mobile della questura -. Oltre alle africane, travestiti e transessuali, nelle vie ci sono le tossicomani e una frangia esigua di veterane».

Tutte le altre dove sono finite? «Lavorano in casa. Basta dare un'occhiata alle rubriche di annunci personali di molti giornaletti. Straripano di inserzioni "Giovane, carina riceve amici, telefonate..."».

E i bordelli, dottor Longo? Da un'eternità non se ne scoprono più. Defunti anch'essi? Oppure, la polizia ha altre cose più importanti cui pensare? «Da tempo [illegible] avvengono più irruzioni per il semplice fatto che non ci siamo imbattuti in "case chiuse". Non sono più redditizie come un tempo. Chi le organizzava adesso fa i soldi [illegible] la droga o con le scommesse».

Claudio Giacchino

Se l'amore è a rischio

Timori del professor Gioannini: «Meno precauzioni, più Aids»

La proliferazione inarrestabile delle africane sui marciapiedi delle città aiuterà, come qualcuno teme, la diffusione dell'Aids? La risposta del professor Paolo Gioannini, primario dell'Amedeo di Savoia, è pessimistica: «Tutte quelle donne arrivano da nazioni in cui l'infezione è assai diffusa. Secondo le statistiche, le prostitute che lavorano nelle grandi città dell'Africa centrale sono, per l'80 cento, infette. La percentuale risale a quattro-cinque anni fa. Oggi, inevitabilmente, è aumentata; se non sfiora il cento per cento, poco ci manca».

Il professor Gioannini aggiunge: «Purtroppo, ed è desolante, i clienti delle prostitute, e non soltanto di quelle di colore, [illegible] dei pazzi temerari. Hanno, nei confronti della malattia, una noncuranza che è poco definire pura incoscienza. Da due [illegible] è in costante cre[illegible] il numero di pazienti eterosessuali che risultano sieropositivi. E, quel che è sicuro, l'infezione [illegible] è stata contratta in famiglia. Prevedo un futuro davvero molto buio».

All'Amedeo di Savoia sono ricoverate molte donne che vivono [illegible] del proprio corpo?

«Di nere no, non ne vediamo. Anche perché, essendo quasi tutte non in regola con i permessi di soggiorno, mai si sognerebbero di rivolgersi a noi. Inoltre, come potrebbero venire a curarsi in ospedale, dato che [illegible] godono di alcuna assistenza medica? Quanto alle bianche, beh sì, di ragazze ce ne sono. Per lo più si tratta di tossicodipendenti. Certo, non vengono a dirci che lavoro fanno, ma non ci vuole molto per intuire qual è il tipo di vita di alcune di loro».

Secondo polizia e carabinieri, la stragrande maggioranza delle africane che affollano le strade della cintura, corso Regina e [illegible] Unità d'Italia, arrivano dalla Nigeria. Ma all'ambasciata nigeriana di Roma l'addetto culturale contesta: «A noi [illegible] risulta. Inutile che lei mi chieda se queste donne si prostituiva[illegible] già prima di venire in Italia. Ignoriamo tutto. Sappiamo una sola cosa: che su questa storia che butta fango sul nostro Paese si dicono un mucchio di falsità».

SAPER SPENDERE

Non arriva l'acqua all'ultimo piano

ATTICO è bello, ma non sempre quest'ultimo piano dell'edificio comporta va[illegible] a parte un [illegible] di privacy particolare che deriva dal sentirsi «padroni della vista e del cielo» e magari di godere di un giardino pensile.

Ma Silvio Rusconi di Treviso che da poco ha acquistato un attico al sesto piano di uno stabile di trenta alloggi ha avuto subito la prima sgradita sorpresa: «Non arriva l'acqua né calda né fredda, né nelle ore di punta dell'utilizzo e [illegible] nelle altre [illegible] della giornata se più di un condomino ha i rubinetti aperti.

«Il problema è ancora più grave nella mansarda ove abbiamo sistemato la lavanderia. In municipio mi hanno detto che la pressione dell'acquedotto assicura l'arrivo dell'acqua fino al quarto piano e che l'unica soluzione è applicare un'autoclave (nel condominio che ha ormai [illegible] i non esiste). Ho chiesto all'amministratore se si poteva installare l'impianto, [illegible] mi ha risposto che non è compito del condominio accollarsi l'onere della spesa perché nessuno si è mai lamentato; dovrei secondo lui provvedere a spese mie. E' possibile? Tanto più che pago acqua calda che da me arriva appena appena tiepida».

L'avvocato Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari, precisa: «Se in un condominio occorre l'autoclave per fare arrivare l'acqua ai piani alti, non è affatto vero che il condominio [illegible] abbia l'onere di accollarsi la spesa per l'installazione del relativo impianto supplementare». Il legale cita [illegible] sentenza: «Ove si renda necessario un impianto di sollevamento dell'acqua (autoclave) nessuno può esimersi dal partecipare alla spesa. Infatti, il diniego dell'assemblea di installare un'elettropompa viola il diritto dei proprietari danneggiati dalla carenza d'acqua e che non possono godere del normale flusso. L'installazione di una pompa è infatti riferibile ad un servizio essenziale e [illegible] può quindi esimere alcun condomino dal pagamento della relativa spesa anche se in effetti alcuni condomini non se ne avvantaggiano» (Appello, Roma, 30 gennaio '62, n. 878).

Perciò un'autoclave costitui[illegible] parte integrante dell'impianto idrico condominiale e le spese dell'installazione - sostiene l'esperto - sono soggette agli stessi criteri di ripartizione fissati per l'impianto idrico; il fatto che l'edificio abbia più piani serviti in misura diversa dall'autoclave [illegible] è di per sé sufficiente a giustificare una diversa ripartizione secondo il criterio della proporzionalità dell'uso (Cassazione, 29-11-'83, n. 7172).

Ma non basta. Conclude il legale: «E' ammissibile l'emissione di un provvedimento d'urgenza per l'installazione di idoneo impianto di autoclave in un condominio nel quale un condomino lamenti che l'impianto idrico esistente determina la presenza di notevole quantità di aria nelle condutture e priva l'erogazione dell'acqua della pressione necessaria per le [illegible] genze personali degli abitanti e per il funzionamento degli elettrodomestici. La spesa dell'installazione va ripartita tra i vari condomini in base agli stessi criteri già in vigore per l'impianto idrico» (pretura Taranto 26 marzo '85). Il lettore di Treviso affili le sue armi e parta dunque alla richiesta dell'indispensabile autoclave.

Maria B. Ha un piccolo appartamento in montagna che affitta come seconda casa: «Ma la famiglia paga il consumo di energia elettrica, ma non paga assolutamente l'affitto del contatore; dicono che tocca al padrone di casa. E' vero?».

«L'energia elettrica - spiega l'avvocato Lorenzo Profeta - si paga secondo le bollette; se le bollette portano spese non soltanto per la vera e propria energia erogata, ma anche per l'utilizzazione del contatore relativo, è chiaro che anche questa spesa è a carico di chi consuma l'energia, cioè dell'inquilino. Si tratta della "quota fissa per uso domestico". La posizione dell'inquilino è quindi pretestuosa ed ha ragione la padrona di casa».

Simonetta

Incidente nel Novarese

Auto contro palo [illegible] soldato feriti altri [illegible]

Un militare di Acqui è morto e tre suoi commilitoni di Torino [illegible] rimasti feriti - uno in modo gravissimo - in un incidente stradale avvenuto martedì sera alla periferia di Bellinzago, provincia di Novara.

Rientravano dalla caserma «Babini» della Brigata Curtatone quando l'auto su cui viaggiavano - una Fiat 128 - è uscita di strada e si è schiantata contro un traliccio dell'Enel. Paolo [illegible]resito, 21 [illegible], di Acqui Terme, è mo[illegible] sul colpo. Feriti i torinesi Enzo Stoppa, 21 anni, che era alla guida della vettura, Giorgio Barone e Marco Guarise, di 19 e 20 anni.

I medici temono per la vita di Ceresito: ha battuto la testa e [illegible] si trova ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Novara, in prognosi riservata. Sono invece stati dimessi dopo le medicazioni Barone e Guarise: guariranno in pochi giorni.

INDIRIZZI UTILI

INFERMIERI! Corsi preliminari gratuiti per conseguimento primo triennio superiore. Telefonare 581.005

STRANIERI! Corsi scolastici preliminari gratuiti. Per informazioni telefonare [illegible] 003.

ACCONCIATURE CARLA, solarium c. [illegible] 89 - aperto agosto t. 318 2903

CARUSO HAIR TORINO parrucchiere [illegible] via Guala 107 tel. 619.7222

COIFFEUR BRUNO Via Boucheron 8 ang. c. Palestro t. 544 209

COIFFEUR UOMO [illegible] Adriano 8

COIFFEUR v. Cibrario 17 t. 437 3848

ESTETICA ENZO [illegible] Vinzaglio n. 3 - tel. 545 979 - 530 826

ESTETICA FEMMINILE t. 650.5422

MARA TOFFOLETTO coiffeuse estetica viso corpo c. Fiume 2 p. 1°, t. [illegible].8980

NINI PETTENUZZO coiffeur v. Allioni 10 (1° piano) t. 513.465-530 642

[illegible] parrucchiera estetica, c. Raffaello 11, t. 650 5422

SILVIO ARGENTO PARRUCCHIERI v. Tonale 101 [illegible], tel. 820 151, p.za Galimberti 1/3, tel. 317 2510; p.za M. Cristina 8, tel. 669 0540

STILISTI GIACCO via Monginevro 126

DARIO'S pelliccerie - abbigliamento riparazioni, via Garibaldi 57 tel. 521.788

ELETTRODOMESTICI Tv videoregistratori Hi-Fi. Galfenco Via S. Donato [illegible], tel. 488.208

ERBORISTERIA MESSEGUE' via Mazzini 17/a tel. 835 692

FERRAMENTA colorificio Principe Oddone c.so P. Oddone 9, t. 487.021

FIORI JUCCI V. Caboto 44, tel. 588.676

FIORISTA V. F. Carlo [illegible] Tel. 591 859.

[illegible] M. Cristina [illegible] 669.9714

IL [illegible] intimo e mare piazza Carducci 163, t. 670 [illegible]

OTTICA FERRARI v. Fabro 45, tel. 748.278.

PROFUMERIA M. CRISTINA DOGLIANI C.so Belgio 144, tel. [illegible] sconti polifilium

VALENTINA FIORI in tutto il mondo c. [illegible]schera 252 tel. 332.040 - 334 280

[illegible] anche festivi or. 9-20, riparazioni, esecuzioni [illegible] urgenti Via Carrale 16 t. 513.006

DENTISTA [illegible] Polenza 6 [illegible] tel. 752.015. Aperto ogni pomeriggio

STUDIO DENTISTICO via Luna 8 tel. [illegible] 6771 [illegible] continuato

[illegible]**OBAGNO** riparazioni idrauliche boiler [illegible] Francia 297, tel. 724 [illegible]

IDRAULICO urgente t. 434 3288

TAPPARELLE urgenti t. 434.[illegible]

ELETTRAUTO S.O.S. domicilio v. Ormea 90 t. 669 2520, t. t. 0337-201 136

ELETTRAUTO v. Brandizzo 39 Torino - t. 059 162 anche autosoccorso su strada

ELETTRAUTO v. Gandio 16 tel. 740 565

ELETTRAUTO v. Tavoletti 3 tel. 749 5000

AI [illegible] - Cambio rapido di marmitte, freni, ghi llin candeletti/candelotto, [illegible] stato lavaggio vetture. Corso Francia 169 - Torino tel. 011/707 [illegible] Aperto tutto agosto: lun. sab. 8-12.30/14.30-18 - dom. e festivi 8-[illegible]

CARBURATORI v. Giotto 14 t. 696.4029

[illegible] Sommeiller 17 t. 502.908

RADIATORI [illegible] c.so R. Parco 37, t. 652.904

RICAMBI auto-moto v. Tirreno 213 t. 359.000

SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPRA v. Moro[illegible], telefono 540.737. Chiuso sabato e domenica

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla

PUBLIKOMPASS S.p.A.

Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

echi di [illegible]

Ammissione a medicina

Presso l'Associazione Goccia si terrà un corso di preparazione. Iscrizioni fino al 27 agosto [illegible] Sede in Moncalvo, via Galilei 15 telefono 640.33.20 ore 9-[illegible]

VECCHI CARTELLI

Gli animali non abitano più qui

Talvolta è difficile raccapezzarsi tra le indicazioni stradali che formano una vera e propria selva lungo e vie. Così, è naturale che tra i tanti, riescano a mimetizzarsi perfettamente anche cartelli che non hanno più ragione di essere. Un esempio? Ecco una foto scattata nel controviale di corso Casale: svolta a sinistra per giardino zoologico. Come tutti i torinesi sanno, da molto tempo gli animali esotici non popolano più il Parco Michelotti. Purtroppo, fatto sfuggito ai funzionari comunali che non hanno ancora provveduto a staccare il pannello.

La ragazza, che era col fidanzato, ha battuto la testa su uno spuntone

Scivola dalla bici e muore

Una studentessa in gita sopra Sestriere

Due incidenti in bicicletta sui monti Sestriere domenica e lunedì scorsi, cui mortale.

Domenica una ragazza perso la vita cadendo dalla sua mountain-bike quota 2400 metri sul Basset, sopra Sestriere, in alta Valle di Susa. chiamava Anna Maria Cuvertino, 20 anni, neodiplomata in ragioneria. Abitava ad Airasca in via Vigone 41, insieme con i genitori, Simone e Teresina, e la sorella Rosanna, studentessa di architettura.

Il giorno dopo, lunedì, incidente analogo, ancora sulla strada che porta al Col Basset: Lino Bongiovanni, 39 anni, residente a Torino in corso Moncalieri 191, ha perso il controllo della mountain-bike per una rottura del manubrio ed precipitato in una scarpata. Soccorso dall'elicottero carabinieri di Volpiano, è stato ricoverato Cto di Torino in prognosi riservata per trauma cranico.

Sia l'uomo sia la ragazza erano venuti Colle del Sestriere per trascorrere una giornata bicicletta, salendo verso il Col Basset per raggiungere forse il centro turistico di Sauze d'Oulx. Ogni giorno, infatti, decine di appassionati di questo sport seguono l'itinerario panoramico. Il viaggio ha inizio pressi del rifugio «Venini» (2020 metri di quota) dove, lasciando la statale, parte il traccinto della carrozzabile che snoda in direzione Nord, tagliando i pendii orientali del Monte Fraiteve.

Superato Rio Groux, si trovano alcuni tornanti che portano sino alla sommità del valloncello. A questo punto già si vede Col Basset e in breve raggiunge la cima. In questi ultimi metri dell'escursione sono accaduti tutti e due gli incidenti.

Erano circa le 17 quando Anna Maria Cuvertino s'è sentita male salendo in bicicletta verso il Colle insieme con il fidanzato, Giancarlo. Sembra che i due ragazzi si siano fermati per una pausa e, momento di risalire in bici, Anna Maria abbia perso l'equilibrio caduta, battendo la testa: «Che sciocca, ma guarda un po' se è il modo di cadere. Devo essermi rotta un dente, un dolore forte qui» avrebbe detto al fidanzato. Poi ha perso i sensi e non si più svegliata. Giancarlo, una corsa disperata, è riuscito a dare l'allarme. Un elicottero del soccorso è subito intervenuto e Anna Maria è stata portata all'ospedale. Per lei non c'è stato nulla da fare. I funerali ieri mattina, ad Airasca, dove la ragazza abitava con i genitori.

Prosegue ininterrotta l'opera dei vigili del fuoco per difendere i boschi e circoscrivere le fiamme

Ancora focolai d'incendio in Val di Susa

La gente, esasperata, accusa: «Questa è opera dei piromani»

Non sono bastate ventiquattro ore ininterrotte di lavoro di decine di squadre dei vigili del fuoco per ave ragione dei numerosi focolai che no - spinti dal vento - sulle montagne di Mattie, Bussoleno e Susa.

«Senza dubbio è opera qualche piromane», affermano gli abitanti delle frazioni messe in pericolo dalle fiamme.

Più probabilmente, potrebbero essere incendi di sterpaglie che - a causa del vento della siccità - si sono allargati a macchia d'olio nei fitti castagneti che si allargano nella zona.

I primi focolai infatti nati nel pomeriggio di martedì sulla strada che da Bussoleno arriva alla frazione Giordani di Mattie. Il forte vento che soffiava nella zona ha poi spinto le fiamme verso il torrente successivamente sempre più in alto le abitazioni di alcune borgate.

Prima sono intervenute le squadre dei vigili distaccamento di Susa - visto l'aggravarsi della situazione - in serata venivano mobilitate anche tutte le squadre di volontari dei Comuni compresi fra Condove Chiomonte, oltre a numerose squadre che sono poi arrivate anche da Torino.

La siccità e vento però riuscite ad avere il sopravvento i vigili del fuoco e moltissimi volontari hanno poi dovuto in particolare controllare che le fiamme non si avvicinassero alle case delle frazioni più isolate.

Oltre a Mattie, anche in al borgate dei Meitre, l'altra notte nessuno ha potuto dormire per la minaccia continua delle fiamme.

Decine di vigneti, castagneti ed ettari di boscaglia sono andati distrutti. Ieri mattina, poi, l'arrivo di un elicottero e della Forestale ha fatto sì che si spegnessero parzialmente quasi tutti i focolai. Nel primo pomeriggio, però, si è nuovamente alzato un leggero venticello l'alta valle che ha «risvegliato» alcuni fuochi appena sopiti. In pochi minuti era nuovamente in fiamme una vasta area boschiva sotto la frazione Giordani.

Alle 11,30 di ieri mattina i vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche a Mompantero per l'incendio di capannone di proprietà del Comune. Nonostante cinque ore di lavoro dei vigili, oltre la metà del capannone andato distrutto. La struttura in legno era adibita a parcheggio mezzi della ditta di escavazio «Attilio Favro».

Carabinieri

Diciassette arresti per droga

Diciassette persone, 7 nordafricani, sono state arrestate dai carabinieri tra via Artom e via Negarville, via fratelli Garrone e i giardini Ginzburg, con l'accusa di detenzione e spaccio di droga. Un'altra è stata fermata. Sequestrati due etti tra eroina e hashish e l'occorrente per il confezionamento delle dosi. Non solo: i carabinieri hanno recuperato 15 orologi d'oro, due chili gioielli, tre milioni in contanti. Gli arrestati dovranno spiegare dove arrivava la .

Arresti e materiale sequestrato sono il risultato di una lunga indagine del nucleo operativo e della compagnia di Mirafiori. L'operazione è durata una settimana. L'azione a tappeto aveva come scopo individuare il maggior numero di pregiudicati e spacciatori nelle zone «calde».

L'incremento delle morti per overdose di luglio e agosto e il movimento di spacciatori notato dalle forze dell'ordine, ha spinto i militari ad eseguire la «retata». Alla fine, in caserma, tra gli extracomunitari assoldati dai vertici della criminalità per compiti di microdelinquenza, sono finiti anche personaggi di rilievo nel panorama della mala cittadina. I nordafricani sono: Mohamed Kendila, 26 anni, Smail Hamed Ben Laheddine, 22, Jillazi Feril, 23, Saafi Habib, 26, Zunir Mogedi, 18, Ziadi Nouredine, 27, Hamraoui Kalid, 23.

Gli italiani: Primo Nelli, 43 anni, tossicodipendente, via Sansovino 11/d, Giuseppina Sca, 24 anni, Volpiano, via Milano 60, Giancarlo Di Forti, 33, via fratelli Garrone 61, Rocco Cicchino, 40, residente in provincia di Foggia, Roberto Arcuri, 20 anni, via fratelli Garrone 63/34, Maddalena Dorta, 25, via Scarsellini 12, Maria Caterina Vicino, 34, corso Siracusa 74, Michele Pulito, 33, via Monastir 46.

Le denunce al «telefono del consumatore» fino al 26 agosto

Prendi l'acconto e scappa

E la riparazione aspetta da giugno

Ultimi giorni per il «telefono dei consumatori», il servizio de «La Stampa» per raccogliere le segnalazioni di chi è rimasto in città. E per offrire una tutela concreta contro chi, negoziante o artigiano, approfitta di questo periodo commettendo abusi.

La risposta all'invito che avevamo rivolto all'inizio del mese sta andando oltre ogni aspettativa. «Per una volta - commenta per tutti Franco Megliola - ci sentiamo meno soli, un po' più protetti e non solo usati».

Turni non rispettati. Sono sempre troppi i commercianti che «fanno i loro comodi». In questi giorni i consumatori ne hanno segnalati tanti. Per tutti c'è una giustificazione: «E' aperto anche il supermercato vicino che ci porta via i clienti. Perché stare in negozio a far poco o niente?». La latteria di Mirafiori che lascia sulle serranda abbassata l'avviso «Ho i frigoriferi rotti». Oppure la salumeria nella zona di largo Orbassano il cui titolare, dice Fra[illegible] Longhi «aveva già detto, due mesi fa, che non gli interessava pagare la multa».

Il caffè. Un caso, curioso, lo segnala Marta C.: «Sono andata ad acquistare un etto di caffè macinato in un negozio vicino alla stazione di Porta Nuova. Con mia sorpresa, dato che da anni sono cliente dello stesso commerciante, mi sono sentita rifiutare il prodotto. "Non accendiamo la macchina per così poco - ha detto la commessa - o ne compra 2 etti o niente". Sono stata costretta a cedere. Una piccineria incredibile».

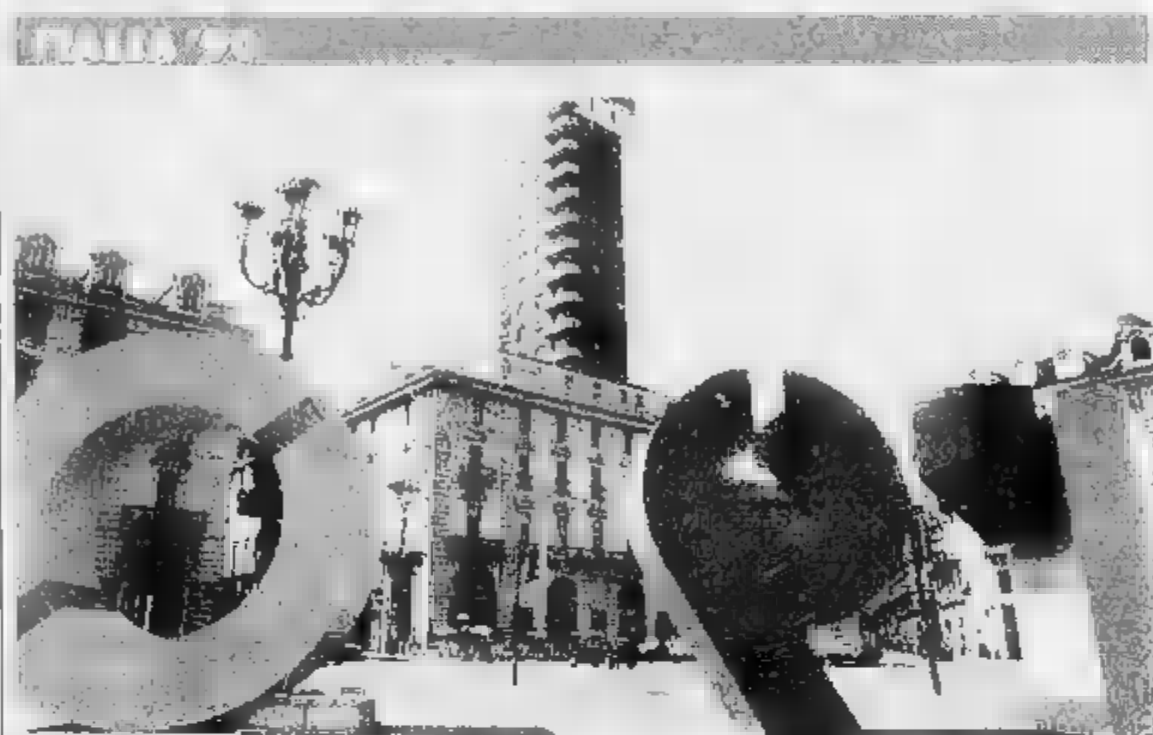
Materassi. Carla Scagnetti telefona: «Ho fatto rimettere a posto due materassi di lana dei miei genitori. Ma ho il sospetto che l'artigiano si sia comportato un po' da furbo. Appena mi sdraio si formano infossature strane e anche il peso è diverso». Il trucco è stato segnalato anche da altri consumatori e viene di solito messo in atto da qualche ditta specializzata nel rifacimento veloce dei materassi. O cambiano la lana [illegible]rendono altra di qualità inferiore oppure si limitano a sottrarne un po'. Come difendersi? Far pesare il materasso e constatare, prima di pagare, che la qualità dell'imbottitura sia pari a quella originale.

Un elettrauto onesto. Non dovrebbe essere citato ma, in mezzo a tante denunce di abusi, chi fa il proprio lavoro [illegible] correttezza sembra quasi un'eccezione. E merita quindi un suo angolo. «Sabato 11, dopo [illegible] cercato inutilmente un artigiano - racconta Aldo Di Dio -, ne ho trovato uno in via Brandizzo. In un'ora ha messo a posto l'auto facendomi spendere solo 40 mila lire. Inoltre non ne ha approfittato consigliando la riparazione meno costosa».

Idraulici associati. Si tratta dell'U.P.I.L.G., Unione principali idraulici lattonieri gasisti. «Abbiamo un nostro listino prezzi - spiega [illegible] consigliere, Vittorio Revello - e possiamo contare su [illegible] artigiani associati. La nostra serietà? C'è l'impegno a fare bene il lavoro ed essere onesti e chiari nei prezzi. Se qualcuno di noi sbaglia, gli togliamo la tessera e non può più considerarsi associato». L'anno scorso, un idraulico che aveva chiesto circa 330 mila lire per sostituire un boiler è stato «cacciato» dall'Unione.

Ristoranti e prezzi. Le lamentele si sprecano. «Sono andata a cena in un locale nella zona di corso Regina Margherita - dice Marco Mirco - e per un filetto, mezzo litro di vino sfuso, un piatto di spaghetti e un caffè mi hanno chiesto 32 mila lire. Rispetto alla fine di giugno l'aumento è stato di 3 mila lire». Giancarlo Ferro protesta: «Mi sono permesso di chiedere il menù alla fine [illegible] pasto per un confronto dei prezzi. Risposta? "Ne abbiamo uno solo ed è impegnato. Vada a leggere il listino appeso al muro". A questo punto ho preferito andarmene e, di certo, non tornerò più in quel ristorante».

Attenti alle «fughe». Emanuele Catalano è uno dei tanti consumatori che si è lamentato per le improvvise partenze di certi artigiani. «Ho dato un anticipo di 160 mila lire - spiega - per farmi sistemare la porta d'ingresso dell'alloggio. L'accordo era che il lavoro avrebbe dovuto essere completato la settimana successiva. Ma, dal 25 giugno, aspetto ancora che si riapra il negozio. Nel frattempo, per paura dei ladri, ho dovuto rinunciare alle vacanze pagando anche una penale per il soggiorno che avevo prenotato».

Adriano Provera

Un benvenuto alla memoria

Le vacanze estive e l'intenso calendario autunnale hanno relegato nei ricordi febbre ed eccessi del Mondiale di calcio. Soli segni tangibili, rimangono il «Delle Alpi» e una sottile ragnatela di cartelli distribuiti nelle vie d'accesso alla città. Rimane per la verità anche il «logo» di «Italia '90», una sorta di gigantesco benvenuto alla memoria in legno, cartone e masonite colorati, diffuso in numerosi esemplari, come quello che ancora ammicca in piazza Castello, in attesa che il sole prima, la pioggia e l'inquinamento poi, lo macerino, riducendolo a brandelli.

Lessolo

Confronto per un caso di violenza

Il giudice per le indagini preliminari De Marchi ha deciso di mettere a confronto Roberto Bizzini e la figlia quattordicenne che dopo averlo accusato di violenza ha ritrattato. Il camionista di Lessolo e sua figlia si ritroveranno faccia a faccia davanti al magistrato negli uffici del Tribunale di Ivrea la mattina di venerdì 28 settembre. Si rivedranno quel giorno dopo quasi due mesi.

Per tutto questo tempo la ragazza è stata affidata ad alcuni parenti di Lessolo, mentre al padre [illegible] stato vietato dal procuratore della Repubblica Tinti di abitare in paese.

Dopo la denuncia ai carabinieri di Ivrea Roberto Bizzini era finito in carcere. Passati pochi giorni, però, la ragazza aveva ritrattato. A questo punto la clamorosa decisione del procuratore Tinti: in carcere finiscono la [illegible] del presunto violentatore, Maura Marco Iorio, il fratello, Carlo Bizzini, e la cognata Annamaria Cioffi. Secondo il magistrato infatti l'improvvisa ritrattazione della figlia sarebbe stata condizionata dai familiari. «Non è vero niente - avrebbero ripetuto nei successivi interrogatori -: la ragazza ha deciso da sola. Questa storia ha rovinato per sempre la nostra famiglia».

A Ferragosto poi un'altra drammatica notizia. Vicino a Grosseto, Franco Marco Iorio, e la moglie Franca, gli zii della quattordicenne che dopo l'arresto di padre e madre si occupavano della ragazza, sono morti in un incidente stradale: la «Renault 5» su cui viaggiavano si è schiantata contro una «Campagnola» dell'Aeronautica militare. Per la giovane coppia la morte è stata istantanea.

BIANCA & **NERA**

Pensionata muore dopo uno scontro

E' morta Maria Vietti, 78 anni, di Cuorgnè, rimasta gravemente ferita il 6 agosto mentre viaggiava sulla Fiat 500 guidata dal figlio Domenico Giacomino. L'utilitaria, dopo una sbandata, era uscita di strada sulla strada Cudine-Corio rotolando lungo una scarpata. La donna aveva subito trauma cranico e fratture alle vertebre, mentre il figlio era illeso.

Ivrea, [illegible] teppistici [illegible]

Continuano gli atti teppistici nel quartiere San Bernardo. Nel mirino dei vandali edifici e strutture pubbliche. Il Comitato di quartiere ha invitato gli abitanti alla mobilitazione nel tentativo di individuare i responsabili. Richiesti anche maggiori controlli di polizia e carabinieri.

Stupefacenti, un caso di omonimia

Su «La Stampa» di sabato scorso, a pagina 5, abbiamo dato notizia di un arresto per spaccio di droga a Finale Ligure. In carcere è finito Fabrizio Amerio, 23 anni, torinese. Esiste un altro Fabrizio Amerio, maestro di tennis, residente in via Casale 104 di San Mauro che non ha nulla a che vedere con il giovane catturato a Finale: si tratta evidentemente di un caso di omonimia.

Ivrea, festa dell'Unità s'inaugura stasera

S'inaugura questa sera, nell'area del Foro Boario, la Festa dell'Unità organizzata dalla Federazione canavesana del pci. Dibattiti, incontri [illegible] amministratori pubblici, appuntamenti culturali e gastronomici caratterizzeranno la Festa che si concluderà il 9 settembre. Tra gli ospiti ci sarà Marcello D'Orta, il maestro elementare autore de «Io, speriamo che me la cavo».

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e [illegible] 9-14; martedì e giovedì, ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica 10-17,30. [illegible] chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita [illegible], t. 521.2251). mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª [illegible] ore 9-13, chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666). Or.: 9-12,30, e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,30, 14-16,50, chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: M. Merz «Terra elevata o la storia del disegno». Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.

Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 653.925): mar. e giov. 9-13,50; sab., dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15; da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano; p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): [illegible], venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; [illegible] nica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660 [illegible]): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. [illegible] 1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. [illegible]). Mostra: «Architettura degli Anni 80 in Piemonte». Orario: 10-12,30; 15,30-19. Festivi 10-12. Lun. chiuso. Fino al 4 agosto.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

Parco Michelotti [illegible] Cassio [illegible], tel. 812.2968): «Hic [illegible]». [illegible] mer., ven., 15-21, sab. domen. 9-21; lun. chiuso. Fino al 5/9.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t.839.8314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Or. feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
[illegible]	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	[illegible]
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Eliambulanze	
Piemonte Soccorso	118

[illegible]

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 [illegible] su [illegible], a pagamento 24.82.610

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto [illegible] dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, [illegible]; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801.

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	24.82.889
Croce verde	54.90.00
Croce [illegible]	[illegible]

[illegible]

Asldo	54.04.69
Asir	[illegible]3.31
Ai	[illegible].18.20
Aldasoro	63.01.56
Asldo	33.13.01
Assist. infermi	839.75.25
[illegible]	50.23.95 - 54.39.48
Auxilia	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	[illegible]
Spi	242.19.04
Cesad, inferm. 78.88.11	
Croce bianca	83.19.02
S[illegible] infermieri professionali 8m	248.41.52
Piccole serve dei malati poveri	53.92.57-650.52.71
Siado, domiciliare	75.14.73
	749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
[illegible]	6568
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.931
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	[illegible]
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.891
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	83.961
S. G. Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

S[illegible] dalle 19,30 alle 9. **p. Massaua 1,** [illegible] 703.308 [illegible] 65, tel. [illegible]

MUNICIPIO

Municipio 57651

Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.68

Certificati prenotazione telefonica: 566.01.68. Inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105

Cimiteri feriali e festivi [illegible] 8,30-17,30. [illegible] il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) [illegible].12

Europ assistance 53.06.55 51.27.60

Autosoccorsi (24 [illegible] 24): c. Vigevano 14, [illegible]; v. Spalato 50, 380.380; v. [illegible] 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. [illegible] mo 236, 273.18.28; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio [illegible], 28.80.00; v. Gottardo [illegible] 200.000

Percorribilità strade 194

Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59, Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55, 0141/9[illegible].60

Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; [illegible] Drubnio 48 21.80.12

Ufficio guasti semaforici 62.88

TAXI Central [illegible] 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27

Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato: 5-20

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.58.131

Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.82

Bartolomeo & C. 53.48.54

Sermig 521.37.70

[illegible] anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.69.90

Informagay 43.65.000

Amnesty International, v. Valgioie 10. 741.27.02

Gruppo Abele 839.94.42

Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle [illegible] 9 alle 12). Telefono 472.0174.

Anapaca (associazione nazionale [illegible] ammalati di Cancro). [illegible]

Cesad assistenza domiciliare Tel. 753.811 - [illegible]

PR[illegible] METEO

Piemonte e [illegible]. Da Torino. 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria 5778.372. Terminal c. Inghilterra [illegible] c. V. Emanuele, 55.37.43.

Milano-Linate 02-74.85.22.00

Malpensa 02-74.85.22.00

[illegible] 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova 51.75.51

Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

ELETTRICITA'

Enel:	57.75
Aem:	741.31.31
[illegible] **pubblica** [illegible]	741.31.31
Italgas, usi civili	86.23.24

centralino 23.951

Snam metanodotti, usi [illegible]striali: 26.44.16

ACQUEDOTTI

Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alberi 10, 561.21.77; v. Villarbasse [illegible], 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990.108; v. Bruino 1, 4470828; v. Foglizzo 28, 731035; v. [illegible]terosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.48.41

[illegible]

Canile municipale, v. Germagnano 11. 262.12.18

Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97

Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02

Usl, [illegible] veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.81; v. San Domenico 22, 53.35.80

Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15

Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

[illegible]HI

Di sera: Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Farucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Ctn, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. [illegible] Gabr. da [illegible]; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Ca[illegible], [illegible] 239, l.go Palermo, [illegible] Al[illegible], **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura, [illegible] c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); c. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. G. [illegible]; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14 — **Il tenente O'Hara,** tf.
15 — **[illegible] amore impossibile,** film
16,30 **Il tenente O'Hara,** tf.
17,30 **I detectives,** telefilm
18 — **La pista delle stelle**
18 — **I [illegible],** telefilm
19,30 **I pionieri di Algoa Bay,** telefilm
20 — **L'albero delle mele,** tf.
20,30 **Il tenente O'Hara,** tf.
21,30 **I samurai senza padrone,** [illegible]
[illegible] **Il prezzo del potere,** telefilm
[illegible] **Il fiore all'occhiello,** cabaret
[illegible] **Arigosola,** telefilm
24 — **Il tenente O'Hara,** tf.
1 — **Giovane selvaggio,** film

Telecupole

14,30 **La conquista di Luka,** telefilm
17,40 **La signora [illegible],** telenovela
19,30 **Tg 4**
[illegible] — **Barriere,** serial
20,30 **Il paria,** sceneggiato
21,45 **La traversata,** film
22,30 **Tg 4**
22,45 **Film** (continuazione)
23,30 — **Film**

Rete Canavese

17 — **Le auto della settimana**
18 — **La famiglia [illegible],** film
20 — **La schiava Isaura,** Tv
20,30 **Il marito,** film
[illegible],45 **Le auto della settimana**

Rete 7 Piemonte

12 — **[illegible] Mulher,** telenovela (replica)
13 — **Mash,** telefilm
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Mash,** telefilm
20,20 **Malù Mulher,** novela
21,30 **Troppo rischio per un uomo solo,** film
23,30 **La valle dell'eco tonante,** film
1,30 **Mash,** telefilm

Videogruppo

[illegible] — **Señorita Andrea**
14 — **Señorita Andrea**
[illegible] — **Chicco lo stregone della pioggia,** telefilm

17 — **Starblazers,** cartoni
18 — **Kronos,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Taxi,** telefilm
20 — **Zaffiro e acciaio,** sceneggiato
[illegible] **Quattro rivali,** film
23,45 **Videonotizie**

Videouno

16 — **[illegible],** telefilm
17 — **Wanted,** telefilm
17,45 **Cartoni animati**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Wanted,** telefilm
21 — **Superclassifica show**
24 — **Wanted,** telefilm

Teletime

16 — **Monjiro samurai solitario,** telefilm
17,10 **Innamorarsi**
[illegible] **Il piccolo detective,** cartoni
[illegible] **Innamorarsi**
22 — **Monjiro samurai solitario,** telefilm
23,10 **Innamorarsi**

Quarta Rete Tv

16 — **Curro Jimenez,** [illegible]
17 — **TG 4**
[illegible] **L'[illegible],** telenovela
18 — **TG 4**
19,30 **Calcio: [illegible] 1° e 2° posto**
20,30 **Calcio: Trofeo Baretti 3° e 4° posto**
22 — **American catch**
23,35 **Supersexy**
24 — **Supersexy**
1 — **Calcio**

Quinta [illegible]

13 — **Il coraggio di [illegible],** film
16 — **The collaborators**
17 — **Machander Robo,** cartoni
17,30 **Tommy e Track**
18,30 **Big Foot,** telefilm
19,30 **Dalla fantascienza alla realtà,** documentario
20 — **Machander Robo**
20,30 **Le quattro piume,** film
23,30 **Dalla fantascienza alla [illegible],** documentario
24 — **Il delfino ostinato,** film

Telestudio

8 — **Avventura nello spazio,** cartoni animati
9 — **Arthur re dei Britanni,** telefilm
9,30 **Panico,** telefilm
10 — **Tony e il professore,** telefilm
11,30 **Arthur re dei Britanni,** telefilm
12 — **Panico,** telefilm
12,30 **Avventura nello spazio,** cartoni animati
[illegible] — **Avventura nello spazio,** cartoni animati
1,30 **Arthur re dei Britanni,** telefilm
[illegible] — **Panico,** telefilm

Telestar

17 — **La schiava Isaura,** novela
17,45 **Amore dannato**
18,30 **Sealab 2020,** cartoni
19 — **Hello Witch,** telefilm
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **La zingara di Alex,** film
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Due americane scatenate,** telefilm
1 — **Hello Witch,** telefilm

Telecity

7 — **Cartoni animati**
[illegible] — **[illegible] proibito,** novela
[illegible] — **[illegible] squadriglia [illegible] pecore nere,** telefilm
11 — **Peyton Place,** sceneggiato
12,30 **Squadra speciale anticrimine,** telefilm
13 — **Cartoni animati**
[illegible] — **Amore proibito**

[illegible]

[illegible] **I supercartoni**
19,20 **Lassie,** telefilm
20,10 **I supercartoni**
20,45 **Speciale fantascienza,** documentario
21,45 **L[illegible]**
23,25 **Detective in pantofole,** telefilm
1,40 **Telefilm**

Telesettimo

14,30 **Cartoni**
15,30 **Telefilm**
16 — **Telefilm**
17 — **Film**
18,30 **[illegible] dal mondo**
19 — **Misteri dello spazio,** documentario
19,30 **Telefilm**
[illegible] **Film**
22,30 **Film**
23,30 **Slogan** (redazionale)

Sesta Rete

[illegible] — **Giovanna D'Arco,** film
18 — **La valle dell'erica,** sceneggiato
[illegible] — **Tommy e Track,** cartoni animati
19,30 **Il giramondo**
20,30 **Il principe reggente,** sceneggiato
21,30 **Arthur re dei Britanni,** telefilm
23 — **I battellieri del Volga,** film
1 — **Il principe reggente,** sceneggiato

Telesubalpina

16,30 **Uno sceriffo contro tutti,** telefilm
17,30 **I giorni di Bryan,** telefilm
18,30 **Truck driver,** telefilm
19,30 **Speciale Telesu[illegible]**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **E con le piccole fanno cinque,** film
22 — **[illegible],** film

Tieffe Network

17,15 **Shopping [illegible] Cartoons**
18 — **Scacco matto,** telefilm
19,15 **Oltre le notizie**
20 — **Supercartoni**
[illegible] **Chicago Anni 30 via col piombo,** [illegible]
[illegible] **Oltre le notizie**
23 — **Testa di lupo mozzato,** film

Erreuno tv

17,30 **Telenovela**
18,10 **Per i bambini**
18,30 **Per i ragazzi**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22,10 **TG sera**
[illegible] **Allo' allo'**
22,45 **Varietà**
23,45 **Teletext notte**

Primantenna

15 — **Catch the catch,** campionati mondiali femminili
17,30 **Re Artù,** cartoon
18 — **Ultraman,** telefilm
[illegible] **L'uomo di Shelford**
[illegible] **Dancin' Days**
21,10 **Sfida infernale,** film
22,10 **Bill Cosby Show**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: Iscr. dal 3/9 ore 9-12 e 15-19. Corsi a tutti i livelli: principianti, medi, avanzati e professionali. Corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0558

ACCADEMIA REGIONALE DI DANZA - TEATRO NUOVO TORINO: sono aperte le iscrizioni dal 3/9 ore 9-12 e 15-19, tel. 669.0558

RITROVI

CHALET: [illegible] 15,30 con Armando; ore 21 [illegible] 84: oggi chiuso. Domani ore 15,30 [illegible] e ritmi [illegible] tutti [illegible] Franco [illegible]. Ore 21 Sergio Brolli e la sua grande orchestra in «Liscio D.O.C.» «Tutto liscio solo liscio»

DU PARC TERRAZZA ESTIVA: si balla sotto le stelle in compagnia della luna, [illegible] novità Music Men, grande successo.

LE ROI [illegible] ore 21 ballando [illegible] le stelle.

[illegible] **GARDEN:** ore 15,30 gran pomeriggio con Marina - Franco e [illegible] programma di dischi.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere 22.

Gli indirizzi pubblicati sono segnalati dagli proprietari. Tuttavia, poiché per i ristoranti esistono turni di chiusura da rispettare, sarà opportuno verificare con telefo- se il locale è aperto.
Gli asterischi indicano:
* aria condizionata
** all'aperto
*** aria condizionata e all'aperto

RISTORANTI APERTI OGGI

Zona Centro

A Mole, via Verdi 12,
Alba, via S. Pio V 8, tel. 6692064;
Alfieri, via Bertola 24, tel. 510.174;
Alla Buca di S. Francesco, via S. Francesco da 27, tel. 839.8464;
Primo Piano, via Po 20, tel. 832.892 *;
Al 24, Montebello 24, tel. 831.712 *;
Balbo, Doria 11, tel. 511.743;
Birreria Lowenbrau, via Arsenale 34, 543.554;
Caffè San Carlo, piazza San Carlo 156, tel. 515.317 ***;
Caval'd Brons, piazza Carlo 157, tel. *;
Cit Turin, via Arsenale 44, 557.6154;
Francesco, via Alfieri 20, tel. 543.620;
Giuseppe, via S. Massimo 34, 812.2080;
Da Ignazio, via Rattazzi 1, 534.068;
Rocca, via della Rocca 22/b, tel. 831.814, rip. domenica;
Filo Marianna, via P. Tommaso 2/b, tel. **;
Firenze, via S. Francesco Paola 41, tel. 839.58.08 *;
Galante, corso Palestro 15 tel. 544.093;
Gasthaus, via Gramsci 3, tel. 537.358;
Il Blu, Siccardi 15, tel. 545.550;
Il Ciclope, via S. Francesco Paola 46, 839.8011 *;
I Tarocchi, via San Dalmazzo 7, tel. 540.249;
La Campana, via XX Settembre 79, tel. 521.4011;
La Caravella, via f.lli Vasco 2, tel. 839.5105;
La Magnolia, via Mercantini 6, tel. 518.616 ***;
La Taverna Mercanti, via Mercanti 28, tel. 511.078;
, via Verdi 33, 831.525;
Maxipiatto, via Passalacqua 4, 541.370;
Mellow, corso Siccardi 15, 511 282 *;
Nuovo Regio, piazza Castello 117, tel. 511.770 **;
Pam-Pam, corso Vittorio 45, tel. 656.437 **;
Pollastrini, Palestro 2, tel. 535.031 *;
Principe Oddone, corso Principe Oddone, tel. 482.802;
Samoa, via Montebello 11, tel. 874.713 *;
Sotto la Mole, via Montebello 9, tel. 832.201;
Spada Reale, via Principe Amedeo 53, tel. 832.835;
Taverna Fiorentina, via Palazzo di Città 6 bis, tel. 542.412 ***;
Vecchia Lanterna, corso Re Umberto 21, 537.047 *;
CINESI:
Dong-Hua, S. Maurizio 25, tel. 830.733;
Du-Cheng, via Settembre 62, tel. 546.159 *;
Nuova Fenice, corso S. Martino 5, tel. 553.087 *;
La Pagoda, via Gioia 2, tel. 539.597 *;
Nanchino, Beccaria, tel. 521.4060 *;
Mister Hu, via Mercanti 16, tel. 545.177 *;
Panda, corso Vittorio 29, 669.6102;
Porta Drago, via Camerana 12, 512.353 *;
Hua-Tall, via S. Quintino 1/b, tel. 517.974 *;
Kuoji, S. Massimo 4, tel. 830.979;
Shangai, via IV Marzo 5, tel. 547.522 *.

San Salvario Valentino

Al Piatto d'Oro, via Galliari 9, tel. 650.9391 ***;
Appennino Pistoiese, via Nizza tel. 8426;
Chalet del Valentino, viale Virgilio, tel. **;
Black Jack, Nizza 64, tel. 696.36.65;
Carmen, via Ormea 15, 650.7042;
Corsaro Verde, Saluzzo 17, tel. 650 5877;
Ollastra, via Galliari 5, tel 669.9006;
Da Felice, via Saluzzo, tel. 650.5430;
Da Amelia, via Nizza 31, tel. 669.9472;
Del Mare, via Galliari 25, tel. 687.657;

Mondi, via Saluzzo 3, tel. 20 *;
Grilly, via Galliari 4, tel. 655.650;
Il Giaguaro, via Nizza 83, tel. 669.8835;
Il Papavero, corso Raffaello 5, tel. 650.2860 ***;
Il Rospetto, piazza Madama Cristina 5, tel. 669.8221 *;
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, 657362 **;
La Barca, corso Galileo Galilei, fiume Po, di fronte al civico 24, tel. 696.3555 **;
La magione del Tau, corso mente 81, tel. *;
La Scaletta, via P. Giuria 27/D, 655.763;
L'Idrovolante, viale Virgilio 105, tel. 687.602 ***
Ristodante, via Saluzzo 112, 673.610;
Pepe, via Giotto 21, 696.6182, rip. domenica;
CINESI:
Castello del Drago, via Nizza 100, tel. 696.5400;
Radja, Bramante 63/b, tel. 696.3461;
via Saluzzo 3, tel. 669.6134 *;
Take Away, via M. Cristina 32/d, tel. 669.2416 *;
Feng Dian, corso Massimo 3, tel. 650.3728, ***.

Crocetta Secondo

Alle 3 Colonne, corso Rosselli 1, tel. 567.020;
Giovanni, via Gioberti 24, tel. 539.842;
Da Mario, Massena 5, tel 544.449;
Del Bon Pat, via Gioberti 18, tel. 530.891;
Gran Carlo, via Magenta 2, tel. 535.359;
Il Pittore, via Gioberti tel. 500.150;
Lucullano, via Assietta 5, tel. 545.618;
Marcello, Stati Uniti 4, tel. 515.811;
Nuova Parigi, corso Rosselli 83, tel. 318.4917;
CINESI:
Perla d'Oriente, via Torricelli 51, tel. 581.651;

San Paolo

Cambusa, via Valdieri 2, tel. 443302;
Danilo, via Germanasca 24, tel. 447.46.12;
Il Pappagajo, via Braccini 57, tel. 334.936 **;
La Greuja, Monginevro 75, tel. 331.589 *;
La Giara, via Barge 15, tel. 447.27.97;
La Pennichella, via Bagnasco 11, tel. 315.2862;
La Pergola, via Cesana 54, tel. 447 1784;
La Sella, via S. Paolo 5/5, tel. 331142;
Maxim, via Verzuolo 40, tel. 447.5677;
CINESI:
bù, corso Peschiera 167, tel. 315.2484 *;
Drago e Fenice, corso Rosselli, tel. 593.191 *;
Lin, via Vigone 30, tel. 447.4343;
King Hua, via Brunetta 19, tel. 331.967 *;
Porta d'Oro, via Monginevro 9, tel. 315.2059;

Cenisia - Cit Turin Pozzo

Al Grassi, via G. Grassi 9, tel. 434.5430 *;
Al Saffi, via Saffi 2, tel. 442.213 *;
Salito Posto, via Asiago 53, tel. 411.4945;
Cat, via Pacchiotti 61/C, tel 728.282 **;
Europa, c. Ferrucci 72, 447.3812;
Nettuno, via Digione 8, tel. 740419;
Ventaglio, Francia 219, 793.265;
CINESI:
Yin Ea, corso Inghilterra 29, 447.2952;
Hang Zhou, corso Francia 278, tel. 780.997;

Campidoglio S. Donato -

quattro, Bianchi 48, tel. 790.101;
Il Magazzino Ghilgames, via Moncenisio 13/b, tel. 749.2801;
Il Talismano, strada Ghiacciaie 1, tel. 740.441;
La Grupia, Rocciamelone 17, tel. 771.40.51;
La Bella Sicilia, corso Regina 161, tel. 487.003;
La Marmitta, via San Donato 20, tel. 488.882;
Nobel, corso Monte Cucco 58, tel. 724.838;
Orchidea Blu, via Cibrario 104, tel 749.5322;
Osteria del Capricorno, via Cava 41, tel. 471.217;
Pellerina, c. Appio Claudio 106 (presso piscina), tel. 749.2964 **.
CINESI:

Diego Abatantuono e Fabrizio Bentivoglio in una scena del film «Turné», di Gabriele Salvatores

Che fare d'agosto? Guida alla sopravvivenza in città e altrove

Un film, in compagnia

Si può scegliere anche all'aperto

Che fare, la sera? Un film salva sempre la situazione, e risolle- le sorti di serata tristemente vuota.

Questa sera nel Cortile del Rettorato (alle 22, ingresso L. 5000) «Turné» di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono Fabrizio Bentivoglio. Domani sera invece proiezione di «Troppo bella per te», film Bertrand Blier Gérard Depardieu e la troppo bella Carol Bouquet. Sabato sera «Lettere d'amore» di Martin Ritt con Robert De Niro analfabeta e Jane Fonda che gli insegna a leggere e scrivere.

Per chi, invece, il film lo vuo- vedere senza muoversi dalla propria auto, il Drive In (via Valenza angolo via Genova, alle 22 e alle 24, informazioni numero 63.00.60) propone «Due metri di allergia» Jeff Goldblum, Emma Thompson Rowan Atkinson. Tra le prossime proposte, «Ghostbusters II» e «Un'arida stagione bianca» con Susan Sarandon e Marlon Brando.

All'Arena Metropolis, questa sera uno degli ultimi film dedicati al Vietnam: «Vittime di guerra» di Brian De Palma (nell'originale americano «Casualties of War») uscito l'anno scorso, con Michael J. Fox e Sean Penn. Il film rientra nella rassegna «Urca, che uominil!».

Venerdì, sempre all'arena Metropolis, «Non guardarmi, non ti sento» Gene Wilder e Richard Pryor, e sabato, per gli appassionati film-avventura, «Indiana Jones e l'ultima crociata», con Harrison Ford e Sean Connery.

Musica all'aria aperta alla Terrazza sul Po: alle 21,30 spettacolo interamente dedicato alle canzoni più celebri di Mina e Gino Paoli. Gli interpreti sono Luisa Daniela, Paolo Lasazio e Paolo Ricca, rispettivamente voce, chitarra e tastiere dell'A Trio.

Al Cafè Chantant è di scena Paolo Perotti: accompagnato da altri musicisti, presenta un repertorio jazz classico. La presentazione della serata è affidata a Maria Grazia Regis (si inizia alle 21,30, il costo del biglietto d'ingresso è di 3 mila lire).

Capitol, corso Svizzera 58, 740.140 ***;
Drago d'Oro, corso Umbria 20, tel. 484.065;
Hua Do, via San Donato 7, 487.717.

Rossini Valdocco Vanchiglia

Campus, via Tarino 2, tel. 835.143;
Da Gino, corso Regio Parco 161;
Del Ventaglio, via Vanchiglia 16, tel. 831.716;
Il Melograno, corso Regina 22, tel. 832.112;
La Brace, via Napione 28, tel. 831.602 ***;
La di Francia, via Santa Giulia 57, 830.076;
Lucio, Regina 108, tel. 521.5567;
CINESI:
Canton, Palermo 125, tel. 238.762 *;
Dong Hua, corso S. Maurizio 25, 830.733;
Wei Huo, corso Regio Parco 24, 233.917;

Pilone - Val Salice Cavoretto

Albaroni, corso Moncalieri 288, tel. 698.3255 **;
Bastian Contrario, strada Moncalvo 102, tel. 696.83.88;
Cafasso, strada Val Salice 178, tel. 660.1495 ***;
Cantine Risso, Casale 79, tel. 830.661 **;
Cucco, corso Casale, tel. 830.416;
Dagli Imbianchini, via Lanfranchi 2, tel 835.422 **;
Da Lanfranco, Moncalieri 216, tel. 696.3024;
Fontana dei Francesi, strada com. Pecetto 123, tel. 661.0387 **;
Giudice, strada Val Salice 78, tel. 660.1457 12-19 **;
Gran Corona, corso Moncalieri 502, tel. 661.0100 **;
Gran Madre, via Monferrato 2, tel. 835.604;
Hermada, piazza Hermada 10, tel. **;
Italia, strada Superga 45, tel. 890.139;
La Cloche, strada Traforo del Pino 106, tel. 894.213 **;
La Giunca, corso Moncalieri 29, tel. 669.9273;
La Griglia, strada ai Ronchi di Cunioli Alti 7, tel. 661.29.20 **;
Osteria dell'amicizia, corso Casale 221, tel. 890.183 **;
Saltincielo, strada Superga 3, tel. 890 835 ***,
Vigna Vecchia, strada Val San Martino int. 6, tel. 819.0587;
CINESI:
La Giunca, Moncalieri, 669.9273;

S. Rita - Mirafiori Lingotto

Città Giardino, via Guido Reni 171, tel. 304.580;
Costantinopoli, corso Orbassano 376, tel. 309.5807;
Da Gino, Pieve, tel. 347.2326;
Entrometter, via Nizza 218, tel. 670.300;
Gennargentu, Lepanto 4, tel. 319.7622 *;
Girasole, via P. Guala 68/b, tel. 619.2363;
Il Pomodoro, via Caprera 25, tel. 351.572 ***;
Jour et Nuit, via Buenos Aires, tel. 363.082 **;
Italia '61, Ventimiglia 145, 633.904 **;
La Primavera, Tunisi 118, tel. 319.0768;
Lilibeo, corso U. Sovietica 358, 613.772 **;
Delfino, corso Orbassano 277, tel. 305.080 ***,
Nuovo Torino, piazza Galimberti 13, tel 319.8823;
Quadrifoglio, Benevagienna tel. 352.620 **;
Rugantino, via Camillo Riccio 5, tel. 342.017;
Sarti, via Genova 99, tel. 630.612, rip. sabato;
Sebastopoli, via Castagnevizza 7, tel. 352.056;
Sette Nani, corso U. Sovietica, 342.705 *;
CINESI:
Castello Drago, via Nizza 100, tel. 696.5400;
Chun Yuan, via Genova 106, 698 3496;
Da Hua, via Boston 24, tel. 361.340 *;
La Primavera, via Tunisi 118/a, tel. 319.0768;
Hua Dou, via Rovereto 79 tel. 334.420.

Barriera di M. Campagna - Barca

Anonimo Veneziano, corso Giulio Cesare 110, tel. 287.801;
Astoria, via Martorelli, tel. 263.275;
Da Mario, via Martorelli 43, tel. 205.21 55;
Da Pietro, corso Vigevano 8, tel 248.1285;
Biasoni, via D. Chiesa 75, tel. 273.1694;
Flunch, c. Romania 460, 262.5063 ***;
Il Grillo, via Cuneo 8/b, tel. 852.167;
Ippocampo, corso Novara 5, tel. 857 165 **;
Lo Squalo, corso G. Cesare, tel. 851.438 **;
Lucciola, via Segantini 15, tel. 733.086;
Mop, Provasi 2, tel 220.16 38;
Mazza, corso G. Cesare 53, tel. 851.430 **;
Rusticone, corso G. Cesare 183/b, tel 242 0971;
Su Nuraghe, via Samone, tel. 262.0251 *;
Toscano, via Vistrorio, tel. 205 490;
Vittoria, Cesare 373, tel 262.4181;
CINESI:
Town, corso Cesare 61, tel 850.472;
Mei Li Hua, largo Toscana 29, tel. 216.1735;

FARMACIE

Aperte

Algostino Demichelis, piazza Vittorio Veneto 10;
Alzona, corso Sebastopoli;
Annunziata, via Stradella 196;
Baggio Roba, Traiano 73;
Balocco, corso Peschiera 146/c;
Balossino, strada S. Mauro 179;
Barbera, via Gorizia 133;
Bargis, 15;
Belloni, Francia 273;
Berta, via Po 51;
Bertholiet, via Berthollet 10;
Bessolo, corso Toscana 17/a;
Borgata Lesna, Bionaz;
Borgo Crimea, Fiume 4;
Borgo Crocetta, corso Gasperi 6;
Borgo Po, via Romani 2;
Borgo Vittoria, via Ch. Salute 45;
Borselli, via Nicola Fabrizi 102;
Bosio, via Garibaldi 26;
Braccio, Francia 87;
Calvo, via Luini 41;
Cappella, via Monginevro;
Cavanna, via Mosca 1;
Cenisia, via Frejus 41;
Centrale, via Roma 24;
Chiriaco, corso Dante 76;
Comunale n. 5, via Rieti 55;
Comunale n. 6, corso Grosseto 165;
Comunale via Asinari di Ber- 134;
Comunale 19, via Negarville 38/30;
Comunale n 14, Passo Buole 168;
Comunale 20, via Ivrea 47/49,
Comunale n. 21 Bergio 151/b;
Comunale 22, via Exilles 46;
Comunale n. 23, Guido Reni 155/157;
Comunale n. 28, corso Corsica 9;
Comunale n 29, via Giachino 53;
Comunale n. 32, Arnaldo Brescia 38;
Comunale n. 33, via Isernia 15,
Comunale n 34, via Garzigliana 1;
Comunale n 37, corso Agnelli 58;
Comunale n. 39, via Fratelli Carle 5;
Comunale n 40, via Farinelli 36/9;
Comunale 41, via degli Abeti 10;
Comunale n. 46, piazza Camillo Bozzolo 11,
Consolata, via delle Orfane 25;
Cooperativa n. 1, XX Settembre 5;
Cooperativa n. 4, piazza Statuto 4;
Cooperativa n. 8, corso Svizzera;
Corso Potenza, corso Potenza 92;
Corvi, via Porpora 41;
Crida, via Cibrario 69;
Daniele, Duca degli Abruzzi 66;
Del Leone, via San Secondo 46;
Del Mercato, Grosseto 214;
Dell'Ausiliatrice, Principe Oddone 28;
Dell'Erica, via Nanni 71;
Dell'Orso, via Buenos Aires 77;
Della Mole, corso San Maurizio 35;
Delle Erbe, via Rivalta 50/a;
Delle Maddalene, piazza Respighi 3;
Delle Vallette, viale dei Mughetti 11;
Porta Palazzo, piazza della pubblica;
Don Bosco, via Cigna 44;
Dora, via Antonio Cecchi 54;
Dutto, Giulio Cesare 48;
Franco, via Oxilia 13;
Gani, via Nizza 108;
Garrone, via Monginevro 113;
Gay, via Tunisi 99;
Giordano, corso Siracusa 87;
Graffigna, Belgio 41 dal 6/8 Squillario;
Granero, via Brandizzo;
Gruner, via San Tommaso 16;
Gussoni, via Tunisi 51;
Ieto, via Carlo Capelli 67;
Lanfranco, corso Taranto 183/c;
Leva, Stati Uniti;
Madonna degli Angeli, via Giolitti 7/c;
Madonna dei Fiori, Peschiera 244/a;
Madonna del Pilone, corso Casale 110;
Maffei, piazza Massaua 1;
Manenti, via Piffetti 31/bis;
Marcone, via Pinchia 1 bis;
Masino, via Maria Vittoria 3;
Mazzoli, largo Orbassano 70;
Mirafiori, via Sanremo 37;
Moderna, via Tripoli 58;
Monari, Traiano 168;
Montanaro, corso Vinzaglio 31/bis;
Mosca, via Mazzini 31;
Nazionale, via Vanchiglia 29;
Nobili, via Onorato Vigliani 180;
Olivieri e Roatis, via Stradella 36;
Omeopatica Debbene, via Bologna 91/b;
Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I 54;
Parini, via De Sanctis 62;
Pacorini, Regio Parco 38/bis/b;
Pescarmona, via;
Piazza Adriano, piazza Adriano 12;
Piazza Villari, via Foligno 69;
Pilonetto, corso Moncalieri 257;
Pirona, via Barletta 93;
Pitagora, piazza Pitagora 9;
Policlinico, via Sempione 112;
P Nuova, via Sacchi, 4;
Porta Susa, corso Francia 1/bis;
Portis, Cristina 37;
Ravazzani, corso Francia 177;
Roagna, Agnelli 117;
Robino, via Palestrina 48;
Rognone, corso Orbassano 216;
Rolando, corso Vittorio Emanuele 76;
Romano, via G. Borsi 114;
Sacco, Brianza 22;
San Benedetto, via Bardonecchia 114;
San Bernardino, via Braccini 101;
San Domenico, corso Unione Sovietica 591/bis;
San Paolo, via Beinio 6;
San Simone, Tommaso 2;
Vincenzo, corso Filippo Turati 74;
Sansovino, corso Toscana 185;
Sant'Alfonso, corso Tassoni 70;
Sant'Anna, corso Sommeiller 31;
Santa Barbara, via Cernaia 24;
Santa Croce, corso Casale 203;
Santa Gemma, via Genova 89/h;
Santa Maria, via S. F. d'Assisi 14;
Santa Rosalia, corso Maroncelli 28;
Santa Silvia, corso Sebastopoli 298;
Santa Zita, via Cibrario 33/bis;
Sasei, corso Casale 316;
Sempione, corso Giulio Cesare 118;
Sesia, via Madama Cristina 78;
Stellarone, corso Unione Sovietica 397;
Tatù Frè, via Nizza 214;
Tonengo, Vittorio Emanuele 34;
Università, via Po 14;
Vagnino, corso Vercelli 74;
Zoccola, San Donato 55.

BANCOMAT

Torino-Centro

B. delle Comun.: Porta Nuova;
BNL: XX Settembre 40;
Napoli: Garibaldi 13;
B. Sicilia: Vinzaglio 27;
S. Paolo: v. Francesco d'Assisi 10,
p. S. Carlo 156,
v. XX Settembre 3,
p. Repubblica 7,
c. Vittorio 110;
staz. Porta Nuova;
M. Paschi Siena: p. San Carlo 216;
B. Roma: Alfieri 9/11,
v. Po 36,
p. Repubblica 18;
Comit: v. Roma 343,
v. S. Teresa 9;
Cr. Italiano: v. Arsenale 23;
NBA: v. Arcivescovado 14/16,
XX Settembre 37,
B. Sella: p. Castello 139,
BNA: v. P. Micca 14,
v. Bogino 31;
Banca Subalpina: v. Santa Teresa 26;
Cr. Romagnolo: Bota;
IBI: Roma;
B. P. Milano: c. Matteotti 8;
Cariplo: v. Viotti 4;
C. R. Biella: Cavour;
C. R. Genova Imperia: c. 13/c;
CRT: XX Settembre 31,
piazza Madama Cristina 7,
p. Statuto 4.
Credito Agrario Bresciano: corso Francia angolo corso Inghilterra
Banca Popolare Intra, corso Matteotti 17

ARTIGIANI

Idraulici

Alberti, Filangieri 9; Idroelettra, v. F.lli Calandra 17; Taliano, v. Misericordia 1/b; IMI, Barletta 109; Kovacic, Salvemini 25/12; Lescio, Gorizia 174; Millesimo, Barletta 109/10; Moro, v. Issiglio 23; Savino, v. S. Paolo 6; Palumbo, v. Frejus 67; D'Antoni, v. Clotilde 80; Fabrizio, v. P. Clotilde 75/f; Suraci, Svizzera 119; Suppo, c. Lecce 13; Taralfo, Avet 4; Carli, v. Casteldelfino 43; Gulotta, Frassineto 28/a; Romano, v. Solari 18; Pannuzzo, c. Cincinnato 240; Zanetti, Coppino 116/8; Barone, v. Degli Ulivi 15; Di Pietro, v. Martorelli 21; Ferrara, Damiano Chiesa 22; Giglio, c. Vigevano 50; Gigliotti, v. Patetta 20; L'artigiana, v. Cruto 19; Ilar, Scarlatti 34; Genta v. Cirié 28; Spicuglia, v. Piossasco 24; Styl, v. Camino 2; Bove, v. Galliari 14/b; Zanello, v. XXV Aprile 159/7; Zangirolami, v. Cellini 13; Camillo, Finalmarina 26; Diana, v. Albenga 1; Garrone, v. Spotor- 55; Murè, v. Alba 1; Gambadori, str. Com. Mirafiori 19; Latrecchiana, v. Bordighera 20; Lorusso Vito, v. Rismondo 21.

Elettricisti

Piccolo, v. S. Francesco da Paola 4; Arduin, v. Emanuel 26; Bechis, Paolo Sarpi Rolux, c. Orbassano 187; Selecs, v. Mombarcaro 10; B.N., v. Carso 44; Cate, v. Asiago 8; Chiaradia, Caraglio; Cornacchia, v. Malta 36/13; Electrohelp, Somis 5/d; Melani, Racconigi 60/47; Quattro Erre, v. Pollenzo 13/d; Viscera, v. Collegno 26; Di Maggio, v. Cenischia 7; Al-Fa, v. Guilietti 12; Musolino, v. Ballardi 74; Piola, v. Servais 126/c; Squarzanti, Gravere 18/c; U.B., c. Tassoni 50/c; Videm, v. Saluggia 17; Malo, v. Exilles 47/bis; Azzella, v. Verolengo 146; Banistel, via delle Peonie 1; Gol Man., v. Delle Pervinche 53/b; Centro c. Potenza 62; Massarenti Alfiero, Morelli 17; Saiet, str. delle Vallette 10; Susco, v. Borgaro 108/2; Vertel, v. Gozzoli 13/b; A.Z., Giulio Cesare 135; D'Angelo, c. Taranto 19; Franco, v. Belmonte 18; GBIE, str. S. Mauro 113; Geis, str. del Pascolo 37/l; Murtas, str. del Cascinotto 46; Ruffatto, str. della Verna; Ruscitti, via Gottardo 37; Unicable, via Cogne 11; Dimasi, Vanchiglia 30, Elettrotecnica, Vanchiglia 39; Emme Gi, via Pisa 39; R.C.A., via Carmagnola 10; Sa, via Parma 13; Slavolino, corso Regina 1; Siem, via Varallo 4; Mondo, Ormea 13; Varetto, via San Martino Inferiore 120/3; Crua, via Nizza 207; SEI, via Cortemilia 23; Vielle, via Tunisi 64/2.

Falegnami

Silvieri, via Sagra S. Michele 44; Martano, Unione Sovietica 231/f.

Radio-tv (riparazioni)

Occhiena, v. S. Quintino 44
Lippi, v. B. Croce 23/b;
Falsone, v. Pertinace;
R.A.E.T., via Biscarra 10/c;
Gammino, v. Malta 31/a;
2G, v. Entracque 12;
Cordero, v. Belli 48;
Technical, via Peyron 50/c;
Fusaro, c. Vercelli 67;
Cate, v. Bajardi 2/f;
Trinco, v. Ventimiglia 94/a.

Elettrodomestici (riparazioni)

De Lucia, v. S. Chiara 15;
A.S.T.E., v. Lima 1;
Cat, v. Fidia 15/b;
Guzzo, v. Viile 19;
Borin, v. Balme 47;
SATET, v. Gandino 42;
Frigorista, Virglio 11;
Riccobene, c. Vercelli 161;
Beltramo c. Ciriè 37/b;
C R., v. Cuneo 1/d;
Rossi, v. Cuneo 7/d.

Bertono, Pomba 14; Cucino, v. Montebello 40.

Vetrai

Mulasso, B Salle 15; Lombardo, v. Ventimiglia 202; Vetrolin, v. Reiss Romoli 165; Il Sagittario, via Bologna 256; Orecchia, v. Genova 64.

CINEMA

Correre da pazzi

Un proseguimento d'annata

PER chi ama le macchine da corsa, i ruoli cameo o i proseguimenti, è il film ideale: «La corsa più pazza del mondo 2» di Jim Drake (in scena fino a ieri all'Eliseo, oggi in programmazione a Milano) arriva ben [illegible] anni dopo il [illegible] progenitore, firmato Chuck Bail, e ne mantiene intatto l'impianto.

Un gruppo di spericolati piloti d'auto ogni anno si dà appuntamento per la Cannonball, mitica corsa senza regole né limiti di velocità da New York a Los Angeles. A ostacolarli, un fanatico capo della polizia con metodi nazisti che aspira a diventare senatore. Il poliziotto organizza una retata nell'hotel dei partecipanti alla gara la sera della vigilia e spedisce tutti in prigione.

A ogni [illegible] automobilistica tocca così arrabattarsi per trovare un sostituto in grado di guidare le fuoriserie. Fra i piloti raccogliticci due bellone superlaureate, un grasso e fallito parcheggiatore d'auto insieme con una bionda e svampita aspirante stellina del cinema, un distinto truffatore indebitato fino al collo che gareggia con il killer mandato dal creditore.

La gara e il film si svolgono [illegible] prevedibili testacoda, interventi della polizia e colpi di scena, fino alla vittoria finale dell'auto guidata dal capo della polizia. Non mancano battute e scene godibili, come il dirottamento aereo e la macchina che rimbalza sull'acqua facendo il verso alla pietra lanciata dal bambino. E poi, le apparizioni di Brooke Shields, Carl Lewis e Lee Van Cleef, che si prendono in giro nei panni di se stessi. [r. sil.]

«La Corsa più pazza del mondo 2»

LA CORSA PIU' PAZZA DEL MONDO 2
di J. Drake
D. Dixon, J. Candy
e le apparizioni di
Carl Lewis, Brooke Shields
Lee Van Cleef
Genere: commedia
Produzione [illegible] 1990
Odeon Cinema 5 di Milano

Alla corte del Sultano

«La favorita» conquista tutti

E' [illegible], bella, adolescente, colta, nata alla Martinica con studi in Francia. Epoca, 1700. La giovane Aimée, educata dalle suore, sta appena scoprendo le delizie della corte, quando lo zio, suo tutore in Europa, la rispedisce nelle Colonie. Durante il viaggio, il colpo di scena: la bellissima ragazza viene «dirottata», dallo stesso equipaggio della nave, verso il mercato delle schiave bianche di Algeri. E' così bella, così delicata, ci si potrà ricavare una montagna di denaro. Infatti. Vista, piaciuta. Aimée viene acquistata niente meno che dal Sultano di tutti gli Ottomani, entra nel suo harem, conquista il suo cuore, ne diventa favorita, suscita le ire della favorita precedente, la quale ne uccide il figlio possibile pretendente al trono (niente di nuovo sotto il sole), diventa l'amante del sultano successivo, riuscirà a salvarsi grazie alla sua non comune intelligenza e alla sua brillante educazione.

Questo, in sintesi, il quanto accade nel film di Smight «La favorita» (tratto da un fatto di cronaca realmente accaduto), ambientato nel clima da mille e una notte di un Islam da cartolina, così lontano dalle tragedie dei giorni nostri. Il vecchio sultano è Murray Abraham (il [illegible] dell'«Amadeus» di Forman, l'Inquisitore del «Nome della rosa» di Annaud), dal cuore buono e selvaggio e dall'occhio vellutato; la favorita senior è Maude Adams, la junior è Amber O'Shea, bellissima irlandese, capelli rossi, pelle di seta e occhi incantatori.

Amber O'Shea in un momento del film di Smight «La [illegible]»

L'impressione di tutto il film è che si tratti in fondo di una buona occasione perduta, di un'idea irrisolta. Perché, pur nel clima da favola, non mancano le annotazioni psicologiche e le puntate realistiche. Ma tutto resta inconcluso, tra morbidi cuscini e abiti fruscianti. [al. co.]

LA FAVORITA
di J. Smight
con F. Murray Abraham
Amber O'Shea
Maude Adams
Genere: drammatico
Produzione americana
1989
Cinema **Arlecchino** di Torino

PRIME VISIONI

[illegible] 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 / Bus 50/51
Ingr. 8000, rid. 5000

Il piacere è tutto mio - Skin Deep
di [illegible] Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89) — Disavventure [illegible] per uno scatenato donnaiolo che ha deciso di [illegible] la testa a posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 50'
Or. 20,15; 22,30 (Aria condizionata)

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 / Bus 50/51
Ingr. 8000, rid. [illegible]

Sogni
di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chishu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90) — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di uno centenario, la misteriosa, contrastante e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' Drammatico
Or. 20,15; 22,30 (Aria condizionata)

Arlecchino
corso Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram 4/16
Bus 41/63
Ingresso 8000

La favorita
di J. Smight con F. Murray Abraham, M. Adams, A. O'Shea (Usa '89) — Agli inizi [illegible] una ragazza francese viene fatta prigioniera e venduta come schiava in Algeri e un sultano potente. N. V. 1h 44 Commedia
Or. 18,30; 20,30; 22,30

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 18
Bus 61
Ingr. [illegible] 5000

Il più grande bene del mondo
di C. Gregg con A. Bates, G. Oldman, F. Barber (G.B. '89) — Nella Londra degli Anni 50 un gay trova delusione e solitudine nell'amore. L'unico bene è la compagnia del cane dell'amico. N. V. 1h 39' Comm.drammatica
Or. 16,50; 18,50; 20,45; 22,30 (Aria condizionata)

C. Chaplin 1
[illegible] Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 8000, rid. 6000

La luce del lago
di Francesca Comencini con Nicole Garcia, Wadeck Stanczak, J.L. Barrault (Italia '90) — In una casa su un lago una scrittrice sola rinnova la sua vita coll'amore tenero e sconvolgente di un ragazzo infelice. N. V. 1h 32' Commedia
Or. 16; 17,45; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin 2
via Garibaldi [illegible]
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 8000, rid. 6000

Senti chi parla
di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa [illegible]) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà. N. V. 1h 40' Commedia
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Cristallo
[illegible] Gotto 5
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingr. 9000/rid. 6000

Pronti a tutto
di Richard Benjamin con A. Edwards, F. Whitaker, P.A. Miller (Usa '90) — In un quartiere malfamato di Philadelphia un veterano della polizia deve collaborare con il nuovo collega inesperto. N. V. 1h 36 Commedia
Or. 17; 18,50; 20,40; 22,30

PRIME VISIONI

Eliseo Blu
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000, rid. 5000

La casa 5
di Clyde Anderson con D. Brandon, G. Le Brock, B. Bingham (Usa '90) - A distanza di un anno con terrificante precisione in una casa riprende la vita che non può avere pace dello creature maledette. V.M. 14 1h35' Horror
Or. 19,10; 21; 22,50 (Aria condizionata)

Eliseo Grande
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000, rid. 5000

Doppia identità
di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahey (Usa '90) — A Los Angeles una poliziotta irreprensibile lavora adescando boss della malavita. Ma nell'intimo è tentata dal desiderio di essere disonesta. N. V. 1h 50' Thriller
Or.: 18,50; [illegible]; 22,50 (Aria condizionata)

[illegible]
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000, rid. [illegible]

Il Mahabharata (poema indiano)
di Peter Brook con Robert Langdon Lloyd, Bruce Myers, [illegible] Mezzogiorno (G. B. '89) — Nel poema più ampio della letteratura indiana, agli albori del mondo [illegible] eroi e semidei lottano per la supremazia. N. V. 2h 48' Epico
Ed. [illegible] ingl. con sott. in ital. Or.: 21,15 (Aria condizionata)

Empire
p. Vittorio Veneto 5
Tel. 871 [illegible]
Tram 13/15/16
Bus 53/55/56/61/70
Ingresso 8000

Non siamo angeli
di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89) — Due uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono da preti. N. V. 1h 53' Commedia
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Faro
[illegible] Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 56/58/61
Ingresso 8000

Domani riapertura: **La guerra dei Roses**

Ideal
corso Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/16
Bus 46/46s/51/52/71
Ingresso 8000

Senza scrupoli 2
di [illegible] Ausino con Barbarelli, [illegible] Carcu [illegible] '90) — Sandra s'innamora dell'uomo che l'ha violentata, ma lo perde in un incidente mortale. A fatica ricostruisce la sua vita sentimentale. V. M. 18 1h 25' Erotico
Col. vet. 18 Or.: 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Lilliput
via XX Settembre [illegible]
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 [illegible] 55/57s 58/58s/63/63s/68
Ingresso [illegible]

Combat dance - A colpi di musica
di Robert Wise con Jason Gedrick, Troy Beyer, Eddie Velez (Usa '89) — In un quartiere di New York una banda di [illegible] vuole eliminare un gruppo di ragazzi troppo impiccioni e ribelli... N. V. 1h 32' Musicale
Or. 16; 17,35; 19,15; [illegible] 22,35

[illegible] 1
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000, [illegible] 5000

Society the horror
di Brian Yuzna con Billy Warlock, Evan Richards, [illegible] Meyerson (Usa '90) — Un [illegible] paranoico in cura da uno psicologo non riesce più a porre un confine tra incubi e realtà, finché ad una festa... V.M. 18 1h 35' Horror
Or. 15; [illegible]; 18,40; 20,30; 22,30 (Aria condizionata)

Nazionale 2
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. [illegible], rid. 5000

Senza esclusione di colpi
di N. Arnold con J. C. Van Damme, D. Gibb, L. Ayres (Usa '89) — Un militare americano approfitta di una licenza per andare a Hong Kong dove parteciperà al torneo più sanguinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' Avventura
Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (Aria condizionata)

Olimpia 1
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus [illegible]
Ingresso 8000

La casa al n. 13 in Horror street
di H. [illegible] con K. Wilhoite, J. Redgrave (Usa '[illegible]) — In un [illegible] sotterraneo due [illegible] trovano [illegible] bambola. Ben presto la casa dove abitano si trasforma in un labirinto pieno di incubi. V. M. [illegible] 1h 25' Horror
Or.: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 (Aria condizionata)

Olimpia 2
[illegible] Arsenale 21
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/58/58s
Ingresso 8000

Le [illegible] lontananze
di Sergio Rossi [illegible] L. [illegible], F. Marchegiani, A. Finocchiaro (Italia '89) — Dopo cambiamenti e crisi tre donne 40enni indipendenti cercano un nuovo rapporto con l'uomo fondato su sincerità e comprensione. N. V. 1h 47' Commedia
Or.: 16,30; 18,30; [illegible]; 22,30 (Aria condizionata)

Reposi
via [illegible] Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
[illegible] 58s/63/63s/68
Ingresso 8000

I re della spiaggia
di P. Israelson con C. Thomas Howell, P. Horton, C. Thorne Smith (Usa '90) — Come ogni anno, i campioni di beach volley si sfidano sulle spiagge della California per il titolo di [illegible] della [illegible] N. V. [illegible] 33' Sportivo
Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

[illegible]
Galleria Subalpina
Tel. 61.01.45
Tram 13/15
[illegible] 61/72/72s
Ingr. [illegible]

Riapertura sabato 25/8: **House party**

Studio [illegible]
via Acqui 2
Tel. 83.05.21
Tram 13
Bus 53/56/66/73
Ingr. [illegible] 5000

Non è stata una vacanza ma una guerra!
con Dan Aykroyd, John Candy (Usa '90) — Le vacanze di due amici con le rispettive famiglie si trasformano in una sequela di comiche disgrazie e [illegible] imprevisti. N. V. 1h 30' Commedia
Or.: 16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30

Zeta
[illegible] 12
Tel. [illegible]
Tram 13/16
Bus 71
Ingresso 8000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la [illegible] anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico
Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra
via Chiesa della Salute 77
(tel. 297.197)

Music box - Prova d'accusa
di C. Gavras con J. Lange, A. Mueller, F. Forrest. Dolby Stereo. Orario: [illegible]; 22,30.

Arena Metrop.
To esposizioni
(tel. 669.0786)

Vittime di guerra
di B. De Palma con S. Penn, M. J. Fox. Or.: 22.

Selene d'Essai
corso Belgio 53
(tel. [illegible].171)

Piccoli equivoci
di Ricky Tognazzi. Or.: 20,30; [illegible].

Drive-in
via Valenza ang. via Genova
(tel. 600.060)

2 metri di allegria
con Jeff Goldblum, Emma Thompson, Rowan Atkinson. Orario 22; 24.

Cortile Rettorato
via Po 17
(tel. 809.7502)

Turnè
di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio. Or.: 22.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. 5000

Chiuso per ferie. Riapertura 1º settembre.

Massimo Due
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. 5000

Chiuso per ferie. Riapertura 1º settembre.

Massimo Tre
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. [illegible]

Chiuso per ferie. Riapertura 1º settembre.

TEATRI

Teatro di Torino
piazza [illegible] 8
Tel. 795.603
Bus 36/38/62/62s

Danza all'Arena [illegible] Borgo
Finale L. VII Stage Intern. di Danza. 19-31 agosto: 19/25 Tap: [illegible] Lanner; 19/31 Fumo (classico); 19/25 [illegible] (jazz); 25/26 R. Genero (canto ritmico); 27/31 Katina Genero (afro). Inf. e iscr. 011/4730189 - 019/800109

LUCI ROSSE

[illegible] v. Sacchi [illegible], t. 511.293. Film erotico, Col. Viet. 18. Ap. 14.

[illegible] [illegible] Oddone 31, t. 484.621. **Frenesia di piacere**, con Eveline Grant, Christine Guerco. Ap. 15, ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra [illegible]. Dalle 14,30 alle 23 novità assolute. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.65 [illegible], con M. A. Levine, R. Sève, A. Sambrel. Col. Viet. [illegible] stop dalle 10, ult. spett. [illegible].

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 656.334. **Vogliose in calore**, con [illegible] Trichet, Claire Rognard. Col. Viet. [illegible]. Ap. [illegible], ult. 22,30.

MAJOR l.go G. [illegible] 105, t. 287.874. **Sexual rollerbabies**, con Susanne McBay, Sharon Mitchell. [illegible] Viet. 18. Ap. [illegible] 15, [illegible] 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso [illegible], [illegible] 650.54.70. **Aula [illegible] lezione di sesso** (1ª visione), con M. Lee, C. Frisson. Col. [illegible] 18. Ap. 14,30, [illegible] 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Olinka e i trans**, con Isabelle Lechamp. 1ª [illegible]. Col. [illegible] 18. Ap. 12, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Donne e...** Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 6000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Match speciale**, con Vanessa Del Rio, Amber Lynn. Col. Viet. 18, Ap. 15, ult. [illegible].

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **Fanciulle insaziabili**, con China Lee, Desiree Lane, Karen Summer. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Riposo

[illegible]
SABRINA: ore 16,30 **Le avventure di Bianca e Bernie**; ore 20,30 **Harry ti presento Sally...**

[illegible]
[illegible] riposo

[illegible]
MARGHERITA: [illegible] per ferie

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: A spasso con Daisy

CHIERI
MARYLIN: riposo
SPLENDOR: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': riposo
[illegible]**O:** riposo
POLITEAMA: chiuso per ferie

CIRIE'
NUOVO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Sepolti vivi
[illegible] chiuso per ferie
NOTTI AL PARCO: Johnny il [illegible]
STUDIO LUCE: chiuso per ferie

CUORGNE'
MARGHERITA: chiuso per ferie
[illegible] riposo

IVREA
[illegible]**A: Blade Runner**
BOARO: Biancaneve - L'avventura [illegible]
[illegible]**A:** riposo

[illegible]
[illegible] **CASTELLO:** domani riapertura con: **Ho sposato un fantasma**

[illegible]
[illegible] riposo
SALA COMUNITA': [illegible]

PINEROLO
HOLLYWOOD: La casa 5
RITZ: L'amico ritrovato
ITALIA: Senza esclusione di colpi

SAUZE D'OULX
[illegible] **California skates**

[illegible]
FRAITEVE: La corsa più pazza del mondo II

SUSA
CENISIO: Alla ricerca della valle incantata

TORRE PELLICE
TRENTO: ore 17 **Alla ricerca della valle incantata**; ore 20 **Sogni**

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 23 Agosto 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

PALIO DI MONCALVO

Sfida casalese agli astigiani

Cereseto e Castelletto Merli si preparano al «Torneo equestre dei Comuni del Monferrato», che si disputerà domenica. I due paesi non nascondono ambizioni di vittoria. [illegible] 2

NOVI RIAVRÀ UN TEATRO

E' quello del circolo Ilva. Era stato chiuso alcuni anni fa, ma ora i responsabili dell'azienda siderurgica hanno presentato [illegible] progetto per la ristrutturazione dell'edificio. Il sindaco Mario Angeli [illegible] firmato la concessione edilizia e [illegible] l'impresa Selecta di Milano ha dato inizio ai lavori. Il progetto prevede una profonda ristrutturazione dello stabile. Costerà un miliardo e 600 milioni e secondo le previsioni l'intervento sarà completato entro la prossima primavera. Quando sarà pronta, la sala avrà una capienza [illegible] circa 400 posti. Prima di essere chiuso perché non in regola [illegible] le misure di sicurezza, il teatro dell'Ilva aveva ospitato gli spettacoli della stagione di prosa e diverse altre iniziative. La rassegna teatrale manca a Novi dal 1989, in seguito alla chiusura del Politeama Italia che ha lasciato la città priva di locali idonei per gli spettacoli. L'altro teatro cittadino, il «Marenco», è da molti anni sottoposto a un'opera di restauro e ci vorrà ancora parecchio tempo prima che i lavori possano concludersi. Rimangono diversi interventi da [illegible]lizzare, specialmente in platea e nei palchi. SERVIZIO A PAGINA 3

FUGA DALLE FERROVIE

Nel compartimento ferroviario di Torino si calcola un'eccedenza di personale di 1870 unità, ma i ferrovieri che hanno in questi giorni presentato domanda per il prepensionamento 2640, quasi il doppio. «E' ovvio - dice Neglia, dirigente dell'unità di produzione "Tratti di linea Alessandria" - che si deve provvedere con una certa gradualità, per evitare di trovarsi scoperti con ruoli importanti come ad esempio i macchinisti». Questo perché anche ad Alessandria le domande [illegible] abbastanza numerose. «Se calcolo il personale direttamente dipendente da me, come Unità di Produzione, che investe tutta l'area confinante con Vigevano, Novara, Vercelli, Pavia, Lomellina e Savona, ci sono, per il servizio circolazione, 272 domande di prepensionamento su 1285 posti in organico. Per la manutenzione sono 69 su 229, per gli impianti elettrici [illegible] richieste su 205 dipendenti, e solo 4 su 25 per gli uffici». Passando però a servizi che escono dall'ambito dell'Unità di produzione, abbiamo 114 richieste (65 sono di macchinisti) tra i [illegible] 700 dipendenti del deposito locomotive. [illegible]

SECONDO TURNO

Le sorprese in Coppa

Si sono disputate ieri sera le partite del secondo turno di Coppa Italia. Il Cuneo ha affrontato l'Alessandria, il Casale ha ospitato il Pavia e il Novara ha giocato a Stradella contro l'Oltrepò

Franco, Tanaceto, De Francisci e Ambiel A PAGINA 7

A PAGINA [illegible]

Si moltiplicano i roghi

Fiamme in mezzo provincia

Vigneti in fiamme a Molare, fiamme anche nel parco di Capanne di Marcarolo, nella «Pineta», a Voltaggio, Acqui Terme e Ovada. A Fubine si indaga sul presunto piromane.

A PAGINA 7

Insolita gara a Bosio

I [illegible] doriani s'impongono a [illegible] di slogan

E' il verdetto di «Alee Hoo», la prima edizione della sfida tra ultras di calcio. I supporters della Samp hanno urlato e sbandierato più di juventini, genoani e milanisti.

E' asciutto il lago Bric Berton che alimenta la rete idrica di Ponzone

Seimila restano senz'acqua

Cisterne sulle piazze delle numerose frazioni del paese. E' crisi nonostante la realizzazione di un acquedotto d'emergenza e i continui rifornimenti con le autobotti dei vigili del fuoco

PONZONE
DAL NOSTRO INVIATO

Emergenza idrica anche in questo centro dell'Appennino ligure-piemontese, al confine tra Acquese e Liguria. Una località turistica frequentata, da giugno a settembre, da migliaia di turisti e villeggianti, in particolare liguri, ma anche piemontesi e lombardi.

Da ieri, in seguito [illegible] un'ordinanza del sindaco Andrea Mignone, è stato deciso di razionare la distribuzione dell'acqua proveniente dall'acquedotto comunale: verrà distribuita a giorni alterni.

«All'inizio dell'estate - dice il sindaco Mignone - Ponzone era indicato al primo posto tra i Comuni piemontesi "a rischio" per la mancanza d'acqua dovuta alle persistenti siccità degli ultimi anni. Abbiamo cercato con ogni mezzo [illegible] evitare il peggio, [illegible] però [illegible] stati costretti ad arrenderci e ho dovuto ordinare il razionamento».

Per cercare di rendere meno grave l'emergenza idrica, sulle piazze principali di tutte le [illegible]merose frazioni di Ponzone verranno sistemate cisterne con acqua potabile, a disposizione di quanti [illegible] riescono farsi una scorta durante le ore limitate di erogazione.

Gli abitanti sono poco più di 1200 ma, dopo la punta [illegible]ma che nei giorni del ferragosto ha sfiorato le quindicimila unità, in paese sono ancora presenti almeno quattro o cinque mila villeggianti. Notevoli, quindi, i disagi provocati dalla emergenza idrica.

L'acquedotto comunale, vecchio di anni, è alimentato da un lago artificiale costruito in località Bric Berton e alimentato dalle sorgenti che provengono dal Monte Beigua, in provincia di Savona. L'invaso - capacità sessantamila metri cubi - è ormai pressoché vuoto malgrado da settimane venga rifornito dalle autocisterne dei vigili del fuoco che portano ogni giorno 200 metri cubi d'acqua da Molare e Visone.

Dice ancora Mignone: «Altri duecento metri cubi, o poco meno, vengono garantiti dalle sorgenti del Monte Beigua. Inoltre, per tentare di sconfiggere l'emergenza, tra giugno e luglio, nel tempo record [illegible] decina di giorni, siamo riusciti a costruire un piccolo acquedotto che porta al lago artificiale altri 50 metri cubi al giorno, dalle sorgenti di località Codav.

Così [illegible] riusciti a convogliare nel bacino di Bric Berton seimila metri cubi d'acqua oltre a quella fornita dalle sorgenti del Beigua, ma tutto questo [illegible] è stato sufficiente per far fronte ai notevoli consumi estivi.

Oggi occorrerebbero mille metri cubi [illegible] giorno: [illegible] il razionamento deciso dal sindaco si spera di avere a disposizione, almeno [illegible] giorno su due, circa 450 metri cubi. Meno della metà.

E' [illegible] anni che la situazione idrica ponzonese non è rosea: lo scorso anno l'emergenza era scattata ad inizio settembre. Occorrebbe un nuovo acquedotto, [illegible] più fonti di rifornimento, ma mancano i finanziamenti.

Franco [illegible]

ACQUI TERME

In coda alla Bollente

La crisi idrica ha fatto riscoprire i pozzi in disuso e le fontanelle nei paesi del circondario di Acqui. Molti, per approvvigionarsi di acqua, ricorrono ai pozzi privati di qualche amico o si recano alle sorgenti dalle quali sgorga acqua, la cui potabilità è garantita dai controlli dell'Usl. C'è anche una riscoperta della fonte della Bollente: ad ogni ora del giorno e della notte si trova gente che riempie le taniche. L'acqua, che sgorga a 75 gradi, viene utilizzata sia per scopi domestici sia per bere. «Se continua la lunga siccità, vedremo di [illegible] all'opera i "brentau"», c'è chi commenta tra quanti sono in coda alla Bollente. Intanto dovrebbe essere imminente l'inizio delle trivellazioni di due pozzi-pilota nelle vicinanze di piazza Nazioni Unite. Serviranno per accertare la portata e la qualità dell'acqua della falda sottostante. [illegible] non vi saranno problemi, il Comune spera di realizzarne [illegible] trentina.

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Fermato mentre spacciava hashish

I carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Alessandria l'hanno sorpreso l'altro pomeriggio, verso le 18,30, in via Giuseppe Borsalino mentre spacciava hashish. E' Roberto Zappalà, 20 anni, via Norberto Rosa 7. Gli sono [illegible] sequestrati due grammi di sostanza stupefacente. Il giovane, che è incensurato, è stato fermato. Ieri mattina è stato sentito dal procuratore della Repubblica, Marcello Parola e dal gip, il giudice delle indagini preliminari, e quindi rimesso in libertà.

[illegible] SCRIVIA

Furto [illegible] alla Commet

Furto alla Commet di Carbonara Scrivia, azienda per la lavorazione dei metalli: il titolare Vittorio Mazzariol, 34 anni, che abita a Tortona in via Codevilla 16, ha denunciato ai carabinieri che tra il 15 e il 19 agosto, mentre la ditta era chiusa per ferie, è sparito materiale elettrico per un valore di 24 milioni. Ad accorgersi del furto è stato lo stesso proprietario.

GABIANO

Svaligiato il bar pizzeria

Durante la chiusura per ferie (7-20 agosto), dal bar-pizzeria di Gabiano è stato rubato un apparecchio stereo del valore di 7 milioni. L'ha denunciato ai carabinieri il titolare Giusto Bianco, 33 [illegible]. L'Hi-fi non era assicurato.

VALENZA

Una terza edizione per la Rafo

A partire dal 1991 saranno tre le edizioni annuali della Rassegna dei fabbricanti orafi. La decisione è stata presa dall'Associazione orafa valenzana su conforme parere della maggioranza degli espositori. Destinata al commercio all'ingrosso e ai rappresentanti, la Rafo ha ultimamente incontrato un [illegible] crescente di visitatori e di pubblico, tanto da ampliare la presenza delle ditte espositrici: nell'ultima edizione (21-25 maggio) erano 79, con un aumento del 14 per cento. La terza edizione della mostra verrà allestita a settembre.

Originario della provincia, l'alto prelato era ricoverato in ospedale

Sezzadio, lutto per Dadaglio

Il cardinale è morto a Roma: aveva 76 anni

SEZZADIO. E' morto improvvisamente ieri mattina a Roma, al Policlinico Gemelli, il cardinale Luigi Dadaglio. Aveva 76 anni ed era nativo di Sezzadio.

La notizia del decesso ha destato profonda commozione in paese, dove vive una cognata del porporato, Caterina Riggio, e dove il cardinale amava tornare per periodi di ripo[illegible].

Dice Caterina Riggio: «Ci eravamo sentiti per telefono domenica. Mi aveva annunciato che aveva intenzione di raggiungere Sezzadio la prossima settimana: forse si sarebbe fermato qui un mese».

Pochi giorni fa il cardinal Dadaglio era stato ricoverato al «Gemelli» per accertamenti: aveva lievi disturbi cardiaci. Le sue condizioni non sembravano però gravi. I funerali saranno probabilmente celebrati domani nella basilica di San Pietro, alla presenza di Papa Giovanni Paolo II.

Luigi Dadaglio aveva ricevuto la porpora cardinalizia dal Papa il 23 maggio 1985 e nel gennaio 1987 era stato nominato arciprete della basilica di S. Maria Maggiore.

Nato a Sezzadio, dopo gli studi nel seminario di Acqui venne ordinato sacerdote nel 1937. Dopo essere stato viceparroco a Canelli, entrò nella diplomazia vaticana. Tra l'altro legò il proprio nome agli accordi del 1979 tra Stato e Chiesa in Spagna, dove fu nunzio apostolico per una quindicina d'anni.

Negli Anni Ottanta ricoprì anche l'incarico di segretario della congregazione per i Sacramenti e il culto divino.

L'ultima sua visita a Sezzadio risale al 21 giugno, giorno del suo onomastico. In quell'occasione il cardinale partecipò a Tortona alle celebrazioni in onore del beato don Orione.

[m. fo.]

Il cardinal Luigi Dadaglio

Aveva ventun anni, era originario di Terzo: tra meno di un mese si sarebbe congedato

Auto sbanda, muore militare di Acqui

Con 3 commilitoni stava rientrando in caserma a Novara

ACQUI TERME. Avrebbe dovuto congedarsi tra [illegible] un mese: è [illegible] a 21 anni l'altra sera vicino a Novara, mentre rientrava in caserma sull'auto guidata da un commilitone, rimasto gravemente ferito.

Si chiamava Paolo Ceresito, era originario di Terzo; con la madre Stefanina Cirio si era trasferito ad Acqui, in via Schiappadoglie 14, da quattro o cinque anni. Dopo aver frequentato l'istituto agrario di Rosignano, aveva iniziato a lavorare aiutando il padre Emilio, che fa l'agricoltore e gestisce una piccola impresa di movimento terra alla cascina di Regione Costa 13, a Terzo.

Poi era arrivata la chiamata alle armi e a settembre Paolo Ceresito era partito: dopo il periodo di addestramento [illegible] stato destinato alla caserma «Babini» di Bellinzago, dove ha [illegible] il 101° Battaglione Carri.

L'incidente è avvenuto l'altra [illegible]. Il giovane acquese, assieme ad altri tre commilitoni, tutti dello scaglione che si [illegible]gederà il 18 settembre, approfittando della libera uscita era andato a Novara, a mangiare una pizza e trascorrere la serata. I quattro dovevano rientrare per le 23 e alle 22,50, puntuale, l'auto guidata da Enzo Stoppa, 21 anni, di Settimo To[illegible], si trovava in via Bornago, a Bellinzago, a nemmeno un chilometro dalla caserma.

Paolo Ceresito aveva preso posto sul sedile accanto al [illegible]sto di guida. [illegible] quelli [illegible] c'erano due torinesi, Giorgio Barone, 19 anni, e Marco Guarise di 20. Nell'abbordare [illegible] curva, poco dopo la chiesetta della Neve, l'auto è sbandata finendo sulla corsia opposta e quindi contro [illegible] palo della linea elettrica che è stato divelto dalla violenza dell'urto. I carabinieri di Oleggio, intervenuti per i rilievi, parlano di andatura sostenuta. Un altro militare che viaggiava in direzione opposta avrebbe visto la carambola e lo schianto. Certo è che Enzo Stoppa conosceva bene la strada: forse l'ha tradito proprio l'eccessiva sicurezza, visto che l'asfalto era asciutto.

Paolo Ceresito è morto sul colpo. Per estrarre il suo corpo e altri due militari dai resti della vettura hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco. Soltanto Guarise è riuscito ad uscire da solo dall'abitacolo. All'ospedale di Novara Enzo Stoppa è stato ricoverato con prognosi riservata. I funerali di Paolo Ceresito si celebreranno ad Acqui non appena le autorità militari disporranno il trasporto della salma. Nella notte, poche ore dopo l'incidente, il tenente colonnello Aldo Vinci, comandante del battaglione, ha incontrato i genitori del giovane acquese, accorsi a Novara.

[c. r.]

Paolo Ceresito

Anche Cereseto e Castelletto Merli domenica al «Torneo equestre» di Moncalvo

Palio, due paesi sfidano Asti

Entrambi i Comuni alessandrini hanno ingaggiato fantini senesi, ma i loro nomi sono «top secret» «Partecipiamo alla gara per vincere». In lizza 21 cavalli: si contenderanno i sei posti della finale

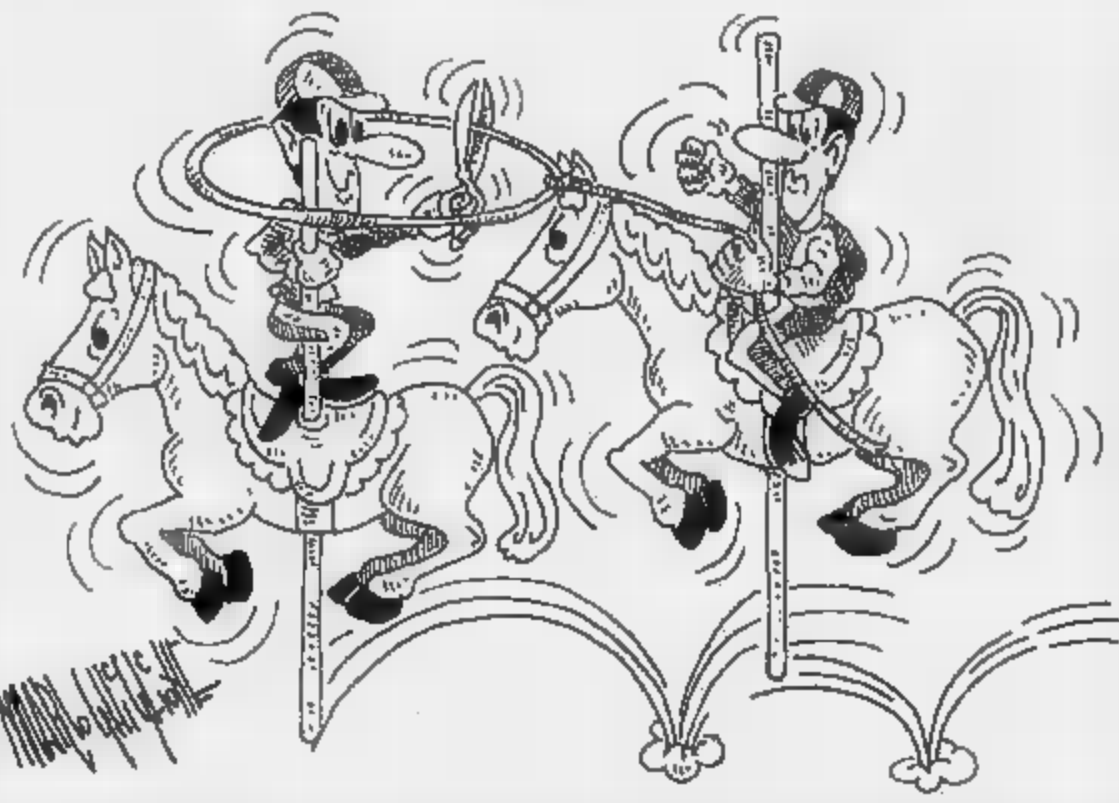
CASALE MONFERRATO
NOSTRO [illegible]

La febbre del palio sale anche nel Casalese. Sono due, Cereseto e Castelletto Merli, i paesi della [illegible] (gli unici della provincia) che domenica prenderanno parte a Moncalvo all'edizione straordinaria del «Torneo equestre dei Comuni del Monferrato», caratterizzato dalla presenza astigiana.

E' un'edizione «straordinaria - spiega Ercole Zanello, del comitato organizzatore - perché per la prima volta la gara è aperta anche a tutti i rioni finalisti del Palio di Asti: si contenderanno i sei posti della finale ventun fantini. Abbiamo deciso di festeggiare [illegible] la doppia vittoria, nell'88 e nell'89, di Moncalvo al Palio astigiano».

E alla corsa moncalvese Cereseto e Castelletto Merli si presentano con ambizione. Per Cereseto la partecipazione al torneo equestre è ormai diventata una tradizione: «Abbiamo già vinto tre edizioni, nel 1981, nell'82 e nell'83, con Mario Cottone, più conosciuto come Truciolo, ed abbiamo ottenuto ottimi piazzamenti nelle altre. Domenica correremo per vincere», dice Ermanno Bicocca.

«Abbiamo tutti contro - aggiunge, deciso, Bicocca -: come sempre gli altri partecipanti cercheranno di ostacolarci, [illegible] vogliamo spuntarla».

«Per [illegible] il torneo sarà invece [illegible] debutto. Benché matricole, puntiamo comunque alla vittoria», sostiene da parte sua il vice sindaco di Castelletto Merli, Ugo Bertana. E aggiunge: «Per questo sono stati presi contatti con un fantino senese. Non posso però ancora fare nomi: sarà una sorpresa».

Fantini del palio di Siena saranno certamente schierati anche da diversi altri Comuni e rioni in lizza, ad esempio Cereseto, che proprio a Moncalvo per alcuni anni ebbe come portacolori Ginosa e che lo scorso anno schierò Palchino. Nessun nome, però. «E' da mesi che [illegible] state avviate le trattative per fantini e cavalli» ci si limita a dire in municipio.

Per arrivare alla vittoria il comitato promotore di Cereseto presieduto dal sindaco Enzo Lavagno e [illegible] Gian Franco Doria, avrebbe stanziato, si dice in paese, una decina di milioni. E' poi prassi che il primo premio del torneo (tre milioni e mezzo) o almeno buona parte di esso venga ceduta al fantino.

Cereseto, 430 abitanti, è [illegible] dei pochi Comuni della provincia che nell'anno partecipa a [illegible] manifestazioni equestri. Quest'anno ha all'attivo [illegible] secondo posto al Palio [illegible] Collobiano, nel Vercellese, e lo scorso anno ottenne lo stesso piazzamento al Palio della torre [illegible] Novi e giunse [illegible] alla Cavalcata aleramica. La passione per i cavalli ha contagiato gran parte del paese, tanto che questi giorni vengono vissuti a Cereseto [illegible] la vigilia di un importante derby calcistico.

Castelletto Merli, [illegible] abitanti, vede invece nel torneo moncalvese soprattutto un'occasione di rilancio dell'immagine del paese. Spiega Bertana: «Finora il Comune è vissuto in modo un po' isolato e ci sentiamo anche dimenticati dal cuore della provincia: basti pensare che nella cartina di due dépliant sulla Valle Cerrina [illegible] compare neppure il paese».

Aggiunge il vice sindaco: «Abbiamo così deciso, insieme alla Pro loco, di varare [illegible] iniziative per far conoscere Castelletto, anche per ottenere un ritorno dal punto di vista economico attraverso la valorizzazione di turismo, gastronomia ed enologia locali».

E proprio in occasione degli incontri per l'imminente palio è già nata un'iniziativa: con il rione San Silvestro di Asti, Castelletto Merli il [illegible] settembre parteciperà con i propri «figuranti» in costumi storici a [illegible] importante manifestazione ad Arona.

Dice Bertana: «Sarà l'occasione per portare [illegible] alcuni produttori di vino».

Mauro Facciolo

Val Cerrina

La statale diventerà più sicura

[illegible] eliminata la pericolosa doppia curva di località Gattina, lungo la statale 590 «della Valle Cerrina», la strada che collega Casale a Torino attraversando la valle monferrina.

L'annuncio è stato dato dall'Anas [illegible] Comune di Murisengo. La doppia curva si trova nel tratto di statale compreso tra località Gallo e località Pavone. E' particolarmente pericolosa nella stagione invernale, quando sulla zona grava la nebbia e quando la strada diventa sdrucciolevole per la pioggia o il ghiaccio.

Proprio questo tratto di strada è stato teatro di gravi incidenti automobilistici, alcuni [illegible] quali mortali. Sulla pericolosità della doppia curva più volte in Valle Cerrina si sono registrate polemiche.

L'Anas spenderà alcune centinaia di milioni per eliminare [illegible] due svolte. I lavori proseguiranno anche sul vicino ponte di località Gallo, all'incrocio tra la strada che collega il paese con la statale e con Sant'Antonio di Odalengo Grande.

Il ponte è troppo stretto, tanto che quando i pullman [illegible] debbono svoltare dalla statale per Murisengo il traffico si blocca. Anche l'ampliamento del ponte era stato richiesto da tempo.

Sulla data d'inizio dei lavori non si sa ancora nulla, ma in municipio si ritiene sia imminente. **[m. g.]**

Ad Alessandria

Cantieri di lavoro 34 posti

ALESSANDRIA. Il Comune offre alcune possibilità di lavoro a tempo determinato. Lo fa con cantieri di lavoro in tre settori per disoccupati che risiedono nel territorio comunale.

Un cantiere [illegible] lavoro di 70 giornate lavorative riguarda interventi per pinacoteca e ambiente. Si cercano un laureato in lettere classiche e uno in moderne, [illegible] diplomati generici, 2 geometri (oppure 2 laureati o laureandi in geologia), [illegible] periti informatici e [illegible] dattilografi.

Per interventi dedicati al progetto giovani e [illegible] piano sperimentale per adolescenti (70 giornate di lavoro), il Comune cerca: un laureato in informatica o perito informatico oppure anche semplice diplomato che abbia sostenuto un [illegible] di programmatore; un lavoratore per lo spettacolo; un diplomato all'istituto d'arte e diplomato di comprovata esperienza nel settore giornalistico; un diplomato Isef con attestati di frequenza a corsi per animatori; un diplomato all'istituto d'arte; un diplomato con attestato di frequenza a scuole [illegible] recitazione o corsi per animazione; 4 dattilografi.

Il cantiere di lavoro per interventi di manutenzione di fabbricati (68 giornate lavorative) cerca un geometra, 2 idraulici, [illegible] imbianchini, [illegible] falegnami, [illegible] manovali e [illegible] autisti.

Altre informazioni vanno richieste in Comune entro il 5 settembre. **[l. u.]**

I sostenitori della Samp si sono imposti nella gara tra gruppi di ultras

Bosio, vince l'urlo dei doriani

Battuta la concorrenza dei supporters di Juventus, Genoa e Milan. Cinque minuti a disposizione di ogni tifoseria per imporsi a colpi di slogan, sfoderando bandiere, sciarpe e striscioni

Soltanto secondi. Ai tifosi juventini non è bastato invocare Baggio per vincere

[illegible] Hanno vinto i sampdoriani. Troppo forti rispetto, nell'ordine, a juventini, genoani, milanisti. No, non è la classifica finale di uno dei tanti tornei di preparazione al campionato, ma è pur sempre una espressione del calcio d'agosto. Con questo risultato si è infatti conclusa «Alee Hoo», la sfida tra gli ultras del calcio, svoltasi l'altra [illegible] a Bosio.

Teatro della contesa non sono stati gli spalti [illegible] stadio, ma la pista da ballo all'aperto del bar «Tumé», dove gli organizzatori hanno riservato zone diverse ai sostenitori delle squadre. Neppure il clima, inizialmente, è sembrato quello di uno stadio. Ci sono stati fin dall'inizio cori e canti, questo sì, ma un insolito fair play tra le diverse tifoserie.

Però c'è voluto poco per scaldare gli animi. Ad esempio quando Nino Costa, conduttore della serata, ha chiamato tutti i tifosi in pista a ballare sulle note dell'inno dei recenti campionati del mondo. I sostenitori blucerchiati hanno declinato l'invito, accompagnando la musica con un sottofondo di sonori fischi e intonando cori contro Vicini. «Un segno di protesta - hanno detto - per il "trattamento" riservato a Vialli e Mancini durante Italia '[illegible]».

Con questo preambolo si è iniziata la gara vera e propria. Cinque minuti a disposizione [illegible] ogni gruppo di ultras per dimostrare l'affetto alla squadra [illegible] cuore. Tutto, o quasi, era consentito. [illegible] i sostenitori della Juventus, i primi a «scendere in campo», hanno esordito timidamente.

Divertente, però, il campanaccio che ha fatto da sottofondo [illegible] ai cori inneggianti Baggio e Schillaci. I tifosi bianconeri hanno presto dimenticato il fair play, attaccando con ritornelli tutt'altro che gentili genoani e sampdoriani («Si sente puzza di pesce», hanno urlato).

C'è voluto poco a riportare ordine sulle improvvisate tribune. I tifosi del Genoa [illegible] la sono infatti presa soprattutto con [illegible] loro presidente, al grido [illegible] «Spinelli vattene». E ancora meno hanno fatto i milanisti. E' vero, i tifosi [illegible] avevano esordito ottimamente, affiggendo una bandiera lunga più di cinque metri. Ma quando è stato il loro turno, si è scoperto che erano davvero pochi e addirittura hanno rinunciato ad esibirsi nei rituali cori.

E' stata infine la volta dei tifosi sampdoriani, i più numerosi (una trentina) e meglio organizzati [illegible] bandiere, sciarpe e tante maglie blucerchiate. Sono stati indubbiamente i più «chiassosi», ma la loro esibizione [illegible] è stata disturbata dagli juventini. E' stato un attimo. I due gruppi di ultras hanno preso a beccarsi (e in alcuni casi a insultarsi) e allora [illegible] che è sembrato [illegible] essere davvero in uno stadio.

La calma è tornata quando è stata annunciata la vittoria dei tifosi della Samp, a cui è andata una coppa degli orafi Ghio. La potranno conservare 12 mesi e poi rimetterla in palio nella seconda edizione. **[l. u.]**

Polemici e imbattibili. I tifosi della Sampdoria hanno criticato Vicini, ma sono stati i più bravi nei cori e negli slogan

Ciclismo: débâcle piemontese nel Gran Premio Fonti di Lurisia

Valle Scrivia, il re è Botta

A Guazzora vince in volata su sei atleti

GUAZZORA. Il corridore lombardo Fausto Botta, portacolori della Serravallese La Spezia, si è aggiudicato il 73° Circuito Guazzorese, balzando al vertice della classifica provvisoria del trofeo ciclistico Bassa Valle Scrivia, organizzato dai Comuni della zona, con la collaborazione tecnica del Gs Pietro Fossati di Novi Ligure. Botta ha vinto in volata, dopo aver lottato gomito a gomito con sei compagni di fuga.

La competizione, valevole per la Coppa Comune di Guazzora, è una tra le più classiche dell'Alessandrino (anche Fausto Coppi, all'inizio della carriera, fu tra i protagonisti). Ha fatto registrare la presenza di 93 corridori che si son dati battaglia lungo i 120 chilometri del percorso.

Decisiva la fuga scattata lungo la salita del castello di Tortona, con sette corridori in vantaggio di circa un minuto sul gruppo, fino all'arrivo di Guazzora. In precedenza, dopo i primi dieci chilometri, l'allungo era riuscito a tre atleti: Marco Botta, fratello del vincitore e portacolori della Coalca, Stefano Dante e Maurizio Scaccabarozzi.

Il terzetto veniva poi raggiunto, quando la corsa, lasciato il tratto pianeggiante, transitava lungo le strade delle colline tortonesi, dove si assisteva alla fuga decisiva, [illegible] protagonisti Fausto Botta, Anastasia, Cecchetto, Balzi, Pistore, Geraci e Caviglia.

Fausto Botta sul traguardo di via Veneto, a Guazzora, aveva la meglio sui compagni di fuga e si aggiudicava il primato, precedendo Enrico Cecchetto della Fiat-Agri. Il gruppo, giunto all'arrivo con un minuto di ritardo, era regolato in volata da Walter Brambilla.

Con la prova di Guazzora si è concl[illegible] il Gran Premio Fonti di Lurisia, classifica speciale riservata ai tesserati in Piemonte. Il premio non è stato però assegnato: [illegible] corridore della regione, infatti, durante le tre gare [illegible] disputate, si è classificato tra i primi cinque.

L'interesse degli atleti piemontesi, quindi, è ora rivolto all'altra classifica speciale, valevole per il Gran Premio Cariplo, che prevede quattro prove, a iniziare da martedì prossimo con il 30° Circuito Fausto e Serse Coppi, a Castelnuovo Scrivia.

Dopo le prime tre prove, ecco la nuova classifica provvisoria [illegible] trofeo: Fausto Botta (Serravallese), 21 punti; Maurizio Spreafico (Autofuochi) e Vincenzo Verde (Mecair), 15; Valentino Guerra (Autofuochi), Marco Botta (Coalca) [illegible] Enrico Cecchetto (Fiat), 12; Raimone, Bonetti e Anastasia, 10; Pellicioli, Trezzi e Balzi, 8; Benetti e Pistore, 6. **[e. r.]**

Calcio: in attesa del provino, è corteggiato anche dalla Boschese

Dal Marocco per la Novese

E Abdel dichiara di aver giocato in serie A

NOVI LIGURE. La Novese ingaggerà un calciatore straniero per il prossimo campionato di Promozione? Si chiama Abdel (per il momento non si co[illegible] il suo cognome), ha 30 anni ed è di nazionalità marocchina.

La notizia [illegible] un giocatore africano disposto a giocare coi biancocelesti ha destato curiosità e interesse in città. Superata la crisi societaria e ormai insediato il [illegible] gruppo dirigenziale, guidato da Giancarlo Scotti, la Novese è a caccia di giocatori e solo in questi giorni sono state avviate le trattative per l'acquisto di dieci o dodici calciatori che formeranno la [illegible] della prima squadra.

Tra quanti sono disponibili a vestire la casacca biancoceleste c'è anche Abdel, un marocchino che risiede a Novi da circa tre mesi. Non parla molto bene l'italiano, ma sostiene di aver gio[illegible] a lungo nella serie A del Marocco, in una squadra di Rabat. Giunto in Italia, ha trovato lavoro a Novi e ora intende ricominciare con il calcio, la sua grande passione. Predilige il ruolo di centrocampista, ma non disdegna di assumere in campo una posizione più avanzata. E' in perfetta forma fisica e atletica, e si dichiara pronto a sostenere un provino, sotto gli occhi del neo-allenatore della Novese, Eugenio Pivetta.

Ma [illegible] ne pensano i dirigenti biancocelesti? «Abbiamo già informato mister Pivetta - dice il segretario Giovanni Casu -, ma per [illegible] non possiamo dare una risposta definitiva ad Abdel». Sembra comunque che esistano notevoli difficoltà burocratiche per l'eventuale tesseramento di un extra-comunitario in una squadra dilettantistica.

«Abbiamo avuto in passato un'esperienza simile con un giocatore brasiliano - continua Giovanni Casu -. Secondo la legge, il calciatore deve risiedere [illegible] almeno sei mesi in Italia e avere una regolare occupazione. Non sappiamo [illegible] Abdel possieda questi requisiti».

[illegible] la Novese tentenna e prende tempo, un'altra società della provincia, [illegible] Boschese (che milita in Seconda categoria), è disposta ad ingaggiare il giocatore marocchino. «Se Abdel vorrà, potrà venire ad allenarsi con noi già nei prossimi giorni - [illegible] chiara il dirigente Carlo Demicheli -. L'allenatore Busato lo visionerà e valuterà poi l'opportunità [illegible] inserirlo in squadra. La Boschese è formata in prevalenza da giovani. Se Abdel ha davvero giocato in serie A, la sua esperienza sarà di grande utilità anche per i nostri ragazzi». Per il calciatore marocchino si preannuncia un immediato ritorno all'attività agonistica. E se poi si rivelasse un campione? **[m. d.]**

Sono cominciati i lavori per ristrutturare la sala del circolo aziendale

Novi riscopre il teatro Ilva

Era stato chiuso anni fa perché non in regola con le norme di sicurezza. Il progetto costerà quasi 2 miliardi e verrà portato a termine in primavera. Prevista una capienza di 400 posti

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dal prossimo anno i novesi potranno ritornare a [illegible] in città. Non sarà però al Politeama Italia [illegible] neppure al «Romualdo Marenco». E' [illegible] la sala del circolo Ilva che si prepara a [illegible]prendere l'attività.

Lo scorso autunno i responsabili dell'azienda siderurgica avevano presentato un piano di massima per la ristrutturazione del teatro di [illegible] Piave. In questi mesi [illegible] progetto è stato perfezionato e martedì il sindaco Ma[illegible] Angeli ha firmato la concessione edilizia [illegible] per dare inizio ai lavori.

Sulle caratteristiche del progetto dovranno poi esprimersi i vigili del fuoco e la commiss[illegible] di vigilanza, ma l'intervento può già muovere i primi passi. Ieri, infatti, l'impresa incaricata [illegible]ei lavori (è la Selecta di Milano) ha cominciato a smantellare l'interno del teatro. Il progetto, [illegible] datto dall' architetto Garavello [illegible] Genova, prevede una profonda ristrutturazione dello stabile. Fatta salva la struttura portante dell' edificio, tutto il resto verrà rifatto, [illegible] palcoscenico [illegible] [illegible]merini, dalla platea all'ingresso dove verrà eliminata la scala oggi esistente. L'intervento, inoltre, terrà conto in ogni sua parte dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

Per [illegible] completamento del progetto, l'Ilva ha previsto uno stanziamento di un miliardo e 800 milioni. Si calcola che i lavori verranno ultimati in primavera, forse [illegible] maggio. Quando sarà pronta la sala sarà capace [illegible] ospitare circa 400 persone. Particolare cura verrà dedicata alle [illegible]re di sicurezza. Fu infatti proprio a causa della non rispondenza del teatro alle [illegible] in questione che la sala venne dichiarata inagibile alcuni anni fa. In precedenza, per diverso tempo, il [illegible] aziendale aveva ospitato gli spettacoli della stagione di prosa [illegible] altre iniziative come il cineforum.

I lavori sono appena all'inizio, ma già si pensa a come utilizzare il teatro dell'Ilva. «Crediamo verrà realizzata un'opera degna - dice il direttore dell'Ilva, Riccardo Zonza - e per l'utilizzo bisognerà predisporre programmi adeguati». Anche i responsabili del circolo aziendale sottolineano l'aspetto qualitativo: «Il teatro sarà moderno e curato in tutti gli aspetti e quindi in grado di ospitare spettacoli importanti [illegible] attori di grido».

Probabilmente Ilva e Comune collaboreranno per l' organizzazione delle attività. Potrà così essere nuovamente allestita la stagione teatrale dopo una parentesi di due anni.

La rassegna di prosa manca a Novi dal 1989, in seguito alla chiusura del Politeama Italia che ha lasciato la città priva di locali idonei per gli spettacoli. La ristrutturazione del «Romualdo Marenco» è infatti an[illegible] lontana dall'essere conclu[illegible]. Dopo diversi anni di lavori sono stati rifatti, tra le altre cose, [illegible] foyer e alcuni locali al primo piano (tra cui una sala utilizzata per dibattiti) ed è stata aggiunta una costruzione nella parte posteriore. Ma rimangono molte opere da realizzare - per la platea e i palchi, ad esempio - e ci vorranno ancora due o tre anni.

In città si è allora tentato qualcosa per rimediare alla mancanza di teatri. Nella sala del cinema Moderno è stato allestito un piccolo palcoscenico che ha ospitato concerti e altre iniziative, ma la soluzione [illegible] si è rivelata praticabile per spettacoli maggiormente impegnativi. Un discorso che a maggior ragione vale per la piccola sala dell'Antoniano di viale Rimembranza.

Alla mancanza [illegible] spazi adeguati ha fatto riscontro un proliferare di iniziative. La compagni[illegible] «Giacometti» ha intensificato l'attività, [illegible] nato un Laboratorio di promozione teatrale, sono stati allestiti corsi di recitazione e addirittura alcuni studenti hanno allestito uno spettacolo. E' anche a queste iniziative che [illegible] rinnovato teatro dell'Ilva potrà rispondere.

Luca Ubaldeschi

Continua l'attesa. Per la riapertura del Marenco ci vorranno ancora anni

IN BREVE

SAGRE
Dalla grigliata alle polentiadi

Sono diverse le sagre e le feste in provincia. A Rosignano oggi si conclude la festa patronale con una grigliata in piazza e danze su musiche degli Anni Sessanta e Settanta. A Molare proseguono le «Polentiadi» e suonano i «Red box». Per l'«Agosto bosiese», alle 21 al bar Centro di Bosio, è in programma una gara di calcibalilla a coppie.

FESTE [illegible]
Discoteca e poesia dialettale

La Festa dell'Unità è aperta a San Salvatore e a Mondrogne. A San Salvatore, alle 21,15, discoteca con Gildo Farinelli e la sua équipe, a Mondrogne danze con i «Derby» (ed è aperto anche un concorso fotografico per bambini fino ai 14 anni su «Io amo gli animali»). E' Festa dell'Avanti!, invece, da stasera a Spinetta Marengo, con uno spettacolo di poesie e canzoni in dialetto alessandrino.

SOLIDARIETA'
In beneficenza l'incasso [illegible] torneo

Si è concluso da Ovada il «Memorial Angelo Traverso» di tamburello amatoriale. Ha vinto la «Confezioni Carlevaro» ha battuto la «Filati Aldo». Durante la manifestazione, sono raccolti 2 milioni e 166 mila lire: la somma è stata devoluta per la ricerca sul cancro.

NOMINE
Ovada, [illegible] nuovo maresciallo

Il maresciallo Giovanni Pisano, 38 anni, è il nuovo comandante la stazione dei carabinieri di Ovada. In precedenza era stato in servizio al nucleo radiomobile di Varallo e ad Agliè. Ad Ovada è subentrato nell'incarico al maresciallo Raffaele Ambrosino, collocato [illegible] riposo.

ANZIANI
Soggiorno a Laigueglia per i novesi

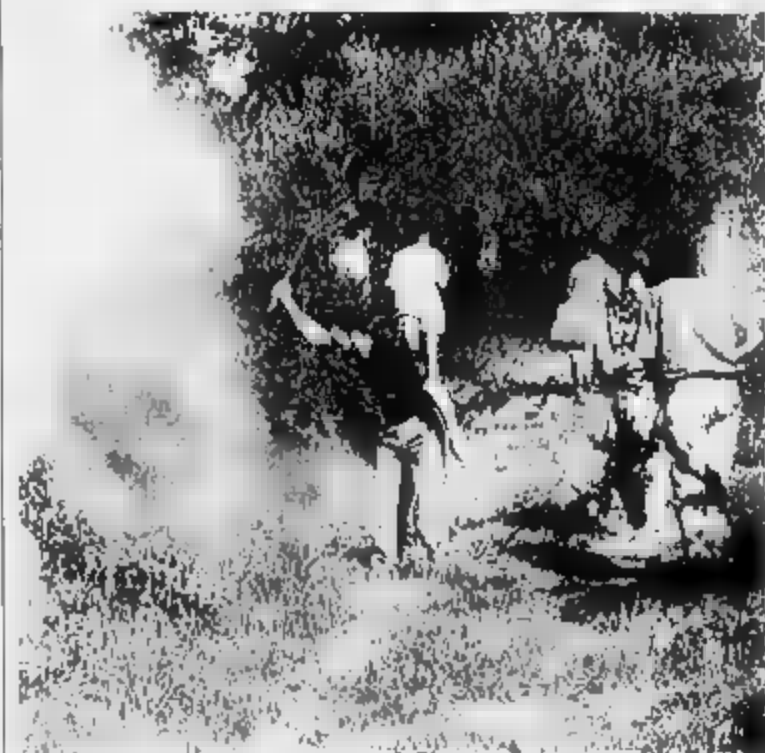
Sono aperte a Novi le iscrizioni per il soggiorno anziani a Laigueglia organizzato dal Comune. La vacanza, [illegible] cui il Comune copre parte delle spese, si svolgerà dal 17 settembre al 1 ottobre. L'iniziativa è rivolta ai pensionati: per [illegible] adesioni c'è tempo fino al 31 agosto [illegible] ricevono all'ufficio Sport e Tempo libero).

CONCORSO
Il miglior miele [illegible] castagno

La Provincia organizza il «IV Concorso del miele di castagno», aperto a tutti gli apicoltori alessandrini. Entro il 6 settembre i partecipanti possono consegnare il loro prodotto (500 grammi [illegible] mie[illegible] in una confezione di vetro sigillata) all'assessorato Agricoltura e Forestazione, ad Alessandria, in via Porta 9.

Serie di roghi in numerose località, tra le cause l'imprudenza e la siccità

Mezza provincia nel fuoco

A Molare distrutti diversi vigneti. Fiamme anche a Voltaggio, Acqui, Ovada e nella «Pineta» di Mornese. Intanto a Fubine proseguono le indagini sul presunto piromane «del sabato sera»

[illegible] sterpaglie ai boschi. In campagna i falò sono un serio pericolo

ALESSANDRIA. Proseguono le indagini per cercare [illegible] identificare il presunto piromane che, nella notte tra sabato e domenica scorsi, ha dato fuoco alla cascina di Aldo Fracchia, in frazione Nani di Fubine, provocando danni per alcune decine di milioni e mettendo in pericolo la vita della moglie e della figlia dell'agricoltore, che si trovavano sole in casa.

L'intervento di gruppi di volontari e dei vigili del fuoco di Alessandria ha permesso di domare l'incendio prima che raggiungesse l'abitazione, anche se le fiamme hanno distrutto l'intero tetto.

Un intervento tempestivo, quello dei vigili del fuoco, che in queste settimane continuano ad essere duramente impegnati per lo svilupparsi [illegible] numerosi incendi di sterpaglie. Le richieste si susseguono [illegible] quasi sempre all'origine degli incendi sono l'imprudenza [illegible] chi accende il fuoco per bruciare mucchi di rifiuti, oppure getta a terra il mozzicone della sigaretta.

La siccità e il vento favoriscono il propagarsi delle fiamme. Di qui, ancora una volta, la raccomandazione rivolta dai vigili del fuoco affinché si evitino imprudenze pericolose.

Negli scorsi giorni uno [illegible] questi roghi, nelle vicinanze dell'abitato di Molare, [illegible] è esteso ad alcuni vigneti, distruggendoli e provocando notevoli danni.

Da qualche giorno, invece, è migliorata la situazione nei boschi: gli ultimi incendi si sono avuti nelle zone di Voltaggio, Acqui [illegible] Ovada. Uno dei più estesi [illegible] è sviluppato nella «Pineta» di Mornese, zona che fa parte del parco regionale delle Capanne di Marcarolo. Le fiamme in quell'occasione hanno distrutto molti ettari di territorio boschivo.

I vigili del fuoco, comunque, oltre che per gli incendi [illegible] da qualche settimana notevolmente impegnati per il rifornimento idrico, con le autocisterne, [illegible] n[illegible] centri abitati della provincia.

(f. m.)

Carnevale di fine Ottocento in piazza Castello

Davanti al Teatro Municipale di Casale, esattamente un secolo fa. I carri allegorici terminano qui la sfilata, circondati dalla folla. Molta gente è affacciata alle finestre. I festeggiamenti proseguono con le prove di abilità al tiro a segno

STASERA AL [illegible]

Ambra — Inizio [illegible] 21,45
L'avaro — di T. Cervi, con A. Sordi, C. Lee, L. Antonelli (Italia-Francia-Spagna '90) — L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più il suo capitale. N.V. 1h 55' — Commedia

Cors[illegible] — Orario: inizio 20
Sola in quella casa — di Tibor Takacs con Jenny Right, Clyton Ronner (Usa [illegible]) — In un hotel di Los Angeles una donna legge un agghiacciante romanzo del terrore. Dalle pagine un mostro assassino si materializza nella realtà. N. V. 1h 31' — Horror

Cristallo — Orario: inizio 16; Lire 5000/6000
[illegible] viet. min. anni 18

[illegible] — Orario: 20; 22,15
Chi ha paura delle streghe? — di R. Nicholas Roeg con Anjelica Huston, Mai Zetterling, J. Fisher (G.B. '89) - Nell'antica Cornovaglia una vecchietta fiutastreghe e suo nipote Luke cercano di salvare il mondo dalla pericolosa Strega Suprema. N.V. [illegible] — Horror

Moderno
[illegible] blues — di George Armitage [illegible] Fred Ward, Alec Baldwin, Jennifer Jason (Usa 90') — Due giovani sognano una vita [illegible] comune e felice, ma lui ruba e uccide e lei si prostituisce per mantenersi agli studi. N. V. 1h 40' — Poliziesco

[illegible] Moderno — Orario:
Riposseduta

Vitt[illegible] — Orario:
Lambada — di G. Cun con A. J. Foresi, M. Sellers, Carlinhos de Jesus, V. Negromonte (Italia '90) — In Brasile al ritmo sensuale [illegible] lambada due storie d'amore che si intrecciano [illegible] passione e vendetta. Viet. 14, 1h 35' — Musicale

[illegible] — Lire 4000/5000
Film viet. min. anni [illegible]

Moderno
Arma letale [illegible] — di Richard Donner con Mel Gibson, Danny Glover, Patsy Kensit (Usa 1989) — Ritorna [illegible] di poliziotti [illegible] Los Angeles questa volta alle prese con i loschi traffici di un diplomatico sudafricano. N. V. 1h 55' — Avventura

OVADA Comunale (ex Lux)
[illegible] il 4 luglio — di O. Stone con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) — Un giovane patriota convinto ritorna dal Vietnam sulla sedia a rotelle. Atrocità, dolore e ipocrisia lo hanno cambiato per sempre. Da una storia vera. V. M. 14 2h 22' — Drammatico

[illegible]
Un mercoledì [illegible] leoni — di J. Milius con J. [illegible] Vincent, W. Katt, G. Busey (Usa '78) — Negli Anni 60 tre amici passano il loro tempo sulle tavole da surf in attesa del grande evento che darà [illegible] alle loro esistenze. N.V. [illegible] — Drammatico

[illegible] Moderno
Il sole buio — di D. Damiani con J. Champa, M. Parè, E. Josephson (Italia '89) — Tornato a Palermo per un funerale, [illegible] americano s'innamora di ragazza che spaccia e si prostituisce. Scontro con la mentalità mafiosa. N. V. 1h 48' — Drammatico

[illegible] Galvani
Tremors — di Ron Underwood con K. Bacon, F. Ward, F. Carter (Usa '90) — Violentissime e inquietanti onde sismiche sconvol[illegible] una zona desertica del N[illegible] Dal [illegible] emergono orribili vermi giganti. N. V. 1h 35' — Fantastico

TUTTI I [illegible] UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222[illegible] (orario: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.65
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce [illegible] 629.629
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: [illegible] (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.263
Cerrina: 943.630
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 856.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.[illegible]
Casale M.to: Commissariato 23.22

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 856.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 88.51
Valenza: 952 601
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 306.850
Acqui Terme: 57.776
Arquata Scrivia: 636.129
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 856.763
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 786.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
T[illegible]: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

VETERINARI

[illegible] Ghidella, telefono 510.98

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52.8[illegible]
Casale [illegible] 54.545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 888.888
Valenza: 92.022
Voghera: 48.888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, 53.031; stazione ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; stazione ferroviaria, 52.040
Arquata Scrivia: stazione ferroviaria, 66.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: piazza Repubblica, 75.252
Ovada: agenzia Mandirola, 86.547; 86.620
Serravalle Scrivia: agenzia Bottazzi, 65.280
Tortona: stazione ferroviaria, 861.782
Valenza: agenzia Faccero, 941.892; agenzia Tasinato, 953.185
Voghera: stazione ferroviaria, 43.871

BENZINAI

FESTIVI
ALESSANDRIA
Agip: via G. Bruno
Total: Lungotanaro Solferino
Api: largo Catania
Agip - Aci: spalto Marengo
Erg: via Pisacane
Agip: via Marengo
Tamoil: piazza Valfrè
Mobil: via C. Marx
Q8: via Casalcermelli
Agip: via Acqui
Tamoil Gas: via Marengo
T[illegible]: strada per Sale
Tamoil: Mandrogne
Mobil: San Giuliano Nuovo
Esso: Gerlotti di San Michele
Q8: Spinetta Marengo
ACQUI TERME
Agip: corso Divisione Acqui
Api: piazza Matteotti
Esso: strada Alessandria 80
Ip: via Nizza
Erg via Marconi 20
ARQUATA SCRIVIA
Erg: statale per Vignole
Mobil: via Roma
CASALE M.TO
Mobil: via Adam
Monteshell: corso Valentino 83
Ip: corso Valentino
Erg: via [illegible] Settembre
Mobil: piazza XXV Aprile
Tamoil: bivio Roncaglia
Agip - Gpl: strada per Valenza
Esso Popolo, statale per Vercelli
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre 59
Monteshell: via Volta [illegible]
NOVI LIGURE
Mobil: via Mazzini 90
Texaco: via Mazzini 1[illegible]
Total: corso Marenco 32
Chevron: corso Marenco 25
Terzages: via Serravalle
Ip: strada Bosco Marengo (km. [illegible])
OVADA
Agip: piazza XX Settembre
Monteshell: corso Saracco
Mobil: via Novi
Erg: via Gramsci
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Ip: largo Europa
[illegible] Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano
TORTONA
Esso: statale per Alessandria
Erg: Rivalta
Fina: statale per Genova
Erg: corso Don Orione
Ip: via Emilia
Erg: via Arzani
VALENZA
Agip: viale della Repubblica
Monteshell: via Galimberti
Agip - Aci: viale Santuario
Api: viale Dante
VOGHERA
Agip: via Pavia 32
Ip: via Goito 34
Total: corso Palestro 67
Chevron: via Roma 78

FARMACIE

Alessandria: *Santo Stefano*, via Milano (diurna); *Centrale*, p.zza Lega (diurna e notturna)
Acqui Terme: *Bollente*, piazza della Bollente
Casale Monferrato: *Bodo*, piazza Castello
Novi Ligure: *Moderna*, via Giovanni XXIII
Ovada: *Moderna*, via Cairoli
Tortona: *Bidone*, via Emilia
Valenza: *Centrale*, corso Garibaldi
Voghera: *Comunale 1*, via Emilia

Festa con musica, teatro e sport

Garbagna jazz

Domani sera il concerto di Gianni Coscia
Oggi «Spogliarello» con gli attori di Novi

GARBAGNA. Cinque giornate ricche di appuntamenti con teatro, musica, danza, giochi e sport, in occasione della festa patronale di Garbagna.

Su iniziativa del Comune, che intende incentivare la promozione turistica in questo piccolo centro del Tortonese, le manifestazioni si svolgono in piazza Principe Doria, nella chiesa parrocchiale San Giovanni Battista, sul campo sportivo comunale e nella sede della Soms.

I festeggiamenti s'inaugurano questa sera, con una rappresentazione teatrale in piazza. Alle 21,30, il Laboratorio [illegible] promozione e produzione teatrale Città di Novi Ligure presenta, in prima assoluta, lo spettacolo «Spogliarello».

Assolutamente da non perdere, e non solo per gli appassionati di musica jazz, è il concerto in programma domani alle 21,30: il fisarmonicista Gianni Coscia, uno tra i più famosi strumentisti italiani, propone, in piazza Doria, brani del suo ampio repertorio.

Ancora teatro in piazza sabato, sotto le stelle, [illegible] il Laboratorio Città di Novi che, tra gli altri protagonisti, si avvale delle capacità interpretative di Francesco Parise, Raffaella Porotto e Andrea Lanza: propone il «Mat Attore», una serie [illegible] scenette dedicate [illegible] mondo dello spettacolo, con ironiche caricature di attori e registi.

Intenso il programma di domenica. S'inizia con [illegible] musica classica: un appuntamento tradizionale, alle 16,30, nella chiesa di San Giovanni Battista, è il concerto dell'organista inglese Jennifer Bate, che ha già riscosso tanti consensi nelle scorse edizioni. Alle 17, sul campo sportivo, la gara amichevole di calcio Garbagna Vignolese, mentre in serata, con inizio alle 21,30, si danza nella sede Soms con l'orchestra «I nomadi di Franco».

L'attore Francesco Parise

Giochi in piazza lunedì alle 15: sono in programma gare di tiro alla fune, corse nei sacchi e con le uova.

Ancora un appuntamento sportivo, sul campo comunale alle 17: è in programma il tradizionale incontro di calcio Scapoli-Ammogliati. La festa si conclude con una serata danzante nei locali Soms: d[illegible] 21,30 [illegible] balla sulle note dell'orchestra [illegible] Bruno D'Andrea.

[m. t. m.]

PRIME VISIONI A TORINO

[illegible] 2 — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Ingr. 8000 rid. 5000
[illegible] piacere è tutto mio - Skin deep — di B. Edwards con J. Ritter e V. [illegible]. Colori. Non viet. Orario: 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Adua 400 — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Ingr. 8000 rid 5000
Sogni — di Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes [illegible]. Colori. Non vietato. Orario: 20,15; 22,30 ([illegible] condizionata).

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90
[illegible] favorita — con F. Murray Abraham, Maud Adams, regia Jack Smight. Colori. Non vietato. Orario: [illegible],30; 20,30; 22,30.

[illegible] — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Ingr. 8000 Aiace 4000
Il più grande bene del mondo — di C. Gregg con Alan Bates, Gary Holdman. [illegible]. Non viet. Or.: 16,50; 18.50; 20.45; 22,30 (aria condizionata)

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr. 8000
La luce del lago — di Francesca Comencini, con Nicole Garcia, Wadeck Stanczak, Francesca Romana Prandi. 1h 35'. Orario: 16; 17,45; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, [illegible] rid. 8000
Sen[illegible] chi parla — di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.71.00
Pronti a tutto — con Richard Benjamin, Antony Edwards, Penelope Ann Miller. [illegible]. Non viet. Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30.

Eliseo [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, [illegible] rid. [illegible]
Doppia identità — di Sondra Locke con Theresa Russell. Col. Non vietato. Dolby [illegible]. Or.: 18.50; 20.50; 22.50 (aria condizionata).

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 8000 rid. [illegible]
La casa 5 — di Clyde Anderson, con David Brandon, Barbara Bingham. [illegible]. Viet. 14. Orario: 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 8000 rid. 5000
Il Mahabharata (poema indiano) — di Peter Brook ediz. orig. in inglese con sottotitoli in italiano. Ore 21,15 (aria condizionata).

Empire — piazza Vittorio Veneto [illegible], Tel. 871.642
Non siamo angeli — di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. [illegible]: 16,30; 18.30; 20.30; 22,30.

Faro — via Po 2, Tel. 832.214
Domani riapertura con **La guerra dei Roses**

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Senza scrupoli [illegible] — con Luana Perdon, M. Garcia Facal, di [illegible] Ausino. Col. viet. 18. Or.: 17.30; 19.10; 20.50; 22.30.

Lilliput — [illegible] XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00
Combat [illegible] (A colpi di musica) — di Robert [illegible] con Jason Gedrick, Troy Beyer. Orario: 16; 17,35; 19,15; 20,50; 22,35

[illegible] 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingr. [illegible] 5000
Society the horror — di Brian Yuzna con Bill Warlock, Devin Devasques. Colori. Viet. min. 18. Orario: 15; 16,50; 18.40; 20.30; 22,30 (aria condizionata)

Nazionale [illegible] — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingr. 8000 rid. 5000
Senza esclusione [illegible] colpi — di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Colori. Non vietato. Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30 (aria condizionata).

Olimpia 1 — [illegible] Arsenale 21, Tel. 53.24.48
La casa al n. [illegible] in Horror Street — di Harley Cokliss, con K. Wilhoite, J. Redgrave. Colori. Vietato min. 14. Orario: 16,10; 17.45; 19.20; 20.55; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia [illegible] — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48
Le affettuose lontananze — di Sergio Rossi, con Lina Sastri, Fioravera Marchegiani, Angela Finocchiaro. Non vietato. Colori. Orario: [illegible], 18,30; [illegible] 22,30 (aria condizionata)

Reposi — via XX Settembre [illegible], Tel. 53.14.00
I re della spiaggia — regia di Peter Israels, con C. Thomas Howell, Peter Horton. Non vietato. Or.: 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 61.01.46
Riapertura sabato 25/8 con **House party**

Studio [illegible] — via Acqui 2, [illegible] 83.05.21, Ingr. 8000 Aiace 4000
Non [illegible] stata una [illegible]a... ma una guerra! — di H. Deutch con Dan Aykroyd, John Candy. Col. Non vietato. Or.: 16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.

[illegible] — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07
[illegible] fuggente — di P. Weir, con R. Williams, R. S. Leonard. Orario. 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

[illegible] — piazza Solfe[illegible] 4, Tel. 535.440
Riposo

Teatro di Torino — piazza Massaua [illegible], Tel. 79.58.09
Danza all'Arena del Borgo — Finale L. VII Stage di Danza 19-31/8: 19-25 J. Tari; 28-31 J. Lanner; 19-31 L. Fumo; 19/25 D. Marasigan; 25-26 B. R. Genero; 27-31 K. Genero. Inf. e iscr. 011-473 0189/019 600.109

PRIME FILM

Nelle sale «La corsa più pazza del mondo 2»

Matti a quattro ruote

Il divertente film di Drake

Per chi ama le macchine da [illegible]se, i ruoli cameo e i proseguimenti, questo [illegible] proprio il film ideale. Si tratta della «Corsa più pazza [illegible] mondo 2» di Jim Drake, in scena in questo periodo estivo in numerosi cinema piemontesi e di tutta Italia. La pellicola è arrivata sugli schermi ben quattordici anni dopo il suo progenitore, che [illegible] firmato Chuck Bail, [illegible] ne mantiene invariato l'impianto.

Ecco la storia, semplice semplice, che [illegible] soltanto un'occasione per esibire immagini di stradoni americani immersi in paesaggi naturali giganteggianti e macchine stupende che vi sfrecciano sopra [illegible] centinaia di chilometri all'ora.

Un gruppo di spericolati piloti d'auto ogni anno si dà appuntamento alla stessa data per la Cannonball, mitica corsa senza regole né limiti di velocità che va da New York [illegible] Los Angeles.

A ostacolarli, però, c'[illegible] un fanatico - [illegible] mezzo matto, anche - capo della polizia con metodi nazisti che aspira, attraverso la pubblicità che riuscirà [illegible] ottenere dalla manovra eclatante, a diventare senatore. Il poliziotto malefico organizza una retata nell'hotel dove sono alloggiati i partecipanti alla gara, e la sera della vigilia spedisce tutti i piloti delle vetture in prigione.

A ogni casa automobilistica tocca così arrabattarsi per trovare [illegible] sostituto in grado di guidare le fiammanti fuoriserie. Fra i piloti raccogliticci c'è un po' di tutto davvero. Due bellone appariscenti ma superlaureate, un grasso [illegible] fallito parcheggiatore d'auto che capita in team [illegible] una bionda e svampita aspirante stellina del cinema che gli fa da navigatore, un distinto truffatore indebitato fino al collo che gareggia con il killer mandato dal creditore che, per l'occasione, ha rinunciato a ucciderlo e ha rimandato l'assassinio [illegible] dopo la corsa (ma solo se perdono).

La gara e il film si svolgono con prevedibili (e non) testacoda, interventi della polizia e colpi [illegible] scena, fino alla vittoria finale dell'auto guidata dal capo della polizia. Non mancano battute [illegible] scene godibili, come il dirottamento aereo o la macchina che rimbalza sull'acqua facendo il verso a un bambino che sta tentando di fare la stessa cosa [illegible] pietra piatta.

E poi, come nel primo film della serie, [illegible] cast d'eccezione, con le apparizioni [illegible] divi del cinema [illegible] personaggi [illegible] che recitano ironicamente se stessi e si prendono in giro. Tra questi Brooke Shields, Carl Lewis e Lee Van Cleef, alla sua ultima comparsa davanti alla macchina da presa.

[r. sil.]

S. Giacomo di Rocca Grimalda mette in mostra il suo passato

Il premio alle foto d'epoca

Quattrocento immagini rispolverate da tutte le famiglie del piccolo paese
Fra le più interessanti: il traghetto sull'Orba e l'antica festa di San Bovo

Tutti in posa, orgogliosi. Nel 1911 questa famiglia di San Giacomo di Rocca Grimalda si fece immortalare dal fotografo

ROCCA GRIMALDA. Dopo il [illegible] ottenuto nelle precedenti quattro edizioni (dedicate a disegno, pittura, scultura [illegible] fotografia estemporanea) quest'anno i promotori del «Premio San Giacomo» hanno deciso di fare [illegible] tuffo nel passato, coinvolgendo tutte le famiglie della frazione di Rocca Grimalda. Enzo Cacciola e Giorgio Perfumo, [illegible] agli amici del Circolo ricreativo bocciofilo, hanno chiesto agli abitanti di mettere [illegible] disposizione vecchie cartoline e fotografie per tracciare la storia ed immagini della borgata, fin dai tempi più remoti quando era denominata San Giacomo dei Boschi.

Così «San Giacomo com'era» ha avuto un notevole successo: dalle 400, fra cartoline e fotografie, è venuta fuori una carrellata sui personaggi, sui mestieri, sulle attività agricole, sulle abitazioni, sugli avvenimenti sociali di questa comunità attraverso questo secolo.

Le fotografie sono esposte fi[illegible] alla fine del mese nei locali del Circolo Ricreativo, dove i visitatori trovano anche un catalogo con alcune fra le immagini più significative.

Particolarmente interessanti le fotografie della nave-traghetto che un tempo da Silvano attraversava l'Orba, quelle delle vecchie stazioni ferroviarie di San Carlo e San Giacomo, l'antica festa di San Bovo [illegible] la benedizione degli animali, per arrivare fino alla cena con il «campionissimo», Fausto Coppi, o alle instantanee della compagnia teatrale della frazione.

L'immagine ritenuta migliore per significato, originalità, testimonianza, eccetera, riceverà il quinto Premio San Gia[illegible], che sarà consegnato in occasione di un'originale festa che si svolgerà alla fine della vendemmia: «I curmaroi dla vendenia».

La mostra, come [illegible] già avvenuto per le precedenti edizioni, dopo aver terminato il periodo di esposizione in paese, sarà trasferita a Genova, nella Sala Provvidenza del Quartiere Oregina Lagaccio. L'appuntamento è per novembre: i solidi legami tra questa zona e la Liguria verranno [illegible] ulteriormente rafforzati. Già in passato le proposte di Rocca Grimalda erano piaciute molto ai genovesi, che avevano affollato il salone durante l'esposizione. Stavolta le «foto della memoria» dovrebbero riscuotere un successo ancora maggiore.

[r. bo.]

A Crodo e Baceno il lungo stage che è stato organizzato dal Conservatorio di Novara

Il Bel Canto illumina l'Ossola

Il mezzosoprano Stella Silva non ha dubbi: «Fortunatamente non siamo legati ad un programma da svolgere in tempi stabiliti. Qui ci sentiamo liberi di studiare insieme un brano d'opera, un duetto o un recitativo»

CRODO
DAL NOSTRO INVIATO

Che strana sensazione dà la musica fra le maestose, incontaminate montagne dell'Ossola. Abituati come siamo a viverla nel frastuono assordante delle città, qui risuona in una dimensione spaziale che nessun auditorium può darci: le note del corno sembrano adeguarsi alle linee morbide delle vallate, insinuarsi negli anfratti delle pareti rocciose: la voce d'un soprano leggero svetta fino ai tremila del Cistella, tintinnante come l'acqua di spumeggianti cascate, la musica di un'arpa sollecitata da una graziosa ragazza di Bari, scaturisce dalle aule delle Scuole elementari di Baceno e s'invola, gioiosamente libera, nell'aria.

Crodo e Baceno, luoghi di assoluta pace, s'addicono alla musica: una scelta del direttore del Conservatorio di Novara, il pianista Vincenzo Cerutti, che si rivela felice, sin da questo primo anno. E nel segno di una «indispensabile continuità didattica», [illegible] gli stessi docenti, si fruisce musica, ma in un'atmosfera diversa: più familiare, meno pragmatica, dettata soltanto dalla voglia e dalla gioia di «far musica insieme», come sottolinea il mezzosoprano Stella Silva. «Fortunatamente - osserva - non siamo legati ad un programma da svolgere entro tempi prestabiliti. Qui ci sentiamo liberi di studiare insieme un brano d'opera, un duetto o un recitativo, badando soprattutto alle caratteristiche vocali di ogni allievo. Il fatto stesso che in questo periodo si viva tutti insieme, anche in albergo, ci avvicina, ci rende più sensibili ai singoli problemi. E' un'esperienza importante per noi docenti, e per gli allievi, perché in dieci o quindici giorni dobbiamo compiere un piccolo miracolo». Così, fra gli altri, spicca la voce del tenore coreano Jeon Ju Bae, ormai al 5° anno di studi, che riceve gli applausi dei colleghi.

Il pensiero della Silva è il medesimo del soprano e pianista Wally Salio, che per quattro ore al giorno, come del resto per gli altri corsi, intrattiene gli allievi della classe di «Musica da ca[illegible]», sui segreti del belcanto: «Qui possiamo veramente dar sfogo alla nostra sensibilità. E i ragazzi avvertono il bisogno di esprimersi in piena libertà. Danno di più, ricevono di più, e il canto, personalizzato, diventa, come sempre dovrebbe essere, parte integrante della nostra natura». Con la Salio, studia il soprano Loredana Bacchetta, segnalata al Concorso Nazionale di Susa, che sgorga impeccabili sovracuti in «Una voce poco fa...» dal Barbiere, mentre il tenore e organista Mario Valsecchi della Cappella Mauriziana di Milano, intona con sicurezza «E la solita storia del pastore» dall'Arlesiana di Cilea. C'è poi la pavese Elena Filini, 17 anni, un mezzosoprano, che studia a Novara e sembra prometter bene.

Crodo e Baceno, con le case linde, l'architettura nordica, le chiese romaniche che raccontano la loro storia, hanno organizzato le cose per bene: con intelligenza. La biblioteca del centro Studi Piero Ginocchi, un'associazione che si regge grazie all'entusiasmo ed alla collaborazione dei valligiani, ha dato un'impronta culturale a queste vacanze-studio. I due sindaci Gianfranco Peverini (psi) e Giuseppe Bernardi (dc) hanno accolto l'iniziativa [illegible] entusiasmo.

«Così i 91 musicisti provenienti da Piemonte, Lombardia, Veneto, Puglia (ma ci sono anche tre coreani), che rendono più vive le giornate dei due borghi - dice Marco Mantovani, responsabile organizzativo - hanno anche l'occasione di assistere in Biblioteca a proiezioni cinematografiche (stasera «Urla nel silenzio» con Sam Waterson; domani il documentario «Eritrea oggi»; martedì «L'attimo fuggente» che ha avuto 4 nomination per l'Oscar e il 30 «La collina dei conigli»); di fare gite (domenica all'Alpe Devero, il Parco naturale istituito nell'89) e in quella successiva alle Cascate del Toce. Musicisti e cantanti, infine, potranno dimostrare i loro progressi nei concerti strumentali e vocali organizzati nella Biblioteca di Crodo e nelle chiese delle due cittadine».

Fascino dell'arpa. A Baceno l'arpista biellese Beatrice Mo[illegible] Bertola, docente al Conservatorio di Novara, guida con mano sicura e dolcezza le sue giovani allieve: «E' uno strumento tra i più difficili. Bisogna avere una volontà di ferro, ed essere in grado di affrontare il costo elevatissimo dello strumento. Questa è una "Salvi" di Piasco, una bella arpa, ricca, come tutte, di tremila pezzi. L'arpa - sottolinea la docente - è uno strumento che con il tempo si deperisce. Pensi che deve sopportare in trazione, un peso di due tonnellate e mezzo. Quindi ogni ragazza deve studiare parecchio per superare le difficoltà tecniche, e lottare contro uno strumento ostile».

Nella classe di corno insegna Davide Passarino, prima parte al Regio di Torino che fra i suoi allievi gode di grande simpatia. Dice Andrea Cupia, 22 anni: «Studio il corno perché ha un suono che affascina, ma anche perché il mio insegnante è straordinario sia dal punto di vista umano che tecnico. E questo per me conta molto».

Armando Caruso

UN ESERCITO DI MUSICISTI

Sono circa novanta i ragazzi iscritti dal canto alla chitarra, dall'arpa al corno

Novanta ragazzi iscritti. **Canto lirico:** Tina Vacirca, Rosa Rita Omida, Jeon Ju Bae, Elena Villani, Luisella Rompone, Maddalena Calderoni, Young Hi Lee Known. **Canto da camera:** Loredana Bacchetta, Mario Valsecchi, Donatella Valsecchi, Mario Livraghi, Giorgio Abrate, Luigi Biffi, Cristina Bellori, Elena Brancieroli, Maria Corno, Elena Filini, Elena Jachia. **Arpa:** Maria De Jaco, Mariella Marchetti, Laura Vinciguerra, Margherita Scacchi Rodolfo; Karin Parisi, Paola Larini e Maria Fauci. **Flauto:** Elena Caccia, Katia Huskovic, Vania Matella, Maria Teresa Mussina, Michele Paggi, Laura Savastano, Elisa Signorelli, Donatella Biscardi, Waters Elfi, Piccasanco. **Fagotto:** Lorenzo Balzani, Andrea Colmegna, Fabio Croce, Fulvio Ferrara, Franco Raviolo, Silvio Zambolin. **Corno:** Pasquale Ciocca Vasino, Andrea Cupia, Alessandro Dosio, Luca Dosio, Claudia Lissoni Maria cristina Pini, Massimiliano Valloni. **Clarinetto:** Massimo Divignani, Maria Fontana, Massimo Mantovani, Alessandro Moglia, Ombretta Ottino, Massimiliano Piddò, Walter Ticozzi, Claudio vecchi. **Clarinetto:** Fabrizio Biondo, Gabriele Oglina, Stefano Pelli, Roberta Piumerta; Igor Testa, Michele Testa. **Chitarra:** Cristian Anzaldi, Sergio Bertagnoli, Paola Casna, Franco Folliero, Manuela Imbimbo, Alessandro Nicodemo, Paolo Torchetti, Annamaria Vella. **Violino:** Mara Canna, Fabrizio Cardillo, Maria L. Faville, Chiara Foa, Katia Imbimbo, Michele Longo, Luca Margalla, Vittorio Panato, Francesca Poggi. **Violoncello:** Francesco Bossoni, Dina Fortuna, Diego Ragazzo, Francesco Savinelli.

Il sogno di Sara? Diventare [illegible]

Si è svolta a Villa Badoglio a San Marzanotto (Asti) la selezione per Miss Linea Sprint Piemonte e Miss Asti. Sono risultate vincitrici l'astigiana Sara Bianco (nella foto con il presentatore Beppe Cuva) e la torinese Paola Corniati (Miss Piemonte). Le giovani parteciperanno domenica alla semifinale di Madonna di Campiglio e, se riusciranno a passare, alla finalissima di Salsomaggiore Terme

BORGOVERCELLI
Borghesi al «Globo»

Ritorna per il fine settimana, il liscio alla grande al dancing «Il Globo» che dedica l'area riservata a valzer, tanghi e polke, nella serata di dopodomani all'orchestra di Vittorio Borghesi, sabato ai «Papillons» e domenica al gruppo di Loris Egesto. Lo spazio giovani, nel secondo salone e nel giardino estivo invece, c'è videodiscoteca con il dj Maurizio Farè.

[illegible]
Concerto jazz e swing

Nell'ambito dei festeggiamenti in onore di San Bartolomeo alle 21, in piazza Italia «Jazz e Swing», concerto con il gruppo torinese di Dick Mozzanti. Il gruppo utilizzerà un sax contralto, sax tenore, pianoforte, batteria e basso. L'ingresso è gratuito.

OROPA
Arpe e flauti

Secondo appuntamento oggi al santuario di Oropa con la minirassegna musicale che ha come palcoscenico il sagrato della basilica antica. Con inizio alle 17,15; saranno di scena alcuni giovani arpisti e flautisti, provenienti dalla scuola di perfezionamento del Centro internazionale di musica e cultura. Eseguiranno musiche di Ravel e Haendel.

[illegible]
Settimane musicali

Questa sera al Palazzo dei Congressi terrà un concerto l'Orchestra filarmonica di Mosca diretta da Dimitrij Kitaenko.

OMEGNA
Don Backy sul lago

Musica leggera d'autore e revival Anni [illegible] nel programma dei festeggiamenti di San Vito: questa sera si esibirà Don Backy, con la superbanda, e domani sera terranno un concerto i New Trolls.

VILLADOSSOLA
Concerto in chiesa

Per i festeggiamenti patronali, che si [illegible] iniziati ieri, questa sera dalle 21 l'arpista Luisa Prandina suonerà nella chiesa di San Bartolomeo.

ITALIA 61
Musica italiana

Proseguono fino a metà settembre le [illegible] sul palco allestito quest'anno sulle rive del laghetto di Italia '61. Questa sera è atteso il gruppo musicale guidato da Fiorenzo Bellangero. Propone i classici della melodia italiana. Prima canzone alle 21 circa. Per gli appassionati di jazz, invece, appuntamento al Cafè Chantant, in piazza Solferino, per l'esibizione del torinese Paolo Perotti. S'inizia alle 21,30. Ingresso 3 mila lire.

[illegible]
Il Vietnam all'Arena.

A due anni di distanza dal meritato successo internazionale ottenuto con «Gli intoccabili», il virtuoso Brian De Palma (Carrie, Vestito per uccidere, Scarface) «visita» il conflitto del Vietnam nel drammatico «Vittime di guerra». La storia racconta di un gruppo di soldati americani guidati dal sergente Meserve il quale, in parte per vendicare la morte di un suo commilitone, decide di rapire una ragazza del luogo e portarla con sè. Ingresso [illegible] mila.

In Piemonte oltre 2600 dipendenti hanno presentato domande di prepensionamento

«Con quest'esodo chiudiamo le Ferrovie»

«Non possiamo dire di sì a tutti - dicono alle Fs -. I posti eccedenti nella nostra regione sono solo 1870»
Le richieste più numerose ad Alessandria: quasi 600 su 2500 addetti. Segue Cuneo con 300 «dimissionari»

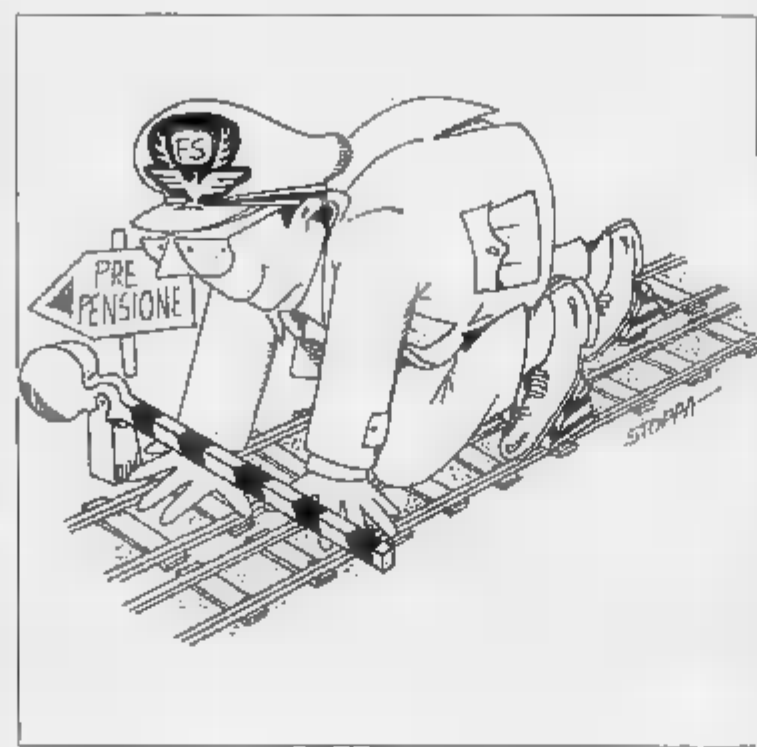
ALESSANDRIA. Nel compartimento ferroviario Torino si calcola un'eccedenza di personale di 1870 unità, ma i ferrovieri che hanno in questi giorni presentato domanda per il prepensionamento 2640, quasi il doppio. «E' ovvio - dice Neglia, dirigente dell'unità di produzione "Tratti di linea Alessandria" - che si deve provvedere con certa gradualità, per evitare trovarsi scoperti con ruoli importanti come ad esempio i macchinisti».

Questo perché anche ad Alessandria le domande sono abbastanza numerose. «Se calcolo il personale direttamente dipendente da me, come Unità Produzione, che investe tutta l'area confinante con Vigevano, Novara, Vercelli, Pavia, Lomellina e Savona, ci sono, per il servizio circolazione, 272 domande di prepensionamento su 1285 posti in organico. Per la manutenzione sono 69 229, per gli impianti elettrici richieste su dipendenti, e solo 4 su 25 per gli uffici».

Passando però servizi che escono dall'ambito dell'Unità di produzione, abbiamo 114 richieste (65 di macchinisti) tra i 700 dipendenti del deposito locomotive, mentre 50 intendono lasciare l'officina e 40 la squadra rialzo. «Sono - commenta Neglia - abbandoni notevoli: si dovrà procedere con gradualità».

CUNEO. Sono circa 300 i ferrovieri della provincia di Cuneo (2640 in tutto il Piemonte) che hanno presentato la domanda di prepensionamento in base al provvedimento straordinario che agevola l'esodo volontario dei dipendenti delle Fs. Un numero molto elevato certamente superiore alle previsioni dell'amministrazione e dei sindacati. Tuttavia, soltanto 48 dei 300 richiedenti sicuri di vedere accolta loro domanda: sono coloro che avendo compiuto 40 anni di età e avendo almeno 20 anni di servizio effettivo sono riconosciuti «inidonei» - per sopravvenute difficoltà fisiche - alla qualifica di servizio rivestita.

Alla stazione Cuneo hanno chiesto il prepensionamento 24 ferrovieri 85. In tutta la provincia il fabbisogno organico (otto linee 363 km di binari) è 1223 dipendenti. fossero accolte tutte le domande - dice Luca della Fit-Cisl regionale e componente della Commissione compartimentale che valuterà le domande stesse - non resterebbe che chiudere gran parte delle linee».

VERCELLI. Il numero dei pendenti vercellesi delle Ferrovie dello Stato che hanno presentato domanda di prepensionamento sembra un segreto Stato custodito gelosamente da sindacati e funzionari. Ogni richiesta di dati viene palleggiata

da questi a quelli fino alla direzione compartimentale di Torino che è altrettanto evasiva. I rappresentanti dei lavoratori rispondono che «per questo genere di notizie bisogna rivolgersi al capostazione titolare Giovanni Vervello» il quale ribatte affermando di «no: re autorizzato a rilasciare alcuna informazione» e consiglia di rivolgersi alla segreteria della direzione compartimento di Torino. Con segretario particolare direttore non si ha miglior fortuna: «Non abbiamo ancora definitivi in quanto è appena scaduto il termine per la presentazione delle domande e non tutte le sedi periferiche hanno completato le spedizione dei fascicoli».

A Biella si parla di «qualche decina» di domande: quando i ferrovieri biellesi hanno scoperto che, solo a Torino, le domande sarebbero oltre duemila, sono rassegnati. dire che molti addetti allo scalo biellese vorrebbero lasciare anzitempo proprio perché, fra tagli e ridimensionamenti, la stazione di Biella viene considerata di serie «B».

ASTI. I sindacati dei trasporti astigiani seguono con attenzione l'evolversi del «grande esodo»: i prepensionamenti nelle ferrovie dello Stato (25.000 domande in tutta Italia contro 16.000 «posti utili») preannunciano un settembre caldo anche a livello locale, dove, negli ultimi anni, le organizzazioni sindacali hanno dovuto affrontare battaglie aspre contro i tagli dei «rami secchi» e per il varo del bacino provinciale del traffico. La polemica più recente riguar- la soppressione, ad agosto, del servizio lungo due linee secondarie della provincia, rimpiazzato pullman. Ieri mattina compartimento di Torino, da cui dipende Asti, rappresentanti sindacali sono intervenuti a un incontro prepensionamenti, mentre le segreterie provinciali stanno mettendo a punto i dati definitivi riguardanti le domande personale in servizio ad Asti.

FUGGI-FUGGI DA NOVARA

Già presentate 140 domande
Domodossola: 1 su 7 vuole andarsene

NOVARA. Nel grande esodo dei ferrovieri che in Piemonte hanno presentato le domande di prepensionamento, una quota consistente è rappresentata dal «polo» Novara. Tra le circa trecento richieste raccolte nell'unità di produzione di appartenenza, quasi la metà, 140, sono arrivate dal Novarese. E il loro numero sarebbe ancora più consistente se si considerassero le domande avanzate da altri centri che pur appartenendo al territorio della provincia - come Domodossola varie stazioni sulla linea del Sempione, fra cui l'intero Lago Maggiore - amministrate dal compartimento di Milano. Basti un dato: solo alla stazione internazionale di Domodossola, un organico di 712 addetti, hanno chiesto la pensione cipata in 106.

Tornando alle stazioni ferroviarie novaresi appartenenti compartimento di Torino, il numero più alto delle richieste di prepensionamento riguarda il capoluogo: 66 domande sono arrivate dagli addetti di stazione (circolazione treni), 46 da officina e squadra rialzo, 6 dai macchinisti e 14 dal personale viaggiante. Lungo la linea che Novara, attraverso Borgomanero e il Lago d'Orta sale a Domodossola, le richieste state 18. In totale, come detto, 140 domande di pensione anticipata che comprendono sia operatori effettivi sia, in maggior misura, i cosiddetti «inidonei», termine con il quale vengono classificati quei ferrovieri che possiedono più i requisiti fisici psichici previsti per le mansioni della loro qualifica.

«E' una fuga che potrà avere effetti negativi sulla funzionalità del servizio - dice Armando Valmacchino, dirigente sindacale della Filt-Cgil di Novara -. Qui abbiamo già carenze di personale interi settori già adesso sono sotto organico. D'altra parte Novara funziona come una specie di centro addestramento: molta gente viene da fuori e poi, non trovando per la famiglia, si trasferisce senza che i posti vengano rimpiazzati». [p. ben.]

...AMENTI IN PIEMONTE

PORTACO...

Festa del paese

Alle 21, nel programma dei festeggiamenti del paese, si terrà spettacolo teatrale. E' di scena la compagnia «Nuovo gruppo teatro '80» che presenta la commedia «Il profumo di mia moglie» di Leo Lenz. Ingresso libero.

Arriva il folk

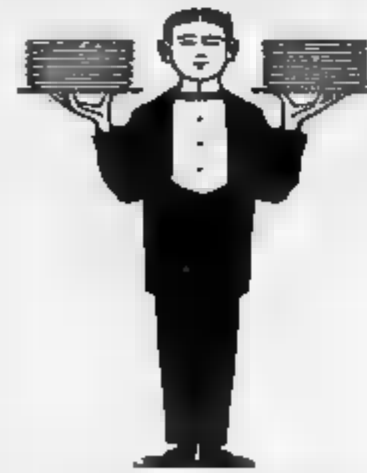
Si apre questa sera la festa del paese un concerto gruppo folkloristico «I Cantavino» che presenterà suo repertorio originale, con partecipazione cantautore astigiano Piero Montanaro. La serata presentata da Meo Cavallero.

SPIN...

Poesie in dialetto

Nel sobborgo di Alessandria, nell'ambito della Festa dell'Avanti!, oggi, alle 21, viene proposto «Canson dla me sità», uno spettacolo poesie e canzoni in dialetto alessandrino con Sandro Locardi, Bernardo Beisso, Ferruccio Reposi Ermanno Rivera.

Visita ai castelli

Una guidata tra i castelli e gli antichi borghi dell'Ovadese. L'iniziativa è promossa dal Consorzio turistico dei Comuni e dall'Apt e si svolge ogni giovedì, fino al 20 settembre. La

partenza è alle 14,20 dal piazzale della stazione ferroviaria. Due sono gli itinerari. Oggi sono previste tappe a Silvano d'Orba (con sosta veduta panoramica del castello), castelletto d'Orba, Montaldeo (con visita al castello Doria), San Cristoforo e Rocca Grimalda. La partecipazione è gratuita. Per la prenotazione si d... telefonare allo 0143-822.892.

CARBONARA

Ricordando Coppi

In municipio è aperta fino a domenica una mostra dedicata Fausto Coppi, a trent'anni dalla sua scomparsa, e al gregario del Campionissimo Mario Debenedetti. La rassegna comprende prime pagine de «La Stampa» relative alle imprese sportive di Coppi e 25 gigantografie relative alla carriera di Mario Debenedetti.

Le note di riso

La manifestazione si chiama «Note di riso». Le note musicali quelle della dello spettacolo che ogni giovedì anima Centro Sportivo Asiglia-

nese, dove si può, oltre ad ascoltare la musica, anche (e soprattutto) giocare a tennis bocce. Dalle 22 alla mezzanotte è di scena questa gruppo vercellese «L'isola di niente». Il club sportivo propone, come diversivo, campionati di risiko, monopoli e il gioco dell'oca. Al termine dello show musicale, «anguriata» per tutti.

Cena dell'amicizia

Spettacoli, mostre, giochi per una settimana hanno caratterizzato la festa patronale della frazione di ...nità che stasera si conclude con una grande «Cena in amicizia». terrà partire dalle 20 sotto un tendone. Sono previsti antipasti, ravioli e altri piatti tipici piemontesi. Costa 22 mila lire; necessaria la prenotazione telefonando allo 0172/21702.

ROSIGNANO

Grigliata in piazza

Una grigliata in piazza e una serata all'insegna di musiche e canzoni degli Anni Sessanta e Settanta concludono oggi la festa patronale nel piccolo paese collinare monferrino. Suona gruppo «I reduci».

Tutti artisti

Tutti artisti, questa sera, sulla piazza del Municipio, dove funzionerà un forno per la cottura delle ceramiche.

La voglia di vacanze è più forte della crisi, solo a Torino e Cuneo disdetto il 10% delle prenotazioni

Il Golfo non spaventa i turisti piemontesi

Alessandrini e astigiani i più coraggiosi. «Forse prevale nei nostri clienti lo spirito d'avventura», dicono nelle agenzie di viaggio
Tour operator preoccupati per il futuro: il caro petrolio farà aumentare il prezzo dei voli e andare all'estero costerà di più

Gli italiani che hanno preferito trascorrere le vacanze estive all'estero hanno fatto registrare fino a due settimane fa un aumento del 14 per cento. Ora, a causa della crisi del Golfo, si registrando una pioggia di disdette che colpisce un po' tutti gli operatori. Le disdette, dell'ordine 10%, riguardano tutta l'area mediorientale, in particolare Giordania Turchia, con una punta del per l'Egitto. Annullati molti viaggia alle Seychelles per via dello scalo tecnico negli Emirati.

Diverse le reazioni dei turisti piemontesia. Solo Torino Cuneo si registrano disdette nell'ordine del 10%. Nelle altre province quasi nessuno ha voluto modificare il programma delle proprie vacanze.

Con la crisi finisce anche un periodo di particolare convenienza per i viaggi all'estero degli italiani. I listini dei maggiori tour operator aumenteranno dalla prossima settimana di circa 5%, poiché il petrolio comporterà ritocchi tariffari da parte delle compagnie aeree.

CUNEO. Molti cuneesi che -veno prenotato viaggi in comitiva Medio Oriente hanno preferito rinunciare oppure hanno scelto altri itinerari più tranquilli. Mete come la Turchia e l'Egitto le più penalizzate, anche se le disdette non superano nel complesso il 10 per cento. Cancellati del tutto, invece, i viaggi nello Yemen, Giordania, Siria. Qualche difficoltà incontrano anche la Tunisia, Creta, e le isole dell'Egeo.

Due gruppi, rispettivamente 46 e 28 persone, che avrebbero dovuto partire ai primi di settembre per Israele e la Giordania e per la Siria hanno preferito rinunciare al viaggio. Una comitiva di 80 turisti che avrebbe dovuto partire a metà settembre per la Turchia hanno sospeso per ora prenotazione in attesa degli eventi.

«Per i viaggi in Turchia - spiegano - non ci problemi, tanto meno pericoli, perché le zone balneari lontane confine con l'Iraq. Molti sono però condizionati, e guardano sospetto l'Egitto dove la situazione è invece normale. La psicosi dei Paesi arabi sfiora anche la Tunisia mentre invece non si riflette nei viaggi per il Marocco, dove non ci sono state finora disdette».

Ma la preoccupazione dei turisti in procinto di godersi le vacanze a settembre mette in forse anche mete lontane dal Golfo Persico come le Maldive e le Seychelles solo perché gli aerei di linea, o quelli charter, sono obbligati a scali tecnici nell'Arabia Saudita o negli Emirati. Le agenzie di viaggio comunque cercano di andare incontro a chi rinuncia ai Paesi del Medio Oriente consigliando altre , e comunque raramente i clienti perdono la caparra. [g. d. m.]

NOVARA

NOVARA. Non parla di disdette e rimborsi, nelle agenzie Novara. Il timore è un altro: che la crisi del Golfo ripercussioni a lungo raggio. Si ha paura, insomma, anche i vacanzieri ritardatari rinuncino ai viaggi nelle calde comunque in località a rischio. Si parla, ad esempio, di perplessità mostrate da alcuni clienti sui pacchetti volo soggiorno in Turchia e Egitto (che sono una preferita per le vacanze invernali). Qualcuno fa domande strane anche quando si informa Grecia o, addirittura, Tunisia.

«Le richieste per i Paesi che confinano con Iraq e Kuwait non sono mai state molte - dice Mariangela Merlotti, della Novaresti Viaggi -. Giordania, Emirati Yemen interessano una cerchia molto ristretta dei nostri clienti. Chi doveva recarsi, per lavoro, in Iraq Kuwait ha rinunciato a priori nei primi giorni di tensione, senza prenotare e poi disdire».

Giambattista Tarozzi, direttore de «La Cupola Viaggi», dice: «La situazione è confusa per due motivi: in primo luogo il periodo è di grandi rientri, anche dalle mete più strane. Sono pochi coloro che vanno in ferie adesso e avevano già programmato la destinazione. Nessuno aveva intenzione di andare in Kuwait, Iraq così pure in Giordania o nello Yemen. Quest'estate le scelte vincenti state Turchia Grecia: lì non ci pericoli».

Alla «Milone Viaggi» parlano di «un periodo anomalo. I fatti dell'Iraq sono successi quando la gente era via, poco informata magari. Succederà, invece, che per un anno almeno in Siria, in Giordania, negli Emirati vorrà andare Il rifiuto di massa si registrato anche quando, ad esempio, Kenya si parlava di malattie e quando caduti gli aerei charter. Per un sacco di mesi, era difficile piazzare le proposte».

«I clienti cominciano già a prassedere se devono andare in Egitto oppure in Turchia - dicono alla Turismo Express - ma non si parla di rinunce. Chiedono, si informano, poi preferi- andare in altri posti. Gli ultimi voli per Kuwait e Iraq li avevamo venduti a lavoratori imprenditori parecchio tempo fa, prima della crisi». [m. p. a.]

ALESSANDRIA. Gli alessandrini non temono gravi sconvolgimenti tali Medio Oriente a seguito della crisi del Golfo, e non sembrano per nulla intenzionati a rinunciare viaggi prenotati verso Turchia, Egitto, Giordania. Yemen, oppure in zone meno «calde», quali Tunisia Marocco. E' quanto si ricava da un rapido sondaggio attraverso una decina di agenzie di viaggio nel capoluogo, ad Acqui Terme ed a Casale. «Nessuna prenotazione è stata annullata, e chi si trova in viaggio non cerca anticipare il ritorno», dicono alla Doc Travel ed a Mondo Tondo. Ma qualche ripercussione negativa si potrà avere, forse, per la Turchia: due annullamenti alla Mondo Tondo, mentre alla Gold Travel teme un calo nelle partenze settembre-ottobre.

«Al contrario - dicono alla Negro Viaggi - avvertiamo certo interesse, quasi per spirito di avventura, verso destinazioni come la Giordania». Alla Tueva di Acqui si ricorda il ritorno pieno di entusiasmo di al- acquesi dall'Egitto, malgrado qualche difficoltà con il telefono. [f. m.]

ASTI

ASTI. Saddam Hussein, il dittatore di Baghdad ha messo in crisi la politica internazionale, non ha intaccato la curiosità e la voglia di vacanze degli astigiani. Anzi, la guerra ed il brivido rendono tutto più interessante: «Può sembrare - racconta Nino Cascio, titolare dell'agenzia Douja - non abbiamo cancellato alcuna prenotazione». Confermano all'Hasta Viaggi: «Si va in Iraq in Kuwait per motivi lavoro. Sono state alte invece le richieste per la Turchia e nessuno ha disdetto la prenotazione».

Astigiani in cerca di avventura: potrebbe essere il titolo di un film, è invece l'impressione dei titolari delle agenzie di viaggio. Se l'Egitto, la Turchia lo Yemen hanno mantenuto il livello standard di vendita, il crollo c'è stato invece per Israele, assolutamente off-limits. Racconta Patrizia Nebiolo, della Kiss Viaggi: «L'Egitto è stato il più richiesto da chi ha scelto l'estate per la luna di miele. L'unica partenza che ha preoccupato è stata quella di un gruppo che aveva meta Cipro, ma tutto andato per il meglio». [d. cot.]

VERCELLI. Un gruppo turisti biellesi, che s'era appoggiato all'agenzia Kibo Viaggi, è sbarcato dall'Iran. Ai familiari che si informavano, apprensione, delle loro condizioni, rispondono sorpresi: «C'è la guerra nel Golfo? Lo sappiamo adesso da voi». Sempre a Biella, un altro piccolo gruppo turisti sta tornando, senza problemi, dalla Siria.

«Alla larga dal Golfo», dice Ovidio Corniani, titolare della agenzia «Padana Tour» di Vercelli che nella sua politica turistica ha sconsigliato da parecchio tempo ai suoi clienti di seguire «rotte» di viaggio troppo rischiose.

«Le persone che si sono rivolte alla nostra agenzia - spiega Corniani- hanno scelto decisamente distanti da quelle "calde" e quindi non problemi che ci tocchino direttamente. I rientri e le partenze di chi ha deciso andare in vacanza in Asia e Africa si svolgono con regolarità».

Alla «Penny Tour» parlano di viaggi turistici sospesi. Erano state programmate vacanze culturali in Mesopotamia, ma state annullate. [g. b.]

Va in vantaggio l'Alessandria, poi i biancorossi riescono a riequilibrare le sorti

A Cuneo un pari di rigore

Dal dischetto Bencina chiude il primo tempo. Solo allo scadere dell'incontro Ferretti, ancora dagli 11 metri mette fine al confronto. Due espulsi (scorrettezze) [illegible] sei ammoniti. L'arbitro è stato a lungo contestato

CUNEO. Il Cuneo corsaro del primo turno di Coppa spreca parzialmente in casa, complice l'arbitro, la bella impresa di Pavia. Il primo tempo è stato molto vivace in avvio.

Il Cuneo parte bene e già al secondo minuto si fa vivo nell'area alessandrina: Perugini fugge sulla destra e Briata gli devia il cross in corner. Sul traversone [illegible] Guerra, Rocca arriva con un attimo di ritardo. La risposta dei grigi è immediata. Il fluidificante Briata indirizza uno strano tiro ad effetto verso la porta di Ancona che si distende e riesce ad alzare sopra la traversa. Al 5' Guerra salta in serpentina due uomini e pesca Baldi che, entrato in area, [illegible] rica [illegible] bolide [illegible] sinistro che l'estremo difensore ospite blocca con bravura. Poco dopo la mezz'ora, Baldi, Caridi e Rocca divertono il pubblico [illegible] uno scambio tutto di prima che non impensierisce però la difesa alessandrina. Al 39' i grigi sfiorano [illegible] gol: Venturi batte violentemente una punizione da trenta metri e Ancona [illegible] costretto ad un prodigioso intervento. Sul corner, la conclusione di Fiori è [illegible] esito. Al 41' c'è [illegible] calcio d'angolo per i biancorossi locali. Lo calcia Baldi direttamente su Rocca che insacca. Ma l'arbitro si accorge che il centravanti ha deviato il pallo- [illegible] la mano, lo ammonisce [illegible] ovviamente annulla la rete.

CUNEO	1
[illegible]	7
GUERRA	7
MAGLIANO	6,5
ROSSI	6
78' FERRETTI	6,5
CALANDRA	6,5
BALDI	6,5
PERUGINI	7
BENZI	5,5
ROCCA	6
84' COSTA	6
CARIDI	6,5
68' GUIDA	s.v
FERMANELLI	6,5
All.: BARLASSINA	6,5

ALESSANDRIA	1
BIANCHET	5,5
GALPAROLI	6,5
BRIATA	6,5
74' GARRONE	6
BENCINA	7
MAZZENI	7
TORRI	6,5
FIORI	6
ZANUTTIG	6,5
GALLI	5,5
64' MADDE'	s.v
VENTURI	6
SERENI	6
All.: SABADINI	6,5

Arbitro: BRASCA di Busto Arsizio, 3
Ammoniti: Venturi, Calandra, Briata, Rocca, Benzi, Torre. **Reti:** 43' Bencina e 87' Ferretti su rigore. **Espulsi:** 76' Baldi e Maddè. **Spettatori:** paganti 600, 7 milioni

Quasi allo scadere il discusso rigore per i grigi. I giocatori rimangono fermi perché ci sono due palloni in campo. L'arbitro fa proseguire, sulla linea di fondo (e forse anche oltre) Calandra affronta Fiori che cade. [illegible] direttore di gara, tra i fischi del pubblico, indica il dischetto dal quale Bencina non perdona.

Nella ripresa [illegible] Cuneo tenta il tutto per tutto. Il tecn[illegible] Barlassina toglie Rocca per inserire il più fresco Costa. L'Alessandria si è vista soltanto al 27' con un diagonale [illegible] Sereni finito alto di poco. Il [illegible] [illegible] stato un monologo biancorosso. Al 14' Perugini serve Fermanelli, pronto a colpire di testa, ma debolmente. Al 28', tre minuti prima di essere espulso, Baldi impegna Bianchet. Il Cuneo sfiora ancora la rete con Fermanelli [illegible] 33'. E' il preludio del pareggio che giunge al 42': Venturi aggancia Perugini. L'arbitro, dopo un affrettato consulto con il guardalinee, concede il rigore che Ferretti trasforma.

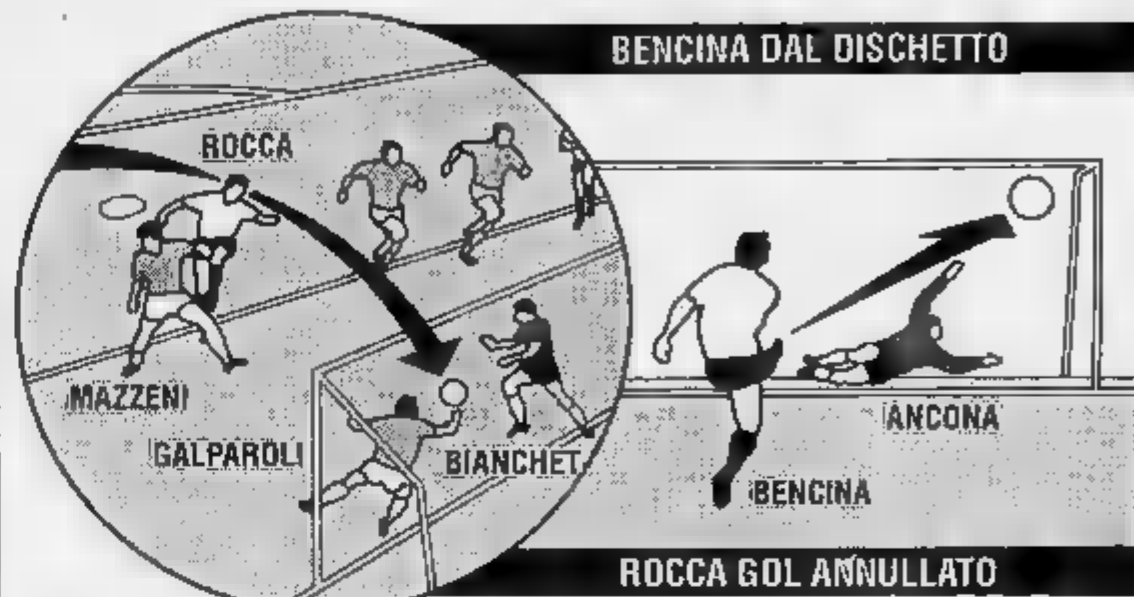
Lorenzo Tanacato

Polemica

Fischi, urla e ammoniti

CUNEO. La valanga di calcio in tv ha tenuto lontano dal Paschiero [illegible] grande pubblico. Tribuna con larghi vuoti, ma molto applaudita la p[illegible] di un gruppo [illegible] profughi albanesi ospitati in città [illegible] invitati [illegible] Cuneo ad assistere all'incontro. [illegible] [illegible] gara tranquilla, giocata con grande impegno [illegible] senza cattiveria dalle due formazioni, ci ha pensato l'arbitro Brasca a ravvivare l'atmosfera. Ha ammonito a ruota libera, ha espulso con leggerezza, ha [illegible] la regola del vantaggio.

L'episodio più gustoso [illegible] stato però quello del rigore. Il protagonista, il difensore biancorosso Calandra, è furente: «Se fallo c'è stato su Sereni, è avvenuto quando c'erano due palloni in campo, noi tutti fermi a guardare ed io che ho controllato il pallone "buono" finito oltre il fondo. C'era tutto, meno che [illegible] rigore a favore dell'Alessandria».

Cuneo e Alessandria [illegible] sono affrontate [illegible] reciproco rispetto. [illegible] è lavorato soprattutto a metà campo, dove i guizzi più spettacolari li ha fatti vedere Baldi, fino a che non ci ha pensato il solito arbitro [illegible] espellerlo con una decisione che è parsa eccessiva e di cui è stato vittima anche il grigio Maddè lo cui partita è così durata appena 12 minuti.

Baldi si è [illegible] in luce con un inserimento offensivo nelle battute iniziali, [illegible] paio di dribbling ubriacanti sulla fascia che hanno deliziato gli spettatori. L'Alessandria è parsa molto compatta [illegible] centrocampo [illegible] geometrie impostate da Bencina sistemato davanti alla difesa. Bravo il portiere cuneese Ancona, da rivedere Bianchet, troppo fermo tra i pali.

Per gli allenatori Sabadini e Parlassina [illegible] stato comunque un buon test. Le due difese sono già parse collaudate, mentre soprattutto per i grigi c'è ancora qualche problema in zona offensiva. Ovviamente la palla i due rigoristi con Ferretti che si è preso il gusto di esordire in maglia biancorossa con un gol e di segnarlo ai suoi ex compagni di due stagioni fa.

Anche sul penalty biancoros- [illegible] l'arbitro ha voluto metterci lo zampino: ha fischiato il fallo di Venturi [illegible] Perugini. E' corso verso [illegible] guardalinee per chiedere dov'era accaduto il fatto. E ha decretato il rigore che ha saputo [illegible] compensazione.

[illegible] Franco

Il portiere dei padroni di casa salva il risultato parando un rigore allo scadere

Ferraresso eroico [illegible] Casale

I nerostellati hanno dominato a lungo il Pavia. Subito una rete in apertura di gara e raddoppio di Carsetti al 32'. I lombardi riducono le distanze con Frappietri (complice la difesa)

CASALE
DAL NOSTRO INVIATO

Al primo impegno casalingo [illegible] Casale s'impone (2-1) sul Pavia, dopo un match in contropiede e il rischio di un pareggio finale, quando il portiere Ferraresso all'87' ha bloccato un calcio di rigore battuto [illegible] Massara.

Al primo affondo i nerostellati sono in vantaggio: al 4', su una conclusione da fuori area di Grotto, [illegible] portiere Limonta in uscita anticipa Gregoric, ma non trattiene la sfera che giunge a Marcellino: il regista d'attacco non si fa pregare e con un preciso rasoterra insacca.

Il Pavia affida le sue chances offensive al centravanti Frappietri (poco servito nel primo tempo) [illegible] [illegible] Allegri, molto pericoloso sulla destra. Ma l'occasione più ghiotta è [illegible] dei nerostellati: al 21' Campioli, con un insidioso tiro-cross, obbliga Limonta ad un difficile salvataggio.

Le offensive dei lombardi si spengono sulla tre quarti, mentre il Casale è più incisivo e al 32' raddoppia [illegible] Carsetti. Il veloce cursore conquista palla al limite dell'area, vince un contrasto con Finardi (che resta [illegible] terra ed è poi costretto a uscire per infortunio) e sul rimbalzo corregge in rete.

Un'opportunità per il Pavia al 43', ma il bolide a distanza ravvicinata di Allegri è deviato da Grotto sul fondo. Un paio di minuti di recupero, al termine del primo tempo, e il Casale può già chiudere il match, ma il calcio [illegible] punizione di Vignali dal limite [illegible] deviato.

A inizio ripresa il Pavia cerca con maggior decisione il gol e al 60' dimezza lo svantaggio, con un'improvvisa incursione [illegible] Frappietri. Il centravanti approfitta di un passaggio [illegible] Omiccioli verso il Ferraresso per rubare palla e spedirla nel sacco. Il Casale reagisce, ma al 61' la staffilata di Vignali fini- [illegible] alta sulla traversa. [illegible] Pavia sfiora il pareggio con un calcio di punizione battuto da Massara all'82, e palla che scheggia il sostegno della rete, poi con Frappietri che si libera bene per il tiro all'84', ma sulla [illegible] conclusione Ferraresso blocca. Convulso il finale: i lombardi falliscono all'87' con Massara un calcio di rigore concesso per l'atterramento in area [illegible] Benedetti, spinto da Grotto. Il tiro dagli undici metri è intercettato da Ferraresso, che si conquista gli applausi del pubblico.

Gino Defranciscl

CASALE	2
FERRARESSO	[illegible]
LUXORO	6,5
IZZO	6
CARSETTI	7
VIGNALI	7
GROTTO	6,5
COL	6
LO PINTO	6
GREGORIC	6
41' OMICCIOLI	6,5
MARCELLINO	7
62' SPINOGLIO	6
CAMPIOLI	6,5
89' SIRI	s.v
All.: BAVENI	7

PAVIA	1
LIMONTA	5,5
GABETTA	[illegible],5
D'AGOSTINO	6
61' PERTUSI	6
FOGLI	6
DANZE'	6,5
BENEDETTI	[illegible]
BALDO	5,5
FINARDI	[illegible]
35' PROVVIDO	6
FRAPPIETRI	7
ALLEGRI	7
79' PERETTO	s.v
MASSARA	5,[illegible]
All.: MEREGALLI	6,5

Arbitro: GRONDA, di Genova, 6
[illegible] Benedetti, Provvido. **Reti:** 4' Marcellino; 32' Carsetti; 60' Frappietri. **Spettatori:** paganti 523, incasso 7 milioni. **Condizioni atmosf.:** buone.

Gli azzurri, senza zona, tornano a vincere in trasferta

Novara, che colpo!

Due reti, una per tempo, mettono al sicuro la vittoria. Dopo il gol dell'Oltrepò, è il portiere Bettini a salvare il risultato dell'incontro

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Alla prima trasferta stagionale [illegible] Novara fa l'en plein superando l'Oltrepò per 2-1 con un gol per tempo. Successo meritato in particolare dopo la prima rete che ha come sciolto la squadra di Nicolini. Allora si è visto un centrocampo più manovrie- [illegible] e una difesa che dimostra di saper resistere ad una pressione costante (nel finale) aldilà dell'infortunio del giovane Fusetto. Il Novara sfoggia una nuova divisa: maglietta gialla e pantaloncini blu. Le due squadre si schierano in campo [illegible] schemi analoghi applicando una zona mista [illegible] difesa.

Sorprendendo tutti, Nicolini rinuncia fin dall'inizio alla zona pura schierando il giovane Sala alle spalle dei difensori. Mancando Uzzardi, si fa posto, in attacco, per Orofino ancora [illegible] corto di preparazione ed anche per questo apparso molto [illegible] ombra. Armanetti può giostrare così da centrocampista anche se, impegnato sulla fascia sinistra, appare piuttosto avulso dal gioco. [illegible] centro, ad impostare la manovra, [illegible] così [illegible] giovane Costa.

L'Oltrepò dimostra di adattarsi meglio alle ridotte dimensioni del terreno da gioco che favorisce gli scontri in ogni zona; di conseguenza [illegible] gioco risulta molto spezzettato. Anche l'illuminazione [illegible] piuttosto carente e procura qualche difficoltà ai due portieri. Sono i lombardi [illegible] comandare il gioco nelle prime battute [illegible] la difesa novarese che si deve impegnare per prendere le misure agli avversari. Ma gli azzurri crescono progressivamente e Armanetti ricordandosi dei freschi trascorsi di attaccante scarica una prima bordata al 29'. Poi è [illegible] volta dell'Oltrepò 36' quando Alloni mette al centro per Carnesecca che, a due passi dalla porta, schiaccia [illegible] testa [illegible] Bettini che si supera sulla linea eppoi Riviezzi libera alla disperata.

Il gol del vantaggio giunge all'improvviso al 37. Ci sono una serie di contrasti sulla fascia sinistra dell'area lombarda fino a quando la palla schizza fuori da u[illegible] mischia e Birtig appostato al limite può colpire in diagonale, molto angolato una palla che s'insacca nell'angolino basso.

Il vantaggio rinfranca i novaresi che prendono in mano le redini del gioco [illegible] sembrano in grado di prevalere.

OLTREPO'	1
FORCATI	[illegible]
BERTANI	[illegible]
VECCHI	5
FORTUNATO	5
DELL'AMICO	5,5
ALLONI	6
CRISCUOLI	5
80' GALLO	[illegible]
STEFANELLI	5
60' AVANZI	6
CARNESECCA	[illegible]
AQUILANTE	6
COSSATO	5,5
81' GARGIONI	s.v.
All.: CALIGARIS	[illegible]

NOVARA	2
BETTINI	7,5
ELLI	6
FARSONI	7
RIVIETTI	5
46' FUSETTO	6
PACIONI	6,5
COSTA	6
GUATTEO	5
64' TROMELLINI	5,5
SALA	6,5
ARMANETTI	6
BIRTIG	6
OROFINO	6
67' CASTIGLIONI	s.v
All.: NICOLINI	6

Arbitro: BORTOLI [illegible], 6
Ammoniti: Carnesecca, Pacioni, Elli, Tromellini. **Reti:** 37' Birtig; 52' Pacioni; 77' Fusetto (aut.) **Spettatori:** paganti 300, 3 milioni. **Condizioni atmosf.:** buone.

Alla ripresa del gioco, il giovane Fusetto ha preso il posto di Riviezzi, l ex di turno, e gli azzurri appaiono meglio disposti in mezzo al campo. Adesso accentuano anche il pressing e vanno al raddoppio dopo appena sette minuti. Dall'angolo batte Birtig e Pacioni, proprio lui, si fa trovare completamente solo all'altezza del secondo palo, per schiacciare in gol di testa. Il raddoppio disorienta i padroni [illegible] [illegible] che [illegible] lasciano andare a qualche rudezza [illegible] troppo. Spingono parecchio, in attacco, per accorciare le distanze ed allora emerge la difesa novarese che, sottoposta a pressione si dimostra in grado di tenere il campo [illegible] sufficente disinvoltura. Una partita ormai chiusa, si riapre improvvisamente al 77' quando [illegible] un innocuo pallone che sarebbe facile presa del portiere, interviene Fusetto infilando la sua porta. Nel finale convulso si fa apprezzare, in particolare, il portiere Bettini autore di alcuni pregevoli interventi che salvano la [illegible] porta consentendo al Novara di portare in porto il primo successo stagionale.

Renato Ambiel

Scatta questa sera la Coppa Italia dei dilettanti con scontri che preannunciano il campionato

Tredici squadre [illegible] un po' di gloria

Si apre la caccia a Bra, Acqui, Juve Domo e Bellinzago

Tredici: [illegible] il numero di formazioni piemontesi che, da questa sera, incominciano la stagione con gli impegni ufficiali. Scatta la Coppa Italia ed è un assaggio di agonismo importante. Le piemontesi tentano comunque queste [illegible] l'avventura. Chi pensando alla Coppa semplicemente come [illegible] una fase avanzata di preparazione, chi guardando al trofeo come a [illegible] traguardo [illegible] prestigio.

Sebastiano Origlia, vicepresidente della Saviglianese, è disincantato [illegible] ammette che «soltanto poche «grandi» guardano alla Coppa Italia con volontà di andare avanti. Per la maggior parte delle società [illegible] un momento di passaggio al campionato».

Eppure la formula non dispiace. Ci sono gironi formati da cinque squadre ciascuno, due delle quali passano il turno. «Il guaio - dice ancora Origlia - è che superando le fasi iniziali si allungano le trasferte, si devono concedere altri premi ai giocatori, si deve disporre di una rosa più allargata e non c'è [illegible] [illegible] ritorno finanziario. Estate a parte, si gioca di mercoledì pomeriggio, quando la gente lavora e allo stadio, per le partite di Coppa, ci sono soltanto pochi intimi».

La Saviglianese può dirlo [illegible] ragion veduta, perché lo scorso anno andò avanti fino agli ottavi di finale: «Non è stato un buon investimento - prosegue Origlia - [illegible] forse soltanto chi arriva [illegible] quarti [illegible] in semifinale centra il bersaglio, perché a quel punto si creano interessi nuovi».

[illegible] turno odierno regala comunque confronti interessanti che, al di là [illegible] politiche societarie, infiammano le tifoserie e sollecitano la rivalità dei giocatori. Nel girone 1 si affrontano Giaveno Coazze-Aosta e Nizza Millefonti-Biellese. Gli addetti ai lavori vedono in Aosta e Nizza le due favorite d'obbligo, [illegible] la Biellese ancora alle prese con i problemi societari.

Più equilibrato probabilmente il girone 2. C'è [illegible] Savona che ha perfezionato [illegible] campagna acquisti alla grande e che è considerato dagli stessi avversari uno scalino sopra tutti. Lo dice Origlia, che invece non si sbilancia per il secondo posto: «Mi sembra un raggruppamento caratterizzato dall'enorme equilibrio. Noi abbiamo la soddisfazione di poter giocare le due gare [illegible] Coppa a Savigliano».

Il calendario oppone stasera Pinerolo-Saviglianese, oltre al derby ligure Ventimiglia-Savona. Nel girone [illegible] l'ambizioso Bra ospita l'Acqui, mentre l'Albese riposa. Bella, almeno sulla carta, la partita [illegible] Bra. Non si annuncia una passeggiata per i giallorossi, perché i termali hanno dimostrato nelle amichevoli di aver già raggiunto una buona condizione e si [illegible] proposti [illegible] un undici vivace, molto rapido nelle proiezioni offensive.

Girone 5: Sparta-Bellinzago e Juve Domo-Pro Patria si confrontano. Forse Bellinzago [illegible] Pro Patria meritano qualche «chance» in più, ma lo Sparta Novara è società ambiziosa, abituata a vincere [illegible] anche in Interregionale non vorrà certamente limitarsi a una presenza occasionale.

Per la Juve Domo poi la partita vuol già dire parecchio. Retrocessa dalla C2, la formazione ossolana ha allestito una squadra che non dichiara obiettivi bellicosi. Ma c'è da credere che i granata partono con ambi[illegible] reali. Certo l'impatto con la Pro Patria di Pierino Prati [illegible] è dei più semplici: i tigrotti sono favoritissimi nella lunga cavalcata per l'ammissione [illegible] finali verso [illegible] C2 e anche loro guardano alla Coppa come a un impegno importante. (g. fr.)

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Giovedì 23 Agosto 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

TRALICCI CONTESTATI

Un impianto inutile?

Dopo la decisione di discutere la chiusura della centrale nucleare di Creys-Malville, tecnici e politici si interrogano sulla necessità del Superphoènix. (SERVIZIO A PAGINA 3)

CASINO', PERSI DUE MILIARDI

Tre giorni di chiusura della sala Gold River [illegible] casinò, con le slot machine e le macchinette del video poker a luci spente, le roulette con il doppio zero coperte dai panni verdi, hanno provocato alla Siser (società dei giochi americani) un mancato incasso [illegible] due miliardi. L'astensione dal lavoro del personale tecnico Siser (totale secondo la rappresentanza sindacale del personale salvo gli addetti al tavolo sperimentale del «craps» i dadi americani, autorizzati), nasce da differenti valutazioni tra croupier Sitav e Siser sulla legittimità dell'aumento del numero di tavoli [illegible] puntata minima a diecimila lire.

Lo sciopero al Casinò ha preoccupato la Regione, che percepisce una percentuale sugli incassi della casa da gioco. Gianni Bondaz, presidente della giunta, ha convocato martedì pomeriggio le rappresentanze sindacali [illegible] dipendenti Siser e Sitav. I rappresentanti [illegible] sindacati hanno giudicato [illegible] modo positivo l'intervento del capo dell'esecutivo regionale. Altri scioperi dovrebbero essere scongiurati. SERVIZIO A [illegible] 2

ARNAD, [illegible] E POLEMICHE

Ritorna a Arnad sotto i secolari castagni di La Keya, da domani a domenica, [illegible] «Festa della gastronomia locale», più nota come Festa del lardo. Giunta alla 21ª edizione la manifestazione si ripropone come tappa fissa per turisti, ghiottoni, buongustai della Valle e [illegible]. Come già l'anno [illegible] pullman di canavesani e lombardi invaderanno il paese alla ricerca di sapori locali.

La festa è nata nel 1969 per valorizzare i prodotti della [illegible] (il vero lardo [illegible] Arnad, salam de la zer, salam di trefolle, castagne col burro di montagna, miele, grand miel, tome, pane nero innaffiati [illegible] ottimi vini del posto).

Un gruppo di contadini e allevatori, prendendo esempio dalla «festa dei salassi», che si svolgeva in Alta Valle, decise di sfruttare le caratteristiche «baracche» di La Keya per ospitare una manifestazione gastronomica che, con l'andare degli anni, ha sempre aggiunto maggior lustro al prodotto più tipico della zona: il lardo. [illegible] la festa s'annuncia anche con le polemiche: i produttori vogliono il marchio di qualità. SERVIZIO A PAGINA 3

Parte la Coppa Italia

Dopo gli allenamenti e le amichevoli [illegible] Coppa Italia. Da questa [illegible] l'Aosta comincia a giocare con i due punti in palio. I rossoneri giocano con il Giaveno Coazze. (SERVIZIO A PAGINA 7)

Aosta, in cattedrale

[illegible] finale dei concerti per organo

Questa sera alle 21 si conclude il [illegible] Festival di musica d'organo nella cattedrale [illegible] Aosta. E' in programma il concerto [illegible] Marie-Claire Alain, celebre musicista francese.

Trentotto ragazzi

In [illegible] dal G. Combin all'Adriatico

I trentotto ragazzi della Comunità Grand Combin, partiti all'inizio di agosto per la colonia marina di Rimini, sono rientrati ieri in Valle d'Aosta nel primo pomeriggio.

Emergenza siccità in Valle d'Aosta, preoccupati gli agricoltori

Frutta e vigne in pericolo

Il caldo provoca maturazioni anticipate, il vento sta facendo stragi di mele
Moria di pini silvestri per la carenza d'acqua, mille ettari di bosco a rischio

DAL NOSTRO INV[illegible]

La Valle d'Aosta è come [illegible] polveriera a cielo aperto, pronta a prendere fuoco. Un fiammifero, una banale disattenzione durante una merenda sui prati o un fulmine scaricato da un improvviso temporale estivo, in montagna, potrebbero provocare un disastro.

«L'immagine è forse azzardata, ma certo rappresenta bene una realtà sotto gli occhi di tutti», ammette un funzionario dell'assessorato regionale all'agricoltura. Sotto [illegible] questa siccità persistente, la mancanza cronica di pioggia, il caldo record [illegible] luglio [illegible] di agosto, il vento che disidrata i terreni, schianta gli alberi e alimenta gli icendi. E - come hanno denunciato ieri molti agricoltori - [illegible] strage di frutta: mele per alcune decine di quintali [illegible] state abbattute dalle raffiche che l'altro pomeriggio hanno flagellato ogni angolo della Valle, soprattutto sulle due rive della Dora, a Pont Suaz, nell'immediata periferia di Aosta.

Poca pioggia. «Mai visti cam[illegible] così asciutti - dondola la testa Morando Luciani, ex cavatore e oggi scultore naif in frazione Quassù, a Verrès - E mai sofferto tanto caldo in cinquant'anni di Valle», sottolinea.

I [illegible] dell'Ufficio meteo dell'aeroporto Gex, [illegible] Quart, confermano: a luglio e ad agosto in Valle piove solitamente poco, ma il termometro non ha mai raggiunto livelli come gli attuali e per tanti giorni di seguito. Dal 13 [illegible] 23 luglio ha superato ogni giorno i 33 gradi, il mercurio si è mosso fra i 30 e i 32 alla fine del mese, è tornato intorno ai 33-34 gradi ai primi d'agosto e all'inizio di questa settimana.

E continua a non piovere. Da gennaio sono caduti poco più di 220 millimetri d'acqua contro una media annuale che dal '74 all'88 è stata superiore ai 600 millimetri.

C'è il rischio che si ripeta il fenomeno dell'anno scorso, poco più [illegible] 300 millimetri d'acqua [illegible] tutto, oltre la metà dei quali sono caduti in aprile. Intuibili le conseguenze per l'agricoltura, che sta accusando quelli che i tecnici chiamano «stress idrico», anche [illegible] si può rimediare almeno in parte alla mancanza di precipitazioni naturali con l'irrigazione a scorrimento o con quella a pioggia», ricorda Federico Bondaz, fitopatologo della Regione.

Tuttavia, per quanto efficaci, impianti vecchi e nuovi non bastano: se da [illegible] lato il clima asciutto impedisce lo sviluppo di malattie fungine, dall'altro favorisce il moltiplicarsi degli acari, ragnetti gialli e rossi che attaccano piante da frutta e vigneti in superficie, mentre i maggiolini provocano danni alle radici. Da qui malattie, maturazioni anomale, frutta con la pol[illegible] priva di [illegible] acini rinsecchiti.

Anticipo innaturale. «Non mi ricordo un secco simile - sostiene anche Filippo Garin, ristoratore famoso di Entreves e agricoltore - C'è un clima così asciutto che non si forma nemmeno la rugiada, elemento [illegible]senziale per la maturazione della frutta e dell'uva, per la colorazione delle mele».

Guarda preoccupato le vigne [illegible] terrazzi di Saint-Pierre, poca terra e molte pietre, inaridite come la sabbia del deserto: «L'uva sta già maturando, [illegible] un anticipo di 20-25 giorni rispetto alla norma. E' assurdo e innaturale», ripete fra sè e sè.

Lo ammette anche il dottor Bondaz: «Dati alla mano; negli ultimi anni non c'è mai stata una situazione climatica come l'attuale». E la [illegible] di precipitazioni non [illegible] sempre sinonimo [illegible] qualità per il vino: «La carenza d'acqua, una temperatura uniforme, senza sbalzi, e l'assenza di rugiada finiscono per nuocere, non favoriscono, cioè, [illegible] formarsi di quegli aromi particolari che caratterizzano i nostri vini», conclude Bondaz.

Emergenza incendi. Negli uffici dell'assessorato all'agricoltura [illegible] moltiplicano le denunce di coltivatori preoccupati per una stagione che aggrava i mali di quella passata. E al servizio silvicoltura cresce l'allarme per i boschi, già aggrediti da un lato dai bruchi (lymantria monacha) e dall'altro da una moria [illegible] pino silvestre, albero cosiddetto pioniere, perché cresce fino a 2 mila metri di quota e si accontenta di uno strato sottile di terra per affondare le radici. [illegible] se [illegible] c'è un minimo [illegible] stentamento idrico finisce per morire [illegible] sete.

«Mille [illegible] di bosco, [illegible] distinzione di versante, sono interessati alla lenta agonia dei pini che crescono nelle zone più esposte al vento e al sole», ricorda Flavio Passini, tecnico delle foreste.

In due anni di «siccità decisa e persistente», gli alberi stanno perdendo le difese naturali, si compromette la riserva idrica assicurata attraverso le radici e si accelerano i tempi [illegible] combustione. Da qui l'allarme dato [illegible] forestali e ai volontari di sorvegliare i boschi: [illegible] incendio [illegible] questo clima potrebbe avere conseguenze devastanti.

Cascate asciutte. C'è un'ultima immagine legata alla conseguenza della siccità, quella delle cascate famose [illegible] Lillaz e di Lenteney, a Derby: salti d'acqua un tempo poderosi e spettacolari, [illegible] ridotti a rigagnoli, che da [illegible] lato deludono i turisti, [illegible] dall'altro ammoniscono sulla tenuta delle riserve d'acqua della Valle. Si [illegible] esaurendo fonti preziose di energia.

Sotto il caldo si assottigliano anche i ghiacciai, che da anni ormai hanno smesso di crescere. Farebbero eccezione, secondo dati ufficiali, quelli del Bianco, come il Miage e la Brenva. Ma proprio in questi giorni all'altezza della Pierre a Moulin c'è un gorgoglio d'acqua di dimensioni insolite: l'effetto caldo comincia a ridimensionare anche la leggendaria Brenva?

Renato Romanelli

VENTIQUATTR'ORE

CHATILLON
Cade in motorino: è grave

Marco Brunetti, 22 anni, di Châtillon, via Chanoux 115, è finito contro un muro con la sua «Vespa 50». Ora è in ospedale in prognosi riservata. L'incidente è accaduto l'altra sera, alle 21,30 lungo la strada che dal centro paese porta alla stazione ferroviaria. Il giovane ha perso il controllo della moto ed è andato a sbattere contro il muro in cemento del cavalcavia dell'autostrada. Marco Brunetti non aveva il casco. Soccorso dall'ambulanza dell'Usl di Châtillon il giovane è stato trasportato all'ospedale di Aosta, dove è stato ricoverato nel reparto rianimazione con gravi traumi alla testa e al torace.

[illegible]
Una rassegna di musica etnica

L'équipe d'action culturelle è impegnata nell'organizzazione [illegible] «Festenal», rassegna della musica etnica europea che tocca la località ligure di Dolceacqua, Coumboscuro nelle Alpi provenzali e Gressoney, terra dei walser. Dopo l'esibizione del 19 agosto, l'incontro musicale si ripeterà il 26, protagonisti del concerto al castello Savoia il gruppo ungherese Vizonto e il gruppo corso Caramusa. A fine agosto a Roma si terranno i lavori del comitato organizzatore del premio internazionale di poesia Nosside, la cui se[illegible] riservata alle lingue «minoritarie» si svolge attraverso incontri e manifestazioni in Valle d'Aosta, Sardegna e Friuli.

HONE
[illegible] presidente [illegible] biblioteca

Francesca Calliera, 23 anni, studentessa universitaria, è la nuova presidente del comitato [illegible] gestione della biblioteca comunale di Hône. Succede al consigliere di minoranza Silvino Morosso.

TORGNON
Si sposa [illegible] Louvin

Roberto Louvin, giovane consigliere regionale dell'Union Valdôtaine si sposa sabato con Laura Gal. Il matrimonio, [illegible] per pochi intimi, verrà celebrato nella «Chapelle du Petit Monde».

Pont, due donne si fingono impiegate e derubano una pensionata

Truffata da false postine

Con un pretesto portano via 500 mila lire

PONT-SAINT-MARTIN. Furto ai danni di un'anziana pensionata l'altro giorno in un alloggio in piazza IV Novembre, in centro paese. Due donne, spacciandosi per funzionari delle poste, si sono introdotte nell'abitazione [illegible] Aurelia Bovio, 87 anni, e le hanno rubato quasi mezzo milione di lire.

La pensionata vive sola in un appartamento [illegible] secondo piano, sopra il bar «Centro». Il colpo è stato messo a segno approfittando della [illegible] ingenuità. «Fortunatamente - dice - non [illegible] ancora ritirato la pensione. Mi hanno portato via i soldi che tenevo nel libretto».

I fatti. Le due autrici del furto si sono presentate davanti alla porta di casa della Bovio dicendo di essere funzionarie delle Poste e di dover controllare il libretto delle pensioni. «Erano molto gentili» spiega Aurelia Bovio. «Mi hanno detto che dovevano appurare se l'importo della mia pensione [illegible] esatto».

«Mi ricordo perfettamente il loro aspetto - ha detto ai carabinieri al momento della denuncia -: una era bionda e alta, l'altra, con capelli lunghi e scuri, di costituzione robusta».

Aurelia Bovio, non sospettando che si potesse trattare di due truffatrici, ha fatto entrare le donne nell'appartamento e ha mostrato loro il libretto della pensione: dentro c'era quasi mezzo milione in banconote da cinquanta e centomila lire. Una delle due donne ha chiesto di andare al gabinetto. In un secondo tempo ha chiamato la collega che approfittando della distrazione della padrona di casa ha prelevato il denaro dal libretto.

Quando la pensionata si è resa conto di essere stata derubata era ormai troppo tardi. L'anziana signora è corsa dietro alle due donne, inutilmente. «Sono scesa fino in cantina sperando che si fossero nascoste lì, ma purtroppo erano già scappate». Ha anche cercato le due donne al bar vicino [illegible] alloggio, il «Ponte Romano».

Alla Bovio non è rimasto altro da fare che denunciare l'accaduto ai carabinieri. I vicini di casa non si sono accorti di nulla. I particolari forniti ai militari dalla derubata, in modo particolare la descrizione che Aurelia Bovio ha fatto delle due donne, stanno portando le indagini a buon punto.

Non è la prima volta che in Bassa Valle vengono derubate persone anziane da truffatori che si fingono funzionari e ispettori delle Poste. Già a maggio una pensionata di Champorcher era stata derubata con lo stesso trucco: una donna, con la scusa di controllare gli assegni postali, aveva sottratto a Coletta Savin, 57 anni, residente in frazione Chardonney, oltre sette milioni.

Calogero Urruso

Le vetrine di Aosta sono tappezzate da avvisi di sconti

Saldi per i turisti

«C'è chi ne approfitta, a scapito dei negozianti seri», dicono i cittadini
Il regolamento indica due periodi precisi per questo genere di vendite

AOSTA. «Tutto a prezzi favolosi». «Si salda tutta [illegible] merce». «Vendita promozionale: sconti mai visti». Questi e altri cartelli fanno ormai parte del panorama cittadino. In tutte le vie sono molti i negozi con le vetrine tappezzate di manifesti multicolori, che reclamizzano merce a prezzi «stracciati». Con l'arrivo dei turisti sembra aprirsi un mercato favorevole.

Un tempo, invece, il momento [illegible] saldi era riservato ai giorni che [illegible] le festività natalizie [illegible] fine anno. [illegible] vendite promozionali quasi non si sentiva parlare. Qualche volta una cessazione di attività faceva scattare una «vendita di liquidazione», ma niente più.

Ora, tutto [illegible] muove più in fretta (l'abbigliamento e le calzature sono forse i generi più soggetti alle campagne di vendita particolari) e quello che [illegible] incontra più il favore del cliente deve essere eliminato, meglio [illegible] realizzando qualcosa. Lo sviluppo di questo nuovo modo di vendere nasce forse proprio da questa esigenza. Ma se è [illegible] genere di vendita quasi imposto dalla situazione di mercato, è un modo di comprare che conviene? A sentire in giro pare di no.

Franco Balan, pittore e grafico aostano dice: «Ho deciso di non farmi più attirare dai saldi o dalle vendite promozionali. Mi paiono, obiettivamente, delle prese in giro. Comperare qualcosa a cento e ritrovare poi la stessa cosa in vetrina a cinquanta fa venire la rabbia, e toglie la voglia di riprovarci. Il cliente dovrebbe essere mantenuto o conquistato con altri sistemi».

Più [illegible] meno dello stesso parere [illegible] Franco Motto, ex funzionario comunale: «Quando si vedono le vetrine dei saldi o delle vendite promozionali, la presa [illegible] giro è l'idea che viene prima [illegible] mente, soprattutto se nello stesso posto [illegible] è comperato a prezzo pieno; Però, se si sa scegliere, ci possono essere lati positivi».

Critico è anche Silvio Pesci, commesso da molti anni in un negozio di ferramenta del centro storico aostano. «Da tempo non mi lascio attirare dai saldi o altro [illegible] simile. Qualche volta ho avuto l'impressione che i prezzi venissero maggiorati un po' prima delle vendite particolari, per poi essere ribassati in ugual mi[illegible] [illegible] precedente rialzo».

La dose la rincarano le donne, sicuramente più abituate dell'uomo a avere a che fare con i prezzi dei negozi. [illegible] cosa ha detto delle vendite promozionali [illegible] dei saldi [illegible] gruppetto di [illegible]gnanti: «Siamo convinte che il sistema consenta abusi, saldi selvaggi per intenderci, [illegible] [illegible] banchi dei negozi ci finiscano troppo sovente fondi di magazzino o merce recuperata chissà dove, magari da qualche fallimento. Ed è un peccato perché se questo tipo di vendite fosse corretto, [illegible] occasioni di fare buoni acquisti non mancherebbero».

[illegible]asterebbe mettere in vetrina merce appena passata di [illegible]da, oppure con qualche piccolo difetto, a prezzi ragionevoli e i compratori si troverebbero con facilità. Invece è probabile che per qualcuno [illegible] settore che tenta il colpo si generalizzi, a scapito anche di quei commercianti che svolgono con serietà la loro professione».

Al gruppetto si aggiunge Ines Del Frate, edicolante di piazza Chanoux: «Rarissimo trovare cose buone nelle vendite promozionali o nei saldi. In vetrina spesso si vedono [illegible] orribili, oppure merci che fino a qualche giorno prima costavano care e che improvvisamente diventano a buon mercato».

Insomma ancora una volta l'accusato è il sistema, incapace [illegible] attivare [illegible] meccanismo di controllo efficace. «Una normativa precisa e piuttosto rigorosa - dicono all'ufficio commercio del capoluogo regionale - esiste: per le vendite di fine stagione e per i saldi i periodi consentiti so[illegible] soltanto due nell'arco dell'anno, dal 7 gennaio al 15 marzo e dal 15 luglio al 15 ottobre. E' quindi facile controllare che nessuno usi quei termini di vendita fuori da tali periodi. Più difficile è invece controllare le vendite promozionali».

«Bisognerebbe fare verifiche capillari sul costo della merce attraverso l'esame del fatturato; cosa [illegible] facile, che richiederebbe più personale di quanto l'amministrazione possa disporre [illegible] che quindi si finisce per non fare [illegible] la frequenza che sarebbe necessaria. E allora aumenta lo spazio per manovre poco chiare».

Alessandro Camera

IN CENTRO

Aosta, niente serranda selvaggia

La serranda selvaggia non è tra i difetti di Aosta. Mentre i meno fortunati abitanti di Milano, Roma e Torino in estate devono girare tutta la città per trovare una farmacia aperta o un negozio di alimentari con le serrande alzate, il capoluogo regionale non ha questi problemi. Almeno non [illegible] maniera così marcata. La vocazione turistica della città quasi impone ai negozianti del centro di resistere alla tentazione di piantare tutto e andare in ferie. Fare la spesa, quindi, è abbastanza facile.

Qualche difficoltà si incontra invece in periferia; fuori del centro l'incidenza delle serrande abbassate è maggiore. Tra i generi meno facili da reperire, almeno nei giorni festivi, c'è la benzina. I distributori di carburante aperti non sono molti. Tra l'altro, agli ingressi della città mancano indicazioni utili per trovare quelle poche aree di servizio che restano in funzione. I distributori automatici poi per ora non incontrano grandi favori tra gli utenti, e comunque anche per loro c'è la difficoltà di individuazione.

Diventa difficile anche la ricerca di qualche artigiano, categoria preziosa tutto l'anno. Trova[illegible] per esempio un calzolaio per riparare il solito [illegible] della scarpa che si rompe nei momenti meno opportuni è un vero problema, almeno fino [illegible] dopo il 25 agosto. [a. c.]

Shopping in città. I negozi del centro sono una delle attrattive turistiche di Aosta [ARTEFOTO]

DALLA**VALLE**

[illegible]
Serata [illegible] cori alpini

Domani alle 21, [illegible] piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, serata di cori *alpini*. Protagonisti la corale di Saint-Vincent, il gruppo «Les quatre [illegible] di Donnas e [illegible] corale di Verrès.

AOSTA
Chiesto lo stato di [illegible]

Gerardo Bonaytan, presidente della Coopagrival ha chiesto alla Giunta regionale di decretare lo stato [illegible] calamità naturale. La richiesta è motivata dalla grave siccità che ha colpito la Valle e che ha provocato danni ingenti a tutto il settore agricolo.

AOSTA
Una mostra [illegible] tele di [illegible]

Verrà inaugurata domani alla Tour Fromage la mostra del pittore Giovanni Guarlotti. La rassegna, che comprende una quarantina di opere dell'artista novarese morto a Torino nel 1954, resterà aperta sino [illegible] 30 settembre.

AOSTA
Il ca[illegible]le [illegible] «Combe Froide»

E' aperta, nella chiesa di San Lorenzo, la mostra dedicata al Carnevale della «Combe Froide». La mostra presenta soprattutto i simboli e le maschere di uno dei più antichi e tipici carnevali della Valle d'Aosta. La rassegna è accompagnata dalla proiezione di diapositive, presentate con l'accompagnamento delle musiche e delle voci del carnevale. [illegible] chiuderà [illegible] 23 settembre.

ISSOGNE
Si concludono i «Concerti d'estate»

Si conclude domani la rassegna di musica classica «I concerti d'estate». Organizzata dalla biblioteca comunale d'Issogne e dall'associazione «Musicanova», l'iniziativa è stata ospitata per il secondo anno consecutivo nel salone-giardino del maniero d'Issogne. Domani si esibiranno il tenore Enrico Maria Gheddini e il pianista Marco Boemi.

Verso una soluzione la «guerra» tra croupier che aveva provocato la protesta alla Siser

Evitati nuovi scioperi al Casinò

L'intervento di mediazione del presidente della giunta Gianni Bondaz giudicato in modo favorevole dal sindacato
I tre giorni di agitazione ai giochi americani hanno determinato un mancato incasso di due miliardi

SAINT-VINCENT. Tre giorni di chiusura della sala Gold River del casinò, con le slot machine e le macchinette del video poker a luci spente, le roulette con il doppio zero coperte dai panni verdi, hanno provocato alla Siser (società dei giochi americani) un mancato incasso di due miliardi. L'astensione dal lavoro del personale tecnico Siser (totale secondo la rappresentanza sindacale del personale salvo gli addetti al tavolo sperimentale del «craps» i dadi americani, autorizzati), nasce da differenti valutazioni [illegible] croupier Sitav [illegible] Siser sulla legittimità dell'aumento del numero di tavoli [illegible] puntate minima a diecimila lire.

Lo sciopero [illegible] Casinò ha preoccupato l'amministrazione regionale, che percepisce una percentuale sugli incassi della casa da gioco. Gianni Bondaz, presidente della giunta, ha convocato martedì pomeriggio le rappresentanze sindacali dei dipendenti Siser e Sitav. «Nessuna ingerenza nelle tematiche che sono di competenza della gestione aziendale - ha detto il presidente Bondaz - perché la soluzione deve essere trovata nell'ambito della contrattazione [illegible] tra azienda e lavoratori». Gli elementi emersi nell'incontro sono serviti comunque a Bondaz «per acquisire importanti elementi [illegible] valutazione, anche in prospettiva [illegible] chiarimenti sui rapporti tra Regione e Società».

L'iniziativa [illegible] presidente della giunta è stata valutata positivamente da Enzo Bonin, croupier Sitav, segretario per la Valle d'Aosta del sindacato nazionale autonomo lavoratori casinò. «La vicenda dell'aumento del numero di tavoli con puntata minima non a 5 mila ma a 10 mila lire [illegible] vecchia di un anno, andava quindi chiarita [illegible] volta per tutte, per non lasciare più spazio a equivoci o incomprensioni. Senza interferire in vicende Siser, volevamo almeno essere informati su movimenti che finiscono per interessare anche chi opera per la Sitav».

E [illegible]: «Non siamo certo per gli scioperi [illegible] ogni costo, tanto meno per azioni di lotta contro i colleghi Siser. Gli scioperi danneggiano i lavoratori, le aziende, la Regione. Non ha senso farli quando le motivazioni non sono più che valide».

Valutazioni positive all'incontro sono venute anche dalla rappresentanza sindacale Siser. Alberto Comé, croupier: «Abbiamo sentito con piacere il presidente della giunta affermare che [illegible] vertenza è un problema interno alla Siser e in questo ambito de[illegible] essere risolta, [illegible] interferenze [illegible] sorta. Dopo di ciò, per noi [illegible] questione è chiusa. Abbiamo quindi chiesto di incontrare i dirigenti della società, per verificare che l'accordo che prevede di aumentare i tavoli con puntata minima a 10 mila lire da 2 a [illegible] nei giorni feriali e da 4 a 6 nei week-end sia rispettato e messo in atto a partire da questo fine settimana. Mette[illegible] così la parola fine a una vicenda che non doveva neppure nascere». [a. c.]

LA STORIA

Siser, società degli «americani»

La chiusura di tre giorni del casinò (venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 agosto) ha interessato soltanto i giochi della società Siser, che gestisce le slot machine, i tavoli di roulette americana (si differenzia da quella tradizionale, la francese, perché ha due zeri), il black jack, i video poker, e, da poco tempo, anche il «craps» gioco di dadi molto in voga negli Stati Uniti.

Questi giochi sono approdati a Saint-Vincent [illegible] la Saiset nel settembre 1981. Sistemati provvisoriamente nelle sale del Grand Hôtel Billia, dopo l'ampliamento della [illegible] da gioco si sono spostati al casinò. Qui è nata la sala Gold River, poi i giochi americani si sono allargati fino a invadere parte del salone dei giochi tradizionali Sitav. Alla Saiset, con le vicende del blitz della guardia di finanza della notte di San Valentino (11 novembre 1983) e l'avvio «dell'affaire casinò», venne revocata la concessione per la gestione dei giochi. Entra allora in scena la Siser, una società derivata dalla Sitav (padrone del [illegible] per cento delle azioni). Oggi la Siser ha circa 300 dipendenti dei quali 220 croupier. I giochi americani contano attualmente su [illegible] tavoli da roulette, 423 tra slot machine [illegible] video poker, [illegible] tavoli di black jack, [illegible] tavolo per i dadi. Il fatturato Siser nel 1989 è [illegible] di circa [illegible] miliardi (la Sitav fattura intorno ai 130 miliardi). [a. c.]

L'abbraccio con i genitori. I ragazzi ieri in piazza Narbonne di ritorno dalla colonia [illegible] Rimini [ARTEFOTO]

Trentotto ragazzi del Grand Combin hanno concluso il periodo di vacanza a Rimini

In colonia, ma con la discoteca

Svaghi moderni accanto ai consueti giochi da spiaggia

GIGNOD. Sono rientrati ieri pomeriggio poco dopo le 14 i [illegible] bambini (19 maschi e 19 femmine) della Comunità montana del Grand Combin dopo aver trascorso tre settimane in colonia a Rimini. Il pullman è arrivato in piazza Narbonne ad Aosta secondo l'orario stabilito.

Accompagnati da quattro assistenti (Roberta Cannatà di Gignod, Chiara Isabel di Roisan, Sonia Gachet di Valpelline e Alessandra Tacchella di Aosta) i ragazzini hanno trascorso la loro vacanza nella colonia De Orchi, gestita da personale di Como, a esclusione dell'economo e della cuoca.

Sonia Gachet, giovane assistente di Valpelline dice: «E' il terzo anno consecutivo che la Comunità montana del Grand Combin organizza il soggiorno estivo al mare nella colonia De Orchi. L'ospitalità offerta [illegible] ottima. Da quest'anno, poi, c'è stata una piacevole novità: nell'ampio cortile interno che cir[illegible]da la colonia è stata costruita una bellissima piscina».

Durante i venti giorni di vacanza al mare i responsabili della colonia hanno organizzato attività di gruppo e divertimenti che non hanno lasciato ai ragazzi il tempo di annoiarsi. Ogni giorno i bambini, dopo la colazione, sono andati nella spiaggia privata della colonia, dove li attendevano parecchi giochi.

«Il momento più atteso - dice ancora Sonia Gachet - è stato comunque quello del bagno. Sorvegliati dai bagnini e da noi assistenti che ci siamo disposti in circolo fungendo da boe [illegible] protezione, i bambini sono entrati in acqua. Dopo il bagno, la ginnastica per non raffreddarsi subito, e poi un po' di riposo al sole per asciugarsi finché non arrivava l'ora di risalire in colonia per vedere che cosa aveva preparato Emma, la cuoca».

Nel pomeriggio il rituale era più o meno lo stesso. Dopo il pranzo i ragazzi ritornavano a giocare nel cortile interno ombreggiato, poi la piccola «siesta» in camerata fino alle 16. Durante questo intervallo chi voleva poteva partecipare ai corsi di pittura o di danza orga[illegible] dai responsabili del centro oppure poteva scegliere un buon libro nella fornitissima biblioteca.

Consumato il rito della «merenda» i giovani ospiti venivano di nuovo autorizzati a scendere in spiaggia dove si ripete[illegible] [illegible] programma del mattino. «Dopo [illegible] - continua l'assistente - a seconda delle serate, vi era la proiezione di filmini oppure musica e ballo nella nostra discoteca all'aperto, [illegible] ancora, giochi di società come la caccia al tesoro. Un grande successo l'hanno ottenuto le due serate dedicate alla Canzonissima dei piccoli cantanti improvvisati e le sfilate di modelli (e modelle) nel cortile interno della colonia».

Ma il gruppo di animazione [illegible] si è limitato a occupare il tempo libero dei ragazzi all'interno della colonia. Ha organizzato anche piccole escursioni per i giovani ospiti che hanno così avuto la possibilità di vedere San Marino, il castello di Gradara, Fiabilandia [illegible] [illegible] parco dei divertimenti di torre Pedrera.

Le assistenti commentano: «La Comunità montana Grand Combin ha scelto una bella sede per le vacanze al [illegible] dei ragazzi, la maggioranza [illegible] quali, [illegible] hanno sempre detto gli stessi genitori, non soffrono affatto della temuta "crisi [illegible] nostalgia". Nelle tre settimane trascorse a Rimini i ragazzi hanno telefonato a casa senza manifestare nostalgia».

Enzo Biessent

DOPO 46 ANNI

Pont ricorda il bombardamento del paese

Pont-Saint-Martin commemora oggi il 46° anniversario del bombardamento [illegible] del paese in cui persero la vita molti abitanti. Alle 17,30 il parroco don Saverio Vallocchera celebrerà la messa al cimitero in ricordo dei caduti. Dalle 17 alle 18, [illegible] invito del Comune, i negozi rimarranno chiusi.

La Francia è intenzionata a chiudere la centrale di Creys-Malville

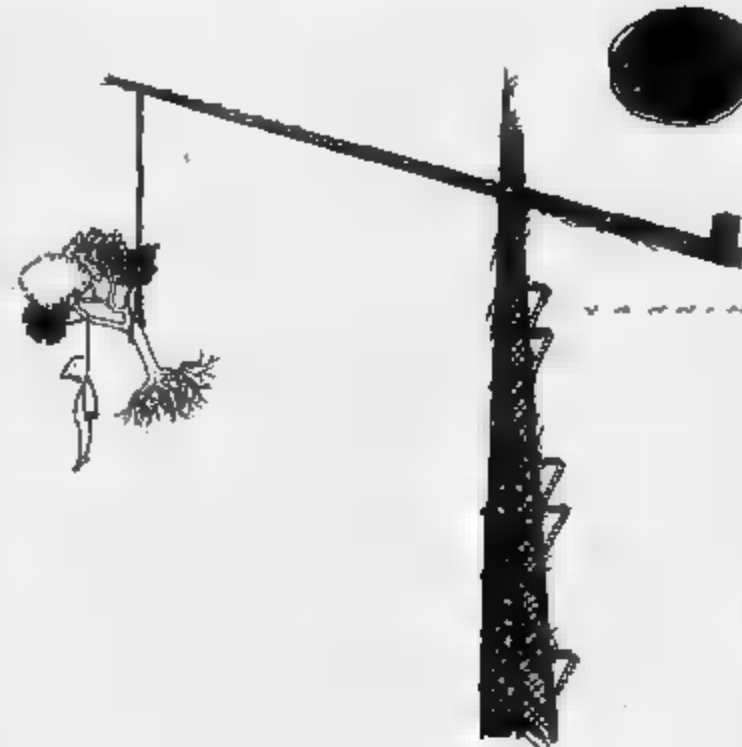
Inutile il Superphoënix?

Il direttore dell'Enel di Aosta: «E' un elettrodotto molto importante per l'Italia»
Una proposta per «riciclare» l'impianto: una seggiovia panoramica ed ecologica

AOSTA. Il «Superphoënix», l'elettrodotto che attraversa per [illegible] chilometri la Valle e collega [illegible] Piemonte alla Francia, diventerà inutile? La domanda si pone dopo la decisione presa dal presidente della Repubblica [illegible] François Mitterrand di discutere lo smantellamento (dato quasi per inevitabile) della centrale nucleare di Creys-Malville, collegata alla super linea ad alta tensione.

«Si potrebbe riciclare per costruire una seggiovia panoramica, sempre che non lo si voglia fare a pezzi e venderlo al miglior offerente». E' [illegible] scherzosa - ma non troppo - proposta di Rosetta Bertolin, [illegible] comitato di coordinamento dei verdi valdostani.

Tuttavia il direttore dell'Enel di Aosta, Ivano Ricci, spiega: «Il Superphoënix non porta soltanto l'energia prodotta in quella centrale. E' collegato a una fitta rete in tutta la Francia. E lo dimostra il fatto che durante i [illegible] mesi di [illegible] dell'impianto francese tra l'87 e l'89 l'elettrodotto ha continuato a funzionare a pieno regime».

Alcune cifre. L'impianto è diviso in due linee parallele - sostenute dagli stessi tralicci - capaci di sopportare un carico massimo di oltre [illegible] milioni di kilowattora; l'energia media trasportata in una giornata è di 27 milioni di kilowattore; nell'89, l'Enel [illegible] ha importati dalla Francia 15 mila milioni e 534 mila; facendo un calcolo approssimativo, lo scorso anno il Superphoënix ha portato in Italia 9 mila e [illegible] milioni di kilowattore, oltre la metà dell'importazione nazionale dalla Francia, quasi un terzo di quella totale (33 milioni e 729 mila).

«Bisogna anche considerare che l'impianto non funziona mai al massimo delle possibilità - spiega ancora Ricci -. Ciascuna linea potrebbe sopportare oltre un milione di kilowattore, [illegible] ne porta soltanto 600. E' una precauzione: in caso di guasto a una delle linee, si può riversare il carico sull'altra senza problemi».

Un elettrodotto molto importante, quindi, per l'economia nazionale, [illegible] che alla Valle d'Aosta non rende nulla. «Ci è stato quasi imposto - dice il capo di gabinetto della Regione, Luigi Pasquino -. E' un collegamento tra Piemonte e Francia che doveva per forza attraversare la Valle».

«Nella regione non vi sono centraline che possano sfruttare la corrente ad alto voltaggio del Superphoënix - aggiunge Ricci -. La Valle è comunque autonoma dal punto di vista energetico. Le centrali idroelettriche forniscono abbastanza energia da poterla esportare».

Ma non tutti sono d'accordo sulla necessità dell'impianto. «Il nostro principale obiettivo è quello di far chiudere le centrali nucleari - aggiunge Rosetta Bertolin -. Non credo che i francesi smantelleranno quella di Creys-Malville, e forse è prematuro porsi domande sul futuro del Superphoënix. E' già pronto addirittura un progetto per il "gemello" dell'elettrodotto, che dovrebbe passare in Val di Susa. E probabilmente verrà alimentato da quelle stesse centrali che noi vogliamo far chiudere».

[illegible] c'è anche chi ha idee molto chiare su che fine devono fare i tralicci. Qualche mese fa, un gruppo che si autodefinisce «Figli della terra» ha tentato di segare i sostegni [illegible] un pilone nel Canavese. Un tentativo isolato? Forse. Ma per prudenza, i carabinieri avevano disposto turni supplementari di sorveglianza nelle zone considerate [illegible] rischio». Da allora, [illegible] si è più sentito parlare dei «guastatori».

Claudio Laugeri

Ieri a St-Vincent

Morto a 77 [illegible] Perruquet

CERVINIA. Ieri mattina alle 7, nella sua casa di Saint-Vincent, dopo una lunga malattia, è morto Pio Perruquet, 77 anni, guida alpina, maestro di sci del Cervino e albergatore del Breuil. I funerali si svolgeranno venerdì alle 10 a Valtournenche.

[illegible] Perruquet, discendente di una delle più note famiglie della Valtournenche, era nato a Crepin, la frazione [illegible] Valtournenche da cui proviene la famiglia della guida Maquignaz.

Trasferitosi poi al Breuil per svolgere l'attività di maestro di sci e guida alpina, era riuscito a costruirsi un piccolo albergo, l'Hôtel Perruquet appunto, gestito [illegible] dai figli Franco, che è anche maestro di sci, e Silvana.

La moglie Vittoria, che si è sempre occupata della gestione dell'albergo, da parecchio tempo si [illegible] dedicata all'assistenza del marito. La morte di Pio Perruquet, persona molto conosciuta e stimata, che si era sempre dedicata alle sue attività con serietà e correttezza, ha suscitato molto cordoglio in tutta la Valtournenche. [l. c.]

In cattedrale l'ultima pagina del Festival per organo

Concerto di chiusura

Protagonista sarà la grande musicista francese Marie-Claire Alain
Il programma in due parti: opere del periodo barocco e del '900

AOSTA. La venticinquesima edizione del Festival internazionale d'organo inserita nel quadro di «Arte e Musica 1990» si conclude questa sera in cattedrale ad Aosta con il concerto dell'artista francese Marie-Claire Alain che da molti [illegible] onora della sua presenza il cartellone dell'importante rassegna.

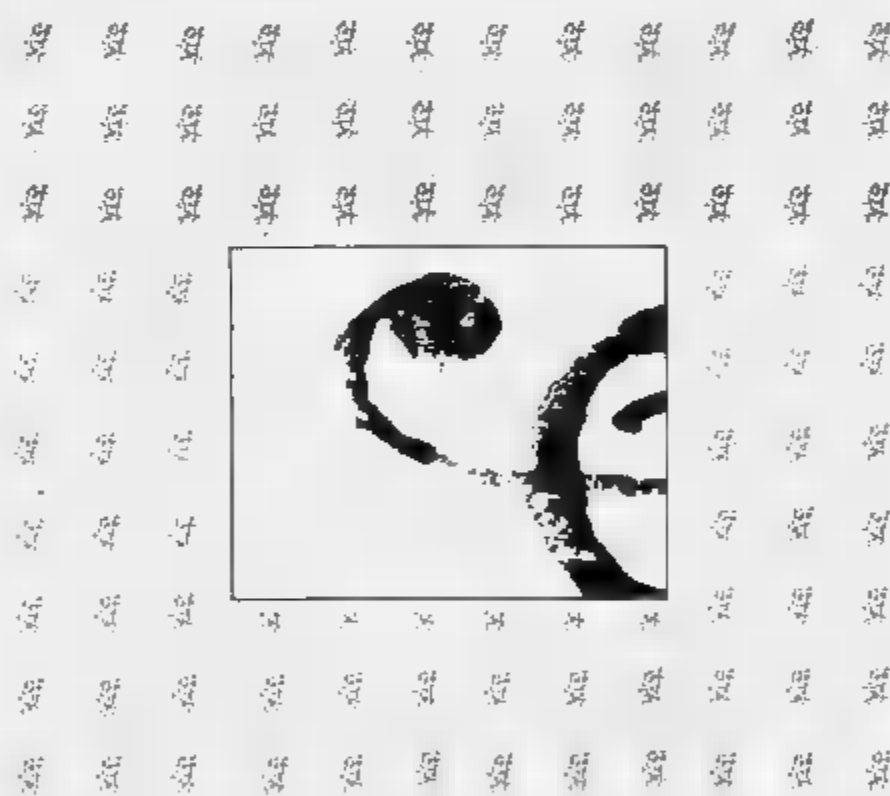
Ritenuta dalla critica una delle più autorevoli personalità del concertismo organistico, Marie-Claire Alain ha riscosso un incondizionato successo davanti alle platee di oltre duemila teatri, presentandosi ogni volta al suo pubblico con un repertorio estremamente vario e di grande interesse.

Per il concerto odierno ha scelto un programma costruito [illegible] un'efficace alternanza di autori francesi e tedeschi, esponenti di due distinti periodi della storia della musica per organo: il barocco occupa la prima parte di serata [illegible] pagine di François Couperin, Nicolas De Grigny, Georg Boehm e Johann Sebastian Bach; la seconda parte del concerto si estende cronologicamente da Felix Mendelssohn (1809-1847) ad Alberto Alain (1880-1971).

Il recital di Marie-Claire Alain esordisce con due pagine tratte dalle «Messe» che costituiscono l'unico contributo organistico del celebre cembalista Couperin (1668-1733): raccolto e intimo l'«Offertorio» destinato alle celebrazioni conventuali, più ambizioso e articolato il «Benedictus» concepito [illegible] le festività parrocchiali solenni.

Al «Premier livre d'orgue» appartiene invece l'inno gregoriano di Nicolas [illegible] Grigny, promettente musicista, morto giovanissimo, che molta critica accomuna a Bach per la severa concezione compositiva. Il culmine [illegible] prima parte del concerto è rappresentato proprio da tre splendidi «Preludi di Corali», due dei quali appartenenti all'ultimo periodo creativo di Bach e contenuti nella raccolta dell'«autografo di Lipsia». [illegible] prima di presentarci il [illegible] omaggio a Bach, l'artista francese attinge a un altro capitolo della tradizione germanica eseguendo un brano di [illegible] fra i più suggestivi maestri prebachiani: il corale «Vater unser, im Himmelreich» di G. Boehm, un autore che con la [illegible] intensa spiritualità tanta influenza ebbe sul giovane Bach.

Allo spirito del corale si ricollega esplicitamente anche la «Sonata [illegible]. 6» di Mendelssohn, ultima della serie che il maestro compose fra il [illegible] e il 1845 nel desiderio di riaprire il discorso creativo a poco a poco svanito dopo l'età barocca. Di nuovo un corale è stato scelto come esempio dell'estremo slancio creativo [illegible] Cesar Franck che in queste pagine concretizzò il proprio testamento spirituale come massimo esponente dell'organo romantico.

Conclusione nel [illegible] della famiglia Alain: di Jehan, scomparso nel 1940, ascolteremo una suggestiva meditazione su temi gregoriani. Di Albert Albert Alain, padre di Marie-Claire, la spettacolare «Toccata».

Giovanna Zanchi

Comincia domani il 21° appuntamento con la manifestazione di gastronomia locale

Arnad, festa e polemiche per il lardo

I produttori: «Vogliamo un marchio che tuteli il prodotto»

ARNAD. Ritorna a Arnad sotto i secolari castagni di La Keya, da domani a domenica, la «Festa della gastronomia locale», più [illegible] come Festa del lardo.

Giunta alla ventunesima edizione la manifestazione si ripropone come tappa fissa per turisti, ghiottoni, buongustai della Valle e non. Come già l'anno scorso pullman di canavesani e lombardi invaderanno il paese alla ricerca di sapori locali.

La festa è nata nel 1969 per valorizzare i prodotti della zona (il vero lardo di Arnad, salam de la xer, salam di trefolle, castagne col burro di montagna, miele, grand miel, tome, pane nero inaffiati da ottimi vini del posto).

Un gruppo di contadini e allevatori, prendendo esempio dalla «festa dei salassi», che si svolgeva in Alta Valle, decise di sfruttare le caratteristiche «baracche» di La Keya per ospitare una manifestazione gastronomica che, [illegible] l'andare degli anni, ha sempre aggiunto maggior lustro al prodotto più tipico della zona: il lardo.

Un tempo piatto per poveri, al giorno d'oggi ha avuto l'onore di [illegible] servito a due capi di Stato come Mitterrand e Cossiga venuti a Courmayeur per le celebrazioni dei [illegible] anni del traforo del Monte Bianco.

I primi ideatori si organizzarono in un comitato di una quindicina di persone che si fece chiamare «Lo doil» (nome che deriva dal recipiente dove si mette a [illegible] il lardo). Tanta fama ha però alimentato la speculazione di alcune persone [illegible] pochi scrupoli e ha fatto aumentare il numero delle imitazioni «per cui - dicono gli organizzatori - si commercializza un prodotto indicandolo come lardo di Arnad, quando di Arnad quelle confezioni hanno solo l'acqua della salamoia».

Ironia a parte gli «arnaiot» [illegible] no molto gelosi del loro prodotto e mal tollerano sofisticazioni o menù dove la parola Arnad è paragonabile al coccodrillo della «Lacoste» che si vede sulle magliette vendute dagli ambulanti, cioè grossolanamente falso.

«Per una buona riuscita del prodotto - spiega Renato Joly, presidente del comitato - l'alimento base sono le castagne con [illegible] vengono allevati i maiali».

Visti tutti i problemi perché allora non un lardo Doc? Il quesito viene posto quasi ogni anno, e la proposta è sempre accolta con grande entusiasmo, ma poi quando si tratta di passare a vie di fatto non si ottiene nulla di concreto. «Per ottenere il marchio Doc - precisa [illegible] Cossavella, addetto stampa [illegible] comitato - bisogna fare un'attenta ricerca storica per dimostrare che il prodotto ha origini lontane nel tempo. Ma con il lardo l'impresa non è facile, al massimo si possono trovare documenti risalenti al 1200 che attestano la vendita di maiali».

Questo il programma della festa.

Domani sera alle 21 la «Compagnie del Beufet» di Arnad presenterà due pièce inedite e [illegible] vecchio successo [illegible] ballerà [illegible] l'accompagnamento delle fisarmoniche di Ivo e Michel. A [illegible] presa è stato annunciato [illegible] monologo di Claudio Praduroux, detto «Menec», giovane attore della compagnia, di cui nessuno conosce i contenuti.

Sabato pomeriggio, alle 14, gara di palet, «Trophée lo Doil» a copple fisse con premi in oro, alle 16,30 casse croûte e alle 21 si aprono le danze con «Tony e Barbara». Domenica il clou della manifestazione dalle 14 in poi le baracche di La Keya verranno prese d'assalto dai «gourmets» locali e non. E alla sera, ancora musica.

Fabrizio Favre

Grande attesa per l'incontro dei rossoneri con il Giaveno Coazze

Aosta debutta in Coppa

Cominciano a funzionare gli schemi, ma resta da correggere qualche dettaglio
Alzani replica alle critiche di Mondonico dopo l'amichevole con il Torino

AOSTA. Dopo [illegible] amichevoli la Coppa Italia. Da oggi l'Aosta comincia a giocare con i due punti in palio. Il turno iniziale di Coppa propone stasera alle 21 ai rossoneri l'impegno in trasferta contro il Giaveno Coazze (nello stesso girone della squadra [illegible] presidente Bertone e dei torinesi sono stati inseriti anche Biellese, Rivoli e Nizza Millefonti, con ammissione alla seconda fase della manifestazione delle prime due classificate).

«L'obiettivo primario [illegible] quello di disputare un buon campionato - dice l'allenatore dei rossoneri Agostino Alzani -, però ci te[illegible] a ben figurare anche in Coppa, quindi faremo il possibile per passare il turno. Abbiamo ancora parecchio da lavorare per raggiungere la miglior condizione, ma la squadra è già in grado [illegible] esprimersi [illegible] discreti livelli. Purtroppo gli infortuni di Ramundo [illegible] di Esposto non mi consentono di poter disporre dell'intero organico».

«Nelle prime uscite i ragazzi hanno fatto registrare dei costanti miglioramenti - aggiunge Alzani -. Soprattutto contro [illegible] Torino ci siamo mossi con accortezza. Alle critiche di Mondonico di mancanza di "fair play" (l'allenatore dei granata aveva accusato i rossoneri di essere stati troppo duri nell'amichevole disputata al Puchoz ndr) rispondo che le decisioni su eventuali scorrettezze devono essere assunte dall'arbitro. Non mi pare, in ogni caso, che la squadra abbia praticato un gioco intimidatorio. Non potevamo certo consentire ai nostri avversari di andare in gol senza cercare di contrastarli. La scelta di richiamare fuori campo Skoro per il fallaccio su Albore è nata dal fatto che si stava giocando un amichevo[illegible]. Se c'era qualcosa in palio non credo che Mondonico si sarebbe comportato allo stesso modo».

Chiusa la polemica, Alzani attende [illegible] fiducia il responso del campo nella prima uscita ufficiale della stagione. Il Giaveno Coazze sarà avversario dei ros[illegible] anche in campionato. Una partita dunque assai interessante quella odierna che permetterà al tecnico aostano di verificare lo stato di forma dei singoli e la validità degli schemi.

Prima trasferta. Dopo le amichevoli, rossoneri in cerca di vittorie (ARTEFOTO)

«Siamo in fase [illegible] costruzione del gioco - spiega Alzani -. Ci vuole tempo per apprendere i nuovi meccanismi tattici, però ho a disposizione i giocatori giusti per metterle in pratica le mie [illegible]. In difesa la tattica del fuorigioco comincia [illegible] funzionare, anche se rimane da correggere qualche piccolo dettaglio nei tempi di esecuzione. Le partite di Coppa [illegible] serviranno proprio per correggere gli ultimi difetti. Scenderemo in campo decisi a conquistare il primo successo ufficiale della stagione».

Contro il Giaveno Coazze i rossoneri dovrebbero presentarsi con Buda tra i pali, Meggiarin [illegible] Lessio marcatori, Orlando libero, Trebbi fluidificante sulla fascia sinistra [illegible] Albore, Barone, Mastropasqua e Fiorentino a centrocampo, Girolli e Muccin di punta. Molto at[illegible]sa la prova del tandem offensivo che deve dimostrare [illegible] poter garantire la massima affidabilità in attesa dell'arrivo del centravanti Pistillo del Bisceglie.

Sul fronte del mercato da registrare le richieste dell'Omegna e della Valenzana per Leone, mentre Faccincani, Vigna e Ossola potrebbero finire allo Strambino. Quasi definito il passaggio di Traves al Sarre e quello di Bianchi al Sant'Orso. La Pro Vercelli si è ulteriormente avvicinata [illegible] Chiodini e [illegible] Ferri.

Sigfrido Beneyton

Nel primo Trofeo Valgrisenche di mountain bike

Bovo a sorpresa

Il corridore di Sarre è stato il migliore tra i giovani
Vincitore assoluto Paolo Gardini, bene Viana [illegible] Viérin

AOSTA. Paolo Gardini, portacolori del centro sportivo Lys [illegible] Pont-Saint-Martin, è stato [illegible] più veloce nella prima edizione del «Trofeo Comune di Valgrisenche» di mountain bike, disputata domenica. La gara, una cronometro individuale, prevedeva il giro del lago di Valgrisenche [illegible] percorso misto piuttosto impegnativo di 24 chilometri. Gardini, tesserato Fci (Federazione Ciclistica Italiana) ha impiegato 36'44'' e ha preceduto di oltre un minuto e mezzo il valdostano Nilo Pieller del gruppo sportivo Nus Fénis. [illegible] terzo posto ancora un atleta del Gruppo sportivo Nus Fénis, Ildo Borroz.

Tra i tesserati, il migliore della categoria giovani è risultato Gabriele Bovo della società Amici del pedale, ottavo in classifica generale a quasi sei minuti dal vincitore. L'eclettico Giorgio Viana, del gruppo sportivo Villeneuve, specialista soprattutto di triathlon dove ultimamente ha ottenuto risultati piuttosto importanti, ha dato un saggio della sua bravura vincendo con qualche secondo di vantaggio sull'ottimo Ercole Droz tra i non tesserati Fci. Dopo il vincitore Viana e il secondo classificato Droz, la terza piazza [illegible] stata appannaggio del pluricampione italiano degli amatori Gianfranco Griso, uno specialista della strada che non disdegna di fare apprezzate puntate anche tra i sentieri. Tra i giovani è stato ancora un valligiano a primeggiare, Paolo Viérin del gruppo sportivo Nus Fénis, nono assoluto.

Ancora una vittoria. Sonia Viérin [illegible] arrivata prima nella gara di Valgrisenche

Tra le donne tesserate Fci il primo posto è andato a Sonia Viérin dell'Acsi Mountain Bike Club, che ha staccato nettamente Concetta Disco della s[illegible] società aostana ma non tesserata alla Federazione ciclistica. La Viérin si è avvicinata alla mountain bike soprattutto per seguire nelle gare il marito Enrico Gambini; adesso è proprio lei a essere la più brava in famiglia.

[a. c.]

BASKET

Il bilancio della prova in azzurro del cestista valdostano

Pessina tra i migliori

Ai mondiali d'Argentina soltanto Antonello Riva ha segnato di più
Unico neo del giocatore, la continuità, che potrà ottenere con l'esperienza

AOSTA. Davide Pessina è stato [illegible] dei protagonisti della sfortunata spedizione azzurra ai mondiali di Argentina, dove soltanto una chiara «combine» tra brasiliani e australiani (incredibile vittoria [illegible] un punto dei «canguri») ha negato la possibilità alla Nazionale di arrivare tra le prime otto e magari di puntare al quarto posto raggiunto dai portoricani, battuti dagli azzurri ai Giochi della Buona Volontà pochi giorni prima.

Il gigante aostano è stato bravo nella prima fase a Rosario e si è esaltato nel girone di consola[illegible] dal nono al sedicesimo posto a Salta. Le cifre parlano chiaro nel bilancio della prima rassegna iridata del giocatore di via Consolata ad Aosta: Davide ha realizzato 111 punti con 44 su 77 al tiro da due punti, 1 su 1 al tiro da tre punti, 20 su 27 nei tiri liberi, 10 rimbalzi in attacco, [illegible] rimbalzi in difesa, 2 assist, 4 palle recuperate e 8 palle perse.

Tra gli azzurri nei mondiali '90 soltanto Antonello Riva ha realizzato più di lui [illegible] 235 punti, mentre seguono l'aostano (111) Dell'Agnello (89), Bosa (85), Pittis (73), Brunamonti (69), Cantarello (54), Niccolai (42), Vescovi (38), Rossini (33), Vanini (26) e Tolotti (6).

Dopo cinquantadue giorni in giro per il mondo (prima i Goodwill Games a Seattle, poi la California e quindi Rosario e Salta in Argentina) [illegible] sette partite vinte su otto incontri (unica sconfitta nell'esordio [illegible] il Brasile di Oscar), Pessina è tornato ieri in Italia e ha ricevuto molti complimenti dai tecnici di tutto il mondo per aver dimostrato di avere una volontà di ferro, di essere notevolmente migliorato in difesa, come voleva il commissario tecnico della squadra, Sandro Gamba. Davide in Argentina è stato molto efficace nei rimbalzi e si è dimostrato il più bravo dei cesti[illegible] azzurri in fase offensiva.

L'unico tallone d'Achille sembra essere una continuità che con serietà e esperienza Pessina potrà ottenere in breve tempo. Ora c'è soltanto il tempo per cambiare le valigie perché [illegible] squadre di club sono già in ritiro precampionato. Pessina andrà subito a prepararsi con la Clear Cantù dove troverà un tecnico che stima e che conosce come Frates che già ebbe modo di lavorare a fianco di Davide a Mila[illegible] tra le «scarpette rosse».

Pessina ha ottenuto sicuramente un voto superiore a quel numero 6 che portava sul petto [illegible] la maglia azzurra ed è stato superlativo soprattutto [illegible] la Spagna nella finale che ha assi[illegible] agli azzurri il nono posto. Ora l'aostano pensa già al campionato: «Sono soddisfatto ma credo che [illegible] difficile venga ora - sostiene Pessina - perché in campionato non sarà facile ripetersi e anch'io troverò difficoltà a ripetere la bella e indimentica[illegible] stagione passata. Tutti mi conoscono e questo è gratificante, [illegible] vuol dire anche che le responsabilità sono ulteriormente cresciute». A Cantù troverà nuovamente gli americani dello scorso anno Roosvelt Bouie e Pace Mannion.

Cesarino Cerise

In Promozione

La «Vallée» comincia a giocare

AOSTA. I giocatori del basket Vallée d'Aosta hanno cominciato lunedì sera al centro sportivo di Sarre la preparazione per il prossimo campionato di Promozione. Dopo [illegible] successo conquistato la scorsa stagione nel torneo di Prima divisione, la squadra aostana intende confermarsi anche nella categoria superiore. Il neo allenatore Maurizio Cerva (proveniente dalla squadra juniores dell'Union Uap Assurances) ha a disposizione undici giocatori: i play Roberto Fristachi, Franco Tournoud e Roberto Del Maschio, [illegible] guardie Gianluca Modafferi, Pierpaolo Testolin [illegible] Alessandro Zatta, le ali Massimiliano Quondamatteo, Antonio Scandariato e Giovanni Artuso e i pivot Roberto De Ceglie e Francesco Polin. Il direttivo [illegible] formato [illegible] presidente Giuseppe Serpone, [illegible] vice presidente Bruno Testolin, dal segretario Roberto Bongiovanni, dall'addetto stampa Corrado Ferrarese e dal medico sociale Angelo Zanello. L'inizio del campionato è previsto per il mese di ottobre.

[s. b.]

Nuova specialità

Cani e atleti di corsa sulle Alpi

COURMAYEUR. E' nato un nuovo sport che accomuna l'uomo al cane: [illegible] racedog. Si tratta di una versione estiva dello [illegible] dog. L'atleta [illegible] il cane nordico su sentieri e mulattiere: l'animale è imbragato e il guinzaglio (di solito una corda da montagna) è fissato con [illegible] moschettone alla cintola del corridore.

Domani partirà il «Rally internazionale di Racedog», una gara che si svolgerà sulle Alpi cuneesi, da Pamparato al Pian delle Gorre. Durerà tre giorni [illegible] avrà una lunghezza totale di cento chilometri. Tra i partecipanti una squadra di Courmayeur, organizzata dalla «MB.Tre». Nella categoria professionisti correranno Genzianella Faccioli (della società Usag) [illegible] Giovanni Chiolino (Cafasse); nei dilettanti sa[illegible] al via Stefano Pellin, Luca Mercanti e Dodo Perri. Gli atleti saranno accompagnati [illegible] cani da slitta del «Team Sledog Monte Bianco» di Courmayeur, che stanno svolgendo la preparazio[illegible] sul ghiacciaio [illegible] Gigante.

[g. m.]

SPORT **FLASH**

ATLETICA
Buona prova [illegible] Laurent Ottoz

Nell'ultimo test prima dei campionati europei [illegible] Spalato Laurent Ottoz si è piazzato sesto nei 110 ostacoli del 26° Palio della Quercia [illegible] Rovereto. Ottoz ha corso in 13"94 (a 18 centesimi dal suo personale) nella gara vinta dal primatista del mondo Roger Kingdom con 13"27 davanti al primo uomo [illegible] mondo a scendere sotto i 13", Renaldo Nehemiah ed altri tre americani. Meglio di lui ha fatto nella seconda serie Gianni Tozzi con 13"74. Ottoz e la Brunet partiranno venerdì per la Jugoslavia dove nella prossima settimana l'atletica italiana punterà almeno a sei medaglie.

Le iscrizioni [illegible] trofeo autunnale

Le iscrizioni [illegible] trofeo autunnale di tsan si terranno lunedì prossimo dalle 19,30 alle 20,30 al bar Mochettaz di Aosta. Alle 21 verranno sorteggiati i gironi. L'inizio del torneo è fissato per domenica [illegible] settembre.

BOCCE
Tre vittorie dei giocatori [illegible] Nus

Dominio dei giocatori di Nus nelle tre gare che ogni anno si disputano nella settimana di Ferragosto a Fénis. Celestino Dalla Zanna e Giancarlo Bredy si sono aggiudicati la Coppa Cacciatori sui campi di Rovarey. Giuseppe Vincenzi [illegible] Ugo Casagrande hanno vinto [illegible] Trofeo Raymond Nicoletta superando in finale Vayr-Ducly; Vincenzi si [illegible] aggiudicato definitivamente il trofeo del console di San Marino. Ancora Giuseppe Vincenzi ha vinto 24 ore dopo [illegible] Gino Ducourtil la gara a baraonda di San Rocco.

CICLISMO
Luciano Longo nono al [illegible] Cuneesi

Luciano Longo del Gruppo Sportivo Nus Fénis si è classificato al nono posto del Giro delle Valli Cuneesi, importante corsa a tappe per amatori che è articolata in una settimana di [illegible] nella Granda. Il successo finale [illegible] andato a Dino Andreotti della Tre Spighe davanti a Wilhem Bonato con protagonisti anche francesi e argentini.

PALET

Si è concluso il torneo regionale dello sport tradizionale più facile da praticare

I campioni perdono l'ultimo incontro

«Aumenta l'interesse tra i giovani per questa specialità»

AOSTA. L'ultima giornata del campionato valdostano di palet è stata caratterizzata da alcune sorprese. In serie A i campioni regionali Piero Covolo e Carlo Personettaz di Châtillon sono stati sconfitti in finale dai compagni di sodalizio Albert Duc [illegible] Giovanni Gorret. Terzo posto per Ivo e Walter Fosson (sempre di Châtillon) con Yves Theodule e Nando Alliod di Pontey in quarta posizione.

Nella classifica finale Covolo e Personettaz con 44 punti hanno preceduto Bruno Vaser [illegible] Beniamino Dublanc (fermi a quota [illegible]). I campioni regionali hanno posto una seria ipoteca sulla conquista del titolo fin dalle prime giornate di gara per poi limitarsi a controllare i tentativi di rimonta degli avversari.

La serie B ha concluso le prove del circuito regionale ad Arnad con la partecipazione di sedici formazioni. Vittoria per Eric Bonjean di Issogne e Giulio Zaramella di Arnad davanti a Giuseppe Tutel e Siro Brunod di Châtillon. I campioni valdostani Emilio e Romano Pinet di Issogne si sono dovuti accontentare della terza posizione precedendo Edi Nicolettaz e Paolo Cout, sempre di Issogne.

A Turlin di Aymavilles sono state 39 le coppie in gara nella categoria C. Successo per Pierre Ducly e Livio Borettaz [illegible] Issogne che hanno sconfitto in finale Alfredo Requedaz [illegible] Pina Marconato di Morgex. Terzo posto per Lorenzo Negrini e Alcide Voticoz di Morgex. Il titolo valdostano [illegible] andato ai giovanissimi Denis Brunod (12 anni) e Sandro Monet (14 anni) che hanno totalizzato 42 punti, con alle spalle Pierre Ducly e Livio Borettaz di Issogne e Lorenzo Tutel ed Ezio Aguettaz di Nus, appaiati a quota 24.

«Il campionato valdostano ha confermato la crescita qualitativa dei giocatori [illegible] tutte le categorie - dice [illegible] presidente dell'Assochachon valdotena joua [illegible] palet, Aurelio Bordet -. In serie A si è assistito [illegible] partite sempre interessantissime ed equilibrate. In serie B c'è stata una buona partecipazione a tutte le competizioni. Le note più confortanti [illegible]no giunte dalla categoria C con alcuni giovani assai promettenti che si [illegible] messi [illegible] particolare evidenza contro giocatori di provata esperienza, il che ci lascia ben sperare per il futuro».

«Da alcune stagioni abbiamo rinunciato all'organizzazione del campionato juniores - aggiunge Bordet -, ma adesso c'è un rinnovato interesse per questa specialità, con prospettive a livello giovanile. Il palet è lo sport tradizionale più facile da praticare: le regole sono semplici e non servono particolari strutture. Siamo convinti che i tesserati aumenteranno nel prossimo anno».

[s. b.]

Emilio Pinet

CALCIO

Proposta dell'associazione valdostana delle giacchette nere

Due arbitri per partita

Positivi esperimenti durante i tornei estivi

AOSTA. Non soltanto le squadre di calcio utilizzano la pausa estiva per ritemprarsi e ossigenarsi. Anche i direttori di gara sono in attività. Tutti gli arbitri della Federazione sono impegnati a recuperare scatto e lucidità in vista dei «test» atletici e teorici ai quali [illegible] sottoposti prima dell'inizio dei campionati. Da sottolineare l'iniziativa dell'Associazione arbitri valdostani, un gruppo di «giacchette nere» costituita nella maggior parte da [illegible] arbitri della Federazione, i quali garantiscono il regolare svolgimento di tutte quelle gare (tornei e amichevoli) non patrocinate dalla lega, ma organizzate da circoli e enti locali [illegible] promozione sportiva.

L'iniziativa riguarda l'adozione del «doppio arbitro» negli incontri di calcio. [illegible] parla Pietro Martinet, responsabile dell'associazione. «Da diverso tempo sentiamo alla televisione o leggiamo sui giornali proposte teoricamente rivoluzionarie (alcune fantasiose) che dovrebbero servire ad aiutare l'arbitro nello svolgimento del suo operato. Periodicamente viene riproposta, per esempio, l'adozione di telecamere da bordo campo che consentano l'utilizzo in tempo reale della moviola per esaminare i casi più difficoltosi. E' [illegible] proposta, a nostro avviso, assurda perché snaturerebbe il principio del gioco del calcio. E' impensabile dover sospendere la partita per vedere la moviola».

Scartata quindi questa ipotesi l'Associazione degli arbitri valdostani ha approntato una proposta che ha già sperimentato [illegible] successo in alcuni tornei estivi. «Preso atto del fatto che il gioco del calcio si è evoluto in modo impressionante e che le tattiche studiate a tavolino dai tecnici sovente mettevano in crisi anche l'operato dell'arbitro più preparato, abbiamo pensato [illegible] far scendere in campo due arbitri. Uno dirige una metà [illegible] terreno di gioco, l'altro la parte opposta».

La reazione dei giocatori è stata positiva: «A giudicare dalle prime reazioni, devo dire che i commenti dei giocatori sono unanimemente entusiastici. Tutti hanno detto di non aver patito la presenza dei due direttori di gara e per quanto riguarda l'immediatezza delle decisioni arbitrali abbiamo notato un notevole miglioramento nella scorrevolezza della gara. Il direttore di gara, infatti, dovendo controllare soltanto metà del campo ha la possibilità di essere più vicino all'azione e quindi valutare con maggior certezza e serenità quanto sta accadendo davanti a lui. Un fattore determinante che impedisce sovente lo stesso accenno di protesta da parte dei giocatori e permette un gioco più corretto».

Enzo Blessent

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 23 Agosto 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

ASTI

Ultimi acquisti per il mare

Ieri [illegible] mercato di piazza Alfieri presentava larghi spazi vuoti: i ritardatari delle vacanze, che partiranno solo nei prossimi giorni, ne hanno approfittato, comunque, per gli ultimi acquisti. In [illegible] ancora molti negozi sono chiusi.

SERVIZIO [illegible] 2

FINANZIATA COMUNITA' MINORI

All'Ufficio Minori del Comune i ragazzi a rischio seguiti con continuità sono oltre un centinaio. Il centro di accoglienza di via Pavese ha chiuso negli anni scorsi e il solo centro che ha funzionato è quello di via Berruti.

Sul problema [illegible] minorenni «difficili» [illegible] intervenuto il [illegible]mune mettendo a bilancio 150 milioni per finanziare l'apertura, entro la fine dell'anno, di [illegible] comunità [illegible] accoglienza per minori. La struttura sarà dotata anche di un servizio specifico per casi particolarmente urgenti. Intanto l'assessore ai Servizi sociali, Augusto Dallera, ha annunciato che a settembre sarà pronto un progetto globale sulle problematiche giovanili.

Sempre sul fronte giovani, [illegible] gruppo pci-dp e il consigliere comunale dei verdi, chiederanno la convocazione di [illegible] seduta del Consiglio comunale incentrata sul problema [illegible] disagio giovanile. La minoranza, inoltre, adotterà il progetto di «educativa territoriale» redatto da associazioni volontarie.

SERVIZIO A PAGINA 3

«IL GOLFO NON CI FA PAURA»

Gli italiani che hanno preferito trascorrere le vacanze estive all'estero hanno fatto registrare fino a due settimane fa [illegible] aumento del 14 per cento. Ora, [illegible] causa della crisi del Golfo, [illegible] registrando una pioggia di disdette che colpisce un po' tutti gli operatori. Le disdette, dell'ordine del 10%, riguardano tutta l'area mediorientale, in particolare Giordania e Turchia, con una punta del 25% per l'Egitto. Annullati molti viaggi alle Seychelles per via dello scalo tecnico che gli aerei compiono negli Emirati Arabi Uniti. Diverse [illegible] reazioni dei turisti piemontesi. Solo a Torino [illegible] Cuneo [illegible] registrano disdette nell'ordine del 10%. Nelle altre province quasi nessuno ha modificato il programma delle proprie vacanze. La voglia di ferie è evidentemente più forte della [illegible] di Hussein. Con la crisi finisce anche un periodo di particolare [illegible]enza per i viaggi all'estero degli italiani. I listini dei [illegible] tour operator aumenteranno dalla prossima settimana di [illegible] il 5%, poiché il caro petrolio comporterà ritocchi tariffari da parte delle compagnie aeree.

[illegible] A PAGINA 6

SECONDO TURNO

Le sorprese in Coppa

Si sono disputate ieri [illegible] le partite [illegible] secondo turno [illegible] Coppa Italia. Il Cuneo ha affrontato l'Alessandria, il Casale ha ospitato il Pavia [illegible] il Novara ha giocato a Stradella contro l'Oltrepò

Franco, Tancato, De Francisci e Ambiel A [illegible] 7

A PAGINA 2

Cittadino onorario

A [illegible] [illegible] ricorda Pini[illegible]farina

Battista Farina, [illegible] noto designer di tante prestigiose auto fuoriserie (morto nel 1966) trascorreva il tempo libero a Grazzano. Così lo ricordano i [illegible] amici d'allora.

A PAGINA 2

Concorso per miss

Asti ha eletto le sue reginette

Sognano un futuro da fotomodelle: sono le concorrenti che hanno partecipato alla selezione per Miss Italia, svoltasi martedì sera a Villa Badoglio di San Marzanotto.

Il Comune farà un censimento dei fabbricati da restaurare

Asti, rinasce il [illegible]

Eseguiti interventi su 210 edifici
Domande per 3 mila nuovi vani

ASTI. Il piano di recupero e valorizzazione edilizia del centro storico (quello che fino alla fine dell'800 [illegible] praticamente tutta la città) presenta i suoi primi frutti. In molte strade [illegible] vie soprattutto del centro storico si sono aperti cantieri. Anche nel resto della provincia i dati sono confortanti. Ma [illegible] un po' tutto il settore dell'edilizia che si sta muovendo: nel [illegible] sono state costruite 404 abitazioni, e 474 l'anno dopo.

Per quanto riguarda il capoluogo, il «boom» dell'edilizia potrebbe registrarsi nei prossimi 3-4 anni. Afferma il [illegible] assessore all'urbanistica Gianni Bertolino: «Il [illegible] Piano poliennale di attuazione permetterà [illegible] intervento economico in campo edilizio sia pubblico che privato per circa 500 miliardi».

Nel marzo scorso il Consiglio comunale ha approvato il Piano che permette [illegible] ditte private, cittadini, enti, di costruire quanto richiesto fin dal 1987. La commissione edilizia ora de[illegible] esprimersi sui progetti esecutivi. «Si tratta di un ulteriore passo in avanti per l'intera città, - prosegue l'assessore -in attesa del Piano regolatore che riprenderà quanto prima [illegible] suo iter a tappe forzate».

Le domande pervenute al Comune prevedono nuove abitazioni per un totale [illegible] 515 mila metri cubi, pari [illegible] circa 3 mila vani, costruzioni commerciali (41,935 mc); industriali (315 mila mc), direzionali (93 mila mc).

Un settore che ha registrato in questi ultimi quindici mesi [illegible] buon risultato è «l'operazione decoro urbano», lanciata dal Comune. Fino ad oggi sono stati effettuati lavori di reintonacatura o [illegible] tinteggiatura su 210 edifici privati e [illegible] diversi istituti religiosi come il complesso di edifici della chiesa di San Martino sulla piazza omonima. Sono inoltre all'esame dell'apposita commissione un centinaio di altre domande.

«Il volto di Asti dal punto di vista urbanistico [illegible] trasformando - ha detto ieri l'assessore Bertolino - ma c'è [illegible] molto da fare. L'assessorato tra breve inizierà un censimento delle abitazioni che necessitano di restauro [illegible] che possono rientrare nell'operazione decoro urbano. Se, qualora i proprietari degli immobili [illegible] provvede[illegible] direttamente ad eseguire i lavori, l'amministrazione [illegible]munale si vedrà costretta ad intervenire per ordinare l'esecuzione dei lavori stessi».

Bertolino ha concluso: «Per quanto compete al Comune sono già iniziati gli interventi di salvaguardia [illegible] alcuni pubblici edifici [illegible] il palazzo Ottolenghi. Abbiamo in corso contatti con l'amministrazione della Cassa di risparmio di Asti affinché l'istituto bancario proce[illegible] ad un'ampia ristrutturazione del palazzo Mazzetti di corso Alfieri. Per il Michelerio, di proprietà dell'omonima opera pia, all'orizzonte c'è qualche buona prospettiva che questo imponente edificio venga venduto per essere ampiamente ristrutturato».

Per quanto riguarda il settore edilizio, il presidente della sezione astigiana di «Italia Nostra», Giovanni Prete, ha detto: «L'intervento sugli edifici del centro storico, che inizialmente spaventava perché ritenuto poco conveniente, si è rivelato un buon investimento. Il recupero di [illegible] vecchio edificio, [illegible] eseguito con umiltà e competenza, [illegible] di riscoprire non solo forme architettoniche interessanti - ha proseguito Prete - ma anche veri e propri modi di vi[illegible] che possono rappresentare una valida alternativa agli stress della città. I risultati cominciano a vedersi; talune vecchie strade del centro stanno riacquistando progressivamente una loro dignità grazie al restauro delle facciate ed [illegible] recupero degli elementi architettonici». Secondo il presidente della sezione astigiana di Italia Nostra: «Moltissimo resta an[illegible] da fare, perché [illegible] numero degli edifici che necessitano in qualche modo, anche urgentemente, di interventi di recupero, [illegible] ancora assai elevato».

Intanto tra pochi giorni sarà trasmessa alla Regione per il parere la delibera comunale che prevede modesti ampliamenti delle abitazioni, l'installazione nelle parti di edifici non prospettanti la pubblica via (centro storico escluso) di verande a semplice protezione degli agenti atmosferici, [illegible] che l'opera aumenti la superficie utile abitabile.

Vittorio Marchisio

Lavori di restauro in una casa del centro storico

Migliaia di domande per lasciare le Ferrovie

Treni, si scende

I sindacati seguono l'evolversi della situazione
A fine mese sono previste numerose riunioni

ASTI. Nell'Astigiano, come in numerose altre province, con il mese d'agosto arriva puntuale la soppressione del servizio lungo alcune linee ferroviarie secondarie. I pullman prendo[illegible] il posto dei treni e si rinno[illegible] il malumore [illegible] le proteste dei sindacati.

Ma in questi giorni di fine agosto [illegible] il «grande esodo» (le 25.000 domande di prepensionamento chieste dai ferrovieri di tutta Italia contro i 16.000 «posti disponibili») a preannun[illegible] un settembre «caldo».

Le segreterie provinciali dei sindacati seguono con attenzione l'evolversi della situazione, mentre al Compartimento di Torino, da cui Asti dipende, affluiscono le domande di chi vuole lasciare il servizio. A fine [illegible] sono annunciate numero[illegible] riunioni in vista del vertice Ente-sindacato dei primi [illegible] settembre.

SERVIZIO A PAGIN[illegible]

Asti. Su una panchina della stazione in attesa del treno

SCOPRI IL TUO BORGO

La quarta foto-quiz [illegible] «Scopri il tuo borgo»

[illegible] arrivando i primi tagliandi

ASTI. La macchina si è ormai messa in moto: nell'urna posta sotto la sede de «La Stampa» in via De Gasperi, sono già stati imbucati i primi tagliandi del concorso «Scopri il tuo borgo», l'iniziativa che il nostro giornale lancia in occasione del Palio.

D'altra parte la formula di questo gioco [illegible] semplice ed avvincente: si tratta infatti di indovinare a quale rione della città [illegible] Comune partecipanti alla corsa (in programma quest'anno il 16 settembre) appartengono i particolari architettonici (finestre, insegne, affreschi, capitelli, [illegible]) che di volta in volta verranno pubblicati.

Un gioco affascinante e anche ricco. Affascinante perché, lo hanno testimoniato le migliaia [illegible] lettori che hanno partecipato alle ultime edizioni, «Scopri il tuo borgo» dà la possibilità di [illegible] meglio la propria città, scoprendone, per l'appunto, aspetti inediti, scorci che tutti i giorni si ha [illegible] gli occhi, ma che non [illegible] ha mai avuto [illegible] tempo [illegible] osservare con la dovuta attenzione.

E poi [illegible] un gioco ricco, perché tale è il montepremi. Il primo premio è una fiammante Y10, offerta della concessionaria Autocentro, un orologio Maserati, della gioielleria De Milano, sedici cene per due persone nei migliori ristoranti della provincia [illegible] decine di altri premi. Inoltre tra tutti i tagliandi pervenuti saranno sorteggiati 50 biglietti per assitere al Palio.

Tutti i giorni (escluso [illegible] lunedì) a partire da domani il giornale pubblicherà [illegible] fotoquiz che corrisponde ad un particolare presente in [illegible] dei 14 rioni cittadini (quest'anno si è aggiunto anche San Marzanotto) o nei 7 Comuni in gara. Ogni foto corrisponde ad un borgo [illegible] a un Comune. Sotto ogni foto c'è una scheda con l'elenco dei rioni e Comuni partecipanti. Bisogna dunque indovinare [illegible] quale [illegible] o Comune appartie[illegible] [illegible] particolare riprodotto nel[illegible] fotografia; e quindi apporre [illegible] croce sul quadratino corrispondente alla località che si ritiene di aver individuato.

I tagliandi debitamente compilati devono [illegible] inviati a «La Stampa - Concorso Scopri il [illegible] borgo» via Marenco 32 10126 Torino, oppure imbucati nelle urne che [illegible] state dislocate in punti diversi della città (l'elenco è a pagina 3 insieme al tagliando e alla fotoquiz).

La foto di oggi, propone un tetto sormontato [illegible] piccola torretta con cuspide, che sbuca tra le fronde di un albero. In quale rione di Asti [illegible] Comune (Canelli, Castell'Alfero, Nizza, Montechiaro, San Damiano, Baldichieri, Moncalvo) si troverà questo «particolare»? In tutti i casi, sono soggetti ben visibili dalla strada e il fotografo non ha usato obiettivi particolari.

VENTIQUATTR'ORE

VILLA [illegible] SECONDO
[illegible] segano il parapetto [illegible] ponte

Atto di vandalismo sul ponticello che attraversa [illegible] torrente Versa poco fuori il centro abitato di Villa San Secondo. Servendosi di una sega, gli autori della bravata hanno divelto il parapetto gettando poi i tubi metallici nel fiumiciattolo. Ha presentato denuncia ai carabinieri Giuseppe Molino, 41 anni, cantoniere della Provincia, abitante [illegible] Piovà Massaia.

[illegible]
Scasso [illegible] furto nel garage

Dopo aver forzato la porta i ladri sono entrati nel garage di Nello Maggiora, [illegible] anni, abitante in via Sant'Evasio 1. Hanno quindi rotto il vetro all'auto rubando l'autoradio. Dall'alloggio di Giovanni Mezzanotte, abitante in via Don Marcoz 10 sono invece sparite 200 mila lire in contanti e gioielli.

FURTI
[illegible] specchietti retrovisori

Insolito furto [illegible] danni dell'auto di Sergio Venturello, abitante a Montegrosso. I ladri hanno «alleggerito» la vettura, parcheggiata [illegible] via del centro di Asti, della ruota di scorta e degli specchietti retrovisori. Il furto [illegible] un ciclomotore lasciato in piazza Alfieri, è stato denunciato da Silvio Massirio, abitante a Frinco.

PALIO
Prosegue la vendita dei biglietti

Prosegue la vendita dei biglietti del Palio presso l'agenzia Acitour di via Cesare Battisti 39. L'orario è il seguente: 9-12 e 15-18 (telefono 355524). Prezzi dei biglietti: 60.000 tribune Alfieri, Solaro, Roero e Guttuari, 40.000 le restanti, 5000 il parterre.

Dopo Ferragosto ancora molti negozi sono chiusi

Asti a mezzo servizio

Intanto «fioriscono» saldi e vendite promozionali
Per ora non si sono ancora registrati aumenti dei prezzi

ASTI. Dopo il «grande ponte ferragostano», la città si sta lentamente ripopolando: l'indicatore più [illegible]vincente sono i parcheggi, tornati a riempirsi anche [illegible] non ancora ai livelli dei periodi di punta. Particolarmente «affollato» [illegible] quello di piazza Alfieri, in cui per tutto agosto l'accesso è libero.

La piena attività si raggiungerà però solo dalla prossima settimana, con la riapertura delle fabbriche.

Quella di questi giorni è ancora una città a mezzo servizio: molti negozi e bar del centro espongono sulla saracinesca abbassata il cartello «chiuso per ferie», sulla porta di studi professionistici, biglietti rimandano i clienti alla prossima settimana. Il Ferragosto però non ha portato grossi disagi: quest'anno non c'è stato il fenomeno della «serrande selvaggia».

Anche il mercato [illegible] piazza Alfieri, tradizionale richiamo [illegible] mercoledì, di migliaia di acqui[illegible] dai paesi del circondario, ieri presentava larghi spazi vuoti.

Per chi è rimasto, questa è l'ora dei «saldi» e delle «vendite promozionali». Tutti i negozi aperti espongono richiami colorati alla «sagra [illegible] prezzi stracciati».

Proprio la questione prezzi è quella più delicata. «Tradizionalmente» al ritorno dalle ferie ci si imbatte nella sorpresa di un aumento delle merci al consumo. Una «regola» alla quale pare [illegible] si sfuggirà neanche stavolta, rafforzata com'è dalla situazione contingente (crisi del Golfo, aumento del costo della benzina).

Francesco Esposito, presidente dell'Unione commercianti di Asti, si dice «contrario ad aumenti speculativi. Purtroppo gli aumenti ci saranno comunque, a causa della attuale situazione internazionale e di fatti più strettamente locali». Esposito si riferisce ai ritocchi tariffari decisi dal Consiglio comunale a proposito delle concessioni commerciali (incremento del 70 per cento) e della tassa rifiuti, che dovrebbero inevitabilmente ricadere sui prezzi al consumo. Ritocchi, ad esempio, si prevedono da ottobre sugli alcolici e superalcolici serviti nei bar. Dicono alla Unione commercianti: «A luglio è aumentato il prezzo della tazzina di caffè, ma [illegible] chiesto agli esercenti di non toccare le altre consumazioni: ora bisognerà invece rivedere tutto il li[illegible].

Bisogna dire che per il [illegible]mento il [illegible] Asti ha tenuto; alla Camera [illegible] commercio, ieri, non si registravano sensibili ritocchi dei prezzi. Va anche detto che alcuni prezzi avrebbero dovuto diminuire: ad esempio quelli delle calzature. Su questo tipo di merci, l'aliquota Iva [illegible] passata, dal primo luglio scorso dal 19 al 9%.

[f. la.]

[illegible]

In bus fino a Carretti

Circa 300 firme di abitanti della località Carretti, sono state raccolte sotto [illegible] petizione promossa dai consiglieri della circoscrizione San Marzanotto - Valle Tanaro Ivan Aizzi e Gianfranco Vada. Nel documento, inviato al Comune di Asti, e per conoscenza anche al Consiglio di circoscrizione e all'Asp, [illegible] chiede [illegible] prolungare [illegible] percorrenza del servizio di autotrasporto urbano della linea 1, dal capolinea in località Torrazzo fino alla borgata «Carretti». La richiesta troverebbe motivazione nell'espandersi della zona residenziale il che avrebbe aumentato l'utenza potenziale.

Il servizio di trasporto è gestito dall'Asp, ma ogni decisione su eventuali prolungamenti della linee, spetta al Consiglio comunale.

Nelle settimane scorse, il consigliere comunale repubblicano aveva presentato una interpellanza al sindaco, a propsoito del servizio festivo per il Torrazzo.

Si è svolta a San Marzanotto la selezione per il concorso di bellezza

Miss Asti: 18 anni, studia arte

Il titolo è andato a Sara Bianco che parteciperà alle semifinali di Miss Italia
Premi anche per Daiana Rocca e Katia Trevisan. Barbara Ghia è la «reginetta» di Noli

ASTI. Riuscirà la rappresentante della bellezza astigiana a far valere le sue ragioni alla finalissima di Miss Italia che si svolgerà a Salsomaggiore Ter[illegible] alla fine del mese? Il primo passo lo ha compiuto martedì sera a Villa Badoglio [illegible] San Marzanotto, dove si è svolta la selezione per Miss Asti e per Linea Sprint Piemonte.

Miss Asti [illegible] Sara Bianco, 18 anni, studentessa dell'Istituto d'arte ed aspirante modella, caldamente sostenuta dal nonno Dino, suo acceso fan. L'ambita «fascia» regionale è stata invece conquistata da Paola Corniati, 17 anni, di Torino, studentessa e aspirante agente di polizia. Le due fanciulle, scelte dalla giuria presieduta dal fotografo Giovanni Boccia, dovranno ora superare lo scoglio della selezione a Madonna di Campiglio, domenica prossima; poi, la finalissima.

La serata, organizzata [illegible] Napoli club astigiano, è stata condotta [illegible] Beppe Cuva, Mascia Bortolin e Franca Giuliana; un milione e [illegible] l'incasso, che sarà devoluto all'Associazione per la lotta contro il cancro. E' stato assegnato inoltre il titolo di Miss «Topsy» per la migliore acconciatura a Daiana Rocca e quello [illegible] Miss Gambe a Katia Trevisan.

Un'altra astigiana [illegible] è assi[illegible] il titolo di Miss Noli domenica scorsa: Barbara Ghia, 18 anni, studentessa di ragioneria.

[c. f. c.]

«Chi è la più bella del reame»? A sinistra, una concorrente alla selezione di Miss Italia a Villa Badoglio in passerella. In alto a destra le tre vincitrici con la «fascia»; da sinistra: Sara Bianco (Miss Asti), Katia Trevisan (Miss Gambe) e Paola Corniati (Miss Linea Sprint Piemonte). Sotto Paola Corniati mentre sta sfilando (foto Vittorio Ubertone)

Grazzano, in paese molti ricordano Battista Farina, il celebre designer di prestigiose auto fuoriserie

Gli «ozii» grazzanesi di Pininfarina

L'ex sindaco Luigi Penna e l'avvocato Rodolfo Prosio, raccontano i soggiorni in paese dell'industriale di Torino, morto nel '66. Le partite a bocce e l'intervento per la chiesetta romanica

GRAZZANO BADOGLIO. Chi percorre la bella passeggiata che da Madonna dei Monti porta in direzione di Ottiglio, aprendosi sulle ampie vallate del Monferrato, non potrà non notare un cippo a pochi metri di distanza della lunga stele deidcata a Pietro Badoglio. Sul monumento, l'effige di un uomo e una frase incisa: «Pininfarina, architetto dell'automobile, cittadino onorario [illegible] Grazzano Badoglio, vive tra le sue opere generose nel ricordo della gente monferrina».

Trent'anni fa, infatti, Grazzano concedeva la cittadinanza onoraria a Battista Farina, noto in tutto il mondo come Pininfarina, l'uomo che [illegible] legato il suo nome alle più prestigiose auto fuoriserie; di quell'illustre personaggio restano oggi a Grazzano alcune opere, [illegible] cippo alla memoria appunto, [illegible] molti ricordi.

Tra i custodi dei ricordi del geniale carrozziere, è l'avvocato grazzanese Rodolfo Prosio, che in seguito divenne uno degli amici più fidati dell'industriale piemontese, «nonostante avessimo una considerevole differenza di età». «Pininfarina - dice Prosio rifacendosi ad un episodio di oltre mezzo secolo fa - venne per la prima volta [illegible] Grazzano nel settembre del '37, in compagnia di alcuni ex-compagni di scuola (tra cui c'e[illegible] anche mio padre) di Badoglio; da quel momento, tra loro, nacque una grande amicizia che durò vent'anni, fino alla morte del maresciallo, nel [illegible].

Fu proprio Prosio a proporre la cittadinanza onoraria per Pininfarina, «perché - spiega - per Grazzano è stato un benefattore. Ha contribuito alla nascita della "Fondazione Badoglio" (che ora gestisce la casa di riposo), [illegible] recupero della bellissima chiesa romanica dedicata alla Madonna dei Monti e alla [illegible]lizzazione della stele eretta [illegible] memoria del Maresciallo».

«Nei primi anni in [illegible] veniva a Grazzano [illegible] ancora il carrozziere conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo - aggiunge Prosio - ma solo un bravo costruttore di automobili, che da pochi [illegible] (nel 1930) aveva dato vita alla sua prima industria automilistica».

Fu nell'immediato dopoguerra che s'iniziò la rapida ascesa di Pininfarina, legata sopratutto al successo della «Cisitalia» (nata nel 1948), di cui [illegible] esemplare [illegible] esposto [illegible] Museo d'arte moderna di New York.

I primi bozzetti di quella famossima [illegible] preziosa quattroruote nacquero proprio a Grazzano, tra una partita a bocce e l'altra, nel giardino della casa di Badoglio, dove il costruttore torinese si rifugiava spesso durante l'estate.

«Pininfarina [illegible] un grande bocciatore e amava far coppia fissa con il suo amico Badoglio, perché insieme erano imbattibili, e, poi, a loro non piaceva perdere», racconta Luigi Penna, sindaco di Grazzano [illegible] 1958 al '75.

Dai ricordi di Penna [illegible] fuori il ritratto di uomo simpatico e cordiale, «che amava stare in compagnia delle persone estroverse e di buon umore. Da grande industriale qual era non ha mai disdegnato la [illegible] modesta origine contadina (Pininfarina, decimo di 11 figli, era originario [illegible] Cortanze), ma anzi amava ricordarlo, e in questo, credo, stava la sua forza». L'amicizia tra Pininfarina e Badoglio fu sempre molto salda [illegible] non venne mai influenzata dal[illegible] alterne vicende di vita [illegible] maresciallo d'Italia; nell'estate del '56, quando Badoglio era già molto malato, Pininfarina mandava ogni giorno a Grazzano le bombole di ossigeno che servivano per alleviare le sofferenze del suo amico, ormai in fin di vita (Badoglio morì il 1° novembre di quell'anno).

Pininfarina, invece, si spense nel '66; l'anno successivo, su iniziativa dell'amministrazione comunale, sempre presieduta da Luigi Penna, venne dedicato, al geniale carrozziere, un viale, e il cippo posto sulla sommità di una collina, a pochi metri dal monumento dedicato al suo amico grazzanese.

Brunella Mascarino

Una cerimonia di trent'anni fa. L'inaugurazione del cippo dedicato a Pininfarina. Da sinistra, l'ex sindaco Luigi Penna e l'avvocato Rodolfo Prosio

A Montegrosso

Festa per 86 donatori Avis

MONTEGROSSO. Festa domenica alle sezione Avis, che conta una novantina di iscritti. Sarà l'occasione per premiare i donatori. La manifestazione si [illegible] alle 9, [illegible] un raduno in piazza Roero; seguirà il corteo [illegible] la banda musicale di Montegrosso [illegible] l'oratorio. Alle 11, ritorno [illegible] mercato coperto per la premiazione.

Ecco i donatori premiati. Una croce d'oro per 100 donazioni: Secondo Pia; due distintivi d'oro con fronde per 75 donazioni: Evasio Bianco e Renzo Mossotto; medaglie d'oro per 50 donazioni: Giuseppe Bianco, Angiolina Capusso, Carlo Cavallieri, Urbano Gai, Bruno Lorenzato, Ezio Negro, Teresio Pia, Ugo Roero, Egidio Barberis, Maggiorino Bianco; saranno anche consegnate 30 medaglie d'argento (per [illegible] donazioni), 17 di bronzo (per 20 donazioni) e 11 benemerenze per i nuovi volontari del sangue.

Sono iscritti alla sezione, [illegible] che volontari che risiedono [illegible] Viglianо e Montaldo Scarampi.

[ma. s.]

DALL'**ASTIGIANO**

SAN DAMIANO
Una festa per il volontariato

Si svolgerà venerdì 31 agosto [illegible] festa del volontariato promossa dal Comune con la partecipazione dei gruppi e associazioni volontaristiche, che nella cittadina sono una decina. Alle 21 nella chiesa di San Vincenzo sarà celebrata [illegible] messa; i gruppi si ritroveranno poi nei locali del cinema Cristallo per discutere delle esperienze estive e programmare l'attività futura. E' stata invece disdetta la cena allestita dai singoli gruppi per sabato 8 settembre ed il cui ricavato sarebbe stato destinato alle iniziative delle associazioni.

CASTELNUOVO DON BOSCO
Concorso per dipingere le tradizioni

Il Comune di Castelnuovo Don Bosco ha organizzato anche quest'anno il concorso di pittura «I nosti vej», dedicato [illegible] immagini e aspetti della vita contadina. E' aperto [illegible] tutte le tendenze pittoriche [illegible] la quota di partecipazione è di 15 mila lire. Le opere vanno presentate entro il 15 settembre [illegible] saranno esposte al pubblico dal 18 settembre al 10 ottobre in municipio. Per informazioni e adesioni rivolgersi all'assessorato alla Cultura, via Roma 12, telefono: 011/987.61.65.

[illegible] SI [illegible]
Tra liscio, disco [illegible] lambada

Numerose feste proseguono questa sera nell'Astigiano, e tutte sono caratterizzate dalla presenza della musica e del ballo. A **Robella** si ballerà liscio con i Continentals e una parte della serata sarà dedicata alla lambada. A **Mongardino** alle 21 la leva del 1972 offrirà una serata danzante al teatro tenda animata dalla discoteca mobi[illegible] di Radio Uno; al bocciodromo si svolge invece una gara di carte a «Marca il [illegible]». A **Bruno** alle 10 si disputa una gara [illegible] bocce alla baraonda, mentre in serata si danza con l'orchestra «La Perla Nera». Si balla inoltre [illegible] **Cantarana** e a **San Giorgio Scarampi**.

Una cena in piazza

San [illegible] si prepara [illegible] Palio

SAN DAMIANO. Anche in città si comincia a respirare aria di Palio. Il Comune rossoblu sarà anche quest'anno in pista ad Asti. In attesa della storica corsa sabato si svolgerà la cena propiziatrice promossa dal comitato Palio in piazza Libertà.

Questo il menù proposto: salumi nostrani con uva del sandamianese, paté di selvaggina con delizie, salmone in bellavista, carne cruda alla vecchia moda con tartufi, agnolotti casereccі burro e salvia con tartufi, cosciotto di maiale al forno con contorni, torta «rosso blu», pesche di San Damiano al barbera delle nostre colline, caffè, amaro, grappa, vini locali.

Durante la cena si esibirà il complesso «Relazioni d'autore» con musica Anni 60. Il costo è di 35 mila lire. E' possibile prenotarsi presso l'edicola di piazza Libertà, oppure telefonando al 98.20.07.

[ro. g.]

Asti, stanziati 150 milioni per l'apertura di una comunità alloggio

Chi lavora per i ragazzi

Ospiterà adolescenti «difficili» e sarà dotata di un servizio per casi urgenti. La sede in piazza Roma. Una seduta del Consiglio comunale sul disagio giovanile?

ASTI. Entro la fine dell'anno aprirà ad Asti una comunità alloggio per minori a rischio: l'iniziativa è del Comune, che ha già messo a bilancio, per finanziare il progetto, 150 milioni di lire.

La struttura comprenderà anche un servizio di pronta accoglienza per affrontare casi particolarmente urgenti. «È un progetto globale sulle problematiche giovanili sarà pronto per settembre», annuncia l'assessore ai Servizi sociali Augusto Dallera.

Quello dei giovani a rischio è uno dei problemi con cui la città ha cominciato a famigliarizzare, in modo particolare, negli ultimi anni; all'ufficio Minori del Comune i ragazzi seguiti con continuità in vario modo (integrazioni economiche e di sostegno alle famiglie, affidamenti e altro) superano ormai il centinaio.

E dopo la chiusura, negli anni scorsi, del centro di via Pavese (per problemi legati alla gestione del personale, non certo per mancanza di utenza), la città non ha più avuto comunità alloggio in cui ospitare, a tempo determinato, giovani in situazioni di difficoltà.

L'[illegible] struttura che ha funzionato è quella di [illegible] Berruti che, in un alloggio messo a disposizione dal Comune, si occupa di cinque ragazzi avuti in affidamento ed è gestita da due operatrici volontarie.

Adesso l'avvio del nuovo progetto dovrebbe tornare ad allargare il campo d'azione dell'ente locale nel delicato e complesso settore dell'assistenza ai minori. Soprattutto si punterà - sono queste le finalità dell'iniziativa - a recuperare i ragazzi da comportamenti devianti, attraverso interventi educativi e psicologici mirati, favorendo il loro successivo reinserimento nell'ambito famigliare.

Già attualmente sono numerose le richieste inoltrate all'ufficio Minori, e che il Comune non riesce a soddisfare, per l'invio di giovani a rischio in comunità alloggio o in altre strutture di recupero.

Nelle prossime settimane l'assessorato ai Servizi sociali definirà il progetto sulla futura comunità alloggio, indicando tra l'altro il numero di operatori che vi lavoreranno e di ospiti che vi troveranno posto. Resta ancora da trovare la sede: le ipotesi più probabili riguarderebbero il possibile utilizzo di un alloggio del Comune in piazza Roma destinato originariamente a «casa parcheggio», oppure la ricerca di locali di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari o di ex Ipab.

Intanto entro la fine della settimana il gruppo pci-dp, insieme al consigliere dei Verdi, inoltrerà alla giunta la richiesta per la convocazione di una seduta di Consiglio comunale incentrata sul problema del disagio giovanile. «Abbiamo messo a punto una serie di proposte - spiega Laurana Lajolo, capogruppo pci - che riguardano non solo la gestione della comunità alloggio, ma anche il funzionamento dei centri diurni, oltre a interventi contro l'abbandono scolastico e misure a sostegno delle famiglie».

La minoranza, inoltre, farà proprio il progetto di «educativa territoriale» redatto nei mesi scorsi da un gruppo di associazioni di volontariato (obiettori di coscienza Caritas, Acli, cooperativa «La Strada», gruppo volontari di Praia) che punta a seguire i minori a rischio nell'ambito della famiglia, della scuola e del quartiere in cui vivono.

Laura Nosenzo

CONDIZIONE GIOVANILE

Conclusa l'indagine della Provincia

Sul problema dei minori a rischio anche la Provincia si è messa al lavoro nei mesi scorsi, avviando un'indagine per approfondire la condizione giovanile nell'Astigiano. Sarà possibile conoscere i risultati dello studio, il cui programma operativo è stato impostato e seguito da un gruppo di esperti sotto il coordinamento del sociologo Bruno Guglielminotti, alla fine di settembre. Per circa due mesi, quindici ricercatori hanno contattato un migliaio di giovani, di età compresa tra gli 11 e i [illegible] anni, di cui 400 residenti ad Asti e i restanti 600 in altri 31 comuni dell'Astigiano (oltre a Canelli, Nizza, Costigliole, San Damiano, Villanova, undici centri sopra i mille abitanti e quindici paesi minori). Tramite un questionario, i ragazzi hanno risposto a domande riguardanti il loro rapporto con famiglia, scuola, società. «Attualmente i dati raccolti sono in fase di elaborazione» informa l'assessore ai Servizi sociali della Provincia, Gianmarco Rebaudengo. Il progetto, intitolato «Adolescenti oggi: mentalità, percorsi e disagio», è stato realizzato in collaborazione con Usl di Asti e Nizza, Provveditorato agli studi, associazioni di volontariato e, nella raccolta delle informazioni, ha impegnato anche alcuni disoccupati. Contemporaneamente sono state avviate altre due ricerche: la prima sugli abbandoni scolastici da parte di minori, la seconda sul problema della droga.

Si riuniscono i Consigli comunale e provinciale

Nomine negli enti

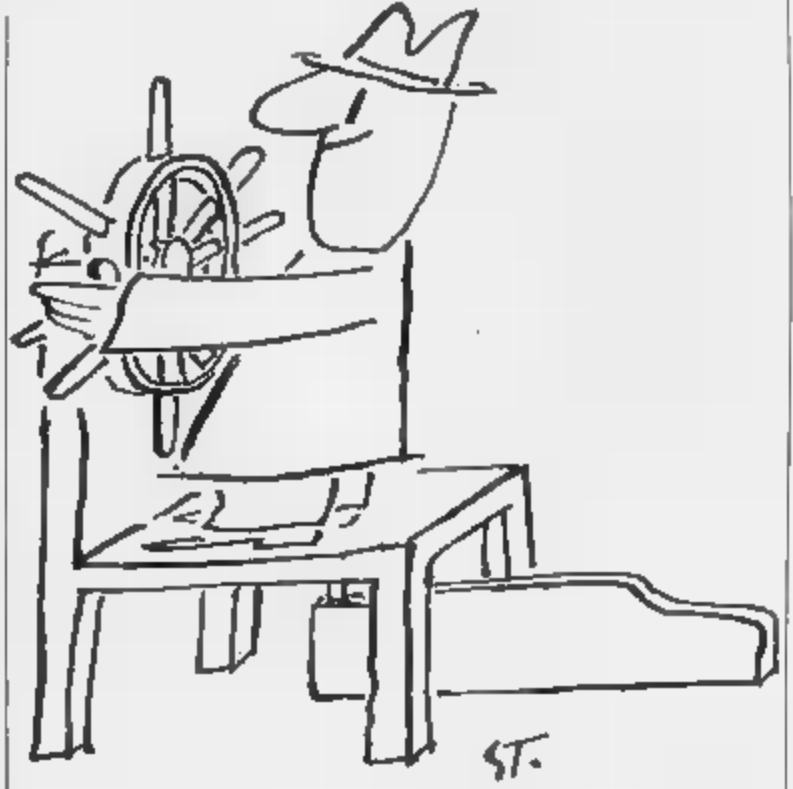
Presidenti e vice presidenze sono appannaggio di dc e psi
Alla Camera di Commercio Salva Garipoli o Luigiterzo Bosca

ASTI. I Consigli comunale e provinciale saranno convocati ai primi di settembre. Sono previsti l'esame di molte pratiche ed in particolare le nomine presso vari enti.

Democrazia cristiana e partito socialista, che hanno la maggioranza nei due Consigli (tutti gli altri partiti sono all'opposizione) hanno definito la mappa delle «poltrone».

Tutte le presidenze e le vice presidenze sono appannaggio di dc e psi. A questo proposito la minoranza ha già annunciato che darà battaglia per ottenere rappresentanti nei vari organismi.

Per il momento democristiani e socialisti non hanno ancora deciso le persone che andranno a ricoprire gli incarichi: i nomi tra parentesi sono quelli più probabili.

Usl di Asti: presidente dc (Bianca Dessimone), vicepresidente psi (Italico Sarzanini); Usl di Nizza: presidente dc (Giuseppina Billitteri), vice (Carlo Formica, psi); Consorzio smaltimento rifiuti: presidente dc (Giuseppe Berzano); Biblioteca Astense: presidente (Ottavio Coffano, psi); Consorzio palazzetto sport: presidente psi (Mario Novellone); Istituto Case Popolari: presidente dc (Beppe Scialuga). Società Satap (Autostrada Torino-Piacenza): componente del consiglio di amministrazione dc (Guglielmo Tovo).

Seguono Aziende Servizi Pubblici, nettezza urbana e trasporti: presidente psi (Angelo Aizzi o Giuseppe Favrin); Cassa di Risparmio di Torino, componente consiglio di amministrazione dc (Angelo Vada).

Altri incarichi di nomina regionale e interprovinciale riguardano il Coreco, la Camera di Commercio, il Consorzio Centrale del Latte.

Invece il ministero dell'Industria e Commercio, a settembre dovrebbe nominare il nuovo presidente della Camera di Commercio, in sostituzione di Vittorio Vallarino Gancia, che ha rifiutato la riconferma. Si fanno i nomi dell'architetto Salva Garipoli di Asti (del gruppo industriale Morando) e di Luigiterzo Bosca, spumantiere di Canelli. [v. ma.]

Calcio, la squadra schiererà tre senegalesi, un tedesco, un marocchino e un brasiliano

La Legione straniera del Napoli club

Giocherà in Seconda categoria. Il presidente Giuliana: «Tendiamo la mano a chi ha bisogno»

ASTI. Una piccola «Legione straniera» vestirà quest'anno i colori del Napoli club Asti, la formazione calcistica promossa d'ufficio, per meriti sportivi, in Seconda categoria.

Sarà in assoluto la compagine più cosmopolita del piccolo universo calcistico dei dilettanti piemontesi: tre senegalesi, un decoratore tedesco di Francoforte, un marocchino ed un brasiliano. I tre centroafricani sono stati i primi ad accordarsi, mentre per gli altri è praticamente fatta, anche se i loro nomi, per ora, non sono ancora stati svelati; domani, nella sede del club azzurro (ha oltre 400 soci), ci sarà la presentazione ufficiale della squadra: «Una serata alla buona - dice il presidente del club, Nunzio Giuliana - senza clamori». I senegalesi (lavorano a Baldichieri) sono Abdou Fata Faye, 27 anni, di Dakar, Mar Sylla, 25 anni di Luoga e Idrissa Gueye, 24 anni di Dakar.

Al Napoli club ci tengono a far sapere che il «vento» del Camerun che ha soffiato impetuoso sul Mondiale, non c'entra nulla nella scelta di una squadra senza frontiere, con spiccate simpatie per il continente nero.

Giuliana, consigliere dell'associazione «Asti città aperta» che si occupa del problema degli immigrati extracomunitari, preferisce parlare di mano tesa a chi ha bisogno di un aiuto sulla difficile strada dell'integrazione: «I tre ragazzi africani venuti con noi - afferma - sono contenti di avere una bella tuta, un paio di scarpe da calcio e di giocare; ridono felici e noi con loro. Ci divertiremo ne sono certo e se i risultati verranno, ancora meglio. In caso contrario li avremo comunque aiutati a sentirsi dei nostri». Il presidente parla con entusiasmo di questa nuova avventura che si appresta ad affrontare: «Una scommessa l'abbiamo già vinta - sbotta - dimostrando che si può far calcio senza sottostare alle cifre folli che certi giocatori nostrani pretendono anche in Seconda categoria. Ecco, chiamerei la nostra iniziativa un piccolo esempio di moralizzazione del calcio».

Per due anni consecutivi la squadra del Napoli club ha vinto la Coppa disciplina e punta a ripetere l'exploit con i suoi stranieri. Facendo leva su di un organico di 12 consiglieri che si tassano per coprire le spese, il Napoli club, svolge anche un'intensa attività a livello giovanile con le squadre «pulcini», «esordienti» e «giovanissimi» impegnate nei tornei del Csi; in tutto 120 ragazzini che vestono l'azzurro di Maradona.

Franco Cavagnino

Un po' d'Africa in campo. I senegalesi del Napoli club Asti; da sinistra Abdou Fata Faye, Mar Sylla e Idrissa Gueye

Gare ciclistiche

Mongardino cronometro tra i vigneti

ASTI. La Pro Loco Amici del Palucco in collaborazione con la Sca Mediolanum, organizza per sabato [illegible] agosto, in occasione dei festeggiamenti patronali, una manifestazione cicloturistica denominata «1 — trofeo Dezzani tendaggi». Il ritrovo è per le 14 presso la scuola del Palucco. La partenza verrà data alle [illegible].

I corridori transiteranno per le località di Vaglierano, S. Damiano, Cantarana, Villafranca, Gallareto, Monale, Baldichieri con arrivo al Palucco dopo circa 60 chilometri.

La Pro Loco di Mongardino e il Gs Weber organizzano per domenica 26 agosto il 2— trofeo «Vigneti di Mongardino», cronoscalata Torrazzo-Mongardino di 5,500 chilometri.

La gara ciclistica è aperta a tutti gli enti della Consulta e prevede anche la terza categoria provinciale e donne. Ritrovo alle 8 presso il Circolo Anspi di Mongardino. Partenza alle 9 dal Torrazzo. [ca. l.]

Calcio minore

Così al via Prima e Seconda

ASTI. Mentre si attende di conoscere l'esatta composizione del girone «C» di Promozione (quello di Asti, Canelli e Astisport), in via ufficiosa, si possono considerare completati i gironi di Prima e Seconda categoria.

In Prima giocheranno quattro astigiane: Sandamianferrere, Nicese, Costigliole e Rocchetta Tanaro alle quali si aggiungono Comollo Novi, Viguzzolo, Trofarello, Santenese, Storari, San Carlo, Real Moncalieri, Quattordio, Mandrogne, Junior, Gaviese e Felizzano.

La Seconda categoria si presenta ai nastri di partenza così schierata: Serravalle, Nizza Monferrato, Napoli Club, Moncalvese, Isola, Don Bosco, Cittadini Dell'Ordine-Refrancore, Castelnuovo Belbo, Castelnovese, Santostefanese, Montatese, Poirinese, Arco, San Giorgio, Chieri e Sommariva Perno.

I campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria, prenderanno il via domenica 23 settembre. [f. c.]

Sono in programma due manifestazioni

Tennis a Canelli per non classificati

CANELLI. Primo appuntamento sportivo di rilievo, dopo la pausa estiva, nella «capitale dello spumante».

Prenderà il via, infatti, domenica [illegible] agosto (si concluderà il 9 settembre), il terzo trofeo di tennis «Attilio Cortese-Grand Prix Slazenger», che si disputerà sui campi del Tennis club Acli di via dei Prati.

Il torneo, che si gioca con la formula singolare maschile al meglio delle due partite su tre con tie-break solo nei primi due incontri, è riservato a giocatori appartenti alla categoria «non classificati» nazionali.

Le iscrizioni alla manifestazione, autorizzate dal comitato regionale Fit, si ricevono sino alle ore 12 del 25 agosto presso la sede del Tennis club Acli, oppure telefonando al 822465.

Le partite si disputeranno sia di giorno sia in notturna, sempre presso i campi del sodalizio organizzatore.

«Già oggi, - dice Franco Guasco, presidente della sezione canellese dell'Acli - gli iscritti superano le 25 unità, e contiamo di sfondare il muro delle 40 presenze dello scorso anno». Parallelamente al torneo «Attilio Cortese», domenica 2 settembre s'inizierà il primo torneo regionale di doppio «Mondo & Scaglione», presso i nuovi campi del Centro Agrisportivo Dota.

Anche in questo caso, il torneo è riservato a giocatori nazionali «non classificati», e durerà sino al 9 settembre.

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 12 del 31 agosto presso il Centro Agrisportivo Dota (tel. 831900). I premi, in entrambe i casi, sono rappresentati da somme in denaro per i primi tre classificati e confezioni di prodotti locali a tutti i partecipanti. [gi. v.]

In quale rione, borgo o comune si trova il particolare fotografato ? Segnare con una crocetta, nell'elenco a lato, la vostra risposta.

Cognome ....
Nome ....
Indirizzo ....
....
Tel. .... CAP ....
Località ....

Va in vantaggio l'Alessandria, poi i biancorossi riescono a riequilibrare le sorti

A Cuneo un pari di rigore

Dal dischetto Bencina chiude il primo tempo. Solo allo scadere dell'incontro Ferretti, ancora dagli 11 metri mette fine al confronto. Due espulsi (scorrettezze) e sei ammoniti. L'arbitro è stato a lungo contestato

CUNEO. Il Cuneo corsaro del primo [illegible] di Coppa spreca parzialmente in casa, complice l'arbitro, la bella impresa di Pavia. Il primo tempo è stato molto vivace in [illegible].

Il Cuneo parte bene [illegible] già al secondo minuto si fa vivo nell'area alessandrina: Perugini fugge sulla destra [illegible] Briata gli devia [illegible] cross in corner. Sul traversone di Guerra, Rocca arriva [illegible] attimo di ritardo. La risposta dei grigi è immediata. Il fluidificante Briata indirizza uno strano tiro ad effetto verso la porta di Ancona che si distende e riesce ad alzare sopra la traversa. Al 5' Guerra salta in serpentina due uomini e pesca Baldi che, entrato in area, scarica [illegible] bolide [illegible] sinistro che l'estremo difensore ospite blocca con bravura. Poco dopo la mezz'ora, Baldi, Caridi [illegible] Rocca divertono il pubblico con uno scambio tutto di prima che [illegible] impensierisce però la difesa alessandrina. Al 39' i grigi sfiorano il gol: Venturi batte violentemente una punizione da trenta metri e Ancona è costretto ad un prodigioso intervento. Sul corner, la conclusione di Fiori è senza esito. Al 41' c'è un calcio d'angolo per i biancorossi locali. Lo calcia Baldi direttamente su Rocca che insacca. [illegible] l'arbitro si accorge che [illegible] centravanti ha deviato il pallone [illegible] la mano, lo ammonisce e ovviamente annulla la rete.

CUNEO	1
ANCONA	7
GUERRA	7
MAGLIANO	6,5
ROSSI	6
78' FERRETTI	6,5
CALANDRA	6,5
BALDI	6,5
PERUGINI	7
BENZI	5,5
ROCCA	6
64' COSTA	6
CARIDI	5,5
68' GUIDA	s.v
FERMANELLI	6,5
All.: BARLASSINA	6,5

[illegible]IA	1
BIANCHET	5,5
GALPAROLI	6,5
BRIATA	6,5
74' GARRONE	6
BENCINA	7
MAZZENI	7
TORRI	6,5
FIORI	6
ZANUTTIG	6,5
GALLI	5,5
84' MADDE'	s.v
VENTURI	6
SERENI	6
All.: SABADINI	6,5

Arbitro: BRASCA di Busto Arsizio, [illegible]
Ammoniti: Venturi, Calandra, Briata, Rocca, Benzi, Torre. **Reti:** 43' Bencina e 87' Ferretti su rigore. **Espulsi:** [illegible] Baldi e Maddè. **Spettatori:** paganti 800, 7 milioni

Quasi allo scadere il discusso rigore per i grigi. I giocatori rimangono fermi perché ci sono due palloni in campo. L'arbitro [illegible] proseguire, sulla linea di fondo (e forse anche oltre) Calandra affronta Fiori che cade. [illegible] direttore di gara, tra i fischi del pubblico, indica il dischetto dal quale Bencina [illegible] perdona.

Nella ripresa il Cuneo tenta [illegible] tutto per tutto. Il tecnico Barlassina toglie Rocca per inserire il più fresco Costa. L'Alessandria si è vista soltanto al 27' con un diagonale di Sereni finito alto [illegible] poco. Il resto [illegible] stato un monologo biancorosso. Al 14' Perugini serve Fermanelli, pronto a colpire di testa, ma debolmente. Al 28', tre minuti prima [illegible] essere espulso, Baldi impegna Bianchet. Il Cuneo sfiora [illegible]re la rete con Fermanelli al 33'. E' il preludio del pareggio che giunge al 42': Venturi aggancia Perugini. L'arbitro, dopo [illegible] affrettato consulto con il guardalinee, concede il rigore che Ferretti trasforma.

Lorenzo Tanaceto

Polemica

Fischi, urla e ammoniti

CUNEO. La valanga [illegible] calcio in tv ha tenuto lontano dal Paschiero il grande pubblico. Tribune con larghi vuoti, [illegible] molto applaudita la presenza di un gruppo di profughi albanesi ospitati [illegible] città e invitati dal Cuneo ad assistere all'incontro. In una gara tranquilla, giocata con grande impegno ma senza cattiveria dalle due formazioni, ci ha pensato l'arbitro Brasca [illegible] ravvivare l'atmosfera. [illegible] ammonito [illegible] ruota libera, ha espul[illegible] [illegible] leggerezza, ha scordato la regola del vantaggio.

L'episodio più gustoso è stato però quello del rigore. [illegible] protagonista, il difensore biancoros[illegible] Calandra, è furente: «Se fallo c'è stato [illegible] Sereni, [illegible] avvenuto quando c'erano due palloni in campo, noi tutti fermi [illegible] guardare ed io che ho controllato il pallone "buono" finito oltre il fondo. C'era tutto, meno che il rigore a favore dell'Alessandria».

Cuneo e Alessandria si sono affrontate con reciproco rispetto. [illegible] [illegible] lavorato soprattutto [illegible] metà campo, dove i guizzi più spettacolari li ha fatti vedere Baldi, fino a che non ci ha pensato il solito arbitro ad espellerlo con una decisione che è parsa eccessiva e di cui è stato vittima [illegible] anche il grigio Maddè la cui partita è così durata appena 12 minuti.

Baldi si [illegible] messo in luce [illegible] inserimento offensivo nelle battute iniziali, un paio di dribbling ubriacanti sulla fascia che [illegible] deliziato gli spettatori. L'Alessandria è parsa molto compatta a centrocampo [illegible] geometrie impostate da Benci[illegible] sistemato davanti alla difesa. Bravo il portiere cuneese Ancona, da rivedere Bianchet, troppo fermo tra i pali.

Per gli allenatori Sabadini [illegible] Barlassina è stato comunque [illegible] buon test. Le due difese sono già parse collaudate, mentre soprattutto per i grigi c'è ancora qualche problema in zona offensiva. Ovviamente in palla i due rigoristi [illegible] Ferretti che si [illegible] preso il gusto di esordire in maglia biancorossa con un gol [illegible] di segnarlo ai suoi ex compagni di due stagioni fa.

Anche sul penalty biancoros[illegible] l'arbitro ha voluto metterci lo zampino: ha fischiato il fallo di Venturi [illegible] Perugini. E' [illegible] il guardalinee per chiedere dov'era accaduto il fatto. E ha decretato il rigore che ha saputo di compensazione.

Gualtiero Franco

BENCINA DAL [illegible]

ROCCA GOL ANNULLATO

Il portiere dei padroni di [illegible] salva il risultato parando un rigore allo scadere

Ferraresso eroico a Casale

I nerostellati hanno dominato [illegible] lungo il Pavia. Subito una rete in apertura di gara e raddoppio di Carsetti al 32'. I lombardi riducono le distanze con Frappietri (complice la difesa)

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Al primo impegno casalingo il Casale s'impone (2-1) sul Pavia, dopo un match in contropiede e il rischio di [illegible] pareggio finale, quando il portiere Ferraresso all'87' ha bloccato [illegible] calcio [illegible] rigore battuto da Massara.

Al primo affondo i nerostellati sono in vantaggio: al 4', [illegible] una conclusione da fuori area di Grotto, il portiere Limonta in uscita anticipa Gregoric, ma non trattiene la sfera che giunge a Marcellino: il regista d'attacco non si fa pregare e [illegible] un preciso rasoterra insacca.

Il Pavia affida le [illegible] chances offensive [illegible] centravanti Frappietri (poco servito nel primo tempo) e ad Allegri, molto pericoloso sulla destra. [illegible] l'occasione più ghiotta è ancora dei nerostellati: al 21' Campioli, con un insidioso tiro-cross, obbliga Limonta ad un difficile salvataggio.

Le offensive dei lombardi si spengono sulla [illegible] quarti, mentre il Casale è più incisivo e al 32' raddoppia con Carsetti. Il veloce cursore conquista palla al limite dell'area, vince [illegible] contrasto con Finardi (che resta a terra ed [illegible] poi costretto a uscire per infortunio) e sul rimbalzo corregge in rete.

Un'opportunità per il Pavia al 43', ma il bolide a distanza ravvicinata di Allegri [illegible] deviato da Grotto sul fondo. Un paio di minuti di recupero, al termine del primo tempo, e il Casale può già chiudere il match, [illegible] il calcio [illegible] punizione di Vignali dal limite è deviato.

A inizio ripresa il Pavia cerca [illegible] maggior decisione [illegible] gol [illegible] al 60' dimezza lo svantaggio, [illegible] un'improvvisa incursione [illegible] Frappietri. Il centravanti approfitta di [illegible] passaggio [illegible] Omiccioli verso il Ferraresso per rubare palla e spedirla nel sacco. Il Casale reagisce, ma al 61' la staffilata di Vignali finisce alta sulla traversa. Il Pavia sfiora il pareggio con un calcio di punizione battuto da Massara all'82, [illegible] palla che scheggia il sostegno della rete, poi con Frappietri che si libera bene per il tiro all'84', [illegible] sulla sua conclusione Ferraresso blocca. Convulso il finale: i lombardi falliscono all'87' [illegible] Massara un calcio di rigore concesso per l'atterramento in [illegible] di Benedetti, spinto da Grotto. Il tiro dagli undici metri [illegible] intercettato da Ferraresso, che si conqui[illegible] gli applausi del pubblico.

Gino Defrancisci

[illegible]	2
FERRARESSO	6,5
LUXORO	6,5
IZZO	6
CARSETTI	7
VIGNALI	7
[illegible]	6,5
COL	6
LO PINTO	6
GREGORIC	6
41' OMICCIOLI	6,5
MARCELLINO	7
62' SPINOGLIO	6
CAMPIOLI	6,5
88' SIRI	s.v
[illegible]: [illegible]	7

PAVIA	1
LIMONTA	5,5
GABETTA	6,5
D'AGOSTINO	[illegible]
61' PERTUSI	6
FOGLI	6
DANZE'	6,5
BENEDETTI	[illegible]
BALDO	5,[illegible]
FINARDI	6
35' PROVVIDO	6
FRAPPIETRI	7
ALLEGRI	7
79' PERETTO	s.v
MASSARA	5,5
All.: MEREGALLI	6,5

Arbitro: GRONDA, di Genova, 6
Ammoniti: Benedetti, Provvido. **Reti:** 4' Marcellino; 32' Carsetti; 60' Frappietri. **Spettatori:** paganti 523, incasso 7 milioni. [illegible] **atmosf.** buone.

Gli azzurri, senza zona, tornano [illegible] vincere in trasferta

Novara, che colpo!

Due reti, una per tempo, mettono al sicuro la vittoria. Dopo il gol dell'Oltrepò, è il portiere Bettini a salvare il risultato dell'incontro

PORTALBERA
DAL NOSTRO INVIATO

Alla prima trasferta stagionale il Novara fa l'en plein superando l'Oltrepò per 2-1 con [illegible] gol per tempo. Successo meritato in particolare dopo la prima rete che ha come sciolto la squadra di Nicolini. Allora [illegible] [illegible] visto un centrocampo più manovriero e una difesa che dimostra di saper resistere ad una pressione costante (nel finale) aldilà dell'infortunio [illegible] giovane Fusetto. Il Novara sfoggia [illegible] nuova divisa: maglietta gialla e pantaloncini blu. Le due squadre [illegible] schierano in campo con schemi analoghi applicando una [illegible] mista in difesa.

Sorprendendo tutti, Nicolini rinuncia fin dall'inizio alla zo[illegible] pura schierando il giovane Sala alle spalle dei difensori. Mancando Uzzardi, si fa posto, in attacco, per Orofino [illegible] a corto di preparazione [illegible] anche per questo apparso molto in ombra. Armanetti può giostrare così da centrocampista anche se, impegnato sulla fascia sinistra, appare piuttosto avul[illegible] dal gioco. Al centro, ad impostare la manovra, resta così il giovane Costa.

L'Oltrepò dimostra di adattarsi meglio alle ridotte dimensioni [illegible] terreno da gioco che favorisce gli scontri in ogni [illegible]na; [illegible] conseguenza il gioco risulta molto spezzettato. Anche l'illuminazione è piuttosto carente e procura qualche difficoltà ai due portieri. Sono i lombardi [illegible] comandare [illegible] gioco nelle prime battute con la difesa novarese che si deve impegnare per prendere [illegible] misure agli avversari. Ma gli [illegible] progressivamente [illegible] Armanetti ricordandosi dei freschi trascorsi di attaccante scarica una prima bordata [illegible] 29'. Poi è la volta dell'Oltrepò 36' quando Alloni mette al centro per Carnesecca che, a due passi dalla porta, schiaccia [illegible] testa con Bettini che [illegible] supera sulla linea eppoi Riviezzi libera alla disperata.

Il gol del vantaggio giunge all'improvviso al 37. Ci sono una serie di contrasti sulla fascia sinistra dell'area lombarda fino a quando la palla schizza fuori da una mischia e Birtig appostato al limite può colpire in diagonale, molto angolato una palla che s'insacca nell'angolino basso. Il vantaggio rinfranca i novaresi che prendono in mano le redini del gioco [illegible] sembrano in grado di prevalere.

[illegible]	1
FORCATI	5
BERTANI	6
VECCHI	5
FORTUNATO	5
DELL'AMICO	5,5
ALLONI	6
CRISCUOLI	5
60' GALLO	5
STEFANELLI	5
60' AVANZI	6
[illegible]	6,5
AQUILANTE	6
COSSATO	5,5
81' GARGIONI	s.v
[illegible]: CALIGARIS	6

NOVARA	2
BETTINI	7,5
ELLI	6
FARSONI	7
RIVIETTI	5
46' FUSETTO	5
PACIONI	6,5
COSTA	6
GUATTEO	6
[illegible]' TROMELLINI	5,5
SALA	6,5
ARMANETTI	6
BIRTIG	[illegible]
OROFINO	5
87' CASTIGLIONI	s.v
[illegible]: NICOLINI	[illegible]

Arbitro: BORTOLI di Schio, 6
[illegible] Carnesecca, Pacioni, [illegible], Tromellini. **Reti:** 37' Birtig; [illegible] Pacioni; 77' [illegible] (aut.) **Spettatori:** paganti 300, 3 milioni. **Condizioni [illegible]** buone.

Alla ripresa del gioco, [illegible] gio[illegible] Fusetto ha p[illegible] il posto di Riviezzi, l'ex di turno, e gli azzurri appaiono meglio disposti [illegible] mezzo al campo. Adesso accentuano anche il pressing e vanno al raddoppio dopo appe[illegible] sette minuti. Dall'angolo batte Birtig e Pacioni, proprio lui, si fa trovare completamen[illegible] solo all'altezza del secondo palo, per schiacciare in gol [illegible] [illegible]. Il raddoppio disorienta i padroni [illegible] [illegible] che si lasciano andare [illegible] qualche rudezza [illegible] troppo. Spingono parecchio, in attacco, per accorciare le distanze ed allora emerge la difesa [illegible] che, sottoposta a pressione si dimostra in grado di tenere il campo con sufficente disinvoltura. Una partita ormai chiusa, si riapre improvvisamente al 77' quando su un innocuo pallone che sarebbe facile presa del portiere, interviene Fusetto infilando la sua porta. Nel finale convulso si fa apprezzare, in particolare, il portiere Bettini autore di alcuni pregevoli interventi che salva[illegible] la sua porta consentendo al Novara [illegible] portare in porto il primo successo stagionale.

Renato Aubliet

INTERREGIONALE

Scatta questa sera la Coppa Italia dei dilettanti con scontri che preannunciano il campionato

Tredici squadre per un po' di gloria

Si apre la caccia [illegible] Bra, Acqui, Juve Domo e Bellinzago

Tredici: è il numero di formazioni piemontesi che, [illegible] questa sera, incominciano la stagione con gli impegni ufficiali. Scatta la Coppa Italia ed è un assaggio di agonismo importante. Le piemontesi tentano comunque questa sera l'avventura. Chi pensando alla Coppa semplicemente [illegible] a una fase avanzata di preparazione, chi guardando al trofeo come a un traguardo di prestigio.

Sebastiano Origlia, vicepresidente della Saviglianese, è disincantato [illegible] ammette che «soltanto poche «grandi» guardano alla Coppa Italia con volontà di andare avanti. Per [illegible] maggior parte delle società è un momento di passaggio al campionato».

Eppure la formula non dispiace. Ci sono gironi formati da cinque squadre ciascuno, due delle quali passano il turno. «Il guaio - dice ancora Origlia - è che superando le fasi iniziali [illegible] allungano le trasferte, si devono concedere altri premi ai giocatori, si deve disporre di una rosa più allargata e non c'è il necessario ritorno finanziario. Estate [illegible] parte, [illegible] gioca di mercoledì pomeriggio, quando la gente lavora e allo stadio, per le partite di Coppa, ci [illegible] soltanto pochi intimi».

La Saviglianese può dirlo [illegible] ragion veduta, perché lo scorso anno andò avanti fino agli ottavi di finale: «Non [illegible] stato un buon investimento - prosegue Origlia - e forse soltanto chi arriva ai quarti o in semifinale centra il bersaglio, perché [illegible] quel punto si creano interessi nuovi».

Il turno odierno regala comunque confronti interessanti che, [illegible] di [illegible] delle politiche societarie, infiammano le tifoserie e sollecitano la rivalità dei giocatori. Nel girone 1 si affrontano Giaveno Coazze-Aosta e Nizza Millefonti-Biellese. Gli addetti ai lavori vedono in Aosta [illegible] Nizza le due favorite d'obbligo, [illegible] la Biellese ancora alle prese con i problemi societari.

Più equilibrato probabilmente il girone [illegible]. C'è il Savona che [illegible] perfezionato una campagna acquisti alla grande [illegible] che è considerato dagli stessi avversari uno scalino sopra tutti. Lo dice Origlia, che [illegible] non [illegible] sbilancia per [illegible] secondo posto: «Mi sembra un raggruppamento caratterizzato dall'enorme equilibrio. Noi abbiamo [illegible] soddisfazione di poter giocare le due gare [illegible] Coppa a Savigliano».

Il calendario oppone stasera Pinerolo-Saviglianese, oltre [illegible] derby ligure Ventimiglia-Savo[illegible]. Nel girone 4 l'ambizioso Bra ospita l'Acqui, mentre l'Albese riposa. Bella, almeno sulla carta, la partita di Bra. Non [illegible] an[illegible] una passeggiata per i giallorossi, perché i termali hanno dimostrato nelle amichevoli [illegible] aver già raggiunto una buona condizione [illegible] si [illegible] proposti [illegible] [illegible] undici vivace, molto rapido nelle proiezioni offensive.

Girone 5: Sparta-Bellinzago e Juve Domo-Pro Patria si confrontano. Forse Bellinzago [illegible] Pro Patria meritano qualche «chance» in più, [illegible] lo Sparta Novara [illegible] società ambiziosa, abituata [illegible] vincere e anche [illegible] Interregionale non vorrà certamente li[illegible] [illegible] una presenza occasionale.

Per la Juve Domo poi la partita vuol già dire parecchio. Retrocessa dalla C2, la formazione ossolana ha allestito una squadra che non dichiara obiettivi bellicosi. Ma c'è da credere che i granata partono con ambizioni reali. Certo l'impatto con la Pro Patria di Pierino Prati non è dei più semplici: i tigrotti [illegible] favoritissimi nella lunga cavalcata per l'ammissione alle finali verso la C2 e anche loro guardano alla Coppa come a un impegno importante. [g. fr.]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 23 Agosto 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

PARCHEGGI A CUNEO

Ritardi record per piazza Boves

Sette piani sotterranei, investimenti per miliardi: il parcheggio del [illegible] storico di Cuneo doveva [illegible] ultimato entro il 4 aprile. Ora la ditta deve pagare una penale di cinque milioni al giorno.

SERVIZIO A PAGINA 3

SOTT'ACCUSA LA MINERALE

Il sequestro, per la presenza di tracce di cloroformio, di alcune partite di acqua oligominerale «Gareisa» ha innescato [illegible] polemica sulla «sicurezza» di acque imbottigliate nel Monregalese. La zona vanta quattro stabilimenti di notevole importanza: si tratta delle Fonti di San Maurizio (dove c'è stato [illegible] sequestro), della San Bernardo di Garessio, l'Abrau [illegible] Chiusa Pesio [illegible] le Fonti di Sant'Andrea a Lurisia. Il «caso» che secondo i produttori rischia di danneggiare l'immagine delle acque imbottigliate nella zona risale ad alcuni giorni fa. Durante un controllo sulle partite di acqua denominata «Gareisa» e imbottigliate [illegible] Roccaforte [illegible] riscontrate tracce di cloroformio. Percentuali minime, tanto che una quantità doppia [illegible] quella riscontrata secondo una legge statale è consentita nell'acqua potabile. Ma in base a un'altra legge del '24 nelle acque oligominerali vendute in bottiglia non devono esserci residui di cloroformio. Di qui il sequestro delle partite imbottigliate in quattro giorni. Ora i produttori parlano di un settore difficile, [illegible] grande concorrenza e vessato dalle tasse.

SERVIZIO A PAGINA 2

«IL GOLFO NON CI FA PAURA»

Gli italiani che hanno preferito trascorrere le vacanze estive all'estero hanno fatto registrare fino a due settimane fa un aumento del 14 per cento. Ora, a causa della crisi del Golfo, si sta registrando una pioggia di disdette che colpisce un po' tutti gli operatori. Le disdette, dell'ordine del 10%, riguardano tutta l'area mediorientale, in particolare Giordania e Turchia, [illegible] [illegible] punta del 25% per l'Egitto. Annullati molti viaggi alle Seychelles per via dello scalo tecnico che gli aerei compiono negli Emirati Arabi Uniti. Diverse le reazioni dei turisti piemontesi. Solo a Torino e Cuneo si registrano disdette nell'ordine del 10%. Nelle altre province quasi nessuno ha modificato il programma delle proprie vacanze. La voglia [illegible] ferie è evidentemente più forte della paura di Hussein. Con la crisi finisce anche un periodo di particolare convenienza per i viaggi all'estero degli italiani. I listini dei maggiori tour operator aumenteranno dalla prossima settimana di circa [illegible] 5%, poiché il caro petrolio comporterà ritocchi tariffari [illegible] parte delle compagnie aeree.

SERVIZIO A PAGINA 6

SECONDO TURNO

Le sorprese in Coppa

Si [illegible] disputate ieri sera le partite del secondo turno [illegible] Coppa Italia. Il Cuneo ha affrontato l'Alessandria, il Casale ha ospitato il Pavia e il Novara ha giocato a Stradella contro l'Oltrepò

Franco, Tanaceto, De Franciaci e Ambiel A PAGINA 7

A PAGINA 3

Studentessa di Cuneo

Scopre il ladro aggrappato al davanzale

Stava leggendo quando ha intravisto le mani di un uomo che tentava di entrare dalla fine[illegible]. E' fuggita [illegible] ha dato l'allarme. Una volante ha bloccato il pregiudicato mentre rubava.

Da sabato prossimo

A La Morra c'è la [illegible] del [illegible]

Una settimana di appuntamenti nel centro delle Langhe incentrati sul re dei vini. Dalle degustazioni nella cantina comunale alla consegna dei premi di fedeltà alla terra.

Calano i prezzi e lo Stato fa macellare migliaia di bovini

Truffa con la carne

La Coldiretti denuncia: «Importano animali di poco valore dall'Est e vogliono venderli all'Aima come allevati nella Granda». Chiesti severi controlli

CUNEO. Per alleggerire i mercati intasati [illegible] bovini che [illegible] sempre trovano un compratore, il ministero dell'Agricoltura ha autorizzato l'«Aima» a ritirare, macellare [illegible] quindi stoccare da questa settimana nell'Alta Italia 10 mila tonnellate di bestiame. All'orizzonte [illegible] va però profilando [illegible] truffa in grande stile, con animali importati dall'Est [illegible] prezzo stracciato, fatti stazionare pochi giorni in stalle della «Granda» e poi consegnati all'Aima come bovini allevati in [illegible] Il guadagno per certi industriali della carne sarebbe notevole, il danno per i nostri allevatori garantito come pure la beffa perché i soldi dell'Aima sono dei contribuenti.

La denuncia del possibile raggiro [illegible] dal presidente della Coldiretti Lorenzo Bergese e del direttore Adriano Cantamessa che ieri hanno inviato un fonogramma a Roma chiedendo espressamente che nessun bovino importato dall'Est venga ritirato dall'Aima.

Spiega Bergese: «Abbiamo avuto informazioni che riteniamo fondate secondo le quali sono [illegible] [illegible] arrivo dalla Germania dell'Est, Polonia Jugoslavia, Bulgaria, Romania, un gran numero di bovini adulti, vitelloni [illegible] vacche a prezzi di gran lunga inferiori [illegible] quelli praticati sui nostri mercati. Temiamo che avvenga una specie di "nazionalizzazione" di questo bestiame con il passaggio dalle stalle italiane all'Aima vanificando i benefici sul prodotto nostrano dell'intervento statale».

I primi arrivi dall'Est sono previsti per la prossima settimana, [illegible] il passo ufficiale della Coldiretti [illegible] dovrebbe quindi servire [illegible] mettere in guardia sia il ministero [illegible] dell'Aima. Se [illegible] [illegible] fosse la situazione diventerebbe paradossale: una parte della carne Aima macellata in un secondo tempo sarà regalata ai paesi dell'Est secondo i piani [illegible] aiuto [illegible] e alimentare.

Potrebbe cioè accadere che i bovini dell'Est pagati con il denaro dei contribuenti italiani ritornino macellati e gratuitamente all'origine, un' evenienza che gli allevatori del Cuneese giustamente vogliono impedi[illegible]. La Coldiretti ha infatti richiamato l'attenzione delle autorità preposte perché «vengano eseguiti i più rigorosi controlli per stroncare il traffico».

Nel Cuneese l'Aima ha affidato ritiri all'Asprocarne e alla cooperativa Cuneo-carni. [illegible] settimana si prevede [illegible] macellare, nei due soli mattatoi con bollo Cee, quello di Sant'Albano [illegible] quello dei fratelli Faccia di Ceva, circa trecento bovini per 7-800 quintali di carne.

L'Aima pagherà i vitelloni peso morto 5 mila lire il chilo, le vacche 3.300 lire, i tori 4.200 lire. «Con questi prezzi — spiega Tino Testa responsabile dell'Asprocarne regionale — gli allevatori della razza piemontese [illegible] hanno quindi nessuna convenienza a conferire i bovini pregiati all'Aima. Possono [illegible] farlo gli allevatori della "frisona". Gli allevatori della piemontese ricevono un aiuto indiretto, perché ci sarà ora meno bestiame sui mercati». Ieri mattina al foro boario di Cuneo i vitelloni di razza piemontese hanno visto salire il prezzo di 100-200 lire il chilo, poca cosa. Ma è significati[illegible] l'inversione di tendenza in quando erano tre anni che le quotazioni registravano continue diminuizioni. Dice Salvatore Vecchio, della Confcoltivatori: «Noi chiediamo alla Regione di applicare la legge sulla carne-qualità con [illegible] adeguata promozione pubblicitaria per far conoscere meglio l'iniziativa [illegible] consumatori».

Gianni De Matteis

Molti ferrovieri vogliono andare in pensione

Treni, si scende

Nel Cuneese sono state presentate trecento domande di esodo volontario. Si rischierebbe la paralisi

CUNEO. Anche nella «Granda» tanti ferrovieri sognano la pensione anticipata. E per scende[illegible] definitivamente [illegible] treno trecento dipendenti - un numero largamente superiore alle previsioni - hanno presentato la domanda di esodo volontario prevista dal recente provvedimento che «abbuona» sette anni [illegible] lavoro. Ma soltanto 48 hanno la certezza di veder [illegible]colta la loro richiesta: sono i ferrovieri che avendo superato il quarantesimo [illegible] d'età [illegible] con almeno due decenni di servizio effettivo sono riconosciuti «inidonei» - per sopravvenute difficoltà fisiche - alla qualifica di servizio rivestita.

L'esodo massiccio preoccupa il sindacato e mette in difficoltà l'Ente. In provincia - otto linee, 363 chilometri [illegible] binari e 1.223 dipendenti - l'accoglimento di tutte le domande porterebbe alla paralisi.

[A PAGINA 6]

Alla stazione. Giovani in partenza su un treno per Torino [Telefoto Cuneo]

Il rapace è stato portato da Elva al centro specializzato Lipu di Parma

Cacciatori salvano un'aquila ferita

Morsa da una marmotta che voleva catturare

ELVA. Nella battaglia fra [illegible] marmotta e l'aquila quest'ultima ha avuto la peggio e forse, con un'ala paralizzata, sarebbe morta, se un gruppo di cacciatori, in collaborazione con la Lipu, non fosse intervenuto a salvarla. L'episodio risale allo scorso fine settimana. Un gruppo di villeggianti, in vacanza in alta Valle Maira, durante una passeggiata al colle della Bicocca, ha occasione di assistere ad una drammatica sequenza, da documentario naturalistico.

Un'aquila reale volteggia alta nel cielo sopra i pascoli delle Grange di Elva. Scorge la preda: una marmotta distante dalla tana. L'aquila si getta in picchiata, poi plana rasoterra e la ghermisce fra gli artigli. [illegible] l'attacco [illegible] riesce [illegible] tutto. La marmotta [illegible] un esemplare anziano, [illegible] grandi dimensioni, può pesare più di sei chili: è una preda combattiva, non [illegible] stata presa al collo, ma sul dorso. Si divincola disperatamente. Protende il muso verso il corpo del nemico, che intanto sta cercando di riprendere quota. Il morso con [illegible] quale riesce a raggiungere la base dell'ala del rapace è formidabile. I denti recidono di netto il nervo che ne regola il movimento. L'aquila precipita a terra. Non riesce a riprendere il volo. La marmotta, intanto, sfuggita agli artigli micidiali, si affretta [illegible] nascondersi in una tana sottoterra.

I turisti riescono ad trovare l'aquila, ma temono di avvicinarsi per soccorrerla. Scesi a valle riferiscono l'episodio al sindaco di Canosio, Gabriele Argenta, che è anche presidente del comprensorio [illegible] caccia della Valle Maira: insieme alla guardia provinciale Vittorio Donetto [illegible] ad altri cacciatori, il primo cittadino sale immediatamente alle Grange [illegible] Elva. L'aquila [illegible] si è quasi mossa dal punto in cui è caduta, ma [illegible] esausta, in pessime condizioni. Con cautela la bloccano le zam[illegible] avvolgendole in un fazzoletto [illegible] la adagiano in una scatola di cartone.

La trasportano ad Elva, poi in auto [illegible] Ponte Marmora, dove un'ora dopo giungono alcuni soci della Lipu di Cuneo. Il rapace viene sfamato [illegible] pezzi di carne cruda e si riprende. Ora si trova al centro veterinario specializzato della Lipu di Parma, dove [illegible] prossimi giorni si tenterà di ricucire [illegible] nervo tranciato.

«Non è la prima volta che mi capita di trovare animali feriti o uccisi da un'aquila - racconta Argenta -. In alta valle Maira ce [illegible] sono almeno trenta esemplari. Hanno un'apertura alare che arriva a due metri [illegible] mezzo; non esitano ad attaccare anche i piccoli di camoscio. Questa volta, però, l'istinto [illegible] sopravvivenza di una "indifesa" marmotta ha avuto la meglio».

[m. bo.]

Nelle Langhe la maturazione delle uve favorita dal clima asciutto [illegible] caldo delle settimane scorse

Vendemmia anticipata sulle colline albesi

Si inizia con i «pinot» e gli altri bianchi per spumanti secchi

ALBA. La vendemmia è in anticipo. Nei vigneti dell'Albese le uve sono già in fase di avanzata maturazione. Per la fine della prossima settimana [illegible] previsto l'inizio della raccolta delle uve pinot, le più precoci, destinate alla produzione [illegible] spumanti secchi, a cui faranno seguito tutte le altre varietà. Martedì 28 agosto si terrà a Torino, in Regione a partire dalle 16, l'incontro della commissione prevista dall'accordo interprofessionale sul moscato per stabili[illegible] i prezzi di queste uve e l'inizio della raccolta.

Il presidente dell'associazione consorzi di tutela dei vini di Alba, Luigi Rosso, dice: «Possiamo parlare di un anticipo di una decina di giorni rispetto alle annate normali. Una vendemmia ancor più precoce dell'anno scorso che era già iniziata presto. Tenendo conto di questa situazione, come consorzio abbiamo inviato una lettera al prefetto proponendo di anticipare [illegible] data di [illegible] vendemmia contenuta nel decreto prefettizio (fissa [illegible] periodo entro il quale deve avvenire la raccolta dell uve in provincia) che sarà [illegible] [illegible] questi giorni».

Vendemmia precoce, ma anche buona secondo le previsioni. Antonio Maggiore, funzionario dei consorzi tutela: «Se le previsioni saranno mantenute, con quella del '90, saranno s[illegible] le vendemmie consecutive che hanno fornito risultati molto buoni. Dalle statistiche risulta che è la prima volta che si verifica un fenomeno del genere in questo secolo».

Gli esperti dicono che l'uva è [illegible] anche [illegible] non abbondante. Fabrizio Rapalino tecnico della Coldiretti commenta: «Quest'anno è stato possibile contenere i trattamenti poiché le malattie più comuni della vite non hanno dato fastidio, grazie all'andamento climatico e alla lotta guidata».

Giovanno Filante, presidente della Cantina sociale del dolcetto e moscato di Cossano Belbo che raggruppa duecento soci dice: «L'uva sta maturando bene, la qualità è buona. Solo qualche posizione più assolata ha sofferto la siccità».

Quinto Chionetti vitivinicoltore di Dogliani: «Le previsioni sono buone nonostante che la pioggia sia stata molto scarsa. I dolcetti nel Doglianese stanno maturando con un anticipo di quindici giorni».

L'ideale - secondo i tecnici - sarebbe qualche pioggerella [illegible] poi ancora bel tempo per favorire l'arricchimento zuccherino. La qualità buona, la quantità non eccessiva hanno già scatenato la corsa all'accaparramento delle uve. Gianluigi Biestro, direttore dell'Asprovit, l'associazione che raggruppa tredicimila vitinicoltori in tutto il Piemonte, dice: «Questo fenomeno [illegible] sta verificando soprattutto nell'Albese e per alcune uve in particolare come i nebbioli da barolo che hanno alle spalle alcune vedemmie molto scarse».

Il presidente dei consorzi, Gigi Rosso, aggiunge: «Il vino di qualità sta vivendo un momento felice sia in Italia sia all'este[illegible]. Ci presentiamo alla nuova vendemmia senza giacenze. [illegible] mercato delle uve non può che essere attivo».

Al momento non [illegible] [illegible] ancora quotazioni ufficiali, [illegible] negli ambienti vitinicoli albesi si parla di un aumento nei prezzi delle uve intorno al 15 per cento. Accanto a notizie positive, qualche problema. I maggiori [illegible] ha portati la grandine che ha devastato, a più riprese, i raccolti di numerosi vigneti, contribuendo a far diminuire la produzione.

Giuseppina Fiori

Dopo il sequestro di bottiglie «Gareisa» con tracce di cloroformio

La minerale sott'accusa

Adesso i produttori del Monregalese temono riflessi negativi sulle vendite
Posizioni diverse sui controlli delle Usl: alcuni chiedono maggiore severità

MONDOVI'
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il sequestro di alcune partite di acqua «Gareisa» nelle quali sono state riscontrate tracce [illegible] cloroformio ha innescato una polemica sulla «sicurezza» delle produzioni di acque minerali nel bacino monregalese. La zona [illegible] quattro stabilimenti di notevole importanza: si tratta delle Fonti di San Maurizio (dove c'è stato il sequestro), della San Bernardo di Garessio, l'Abrau [illegible] Chiusa Pesio e le Fonti di Sant'Andrea a Lurisia. I produttori parlano di un settore difficile, [illegible] grande concorrenza [illegible] vessato, in quest'ultima stagione, da un prezzo, mai stabile. «Il sequestro delle bottiglie di "Gareisa" [illegible] tutte le aziende produttrici d'acqua del Monregalese - dice il direttore dello stabilimento "Fonti di [illegible] Andrea" annesso alle Terme [illegible] Lurisia -. E' un brutto colpo per la nostra immagine perché, fuori provincia, i consumatori spesso non fanno distinzione tra le diversi fonti del Monregalese. Molti clienti, alla notizia del sequestro, ci hanno telefonato preoccupati». «Per quanto riguarda noi - dicono a Lurisia - [illegible] abbiamo mai avuto problemi [illegible] inquinamento, perché la natura delle nostre sorgenti ci mette al riparo da qualunque infiltrazione. Abbiamo condotte in quota, lontane da ogni [illegible] abitato [illegible] ogni rischio di contaminazione. Certo non bisogna dimenticare il problema dell'inquinamento atmosferico, ma sarebbe solo il frutto di una situazione ambientale gravissima e difficilmente prevedibile». E'stato sollevato anche il problema dei controlli. «Sono severissimi e continui. Il ministero della Sanità ci obbliga a restrizioni molto lontane dai limiti [illegible] tollerabilità dell'acqua potabile», dichiarano i tecnici dello stabilimento [illegible] Lurisia. «Certamente la tegola di [illegible] sequestro in un'annata [illegible] questa è difficile da sopportare - aggiunge il direttore delle Fonti di S. Andrea a Lurisia - la tassa ha fatto calare le vendite quasi del 50 per cento rispetto alle nostre previsioni causando gravi problemi al settore. Il calo si è poi ridotto al 30 per cento, ma anche oggi che la crisi dovrebbe essere rientrata, [illegible] sempre al [illegible] sotto del budget previsto per l'anno». La società Fonti [illegible] S. Andrea ha stabilimenti [illegible] Parma, Sondrio, Genova e Lurisia e si pone fra i leader del Nord Italia.

Diverso è il punto di vista di un'azienda decisamente più piccola: le «Fonti Abrau» di Chiusa Pesio. «Il nostro stabilimento - dicono i responsabili - [illegible] lontano dalla Valle Ellero dove si è verificato il sequestro, [illegible] anche per noi la pubblicità derivata dal ritiro di alcune partite di minerale "Gareisa" non è certo positiva. Nel [illegible]o acque minerali la concorrenza è fortissima; i problemi biologici [illegible] chimici spaventano gli utenti e fanno variare il mercato». «Accogliamo quindi con piacere i controlli dell'Usl - dichiarano all'Abrau - perché permettono [illegible] la qualità delle acque che imbottigliamo. Da parte nostra, quotidianamente, eseguiamo analisi sul prodotto. Infatti se l'acqua viene [illegible] in vendita come "oligominerale" deve avere precise caratteristiche ed è giusto che ven[illegible] controllata più di quella potabile».

A Chiusa Pesio sollevano anche il problema dell'ubicazione degli stabilimenti: «Quando viene [illegible] lo sfruttamento [illegible] una sorgente sarebbe necessario controllare l'ambiente circostante e poi, [illegible] volta constata[illegible] l'idoneità, qualcuno dovrebbe tutelare le aziende, impedendo insediamenti umani o la costruzione [illegible] stalle nella zona dello stabilimento». Nessun commen[illegible] alla garessina Fonti S. Bernardo dove l'attività amministrativa [illegible] ancora sospesa per ferie. Gli operatori del settore si lamentano perché [illegible] prezzo all'ingrosso dell'acqua sarebbe troppo basso per sottostare ai controlli e avere le caratteristiche richieste. In media [illegible] bottiglia di acqua minerale [illegible] venduta a 100-120 lire ai grossisti, mentre, [illegible] i titolari delle aziende di imbottigliamento, il prezzo dovrebbe raggiungere [illegible] 300 lire.

Luca Ferrua

PROTESTE

«Acqua, troppe tasse»

Le acque minerali stanno attraversando un'annata difficile per gli aumenti, prima molto elevati e poi sostituiti da un ritocco dell'Iva, dal [illegible] 19 per cento. «Abbiamo avuto [illegible] calo nelle vendite quando [illegible] vigore la tassa», dice il responsabile della Mondovì-Bibite. «I consumatori non utilizzavano più le medesime quantità di acqua minerale dovendo pagare dalle mille alle duemila lire in più per cassa. Il problema è che una volta rientrato in parte l'aumento non siamo ritornati sui livelli previsti». Diversa [illegible] la situazione nei grandi magazzini: «Il nostro lavoro si basa sulla bottiglia singola [illegible] sulla piccola spesa - spiegano alla Standa -, quindi non abbiamo subito sbalzi di vendite». Al supermercato Sidis di via Langhe: «C'è stata [illegible] forte crescita nelle vendite prima dell'aumento. Successivamente non siamo mai scesi sotto [illegible] quote previste. Qui si lavora molto con i liguri di passaggio che fanno grosse scorte». [r. s.]

Vendita al minuto. Acqua oligominerale sugli scaffali [illegible] grande magazzino

Falso allarme

Oreficeria circondata da agenti

CUNEO. Attimi [illegible] tensione nella tarda mattinata di ieri in pieno centro per una presunta rapina [illegible] una gioielleria, rivelatasi fortunatamente un falso allarme.

Alle 12,33 nella sala operativa della questura [illegible] Cuneo si accende una spia luminosa, quella corrispondente alla oreficeria «Preziosi» [illegible] corso Giolitti 4, [illegible] Cuneo, [illegible] degli oltre cento esercizi commerciali e degli uffici pubblici della città che hanno [illegible] sistema d'allarme collegato [illegible] la polizia. Immediatamente [illegible] messa [illegible] atto la procedura prevista [illegible] queste occasioni. La «volante» impiega poco più di 120 secondi ad [illegible]vare di fronte alla gioielleria. Gli agenti, coordinati dal commissario Giulia Favara, armi in pugno bloccano l'ingresso principale [illegible] l'uscita secondaria del negozio, che si affaccia sul cortile dello stabile. All'interno però non si vede nessuno. Intanto si cerca di rintracciare [illegible] proprietario, Federico Giraudo, [illegible] Cuneo. E' fuori città, a Tori[illegible] per ragioni di lavoro, ma arriva la figlia. Anche il controllo all'interno [illegible] di accertare che non c'è stato tentativo di furto. Forse l'allarme, male inserito al momento della chiusura, è scattato da solo. [g. g.]

Montata in piazza d'Armi su un'area demaniale sarà inaugurata sabato prossimo

I 15 anni della Fiera di Cuneo

Per ogni edizione sono allestiti provvisoriamente giardini e laghetti. L'organizzatore: «Con un terreno a nostra disposizione la città avrebbe un parco in più». Record di stand, 600 coperti, 400 all'aperto

CUNEO. [illegible] quindici anni a [illegible] almeno tredici viene ufficialmente promesso, ogni volta che si tagliano i nastri inaugurali, che quanto prima «avrà una propria casa», cioè una sede fissa. Invece dal 1976 quando venne allestita dalla «Pro Cuneo» nel Parco Monviso, la Fie[illegible] «Provincia Granda» deve affrontare e risolvere [illegible] solito problema: dove montare i padiglioni?

Dal Parco Monviso, dove l'allora presidente [illegible] Cuneo», Dante Bruno, aveva voluto rilanciare l'antica «Fiera delle Valli» [illegible] la «Mostra della cac[illegible] e della pesca», [illegible] Fiera di Cuneo — passata all'organizzazione di Gabriele Milano, affiancato dalla «Promocuneo» — si trasferì dapprima in piazza Boves e quindi, per tre anni consecutivi, dal 1978 al 1980, fu allestita in piazza Martiri della Libertà.

La fiera cuneese è cresciuta tra mille difficoltà, [illegible] col passare degli anni e con l'acquisizione di esperienza è diventata un appuntamento tra i più importanti — anche per la qualità degli espositori e per la mole di affari — per questo genere di manifestazioni, come dimostra la presenza, per il terzo [illegible] consecutivo, della «Fiat», che partecipa soltanto [illegible] altre due fiere (Bari e Bologna).

Diventata manifestazione di importanza interprovinciale, sull'onda del notevole successo [illegible] pubblico e del sempre crescente numero di espositori, la fiera cuneese dal [illegible] ha trovato una sede impropria e pur sempre provvisoria nella piazza d'Armi, che è di proprietà del Demanio militare.

E questa quindicesima edizione che [illegible] inaugura sabato, sponsorizzata dalla «Fiat Lancia Accessori» è più grande [illegible] importante di tutte le precedenti: 65 mila metri quadrati, 600 stand coperti e [illegible] scoperti, 450 espositori; appare sacrificata, come spazio, persino in una piazza così vasta [illegible] quella d'Armi.

«Ma il problema principale non [illegible] questo — dice Gabriele Milano, che organizza e allesti[illegible] fiere pure in altre regioni — quanto quello della sede, della casa definitiva e stabile, come meritano questa fiera e, soprattutto, [illegible] città. Cuneo non [illegible] attrezzata per affrontare il ruolo di cerniera naturale che assumerà con l'imminente apertura delle frontiere [illegible] inoltre è molto richiesta per convegni e riunioni che grandi aziende [illegible] importanti organismi non vogliono più fare nelle grandi città, per motivi di tranquillità [illegible] comodità. Occorre dotarla al più presto di un centro per congressi e manifestazioni fieristiche».

Sabato mattina, alle 11, [illegible] occasione dell'inaugurazione della «XV Fiera Provincia Granda», Gabriele Milano rinnoverà l'invito agli [illegible]stratori pubblici a dare alla fiera una [illegible]. «O almeno [illegible] pezzo di terreno, un'area sulla quale siamo disposti a costruire a nostre spese le strutture idonee a ospitare non solo la fiera, [illegible] anche altre manifestazioni», precisa Milano. Aggiunge: «Ogni anno per l'allestimento della fiera [illegible] devo mettere in preventivo anche [illegible] miliardo a fondo perduto, da buttare via, letteralmente: prima per preparare [illegible] terreno e poi per risistemarlo per la restituzione; per montare [illegible] smontare le strutture; per piantare gli alberi e allestire i laghetti e poi per distruggere [illegible] radere tutto al suolo, benché più volte abbia chiesto di lasciare tutto, alberi, praticelli, ruscelli, laghetti, com'erano. E quegli angoli verdi sarebbero un bel parco a disposizione del Comune». [g. r.]

E' ancora da terminare il maxiparcheggio sotterraneo nel centro storico di Cuneo

Piazza Boves: troppi, troppi ritardi

Il Comune potrebbe diventare proprietario dell'intero fabbricato se l'azienda costruttrice non consegnerà l'opera entro il 2 ottobre. La convenzione già modificata due volte

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Il maxiparcheggio sotterraneo di piazza Boves sarà completato entro il 2 ottobre prossimo o cioè entro il periodo massimo di ritardo concesso alla impresa costruttrice? E se così [illegible] fosse: cosa accadrebbe della struttura [illegible] finita? Sono molti, amministratori pubblici e cittadini del capoluogo a porsi queste domande: a distanza di 40 giorni esatti dalla scadenza «ultimissi[illegible] fissata per la consegna del maxiparcheggio e visto il ritmo a cui procedono i lavori sembra poco probabile, infatti, che [illegible] Imprendit di Cuneo riesca a rispettare l'impegno assunto.

Rimengono [illegible] completare l'ultimo dei sette piani sotterranei, adibito [illegible] uso commerciale, [illegible] sagrato della piazza e le strutture emergenti in vetro e cemento armato; ma, soprattutto, il ritardo pare connesso ai tre tunnel di accesso ed uscita dal maxiparcheggio su corso Marconi.

Lavori in corso. Un'immagine del fabbricato sotterraneo di sette piani atteso da tempo per i parcheggi (FOTO [illegible])

Se nel frattempo non interverranno nuove decisioni da parte degli amministratori pubblici (due modifiche alla convenzio[illegible] stipulate nel novembre del 1983 sono già state approvate [illegible] questi anni, non senza [illegible] polemiche all'interno della maggioranza al governo della città, fino alla minaccia di crisi) il Comune potrebbe ritrovarsi proprietario del maxiparcheggio, senza dover pagare una lira. Anzi, dovrebbe incassare, in più, la penale prevista dal contratto e che alla fine di settembre supererà comunque (anche se poi i lavori dovessero essere ultimati in tempo) i 700 milioni. A questi potrebbe aggiungersi, superata senza esito positivo la scadenza del 2 ottobre, il risarcimento danni per la mancata ultimazione dell'opera e per il quale il Comune si tutelò fin dal principio chiedendo alla Imprendit una fideiussione di un miliardo.

Che la storia infinita del buco [illegible] piazza Boves possa risolversi [illegible] modo drammatico per l'impresa, [illegible] confermato anche dall'avvocato Pier Carlo Barale, uno dei più esperti civilisti di Cuneo. «Alla luce di una clausola contenuta nella convenzione non c'è dubbio che [illegible] l'opera non sarà consegnata entro il termine previsto il contratto fra il Comune e la Imprendit deve considerarsi nullo; la società perderebbe così ogni diritto ed il Comune acquisirebbe automaticamente la possibilità di gestire da subito in [illegible] anche i piani che la convenzione assegna per 99 anni in concessione alla Imprendit».

Mario Bosonetto

Com'è fissata [illegible] penale

Da aprile dovranno pagare almeno settecento milioni

CUNEO. Il maxiparcheggio sotterraneo di piazza Boves è a sette piani. Dall'alto verso il basso: un piano ad uso commerciale, seguito da un secondo destinato ad ospitare magazzini; due piani di autorimesse privata, con una capienza di 220 veicoli; tre piani di posteggi comunali per auto e pullman (400 posti). Tutti i piani [illegible] serviti da scale mobili, ascensori e scale di sicurezza per i pedoni. Il traffico veicolare avverrà sulle due rampe elicoidali con ingresso in [illegible] Al[illegible] e nei tre tunnel sotterranei che si aprono in corso Marconi alla confluenza con la discesa Bellavista. Sulla superficie della piazza, oltre ad alcuni edifici che ospiteranno uffici e servizi del parcheggio è prevista la realizzazione di un piccolo anfiteatro sul lato Est. La «terza edizione» della convenzione che regola i rapporti fra Imprendit e Comune è stata siglata il 23 marzo 1990 in municipio, alla presen[illegible] dell'avvocato Bruno Gallo di Cuneo. Prevede che «i lavori relativi a tutta l'opera debbano [illegible] ultimati entro 240 giorni naturali [illegible] e continui alla data della concessione», e cioè entro il 4 aprile 1990. «Salvo il caso di f[illegible] maggiore, per ogni giorno di ritardo la società sarà tenuta al pagamento di una penale di un milione per ogni giorno di ritardo, per i primi quindici giorni; di 2 milioni al giorno, per i successivi quindici giorni e [illegible] 5 milioni al giorno per ulteriori 150 giorni». Inoltre «trascorsi 180 giorni dalla data stabilita per l'ultimazione dei lavori, senza che questa ultima [illegible] sia verificata, il contratto sarà risolto con risarcimento dei danni a favore del Comune di Cuneo». A proposito della collocazione nel piano sottostante il [illegible]rato di esercizi commerciali, la convenzione prevede che «in tali locali possano essere autorizzati unicamente trasferimenti [illegible] esercizi già esistenti». Potranno essere attivati «solamente quando saranno ultimati i lavori di tutto il comples[illegible] e sarà, quindi, rilasciato [illegible] certificato di usabilità dello stesso».

[m. bo.]

DAL **CUNEESE**

ALBA

Auto contro bici un ferito

Renato Genta, 46 anni, abitante ad Alba in corso Europa 31, è rimasto ferito in un incidente stradale. Viaggiando in bicicletta è stato investito da un'auto. Ha riportato contusione cranica ed altre ferite.

ARGUELLO

Si potenzia l'acquedotto

La Regione ha approvato il progetto dei lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale. La spesa prevista è di 136 milioni.

BRA

«Golden Trophy» [illegible] motocross

[illegible] corre stasera la finale del «Golden Trophy» all'America dei Boschi, con inizio alle 20,30. L'americano Willy Surrat, vincitore delle due precedenti prove, è [illegible] favorito nella gara di motocross, ma dovrà guardarsi dagli assalti di Bosi, Manneh, Cavatorta, Gaspardone, Gazzarata, Bartolini o Petracca, dai francesi Auquier e dagli statunitensi De Hoop e Voland.

CEVA

Domani sera sfida di «balon»

Si disputa domani sera alle 21 la semifinale della Coppa Città [illegible] Ceva di pallone elastico. In campo l'Astor Deterplast (Berruti-Bertola) e la Merlese Cassa Risparmio di Saluzzo (Rosso I-Rigo).

LA FOTO D'ARCHIVIO

Verzuolo 1905: a passeggio in [illegible] Umberto

Due bambini [illegible] arrivo dalla campagna, uno a piedi scalzi l'altro con gli zoccoli, portano i bidoni con il latte da vendere in paese, a Verzuolo. Di spalle una coppia di «cittadini» a passeggio lungo il corso ancora acciottolato e con al centro la canaletta per la raccolta dell'acqua (Foto Archivio Mario-Revello)

Trattative per l'acquisto della sala «Corino» di via Mazzini chiusa da 4 anni

Le Poste di Alba nell'ex cinema?

Il direttore di sede: «Il ministero ha accolto la proposta ma non sappiamo come si concluderà l'iter» Anche per il titolare del Politeama manca la decisione definitiva. La posizione del Comune

ALBA. Forse il [illegible] Corino sarà venduto [illegible] trasformato in ufficio postale. La notizia circola con insistenza in città. Anzi, in questi giorni si è [illegible]rsa la voce che il grande edificio (contiene una sala da mille posti tra galleria e platea in via Mazzini nel centro cittadino) fosse già stato venduto alla Posta che ha la sede centrale nel palazzo adiacente.

Il Politeama Corino, una delle due sale cinematografiche pubbliche di Alba che ha ospitato per molto tempo anche le stagioni teatrali, è chiuso ormai dalla fine del 1986 e non [illegible] sa quali siano le intenzioni dei proprietari.

Uno dei titolari, il prof. Luigi Corino, interpellato in merito alle voci di vendita dell'immobile per allargare gli uffici postali, ha risposto: «Al momento non è ancora stata presa una decisione».

Il direttore della sede centrale delle Poste di Alba, Antonio Menna, ha detto: «Appena arrivato [illegible] Alba, un anno e mezzo fa, mi sono subito preoccupato per i locali. [illegible] nostri uffici, con un centinaio di dipendenti, si lavora in condizioni molto difficili per mancanza [illegible] spazio. E' un disastro. Non sappiamo dove mettere la posta, i terminali [illegible] sistemati su tavoli provvisori, siamo costretti a spostare il telegrafo al piano superiore, non sappiamo dove sistemare i nuovi servizi. Per i portalettere, ad esempio, abbiamo già dovuto affittare un locale in via Ferrero. E' [illegible] portata avanti la proposta di acquistare il vicino cinema Corino per avere [illegible] locali. La proposta [illegible] stata accolta dal ministero delle Poste, [illegible] le trattative si sono arenate proprio all'ultimo e non sappiamo se verranno concluse. Aveva[illegible] anche chiesto un parcheggio sotterraneo per una cinquantina di posti».

Prosegue il direttore Menna, che è anche segretario provinciale Cisl della categoria: «A [illegible] preme avere degli uffici adeguati considerando che la posta centrale smista la corrispondenza [illegible] cinquanta paesi e ha 84 paesi in transito come telegrafo. Può andar bene l'acquisto del cinema che si trova a fianco dell'edificio già di proprietà dell'amministrazione postale, ma anche altre soluzioni, purché adeguate. L'amministrazione comunale aveva proposto un'area [illegible] piazza Medford per un nuovo edificio, ma non era sufficiente. Da parte nostra ci auguriamo che la situazione si sblocchi per porre fine ai disagi».

Disagi che riguardano non solo i lavoratori, ma anche gli utenti per la mancanza [illegible] parcheggio, la difficoltà di circolazione, essendo la posta in via XX Settembre, in pieno centro, a poca distanza dalla centrale via Maestra.

Il sindaco Enzo Demaria dice: «Come amministrazione non siamo stati interessati nelle trattative private. Una soluzione ottimale potrebbe [illegible] quella di un palazzo per le Poste decentrato a condizione che si mantenga lo sportello nel centro. In questo modo si eviterebbero intasamenti. E' ancora tutto da vedere».

Luciano Giri, consigliere comunale di «Alba domani», spiega: «Abbiamo presentato diverse interpellanze su questo argomento, ma ci è sempre stato detto che ufficialmente [illegible] si sapeva nulla. Noi riteniamo che l'amministrazione comunale debba pronunciarsi chiaramente prima che siano prese delle decisioni definitive, trattandosi di servizi pubblici sia per quanto riguarda il cinema che la posta. Ampliare gli uffici postali in quella zona sarebbe assurdo poiché aggraverebbero in modo drammati[illegible] la viabilità nel centro storico. Molto meglio decentrare. L'amministrazione secondo noi dovrebbe entrare nelle trattative anche perché una sala così centrale potrebbe essere utile per tanti scopi».

Molti f[illegible] anche osservare che con la chiusura del «Corino» si [illegible] drasticamente ridotta la possibilità di andare al cinema ad Alba, essendoci rimasta una sola sala pubblica. [g. f.]

Cuneo, studentessa legge [illegible] vede un uomo che tenta di entrare nell'abitazione

Scopre il ladro aggrappato al davanzale

Arrestato e condannato a sei mesi: già rimesso in libertà

Mario Conoscente, [illegible] anni

CUNEO. [illegible] casa, sola, ha sentito rumori alla finestra, poi ha visto le mani di un uomo aggrappate all'inferriata del davanzale. La ragazza è corsa dai vicini, al piano terreno, da dove è stato dato l'allarme. Il ladro è stato arrestato, processato [illegible] rito direttissimo e malgrado i sei mesi di reclusione che si aggiungono ad altre precedenti condanne, è stato rimesso immediatamente in libertà. E' Mario Conoscente, 3[illegible] anni, tossicodipendente con domicilio in via Alessandro Volta [illegible] Cuneo.

Teatro [illegible] tentato furto un appartamento al primo piano di via Bassignano 19, una strada nella [illegible] nuova [illegible] Cuneo, parallela [illegible] corso Nizza.

E' accaduto alle 16,30 di martedì. Nell'abitazione di Mario Ponza c'era solo la figlia, Cristina, studentessa al terzo [illegible] di Economia e Commercio. Stava leggendo un libro, per prepararsi al primo esame che dovrà affrontare in [illegible]bre [illegible] Torino, seduta nella sua camera quando ha sentito dei rumori «strani» alla finestra. Sovrappensiero si è avvicinata per controllare. Scostata la tenda ha visto le mani di un uomo aggrappate al davanzale. Spaventata è corsa via, ha raggiunto il vicino di casa a piano terra del palazzo: «C'era il signor Bernardi - racconta Cristina Ponza -. Gli ho urlato che c'era un ladro in casa. Ha subito telefonato al 113 e [illegible] controllato l'orologio per verificare quanto avrebbero impiegato. Dopo quattro minuti è arrivata la prima volante della questura».

Un agente è salito [illegible] piano superiore e ha atteso sul pianerottolo, dietro la porta spalancata dell'appartamento, un secondo è entrato dalla stessa finestra usato dal ladro. In casa c'era Mario Conoscente, pregiudicato noto agli uomini della questura. Non ha opposto resistenza. In tasca aveva alcuni orecchini di poco valore e alcu[illegible] decine [illegible] mila lire oltre a una manciata di monete trovate in una borsetta. «Avevano già rubato in [illegible] nostra - prosegue Cristina Ponza - portarono via tutto l'oro. [illegible] rimasta della bigiotteria e per precauzione non lasciamo mai denaro a portata di mano».

Mario Conoscente, dopo una notte trascorsa in questura ieri mattina è comparso di fronte al pretore Antonino Manca (pm Luca Solerio), difensore Bruno Dalmasso. E' stato condannato a sei mesi di reclusione, ma ha beneficiato della sospensione condizionale della pena ed è stato immediatamente rimesso in libertà. Il magistrato ha comunque stabilito che dovrà presentarsi in questura tre volte alla settimana per firmare [illegible] registro che attesti la sua presenza in città. [g. m.]

STASERA AL [illegible]

Corso — **Punto d'impatto**
L. 8000

Fiamma — **La «cosa» degli [illegible]**
di Jean-Paul Simon con Jack Scalia, R. Lee Ermey, Ray Wise (Italia-Francia '89) - Un terribile essere [illegible] dalle profondità del mare costretto a fagocitare carne umana per sopravvivere e riprodursi. N.V. 1h25' **Horror**

[illegible] — **Luce rossa**
Orario: 16/17,30/19 20,30/22
L. 8000

Nazionale — **Una fiamma nel mio cuore**
(Vietato 18)

[illegible] Comunale — **L'attimo fuggente**
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — [illegible]. In un austero college [illegible] Vermont [illegible] professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**

[illegible] All'aperto
Estate Cinema — **Volevo i pantaloni**
di Maurizio Ponzi con Giulia Fossà, Lucia Bosè, A. Molina (Italia '89) — Una ragazza intelligente e ribelle si [illegible] con la rigida e [illegible] mentalità siciliana. Dal [illegible] rivelazione di Lara Cardella. N. V. 1h 36' **Drammatico**

[illegible] Impero — **[illegible] spaziali 2**
di David Odell con Randy Quaid, Margaret Colin, Barry Sobel (Usa '90) — Ritornano gli pseudo-eroi e i maligni imbranati delle guerre interstellari, questa volta internazionali e riscattarsi... N. V. 1h 35' **Commedia**

[illegible] Lux — **L'attimo fuggente**
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — [illegible] In un austero college [illegible] Vermont [illegible] professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**

[illegible] Iris — **Candy [illegible] Candy [illegible] Terence**

[illegible]
Orario: 18/21 — **L'attimo fuggente**
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959; in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista [illegible] Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**

[illegible] Lux — **Asterix [illegible] la pozione magica** / **Seduzione pericolosa**
Orario: 1° spett. 17,30; 2° spett. 20,00; 22,00

[illegible] Ariston — **Vogliamoci troppo bene**
di e con F. Salvi, con H. Higgins, E. Brasch, M. Pradella (Italia '89) — In una Milano deserta durante lo [illegible] d'agosto un inventore di giocattoli esplosivo e mattacchione scopre un amore esagerato. N.V. 1h 35' **Comico**

[illegible] — **[illegible] piste!**
di R. Correll con R. Rose, Y. Niper, R. Walston (Usa '89) — Un collage di ridicole avventure: un soccorso alpino con [illegible] rugoso e simpatico, il perenne suicida che compie acrobazie sulle piste... N.V. [illegible] 35' **Commedia**

Italia — **Doppia verità**
di Douglas Day Stewart con Kirk Cameron, Jami Gertz, Roy Scheider (Usa '88) — Delusioni, speranze sconfitte e pericolose ribellioni per tre universitari alle prese con le grandi scelte della vita. N. V. 1h 49' **Drammatico**

[illegible] Roburent — **Oliver [illegible] Company** / **Ne parliamo [illegible]**
Orario: 1° spett. ore 18; 2° spett. 20,300; 22,30

[illegible] Edelweiss — **Lettere d'amore**
di Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) — Un panettiere taciturno e intelligente è licenziato perché analfabeta. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo rincuora e istruisce. N. V. 1h 43' **Commedia dramm.**

[illegible] Aurora — **Oliver & Company**
Orario: 20; 22
Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' **Cartoni**

Amore e avventure «di carta»

«Lettere d'amore» di Martin Ritt all'Edelweiss di Sampeyre, «Asterix e la pozione magica» al Lux di Limone.

TUTTI I [illegible] UTILI

PER UN AIUTO

[illegible] amico tel. 693.332 - via Statuto 14 - Cuneo
Caritas tel. (0171) 54.184 / 55.483 - via Meucci 36 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile [illegible]. (0171) 693.534 - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile telef. (0171) 66.023 - via Meucci 38 - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692.120 - via Barbaroux 27 - Cuneo
[illegible] tel. (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 tel. 65.235 - Palazzo [illegible] Croce - Cuneo
Centro anziani 2 tel. 58.714 - via Sobrero 14
Centro anziani 3 tel. 411.698 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
Istituto provinc. infanzia tel. (0171) 67.068 / 692.064 - via XX Settembre 48
Soccorso emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 57.11
Vigili del fuoco 115
Antincendi boschivi (011) 513.151
Croce Rossa Bra [illegible]
Croce Rossa di S. Michele (Mondovì) (0174) 322.500
Croce Rossa di [illegible] Tanaro (0174) 326.358
V.D.S. Croce Rossa di Morozzo (0171) 772555

AUTOAMBULANZE

Cuneo 66.444, 23.23
Alba 36.27.44
Borgo S. D. 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca, 93.56.58
Caraglio 81.91.02
Ceva 7.15.66, 72.22.22
Fossano 6.14.21, 63.61.11
Garessio 81.063
Limone 92.[illegible]
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77.26.56
Niella Belbo 79.81.17
Peveragno 33.85.65
Racconigi 8.46.44
[illegible].62.45
Sommariva Bosco 5.61.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 95.91.26

CARABINIERI pronto inter.

Cuneo 112
Alba 2.24.25
Borgo S. D. 26.93.33
Bra 42.52.61
Ceva 7.10.03
Fossano 63.67.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4.64.44
Savigliano 2.23.33

[illegible] SOCCORSO

Cuneo 44.11
Alba 36.32.11
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.61.81
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01

GUARDIA [illegible]

notturna, prefestiva e festiva:
Borgo [illegible] Dalmazzo 26.96.32, 26.00.13
Busca 93.57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91.76.78
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.61.81
Fossano 63.61.11
Saluzzo 40.21
[illegible] 42.02.73
Alba 36.32.11
Mondovì 49.41
Ceva 72.22.22

CORPO FORESTALE

Cuneo 69.73.21
Alba 3.36.84
Barge 3.65.93
Borgo S. D. 26.17.17
Caraglio 81.89.92
Ceva 7.18.38
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 8.11.65
Demonte 8.51.56
Dronero 91.81.80
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.69
Ormea 39.11.60
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 9.61.93
Villanova M. 69.95.66

POLIZIA STRADALE

Cuneo 5.62.22
Roreto di Cher. [illegible]
Ceva 7.11.82
Saluzzo 4.21.16
Da autostrada Torino-Savona (0172) 49.68.00

VIGILI URBANI

pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:
Cuneo 6.77.77
Alba 3.38.64
Borgo S. D. 2.61.61
Bra 4.37.44
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.22.22
Racconigi 8.84.11
[illegible].55.51
Savigliano 2.23.22

[illegible]

Cuneo 69.25.16
Alba 3.36.64
Borgo S. D. 26.00.96
Bra 41.24.78
Ceva 72.[illegible]
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.39.39
Saluzzo 4.65.61
Savigliano 2.23.51

GAS

Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.55
Borgo S. D. 69.22.31
Bra 41.28.06
Fossano 69.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano 3.22.26

ELETTRICITA'

Cuneo 6.78.75
Alba 28.22.09
Borgo S. D. 6.78.75
[illegible] 29
Fossano 3.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 3.50.43
Savigliano 3.50.43

TURISMO

Cuneo 69.32.58
Alba 3.58.33
Mondovì 403.69
Saluzzo 4.87.10

AEROPORTI

Cuneo Levaldigi 0172-374.274

[illegible]ACIE DI [illegible]

Cuneo: *Michelotti*, piazza Galimberti 14
Alba: *De Giacomi*, via Vitt. Emanuele 16
Bra: *Sacro Cuore*, via Cavour 5
Fossano: *Municipale* 2, [illegible] Marconi 65
Mondovì: *S. Maria*, [illegible] Sant'Agostino 16
Saluzzo: *San Martino*, corso Piemonte 8
Savigliano: *Dominici*, via Cambiani 2

DISCOTECHE

Alba: Calina Club, corso N. Bixio 54 (tel. 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tanaro 6 (tel. 0173/43.911); **Privacy Club**, piano-bar, via S. Margherita 2 (tel. 0173/43.511); **Studio Vu**, loc. S. Cassiano 6 (tel. 0173/280.881).
Cuneo: Gruppo Due, via Saona 6 (tel. 401.657).
Fossano: Mad Nap, via Isonzo 2 (tel. 60.966).

[illegible]

Cuneo (self-service): Ip, viadotto Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Monteshell, corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo
Alba: Esso, corso Asti 1
Bra: Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via Piumati
Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino
Mondovì: Agip p.za Mellano
Saluzzo: Agip, via Torino e via Spielberg

MERCATI

[illegible] Alba, Canale, Cuneo; Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
[illegible] Bagnolo, Beinette, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Melle, Neive, Priocca, Revello.
Giovedì: Alba, Barge, Borgo S. Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Cornellano, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.
Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Caramagna, Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri.
Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
[illegible] Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca.

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, [illegible] rid. 5000
Il piacere è [illegible] mio - Skin deep
di B. Edwards con J. Ritter e V. Gardenia. Colori. Non viet. Orario: 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Adua 400 — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, [illegible]
Sogni
di Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg, Festival di Cannes 1990. Colori. Non vietato. Orario: 20.15; 22.30 (aria condizionata).

[illegible] — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90
La favorita
con F. Murray Abraham, Maud Adams; regia Jack Smight. Colori. Non vietato. Orario: 18,30; 20,30, 22,30.

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Ingr. 6000 Aiace 4000
Il più grande bene del mondo
di C. Gregg con Alan Bates, Gary Holdman. Col. Non viet. Or.: 16,50; 18,50; 20,45; 22,30 (aria condizionata)

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr. 6000
La luce del lago
di Francesca Comencini, con Nicole Garcia, Wadeck Stanczak, Francesca Romana Prandi. 1h 35'. Orario: 16; 17,45; 19,20; 21; 22.40.

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr. 6000, rid. 6000
Senti chi parla
di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 16,30; 18.30; 20,30, 22,30.

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.71.00
Pronti a tutto
con Richard Benjamin, Antony Edwards, Penelope Ann Miller. Col. Non viet. Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30

[illegible] Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, [illegible]
Doppia identità
di Sondra Locke con Theresa Russell. Col. Non vietato. Dolby stereo. Or.: 18,50; 20,50; 22,50 (aria condizionata).

[illegible] Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 8000 rid. 5000
La casa 5
di Clyde Anderson, con David Brandon, Barbara Bingham. Col. Viet. 14. Orario: 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

[illegible] Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 8000 rid. [illegible]
Il Ma[illegible] (poema indiano)
di Peter Brook ediz. orig. in inglese con sottotitoli in italiano. Ore 21,15 (aria condizionata).

Empire — piazza Vittorio Veneto 5, Tel. 871.842
Non siamo angeli
di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Faro — via Po 2, Tel. 832.214
Domani riapertura con **La guerra dei Roses**

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.18
Senza scrupoli 2
[illegible] Luana Pardon, M. Garcia Fecel, di Carlo Ausino. Col. viet. 18. Or.: 17,30; 19,10; 20,50, 22,30

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00
Combat Dance (A colpi di musica)
di Robert Wise con Jason Gedrick, Troy Beyer. Orario: 16; 17,35; 19,15; 20,50; 22,35

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingr. 8000 rid. 5000
Society the horror
di Brian Yuzna con Bill Warlock, [illegible] Devesques. Colori. Viet. min. 18. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata)

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingr. 8000 rid. 5000
Senza esclusione di colpi
di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Colori. Non vietato. Orario: 15.30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48
La [illegible] al n. 13 [illegible] Horror Street
di Harley [illegible], con K. Wilhoite, J. Redgrave. Colori. Vietato min. 14. Orario: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48
Le affettuose lontananze
di Sergio Rossa, con Lina Sastri, Fiorenzo Marchegiani, Angelo Fin[illegible]. Non vietato. Colori. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,[illegible] (aria condizionata).

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00
I re della spiaggia
regia di Peter Israels, con C. Thomas Howell, Peter Horton. Non vietato. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45
Riapertura sabato 25/8 con **House party**

[illegible] Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, [illegible]. 8000 Aiace 4000
Non è stata [illegible]... ma [illegible] guerra!
di H. Deutch con Dan Aykroyd, John Candy. Col. Non vietato. Or.: 16, 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07
Attimo fuggente
di P. Weir, con R. Williams, R. S. [illegible]. Orario: 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.[illegible]
Riposo

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.68.03
Danza all'Arena del Borgo
Finale L. VII Stage di Danza 19-31/8: 19-25 J. Tait; 26-31 J. Lanner, 19-31 L. Furno; 18/25 E. Marasigan; 25-26 B. R. Genero; 27-31 K. Genero, inf. e iscr. 011-473.0189/019 600.109

PRIME FILM

Nelle sale «La corsa più pazza del mondo 2»

Matti a quattro ruote

Il divertente film di Drake

Per chi ama le macchine da corsa, i ruoli [illegible] o i proseguimenti, questo è proprio il film ideale. Si tratta della «Corsa più pazza del mondo 2» di Jim Drake, in scena in questo periodo estivo in numerosi cinema piemontesi e di tutta Italia. La pellicola è arrivata sugli schermi ben quattordici anni dopo il suo progenitore, che era firmato Chuck Bail, ma [illegible] mantiene invariato l'impianto.

Ecco la storia, semplice semplice, che è soltanto un'occasione per esibire immagini di stradoni americani immersi in paesaggi naturali giganteggianti e macchine stupende che vi sfrecciano sopra a centinaia di chilometri all'ora.

Un gruppo di spericolati piloti d'auto ogni anno si dà appuntamento alla stessa data per la Cannonball, mitica corsa senza regole né limiti di velocità che [illegible] da New York a Los Angeles.

A ostacolarli, però, c'è un fanatico - e mezzo matto, anche - capo della polizia con metodi nazisti [illegible] aspira, attraverso la pubblicità che riuscirà a ottenere dalla manovra eclatante, a diventare senatore. Il poliziotto malefico organizza una retata nell'hotel dove sono alloggiati i partecipanti alla gara, e la sera della vigilia spedisce tutti i piloti delle vetture in prigione.

A ogni casa automobilistica tocca così arrabattarsi per trovare un sostituto in grado di guidare le fiammanti fuoriserie. Fra i piloti raccogliticci c'è un po' [illegible] tutto davvero. Due bellone appariscenti [illegible] superlaureate, [illegible] grasso e fallito parcheggiatore d'auto che capita in team [illegible] una bionda [illegible] svampita aspirante stellina del cinema che gli fa [illegible] navigatore, un distinto truffatore indebitato fino al collo che gareggia con il killer mandato dal creditore che, per l'occasione, [illegible] rinunciato a ucciderlo e ha rimandato l'assassinio a dopo la corsa (ma solo se perdono).

La gara e il film si svolgono con prevedibili (e non) testacoda, interventi della polizia e colpi di scena, fino alla vittoria finale dell'auto guidata dal capo della polizia. Non mancano battute e scene godibili, come il dirottamento aereo o la macchina che rimbalza sull'acqua facendo il verso [illegible] un bambino che sta tentando di fare la stessa cosa con [illegible] pietra piatta.

E poi, come nel primo film della serie, un [illegible] d'eccezione, con le apparizioni di divi del cinema e personaggi [illegible] che recitano ironicamente se stessi e si prendono in giro. Tra questi Brooke Shields, Carl Lewis e Lee Van Cleef, alla sua ultima comparsa davanti alla macchina da presa. [r. sil.]

Fra le candidate anche due ragazze che vivono a Cuneo e Niella Tanaro

Viola St-Gréé sceglie le miss

Tre giorni di sfilate per le finali di «Videovolto»

VIOLA ST. GREE'. Ci sono anche due ragazze cuneesi alla finale nazionale del concorso «Videovolto '90 - il nuovo volto del cinema», in programma da venerdì a domenica.

Sono Valentina Longo di Cuneo e Nadia Beccaria, un'inglese che da anni vive a Niella Tanaro.

Con loro un'altra quarantina di concorrenti daranno la scalata alla conquista del titolo di «Stella» per il cinema e a quelli di consolazione di «Grazia», «Eva» e «Venere».

La finale nel centro turistico cuneese è l'atto conclusivo del concorso nazionale promosso dalla «Publinvest Group» di Padova e dalla «Wake-up produzioni televisive» di Cuneo.

«Un concorso - dicono gli organizzatori - che ha coinvolto quasi duemila ragazze [illegible] una fitta serie di selezioni, [illegible] circa duecento audizioni in discoteche, teatri e piazze di tutta Italia».

L'arrivo a Viola delle concorrenti è previsto per venerdì [illegible] nella stessa serata le ragazze interverranno alla «festa [illegible] presentazione» nella Sala rossa del Centro internazionale turistico alberghiero.

Sabato pomeriggio è in corso di preparazione [illegible] carnevale in costumi teatrali forniti dalla costumista cuneese Irene Gaudino. «Stiamo cercando di allestire una sfilata anche a Ceva e a Mondovì e di far affrontare in una simpatica amichevole calcistica la nazionale cantanti-attrici contro una formazione di concorrenti a Videovolto '90», assicura per l'organizzazione Giovanni Bibbona.

Alle 21 di sabato, in Piazza Porta delle nevi, verrà proposto uno spettacolo singolare: saranno proiettati [illegible] schermo spezzoni di film famosi che le concorrenti dovranno poi reinterpretare.

«E' una forma spettacolare che assicura momenti [illegible] grande divertimento ed è la chiave per valutare le attitudini delle ragazze e per non limitare il concorso alla sola sfilata di belle ragazze», dice ancora Bibbona. La bellezza della piazza, con la corona delle montagne, assicura una suggestiva atmosfera.

Domenica sera è in programma la passerella finale, condotta dall'attrice Nina Soldano. E sarà anche il momento in cui i giurati assegneranno i titoli che, nei sogni delle ragazze, dovranno [illegible] la chiave che aprirà loro le porte verso una carriera nel mondo dello spettacolo.

«Tutti gli artisti che interverranno alla manifestazione e tra questi il comico torinese Ric - conclude Giovanni Bibbona - faranno parte della giuria, insieme con giornalisti e rappresentanti degli sponsor. I cantanti folk Piero Cotto e Beatrice Dall arricchiranno la serata [illegible] le loro musiche country».

Spettacolo nello spettacolo, naturalmente, la sfilata delle concorrenti sarà [illegible] momento forte della tre giorni di Viola St-Gréé. In fondo concorsi e sfilate pullulano, ma mantengono il loro fascino.

Piacciono ad alcune ragazze che non rinunciano a inseguire e a sognare il successo nel mondo della celluloide e piacciono al pubblico che si diverte a confrontarsi con i giudici e a scegliere, secondo il proprio gusto, la ragazza più graziosa.

Poi, dai sogni alla realtà del cinema, il passo potrà essere lunghissimo. [illegible] ai sogni non si può mettere il freno. [gl. f.]

GLI [illegible]

PAESANA
Raduno nazionale dei campeggiatori

Con roulotte, tende, arrivano da ogni parte d'Italia gli appassionati delle vacanze all'aria aperta che ogni anno puntuali si incontrano a Paesana per il «Raduno nazionale dei campeggiatori». Il raduno, organizzato dalla Pro loco, è fissato per [illegible] e si concluderà domenica sera. Questa ottava edizione, comprende quattro giorni durante i quali [illegible] in programma giochi, danze, passeggiate. Domani alle [illegible] ci sarà l'iscrizione [illegible] la sistemazione nell'area attrezzata, ai piedi del Monviso. Alle 21 si inizierà [illegible] serata dedicata a ballo e cabaret sulla pista lungo Po. In programma, fra tutte le campeggiatrici, l'elezione [illegible] «Miss raduno '90». Per ulteriori informazioni è necessario telefonare allo 0175/945.857 oppure allo 0175/79.540.

[illegible]
Rassegna blues, rock e [illegible]

Penultimo appuntamento [illegible] la terza rassegna musicale [illegible] «Blues rock reggae». Stasera nel cortile della birreria «The Jester» si esibirà il gruppo «Kina». Formato da quattro elementi, il gruppo che arriva dalla Valle d'Aosta accompagnato da batteria, basso e [illegible] due chitarre, eseguirà brani italiani di «punk rock». Autori [illegible] esecutori [illegible] loro pezzi i quattro musicisti dopo il concerto di stasera partiranno per una tournée in Germania. Lo spettacolo si inizia alle 21 nel cortile della birreria. L'ingresso alla serata musicale [illegible] gratuito.

SAVIGLIANO
A teatro [illegible] «Yakufumna»

Le «tribolazioni» di una coppia moderna che si affanna a ricostruire l'utopia dell'amore, il mito dell'unione è il [illegible] principale di «Yakufumna» un dramma di Michele di Mauro e Roberto Petrolini che stasera verrà presentato nel cortile delle elementari di via Ferreri. Il curioso vocabolo del titolo appartiene al gergo piemontese ormai in disuso, indicava una figura maschile dedita in compiti di economia domestica. Lo spettacolo si inizia alle 21, l'ingresso è gratuito.

LA STAMPA

LIGURIA

GENOVA E LEVANTE

Giovedì 23 Agosto 1990 — Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

EXPO FONT[illegible]

Sabato via alla fiera campionaria

L'importante rassegna, giunta alla sesta edizione, cerca nuovi spazi: è stato illustrato ieri il progetto per creare un quartiere espositivo permanente a Calvari. SERVIZIO A PAGINA 3

MISTERO DI NE'

NE'. Paolina Borzone, la donna di 79 anni protagonista di una vicenda dai contorni ancora non chiariti, [illegible] che [illegible] settimana scorsa era stata trovata rinchiusa in una stamberga sulle alture di Nè in Val Graveglia, ha lasciato ieri l'ospedale di Lavagna, dov'era stata ricoverata subito dopo la sua liberazione. L'anziana è stata trasferita provvisoriamente in una casa [illegible] riposo privata a Santa Giulia, sulle alture di Lavagna, in [illegible] che si liberi un posto nel ricovero comunale «Pietro Torriglia» [illegible] Chiavari che dovrebbe diventare la sua destinazione definitiva.

La condizioni di Paolina Borzone [illegible] apparse soddisfacenti, tanto da consigliare ai medici le dimissioni dall'ospedale, dove l'anziana aveva dato più volte segni d'insofferenza tanto da fuggire, domenica pomeriggio, cercando attraverso i boschi di ritornare a casa. La vicenda che ha visto protagonista l'anziana e i compo[illegible] di una famiglia di Sambuceto di Nè, che da almeno trent'anni ospitano presso di loro la donna pur non avendo con lei alcun vincolo [illegible] parentela, non è stata chiarita. [illegible] A PAGINA 3

LI[illegible] E CHIAVARI ALLO [illegible]

CERIALE. Dieci anni [illegible] editoria ligure saranno in mostra da sabato 25 agosto a venerdì 7 settembre a Peagna, piccola frazione di Ceriale, nelle sale [illegible] palazzo Girardenghi. Gli «Amici di Peagna», organizzatori della rassegna «Libri [illegible] Liguria», hanno deciso [illegible] esporre i volumi editi dal 1980 al 1990. Per dare a tutti la possibilità di consultare i volumi [illegible] stato stampato un catalogo completo di 3[illegible] pagine dove sono riportati, [illegible] una breve critica, i libri a disposizione. Una «summa» dell'editoria regionale che verrà inviata anche all'estero visto che sono numerose le biblioteche organizzate da immigrati liguri in diversi Paesi del mondo. Ogni sera, infatti, sono previsti appuntamenti culturali [illegible] grande interesse. Sotto forma di interviste si parla di storia, geografia, tradizioni, gastronomia. Si inizia sabato 25 con [illegible] presentazione di una città ligure. Quest'anno [illegible] la volta di Chiavari, raccontata dal sindaco Renzo Repetto, da Elio Rossi, dallo storico Osvaldo Raggi. Domenica 26 sarà ospite di Peagna Edward Neill, autore di una biografia su Nicolò Paganini. [illegible] A PAGINA 7

LA N[illegible]

[illegible] Chiavari arriva la Stockolm?

Fa discutere la proposta di trasformare la nave svedese, che speronò l'Andrea Doria, in hotel galleggiante. Divise le categorie economiche, mentre la città perde turisti. SERVIZIO A PAGINA 3

A[illegible]

A Voghera e [illegible] Novi

[illegible] e Pegliese oggi al debutto in Coppa Italia

Gli arancione [illegible] i biancoblù in campo in notturna, mentre in un altro girone si gioca Ventimiglia-Savona. Molto interessante anche l'amichevole di stasera tra Entella e Pontedecimo.

A PAGINA 8

Due casi nel Levante

Volley e basket [illegible] le polemiche nel Tigullio

Nella pallavolo problemi tra Genova 92 e Chiavari per il passaggio della Bettini [illegible] Spezzano in A1, mentre la pallacanestro vede svanire le speranze del Rapallo di ripescaggio in D.

Via alle riduzioni, pronto anche un piano di emergenza per i casi più gravi

A Genova quartieri senz'acqua

Parte alle 19 il piano di razionamento dell'acquedotto comunale e dei due impianti privati
Le zone che subiranno i primi disagi. I centralini delle aziende funzioneranno 24 ore su 24

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] razionamento idrico, che colpisce, per adesso, due terzi della città comincia questa [illegible]. Per adesso, i genovesi non sembrano ancora consapevoli della «via crucis» che [illegible] schiude, perché, secondo [illegible] calcolo approssimativo, ci [illegible] almeno 200/250 mila cittadini ancora [illegible] vacanza.

Ma è assodato che Genova, tra [illegible] 27 agosto e il 3 settembre, segnerà l'en plein. Quindi, con i primi di settembre, [illegible] avranno i consumi al massimo, perché decollerà la completa ripresa industriale, artigianale e commerciale.

Secondo i calcoli degli acquedotti privati e dell'Amga, Genova consuma, a pieno regime, 600 mila metri cubi d'acqua al gior[illegible]. E per acqua si intende «acqua potabile», impiegata ordinariamente o disinvoltamente anche per [illegible] industriali. [illegible] [illegible] dei complessi siderurgici di Cornigliano è il più vistoso. A [illegible] proposito, val la pena di ricordare che meno di vent'anni fa, nella vecchia Italsider (con 13 mila operai), dal momento che il consumo si aggirava [illegible] 40/50 mila metri cubi al giorno, la direzione del complesso siderurgico propose di realizzare un sistema autonomo di approvvigionamento, una sorta di acquedotto autonomo, le cui tubature sarebbero corse lungo il greto del torrente Polcevera.

Il Comune di Genova disse di no, per motivi estetici, anche se, lungo il Polcevera e altri torrenti genovesi, [illegible] il Varenna, oggi corrono i giganteschi oleodotti, ben più vistosi e ben più perico[illegible] d'una modesta conduttura d'acqua. Misteri delle pubbliche amministrazioni. Questa sera, comunque, gli acquedotti privati bloccheranno alle 19 l'erogazione in alcune zone (il Nicolay in: sponda sinistra [illegible] Polcevera, a Cornigliano, a Sestri Ponente e a Voltri in zone d'altura e in centro da Principe sino a via San Vincenzo, passando per via Garibaldi, piazza Fontane Marose [illegible] piazza De Ferrari; il De Ferrari Galliera invece bloccherà i servizi nei Comuni della fascia a Nord di Genova e in centro sino al Centro, ad Albaro e nella zona in altura [illegible] Nord Est).

Alle sette di domani mattina, i tubi [illegible] riattivati e si bloccherà l'altra parte della città servita [illegible] sistema dei due [illegible]quedotti.

L'Amga, invece, a partire dalle 24 di questa sera interromperà il servizio a Nervi, Quinto, Molassana, Sturla, Foce, Carignano, Marassi, Staglieno, San Gotturdo, Doria, Prato. Quella che, in termini tecnici, è stata definita «Zona B». In questi quartieri il servizio riprenderà alle 24 di domani, venerdì 24, mentre saranno bloccati i rubinetti rivolti alla «Zona A» (Albaro, Borgoratti, San Martino, San Fruttuoso, Piccapietra, Circonvallazione a Monte, Lagaccio).

Domenica, invece, sia i privati, sia l'Amga, forniranno un'erogazione completa e regolare.

Ci [illegible] qualche giorno, prima di poter capire che cosa funziona e che cosa invece è destinato [illegible] incepparsi nel complesso ingranaggio delle pressioni e della distribuzione. Genova, infatti, ha un servizio «a macchia di leopardo». Sono numerosi i quartieri, sono molte le strade e persino i condomini dove si sovrappongono contratti con molteplici acquedotti.

Può capitare quindi che un complesso di case [illegible] servito contemporaneamente da due acquedotti, oppure [illegible] nessuno. Ci sono sistemi di erogazione in «diretta», negli edifici più recenti e sistemi con cisterna «a spandente» (quelli che realizzano i maggiori sprechi).

Comunque, i centralini del Nicolay, del De Ferrari-Galliera, così come dell'Amga sono stati rinforzati e funzioneranno 24 su 24, in stretto collegamento con vigili urbani e del fuoco, centro di emergenza (collegato a sua volta alla protezione civile).

I casi di mancato servizio, oppure di gravi inconvenienti dovrebbero (il condizionale è d'obbligo) essere vagliati e risolti in pochi minuti. [illegible] servizio speciale è stato predisposto per ospedali e carceri. Però, si ha la netta sensazione di essere alla vigilia d'un salto nel buio, una metafora che poco s'adatta al clima secco e al sole che batte, inesorabile, sulla costa e sull'entroterra.

Nei prossimi giorni si sapranno anche esattamente gli inconvenienti cui andranno incontro certe categorie, come bar e ristoranti che rischiano di [illegible] le più penalizzate.

Paolo Lingua

VENTIQUATTR'**ORE**

COGOLETO
Un'altra rapina al Banco di Chiavari

Colpo da una quarantina di milioni alla filiale di Cogoleto del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure. L'azione della rapina è durata pochi minuti. Un giovane, che ha agito a volto scoperto, armato di pistola, è entrato nei locali della banca attorno all'una e un quarto, poco prima della chiusura per il pranzo. Minacciando il cassiere, si è fatto consegnare dallo stesso e da alcuni altri impiegati il denaro contenuto nella cassaforte. Quindi è fuggito, e nessuno è stato in grado di indicare ai carabinieri se il malvivente si sia volatilizzato da solo, o se ci fosse [illegible] complice ad attenderlo fuori dall'istituto. La stessa filiale del Banco di Chiavari, poco più di una settimana fa, era stata svaligiata da tre rapinatori, che avevano rubato circa un centinaio di milioni. Anche su questo «colpo» le indagini sono tuttora in corso.

DROGA
Spaccio: due marocchini in carcere

Due marocchini sono finiti in carcere con l'accusa di spaccio di droga. Kamal Habli, 19 anni, e Mohamedi Hichri, 20, sono stati sorpresi in flagrante in piazza Santa Brigida, nel centro storico, da una volante della polizia che era in servizio nella zona. I due stavano parlottando [illegible] un giovane che a un certo punto ha consegnato alcuni biglietti [illegible] diecimila lire, ricevendo in cambio una bustina di eroina. I poliziotti, che hanno assitito a tutta la scena, sono immediatamente intervenuti e per i due nordafricani sono scattate le manette.

RISSA
Ubriaco armato aggredisce il [illegible]

Alza troppo il gomito e aggredisce il barista. E' successo ieri mattina nel bar Rossi, in via Bobbio. Celestino Contini, di 40 anni, originario di Sassari [illegible] residente da tempo a Genova, in via Bobbio 26, si è presentato al momento dell'apertura del locale. Ha chiesto al titolare Giuseppe Cavalieri la restituzione di alcune bottiglie di vino e birra lasciate nel bar il giorno precedente, e quando si è sentito opporre il rifiuto perché era già alticcio, si è avventato contro il barista, tentando di ferirlo con un coltello «cutter». Alcuni avventori [illegible] riusciti a separarli e ad evitare il peggio.

La polizia ha bloccato altri quattro spacciatori di droga

Aveva l'eroina [illegible] la lingua

Ragazza di Sestri Levante arrestata a Genova

GENOVA. Nuovi arresti tra [illegible] file degli spacciatori di droga. La squadra mobile ha bloccato Maurizio Fiorillo, di 25 anni, originario di Latina, abitante in via Mamiani 12, Francesco Ruiu, di 23 anni, nativo di Alghero, abitante in via Balbi Piovera 8, Giovanni Girone, di 30 anni, napoletano, abitante [illegible] via Pré 30, Gerardo Vitale, di 32 anni, vico Durazzo 8, Nadia Calcagno, di 27 anni, residente a Sestri Levante, in via Antica romana orientale 33.

Per favoreggiamento sono stati denunciati tre giovani. Si tratta di Aldo Genta, abitante in via Portici, [illegible] Quiliano, Natale Risso, di 29 anni, abitante a Savona in via Vivaldi, Salvatore Ferraro, di 22 anni, via Gallesi.

Sono stati recuperati [illegible]plessivamente circa 18 grammi di eroina e sequestrato il denaro frutto dell'attività di spaccio.

Maurizio Fiorillo è stato fermato in piazza Settembrini da una coppia di agenti in borghe[illegible] che avevano assistito alla consegna della bustina, che conteneva 1,40 grammi di eroina, a un giovane tossicodipendente. Fiorillo ha tentato di liberarsi di un altro involucro con un grammo e mezzo di droga. Aveva seicentomila lire in contanti.

In vico delle Marinelle, nel centro storico, è stato bloccato Francesco Ruiu, che agiva con [illegible] copertura di Giovanni Girone. Girone aveva il compito di sorvegliare il nascondiglio della droga, in un buco nel muro di un vecchio stabile in vico delle Marinelle, mentre [illegible] complice trattava con gli acquirenti.

Al momento dell'arresto, Ruiu aveva venduto tre bustine ad altrettanti giovani, che sono stati denunciati per favoreggiamento perché hanno tentato di depistare gli agenti. I poliziotti invece avevano seguito tutta la scena, appostati nelle vicinanze.

Lo spacciatore ha tentato [illegible] far sparire le bustine rimanenti ingoiandole. E' stato ricoverato d'urgenza all'ospedale Galliera, dove gli sono state trovate in corpo tre bustine di una sostan[illegible] di colore marrone, che sarà sottoposta ad analisi.

Anche Nadia Calcagno, arrestata in via Pré, pensava di riuscire [illegible] salvare almeno tre dosi di eroina. La giovane ha spontaneamente consegnato agli agenti sei bustine di eroina, ma non ha detto di averne nascoste altre tre sotto la lingua. Accompagnata in questura per il rituale, durante l'interrogatorio ha incespicato più volte e sono state trovate le bustine.

In piazza San Carlo è stato bloccato Gerardo Vitale, che insieme ad un altro uomo, che è riuscito a sottrarsi alla cattura, stava consegnando una dose di eroina a un ragazzo. [p. c.]

In questura almeno 200 domande non sono in regola con la nuova legge sull'immigrazione

Documenti falsi per [illegible] in Italia

Nordafricani a Genova con abbonamenti ferroviari falsi

GENOVA. Avevano contraffatto gli abbonamenti ferroviari per dimostrare di essere arrivati in Italia nel periodo previsto dalla sanatoria. Un centinaio di nordafricani, in larga parte marocchini, ha adottato questo ingegnoso sistema per aggirare la legge sull'immigrazione.

Alla sezione amministrativa dell'ufficio stranieri si sono accorti che i cartoncini dell'abbonamento avevano qualcosa di strano, in particolare erano più spessi al tatto. Dopo una serie di accertamenti, condotti in collaborazione con la Polfer, è stato scoperto l'inghippo.

Gli abbonamenti ed i biglietti ferroviari sono costituiti da due parti sovrapposte. Su una facciata è stampato il percorso e la data di emissione, sull'altra l'addetto alla biglietteria trascrive il nome e gli estremi di un documento di identità di chi sottoscrive l'abbonamento.

Qualcuno degli immigrati aveva scoperto che le due facciate potevano essere separate e in breve la tecnica si [illegible] diffusa, arrivando in soccorso di chi non voleva saperne di tornare a casa e non poteva dimostrare la presenza [illegible] Italia prima del 31 dicembre dell'89.

Un centinaio di maghrebini ha approfittato dell'escamotage. La maggior parte ci aveva già provato con le ricevute di visite e prescrizioni mediche contrassegnate dal timbro rubato ad un medico dell'ospedale Galliera. Anche allora gli era andata male. All'ufficio stranieri si erano insospettiti perché tutti i certificati portavano la stessa firma.

Secondo la normativa, il falso materiale e la falsa certificazione non sono ostativi al rilascio del permesso di soggiorno. L'immigrato è invitato a reintegrare la documentazione con altre prove.

I marocchini erano ritornati pochi giorni dopo e [illegible] presentato i documenti di viaggio emessi in data non sospetta. Alcuni avevano contraffatto gli abbonamenti in modo impeccabile. Altri, incalzati dai termini di legge, avevano fatto le cose in fretta. Il risultato lasciava a desiderare: biglietti impregnati di colla, oppure con due facciate identiche.

Gli accertamenti [illegible] stati complessi. In un primo tempo gli extracomunitari erano invitati a presentare l'abbonamento in stazione per ottenere il rilascio di [illegible] dichiarazione di autenticità. Poi, [illegible] mano che procedeva il disbrigo delle pratiche, erano verificate le singole posizioni.

Si è scoperto che la calligrafia e la firma con cui era stato compilato l'abbonamento non appartenevano al personale delle biglietteria.

Chi è arrivato in Italia preferisce continuare una vita di stenti piuttosto che ritornare a casa. Alcuni hanno venduto tutto [illegible] che avevano per mettere da parte i soldi per il viaggio, con la speranza di sfuggire alla povertà e andare incontro ad un futuro migliore.

Quando il miraggio è svanito, si sono trovati a fare i conti con pochi soldi e l'orgoglio che impedisce di tornare in famiglia da perdente.

La sanatoria prevista dalla legge lasciava un ampio margine di scelta sulla documentazione da presentare per dimostrare la data dell'arrivo. I tentativi [illegible] trovare una scappatoia sono stati i più disparati.

All'ufficio stranieri della Questura sono state presentate oltre seimila domande. In [illegible] duecento casi sono state riscontrate falsificazioni. I responsabili sono stati invitati ad esibire nuove prove, oppure espulsi.

Paola Cavallero

La crisi del Tigullio investe soprattutto il capoluogo economico del comprensorio

Chiavari turistica perde quota

Pochi gli alberghi in grado di dare una risposta alle nuove esigenze della clientela italiana ed estera
La proposta della nave trasformata in hotel divide le categorie. «Servono proposte serie e realizzabili»

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il turismo è in calo in tutta la Liguria, e forse anche a livello nazionale. In Riviera quest'anno neppure a Ferragosto si è riusciti ad avere il «tutto esaurito» e la [illegible] è giudicata come preoccupante dagli addetti ai lavori. Gli stranieri sono quasi scomparsi, salvo poche eccezioni; gli italiani si riducono sempre più, limitandosi al fine settimana o al turismo della terza età. Di chi la colpa? Quali le ragioni?

Uno dei motivi principali, da anni lamentato, è la mancanza di una politica turistica a medio e lungo termine: in soldoni, il Tigullio non è stato ancora capace di scegliere «quale» turismo [illegible]: se quello degli stranieri, che chiedono strutture di qualità, prezzi giusti, molta organizzazione. Se quello di massa, che necessita di grandi spazi, di prezzi ancora più bassi, di grandi strutture ricettive e di divertimento. Oppure il turismo d'élite, che può contare sui porti di Lavagna e Chiavari, ma non su un numero adeguato di strutture alberghiere all'altezza della situazione e neppure su una rete commerciale e logistica (trasporti, informazioni turistiche, guide e così via) degna di un turismo di qualità.

Il solo fatto che le Aziende di soggiorno stiano vivendo alla giornata in attesa delle Apt, con bilanci [illegible] sufficienti a pagare gli stipendi, dà la misura di quale rilievo si stia dando alla «vocazione» turistica della Riviera e del Tigullio.

Il problema alberghi è, in questo contesto, uno dei nodi principali. Chiavari è un esempio emblematico. Molte strutture hanno chiuso, travolte dagli eventi; le poche superstiti si sono rinnovate, ma si tratta di alberghi dalla ricettività non elevata, con pochi posti letto. Che si trovano in difficoltà davanti alle richieste dei grandi «tour operator» intenzionati, ad esempio, ad organizzare congressi e meetings in Riviera, approfittando della vicinanza con Portofino, le Cinque Terre, Genova.

A questo punto è arrivata la proposta di un imprenditore, Vittorio Chiesa, che ha lanciato un'idea per certi versi clamorosa: ancorare davanti a Chiavari e Lavagna la «Stockolm», la tristemente famosa nave svedese che speronò l'Andrea Doria, e trasformarla in un albergo galleggiante di lusso, quasi una propaggine ricettiva della Riviera.

Il progetto, ancora tutto sulla carta, si basa su un presupposto concreto: la Stockolm (160 metri di lunghezza, 12.300 tonnellate di stazza) è di proprietà della società di navigazione «Nina» che fa capo a Vittorio Chiesa. E, se si troveranno i fondi (decine di miliardi, pare) per attrezzarla di tutto punto, potrà essere pronta già in coincidenza con l'appuntamento del '92 con le Colombiane. Mentre un albergo tradizionale, di pari dimensioni, richiederebbe anni per [illegible] progettato, autorizzato, costruito e [illegible] in funzione.

«E' proprio questo aspetto a spingermi a dare un giudizio, tutto sommato, positivo sull'idea dell'albergo galleggiante - commenta Antonio Pessagno, albergatore, tour operator e fiduciario per Chiavari dell'Associazione albergatori del Tigullio orientale. Ritengo infatti che una nuova struttura ricettiva, di dimensioni e qualità adeguate, non possa danneggiare il turismo di Chiavari e gli altri alberghi, [illegible] aiutare anche sotto il profilo dell'immagine. Se si trattasse di scegliere tra un nuovo complesso alberghiero, magari nella zona di Preli, e la nave, certo la scelta dovrebbe cadere sul primo. Ma quanti anni ci vorrebbero per vederlo operativo»?

Pessagno, comunque, [illegible] condivide il giudizio negativo sulla rete ricettiva di Chiavari. «Sono convinto anzi che oggi gli alberghi cittadini, i pochi rimasti, siano tutti validi, nonostante Regione e Stato abbiano fatto pochissimo per aiutarci nelle ristrutturazioni».

Di parere contrario, fortemente critico verso la «proposta-Stockolm» è invece la Confesercenti di Chiavari. Commenta il segretario di zona, Luigi Cafferata: «Non siamo contrari a proposte e progetti nuovi, solo ci sorprende l'atteggiamento subito favorevole degli amministratori comunali, convinti almeno in apparenza che basti [illegible] una nave davanti a Chiavari per risollevare tout-court le sorti del turismo. Questa è evidentemente un'assurdità: per risalire la china in cui si è scivolati in questi [illegible] proposte serie, credibili e realizzabili, proposte che [illegible] il frutto di veri e propri piani di sviluppo turistico».

Marco Raffa

IL PROGETTO-STOCKOLM

Scontro tra Comune e Confesercenti

Il progetto di trasportare la «Stockolm» davanti a Chiavari, e trasformarla in un albergo galleggiante, sta dividendo gli «addetti ai lavori»: da un lato amministratori entusiasti e operatori alberghieri favorevoli, dall'altro la Confesercenti, che ritiene la proposta «una presa in giro». In ogni caso, [illegible] il progetto non sarà [illegible] facile. Occorre infatti, ancora prima di affrontare la questione economica (e per attrezzare la Stockolm a grande albergo ci vogliono, ha precisato Vittorio Chiesa, «decine di miliardi»), ottenere il nulla osta del Comune e del Demanio. Anche perché ormeggiare stabilmente davanti all'area di colmata del porto di Chiavari, e cioè praticamente a ridosso della foce dell'Entella, una nave lunga 160 metri, non è certo uno scherzo.

E poi ci sarà da risolvere la questione urbanistica: l'area di colmata dovrebbe diventare parte integrante del progetto ed essere utilizzata come sede di un eliporto e di un complesso polifunzionale: una sorte di «ponte» verso la nave-albergo. [illegible] sono almeno vent'anni che si discute, senza risultati, sulla destinazione da dare a quest'area: davvero il progetto-Stockolm riuscirà per in[illegible] a mettere tutti d'accordo? Senza contare i problemi tecnici sui quali ora si sorvola, ma che dovranno essere affrontati e risolti: l'impatto ambientale, la sicurezza in [illegible] di mareggiate, il tipo di gestione.

Turisti sul lungomare di Chiavari. Per far fronte alle nuove esigenze, la città avrebbe bisogno di alberghi qualificati mentre negli ultimi anni sono stati chiusi molti hotel. Fa discutere la proposta della [illegible] da trasformare in albergo galleggiante davanti alla città

DALLA**RIVIERA**

BORGHETTO VARA
Un vasto incendio nei boschi

Un incendio di bosco è divampato nella mattinata di ieri a Rovereno di Borghetto Vara, nella [illegible] di confine tra la provincia di Genova e quella di La Spezia, nell'entroterra di Sestri Levante. Sono intervenute squadre della forestale di Casarza Ligure, dei vigili del fuoco di La Spezia, volontari antincendio. Il rogo è proseguito per tutto il pomeriggio.

RECCO
Riapre la divisione di chirurgia

Riaprirà a settembre la divisione di Chirurgia dell'Ospedale «S. Antonio» di Recco, che era stata chiusa all'inizio dell'estate per consentire le ferie al personale paramedico. La chiusura di Chirurgia aveva suscitato qualche polemica, anche perché con gli accorpamenti delle divisioni degli ospedali di Rapallo e Santa Margherita si pensava che le «chiusure per f[illegible]» potessero diventare un ricordo del passato.

CHIAVARI
Corso per extracomunitari

Quindici lavoratori extracomunitari avranno la possibilità di frequentare un [illegible] di avviamento al lavoro durante il quale impareranno le tecniche di lavorazione artigiana dell'ardesia: un'iniziativa singolare, che si aggiunge a quella delle «150 ore» già sperimentata con successo l'anno scorso a Chiavari e alla quale avevano aderito [illegible]nti immigrati di colore, che hanno conseguito il diploma di quinta elementare.

[illegible]
Raid teppistici sul lungomare

Ancora raid teppistici sul lungomare di Chiavari. La notte scorsa ignoti hanno devastato le fioriere di corso Valparaiso e corso Colombo, accanendosi in particolare contro i riflettori installati nelle aiuole: almeno una ventina di faretti sono stati distrutti. Gravi danni anche alla recinzione del campo sportivo sull'area di colmata, divelta in più punti. Ciò che più sorprende è che nessuno ha visto o sentito nulla. Il Comune ha presentato una denuncia.

Le sue condizioni sono apparse soddisfacenti ma l'intera vicenda è ancora da chiarire

Il mistero della donna di Nè

E' stata dimessa dall'ospedale di Lavagna e ricoverata in una casa di riposo privata a Santa Giulia
Le versioni della famiglia e del Comune sconfessano il rapporto della polizia. Chi dice la verità?

NE'. Paolina Borzone, la donna di 79 anni protagonista di una vicenda dai contorni [illegible] non chiariti, e che la settimana scorsa era stata trovata rinchiusa in una stamberga sulle alture di Nè in Val Graveglia, ha lasciato ieri l'ospedale di Lavagna, dov'era stata ricoverata subito dopo la sua liberazione.

L'anziana è stata trasferita provvisoriamente in una casa di riposo privata a Santa Giulia, sulle alture di Lavagna, in attesa che si liberi un posto nel ricovero comunale «Pietro Torriglia» di Chiavari che dovrebbe diventare la sua destinazione definitiva. Le condizioni di Paolina Borzone sono apparse soddisfacenti, tanto da consigliare ai medici le dimissioni dall'ospedale, dove l'anziana aveva dato più volte segni d'insofferenza tanto da fuggire, domenica pomeriggio, cercando attraverso i boschi di ritornare a casa.

Paolina Borzone

La vicenda che ha visto protagonista l'anziana e i componenti di una famiglia di Sambuceto di Nè, che da almeno trent'anni ospitano presso di loro la donna pur [illegible] avendo [illegible] lei alcun vincolo di parentela, [illegible] è stata ancora chiarita nonostante le indagini della polizia e gli accertamenti condotti dai sanitari. Secondo una versione, avvalorata dal rapporto della pattuglia che aveva trovato Paolina Borzone chiusa a chiave in un rustico senza servizi igienici, [illegible] una branda, una sedia e un [illegible] da notte, l'«ospitalità» datale da Giustina Levorone, [illegible] anni, dalla [illegible]ra di questa Elisa Bertinelli, di 80 anni, e dai due figli Vittorio e C.P. 20 e 17 anni, sarebbe stata in realtà un rapporto di quasi schiavitù, con in più la sottrazione della pensione da coltivatrice diretta (circa sei milioni l'anno) che i Podestà incassavano per conto dell'anziana e trattenevano per il suo «mantenimento».

Secondo i «padroni di casa», che sono stati tutti denunciati per sequestro di persona, la realtà sarebbe diversa. E cioè che Paolina Borzone si trovava nel rustico solo da un mese, da quando cioè la sua stanza ed altre della casa principale della famiglia era stata consegnata ai muratori per alcuni lavori. La donna, poi, [illegible] sarebbe stata sempre rinchiusa, ad [illegible] delle poche volte in cui, dovendosi allontanare, i Podestà non ritenevano prudente lasciarla sola a sè stessa nel timore che potesse allontanarsi e farsi male.

Terza versione, quella di un funzionario del Comune di Nè, Adriana Bisso, secondo la quale Paolina Borzone, «del tutto capace di intendere e di volere (anche se talvolta soggetta a comportamenti "singolari"), era ospite dei Podestà ma non sotto la tutela del Comune». Che quindi non [illegible] tenuto a vigilare sull'«ospitalità» data alla donna dai suoi padroni di casa. In mancanza di regolari sopralluoghi, è quindi difficile stabilire se davvero la donna fosse regolarmente rinchiusa nello stanzino, se [illegible] mangiasse con i Podestà come questi ultimi sostengono, da quanto tempo fosse stata «sfrattata» dalla casa e trasferita nel rustico. Quello che è certo, almeno secondo la Bisso, «è che Paolina Borzone non era nè denutrita nè in cattiva salute, tanto che a Lavagna è stata dimessa». **[m. r.]**

Rissa a Chiavari

Denunciate [illegible] prostitute nigeriane

CHIAVARI. I carabinieri di Chiavari hanno denunciato quattro cittadine nigeriane, che si prostituivano da tempo in Corso de Michiel nella zona delle carceri, ipotizzando i reati di rissa, lesioni personali, atti contrari alla pubblica decenza. Le quattro donne di colore, prive di documenti d'identità e di permesso di soggiorno, avevano dato vita l'altra sera a una violenta zuffa, tanto che una di loro, ricorsa alle cure dei medici dell'ospedale, aveva riportato ferite guaribili in dodici giorni. La legislazione in materia di stranieri, anche se come in questo [illegible] sprovvisti di qualsiasi documento e permesso di soggiorno, non permette l'arresto e l'espulsione immediata: le quattro prostitute sono state perciò «invitate» a presentarsi entro trenta giorni all'Ufficio stranieri della questura di Genova per ricevere il foglio di via obbligatorio. Ma ben difficilmente, visto che oltretutto le loro generalità non possono essere controllate, obbediranno all'ordine. **[m. r.]**

Sabato decolla la sesta edizione della Fiera campionaria del Levante con 120 stand

Un nuovo quartiere per l'Expo

Il progetto per Calvari illustrato ieri: si cercano fondi

GENOVA. Un quartiere espositivo permanente a Calvari per ospitare le prossime edizione dell'Expo e altre manifestazioni di rilievo. Il progetto è stato esaminato dagli amministratori e dal sindaco di San Colombano Certenoli Filippo Zavatteri, che si è espresso a favore. La notizia è stata comunicata ieri mattina, durante la conferenza stampa che si è svolta alla Camera di Commercio di Chiavari per illustrare la sesta edizione della Fiera campionaria del Levante. Alla realizzazione del piano si frappone ora la difficoltà del reperimento dei fondi nelle casse comunali.

Un contributo determinante alla realizzazione della fiera si attende anche dalla Camera di Commercio di Genova, che ha manifestato grande interesse per il futuro dell'Expo del Levante ligure. Il presidente della sezione agricoltura della giunta camerale Francesco Bruzzo, facendosi portavoce dell'Ente, ha annunciato: «La Camera di Commercio di Genova, riconoscendo l'attività svolta dall'Expo Fontanabuona Fiere nei confronti delle imprese, oltre a contribuire concretamente all'organizzazione, intende affiancare l'iniziativa con le proprie strutture».

Nel dettaglio, l'area interessata è quella compresa tra la sponda sinistra del torrente Lavagna e la strada Statale 225, [illegible] una superficie di 55 mila metri quadrati, 10 mila coperti, e 1500 adibiti alle attrezzature di servizio. Altri 12 mila metri quadrati saranno destinati al parcheggio, mentre circa 1000 metri quadrati ospiteranno una mostra permanente della produzione artigianale ligure.

Il progetto richiede un impegno finanziario di circa [illegible] miliardi. Il ritorno viene quantificato in termini di immagine e di posti lavoro. Nel quartiere fieristico dovrebbero trovare occupazione 15 dipendenti e [illegible] ventina di addetti all'indotto.

La sesta edizione della Fiera campionaria del Levante ligure, che si aprirà sabato, fornirà agli operatori economici una dimostrazione del livello raggiunto dalla rassegna e delle potenzialità di sviluppo futuro. Alla manifestazione, che si concluderà il 2 settembre, sono attese migliaia di visitatori.

Nei 120 stand saranno esposti i migliori manufatti dell'artigianato ligure. Oltre al settore dell'ardesia, negli ultimi anni si è assistito al rilancio del macramè e dei tessuti damascati. In questa edizione verrà riservato ampio spazio all'agricoltura e all'olivicultura. L'Expo Fontanabuona '90 ospita infatti anche il secondo salone dell'enogastronomia e dell'olio di oliva liguri, che vede la presenza dell'associazione produttori olivicoli di Genova «Aprol», riconosciuta dalla [illegible] e dalla Regione.

Martedì [illegible] agosto, alle 17, l'Aprol organizza un incontro sul tema «La tipicità dell'olio nella nostra terra attraverso l'autodisciplina dei produttori associati». Un altro appuntamento dedicato all'agricoltura, sabato 1 settembre, alle 17, con una tavola rotonda sul tema «Agricoltura-ambiente-qualità [illegible] prodotti: rilievo economico per l'entroterra ligure di un settore che è indicazione di qualità della vita, nel recupero delle nostre tradizioni».

Nel [illegible] dell'Expo si svolgerà anche un dibattito sulla nuova legge delle autonomie locali. Venerdì 31 agosto, alle 9.30, i presidenti delle 19 comunità montane della Liguria e i sindaci di Comuni montani si incontreranno nella sala convegni per discutere sui problemi dell'ambiente, infrastrutture, promozione economica e servizi. **[p. c.]**

Poca gente sul lungomare di S. Margherita

E' un'immagine di fine '800. Sulla passeggiata il chiosco dei giornali e sullo sfondo la spiaggia quasi deserta. Arrivavano i primi turisti soprattutto nobili provenienti dal Nord Europa e dalla Russia zarista

I Comuni del Savonese affrontano l'emergenza siccità con una serie di restrizioni

Per la prima volta senz'acqua

Nel comprensorio da lunedì entrano in vigore le ordinanze di divieto per limitare i consumi idrici
Proibito annaffiare orti e giardini durante il giorno. Non si potranno lavare barche, auto e strade

SAVONA. Per la prima volta a Savona entrerà in vigore un'ordinanza del sindaco che porrà limitazioni nell'uso giornaliero dell'acqua. Era accaduto soltanto una volta che il Comune [illegible] rivolgesse direttamente ai cittadini per consigliare un risparmio idrico, ma [illegible] c'erano [illegible] state limitazioni né ordinanze. Lo stesso provvedimento entrerà in vigore nei Comuni di Vado, Quiliano, Bergeggi, Spotorno e le Albissole. I divieti scatteranno lunedì mattina. La decisione è stata adottata ieri in una riunione tra i sindaci tenuta [illegible] Palazzo Sisto IV.

Ecco i punti principali dell'ordinanza. Sarà proibito annaffiare orti e giardini di casa durante il giorno. E' stato infatti deciso di consentire, sempre evitando gli sprechi, di usare l'acqua per l'orto dalle 21 alle 6 del mattino. Sarà proibito lava[illegible] barche, auto, marciapiedi, terrazzi, cortili [illegible] strade. Non rientrano nelle limitazioni invece le irrigazioni [illegible] parchi pubblici.

I titolari di autolavaggi potranno adoperare l'acqua soltanto per 4 ore al giorno, [illegible] ogni probabilità al mattino dalle [illegible] alle 12 anche se l'orario non è ancora ufficiale. Sarà anche vietato riempire le piscine [illegible] fare ricambio di acqua salvo si tratti di impianti aperti [illegible] pubblico. Questa decisione è stata adottata per favorire gli ultimi giorni di stagione balneare [illegible] le manifestazioni sportive. Gli stabilimenti balneari dovranno far funzionare [illegible] solo rubinetto per la doccia e soltanto dalle 11,30 alle 13 e dalle 17 alle 18,30. Anche [illegible] industrie e le attività produttive verranno invitate a risparmiare acqua.

Al termine della riunione, che ha trattato non tanto il problema della quantità dell'acqua quanto quello della qualità, il sindaco di Savona Armando Magliotto ha detto: «La situazione non [illegible] particolarmente grave nella [illegible] [illegible]: non corriamo il rischio di restare senz'acqua quanto quello di [illegible] averla potabile. Le misure che verranno adottate da lunedì prossimo non [illegible] drastiche, ma possono [illegible] inasprite se la situazione non migliora. Chiediamo che i cittadini riducano il consumo e facciano attenzione agli sprechi». Le sanzioni sono severe: multe fino [illegible] 200 mila lire e denunce penali per violazione [illegible] ordinanze.

I sindaci dei Comuni del comprensorio, esclusi Celle [illegible] Varazze che hanno con l'Acquedotto [illegible] un rapporto particolare (Celle viene servita all'ingrosso e Varazze ha fonti proprie) si incontreranno ancora il 10 settembre.

Paride Pasquino

I DATI

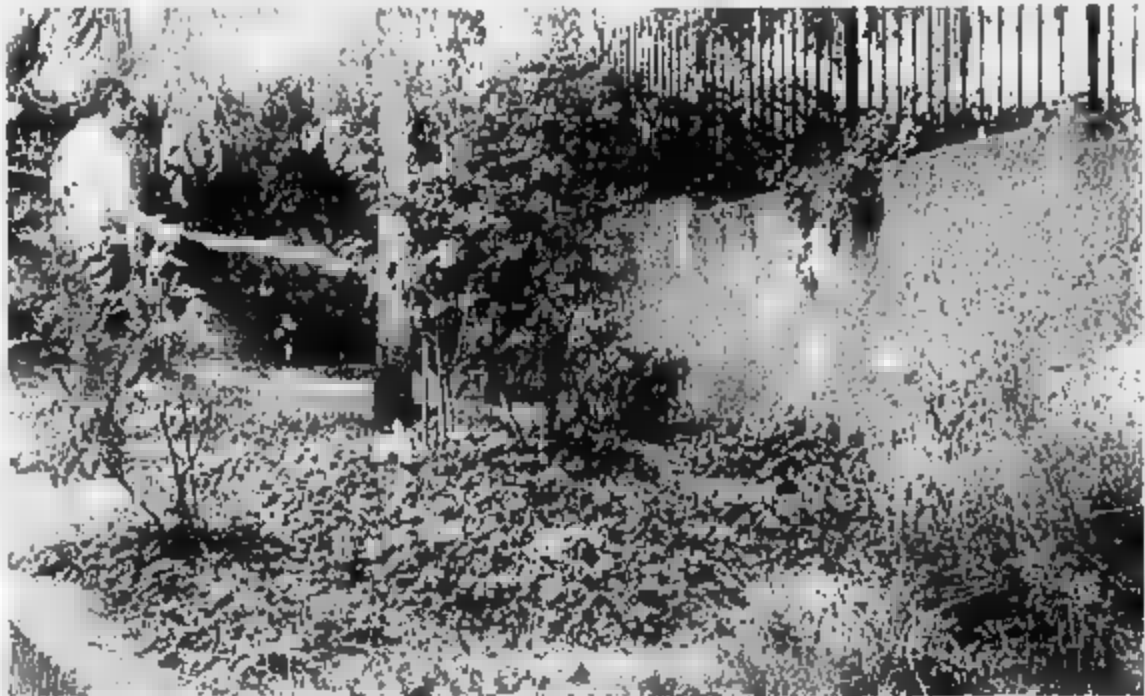
Mai così poca pioggia

Per l'Acquedotto comunale [illegible] siccità di quest'estate [illegible] ha precedenti, almeno negli ultimi trent'anni. Secondo le rilevazioni al pluviometro, la media delle precipitazioni dell'ultimo anno [illegible] pari soltanto al 46 per cento di quelle registrate 35 anni fa e si tratta di una tendenza in continuo calo. Si è passati da [illegible] media di 954 millimetri agli attuali 508. La situazione è aggravata dalle statistiche sui consumi che hanno evidenziato una incomprensibile stabilità dal 1974 al 1989 nonostante [illegible] calo demografico [illegible] nuovi sistemi di risparmio idrico nell'industria. Per il Comune di Savona non si tratta della prima [illegible] idrica anche se non erano mai state emesse ordinanze. Nel 1964 [illegible] fu la pubblicazione [illegible] consigli alla popolazione. Le industrie, accusate di pesare troppo sui consumi, hanno avuto nell'89 un'incidenza del 19 per cento, un dato in calo rispetto al 21,7 per cento dell'87 e al 20,5 dell'88.

Ecco i rischi

In molti pozzi aumenta il sale

SAVONA. Alla riunione di ieri mattina in Comune [illegible] presenti anche i responsabili dell'Acquedotto, forse gli unici [illegible] avere il polso preciso della situazione. I dati parlano chiaro. Savona [illegible] comuni limitrofi non corrono immediato pericolo [illegible] restare senz'acqua. Il rischio [illegible] rappresentato dal fatto che molti pozzi, quelli più vicini al [illegible] sono già stati chiusi e in molti altri i continui controlli [illegible] cloruri hanno evidenziato nell'acqua un aumento di sale.

Il geometra Sergio Carlevarino spiega la situazione: «Nel comprensorio si sta consumando troppo acqua, una media [illegible] 455 litri per famiglia ogni giorno. Una cifra che potrebbe [illegible] sere accettabile per località non soggette a siccità ma che per Savona rappresenta un pericolo. Occorre tenere presente che [illegible] in [illegible] periodo di siccità straordinario». Il personale dell'Acquedotto tiene ogni giorno sotto controllo i 25 pozzi aperti al momento nella [illegible] dei [illegible] bacini che servono il comprensorio: quelli del Letimbro, [illegible] Sansobbia e del Quiliano. [illegible] altro pozzo è in fase di scavo [illegible] Valleggia, altri due ad Albissola. Si cercano nuovi pescaggi nelle zone più [illegible] monte, lontane dai punti in cui la salinità è più alta.

Continua Sergio Carlevarino: «E' importante che la gente sappia che anche se [illegible] c'è pericolo immediato di restare senz'acqua, [illegible] c'è tempo da perdere. Bastano pochi accorgimenti per risparmiare. Eliminare le perdite dai rubinetti. Basta la classica goccia per buttare via da [illegible] [illegible] 80 litri d'acqua al giorno. Non è necessario poi lasciare [illegible] rubinetto sempre aperto quanto si fa la doccia. E' perfettamente inutile poi far scorrere l'acqua per farla diventare fresca. Per questo c'è il frigorifero». Anche consumi di questo tipo contribuiscono a un'erogazione annua da parte dell'Acquedotto comunale che supera i 14 milioni di litri.

Conclude Sergio Carlevarino: «Noi eroghiamo il 65 per cento dell'approvvigionamento idrico della provincia anche se ci [illegible] [illegible] molto più ricche d'acqua di Savona. Una di queste, [illegible] trova nel Ponente ed è Albenga. Il bacino del Centa, che impiega meno acqua dei [illegible] tre ha una superficie [illegible] oltre 400 chilometri mentre Letimbro, Sansobbia e Quiliano raggiungono appena i 160 chilometri».

[p. p.]

Per la prima volta nella storia Savona [illegible] i Comuni [illegible] comprensorio [illegible] costretti a varare ordinanze di divieto [illegible] limitare i [illegible]. Da lunedì non [illegible] potranno annaffiare i giardini di casa durante il giorno

Nell'iniziativa saranno coinvolte anche le scuole con gare e un concorso

Savona recupera la plastica

A ottobre scatta la raccolta differenziata a cura dell'Azienda municipalizzata della nettezza urbana
I contenitori sistemati in prossimità di alcuni supermercati. La campagna di sensibilizzazione

SAVONA. Dopo la raccolta differenziata di vetro, carta, pile e lattine [illegible] quella della plastica. Da ottobre l'Amnu, l'azienda municipalizzata della nettezza urbana, installerà in città speciali contenitori [illegible] quali sarà possibile gettare bottiglie, flaconi e ogni altro tipo di [illegible]teriale in plastica. L'iniziativa sarà preceduta da una campagna di sensibilizzazione che scatterà a partire dal primo settembre e vedrà [illegible] collaborazione dei supermercati Coop, Disgros, Standa, La Torretta, Sidis e Super Gulliver. Davanti ai punti di vendita dei magazzini sorgeranno le «campane» [illegible] raccolta di colore azzurro, denominate «mangia plastica». L'installazione dei contenitori (avranno ciascuno una capienza di circa due metri cubi), costerà all'azienda municipalizzata circa sette milioni.

La campagna per la raccolta della plastica è stata presentata ieri mattina dal presidente dell'Amnu Giuseppe Vallarino, dal direttore Alberto Bassanini e dai responsabili dei sei supermercati.

«Dal primo al dieci settembre - ha detto Bassanini - verranno affissi in città centinaia di manifesti per pubblicizzare l'iniziativa. Poi a partire da ottobre saranno distribuiti migliaia di opuscoli per spiegare l'importanza della raccolta differenziata della plastica».

Ha aggiunto il direttore dell'Amnu: «Secondo le statistiche nazionali ogni italiano elimina in media all'anno circa quattro chili [illegible] contenitori di plastica. Ecco spiegato il motivo dell'importanza che ha il riciclaggio e il recupero di questo tipo di materia. L'abbandono della plastica sul suolo provoca gravi conseguenze sul piano igienico ambientale ed estetico. La nostra iniziativa, che rientra tra quelle predisposte dalla legge 475/1988, intende dunque educare il cittadino al recupero della plastica ed è finalizzata al riutilizzo di risorse che altrimenti andrebbero distrutte [illegible] disperse nell'ambiente. La bottiglia di plastica riciclata può essere utilizzata per la fabbricazione di giocattoli, sedie, sdraio, articoli da giardinaggio».

I «mangia plastica» verranno sistemati davanti [illegible] magazzini Coop di via Servettaz, via Nazario Sauro, via Torino a Savona e di via Aurelia a Vado; dei supermercati Disgros [illegible] via Nizza, Standa di via Venezia, La Torretta [illegible] piazza Leon Pancaldo, Sidis [illegible] [illegible] Nazionale Piemonte e Super Gulliver [illegible] via Tissoni. Nei mesi successivi nuovi contenitori verranno infine collocati in altri punti della città, sia in centro che in periferia.

Per sensibilizzare ulteriormente la cittadinanza è stata anche studiata una simpatica iniziativa. [illegible] 19 ottobre chi porterà nei supermercati che ade[illegible] alla campagna cinque bottiglie di plastica riceverà un buono per l'acquisto di una bottiglia di acqua minerale. Ma l'Amnu vuole anche coinvolgere le scuole. Come è già successo per la raccolta delle lattine verrà organizzata una gara tra i ragazzi delle elementari e delle medie inferiori di Savona.

Le scolaresche che raccoglieranno il maggior numero di bottiglie e flaconi di plastica verranno premiate.

Dice Bassanini: «Siamo anco[illegible] alla fase [illegible] studio tuttavia l'intenzione è di ripetere quello che è stato fatto per la raccolta [illegible] lattine e che ha destato l'interesse dei ragazzi e degli insegnanti. Grazie alla gara sono stati infatti raccolti parecchi quintali di lattine». Le scolaresche verranno premiate [illegible] buoni acquisto da spendere nei supermercati.

L'azienda municipalizzata vuole però richiamare l'attenzione anche degli studenti delle scuole medie superiori. In collaborazione con alcuni enti cittadini, tra i quali la Cassa di Risparmio di Savona, verrà organizzato un [illegible]. I ragazzi saranno invitati a scrivere un tema sui problemi dell'ambien[illegible] [illegible] dell'ecologia. Il miglior componimento verrà premiato con una borsa di studio del valore di [illegible] milione.

Claudio Vimercati

NOTIZIE [illegible]

FURTI

La polizia blocca topi d'alloggio

SAVONA. Ancora furti [illegible] città. L'altra sera la squadra mobile ha fermato due «topi di appartamento» accusati di avere svaligiato poche ore prima l'appartamento di una donna che vive sola in via Walter a Santa Rita. Donato Gerundo, 29 anni e Alessandro Nani, [illegible] 21, savone[illegible] [illegible] stati denunciati [illegible] piede libero. La polizia ha recuperato la refurtiva: oltre [illegible] milioni [illegible] gioielli.

INCIDENTE

Cade [illegible] moto uomo è grave

SAVONA. Franco Perlo, 32 anni, è [illegible] in gravi condizioni all'ospedale San Paolo in seguito a [illegible] incidente avvenuto l'altra sera sul lungomare Matteotti. L'uomo, in sella alla propria moto, ha urtato lo specchietto retrovisore di un'auto in sosta ed è caduto battendo violentemente il capo sull'asfalto.

Nel mirino dei malviventi una comitiva di turisti a Varazze

Assalto al bus in autostrada

I ladri in fuga investono una donna

VARAZZE. Ladri [illegible] in azione nell'area di servizio Esso dei Piani d'Invrea [illegible] Varazze, sull'autostrada Genova-Savona. Ieri pomeriggio due giovani, probabilmente tossicodipendenti, hanno tentato di rubare borse e valige [illegible] un pullman [illegible] turisti australiani fermo nel piazzale. Scoperti dall'autista, i due malviventi sono stati [illegible] stretti alla fuga. Sono saliti [illegible] un furgone e, mentre cercavano di immettersi sulla carreggiata, hanno investito una donna, che faceva parte della comitiva di stranieri.

I ladri sono riusciti a far perdere le loro tracce. La turista, Diana Margaret, 55 anni, è stata ricoverata nell'ospedale [illegible] Paolo per un trauma cranico [illegible] fratture in varie parti del corpo giudicate guaribili in venti giorni.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 15. Il pullman con una cinquantina di turisti australiani diretti verso la Francia, si era fermato nell'area di servizio da una decina di minuti. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri di Varazze, i malviventi hanno atteso che l'autista [illegible] allontanasse e s[illegible] entrati nel torpedone, iniziando a aprire valige e borse nel tentativo di fare razzia di soldi e preziosi. Qualcuno si è però accorto di quello che stava accadendo e ha dato l'allarme. I due giovani sono stati costretti a fuggire, inseguiti dall'autista del pullman e da alcuni dei turisti. Fra questi Diana Margaret.

I due ladri sono saliti su un furgone, un Ducato colore bianco, e a tutta velocità si sono allontanati, investendo la donna che correva loro incontro. La turista è stata immediatamente [illegible] e poi trasportata al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo. Dopo le prime cure dei medici è stata trasferita nel reparto di traumatologia. Nel frattempo sono scattate le indagini dei carabinieri. Posti [illegible] blocco sono stati predisposti sull'autostrada e lungo l'Aurelia. Ma i ladri erano ormai riusciti a fare perdere le loro tracce.

L'altra notte sempre nell'area di servizio Esso i malviven[illegible] hanno rapinato [illegible] distributo[illegible]. Due giovani a viso scoperto e armati di coltello [illegible] sono fatti consegnare dal benzinaio l'incasso della serata, circa due milioni. Poi sono fuggiti in direzione Genova [illegible] una Lancia Thema targata Aosta a bordo della quale [illegible] attendevano altri due complici. L'auto è stata alla fine abbandonata sul Turchino [illegible] recuperata dalla polizia. Secondo gli investigatori sarebbero gli stessi che alcune ore prima avevano rapinato altre due stazioni di servizio sull'autostrada Serravalle-Milano, a Vocemola e Castelnuovo Scrivia in provincia di Alessandria.

[c. v.]

Interregionale: scatta la Coppa Italia, nel 2° girone in campo due liguri mentre il Rapallo riposa

Samm, debutto da far tremare i polsi

Gli arancione di Fontana esordiscono sul campo della Vogherese, squadra costruita per la C2 e beffata dal mancato ripescaggio
Per la Pegliese sulla carta un compito molto più comodo, a Novi Ligure contro il neopromosso Libarna di Armienti

Inizia stasera, con la prima g[illegible] di Coppa Italia, la stagione di Interregionale. Tre delle cinque liguri partecipanti sono nel 2° girone, l'esordio non è dei più facili per Sammargheritese (ore 20,45 a Voghera) e Pegliese (ore 21 a Novi Ligure [illegible] il Libarna). Riposa invece il Rapallo, tuttora a caccia di rinforzi.

Vogherese-Samm. Incontro sulla carta proibitivo per gli arancione, che affrontano un undici costruito per la C2. Vicissitudini varie e mancati ripescaggi costringono i lombardi a disputare ancora un torneo minore, [illegible] il calcio professionistico è l'obiettivo dei [illegible] neri. [illegible] Samm? Contro un simile «gigante» cercherà di giocare una tranquilla gara di preparazione.

«Siamo sereni e curiosi [illegible] vedere [illegible] primo responso coi due punti [illegible] palio. La preparazione [illegible] stata eseguita con i soliti criteri, badando più al lungo periodo che al risultato immediato: la stagione è molto lunga, quest'anno con [illegible] numero aumentato di retrocessioni [illegible] è concesso sbagliare una mossa» afferma mister Fontana.

La formazione dovrebbe esser quella che ha perso domenica con il Genoa: Guazzi; Gaspari, Maragliano; Biancato, Conti, Della Latta; Castagna, Costantino, Righetti, D'Agostino, Ogliari. Nella ripresa potrebbe[illegible] entrare alcuni [illegible]ei nuovi (Tardivo, Massari o Sanguineti) per permettere a Fontana di far ruotare probabili titolari e riserve.

Libarna-Pegliese. Primo valido test per la Pegliese o incontro facile? Nel calcio non esistono partite già scontate, [illegible] certo c'è notevole differenza di caratura tecnica fra gli uomini di Mino Armienti e quelli di Locatelli. La Pegliese poi è una veterana dell'Interregionale, il Libarna un neopromosso. A pungolare ulteriormente i genovesi potrebbero essere alcune dichiarazioni del clan di Serravalle Scrivia.

«Facciamo la nostra strada, senza guardare in faccia nessuno. Il fatto che tutti ci diano per più deboli rispetto allo scorso anno deve essere un incentivo a far meglio» afferma il d.s. della Pegliese Pierino Calleri. Per la formazione di partenza, Chico Locatelli dovrebbe inizialmente mandare in campo questi [illegible]dici: Anelli; Sisinni, Barberi; Rossini, Belfiore, Meazzi; Guerra, Bovio, Monari, Scarrone, Ubertelli. Possibile la staffetta Anelli-Ronon, poiché Locatelli considera molto validi ambedue i giovani portieri, in grado di migliorarsi notevolmente.

Giancarlo Scartozzoni

[illegible] A VENTIMIGLIA [illegible]

Savona senza Canu e Cuc

[illegible] girone 1, intanto, primo derby ligure della stagione, Ventimiglia-Savona. Ai primi due punti però i biancoblù non sembrano pensar troppo. Oggi mancheranno Canu partito per il servizio militare, [illegible] Cuc che deve scontare un turno di squalifica. Inoltre, mancano [illegible] due pedine. Sarà in campo Mozzone, [illegible] anni, l'ultimo arrivato. Il difensore prelevato dalla Juve Domo viene a sostituire Fioraso, ceduto alla Pro Vercelli. Intanto pare [illegible] sia raffreddata la «cotta» per Paolillo. Il Torino ha intanto confermato con un telegramma l'impegno di domenica a Savona. Tornando [illegible] Ventimiglia, questa la formazione più probabile: Viviani; Mozzone, Carrea; Adda, Marazzi (Lentini), Biolzi; Bocchi, Mulonia, Gatti, Bottari, Di Somma. I padroni di casa sono privi di Bosio e hanno un'incertezza su Cino. Vaccarezza; Nardini, Bencardino; Cino, Rotella, S. Soncin; Lapa, Adamo, Sasso, Novaro, Saba. [r. p.]

Compito difficile. La Samm spera nei gol di Righetti (nella foto) e D'Agostino

Promozione [illegible] due «big»

Tutti dicono Entella e Lavagna oggi i chiavaresi già in campo

LAVAGNA. Sono finalmente al lavoro le due del Tigullio in testa alla hit parade: non c'è chi non indichi Entella e Lavagna [illegible] le candidate all'Eccellenza (o addirittura per l'Interregionale). Per assemblare le «rose» i sodalizi hanno cambiato molto: «rivoluzione» a Chiavari, sfoltimento severo tra i lavagnesi.

Entella. Stasera al Comunale di [illegible] Gastaldi (ore 21) vernissage per la nuovissima formazione di Soro. Impegno subito severo: di fronte il Pontedecimo di Gorin, altra sicura «grande» del girone B. Naturalmente le carte sono state troppo rimescolate da una parte e dall'altra per poter subito vedere [illegible] vera Entella e [illegible] vero Pontedecimo. Ma qualche sprazzo è già lecito attenderselo. Soprattutto se il Pontedecimo schiererà la sua miglior formazione: Valpreda; Piredda, Bossi; Armano, Spadavecchia, Viviani; Alzori, Costa, Dodero, Bernardi, Formoso. L'Entella potrebbe rispondere [illegible] Ottonelli; Bruzzone, Noris; Galeano, Buzzurro, Suriosini; Mazzocchi, Sciaccaluga, Tovagliari, Rozzi, Romaniello.

Lavagna. Lunedì Baretto ha cominciato a torchiare i 17 uomini a disposizione. Il repulisti deciso dalla società ha paradossalmente creato vuoti in certi settori, [illegible] pertanto qualche rinforzo è ancora necessario. Sono partiti Rolandelli, Eliano Costa, Levaggi, Porro, Malatesta, Bernardi, Padi, Pappacoda, Massari, Gigi e Augusto Podestà, Chiappe, Bacigalupo, Setta, Compagnone, Pirroni e Anelli. Celeri, Marchesini, Carmassi e Poletto non sono confermati.

Cereghino passa da giocatore ad allenatore in seconda. La rosa [illegible] composta dai confermati Corradino, Frugone, Stocchi, Rossi, Dondero, Calani, Vaira, Ninivaggi, Scotto, Argenziano, Brustia, Garbarino, Ghione. Più i nuovi acquisti: il regista Mazzei (Serra Mercato), [illegible] portiere Vassallo (Pegliese), l'attaccante Rota (Entella) [illegible] un giovane portiere jugoslavo del Rijeka, fermatosi nel Tigullio due anni fa in occasione di un torneo giovanile organizzato dalla Lavagnese. [d. s.]

Al via 29 squadre

Promozione [illegible] la Coppa

Il Comitato regionale ligure ha reso nota ieri pomeriggio la composizione [illegible] gironi del primo turno eliminatorio della Coppa Italia Dilettanti per la Promozione e gli orari della giornata d'esordio. Delle trentadue aventi diritto (le componenti dei due gironi della Promozione ligure) hanno rinunciato il Fegino, la Dianese e il Monterosso. Pertanto le 29 in lizza sono state divise in dieci gironi (nove da tre squadre, e uno da due) in modo da qualificare le dieci vincenti al secondo turno eliminatorio, e passare subito all'eliminazione diretta: infatti solo cinque liguri possono accedere alla fase interregionale.

Ecco i raggruppamenti. Girone 1: Sanremo 80, Albenga e Cosmos. Girone 2: Cairese, Sanremese 1904 [illegible] Rivarolese. Girone 3: Taggese, Carcarese e Baiardo. Girone 4: Audace Campomorone, Argentina Arma ed Entella. Girone 5: Busalla, Fontanabuona [illegible] Levanto. Girone 6: Alassio, Pontedecimo e Sestri Levante. Girone 7: Culmv, Canaletto [illegible] Moneglia. Girone 8: Sestrese, Vezza[illegible] e Migliarinese. Girone 9: Lavagna, Vado e Varazze. Girone 10: Garibaldina e Ortonovo.

Nei primi nove gironi il meccanismo è lo stesso dell'anno scorso: la perdente il primo incontro (o quella che ha pareggiato [illegible] proprio) incontra nel secondo turno la squadra che ha riposato, nel terzo tur[illegible] ultimo accoppiamento possibile, con ogni squadra che alla fine del mini-torneo deve aver giocato una partita in casa [illegible] fuori. Chiaramente nel girone 10 non [illegible] gioca il primo turno, ma solo il secondo e terzo con la formula delle gare di andata e ritorno. Si gioca il 2, 9 e 16 settembre.

Sabato [illegible] settembre anticipano i gironi 7 e [illegible] (ore 17): Culmv-Canaletto (Rivarolo Begato), riposa Moneglia; Sestrese-Vezzano (Borzoli), riposa Migliarinese. Domenica [illegible] settembre gli altri gironi (inizio ore 17): Sanremo 80-Albenga (Comunale), riposa Cosmos; Cairese-Sanremese 1904 (Vesima), riposa Rivarolese; Taggese-Carcarese (Taggia), riposa Baiardo; Audace-Argentina (Grondona), riposa Entella; Busalla-Fontanabuona (Comunale), riposa Levanto; Alassio-Pontedecimo (Comunale), riposa Sestri L.; Lavagna-Vado (Riboli), riposa Varazze. [d. s.]

Volley: la giocatrice non appare convinta a trasferirsi

La Bettini è un «caso»?

In discussione il passaggio della giovane schiacciatrice allo Spezzano in A1
Per la cessione Genova 92 e Chiavari devono rispettare il vecchio accordo

CHIAVARI. Non è cosa di tutti i giorni che [illegible] pallavolista [illegible] cresciuta in un club del Levante riesca [illegible] farsi strada fino a intravedere il massimo traguardo: [illegible] questo [illegible] caso della chiavarese Isabella Bettini, schiacciatrice della leva '71 che è stata richiesta dal Paracarlo-[illegible] Spezzano (Modena) che prenderà parte alla prossima A1. Una favola bella e a lieto fine? Non proprio: la strada che deve portare la vollista in Emilia non è affatto in discesa.

Scoperta e lanciata (contribuì nell'88 alla conquista del titolo regionale da parte dell'under 18 biancorossa) da Massimo Russo, tecnico [illegible] Chiavari, la schiacciatrice venne «prestata» al Genova [illegible] (allora Erg) due anni fa: il campionato 88-89 fu di transizione, con l'atleta che doveva adattarsi ai nuovi ritmi di gioco e di allenamento e assimilare il salto di due categorie. Ma nel torneo della scorsa stagione ha potuto mettersi in luce ed è stata sovente determinante nel portare il Genova 92 al quarto posto. Inevitabile che gli osservatori, sapute le difficoltà del Genova 92, sfociate in una clamorosa rinuncia, si gettassero a caccia della Bettini.

Le offerte ci sono state, il Genova 92 sarebbe più che favorevole al passaggio, eppure l'affare non è ancora fatto. La giocatrice venne data in prestito gratuito alla società di Gianluigi Corti e Silvano Agosti dal Chiavari per favorirne la carriera e le prospettive future, ma esiste [illegible] accordo scritto tra i due club in cui si stabilisce che «qualsiasi tipo di [illegible] dell'atleta dovrà esser concordato tra Genova e Chiavari, e la somma divisa in parti uguali».

Perciò i dirigenti chiavaresi seguono la vicenda con grande attenzione. La Bettini ha voluto consultare prima di tutto il [illegible] maestro Massimo Russo: «Isabella è molto perplessa - confida [illegible] tecnico del Rapallo - perché da un lato l'attira l'avventura e vede il coronamento di tutta [illegible] carriera. Dall'altro, essendo una ragazza [illegible] i piedi ben piantati per terra, non vuol lanciarsi senza prima aver controllato dove e come atterrerà. Il Paracarioca deve offrire precise garanzie di serietà [illegible] solidità. Isabella [illegible] vorrebbe finire in una [illegible]cietà che regga l'anima [illegible] i denti e gli espedienti».

«Mi sento anche autorizzato - prosegue Russo - a rivelare che [illegible] le trattative con lo Spezzano non andranno in porto e la Bettini rimarrà in Liguria, vestirà una sola maglia, quella del [illegible] Maria Rapallo. Ritroverebbe le antiche compagne e daremmo vita a una squadra che affronterebbe [illegible] C1 [illegible] brillanti prospettive».

Infatti il S. Maria, dopo aver dimostrato con i fatti che il polo Chiavari-Rapallo funziona, [illegible] diventato un po' la squadra del giorno, tutti vogliono trasferirsi dove ci [illegible] presupposti [illegible] mezzi per fare bene: [illegible] praticamente fatta per l'alzatrice dell'Italbrokers Genova di C1, Roberta Ferrari (classe '70) e forse è in arrivo anche una schiacciatrice [illegible] grandissimo nome. A Genova la pallavolo declina, [illegible] la voglia di Riviera si fa sempre più pressante. [d. s.]

Basket: troppe voci infondate e pochissimo «mercato» in Liguria

Rapallo, ripescaggio-chimera

Quasi nulle le possibilità di ritornare in D

RAPALLO. E' priva di fonda[illegible] la voce di un possibile ripescaggio dell'Alcione Rapallo in D maschile. La comunicazione della Federazione genovese non ammette deroghe: al momento attuale nessuna società, delle 16 aventi diritto (15 sicure, una da scegliere fra Chiavari e Viareggio), ha rinunciato o intende rinunciare alla D.

Anzi, le neopromosse liguri Cogoleto e Bordighera sono intenzionate, pur fra mille difficoltà finanziarie (soprattutto per la Rari Nantes Bordighera, con spese per le trasferte e per la gestione superiori rispetto ad altre società), [illegible] disputare la D dopo la Promozione «sul campo» ottenuta lo scorso anno. Solo i bordigotti potrebbero, ma l'eventualità è molto remota, non disputare il torneo: in questo caso a esser ripescato non sarebbe però [illegible] Rapallo, classificatosi ultimo, ma altre società che hanno preceduto nella graduatoria finale dello scorso anno [illegible] quintetto del presidente Franco Orio.

Voci create ad arte, per confondere le idee o gettare un certo scompiglio nelle trattative (particolarmente attive il Cus Genova e il Cogoleto), dopo che il girone è già definito da tempo: 4 piemontesi (Savigliano, Valenza, la neopromossa Acqui Terme e la retrocessa Bra); 3 tosco-emiliane (Valtarese, Audax Carrara e la neopromossa Apuania); 8 liguri (Lerici, Sestri Levante, Cus Genova, Cogoleto, Amatori Savona, Vadese, Don Bosco Alassio e Bordighera). In totale [illegible] società: per completare il girone con la sedicesima occorrerà attendere il responso definitivo del giurì d'appello in merito al [illegible] Viareggio-Chiavari: molto probabilmente verrà data ragione alla società del presidente Mauro Spagnoli, i toscani stanno però «spingendo» per una diversa conclusione della vicenda.

Il Cus Genova, altra possibile società che libererebbe un posto ai rapallesi, risulta regolarmente iscritta alla serie [illegible]. Un gruppo dirigenziale del Cus è in trattative per «rilevare» alcuni dirigenti dell'Alessandria, ma ben difficilmente si potrà arrivare ad una operazione completa, cioè a [illegible] vendita dei diritti sportivi dei piemontesi (C2) ai cussini. L'extra-regionalità potrebbe essere l'ostacolo insormontabile [illegible] completamento di queste trattative. Comunque il Cus, dal prossimo anno sponsorizzato Elah, ha prelevato [illegible] cartellino di Ferra[illegible], un genovese che negli ultimi anni ha giocato in B2 a Casale Monferrato e [illegible] con [illegible] Campli di Teramo: con l'acquisto di una guardia di tal valore, i dirigenti fanno chiaramente intendere [illegible] voler puntare alla C ottenendo la promozione sul campo. [g. s.]

Dopo il sequestro di bottiglie «Gareisa» con tracce di cloroformio

La minerale sott'accusa

Adesso i produttori del Monregalese temono riflessi negativi sulle vendite
Posizioni diverse sui controlli delle Usl: alcuni chiedono maggiore severità

MONDOVI'
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

sequestro di alcune partite di acqua «Gareisa» nelle quali state riscontrate tracce di cloroformio ha innescato una polemi- sulla «sicurezza» delle produzioni di acque minerali nel bacino monregalese. La zona vanta quattro stabilimenti di notevole importanza: tratta delle Fonti San Maurizio (dove c'è stato il sequestro), della San Bernardo di Garessio, l'Abrau di Chiusa Pesio e le Fonti Sant'Andrea a Lurisia. produttori parlano di un settore difficile, grande concorrenza e vessato, in quest'ultima stagione, da un prezzo, mai stabile. «Il sequestro delle bottiglie di "Gareisa" nuoce a tutte le aziende produttrici d'acqua del Monregalese - dice il direttore dello stabilimento "Fonti di Andrea" annesso alle Terme di Lurisia -. E' un brutto colpo per nostra immagine perché, fuori provincia, i consumatori spesso non fanno distin- tra le diversi fonti del Monregalese. Molti clienti, alla notizia del sequestro, hanno telefonato preoccupati». «Per quanto riguarda noi - dicono a Lurisia - non abbiamo avuto problemi di inquinamento, perché la natura delle nostre sorgenti ci mette al riparo da qualunque infiltrazione. Abbiamo condotte in quota, lontane ogni centro abitato da ogni rischio di contaminazione. Certo non bisogna dimenticare il problema dell'inquinamento atmosferico, ma sarebbe solo frutto di una situazione ambientale gravissima e difficilmente prevedibile». E' stato sollevato anche problema dei controlli. «Sono severissimi continui. Il della Sanità ci obbliga a restrizioni molto lontane dai limiti tollerabilità dell'acqua potabile», dichiarano i tecnici dello stabilimento Lurisia. «Certamente la tegola un questro un'annata come questa è difficile da sopportare - aggiunge il direttore delle Fonti di Andrea a Lurisia - la tassa ha fatto calare le vendite quasi del 50 per cento rispetto alle nostre previsioni causando gravi problemi al settore. Il calo si è poi ridotto al 30 per cento, ma anche oggi che la crisi dovrebbe essere rientrata, siamo sempre di sotto del budget previsto per l'anno». La società Fonti Andrea ha stabilimenti a Parma, Sondrio, Genova e Lurisia e si pone fra i leader del Nord Italia.

Diverso è il punto vista di un'azienda decisamente più piccola: le «Fonti Abrau» di Chiusa Pesio. «Il nostro stabilimento - dicono i responsabili - è lontano dalla Valle Ellero dove si è verificato il sequestro, ma anche per noi la pubblicità derivata dal ritiro di alcune partite di minerale "Gareisa" è certo positiva. Nel ramo acque minerali la concorrenza fortissima; i problemi biologici e chimici spaventano gli utenti e fanno variare mercato». «Accogliamo quindi con piacere i controlli dell'Usl - dichiarano all'Abrau - perché permettono di la qualità delle acque che imbottigliamo. Da parte nostra, quotidianamente, eseguiamo analisi sul prodotto. Infatti se l'acqua viene in vendita come "oligominerale" deve avere precise caratteristiche ed è giusto venga controllata più di quella potabile».

A Chiusa Pesio sollevano anche il problema dell'ubicazione degli stabilimenti: «Quando viene concesso lo sfruttamento di una sorgente sarebbe necessario controllare l'ambiente circostante e poi, una volta constata- l'idoneità, qualcuno dovrebbe tutelare le aziende, impedendo insediamenti umani o la costruzione di stalle nella zona dello stabilimento». Nessun commento alla garessina Fonti S. Bernardo dove l'attività amministrativa è ancora sospesa per ferie. Gli operatori del settore si lamentano perché il prezzo all'ingrosso dell'acqua sarebbe troppo basso per sottostare ai controlli ave- le caratteristiche richieste. In media una bottiglia di acqua minerale viene venduta a 100-120 lire ai grossisti, mentre, secondo i titolari delle aziende di imbottigliamento, il prezzo dovrebbe raggiungere le lire.

Ferrua

«Acqua, troppe tasse»

Le acque minerali stanno attraversando un'annata difficile per gli aumenti, prima molto elevati poi sostituiti da ritocco dell'Iva, dal 9 19 per cento. «Abbiamo avuto un calo nelle vendite quando entrata in vigore la tassa», dice il responsabile della Mondovì-Bibite. «I consumatori utilizzavano più le medesime quantità di acqua minerale dovendo pagare dalle mille alle duemila in più per cassa. Il problema è che una volta rientrato in parte l'aumento non siamo ritornati sui livelli previsti». Diversa la situazione nei grandi magazzini: «Il nostro lavoro si basa sulla bottiglia singola o sulla piccola spesa - spiegano alla Standa -, quindi non abbiamo bito sbalzi di vendite». Al supermercato Sidis di via Langhe: «C'è stata una forte crescita nelle vendite prima dell'aumento. Successivamente non siamo mai scesi sotto le quote previste. Qui si lavora molto con i liguri di passaggio che fanno grosse [r. s.]

Vendita al minuto. Acqua oligominerale sugli scaffali di un grande magazzino

Falso allarme

Oreficeria circondata da agenti

CUNEO. Attimi di tensione nella tarda mattinata ieri in pie- centro per una presunta rapina in una gioielleria, rivelatasi fortunatamente un falso allarme.

Alle 12,33 nella operativa della questura di Cuneo si accende una spia luminosa, quella corrispondente alla oreficeria «Preziosi» di corso Giolitti 4, Cuneo, uno degli oltre cento esercizi commerciali e degli uffici pubblici della città che hanno un sistema d'allarme collegato con la polizia. Immediatamente messa in atto la procedura prevista in queste occasioni. La «volante» impiega poco più di 120 secondi ad arri- di fronte alla gioielleria. Gli agenti, coordinati dal missario Giulia Favara, armi pugno bloccano l'ingresso principale e l'uscita secondaria del negozio, che affaccia sul cortile dello stabile. All'interno però non si vede nessuno. Intanto si cerca di rintracciare il proprietario, Federico Giraudo, di Cuneo. E' fuori città, a Torino per ragioni lavoro, arriva la figlia. Anche il controllo all'interno consente di accerta- che non c'è stato tentativo di furto. Forse l'allarme, male inserito momento della chiusura, è scattato solo. [g. g.]

Montata in piazza d'Armi su un'area demaniale sarà inaugurata sabato prossimo

I 15 anni della Fiera di Cuneo

Per ogni edizione sono allestiti provvisoriamente giardini e laghetti. L'organizzatore: «Con un terreno a nostra disposizione la città avrebbe un parco in più». Record di stand, 600 coperti, 400 all'aperto

CUNEO. Ha quindici anni e almeno tredici viene ufficialmente promesso, ogni volta che si tagliano i nastri inaugurali, che quanto prima «avrà una propria casa», cioè una sede fissa. Invece 1976 quando venne allestita dalla «Pro Cu- nel Parco Monviso, la Fie- «Provincia Granda» dove affrontare risolvere il solito problema: dove montare i padiglioni?

Dal Parco Monviso, dove l'allora presidente della «Pro Cuneo», Dante Bruno, aveva voluto rilanciare l'antica «Fiera del- Valli» la «Mostra della caccia e della pesca», la Fiera di Cuneo — passata all'organizzazione di Gabriele Milano, affiancato dalla «Promocuneo» — si trasferì dapprima in piazza Boves quindi, per tre anni consecutivi, dal 1978 al 1980, fu allestita in piazza Martiri della Libertà.

La fiera è cresciuta tra mille difficoltà, ma col pas- degli anni l'acquisizione di esperienza è diventata appuntamento tra i più importanti — anche per la qualità degli espositori è per la mole affari — per questo genere di manifestazioni, come dimostra la presenza, per terzo consecutivo, della «Fiat», che partecipa soltanto ad altre due fiere (Bari e Bologna).

Diventata manifestazione di importanza interprovinciale, sull'onda del notevole successo di pubblico del sempre crescente numero espositori, fiera cuneese dal 1981 ha trovato una sede impropria pur provvisoria nella piaz- d'Armi, che è proprietà Demanio militare.

E questa quindicesima edizione che si inaugura sabato, sponsorizzata dalla «Fiat Lan- Accessori» è più grande e importante di tutte le precedenti; mila metri quadrati, 600 coperti e scoperti, 450 espositori; appare sacrificata, come spazio, persino in una piazza così come quella d'Armi.

«Ma il problema principale non questo — dice Gabriele Milano, che organizza allesti- fiere pure in altre — quanto quello della sede, della definitiva stabile, come meritano questa fiera e, soprattutto, la città. Cuneo non è attrezzata per affrontare il ruolo di cerniera naturale che assumerà con l'imminente apertura delle frontiere e inoltre molto richiesta per convegni e riunioni che grandi aziende importanti organismi non vogliono più fare nelle grandi città, per motivi di tranquillità e comodità. Occorre dotarla al più presto di un centro per congressi e manifestazioni fieristiche».

Sabato mattina, alle 11, occasione dell'inaugurazione della «XV Fiera Provincia Granda», Gabriele Milano rinnoverà l'invito agli amministratori pubblici a dare alla fiera una «casa». «O almeno un pezzo terreno, un'area sulla quale siamo disposti a costrui- a nostre spese le strutture idonee a ospitare non solo la fiera, ma anche altre manifestazioni», precisa Milano. Aggiunge: «Ogni anno per l'allestimento della fiera cuneese devo mettere in preventivo anche mezzo miliardo a fondo perduto, da buttare via, letteralmente; prima per preparare il e poi per risistemarlo per la restituzione; per monta- e strutture; per piantare gli alberi e allestire i laghetti e poi per distruggere e radere tutto al suolo, benché più volte abbia chiesto di lasciare tutto, alberi, praticelli, ruscelli, laghetti, com'erano. E quegli angoli verdi sarebbero un bel parco a disposizione del Comune». [g. r.]

E' ancora da terminare il maxiparcheggio sotterraneo nel centro storico di Cuneo

Piazza Boves: troppi, troppi ritardi

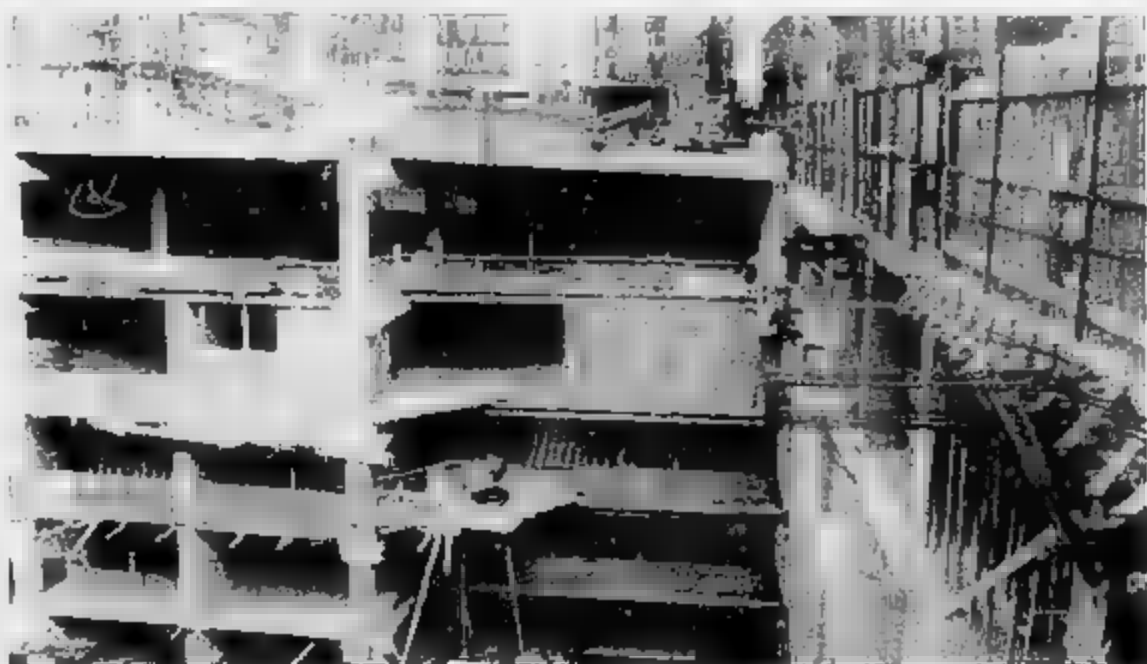
Il Comune potrebbe diventare proprietario dell'intero fabbricato se l'azienda costruttrice non consegnerà l'opera entro il 2 ottobre. La convenzione già modificata due volte

NOSTRO SERVIZIO

Il maxiparcheggio sotterraneo di piazza Boves sarà completato entro il 2 ottobre prossimo e cioè entro il periodo massimo di ritardo concesso alla impresa struttrice? E così non fosse, accedrebbe della struttura finita? Sono molti, amministratori pubblici e cittadini del capoluogo a porsi queste domande: a distanza di 40 giorni esatti dalla scadenza «ultimissima» fissata per la consegna del maxiparcheggio e visto il ritmo a procedono i lavori sembra poco probabile, infatti, che la Imprendit Cuneo riesca a rispettare l'impegno assunto.

Rimangono completare l'ultimo dei sette piani sotterranei, adibito ad commerciale, il sagrato della piazza e le strutture emergenti vetro e cemento armato; ma, soprattutto, il ritardo pare connesso ai tre tunnel di accesso ed uscita dal maxiparcheggio su corso Marconi.

Lavori in corso. Un'immagine del fabbrica otterraneo di piani atteso tempo per i parcheggi

Se nel frattempo interverranno nuove decisioni da parte degli amministratori pubblici (due modifiche alla convenzione, stipulata nel novembre del 1983 sono già state approvate in questi anni, non accese polemiche all'interno della maggioranza al governo della città, fino alla minaccia crisi) Comune potrebbe ritrovarsi proprietario del maxiparcheggio, dover pagare una lira. Anzi, dovrebbe incassare, in più, la penale prevista contratto che alla fine di settembre supererà comunque (anche se poi i lavori dovessero essere ultimati tempo) i 700 milioni. A questi potrebbe aggiungersi, superata senza esito positivo la scadenza del 2 ottobre, risarcimento danni per la mancata ultimazione dell'opera e per il quale il Comune tutelò fin dal principio chiedendo alla Imprendit una fidejussione di un miliardo.

Che la storia infinita del buco di piazza Boves possa risolversi modo drammatico per l'impresa, è confermato anche dall'avvocato Pier Carlo Barale, uno dei più esperti civilisti di Cuneo. «Alla luce di clausola contenuta nella convenzione non c'è dubbio che se l'opera sarà consegnata entro il termine previsto il contratto fra il Comune e la Imprendit deve considerarsi nullo; la società perderebbe così ogni diritto ed il Comune acquisirebbe automaticamente la possibilità di gestire da subito in proprio anche i piani che la convenzione assegna per 99 anni in alla Imprendit».

Com'è fissata la penale

Da aprile dovranno pagare almeno settecento milioni

CUNEO. Il maxiparcheggio sotterraneo di piazza Boves è a sette piani. Dall'alto verso il basso: un piano ad uso commerciale, seguito da un secondo destinato ad ospitare magazzini; d piani di autorimesse private, capienza di 220 veicoli; tre piani di posteggi comunali per auto e pullman (400 posti). Tutti i piani sono serviti da scale mobili, ascensori scale di sicurezza per i pedoni. Il traffico veicolare avverrà sulle due rampe elicoidali con ingresso in via Alba e nei tre tunnel sotterranei che si aprono corso Marconi alla confluenza la discesa Bellavista. Sulla superficie della piazza, oltre ad alcuni edifici che ospiteranno uffici e servizi del parcheggio è prevista la realizzazione di un piccolo anfiteatro sul lato Est. La terza edizione della convenzione che regola i rapporti fra Imprendit e Comune è stata siglata 23 marzo 1990 municipio, alla presenza dell'avvocato Bruno Gallo di Cuneo. Prevede che «i lavori relativi a tutta l'opera debbano essere ultimati entro 240 giorni naturali successivi e continui alla data della concessione», e cioè entro il 4 aprile 1990. «Salvo caso di forza maggiore, per ogni giorno di ritardo la società tenuta al pagamento una penale di un milione per ogni giorno di ritardo, per i primi quindici giorni; di milioni al giorno, per i successivi quindici giorni di 5 milioni al giorno per ulteriori 150 giorni». Inoltre «trascorsi 180 giorni dalla data stabilita per l'ultimazione dei lavori, che questa ultima si sia verificata, contratto sarà risolto con risarcimento dei danni a favore del Comune di Cuneo». A proposito della collocazione nel piano sottostante il sagrato di esercizi commerciali, la convenzione prevede che «in tali locali possano essere autorizzati unicamente trasferimenti di esercizi già esistenti». Potranno attivati «solamente quando saranno ultimati i lavori di tutto il complesso sarà, quindi, rilasciato certificato di usabilità dello stesso».

[m. bo.]

DAL **CUNEESE**

ALBA

Auto contro bici un ferito

Renato Genta, 46 anni, abitante ad Alba in corso Europa 31, è rimasto ferito in un incidente stradale. Viaggiando in bicicletta è stato investito da un'auto. Ha riportato contusione cranica ed altre ferite.

ARGUELLO

Si potenzia l'acquedotto

La Regione ha approvato il progetto dei lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale. La spesa prevista è di 135 milioni.

BRA

Trophy» di motocross

stasera la finale del «Golden Trophy» all'America Boschi, con inizio alle 20,30. L'americano Willy Surral, vincitore delle due precedenti prove, è il favorito nella gara di motocross, dovrà guardarsi dagli assalti Bosi, Mannoh, Cavatorta, Gaspardone, Gazzarata, Bartolini o Petracca, dai francesi Auquier e dagli statunitensi De Hoop e Voland.

sfida di «balon»

Si disputa domani sera alle 21 le semifinale della Coppa Città di Ceva pallone elastico. campo l'Astor Deterplast (Berruti-Bertola) e la Marlese Cassa Risparmio di Saluzzo (Rosso I-Rigo).

LA FOTO D'ARCHIVIO

Verzuolo 1905: passeggio in corso Umberto

Due bambini in arrivo dalla campagna, uno a piedi scalzi l'altro con gli zoccoli, portano i bidoni con il latte da vendere in paese, Verzuolo. Di spalle una coppia di «cittadini» passeggio lungo il corso ancora acciottolato al centro la canaletta per la raccolta dell'acqua (Foto Archivio Mario-Revello)

Trattative per l'acquisto della sala «Corino» di via Mazzini chiusa da 4 anni

Le Poste di Alba nell'ex cinema?

Il direttore di sede: «Il ministero ha accolto la proposta ma non sappiamo come si concluderà l'iter» Anche per il titolare del Politeama manca la decisione definitiva. La posizione del Comune

ALBA. Forse il cinema Corino sarà venduto e trasformato in ufficio postale. La notizia circola con insistenza in città. Anzi, in questi giorni si è sparsa la voce che grande edificio (contiene una sala da mille posti tra galleria platea in via Mazzini nel centro cittadino) fosse già stato venduto alla Posta che ha sede centrale nel palazzo adiacente.

Il Politeama Corino, una delle due sale cinematografiche pubbliche Alba che ha ospitato per molto tempo anche le stagioni teatrali, chiuso ormai dalla fine del e sa quali siano le intenzioni dei proprietari.

Uno dei titolari, il prof. Luigi Corino, interpellato in merito alle voci di vendita dell'immobile per allargare gli uffici postali, ha risposto: «Al momento non è stata presa decisione».

Il direttore della sede centrale delle Poste di Alba, Antonio Menna, ha detto: «Appena arrivato ad Alba, un anno mezzo fa, mi sono subito preoccupato per i locali. Nei nostri uffici, con un centinaio di dipendenti, si lavora in condizioni molto difficili per mancanza di spazio. E' un disastro. Non sappiamo dove mettere la posta, i terminali sono sistemati su tavoli provvisori, siamo costretti a spostare telegrafo al piano superiore, non sappiamo dove sistemare i servizi. Per i portalettere, ad esempio, abbiamo già dovuto affittare locale in via Ferrero. E' stata così portata avanti la proposta acquistare il vicino cinema Corino per avere nuovi locali. La proposta è stata accolta dal ministero delle Poste, ma le trattative si arenate proprio all'ultimo e non sappiamo se verranno concluse. Avevamo anche chiesto un parcheggio sotterraneo per una cinquantina di posti».

Prosegue il direttore Menna, che è anche segretario provinciale Cisl della categoria: «A noi preme avere degli uffici adeguati considerando che la posta centrale smista la corrispondenza cinquanta paesi ha 84 paesi in transito telegrafo. Può andar bene l'acquisto del cinema che si trova a fianco dell'edificio già di proprietà dell'amministrazione postale, ma anche altre soluzioni, purché adeguate. L'amministrazione comunale aveva proposto un'area in piazza Medford per un nuovo edificio, ma non era sufficiente. Da parte nostra ci auguriamo che la situazione si sblocchi per porre fine ai disagi».

Disagi che riguardano non solo i lavoratori, anche gli utenti per la nza di parcheggio, la difficoltà di circolazione, essendo la posta in via XX Settembre, in pieno centro, a poca distanza dalla centrale via Maestra.

Il sindaco Enzo Demaria dice: «Come amministrazione non siamo stati interessati nelle trattative private. Una soluzione ottimale potrebbe quella palazzo per le Poste decentrato a condizione che si mantenga lo sportello nel centro. In questo modo eviterebbero intasamenti. E' tutto da vedere».

Luciano Giri, consigliere comunale «Alba domani», spiega: «Abbiamo presentato diverse interpellanze su questo argomento, ma ci è sempre stato detto che ufficialmente non si sapeva nulla. Noi riteniamo che l'amministrazione comunale debba pronunciarsi chiaramente prima che siano prese delle decisioni definitive, trattandosi di servizi pubblici sia per quanto riguarda il cinema che la posta. Ampliare gli uffici postali in quella sarebbe assurdo poiché aggraverebbero in modo drammatico viabilità nel centro storico. Molto meglio decentrare. L'amministrazione secondo noi dovrebbe entrare nelle trattative anche perché una sala così centrale potrebbe essere utile per tanti scopi».

Molti fanno anche che con la chiusura del «Corino» si è drasticamente ridotta la possibilità di andare al cinema ad Alba, essendoci rimasta una sola sala pubblica. [g. f.]

Cuneo, studentessa legge e vede un uomo che tenta di entrare nell'abitazione

Scopre il ladro aggrappato al davanzale

Arrestato condannato a sei mesi: già rimesso in libertà

Mario Conoscente, 35 anni

CUNEO. In casa, sola, ha sentito rumori alla finestra, poi ha visto le mani di un uomo aggrappato all'inferriata del davanzale. La ragazza è corsa dai vicini, piano terreno, dove stato dato l'allarme. Il ladro è stato arrestato, processato con rito direttissimo e malgrado i mesi di reclusione che si aggiungono ad altre precedenti condanne, è stato rimesso immediatamente in libertà. E' Mario Conoscente, 3 anni, tossicodipendente con domicilio in via Alessandro Volta a Cuneo.

Teatro del tato furto appartamento al primo piano di via Bassignano 19, una strada nella zona nuova di Cuneo, parallela di corso Nizza.

E' accaduto alle 16,30 di martedì. Nell'abitazione di Mario Ponza c'era solo la figlia, Cristina, student al terzo anno di Economia e Commercio. Stava leggendo un libro, per prepararsi al primo che dovrà affrontare in novembre a Torino, seduta nella sua camera quando ha sentito dei rumori «strani» alla finestra. Sovrappensiero si è avvicinata per controllare. Scostata la tenda ha visto le mani di uomo aggrappate al davanzale. Spaventata è corsa via, ha raggiunto il vicino di casa a piano terra del palazzo: «C'era il signor Bernardi - racconta Cristina Ponza -. Gli ho urlato che c'era un ladro in . Ha subito telefonato al 113 e ha controllato l'orologio per verificare quanto avrebbero impiegato. Dopo quattro minuti arrivata la prima volante della questura».

Un agente è salito al piano superiore e ha atteso sul pianerottolo, dietro la porta spalancata dell'appartamento, un secondo è entrato dalla stessa finestra usato dal ladro. In casa c'era Mario Conoscente, pregiudicato noto agli uomini della questura. Non ha opposto resistenza. tasca aveva alcuni orecchini di poco valore e alcune decine mila lire oltre a una manciata di monete trovate in una borsetta. «Avevano già rubato in nostra - prosegue Cristina Ponza - portarono via tutto l'oro. Mi è rimasta della bigiotteria e per precauzione non lasciamo mai denaro portata di mano».

Mario Conoscente, dopo una notte trascorsa in questura ieri mattina è comparso di fronte al pretore Antonino Manca (pm Luca Solerio), difensore Bruno Delmasso. E' stato condannato mesi di reclusione, ma ha beneficiato della sospensione condizionale della pena ed stato immediatamente rimesso in libertà. Il magistrato ha comunque stabilito che dovrà presentarsi in questura tre volte alla settimana per firmare un registro che attesti la sua presenza in città. [g. m.]

STASERA AL [illegible]

Corso — **Punto d'impatto**
L. 6000

Fiamma — **La «cosa» degli abissi**
di Jean-Paul Simon con Jack Scalia, R. Lee Ermey, Roy Wise (Italia-Francia '89) - Un terribile essere risale dalle profondità del mare costretto a fagocitare carne umana per sopravvivere e riprodursi. N.V. 1h26' **Horror**

Italia — **Luce rossa**
Orario: 16/17,30/19 20,30/22

Nazionale — **Una fiamma nel mio cuore**
(Vietato 18)

[illegible] **Comunale** — **L'attimo fuggente**
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959. In un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**

[illegible] **All'aperto** Estate Cinema — **Volevo i pantaloni**
di Maurizio Ponzi con Giulia Fossà, Lucia Bosè, A. Molina (Italia '89) — Una ragazza intelligente e ribelle si scontra con la rigida e arcaica mentalità siciliana. Dal romanzo rivelazione di Lara Cardella. N. V. 1h 36' **Drammatico**

[illegible] **Impero** — **[illegible] spaziali 2**
di David Odell con Randy Quaid, Margaret Colin, Barry Sober (Usa '90) — Ritornano gli pseudo-eroi e i maligni imbranati delle guerre interstellari, questa volta internazionali e riscattarsi... N. V. 1h 35' **Commedia**

[illegible] **Lux** — **L'attimo fuggente**
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 08' **Drammatico**

[illegible] **Iris** — **Candy e Candy e Terence**

[illegible] **Excelsior** Orario: 18/21 — **L'attimo fuggente**
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 08' **[illegible]ico**

[illegible] **Lux** Orario: 1° spett. 17,30 2° spett. 20,30; 22,30 — **Asterix e la pozione magica [illegible] pericolosa**

[illegible] **Ariston** — **Vogliamoci troppo bene**
di e con F. Salvi, con H. Higgins, E. Brascht, M. Prodolin (Italia '89) — In una Milano deserta durante le vacanze d'agosto un inventore di giocattoli esplosivo e mattacchione scopre un amore esagerato. N.V. 1h 35' **Comico**

[illegible] **Civico** — **Fuori pista!**
di R. Carroll con R. Rose, Y. Niper, R. Walston (Usa '89) — Un collage di ridicole avventure: un soccorso alpino con un cane rugoso e simpatico, il perenne suicida che compie acrobazie sulle piste... N.V. 1h [illegible] **Commedia**

Italia — **Doppia verità**
di Douglas Day Stewart con Kirk Cameron, Jami Gertz, Roy Scheider (Usa '89) — Delusioni, speranze sconfitte e pericolose ribellioni per tre universitari alle prese con le grandi scelte della vita. N. V. 1h 49' **Drammatico**

[illegible] **Roburent** Orario: 1° spett. ore 18 2° spett. 20,300; 22,30 — **Oliver & Company** / **Ne parliamo [illegible]**

[illegible] **Edelweiss** — **Lettere d'amore**
di Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) — Un panettiere taciturno e intelligente è licenziato perché analfabeta. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo rincuora e istruisce. N. V. 1h 43' **Commedia dramm.**

[illegible] **Aurora** Orario: 20; 22 — **Oliver & Company**
[illegible]. a *Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88)* — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' **Cartoni**

Amore e avventure «di carta»

«Lettere d'amore» di Martin Ritt all'Edelweiss di Sampeyre; «Asterix e la pozione magica» al Lux di Limone.

TUTTI I [illegible] UTILI

PER UN AIUTO

Telefono amico tel. 693.302 - via Statuto 14 - Cuneo
Caritas tel. (0171) 54.184 / 55.483 - via Meucci 35 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile tel. (0171) 693.534 - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile tel. (0171) 65 023 - via Meucci 38 - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692.120 - via Bersezio 27 - Cuneo
Anfass tel. (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 tel. 69.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro anziani 2 tel. 68.714 - via Sobrero 14
Centro anziani 3 tel. 411.698 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
Istituto provinc. infanzia tel. (0171) 67 068 / 692.064 - via XX Settembre 48
Soccorso emergenze Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 57 11
Vigili del fuoco 115
Antincendi boschivi (011) 313.161
Croce Rossa Bra 423.370
Croce Rossa di S. [illegible] (Mondovì) (0174) 322.500
Croce Rossa di Niella Tanaro (0174) 326.358
V.D.S. Croce Rossa di Mo[illegible] (0171) 772565

AUTOAMBULANZE

Cuneo 65.444, 23.23
Alba 36.27.44
Borgo S. D. 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca, 93.56.58
Caraglio 81.91.02
Ceva 7.15.66, 72.22.22
Fossano 6.14.21, 63.61.11
Garessio 81.0[illegible]
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77.25.55
Niella Belbo 79.61.17
[illegible]veragno 33.95.65
Racconigi 8.48.44
Saluzzo 4.52.45
Sommariva Bosco 6.51.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 95.91.26

CARABINIERI pronto inter.

Cuneo 112
Alba 2.24.25

B[illegible] S. [illegible]
Bra 42 52.61
Ceva 7.10.03
Fossano 63.57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi [illegible]
Saluzzo 4.64.44
Savigliano 2.23.33

PRONTO SOCCORSO

Cuneo 44.11
Alba 36.32.11
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 48.41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01

[illegible]

notturna, prefestiva e festiva:
Borgo [illegible] 26.96.32, 26.00.13
Busca 93 57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91.76.76
Savigliano 3.38.01
Racconigi 8.51.81
Fossano 63.61.11
Saluzzo 40.21
Bra 42.02.73
[illegible]
Mondovì 49.41

CORPO [illegible]

Cuneo 69.73.21
Alba 3.38.84
Barge 3.65.93
Borgo S. D. 28.17.17
Caraglio 61.68.92
Ceva 7.18.38
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 8.11.68
Demonte 9.51.56
Dronero 91.61.60
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.69
Ormea 39.11.60
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 9.61.93
Villanova M. 69.95.66

[illegible]

Cuneo 5.62.22
Roreto di Cher. 49.68.00
Ceva 7.11.62
Saluzzo 4.21.16
Da autostrada Torino-Savona (0172) 49.58.00

VIGILI URBANI

pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:
Cuneo 6.77.77

Alba 3.38.84
Borgo S. D. 2.61.81
Bra 4.37.44
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.22.22
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.22

ACQUEDOTTI

Cuneo 69.25.18
Alba 3.35.64
Borgo S. D. [illegible]
Bra 41.24.78
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.39.39
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51

[illegible]

Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.55
Borgo S. D. 69.22.31
Bra 41.28.06
Fossano 69.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano 3.22.26

ELETTRICITA'

Cuneo 6.78.75
[illegible]
Borgo S. D. 6.78.75
[illegible]
Fossano 3.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 3.50.43
Savigliano 3.50.43

TURISMO

Cuneo 69.32.58
Alba 3.58.33
Mondovì 403.89
Saluzzo 4.67.10

[illegible]

Cuneo
Levaldigi 0172-374.274

[illegible]IE DI TURNO

Cuneo: [illegible], piazza Galimberti 14
[illegible] *De Giacomi*, via Vitt. Emanuele 18
Bra: *Sacro Cuore*, via Cavour 5
Fossano: *Municipale 2*, via Marconi 85
[illegible] *S. Maria*, via Sant'Agostino [illegible]

Saluzzo: *San Martino*, corso Piemonte 8
Savigliano: *Dominici*, via Cambiani 2

DISCOTECHE

Alba: Caline Club, corso N. Bixio 54 (tel. 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tanaro 6 (tel. 0173/43.911); **Privacy Club**, piano-bar, via S. Margherita 2 (tel. 0173/40.511); **Studio Uno** loc. S. Cassiano 8 (tel. 0173/280.881).
Cuneo: Gruppo Due, via Savona 8 (tel. 401.987).
Fossano: Mad Max, via Isonzo 2 (tel. 60.966).

BENZINAI

Cuneo (self-service): Ip, viadotto Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Montesheil, corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo
Alba: Esso, corso Asti 1
Bra: Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via Piumati
Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino
Mondovì: Agip p.za Mellano
Saluzzo: Agip, via Torino e via Spielberg

MERCATI

Martedì: Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
Mercoledì: Bagnolo, Beinette, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Melle, Neive, Priocca, Revello.
Giovedì: Alba, Barge, Borgo S. Dalmazzo, Cerrù, Casteldelfino, Cherasco, Cornellano, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.
Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Caramagna, Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri.
Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca.

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 — [illegible] Giulio Cesare 67, Tel. 85.63.21, Ingr. 8000 rid. 5000 — **Il piacere è tutto mio - [illegible]kin deep**
di [illegible] Edwards con J. Ritter e V. Gardenia. Colori. Non viet. Orario: 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Adua 400 — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Ingr. 8000 rid 5000 — **Sogni**
di Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg, Festival di Cannes 1990. Colori. Non vietato. Orario: 20,15; 22,30 (aria condizionata)

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.80 — **La favorita**
con F. Murray Abraham, [illegible] Adams, regia Jack Smight. Colori. Non vietato. Orario: 18,30; 20,30; 22,30.

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Ingr. 8000 Agis 4000 — **Il più grande bene del mondo**
di C. Gregg con Alan Bates, Gary Holdman. Col. Non viet. Or.: 16,50; 18,50; 20,45; 22,30 (aria condizionata)

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr. 8000 — **La luce del lago**
di Francesca Comencini, con Nicole Garcia, Wadeck Stanczak, Francesca Romana Prandi. 1h 35'. Orario: 16; 17,45; 19,20; 21; 22,40.

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr. 8000, rid. 6000 — **Senti chi parla**
di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.71.00 — **Pronti a tutto**
con Richard Benjamin, Antony Edwards, Penelope Ann Miller. Col. Non viet. Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30.

Eliseo [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447 52.41, Ingr. 8000 rid. 5000 — **Doppia [illegible]**
di Sondra Locke con Theresa Russell. Col. Non vietato. Dolby stereo. Or.: 18,50; 20,50; 22.50 (aria condizionata).

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52 41, Ingr. 8000 rid. 5000 — **[illegible] casa 5**
di Clyde Anderson, con David Brandon, Barbara Singham. Col. Viet. 14. Orario: 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 8000 rid. 5000 — **Il Mahabharata (poema indiano)**
di Peter Brook ediz. [illegible]. In inglese con sottotitoli [illegible]no. Ore 21.15 (aria condizionata).

Empire — piazza Vittorio Veneto [illegible], Tel. 871.642 — **Non siamo angeli**
di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. [illegible]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Faro — via Po 2, Tel. 832.214 — Domani riapertura con **La guerra dei Roses**

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16 — **Senza scrupoli 2**
con Luana Perdon, M. Garcia Fecal, di Carlo Ausino. Col. [illegible]. 18. Or.. 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00 — **Combat Dance (A colpi [illegible] musica)**
di Robert Wise con Jason Gedrick, Troy Beyer. Orario: 16; 17,35; 19,15; 20,50; 22,35

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingr. 8000 rid. 5000 — **Society the horror**
di Brian Yuzna con Bill Warlock, Devin Devasques. Colori. Viet. min. 18. Orario: 15; 16,50; 18.40; 20,30; [illegible] (aria condizionata)

Nazionale [illegible] — via Pomba 7, Tel. 812,41.73, Ingr. 8000 rid. 5000 — **Senza esclusione di colpi**
di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45, 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48 — **La casa al [illegible] 13 [illegible] Horror Street**
di Harley Cokliss, con K. Wilhoite, J. Redgrave. [illegible]. Vietato min. 14. Orario: 16.10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48 — **Le affettuose lontananze**
di Sergio Rosso, con Lina Sastri, Fiorenza Marcheggiani, Angela Finocchiaro. Non vietato. Colori. Orario: 16,30; 18.30; 20.30; 22.30 (aria condizionata).

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00 — **I re della spiaggia**
regia di Peter Israels, con C. Thomas Howell, Peter Horton. Non vietato. Or.: 15,30; 17.15; 19; 20,45; 22.30.

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45 — Riapertura [illegible] 25/8 con [illegible] party

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Ingr. 8000 Agis 4000 — **Non è stata una vacanza... ma una guerra!**
di H. Deutch con Dan Aykroyd, John Candy. Col. Non vietato. Or.: 16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.

Zeta — via [illegible] 12, Tel. 749.29.07 — **Attimo fuggente**
di P. Weir, con R. Williams, R. S. Leonard. Orario: 20,15; 22.30.

TEATRI A TORINO

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440 — Riposo

Teatro [illegible] Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.58 03 — **Danza all'Arena del Borgo**
Finale L. VII Stage di Danza 19-31/8: 19-25 J. Tarr; 26-31 J. Lennar; 19-31 L. Fueno; 1[illegible]. Marasigan; 25-26 B. R. Genero. 27-31 K. Genaro. Inf. e iscr. 011-473.0189/019 800.109

PRIME FILM

Nelle sale «La corsa più pazza del mondo 2»

Matti a quattro ruote

Il divertente film di Drake

Per chi ama le macchine da corsa, i ruoli cameo o i proseguimenti, questo è proprio il film ideale. Si tratta della «Corsa più pazza del mondo 2» di Jim Drake, in scena in questo periodo estivo in numerosi cinema piemontesi e di tutta Italia. La pellicola è arrivata sugli schermi ben quattordici anni dopo il suo progenitore, che [illegible] firmato Chuck Ball, ma ne mantiene invariato l'impianto.

Ecco la storia, semplice semplice, che è soltanto un'occasione per esibire immagini di stradoni americani immersi in paesaggi naturali giganteggianti e macchine stupende che vi sfrecciano sopra a centinaia di chilometri all'ora.

Un gruppo di spericolati piloti d'auto ogni anno si dà appuntamento alla stessa data per la Cannonball, mitica corsa senza regole né limiti di velocità che va da New York a Los Angeles.

[illegible] ostacolarli, però, c'è un fanatico - [illegible] mezzo matto, anche - capo della polizia con metodi nazisti che aspira, attraverso la pubblicità che riuscirà a ottenere dalla manovra eclatante, a diventare senatore. Il poliziotto malefico organizza una retata nell'hotel dove sono alloggiati i partecipanti alla gara, e la sera della vigilia spedisce tutti i piloti delle vetture in prigione.

A ogni casa automobilistica tocca così arrabattarsi per trovare un sostituto in grado di gui[illegible] le fiammanti fuoriserie. Fra i piloti raccogliticci c'è un po' di [illegible] davvero. Due bellone appariscenti ma superlaureate, un grasso e fallito parcheggiatore d'auto che capita in team con una bionda e svampita aspirante stellina del cinema che gli fa da navigatore, un distinto truffatore indebitato fino al collo che gareggia con il killer mandato dal creditore che, per l'occasione, ha rinunciato a ucciderlo e ha rimandato l'assassinio a dopo la corsa (ma solo se perdono).

La gara e il film si svolgono con prevedibili (e non) testacoda, interventi della polizia e colpi di scena, fino alla vittoria finale dell'auto guidata dal capo della polizia. Non [illegible] battute e scene godibili, come il dirottamento aereo o la macchina che rimbalza sull'acqua facendo il verso a un bambino che sta tentando di fare la stessa cosa con una pietra piatta.

E poi, come nel primo film della serie, un cast d'eccezione, con le apparizioni di divi del cinema e personaggi vari che recitano ironicamente se stessi e si prendono in giro. Tra questi Brooke Shields, Carl Lewis e Lee Van Cleef, alla sua ultima comparsa davanti alla macchina da presa. **[r. sil.]**

Fra le candidate anche due ragazze che vivono a Cuneo e Niella Tanaro

Viola St-Gréé sceglie le miss

Tre giorni di sfilate per le finali di «Videovolto»

VIOLA ST. GREE'. Ci sono anche due ragazze cuneesi alla finale nazionale del concorso «Videovolto '90 - Il nuovo volto del cinema», in programma da venerdì a domenica.

Sono Valentina Long[illegible] di Cuneo e Nadia Beccaria, un'inglese che da anni vive a Niella Tanaro.

Con [illegible] un'altra quarantina di concorrenti daranno la scalata alla conquista del titolo di «Stella» per il [illegible]ma e a quelli di consolazione [illegible] «Grazia», «Eva» e «Venere».

La finale nel centro turistico cuneese è l'atto conclusivo del concorso nazionale promosso dalla «Publinvest Group» di Padova e dalla «Wake-up produzioni televisive» di Cuneo.

«Un concorso - dicono gli organizzatori - che ha coinvolto quasi duemila ragazze [illegible] una fitta serie di selezioni, con circa duecento audizioni in discoteche, teatri e piazze di tutta Italia».

L'arrivo a Viola delle concorrenti è previsto per venerdì e nella [illegible] serata le ragazze interverranno alla «festa [illegible] presentazione» nella Sala rossa del Centro internazionale turistico alberghiero.

Sabato pomeriggio è in corso di preparazione un carnevale [illegible] costumi teatrali forniti dalla costumista cuneese Irene Gaudino. «Stiamo cercando di allestire una sfilata anche a Ceva e a Mondovì e di far affrontare in una simpatica amichevole calcistica la nazionale cantanti-attrici contro una formazione di concorrenti a Videovolto '90», assicura per l'organizzazione Giovanni Bibbona.

Alle 21 di sabato, in Piazza Porta delle nevi, verrà proposto [illegible] spettacolo singolare: sa[illegible] proiettati [illegible] schermo spezzoni di film famosi che le concorrenti dovranno poi reinterpretare.

«E' una forma spettacolare che assicura momenti di grande divertimento ed è la chiave per valutare le attitudini delle ragazze e per non limitare il concorso alla sola sfilata di belle ragazze», dice ancora Bibbona. La bellezza della piazza, con la corona delle montagne, assicura [illegible] suggestiva atmosfera.

Domenica sera è in programma la passerella finale, condotta dall'attrice Nina Soldano. E sarà anche il momento in cui i giurati assegneranno i titoli che, nei sogni delle ragazze, dovranno essere la chiave che aprirà loro le porte verso una carriera nel mondo dello spettacolo.

«Tutti gli artisti che interverranno alla manifestazione e tra questi il comico torinese Ric - conclude Giovanni Bibbona - faranno parte della giuria, insieme con giornalisti e rappresentanti degli sponsor. I [illegible]tanti folk Piero Cotto e Beatrice Dall arricchiranno la serata con le loro musiche country».

Spettacolo nello spettacolo, naturalmente, la sfilata delle concorrenti sarà il momento forte della tre giorni di Viola St-Gréé. In fondo concorsi e sfilate pullulano, ma mantengono il loro fascino.

Piacciono ad alcune ragazze che non rinunciano a inseguire e a sognare il successo nel mondo della celluloide e piacciono al pubblico che si diverte a confrontarsi con i giudici e a scegliere, secondo il proprio gusto, la ragazza più graziosa.

Poi, dai sogni alla realtà del cinema, il p[illegible] potrà [illegible] lunghissimo. Ma ai sogni non si può mettere il freno. **[g. f.]**

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]A
[illegible] nazionale dei campeggiatori

Con roulotte, tende, arrivano da ogni parte d'Italia gli appassionati delle vacanze all'aria aperta che ogni anno puntuali si incontrano a Paesana per il «Raduno nazionale dei campeggiatori». Il raduno, organizzato dalla Pro loco, è fissato per domani e si concluderà domenica [illegible]. Questa ottava edizione, comprende quattro giorni durante i quali sono in programma giochi, danze, passeggiate. Domani alle 16 ci sarà l'iscrizione e la sistemazione nell'area attrezzata, ai piedi del Monviso. Alle 21 si inizierà la serata dedicata a ballo e cabaret sulla pista lungo Po. In programma, fra tutte le campeggiatrici, l'elezione di «Miss raduno [illegible]». Per ulteriori informazioni è necessario telefonare allo 0175/945.857 oppure allo 0175/79.540.

[illegible]
Rassegna blues, rock e reggae

Penultimo appuntamento per la terza [illegible]na musicale di «Blues rock reggae». Stasera nel cortile della birreria «The Jester» si esibirà il gruppo «Kina». Formato da quattro elementi, il gruppo che arriva dalla Valle d'Aosta accompagnato da batteria, basso e da due chitarre, eseguirà brani italiani di «punk rock». Autori ed esecutori dei loro pezzi i quattro musicisti dopo il concerto di stasera partiranno per una tournée in Germania. Lo spettacolo si inizia alle 21 nel cortile della birreria. L'ingresso alla serata musicale è gratuito.

[illegible]
A teatro con «Yakufumna»

Le «tribolazioni» di una coppia moderna che si affanna a ricostruire l'utopia dell'amore, il mito dell'unione è il tema principale di «Yakufumna» [illegible] dramma di Michele di Mauro e Roberto Petrolini che stasera verrà presentato nel cortile delle elementari di via Ferreri. Il curioso vocabolo del titolo appartiene al gergo piemontese [illegible] in disuso, indicava una figura maschile dedita ai compiti di economia domestica. Lo spettacolo si inizia alle 21, l'ingresso è gratuito.

La sagra di La Morra è uno dei più attesi appuntamenti di fine agosto

Alla festa del Re Barolo

L'apertura sabato prossimo con degustazione nella cantina comunale [illegible] tombola
Domenica sarà consegnato il premio di fedeltà alla terra, poi la «Mangialonga»

LA MORRA. «Festa del vino Barolo nella [illegible] terra». Non potevano chiamarsi diversamente i festeggiamenti di fine agosto nel paese di La Morra, una delle riconosciute capitali del re dei vini. Il Comune si trova infatti alla sommità di un promontorio interamente circondato da vigneti dai quali viene ricavato il celebre vino.

Al centro della festa di La Morra è inevitabile trovare [illegible] Barolo [illegible] più in generale l'attività dei viticoltori, ai quali vengono dedicati alcuni appuntamenti ormai tradizionali. La produzione vinicola è la più importante realtà economica del paese, [illegible] ben trentasei produttori aderenti alla cantina comunale [illegible] La Morra, che ha sede nel settecentesco palazzo dei Marchesi di Barolo.

[illegible] vino, La Morra ha dedicato anche cinque «sentieri» che dalla piazzetta del Municipio portano il visitatore in giro per i vigneti delle frazioni Borri, Annunziata, Santa Maria e Rivalta, tra cappelle campestri e vecchi cascinali. Nelle cantine dell'ex abbazia benedettina dell'Annunziata si trova [illegible] Museo Ratti dei vini d'Alba, che ospita documenti storici, antichi strumenti per la viticoltura e il lavoro di cantina, oltre a cartine delle zone vinicole.

La «Festa del vino Barolo nella sua terra» è giunta quest'anno alla venticinquesima edizione [illegible] si svolge [illegible] di consueto tra l'ultimo weekend di agosto [illegible] la prima domenica di settembre. Il programma si apre sabato presso la cantina comunale [illegible] la degustazione (possibile anche il giorno successivo) [illegible] Barolo 1986 dei produttori di La Morra. Sempre sabato, alle 20,30, sotto l'ala di piazza [illegible] Mercato ci [illegible] la tombola organizzata dall'Avis. Domenica prossimo [illegible] 11,30 in Piazza del Municipio verrà consegnato [illegible] premio «Fedeltà alla terra». E' un riconoscimento che ogni anno [illegible] viene assegnato ai lamorresi più anziani e con la più lunga attività nel campo dell'agricoltura.

Nel pomeriggio si terrà la quarta edizione della «Mangialonga», passeggiata enogastronomica [illegible] competitiva sui sentieri del [illegible] di La Morra, organizzata [illegible] collaborazione [illegible] la cantina comunale, il gruppo artigiani e commercianti del paese, la compagnia dei vignaioli e l'Unione sportiva lamorrese. La manifestazione è forse unica nel suo genere ed è ormai diventata uno degli appuntamenti più attesi della festa, soprattutto da parte dei turisti.

«Già nelle scorse settimane ci [illegible] giunte richieste da genovesi [illegible] torinesi, interessati alla Mangialonga. La manifestazione riscuote sempre un notevole successo, ed in ogni edizione abbiamo sempre superato le mille presenze» spiega Piero Borgogno, uno [illegible] componenti del comitato organizzatore della festa di La Morra. [illegible] un percorso di quattro chilometri i partecipanti alla Mangialonga troveranno «pane per i loro denti», con numerosi punti di ristoro nei quali verranno distribuite specialità gastronomiche locali: antipasto, primo, secondo e dolce. In pratica quindi un pasto completo consumato a spasso [illegible] una delle zone più belle della Bassa Langa. Alle 21 invece è in programma una serata danzante offerta dall'Avis. Da lunedì 27 a mercoledì 29 in piazza del Mercato verranno invece proposte tre cene tipiche accompagnate dai vini locali. Giovedì [illegible] toccherà alla musica per i più giovani, [illegible] una serata offerta dai ragazzi della classe 1972 e la partecipazione della discoteca mobile di Radio Stereo 101.

Ancora musica, ma di tutt'altro genere, venerdì 31 agosto alle ore 21. Nel cortile dell'oratorio si esibirà la banda musicale di La Morra intitolata a Giuseppe Gabetti, compositore della marcia reale e al quale è dedicato un busto sulla panoramica piazza Castello. Sabato 1° [illegible]tembre dalle 11 alle 12,30 e dalle 16 alle 18,30 [illegible] XX Settembre, in pieno centro storico, verrà chiusa al traffico per dar modo ai produttori di La Morra di allestire le «Bancarelle del Vino», sulle quali sarà possibile degustare il tipico prodotto lo[illegible]. Nel pomeriggio alle [illegible] ci sarà una pedalata in mountain bike sui sentieri [illegible] vino. Alle 21 il gruppo Volontari del soc[illegible] di La Morra e Verduno proporrà invece uno spettacolo [illegible] arte varia.

Domenica 2 settembre [illegible] in programma il secondo grande appuntamento della festa lamorrese. Alle 16 in Piazza Castello verrà assegnato il quinto «Premio al Vignaiolo del mondo». [c. o.]

Una caratteristica immagine di La Morra, nel cuore della Langa, che propone una serie di manifestazioni incentrate sul vino

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 23 Agosto 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

EXPO FONTANABUONA

Sabato [illegible] alla fi[illegible] campionaria

L'importante rassegna, giunta alla sesta edizione, cerca nuovi spazi: è stato illustrato ieri [illegible] progetto per creare un quartiere espositivo permanente [illegible] Calvari. [illegible] 3

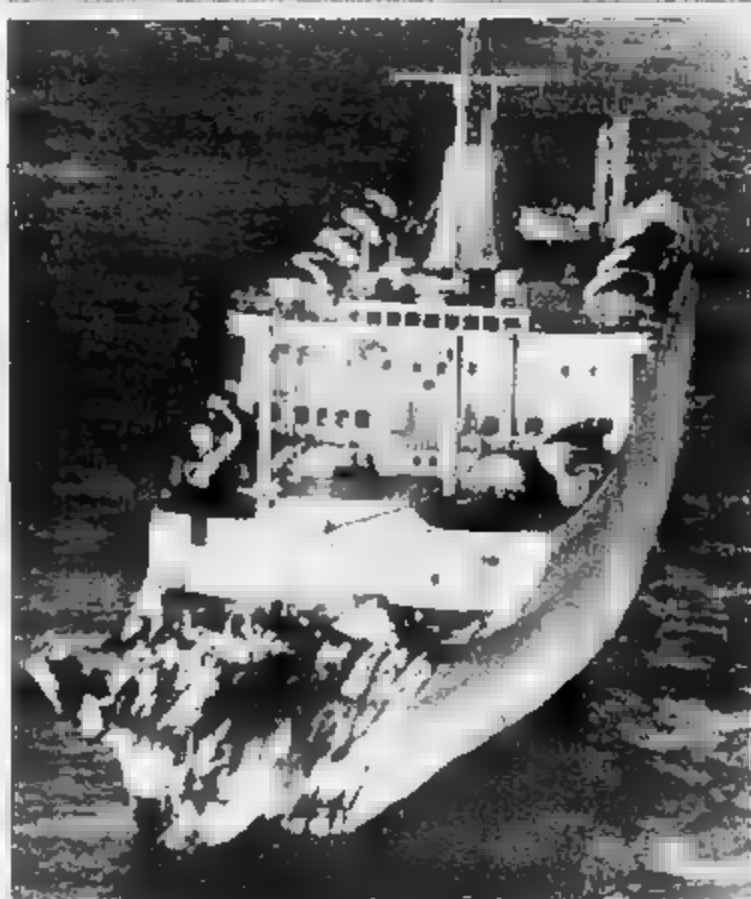
IL MISTERO DI NE'

NE'. Paolina Borzone, la donna [illegible] 79 anni protagonista di [illegible] vicenda dai contorni ancora [illegible] chiariti, e che la settimana scorsa era stata trovata rinchiusa in [illegible] stamberga sulle alture [illegible] Nè [illegible] Val Graveglia, ha lasciato ieri l'ospedale di Lavagna, dov'era stata ricoverata subito dopo la sua liberazione. L'anziana è stata trasferita provvisoriamente in una [illegible] di riposo privata a Santa Giulia, sulle alture di Lavagna, in attesa che si liberi un posto nel ricovero comunale «Pietro Torriglia» di Chiavari che dovrebbe diventare la sua destinazione definitiva.

Le condizioni [illegible] Paolina Borzone [illegible] apparse soddisfacenti, tanto da consigliare ai medici [illegible] dimissioni dall'ospedale, dove l'anziana aveva dato più volte segni d'insofferenza tanto da fuggire, domenica pomeriggio, cercando attraverso i boschi di ritornare a casa. La vicenda che ha visto protagonista l'anziana [illegible] i componenti di [illegible] famiglia di Sambuceto di Nè, che da almeno trent'anni ospitano presso di loro [illegible] donna pur non avendo [illegible] lei alcun vincolo di parentela, non è stata chiarita. SERVIZIO A PAGINA 3

LIBRI [illegible] ALLO [illegible]CHIO

CERIALE. Dieci anni di editoria ligure saranno in mostra da sabato [illegible] agosto a venerdì 7 settembre a Peagna, piccola frazione di Ceriale, nelle sale di palazzo Girardenghi. Gli «Amici [illegible] Peagna», organizzatori della rassegna «Libri di Liguria», hanno deciso di esporre i volumi editi dal 1980 al 1990. Per dare a tutti la possibilità di consultare i volumi [illegible] stato stampato un catalogo completo di 352 pagine dove sono riportati, con una breve critica, i libri [illegible] disposizione. Una «summa» dell'editoria regionale che verrà inviata anche all'estero visto che sono numerose le biblioteche organizzate [illegible] immigrati liguri in diversi Paesi [illegible] mondo. Ogni sera, infatti, sono previsti appuntamenti culturali di grande interesse. Sotto forma di interviste si parla di storia, geografia, tradizioni, gastronomia. [illegible] inizia sabato 25 con la presentazione di una città ligure. Quest'anno è la volta di Chiavari, raccontata [illegible] sindaco Renzo Repetto, [illegible]a Elio Rossi, dallo storico Osvaldo Raggi. Domenica 26 sarà ospite di Peagna Edward Neill, autore [illegible] biografia su Nicolò Paganini. [illegible] 7

[illegible]

A Chiavari arriva la Stockolm?

Fa discutere la proposta di trasformare la [illegible] svedese, che speronò l'Andrea Doria, in hotel galleggiante. Divise le categorie economiche, mentre la città perde turisti. SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA [illegible]

A Voghera e a Novi

[illegible] e Pegliese oggi al debutto [illegible] Coppa Italia

Gli arancione [illegible] i biancoblù in campo in notturna, mentre in un altro girone si gioca Ventimiglia-Savona. Molto interessante anche l'amichevole di stasera tra Entella [illegible] Pontedecimo.

[illegible]

Due casi nel Levante

Volley e basket tra [illegible] polemiche nel Tigullio

Nella pallavolo problemi tra Genova 92 e Chiavari per il passaggio della Bettini allo Spezzano in A1, mentre la pallacanestro vede [illegible] le speranze del Rapallo di ripescaggio in D.

Via alle riduzioni, pronto anche un piano di emergenza per i casi più gravi

A Genova quartieri senz'acqua

Parte alle 19 il piano di razionamento dell'acquedotto comunale [illegible] dei due impianti privati
Le zone che subiranno i primi disagi. I centralini delle aziende funzioneranno 24 ore su 24

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] razionamento idrico, che colpisce, per adesso, due terzi della città comincia questa sera. Per adesso, i genovesi non sembrano ancora consapevoli della «via crucis» che si schiude, perché, secondo un calcolo approssimativo, ci [illegible] almeno 200/250 mila cittadini ancora in vacanza.

Ma è assodato che Genova, tra il 27 agosto e il 3 settembre, [illegible]gnerà l'en plein. Quindi, [illegible] i primi di settembre, si avranno i [illegible] al massimo, perché decollerà la completa ripresa industriale, artigianale [illegible] commerciale.

Secondo i calcoli degli acquedotti privati e dell'Amga, Geno[illegible] [illegible], a pieno regime, [illegible] mila metri cubi d'acqua al giorno. E per acqua si intende «acqua potabile», impiegata ordinariamente e disinvoltamente anche per usi industriali. [illegible] caso dei complessi siderurgici di Cornigliano è [illegible] più vistoso. A questo proposito, val la pena [illegible] ricordare che meno di vent'anni fa, nella vecchia Italsider (con 13 mila operai), dal momento che il [illegible] si aggirava sui 40/50 mila metri cubi al giorno, la direzione del complesso siderurgico propose di realizzare un [illegible] [illegible] di approvvigionamento, una sorta di acquedotto autonomo, le cui tubature sarebbero corse lungo [illegible] greto del torrente Polcevera.

Il Comune [illegible] Genova disse di no, per motivi estetici, anche [illegible] lungo il Polcevera e altri torrenti genovesi, come il Varenna, oggi corrono i giganteschi oleodotti, ben più vistosi [illegible] ben più pericolosi d'una modesta condultura d'acqua. Misteri delle pubbliche amministrazioni. Questa sera, comunque, gli acquedotti privati bloccheranno alle 19 l'erogazione in alcune zone (il Nicolay in: sponda sinistra del Polcevera, a Cornigliano, a Sestri Ponente [illegible] a Voltri in [illegible] d'altura e in centro da Principe sino a via San Vincenzo, passando per [illegible] Garibaldi, piazza Fontane Marose [illegible] piazza De Ferrari; il De Ferrari Galliera invece bloccherà i servizi nei Comuni della fascia a Nord di Genova e in centro sino al Centro, ad Albaro e nella zona in altura di Nord Est).

Alle sette di domani mattina, i tubi saranno riattivati e si bloccherà l'altra parte della città servita dal sistema dei due acquedotti.

L'Amga, invece, a partire dalle [illegible] di questa [illegible] interromperà il servizio a Nervi, Quinto, Molassana, Sturla, Foce, Carignano, Marassi, Staglieno, San Gottardo, Doria, Prato. Quella che, in termini tecnici, è stata definita «Zona [illegible]. In questi quartieri il servizio riprenderà alle 24 di domani, venerdì 24, mentre saranno bloccati i rubinetti rivolti alla «Zona A» (Albaro, Borgoratti, San Martino, San Fruttuoso, Piccapietra, Circonvallazione a Monte, Lagaccio).

Domenica, invece, sia i privati, [illegible] l'Amga, forniranno un'erogazione completa [illegible] regolare.

Ci vorrà qualche giorno, prima di poter capire che cosa funziona e che cosa invece è destinato a incepparsi nel complesso ingranaggio delle pressioni e della distribuzione. Genova, infatti, ha un servizio «a macchia di leopardo». Sono numerosi i quartieri, [illegible] molte le strade e persino i condomini dove [illegible] sovrappongono contratti con molteplici acquedotti.

Può capitare quindi che un complesso di case [illegible] servito contemporaneamente da due acquedotti, oppure da nessuno. Ci sono sistemi di erogazione in «diretta», negli edifici più [illegible]ti e sistemi con cisterna [illegible] «spandente» (quelli che realizzano i maggiori sprechi).

Comunque, i centralini del Nicolay, del De Ferrari-Galliera, così come dell'Amga [illegible] stati rinforzati e funzioneranno [illegible] 24, in stretto collegamento [illegible] vigili urbani e del fuoco, centro di emergenza (collegato a sua volta alla protezione civile).

I casi di mancato servizio, oppure di gravi inconvenienti dovrebbero (il condizionale è d'obbligo) essere vagliati e risolti in pochi minuti. Un servizio speciale è stato predisposto per ospedali e carceri. Però, si ha la netta sensazione di [illegible] alla vigilia d'un salto nel buio, una metafora che poco s'adatta al clima [illegible] [illegible] al sole che batte, inesorabile, sulla costa e sull'entroterra.

Nei prossimi giorni si sapranno anche esattamente gli inconvenienti cui andranno incontro [illegible] categorie, come bar e ristoranti che rischiano di essere le più penalizzate.

Paolo Lingua

[illegible]
VENTIQUATTR'**ORE**

COGOLETO
Un'altra rapina al [illegible] di Chiavari

Colpo da una quarantina di milioni alla filiale [illegible] Cogoleto del Banco di Chiavari [illegible] della Riviera Ligure. L'azione della rapina è durata pochi minuti. Un giovane, che ha agito a volto scoperto, armato di pistola, è [illegible] nei locali della banca attorno all'una e un quarto, poco prima della chiusura per il pranzo. Minacciando il cassiere, si è fatto consegnare dallo stesso e da alcuni altri impiegati il denaro contenuto nella cassaforte. Quindi [illegible] fuggito, [illegible] nessuno è stato in grado di indicare ai carabinieri se il malvivente si sia volatilizzato da solo, o se [illegible] fosse [illegible] complice ad attenderlo fuori dall'istituto. La stessa filiale del Banco di Chiavari, poco più [illegible] una settimana fa, [illegible] stata svaligiata da [illegible] rapinatori, che avevano rubato circa un centinaio di milioni. Anche [illegible] questo «colpo» le indagini sono tuttora in corso.

DROGA
Spaccio: due marocchini [illegible]

Due marocchini sono finiti in carcere con l'accusa di spaccio di droga. Kamal Habli, 19 anni, e Mohamedi Hichri, 20, [illegible] stati sorpresi in flagrante in piazza Santa Brigida, nel centro storico, da [illegible] volante della polizia che [illegible] in servizio nella zona. I due [illegible] parlottando con un giovane che a un certo punto ha consegnato alcuni biglietti da diecimila lire, ricevendo in cambio una bustina di eroina. I poliziotti, che hanno assitito a tutta la scena, sono immediatamente intervenuti [illegible] per i due nordafricani sono scattate le [illegible].

[illegible]
Ubriaco [illegible] aggredisce [illegible]

Alza troppo il gomito e aggredisce il barista. E' successo ieri mattina nel bar Rossi, in via Bobbio. Celestino Contini, di 4[illegible] anni, originario di Sassari ma residente da tempo a Genova, [illegible] via Bobbio 26, si è presentato al momento dell'apertura del locale. Ha chiesto al titolare Giuseppe Cavalleri [illegible] restituzione di alcune bottiglie di vino e birra lasciate nel bar [illegible] giorno precedente, [illegible] quando si è sentito opporre [illegible] rifiuto perché era già alticcio, si è avventato [illegible] il barista, tentando di ferirlo [illegible] un coltello «cutter». Alcuni avventori sono riusciti a separarli [illegible] ad evitare [illegible] peggio.

La polizia ha bloccato altri quattro spacciatori di droga

Aveva l'eroina sotto la lingua

Ragazza di Sestri Levante arrestata a Genova

GENOVA. Nuovi arresti tra le file degli spacciatori di droga. La squadra mobile ha bloccato Maurizio Fiorillo, di 25 anni, originario di Latina, abitante in [illegible] Mamiani 12, Francesco Ruiu, [illegible] 23 anni, nativo [illegible] Alghero, abitante in via Balbi Piovera 8, Giovanni Girone, di 39 anni, napoletano, abitante in via Prè 30, Gerardo Vitale, di 32 anni, [illegible] Durazzo 8, Nadia Calcagno, [illegible] 27 anni, residente a Sestri Levante, in via Antica romana orientale 3[illegible].

Per favoreggiamento [illegible] stati denunciati tre giovani. Si tratta di Aldo Genta, abitante in via Portici, a Quiliano, Natale Risso, [illegible] 29 anni, abitante a Savona [illegible] via Vivaldi, Salvatore Ferraro, [illegible] [illegible] anni, via Gallesi.

Sono stati recuperati [illegible]plessivamente circa 18 grammi di eroina e sequestrato il denaro [illegible] frutto dell'attività di spaccio.

Maurizio Fiorillo è stato fermato in piazza Settembrini da una coppia di agenti in borghese [illegible] che avevano assistito alla consegna della bustina, che conteneva 1,40 grammi di eroina, [illegible] [illegible] giovane tossicodipendente. Fiorillo ha tentato di liberarsi [illegible] [illegible] altro involucro con un grammo e mezzo di droga. Aveva seicentomila lire in contanti.

In vico delle Marinelle, nel centro storico, è stato bloccato Francesco Ruiu, che agiva con la copertura di Giovanni Girone. Girone aveva il compito di sorvegliare il nascondiglio della droga, in un buco nel muro di un vecchio stabile in vico delle Marinelle, mentre [illegible] complice trattava con gli acquirenti.

Al momento dell'arresto, Ruiu aveva venduto tre bustine ad altrettanti giovani, che sono stati denunciati per favoreggiamento perché hanno tentato di depistare gli agenti. I poliziotti invece avevano seguito tutta la scena, appostati nelle vicinanze.

Lo spacciatore ha tentato di far sparire le bustine rimanenti ingoiandole. E' stato ricoverato d'urgenza all'ospedale Galliera, dove gli sono state trovate in corpo tre bustine di una sostanza [illegible] colore marrone, che sarà sottoposta ad analisi.

Anche Nadia Calcagno, arrestata in via Prè, pensava di riuscire a salvare almeno tre dosi di eroina. La giovane ha spontaneamente consegnato agli agenti sei bustine di eroina, [illegible] non ha detto di averne nascoste altre tre sotto la lingua. Accompagnata [illegible] questura per il rituale, durante l'interrogatorio ha incespicato più volte [illegible] sono state trovate le bustine.

In piazza San Carlo è stato bloccato Gerardo Vitale, che insieme ad [illegible] altro uomo, che è riuscito a sottrarsi alla cattura, stava consegnando una dose di eroina a un ragazzo. [p. c.]

In questura almeno 200 domande non sono in regola con la nuova legge sull'immigrazione

Documenti falsi [illegible] rimanere in Italia

Nordafricani a Genova con abbonamenti ferroviari falsi

GENOVA. Avevano contraffatto gli abbonamenti ferroviari per dimostrare di essere arrivati in Italia nel periodo previsto dalla sanatoria. Un centinaio di nordafricani, in larga parte marocchini, ha adottato questo ingegnoso sistema per aggirare la legge sull'immigrazione.

Alla sezione amministrativa dell'ufficio stranieri si sono accorti che i cartoncini dell'abbonamento avevano qualcosa di strano, in particolare erano più spessi al tatto. Dopo una serie di accertamenti, condotti in collaborazione [illegible] la Polfer, è stato scoperto l'inghippo.

Gli abbonamenti ed i biglietti ferroviari sono costituiti da due parti sovrapposte. Su una facciata è stampato il percorso e la data [illegible] emissione, sull'altra l'addetto alla biglietteria trascrive il nome e gli estremi di un documento di identità di chi sottoscrive l'abbonamento.

Qualcuno degli immigrati aveva scoperto che le due facciate potevano essere separate e in breve la tecnica si [illegible] diffusa, arrivando in soccorso di chi non voleva saperne di tornare a casa e non poteva dimostrare la presenza in Italia prima del 31 dicembre dell'89.

[illegible] centinaio di maghrebini ha approfittato dell'escamotage. La maggior parte ci aveva già provato con le ricevute di visite e prescrizioni mediche contrassegnate dal timbro rubato ad un medico dell'ospedale Galliera. Anche allora gli era andata male. All'ufficio stranieri [illegible] erano insospettiti perché tutti i certificati portavano la stessa firma.

Secondo [illegible] normativa, il falso materiale [illegible] la falsa certificazione [illegible] sono ostativi al rilascio del permesso di soggiorno. L'immigrato è invitato [illegible] reintegrare la documentazione [illegible] altre prove.

I marocchini erano ritornati pochi giorni dopo e avevano presentato i documenti di viaggio emessi [illegible] data [illegible] sospetta. Alcuni avevano contraffatto gli abbonamenti in modo impeccabile. Altri, incalzati dai termini di legge, [illegible] fatto le [illegible] in fretta. Il risultato lasciava a de[illegible]re: biglietti impregnati di colla, oppure con due facciate identiche.

Gli accertamenti [illegible] stati complessi. In un primo tempo gli extracomunitari erano invitati [illegible] presentare l'abbonamento in stazione per ottenere il rilascio di una dichiarazione di autenticità. Poi, a mano che procedeva il disbrigo delle pratiche, erano verificate le singole posizioni.

[illegible] è scoperto che la calligrafia e la firma [illegible] cui era stato [illegible]pilato l'abbonamento non appartenevano al personale delle biglietterie.

Chi è arrivato in Italia prefe[illegible] continuare una vita di stenti piuttosto che ritornare a casa. Alcuni hanno venduto tutto ciò che avevano per mettere da parte i soldi per il viaggio, con la speranza di sfuggire alla povertà [illegible] andare incontro [illegible] un futuro migliore.

Quando il miraggio è svanito, si sono trovati a fare i conti con pochi soldi e l'orgoglio che impedisce di tornare in famiglia da perdente.

La sanatoria prevista dalla legge lasciava un ampio margine di scelta sulla documentazione [illegible] da presentare per dimostrare la data dell'arrivo. I tentativi di trovare una scappatoia sono stati i più disparati.

All'ufficio stranieri della Questura [illegible] state presentate oltre seimila domande. In circa duecento casi sono state riscontrate falsificazioni. I responsabili sono stati invitati ad esibire nuove prove, oppure espulsi.

Paola Cavallero

La crisi del Tigullio investe soprattutto il capoluogo economico del comprensorio

Chiavari turistica perde quota

Pochi gli alberghi in grado di dare una risposta alle nuove esigenze della clientela italiana ed estera
La proposta della nave trasformata in hotel divide le categorie. «Servono proposte serie e realizzabili»

Turisti sul lungomare di Chiavari. Per far fronte alle nuove esigenze, la città avrebbe bisogno di alberghi qualificati mentre negli ultimi anni [illegible] [illegible] chiusi molti hotel. Fa discutere la proposta della nave da trasformare in albergo galleggiante davanti alla città

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il turismo è in calo in tutta la Liguria, e forse anche a livello [illegible]zionale. In Riviera quest'anno neppure a Ferragosto si è riusciti ad avere il «t[illegible] esaurito» e la cosa è giudicata come preoccupante dagli addetti ai lavori. Gli stranieri sono quasi scomparsi, salvo poche eccezioni; gli italiani [illegible] riducono sempre più, limitandosi al fine settimana o al turismo della terza età. Di chi la colpa? Quali le ragioni?

Uno dei motivi principali, da anni lamentato, [illegible] la mancanza di una politica turistica [illegible] medio e lungo termine: in soldoni, il Tigullio non [illegible] stato ancora capace di scegliere «quale» turismo vuole: se quello degli stranieri, che chiedono strutture di qualità, prezzi giusti, molta organizzazione. Se quello di massa, che necessita di grandi spazi, di prezzi ancora più bassi, di grandi strutture ricettive [illegible] di divertimento. Oppure il turismo d'élite, che può contare [illegible] porti di Lavagna e Chiavari, ma non [illegible] un numero adeguato di strutture alberghiere all'altezza della situazione e neppure su una rete [illegible]merciale [illegible] logistica (trasporti, informazioni turistiche, guide e così via) degna di un turismo di qualità.

Il solo fatto che le Aziende di soggiorno stiano vivendo alla giornata [illegible] attesa delle Apt, [illegible] bilanci appena sufficienti a pagare gli stipendi, d[illegible] la misura di quale rilievo si stia dando alla [illegible] turistica della Riviera e del Tigullio.

Il problema alberghi è, in questo contesto, uno dei nodi principali. Chiavari è un esempio emblematico. Molte strutture hanno chiuso, travolte dagli eventi; le poche superstiti si sono rinnovate, ma si tratta di alberghi dalla ricettività non elevata, con pochi posti letto. Che si trovano [illegible] difficoltà davanti alle richieste dei grandi «tour operator» intenzionati, ad esempio, [illegible] organizzare congressi [illegible] meetings in Riviera, approfittando della vicinanza [illegible] Portofino, le Cinque Terre, Genova.

A questo punto è arrivata la proposta di un imprenditore, Vittorio Chiesa, che ha lanciato un'idea per certi versi clamorosa: ancorare davanti a Chiavari e Lavagna la «Stockolm», la tristemente famosa nave svedese che speronò l'Andrea Doria, e trasformarla in un albergo galleggiante di lusso, quasi una propaggine ricettiva della Riviera.

Il progetto, a[illegible] tutto sulla carta, [illegible] basa su un presupposto concreto: la Stockolm (160 [illegible] di lunghezza, 12.300 tonnellate di stazza) è di proprietà della [illegible]cietà di navigazione «Nina» che fa capo a Vittorio Chiesa. E, se si troveranno i fondi (decine di miliardi, pare) per attrezzarla di tutto punto, potrà [illegible] pronta già in coincidenza con l'appuntamento del '92 con le Colombia[illegible]. Mentre un albergo tradizionale, di pari dimensioni, richiederebbe [illegible] per essere progettato, autorizzato, costruito e messo in f[illegible].

«E' proprio questo aspetto [illegible] spingermi [illegible] dare un giudizio, tutto sommato, positivo sull'idea dell'albergo galleggiante - commenta Antonio Pessagno, albergatore, tour operator e fiduciario per Chiavari dell'Associazione albergatori del Tigullio orientale. Ritengo infatti che una nuova struttura ricettiva, di dimensioni e qualità adeguate, non possa danneggiare il turismo di Chiavari e gli altri alberghi, ma sem[illegible] aiutare anche sotto il profilo dell'immagine. Se [illegible] trattasse di scegliere tra un nuovo complesso alberghiero, magari nella zona di Preli, e [illegible] nave, certo la scelta dovrebbe cadere sul primo. Ma quanti anni ci vorrebbero per vederlo operativo?»

Pessagno, comunque, non condivide il giudizio negativo sulla rete ricettiva di Chiavari. «Sono convinto [illegible] che oggi gli alberghi cittadini, i pochi rimasti, siano tutti validi, nonostante Regione e Stato abbiano fatto pochissimo per aiutarci nelle ristrutturazioni».

Di parere contrario, fortemente critico [illegible] la «proposta-Stockolm» è invece la Confesercenti di Chiavari. Commenta il segretario di zona, Luigi Cafferata: «Non siamo contrari a proposte e progetti nuovi, solo [illegible] sorprende l'atteggiamento subito favorevole degli amministratori comunali, convinti almeno [illegible] apparenza che basti ancorare una nave davanti a Chiavari per risollevare tout-court le sorti del turismo. Questo [illegible] evidentemente un'assurdità: per risalire la china in [illegible] si [illegible] scivolati [illegible] questi anni occorrono proposte serie, credibili e realizzabili, proposte che siano il frutto [illegible] veri e propri piani di sviluppo turistico».

Marco Raffa

IL PROGETTO-STOCKOLM

Scontro tra Comune e Confesercenti

Il progetto [illegible] trasportare la «Stockolm» davanti a Chiavari, e trasformarla in un albergo galleggiante, sta dividendo gli «addetti ai lavori» da un lato amministratori entusiasti e operatori alberghieri favorevoli, dall'altro la Confesercenti, che ritiene la proposta [illegible] presa in giro». In ogni caso, realizzare il progetto non sarà [illegible] facile. Occorre infatti, ancora prima di affrontare la questione economica (e per attrezzare la Stockolm [illegible] grande albergo ci vogliono, ha precisato Vittorio Chiesa, «decine di miliardi»), ottenere il nulla osta del Comune [illegible] del Demanio. Anche perché ormeggiare stabilmente davanti all'area di colmata del porto di Chiavari, e cioè praticamente a ridosso della [illegible]co dell'Entella, una nave lunga 160 metri, non è certo uno scherzo.

E poi [illegible] sarà da risolvere la questione urbanistica: l'area di colmata dovrebbe diventare parte integrante del progetto ed essere utilizzata [illegible] sede [illegible] un eliporto e di [illegible] complesso polifunzionale: una sorta di «ponte» verso la nave-albergo. Ma sono almeno vent'anni che si discute, [illegible] risultati, sulla destinazione da dare a quest'area: davvero il progetto-Stockolm riuscirà per incanto a mettere tutti d'accordo? Senza contare i problemi tecnici sui quali ora [illegible] sorvola, ma che dovranno essere affrontati e risolti: l'impatto ambientale, la sicurezza [illegible] caso di mareggiate, il tipo di gestione.

DALLA**RIVIERA**

BORGHETTO [illegible]
Un vasto incendio nei boschi

Un incendio di bosco è divampato nella mattinata [illegible] ieri a Rovorano di Borghetto Vara, nella zona di confine tra la provincia di Genova e quella [illegible] La Spezia, nell'entroterra di Sestri Levante. Sono intervenute squadre della forestale di Casarza Ligure, dei vigili del fuoco [illegible] La Spezia, volontari antincendio. Il rogo è proseguito per tutto il pomeriggio.

RECCO
Riapre la divisione [illegible] chirurgia

Riaprirà [illegible] settembre la divisione di Chirurgia dell'Ospedale «S. Anto[illegible] di Recco, che era stata chiusa all'inizio dell'estate per consentire le ferie al personale paramedico. La chiusura di Chirurgia aveva suscitato qualche polemica, anche perché con gli accorpamenti delle divisioni degli ospedali di Rapallo e Santa Margherita si pensava che le «chiusure per ferie» potessero diventare un ricordo del passato.

CHIAVARI
Corso per extracomunitari

Quindici lavoratori extracomunitari avranno la possibilità di frequentare un [illegible] di avviamento [illegible] lavoro durante il quale impareranno le tecniche di lavorazione artigiana dell'ardesia: un'iniziativa singolare, che si aggiunge a quella delle «150 ore» già sperimentata con successo l'anno scorso a Chiavari e alla quale avevano aderito venti immigrati di colore, che hanno conseguito il diploma di quinta elementare.

CHIAVARI
Raid teppistici sul lungomare

Ancora raid teppistici sul lungomare di Chiavari. La notte scorsa ignoti hanno devastato le fioriere di [illegible] Valparaiso e corso Colombo, accanendosi in particolare contro i riflettori installati nelle aiuole: almeno una ventina di faretti [illegible] stati distrutti. Gravi danni anche alla recinzione del campo sportivo sull'area di colmata, divelta in più punti. Ciò che più sorprende è che nessuno ha visto e sentito nulla. Il Comune ha presentato una denuncia.

Le sue condizioni sono apparse soddisfacenti ma l'intera vicenda è ancora da chiarire

Il mistero della donna di Nè

E' stata dimessa dall'ospedale di Lavagna e ricoverata in una casa di riposo privata a Santa Giulia
Le versioni della famiglia [illegible] del Comune sconfessano il rapporto della polizia. Chi dice la verità?

NE'. Paolina Borzone, la donna di 79 anni protagonista [illegible] una vicenda dai contorni ancora non chiariti, e che la settimana scorsa era stata trovata rinchiusa in [illegible] stamberga sulle alture di Nè in Val Graveglia, [illegible] lasciato ieri l'ospedale di Lavagno, dov'era stata ricoverata subito dopo la sua liberazione.

L'anziana [illegible] stata trasferita provvisoriamente in una casa di riposo privata [illegible] Santa Giulia, sulle alture [illegible] Lavagna, in attesa che si liberi un posto nel ricovero comunale «Pietro Torriglia» di Chiavari che dovrebbe diventare la sua destinazione definitiva. Le condizioni di Paolina Borzone sono apparse soddisfacenti, tanto da consigliare [illegible] medici [illegible] dimissioni dall'ospedale, dove l'anziana aveva dato più volte segni d'insofferenza tanto da fuggire, domenica pomeriggio, cercando attraverso i boschi di ritornare a casa.

Paolina Borzone

La vicenda che ha visto protagonista l'anziana [illegible] i componenti di una famiglia di Sambuceto di Nè, che da almeno trent'anni ospitano presso di loro la donna pur non avendo con lei alcun vincolo di parentela, non è stata ancora chiarita nonostante le indagini della polizia e gli accertamenti condotti dai sanitari. Secondo una versione, avvalorata dal rapporto della pattuglia che aveva trovato Paolina Borzone chiusa a chiave in un rustico [illegible] servizi igienici, con [illegible] branda, una sedia e un vaso da notte, l'«ospitalità» datale da Giustina Leverone, 59 anni, dalla suocera di questa Elisa Bertinelli, di 80 anni, e dai due figli Vittorio e C.P., 20 [illegible] 17 anni, sarebbe [illegible] [illegible] realtà un rapporto di quasi schiavitù, [illegible] [illegible] più la sottrazione della pensione da coltivatrice diretta (circa sei milioni l'anno) che i Podestà incassavano per conto dell'anziana [illegible] trattenevano per il suo mantenimento».

Secondo i «padroni di casa», che sono stati tutti denunciati per sequestro [illegible] persona, la realtà sarebbe diversa. E cioè che Paolina Borzone si trovava nel rustico solo da un mese, da quando cioè la sua stanza ed altre della casa principale della famiglia era stata consegnata ai muratori per alcuni lavori. La donna, poi, non sarebbe stata sempre rinchiusa, ad eccezione delle poche volte in cui, dovendosi allontanare, i Podestà non ritenevano prudente lasciarla sola a se stessa nel timore che potesse allontanarsi o farsi male.

Terza versione, quella di un funzionario del Comune [illegible] [illegible], Adriana Bisso, secondo la quale Paolina Borzone, «del tutto capace di intendere e di volere (anche se talvolta soggetta a comportamenti "singolari"), era ospite dei Podestà ma non sotto la tutela del Comune». Che quindi non [illegible] tenuto a vigilare sull'«ospitalità» data alla donna dai suoi padroni di [illegible]. In mancanza di regolari sopralluoghi, è quindi difficile stabilire se davvero la donna fosse regolarmente rinchiusa nello stanzino, [illegible] viceversa mangiasse con i Podestà come questi ultimi sostengono, da quanto tempo fosse [illegible] «sfrattata» dalla casa e trasferita nel rustico. Quello che è certo, almeno secondo la Bisso, «è che Paolina Borzone [illegible] era nè denutrita nè in cattiva salute, [illegible] che a Lavagna è stata dimessa».

[m. r.]

Rissa a Chiavari

Denunciate [illegible] prostitute nigeriane

CHIAVARI. I carabinieri di Chiavari hanno denunciato quattro cittadine nigeriane, che si prostituivano da tempo in Corso de Michiel nella zona delle carceri, ipotizzando i [illegible] di rissa, lesioni personali, atti contrari alla pubblica decenza. Le quattro donne di colore, prive di documenti d'identità e di permesso di soggiorno, avevano dato vita l'altra sera a una violenta zuffa, tanto che una di loro, ricorsa alle [illegible] dei medici dell'ospedale, aveva riportato ferite guaribili in dodici giorni. La legislazione in materia di stranieri, anche se come in questo caso sprovvisti di qualsiasi documento e permesso di soggiorno, [illegible] permette l'arresto [illegible] l'espulsione immediata: le quattro prostitute sono state perciò «invitate» a presentarsi entro trenta giorni all'Ufficio stranieri della questura di Genova per ricevere il foglio di via obbligatorio. Ma ben difficilmente, visto che oltretutto le loro generalità non possono essere controllate, obbediranno all'ordine.

[m. r.]

Sabato decolla la sesta edizione della Fiera campionaria del Levante con 120 stand

Un nuovo quartiere per l'Expo

Il progetto per Calvari illustrato ieri: si cercano fondi

GENOVA. Un quartiere espositivo permanente [illegible] Calvari per ospitare le prossime edizione dell'Expo e altre manifestazioni di rilievo. Il progetto è stato esaminato dagli amministratori e dal sindaco di San Colombano Certenoli Filippo Zavatteri, che [illegible] è espresso [illegible] favore. La notizia è stata comunicata ieri mattina, durante la conferenza stampa che si è svolta alla Camera [illegible] Commercio di Chiavari per illustrare la sesta edizione della Fiera campionaria [illegible] Levante. Alla realizzazione del piano [illegible] frappone ora [illegible] difficoltà del reperimento dei fondi nelle casse comunali.

Un contributo determinante alla realizzazione della fiera si attende anche dalla Camera [illegible] Commercio [illegible] Genova, che ha manifestato grande interesse per il futuro dell'Expo del Levante ligure. Il presidente della sezione agricoltura della giunta camerale Francesco Bruzzo, facendosi portavoce dell'Ente, ha annunciato: «La Camera di Commercio di Genova, riconoscendo l'attività svolta dall'Expo Fontanabuona Fiere [illegible] confronti delle imprese, oltre a contribuire concretamente all'organizzazione, intende affiancare l'iniziativa con le proprie strutture».

Nel dettaglio, l'area interessata è quella compresa tra la sponda sinistra [illegible] torrente Lavagna e la strada Statale 225, con una superficie di 55 mila metri quadrati, 10 mila coperti, e 1500 adibiti alle attrezzature di servizio. Altri 12 mila metri quadrati saranno destinati al parcheggio, mentre circa 1000 metri quadrati ospiteranno una mostra permanente della produzione artigianale ligure.

Il progetto richiede un impegno finanziario di circa 5 miliardi. Il ritorno viene quantificato in termini di immagine e di posti lavoro. Nel [illegible]uartiere fieristico dovrebbero trovare occupazione 15 dipendenti e una ventina di addetti all'indotto.

La sesta edizione della Fiera campionaria del Levante ligure, che [illegible] aprirà sabato, fornirà agli operatori economici [illegible] dimostrazione del livello raggiunto dalla rassegna e delle potenzialità di sviluppo futuro. Alla manifestazione, che si concluderà il 2 settembre, sono attese migliaia di visitatori.

Nei 120 stand saranno esposti i migliori manufatti dell'artigiana[illegible] ligure. Oltre al settore dell'ardesia, negli ultimi anni si è assistito al rilancio del macramè e dei tessuti damascati. In questa edizione verrà riservato ampio spazio all'agricoltura e all'olivicoltura. L'Expo Fontanabuona '90 ospita infatti anche il secondo salone dell'enogastronomia e dell'olio di oliva liguri, che vede la presenza dell'associazione produttori olivicoli di Genova «Aprol», riconosciuta dalla Cee e dalla Regione.

Martedì 28 agosto, alle 17, l'Aprol organizza un incontro sul tema «La tipicità dell'olio nella nostra terra attraverso l'autodisciplina dei produttori associati». Un altro appuntamento dedicato all'agricoltura, sabato 1 settembre, alle 17, con una tavola rotonda sul tema «Agricoltura-ambiente-qualità dei prodotti: rilievo economico per l'entroterra ligure di un settore che è indicazione di qualità della vita, nel recupero delle nostre tradizioni».

Nel [illegible] dell'Expo si svolgerà anche un dibattito sulla [illegible] legge delle autonomie locali. Venerdì 31 agosto, alle 9,30, i presidenti delle 19 comunità montane della Liguria e i sindaci di Comuni montani si incontreranno nella sala convegni per discutere sui problemi dell'ambiente, infrastrutture, promozione economica e servizi.

[p. c.]

Poca gente sul lungomare di S. Margherita

E' un'immagine di fine '800. Sulla passeggiata il chiosco dei giornali e sullo sfondo la spiaggia quasi deserta. Arrivavano i primi turisti soprattutto nobili provenienti dal Nord Europa e dalla Russia zarista

Interregionale: scatta la Coppa Italia, nel 2° girone in campo due liguri mentre il Rapallo riposa

Samm, debutto da far tremare i polsi

Gli arancione di Fontana esordiscono sul campo della Vogherese, squadra costruita per la C2 e beffata dal mancato ripescaggio
Per la Pegliese sulla carta un compito molto più comodo, a Novi Ligure contro il neopromosso Libarna di Armienti

Inizia stasera, [illegible] la prima giornata di Coppa Italia, la stagione di Interregionale. Tre delle cinque liguri partecipanti sono nel 2° girone, l'esordio non è dei più facili per Sammargherit[illegible]se (ore 20,45 a Voghera) e Pegliese (ore 21 [illegible] Novi Ligure contro il Libarna). Riposa invece il Rapallo, tuttora a caccia di rinforzi.

Vogherese-Samm. Incontro sulla carta proibitivo per gli arancione, che affrontano un undici costruito per la [illegible]. Vicissitudini varie e mancati ripescaggi costringono i lombardi a disputare ancora un torneo minore, ma il calcio professionistico è l'obiettivo dei rossoneri. E la Samm? Contro [illegible] simile «gigante» cercherà [illegible] gio[illegible] una tranquilla gara di preparazione.

«Siamo sereni e curiosi di vedere [illegible] primo responso coi due punti in palio. La preparazione è stata eseguita [illegible] i soliti criteri, badando più al lungo periodo che al risultato immediato: la stagione [illegible] molto lunga, quest'anno con il [illegible] [illegible]mentato di retrocessioni non è concesso sbagliare [illegible] mossa» afferma mister Fontana.

La formazione dovrebbe esser quella che ha perso domenica con il Genoa: Guazzi; Gaspari, Maragliano; Biancato, Conti, Della Latta; Castagna, Costantino, Righetti, D'Agostino, Ogliari. Nella ripresa potrebbero entrare alcuni dei nuovi (Tardivo, Massari o Sanguineti) per permettere a Fontana [illegible] far ruotare probabili titolari [illegible] riserve.

Libarna-Pegliese. Primo valido test per la Pegliese o incontro facile? Nel calcio non esistono partite già scontate, [illegible] certo c'è notevole differenza [illegible] caratura tecnica fra gli uomini [illegible] Mino Armienti [illegible] quelli [illegible] Locatelli. La Pegliese poi [illegible] una veterana dell'Interregionale, il Libarna un neopromosso. A pungolare ulteriormente i genovesi potrebbero essere alcune dichiarazioni [illegible] clan di Serravalle Scrivia.

«Facciamo la nostra strada, senza guardare in faccia nessuno. Il fatto che tutti ci diano per più deboli rispetto allo scor[illegible] anno deve essere un incentivo a far meglio» afferma il d.s. della Pegliese Pierino Calleri. Per la formazione di partenza, Chico Locatelli dovrebbe inizialmen[illegible] mandare in campo questi undici: Anelli; Sisinni, Barberi; Rossini, Belfiore, Meazzi; Guerra, Bovio, Monari, Scarrone, Ubertelli. Possibile la staffetta Anelli-Renon, poiché Locatelli considera molto validi ambedue i giovani portieri, [illegible] grado di migliorarsi notevolmente.

Giancarlo Scartozzoni

[illegible] A VENTIMIGLIA [illegible]

Savona senza Canu e Cuc

Nel girone 1, intanto, primo derby ligure della stagione, Ventimiglia-Savona. Ai primi due punti però i biancoblù [illegible] sembrano pensar troppo. Oggi mancheranno Canu partito per il servizio militare, e Cuc che deve scontare un [illegible] di squalifica. Inoltre, mancano [illegible] due pedine. Sarà in campo Mozzone, 25 anni, l'ultimo arrivato. [illegible] difensore prelevato dalla Juve Domo viene [illegible] sostituire Fioraso, ceduto alla Pro Vercelli. Intanto pare si sia raffreddata la «cotta» per Paolillo. Il Torino ha intanto confermato [illegible] un telegramma l'impegno di domenica [illegible] Savona. Tornando [illegible] Ventimiglia, questa la formazione più probabile: Viviani; Mozzone, Carrea; Adda, Marazzi (Lentini), Biolzi; Bocchi, Mul[illegible]nia, Gatti, Bottari, Di Somma. I padroni di casa [illegible] privi [illegible] Bosio e hanno un'incertezza su Ci[illegible]. Vaccarezza; Nardini, Bencardino; Cino, Rotella, S. Soncin; Lapa, Adamo, Sasso, Novaro, Saba. [r. p.]

Compito difficile. [illegible] Samm spera nei gol di Righetti (nella foto) e D'Agostino

Promozione [illegible] due «big»

Tutti dicono Entella e Lavagna oggi i chiavaresi già in campo

LAVAGNA. Sono finalmente al lavoro le due del Tigullio in testa alla hit parade: non c'è chi non indichi Entella [illegible] Lavagna tra le candidate all'Eccellenza (o addirittura per l'Interregionale). Per assemblare le «rose» i sodalizi hanno cambiato molto: «rivoluzione» a Chiavari, sfoltimento severo tra i lavagnesi.

Entella. Stasera al Comunale di via Gastaldi (ore 21) vernissage per la nuovissima formazione [illegible] Soro. Impegno subito [illegible]: [illegible] fronte il Pontedecimo di Gorin, altra sicura «grande» del girone B. Naturalmente le carte sono state troppo rimescolate da [illegible] parte e dall'altra per poter subito vedere [illegible] vera Entella [illegible] il vero Pontedecimo. Ma qualche sprazzo [illegible] già lecito attenderselo. Soprattutto se il Pontedecimo schiererà la [illegible] miglior formazione: Valpreda; Piredda, Bossi; Armano, Spadavecchia, Viviani; Atzori, Costa, Dodero, Bernardi, Formoso. L'Entella potrebbe rispondere [illegible] Ottonelli; Bruzzone, Noris; Galeano, Buzzurro, Suriosini; Mazzocchi, Sciaccaluga, Tovaglieri, Rozzi, Romaniello.

Lavagna. Lunedì Barotto ha cominciato a torchiare i 17 uomini a disposizione. Il repulisti deciso dalla società ha paradossalmente creato vuoti in certi settori, [illegible] pertanto qualche rinforzo è ancora necessario. Sono partiti Rolandelli, Eliano Costa, Lavaggi, Porro, Malatesta, Bernardi, Padi, Pappacoda, Massari, Gigi e Augusto Podestà, Chiappe, Bacigalupo, Satta, Compagnone, Pirroni e Anelli. Celori, Marchesini, Carmassi e Poletto [illegible] [illegible] confermati.

Ceregbino passa [illegible] giocatore [illegible] allenatore in seconda, la rosa è composta dai confermati Corradino, Frugone, Stocchi, Rossi, Dondero, Calabi, Vaira, Ninivaggi, Scotto, Argenziano, Brustia, Garbarino, Ghione. Più i nuovi acquisti: il regista Mazzei (Serra Mercato), il portiere Vassallo (Pegliese), l'attaccante Rota (Entella) e un giovane portiere jugoslavo del Rijeka, fermatosi nel Tigullio due anni fa in occasione di un torneo giovanile organizzato dalla Lavagnese. [d. s.]

Al via 29 squadre

Promozione [illegible] la Coppa

Il Comitato regionale ligure ha reso nota ieri pomeriggio la composizione dei gironi del primo turno eliminatorio della Coppa Italia Dilettanti per la Promozione e gli orari della giornata d'esordio. Delle trentadue aventi diritto (le componenti dei due gironi della Promozione ligure) hanno rinunciato il Fegino, la Dianese e il Monterosso. Pertanto le [illegible] in lizza sono state divise [illegible] dieci gironi (nove da tre squadre, [illegible] uno da due) in modo da qualifi[illegible] [illegible] dieci vincenti al secondo turno eliminatorio, e passare subito all'eliminazione [illegible]rotta: infatti solo cinque liguri possono accedere alla fase interregionale.

Ecco i raggruppamenti. Girone 1: Sanremo 80, Albenga [illegible] Cosmos. Girone 2: Cairese, Sanremese 1904 e Rivarolese. Girone 3: Taggese, Carcarese e Baiardo. Girone 4: Audace Campomorone, Argentina Arma ed Entella. Girone 5: Busalla, Fontanabuona e Levanto. Girone 6: Alassio, Pontedecimo e Sestri Levante. Girone 7: Culmv, Canaletto e Moneglia. Girone 8: Sestrese, Vezzano [illegible] Migliarinese. Girone 9: Lavagna, Vado e Varazze. Girone 10: Garibaldina e Ortonovo.

Nei primi nove gironi il meccanismo è lo stesso dell'anno scorso: la perdente il primo incontro (o quella che ha pareggiato in [illegible] propria) incontra nel secondo turno la squadra che ha riposato, nel terzo tur[illegible] ultimo accoppiamento possibile, [illegible] ogni squadra che alla fine del mini-torneo deve aver giocato una partita in casa e una fuori. Chiaramente nel girone 10 non [illegible] gioca [illegible] primo turno, ma solo il secondo e terzo con la formula della gara di andata e ritorno. Si gioca il 2, 9 e [illegible] settembre.

Sabato 2 settembre anticipano i gironi 7 e 8 (ore 17): Culmv-Canaletto (Rivarolo Beguto), riposa Moneglia; Sestrese-Vezzano (Borzoli), riposa Migliarinese. Domenica [illegible] settembre gli altri gironi (inizio ore 17): Sanremo 80-Albenga (Comunale), riposa Cosmos; Cairese-Sanremese 1904 (Vesima), riposa Rivarolese; Taggese-Carcarese (Taggia), riposa Baiardo; Audace-Argentina (Grondona), riposa Entella; Busalla-Fontanabuona (Comunale), riposa Levanto; Alassio-Pontedecimo (Comunale), riposa Sestri L.; Lavagna-Vado (Riboli), riposa Varazze. [d. s.]

Volley: la giocatrice non appare convinta a trasferirsi

La Bettini è un «caso»?

In discussione il passaggio della giovane schiacciatrice allo Spezzano in A1
Per la cessione Genova 92 e Chiavari devono rispettare il vecchio accordo

CHIAVARI. Non è cosa di tutti i giorni che una pallavolista nata e cresciuta in un club del Levante [illegible] a farsi strada fino a intravedere il massimo traguardo: è questo il caso della chiavarese Isabella Bettini, schiacciatrice della leva '71 che è stata richiesta dal Paracario[illegible] Spezzano (Modena) che prenderà parte alla prossima A1. Una favola bella [illegible] a lieto fine? Non proprio: [illegible] strada che deve portare la vollista in Emilia non è affatto in discesa.

Scoperta e lanciata (contribuì nell'88 alla conquista del titolo regionale da parte dell'under 18 biancorossa) da Massimo Russo, tecnico del Chiavari, la schiacciatrice venne «prestata» al Genova 92 (allora Erg) due anni fa: il campionato 88-89 fu di transizione, con l'atleta che doveva adattarsi [illegible] [illegible] i ritmi di gioco e [illegible] allenamento e assimilare il salto [illegible] due categorie. [illegible] nel torneo della scorsa stagione ha potuto mettersi in luce ed è stata sovente determinante nel portare il Genova 92 al quarto posto. Inevitabile che gli osservatori, sapute le difficoltà del Genova 92, sfociate in [illegible] clamorosa rinuncia, si gettassero a caccia della Bettini.

Le offerte ci sono state, il Ge[illegible] [illegible] sarebbe più [illegible] favorevole al passaggio, eppure l'affa[illegible] [illegible] è [illegible] fatto. La giocatrice venne data in prestito gratuito alla società di Gianluigi Corti e Silvano Agosti dal Chiavari per favorirne la carriera [illegible] le prospettive future, ma esiste un accordo scritto tra i due club in [illegible] si stabilisce che «qualsiasi tipo di [illegible] dell'atleta dovrà [illegible] concordato tra Genova e Chiavari, e la somma divisa in parti uguali».

Perciò i dirigenti chiavaresi seguono la vicenda con grande attenzione. La Bettini ha voluto consultare prima di tutto il suo maestro Massimo Russo: «Isabella è molto perplessa - confida il tecnico del Rapallo - perché da un lato l'attira l'avventura [illegible] vede il coronamento di tutta una carriera. Dall'altro, essendo una ragazza [illegible] i piedi ben piantati per terra, non vuol lanciarsi senza prima aver controllato dove e come atterrerà. Il Paracarioca deve offrire precise garanzie [illegible] serietà [illegible] solidità. Isabella [illegible] vorrebbe finire in una società che regga l'anima [illegible] i denti e gli espedienti».

«Mi sento anche autorizzato - prosegue Russo - [illegible] rivelare che [illegible] le trattative con lo Spezzano non andranno in porto e la Be[illegible]ini rimarrà in Liguria, vestirà [illegible] sola maglia, quella del [illegible]. Maria Rapallo. Ritroverebbe le antiche compagne e daremmo vita a una squadra che affronterebbe la C1 con brillanti prospettive».

Infatti il S. Maria, dopo aver dimostrato [illegible] i fatti che [illegible] polo Chiavari-Rapallo funziona, [illegible] diventato un po' la squadra [illegible] giorno, tutti vogliono trasferirsi dove ci sono presupposti e mezzi per fare bene: è praticamente fatta per l'alzatrice dell'Italbrokers Genova di C1, Roberta Ferrari (classe '70) [illegible] forse è in arrivo anche [illegible] schiacciatrice di grandissimo nome. A Genova la pallavolo declina, [illegible] la voglia di Riviera si [illegible] sempre più pressante. [d. s.]

Basket: troppe voci infondate e pochissimo «mercato» in Liguria

Rapallo, ripescaggio-chimera

Quasi nulle le possibilità di ritornare in D

RAPALLO. E' priva di fonda[illegible] la voce [illegible] un possibile ripescaggio dell'Alcione Rapallo [illegible] [illegible] maschile. La comunicazione della Federazione genovese [illegible] ammette deroghe: al momento attuale nessuna società, delle 16 aventi diritto (15 sicure, [illegible] [illegible] scegliere fra Chiavari [illegible] Viareggio), ha rinunciato o intende rinunciare alla D.

Anzi, le neopromosse liguri Cogoleto e Bordighera sono intenzionate, pur fra mille difficoltà finanziarie (soprattutto per la Rari Nantes Bordighera, con spese per le trasferte e per la gestione superiori rispetto ad altre società), a disputare la D dopo la Promozione «sul [illegible] p[illegible]» ottenuta lo scorso anno. Solo i bordigotti potrebbero, ma l'eventualità è molto remota, non disputare il torneo: in questo [illegible] a esser ripescato non sarebbe però il Rapallo, classificatosi ultimo, ma altre società che hanno preceduto nella graduatoria finale dello scorso anno il quintetto del presidente Franco Orio.

Voci create ad arte, per confondere le idee [illegible] gettare un certo scompiglio nelle trattative (particolarmente attive il Cus Genova [illegible] [illegible] Cogoleto), dopo che il girone è già definito da tempo: 4 piemontesi (Savigliano, Valenza, la neopromossa Acqui Terme e la retrocessa Bra); 3 tosco-emiliane (Valtarese, Audax Carrara e la neopromossa Apuania); 8 liguri (Lerici, Sestri Levante, Cus Genova, Cogoleto, Amatori Savona, Vadese, Don Bosco Alassio e Bordighera). In totale 15 società: per completare [illegible] girone con la sedicesima occorrerà attendere [illegible] responso definitivo del giurì d'appello [illegible] merito al [illegible] Viareggio-Chiavari: molto probabilmente verrà data ragione alla società del presidente Mauro Spagnoli, i toscani stanno però «spingendo» per una diversa conclusione [illegible] vicenda.

Il Cus Genova, altra possibile società che libererebbe un posto ai rapallesi, risulta regolarmente iscritta alla serie D. Un gruppo dirigenziale del Cus è in trattative per «rilevare» alcuni dirigenti dell'Alessandria, ma ben difficilmente si potrà arrivare ad una operazione completa, cioè [illegible] una vendita dei diritti sportivi dei piemontesi (C2) ai cussini. L'extra-regionalità potrebbe [illegible] l'ostacolo insormontabile al completamento di questa trattativa. Comunque il Cus, dal prossimo anno sponsorizzato Elah, ha prelevato il cartellino di Ferrarese, un genovese che negli ultimi anni ha giocato in B2 a Casale Monferrato e poi [illegible] il Campli di Teramo: con l'acquisto di una guardia di tal valore, i dirigenti fanno chiaramente intendere di voler puntare alle C ottenendo la promozione sul campo. [g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 23 Agosto 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

ECCO L'ENTROTERRA

I segreti dell'antica Pigna

Il paese era già famoso alla corte dei Savoia. La chiesa di San Michele, i vicoli e la cucina fanno del centro una tappa obbligata nella ricerca della Liguria più autentica. SERVIZIO A PAGINA 3

ARRIVA IL BY-PASS

IMPERIA. In Valle Arroscia proseguono a ritmo intenso i lavori per la realizzazione del tanto atteso «by-pass» per alimentare le falde del torrente Impero e risolvere, almeno in parte, i gravi problemi idrici del capoluogo e del Dianese. I tecnici del Comune ottimisti: «La ditta appaltatrice sta rispettando i tempi previsti dal contratto. Se non ci improvvisi intoppi, soprattutto carattere burocratico (stanno arrivando gradatamente autorizzazioni e permessi per il passaggio delle ruspe su terreni privati), l'opera dovrebbe essere ultimata entro la fine della settimana». Attualmente, i lavori sono concentrati sulla condotta nella di San Lazzaro Reale e sulla centrale di pompaggio e depurazione dell'acqua in costruzione a Pieve di Teco. Già sabato potrebbero essere effettuate le prime prove di captazione del liquido dalla sorgente del torrente Arroscia. L'impianto, contestato da alcuni Comuni dell'Albenganese e della stessa Valle Arroscia, che temono di restare a loro volta senz'acqua, dovrebbe entrare in funzione a pieno regime dalla prossima settimana. SERVIZIO A PAGINA 2

VENTIMIGLIA, NO ALLA CRISI

VENTIMIGLIA. Quali le reazioni tra i consiglieri comunali e politici dopo la notizia della richiesta da parte del segretario della sezione del psi Adriano Biancheri per la sospensione cautelativa di Bosio, assessore all'Urbanistica e di Baco, consigliere comunale perché inquisiti? Il vicesindaco Paolo Barabaschi, socialista, ha preferito non fare commenti, anche se ha sottolineato che «la questione della località Palazzo dovrebbe avere una soluzione abbastanza veloce». Riccardo Bosin, nel dimostrare molta tranquillità, ha spiegato: «All'epoca io non ero consigliere comunale né assessore, ma solo privato cittadino, quindi ritengo che il problema non esista. Se ci saranno provvedimenti, quando ne avrò notizia ufficiale, li prenderò in considerazione». Intanto, si ha notizia che l'udienza in pretura è fissata per il 18 ottobre. Quindi prima che gli organi della federazione provinciale del garofano rosso prendano provvedimenti si arriverà forse all'epilogo della vicenda giudiziaria che risale orami a cinque anni fa e che per la lentezza della Giustizia è ancora stata chiarita. SERVIZIO A PAGINA 3

ALTRE INDAGINI A SANREMO

In Comune nuovo sequestro

I carabinieri tornati a Palazzo Bellevue: hanno preso la documentazione dell'Acquamarina. La giunta: «Sulla nuove sale delle slot è tutto regolare». A 2

A PAGINA 3

Giochi e sport

A Ospedaletti è cominciato il palio

L'altra sera è dato il via alla manifestazione clou dell'estate. Protagonisti i quattro rioni della cittadina. Molte competizioni e voglia di divertirsi.

A PAGINA 8

Oggi arriva il Savona

Il Ventimiglia si presenta in Coppa Italia

Alle 17 al «Peglia» debutto dei giallorossi i due punti in palio: fuori Bosio e incerto Cino. Spigno ha il problema del libero. Intanto Carlin's e Sanremese si scatenano sul «mercato».

Per la Riviera un'estate da dimenticare: i commenti degli operatori

Sanremo chiude «in rosso»

La crisi del turismo non ha risparmiato neppure le case da affittare: molti gli alloggi ancora vuoti
Tra le cause del crollo anche i prezzi troppo alti e la crisi idrica. Per settembre nessuna prenotazione

SANREMO. La segreteria telefonica di un'agenzia immobiliare trasmette a intervalli regolari vecchia canzone di John Lennon. «L'ufficio è chiuso per ferie», dice il messaggio. Davanti ai cartelli colorati, esposti come gioielli nelle vetrine dei mediatori, si fermano in pochi. Il scorso è andato male. Pochi affitti stagionali.

E anche agosto lascerà l'amaro in bocca a molti proprietari: decine di alloggi rimasti vuoti. Non era mai successo. Per settembre, ancora nessuna prenotazione. Capita così di telefonare a qualche agenzia immobiliare e scoprire che il titolare ha preferito andare in vacanza.

Un'estate «magra», anche per via della crisi idrica. Ma chi viene, cosa cercano e, soprattutto, trovano, i «cacciatori» di appartamenti? Un bilocale centrale da un milione e mezzo, per il di agosto. Il meglio, un appartamento con quattro-sei posti letto, vicino al mare: stessa cifra. Sono questi i «sogni» più frequenti dei villeggianti da locazione. Desideri irrealizzabili, destinati a rimanere tali nel mercato schizofrenico degli immobili sanremesi. Dal tugurio umido affittato a poco meno di un milione al mese, il mondo stagnante delle offerte passa alle stanze centrali in zona San Martino o Foce: oltre due milioni per trenta giorni. Poi sulta ai superpanoramici da quattro milioni.

Il canone medio per una casa comoda e centrale a Sanremo sembra arroccato sui due milioni e mezzo, per il solo mese di agosto. Un prezzo che pochi giustificare e ancora meno disposti a pagare. Tra questi (ed è la novità di quest'anno), un'alta percentuale di partenopei, sanniti, irpini e lucani, arrivati a sorpresa con auto di lusso e voglia di spendere da un Mezzogiorno finora semisconosciuto ai mediatori della Riviera.

Ancora una panoramica nelle agenzie del centro. «Gamma»: situazione fallimentare, un agosto da dimenticare. «Superga»: poche offerte, qualche alloggio da tre milioni al mese. «Flora»: si attende la Pasqua per migliori affari. «Marsiglia»: molte richieste per periodi brevi, anche solo settimana. Anche questo, non era mai accaduto. «Iperimmobiliare»: corsa alle case sul mare. Ma gli alloggi in prima fila riservati a pochi.

Se per Sanremo è sconfitta, per i centri vicini è solo una lieve flessione. Arma di Taggia, con le sue 300 mila lire al di canone medio, vanta il tutto esaurito. Riva Ligure: un agosto positivo. Quattro posti letto, tra l'Aurelia e il mare, si possono trovare a 900 mila lire in luglio e a un milione e 400 mila lire in agosto.

Un fenomeno sempre più preoccupante soffoca invece il mondo immobiliare di Ospedaletti. Nessuno vende. Pochi riescono ad affittare. Prezzi alti, irraggiungibili. E un odore sempre più intenso di speculazione. «I proprietari giocano al rialzo dei prezzi», dicono da un'agenzia. E' così che la città paga la sua vocazione di oasi ancora tranquilla, ultimo rifugio per le élite in fuga dal.

Delusione, crisi, preoccupa. La Riviera degli affitti piange. L'indagine cambia invece radicalmente toni se si sposta di seicento chilometri verso l'Adriatico. Da San Benedetto del Tronto, città marchigiana cresciuta sul modello balneare di Rimini e Riccione, arriva un autentico bollettino di vittoria. Tutto esaurito. Il mare, questa volta, non ha fatto scherzi: neanche un'alga. E l'edilizia privata, ancora vivace sulla costa adriatica, promette di dare nuovi impulsi.

«Da noi, si arriva difficilmente a due milioni al mese: con una cifra del genere si ottiene un grosso, lussuoso appartamento sul mare. Ma si trovano anche molti buoni affari a 800 mila lire. Senza contare che la nostra mediazione è dell'1 per cento sul contratto, contro il 3 per cento delle agenzie in Riviera». A parlare è Vinicio Ruggeri, dell'agenzia «La Mer».

Quale futuro per gli affitti stagionali in Riviera? Secondo qualcuno bisognerebbe bloccare i. Altri accusano il sottobosco delle speculazioni, delle vendite affaristiche che tengono alti i prezzi. I più, tirano dritto e non si fermano neanche davanti alle attraenti, luminose, sempre più «proibite» vetrine dei mediatori sanremesi.

Michele Polcino

VENTIQUATTR'**ORE**

IMPERIA
Travolta moto vicino al camping

Luigia Riccio, 54 anni, di Foggia, residente a Nichelino è stata investita da una motocicletta mentre stava per attraversare la strada nelle vicinanze del campeggio Marinella, a Borgo Prino. La donna è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

IMPERIA
Aveva eroina: è arrestato

Stava per prendere il posto di Pietro Bonvicini, arrestato l'altro giorno, ma i carabinieri di Imperia, che non hanno allentato la morsa attorno agli spacciatori, hanno finito per sorprendere anche lui. A Natale Criseri, 39 anni, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, stati sequestrati tre grammi e mezzo di eroina purissima, pronti per essere ceduti ai clienti abituali di Bonvicini.

VENTIMIGLIA
Morso al braccio sconosciuto

Aldo Russo, 28 anni, autista di Bordighera, Vittorio Emanuele 351, si è fatto medicare al pronto soccorso per alcune ferite al braccio. Ai medici che lo hanno visitato ha raccontato di essere stato morso al braccio da una persona che non conosceva. Ne avrà per 10 giorni. Invece Simone Ovarini, 15 anni, studente, di Ventimiglia, via Cavour 21, si è ferito alla gamba sinistra cadendo accidentalmente dal proprio motorino. La prognosi è di 15 giorni. Infine Miriam Di Stefano, 10 anni, turista napoletana in vacanza con i genitori a Ventimiglia, è stata investita da un ciclomotore. Ha subito la frattura delle ossa nasali. Ne avrà per 20 giorni.

SANREMO
Interrogazione per l'Aurelia

Un'interrogazione del Senato per la pulizia dell'Aurelia è stata presentata ieri dal senatore comunista Lorenzo Giannotti al ministro del Turismo. «Il tratto che da Ventimiglia conduce alla frontiera con la Francia è in stato deplorevole - dice il documento -. Si chiede un intervento della Regione, della Provincia di Imperia e del Comune di Ventimiglia per garantire la pulizia della strada».

Ieri a Imperia

Il Coreco ha bocciato il nuovo piano

IMPERIA. E' illogittima la procedura d'adozione del nuovo piano regolatore generale di Imperia: l'ha stabilito ieri il Coreco, che ha annullato le relative delibere varate al termine della precedente legislatura. L'organo di controllo ha ravvisato «vizi di forma e incompetenze» soprattutto nel passaggio tra le osservazioni dei Consigli circoscrizionali e la discussione all'interno del Consiglio comunale, che, pur tra molte polemiche e feroci accuse fra maggioranza e opposizione, ha approvato lo strumento urbanistico nell'aprile scorso, poco prima dello scioglimento in vista delle elezioni amministrative di maggio. A sollevare i primi dubbi di legittimità della pratica piano regolatore, era stato l'allora capogruppo della dc Sergio De Nicola (adesso componente della nuova maggioranza), che aveva presentato due esposti al Coreco. **[g. mi.]**

Continuano i raggiri che hanno per vittime soprattutto stranieri

Le telecamere erano di legno

Denunciati due napoletani a Diano Marina

DIANO MARINA. L'ultima novità in fatto di truffe viene da Diano Marina. Fino a ieri, prima che li sorprendessero i carabinieri di Diano, una gang di truffatori napoletani, con basi a Sanremo e Taggia, spacciava per buone telecamere e videoregistratori realizzati, invece, in legno. Ma, l'arte di imbrogliare il prossimo sembra prendere piede un po' in tutta la provincia, dove si assiste, in questi ultimi tempi, all'aumento dei reati di frode. La fantasia degli imbroglioni, come dimostra l'ultimo episodio accaduto nella città degli aranci, ha limite.

Segnalazioni su sedicenti ambulanti, che rifilavano apparecchiature fasulle, arrivate da turisti che sarebbero stati avvicinati da questi individui, al mercato, con la scusa di concludere un affare. L'affare, in realtà, era per i raggiratori partenopei, che, in almeno un caso, hanno venduto telecamera, riprodotta esternamente alla perfezione, a un visitatore tedesco. Lo sprovveduto ha pagato trecentomila lire un'apparecchiatura del tipo «Panasonic», avvolta nel cellophane, e del tutto speciale: tasti, manopole e «zoom» erano in materiale ligneo, con tanto di vernice nera per rendere il tutto ancora più credibile.

I due napoletani sono stati identificati, ma potrebbero entrare ancora in azione. I carabinieri di Diano Marina invitano la popolazione a segnalare casi analoghi di raggiri.

Intanto, a Ventimiglia, nei giorni scorsi, è stato denunciato Aldo Cievarella, 59 anni. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, si recava negli ospedali della provincia, spacciandosi per infermiere, e promettendo favori ai pazienti. In cambio, naturalmente, chiedeva denaro contante. A volte, esibiva anche documento che lo qualificava come cancelliere del tribunale di Sanremo.

Altro truffatore, aveva scelto la Riviera raggio d'azione, il lombardo Franco Sola, che andava per le case a dissalatori per l'acqua a prezzi proibitivi. Si trattava invece di semplici depuratori. E' stato sorpreso a Bordighera.

E' di ieri, inoltre, la notizia che un giovane, in circolazione a Imperia, avvicini le persone, affermando di aver perduto il portafogli. Avvisano in questura: «Cerca di impietosire i passanti, facendosi consegnare anche 10 mila lire, necessari, dice lui, ad acquistare il biglietto del treno e fare ritorno a casa. Con questo stratagemma, alla fine della giornata, può arrivare a raccogliere anche centinaia di banconote». **[m. v.]**

Nuovo intervento della Procura: si allarga l'inchiesta su edilizia e casinò

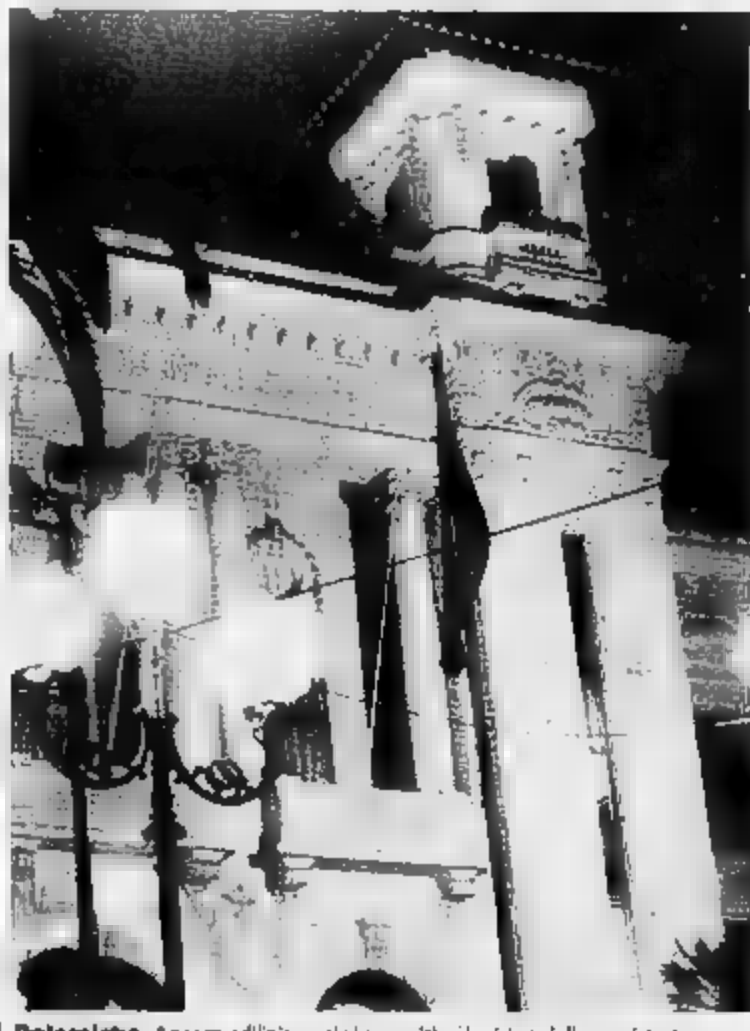
In Comune un altro sequestro

I carabinieri sono tornati a Palazzo Bellevue: presa la documentazione dell'Acquamarina
La giunta: «Sulla nuova sala delle slot è tutto regolare». Polemiche per la nettezza urbana

SANREMO. «Appalti, casinò ed edilizia [illegible] tornati nel mirino della magistratura. Si continua [illegible] respirare aria di scandalo». A parlare è Carlo Barillà, capogruppo [illegible] pci. In mano ha una lettera per il sindaco Onorato Lanza. «Anche per l'appalto della spazzatura - dice - si continuano a fare polveroni. Stavolta però non staremo zitti. Andremo noi alla procura della Repubblica. Il rinnovo d'appalto alla Idroedil di Ghillardi deve essere portato in Consiglio comunale e [illegible] deciso e votato, come sempre, solo dalla giunta. In caso contrario metteremo in [illegible] [illegible] segretario generale».

Il [illegible] agosto [illegible] la convenzione per la raccolta dei rifiuti, Sanremo dove smaltirà la spazzatura? «Sindaco e giunta ave[illegible] promesso che la pratica sarebbe stata discussa in Consiglio. Oggi vorrebbero rinnovare [illegible] Ghillardi il servizio per 3/6/12 mesi. Sfruttando sempre l'emergenza. Questa emergenza dura già da 10 anni».

Soluzioni? «Siamo a disponibili per un rinnovo tecnico di 10 giorni. Il tempo perchè il sindaco convochi il Consiglio. In quella sede decideremo su costi [illegible] [illegible] concessioni. Contrariamente inizieremo tutte le azioni del caso [illegible] sede amministrativa, contabile e anche sul fronte delle legittimità». Entro [illegible] la giunta Lanza deciderà.

A Palazzo Bellevue c'è tensione. Nell'arco di 24 ore in Comune sono tornati i carabinieri. La procura della Repubblica, come anticipato ieri, in seguito ad esposti e voci vuole vederci chiaro sulla costruzione della nuova supersala delle slot-machine al casinò. Ha chiesto al Comune l'intera documenta[illegible]: appalti, delibere, pareri, contratti. Tu[illegible] risale [illegible] circa 3 mesi fa, quando faceva le funzioni di sindaco l'assessore [illegible] Turismo, Ninetto Sindoni. Ieri [illegible] parlava anche [illegible] lavori che sarebbero già stati fatti al [illegible]sinò per [illegible] 300 milioni senza che nessuno li ave[illegible] preventivamente deliberati.

Cosa sta accadendo? Ha detto il sindaco Lanza: «Con il casinò la procura della Repubblica ha chiesto anche documenti che riguardano la Bcs, [illegible] lottizzazione dell'Acquamarina. Prati[illegible] che risale all'80/83. Non so che dire, all'epoca non ero in Comune».

Sull'Acquamarina sarebbero riesplose antiche faide tra i «partiti degli affari». E per l'inchiesta al casinò? «Anche allora - ha detto Lanza - non ero sindaco. Ne so poco. Ho chiesto ai colleghi Sindoni, Carnevale, Conti ed altri componenti di maggioranza. Tutti mi hanno detto che si tratta [illegible] pratiche ineccepibili».

Ha continuato Lanza: «Si parla molto anche delle accuse di Leuzzi contro Carnevale per il parcheggio dei caravan a Pian di Poma. Anche allora non [illegible] ancora sindaco. Dico però che Leuzzi, facendo parte della maggioranza, prima di sparare esposti avrebbe fatto meglio [illegible] chiedere chiarimenti».

Anche per la Sgt, la società che gestisce «per conto del Comune» la casa da gioco, sarebbe «tutto regolare». Hanno detto membri del consiglio d'amministrazione presieduto da Napoleone Cavaliere: «Abbiamo fatto un appalto cristallino. Vi hanno partecipato 4 imprese, ha vinto la Marino perchè dava maggiori garanzie e vantaggi sotto il profilo della velocità e dei prezzi. L'architetto Franco Conio ha diretto i lavori. Tutto [illegible] stato rispettato: in 40 giorni il salone è stato fatto, le slot lavo[illegible] come non mai, il casinò sta incassando cifre record da 120 milioni al giorno».

Per i segretari della dc Massi[illegible] Tavanti, de[illegible] Francesco Provosto [illegible] per l'[illegible]ssessore al Bilancio (psdi), Delaude «la scelta del supersalone delle slot è stata ottimale». E per quanto concerne le varie procedure tecni[illegible] e amministrative? «Stiamo verificando - h[illegible] risposto - bisogna guardare soprattutto alla sostanza. Per accelerare i lavori al [illegible] è stata seguita la stessa procedura adottata per i lavori della biblioteca».

Roberto Basso

Polemiche. Ancora edilizia, casinò: appalti nel mirino della magistratura

NOTIZIE FLASH

DROGA A [illegible]
Giovane è arrestato con l'eroina

SANREMO. Ancora un arresto per detenzione di stupefacenti, in pieno centro. La polizia ha bloccato l'altra s[illegible] Terenzio Di Camillo, 24 anni, residente a Taggia in via Periane 165. Si trovava in piazza Eroi, nelle vicinanze della torre saracena, con alcuni amici. Nascondeva 3 grammi di eroina addosso e tre grammi di anfetamine in un giornale. Ancora due grammi e mezzo di anfetamine sono stati trovati in seguito dagli agenti nell'abitazione del giovane.

OPERAZIONE PULIZIA
Una ruspa [illegible] lavoro [illegible] [illegible]

IMPERIA. E' scattata l'operazione di pulizia del torrente Prino, nella zona della foce, sollecitata a più riprese dagli abitanti della zona. Da qualche giorno, [illegible] ruspa sta ripulendo il greto del corso d'acqua in secca, che era ricoperto da erbacce e rifiuti [illegible] ogni genere. Un analogo intervento è stato effettuato in regione Baitè.

VIA I [illegible]
[illegible] traffico più rapido

IMPERIA. Si sono finalmente conclusi i lavori di palificazione di un tratto [illegible] muro di contenimento della via Aurelia nella zona compresa tra località Barbarossa e Prino. L'intervento, protrattosi per molti mesi, ha comportato problemi [illegible] circolazione: durante i lavori, il traffico veniva regolato da semafori a senso unico alternato, [illegible] molto spesso si formavano lunghe code di veicoli. Grazie alla soppressione [illegible]ei semafori, ora il semaforo sull'Aurelia è tornato più veloce.

FALSO ALLARME
Bombola [illegible] [illegible] per ordigno

IMPERIA. In un primo momento si pensava [illegible] un ordigno esplosivo, di quelli usati dai pescatori di frodo, ma l'oggetto metallico, trovato dai carabinieri al largo [illegible] Porto Maurizio, si è rivelato semplicemente una bombola per sub. Sul posto è intervenuta anche una motovedetta della Guardia Costiera, con a bordo un artificiere della Capitaneria. Il robusto recipiente in metallo, ormai arrugginito, era [illegible] vecchio autorespiratore, abbandonato sul fondo, [illegible] perduto, da qualche sommozzatore.

SCUOLA [illegible]
La prova scritta per l'abilitazione

IMPERIA. Anche in provincia d'Imperia, si terrà l'otto novembre prossimo la prova scritta della [illegible] di esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna. L'ha reso noto il Provveditorato agli studi, con un comunicato legato alle apposite disposizioni contenute sulla Gazzetta Ufficiale del 10 agosto scorso.

Continua l'emergenza: fra breve asciutto anche l'acquedotto di Riva Ligure?

Acqua, arriva il by-pass

I tecnici ottimisti: «Entro una settimana collegata la Valle Arroscia alle valli del Dianese»
Intervento della polizia [illegible] Imperia: alcuni teppisti stavano inquinando [illegible] contenitore sulla strada

IMPERIA. Oltre al danno, la beffa per gli abitanti delle Cascine, nella zona collinare di Imperia, che, come altre migliaia di persone, lottano da settimane contro la carenza d'acqua: l'altra notte, teppisti sono stati sorpresi [illegible] orinare nella cisterna per il rifornimen[illegible] domestico installata nelle vi[illegible] di Villa Grock.

Alcuni cittadini, che si sono accorti del fatto, hanno avvisato i vigili urbani, i quali hanno provveduto a svuotare il contenitore ed a farlo disinfettare. Dei vandali, però, nessuna traccia: sono riusciti a fuggire prima dell'arrivo della polizia. E' un episodio che ha dell'incredibile, in un periodo così delicato. Cosa sarebbe successo [illegible] [illegible]suno avesse dato l'allarme?

Sotto accusa sono ancora l'Amat e l'amministrazione comunale: «Non si comprende il motivo per cui non abbiano dotato la vasc[illegible] di una chiusura ermetica, tale da impedire simili ripugnanti gesti da parte di sconsiderati», lamenta Rino Prati, consigliere della quinta Circoscrizione.

Continua: «Abbiamo chiesto [illegible] Comune di spostare il contenitore [illegible] un punto più accessibile e sotto gli occhi di tutti, magari vicino alla piazza della chiesa. Ora, molti sono costretti a percorrere anche un chilometro con le taniche per rifornirsi d'acqua potabile».

Alle Cascine, il liquido manca sistematicamente dalle 9 del mattino alle mezzanotte: la gente è esasperata e non [illegible] più a che santo votarsi, anche perchè la siccità ha favorito il proliferare dei topi, aumentando i rischi di epidemie. Grossi ratti sono stati visti scorrazzare indisturbati nel parco della Villa Grock, che, con il [illegible] abbandono, [illegible] lo specchio del degrado della città. Anche in altre zone di Imperia [illegible] stato chiesto l'intervento delle squadre di derattizzazione (soprattutto nel centro storico di Oneglia).

Intanto, in Valle Arroscia proseguono a ritmo intenso i lavori per la realizzazione del tanto atteso «by-pass» per ravvenare le falde del torrente Impero e risolvere, almeno in parte, i gravi problemi idrici del capoluogo e del Dianese.

I tecnici del Comune [illegible] ottimisti: «La ditta appaltatrice sta rispettando i tempi previsti dal contratto. Se non ci saranno improvvisi intoppi, soprattutto di carattere burocratico (stanno arrivando gradatamente autorizzazioni e permessi per il passaggio delle ruspe su terreni privati), l'opera dovrebbe esse[illegible] ultimata entro la fine della settimana».

Attualmente, i lavori [illegible] concentrati sulla condotta nella zona [illegible] San Lazzaro Reale e sulla centrale di pompaggio e depurazione dell'acqua in costruzione a Pieve di Teco. Già sabato potrebbero essere effettuate le prime prove [illegible] captazione del liquido dalla sorgente del torrente Arroscia. L'impianto, contestato da alcuni Co[illegible] dell'Albenganese e della stessa Valle Arroscia, che temo[illegible] di restare a loro volta senz'acqua, dovrebbe entrare [illegible] funzione a pieno [illegible]ime dalla prossima settimana.

Ieri mattina, in Provincia, si è svolto un incontro tra una delegazione di amministratori ingauni, guidata dal sindaco [illegible] Albenga, e colleghi imperiesi. Alla [illegible] hanno partecipato anche le Comunità montane.

Spiega Luciano De Michelis, presidente della Provincia: «Ci h[illegible] chiesto precise garanzie sulla tutela delle risorse idriche dell'Arroscia. Siamo d'accordo sulla necessità di attuare verifiche costanti dei livelli delle falde. [illegible] [illegible] lasciati [illegible] la promessa di reincontrarci per fare il punto della situazione. Già ai primi di settembre avrò un colloquio con il presidente della Provincia di Savona, per parlare anche della possibilità [illegible] sfruttare, pure per il Savonese, la diga di Aquila d'Arroscia».

Lo spettro della sete ora incombe minaccioso anche sul comprensorio di Riva Ligure: i livelli dei pozzi degli acquedotti irriguo [illegible] potabile, situati alla foce del torrente Argentina, sono scesi sensibilmente.

Gianni Micaletto

Processo [illegible] 4 ottobre

[illegible] dopo l'arresto per le armi

SANREMO. Teneva in casa un arsenale con centinaia di munizioni. Nunzio Ferratusco, 36 anni, vicolo Castello 79, operaio, è comparso ieri davanti al giudice delle indagini preliminari Eduardo Bracco. [illegible] magistrato si [illegible] riservato di decidere tra [illegible] 40 giorni e ha disposto gli arresti domiciliari e l'immediata scarcerazione. Sarà processato il 4 ottobre.

Fu un blitz dei carabinieri nell'abitazione di Ferratusco a portare all'arresto, il 25 luglio scorso. Nell'abitazione del giovane, descritto dai conoscenti come un bonario e insospettabile lavoratore con la passione delle armi, furono trovate undici pistole, una carabina e munizioni. Lo scarso pregio dei revolver insospettì gli inquirenti: un autentico collezionista non avrebbe saputo cosa farsene di armi così scadenti. La difesa ha escluso ogni legame [illegible] la malavita. **(m. p.)**

Continua l'ondata di incendi dolosi in provincia di Imperia: le indagini

Colline in fiamme [illegible] S. Lorenzo

Attimi di paura per la polveriera di Pietrabruna

S. LORENZO AL MARE. Colline in fiamme nell'entroterra di San Lorenzo al Mare. [illegible] prendere fuoco, ieri pomeriggio, sono stati i boschi attorno a Civezza, Torre Paponi e Pietrabruna. Un incendio, in mattinata, aveva invece interessato Cervo. Ma, [illegible] preoccupazioni maggiori so[illegible] sorte in serata, quando, il fuoco, che si era originato per cause ancora sconosciute (ci sono buone probabilità, comunque, che si tratti di un episodio doloso), è stato alimentato dal vento, che spirava da Sud Est.

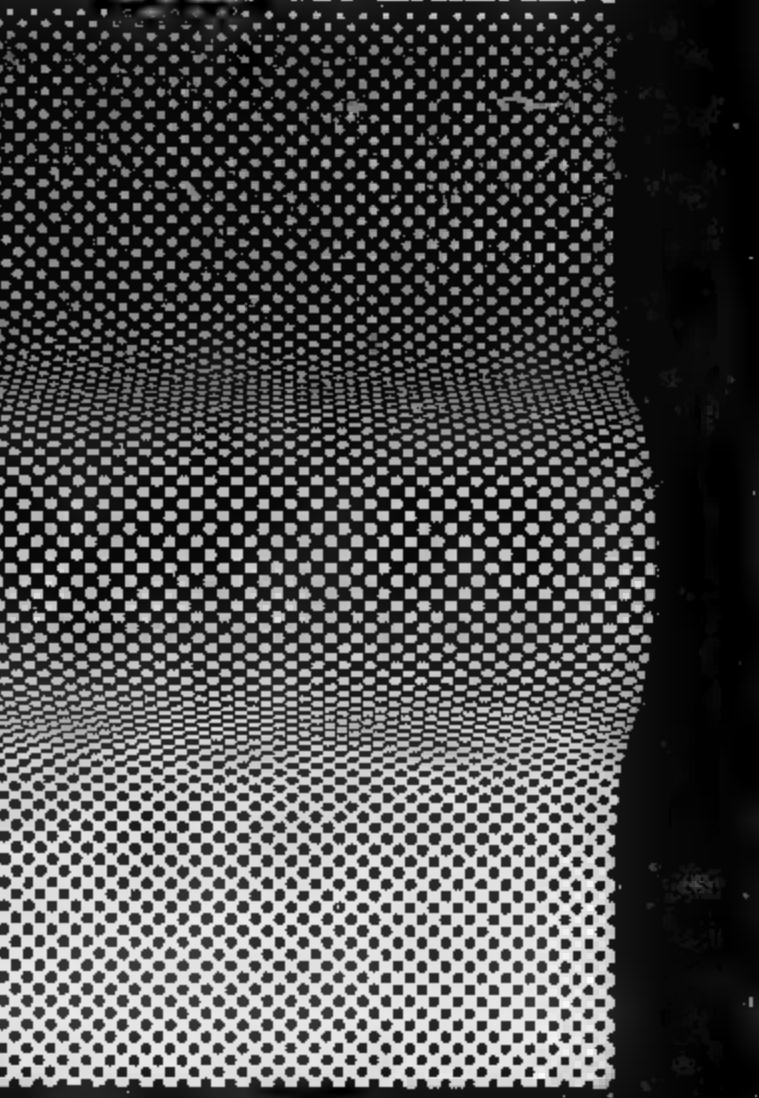
Le raffiche hanno reso la vita difficile ai vigili del fuoco, [illegible]i agenti della Forestale e i volontari della protezione civile, che si [illegible] prodigati per impedire alle fiamme di raggiungere i centri abitati. Nell'opera di spegnimento sono stati impiegati una cinquantina di uomini, ma, con il passare del tempo, la necessità di trovare nuovi rinforzi si è fatta più impellente. [illegible] Genova e da Savona si [illegible]ono [illegible] due squadre dei vigili del fuoco, che sono andate ad ingrossare le file dei soccorritori.

Il comandante provinciale, Natale Inzeghi, che ha diretto le operazioni [illegible] bordo di un elicottero, ha richiesto l'intervento degli aerei della Protezione civile, per impedire che si potesse ripetere [illegible] disastro ecologico come quello che si è verificato a Taggia. I Canadair, purtroppo, non erano disponibili, in quanto impegnati contemporaneamente in Toscana, dove si è verificata un'altra emergenza.

La popolazione ha anche vissuto attimi di paura: prima, quando a Pietrabruna il fuoco ha lambito la polveriera, poi, quando due abitanti di Civezza si sono trovati circondati dalle fiamme.

Racconta Fausto Carpano, volontario della Croce Rossa, accorso sul posto [illegible] un'ambulanza: «Sembrava che i due fossero rimasti intossicati, [illegible] [illegible] sono ripresi e addirittura hanno continuato [illegible] aiutare i pompieri».

Anche i carabinieri e [illegible] polizia hanno seguito [illegible] particolare attenzione ed apprensione l'evolversi della situazione. La centrale operativa della polizia è stata allertata al primo segnale di pericolo, ed è rimasta [illegible] contatto con la zona dei soccorsi fino a tarda sera. Intorno alle venti, quando il vento è diminuito d'intensità, il fuoco sembrava aver perso vigore, [illegible] si teme che le fiamme possano tornare ad ardere con virulenza nelle prossime ore.

Meno problemi aveva creato, in mattinata, un incendio, che ha interessato le campagne, e alcune case, in prossimità di Cervo. In quell'occasione il fuoco è stato domato in circa due [illegible] dai vigili del fuoco. **(m.v.)**

La lottizzazione abusiva di località Palazzo risale [illegible] 5 anni fa

Ventimiglia, no alla crisi

Nessuna ripercussione in giunta dopo la richiesta di sospensione dal psi di Bosio e Raco
Il sindaco: sono problemi interni al partito. Assessore e consigliere, processo a ottobre

VENTIMIGLIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quali le reazioni tra i consiglieri comunali e politici dopo la notizia della richiesta da parte del segretario della sezione del psi Adriano Biancheri per la sospensione cautelativa di Bosio, assessore all'Urbanistica e di Raco, consigliere comunale, perché inquisiti? Il vicesindaco Paolo Barabaschi, socialista, ha preferito non fare commenti, anche [illegible] ha sottolineato che «la questione della località Palazzo dovrebbe avere una soluzione abbastanza veloce».

Riccardo Bosio, nel dimostrare molta tranquillità, ha spiegato: «All'epoca io [illegible] ero nè consigliere comunale nè assessore, ma solo privato cittadino, quindi ritengo che il problema non esista. Se ci saranno provvedimenti, quando ne avrò notizia ufficiale, [illegible] prenderò in considerazione». Una risposta molto diplomatica.

Intanto, si ha notizia che l'udienza in pretura è fissata per [illegible] ottobre. Quindi prima che gli organi della federazione provinciale del garofano rosso prendano provvedimenti si arriverà forse all'epilogo della vicenda giudiziaria.

Lorenzo Trucchi, pci, che è anche consigliere regionale, dice: «Esamineremo la situazione che si è determinata anche alla luce di ulteriori elementi che emergeranno durante i prossimi giorni». Renato Rossi, segretario della lista civica Gens Nova, che ora ha anche l'assessore al Bilancio nella persona di Silvio Coppo, sintetizza: «E' chiaro che non vi saranno contraccolpi nella maggioranza essendo il problema solo [illegible] questione interna del p[illegible] Questo fatto dimostra però la trasparenza dei socialisti [illegible] chiaro sintomo che si vuole amministrare alla luce del sole».

Intanto, il segretario politico del psi, Adriano Biancheri, ha comunicato che «il membro del direttivo Ippolito Corigliano, è stato erroneamente segnalato agli organi provinciali della Federazione socialista; non è stato rinviato [illegible] giudizio, perché precedentemente assolto [illegible] istruttoria. Quindi resta al [illegible] posto».

[illegible] accusa. Per il [illegible] la giunta non registra contraccolpi

Come finirà la questione località Palazzo? Negli ambienti tecnici si spiega che «l'iter burocratico per la pratica, se esiste una volontà politica di portarla avanti, non dovrebbe richiedere più [illegible] 6 mesi».

La lottizzazione abusiva ha fatto scattare provvedimenti da parte del Comune. Erano state solo richieste singole. Gli oneri di urbanizzazione, strade, fogne e così via, saranno quantificate quando verrà stabilita la cubatura delle costruzioni.

Gli interessati [illegible] una quarantina, mentre le villette sono intorno alla ventina. E' indubbiamente una questione che scotta, [illegible] dovrà in qualche modo essere risolta. Il sindaco Albino Ballestra sembra più che mai deciso a definirla.

«E' una pratica complessa - ha affermato - [illegible] volontà di venirne [illegible] capo esiste, quindi dovremmo essere sulla buona strada». Intanto si pensa già al prossimo Consiglio comunale che dovrebbe svolgersi [illegible] o al massimo entro il 10 settembre.

Sugli argomenti all'ordine del giorno non si [illegible] se figurerà la pratica Palazzo, perché [illegible] ancora completata.

Invece, appare chiaro che [illegible] rinnovo della commissione edilizia dovrebbe essere [illegible] dei punti, così come dovrebbe passare il progetto di recinzione dei giardini pubblici.

Italo Merlo

Alla scoperta delle suggestive località dell'entroterra

I segreti di Pigna

Il paese della Val Nervia era famoso alla corte dei Savoia
La chiesa di San Michele, i vicoli e l'ottima cucina

PIGNA. Tre persone si stupirono di Pigna nei decenni passati, fino a portare la fama del paese alle corti dei Savoia [illegible] dei monarchi francesi: il botanico che scoprì l'intreccio straordinario di flora tropicale [illegible] alpina alle spalle del borgo, lo storico dell'arte che rintracciò il polittico del Canavesio tra le volte della chiesa di San Michele e il gastronomo che si trovò di fronte ai fagioli dal gusto spiccatissimo, coltivati nelle fasce di Pigna e cucinati [illegible] i pansotti o le «farfalle».

E' lo stesso stupore che continua ogni estate. Da secoli. E Pigna, un paese di 1330 abitanti cresciuto come [illegible] serpente di case intorno a una rocca, si conferma come una perla nascosta nel cuore della Val Nervia. Una lieta sorpresa, per [illegible] tenace turista in cerca di rarità.

Dove trovare i piatti tipici, l'incrocio di sapori ereditati dalle dominazioni genovese e savoiarda? I buoni ristoranti non mancano, tanto alle porte del borgo quanto nei vicoli oscuri: i «chibi», così chiamati in dialetto, forse per [illegible] con «cupi».

Degna di visita, la chiesa di San Michele, con [illegible] tela [illegible] proto-pittore di Pinerolo, il Canavesio (1482). Oltre alle terme solforose, ai resti della chiesa romanica di San Tommaso e la torre saracena. E [illegible]: le cappelle, i portali, le iscrizioni incise nella pietra, testimonianze di un medioevo intenso e ancora presente ad ogni angolo del paese.

Il borgo è [illegible] 20 chilometri da Ventimiglia, sulla strada che dall'Aurelia collega la città di confine a Dolceacqua [illegible] Isolabona. Per arrivare [illegible] paese bisogna proseguire oltre [illegible] bivio per Rocchetta Nervina e la deviazione per Apricale.

Stasera, [illegible] classica nella chiesa di San Michele. Poi, serate danzanti [illegible] gastronomiche, fino al [illegible] settembre: il giorno della grande festa patronale di San Michele. Chiude [illegible] ciclo delle feste, la raviolata in piazza di San Tiberio, il 14 ottobre. (E. p.)

I vicoli. A Pigna li chiamano «chibi» [illegible] sono una caratteristica del paese

NOTIZIE **FLASH**

[illegible] DI [illegible]
Scontro auto furgone: [illegible] donna ferita

Una donna è rimasta ferita nello scontro tra un'auto e un furgone-frigo, avvenuto l'altra [illegible] lungo la circonvallazione per Taggia, a pochi metri dal campo sportivo: la prognosi è di 60 giorni per fratture agli arti e trauma cranico. E' Olimpia Salvadori, 43 anni, residente a Badalucco, regione Froitosa, la vittima dell'incidente tra una Lancia e un Fiat [illegible] Iveco: l'autovettura è stata travolta [illegible] grosso veicolo, condotto [illegible] Dario Campi, 28 anni, via Aurelia 1, Costa Rainera. Al volante dell'auto c'era il marito della donna rimasta ferita, Graziano Biagi, 54 anni.

COSIO D'ARROSCIA
Bimbo cade [illegible] bici: grave

Un bambino di Cosio, cadendo dalla bicicletta, si è ferito seriamente al volto [illegible] ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso [illegible] Imperia. Dopo le prime cure i genitori, allarmati della gravità delle ferite, hanno preferito trasferirlo all'ospedale Santa Corona, dove è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni.

CIVEZZA
Ladri in [illegible] rubano dieci franchi

Forzano una prima serratura, quindi sfondano [illegible] porta della camera da letto, chiusa a chiave, ma, tanta fatica, ha fruttato solo dieci franchi. E' il bottino di [illegible] furto in appartamento avvenuto a Civezza ai danni di un turista inglese in vacanza nell'entroterra di Imperia. Sul fatto indaga la polizia, che [illegible] intervenuta sul posto, poco dopo, con una pattuglia. Si ritiene che gli autori [illegible] furto possano essere tossicodipendenti [illegible] cerca di denaro per procurarsi la dose quotidiana di eroina.

VENTIMIGLIA
Latte chiede interventi urgenti

Il comitato di quartiere di Latte, frazione di Ventimiglia, nell'ultima riunione ha deciso di evidenziare al sindaco i gravi problemi che affliggono la zona. Questi sono viabilità, parcheggi e la ristrutturazione dell'edificio scolastico.

Episodio di tentata violenza sulla ex passeggiata [illegible] mare Oneglia-Diano Marina

Aggredisce una donna [illegible] Imperia

Il fatto sulla spiaggia della Galeazza: un uomo ha minacciato una giovane con un coltello
La vittima è riuscita [illegible] divincolarsi e scappare. Senza frutto per ora le indagini della polizia

IMPERIA. Il fenomeno delle aggressioni a sfondo sessuale, [illegible]he sta riempiendo le cronache estive, si estende alla Riviera? Per il momento è solo [illegible] campanello d'allarme. L'altra sera, nella zona della Galeazza, a Oneglia, una donna di trentacinque anni, M. F., residente a Diano Marina, è stata aggredita da uno sconosciuto, [illegible] si accingeva a ritornare a casa dopo un pomeriggio trascorso al mare.

L'uomo, coperto da un asciugamano attorno ai fianchi, le si è avvicinato con una scusa. Improvvisamente, scostando l'indumento, si è lasciato andare ad atti osceni, approfittando del fatto che, a quell'ora, la passeggiata dell'Incompiuta era quasi deserta. Poi, ha afferrato la donna per un braccio, cercando di avvicinarla a sé: voleva abusare di lei?

Per convincerla a sottostare [illegible] suoi voleri, l'aggressore ha estratto un coltello, minacciando la malcapitata, che, però, è riuscita comunque [illegible] divincolarsi [illegible] a fuggire. La sfortunata protagonista dell'inquietante episodio si è precipitata alla prima cabina telefonica, per avvisare la polizia, accorsa subito sul posto con una pattuglia della volante. Ma del maniaco non c'era più traccia.

Agli agenti, la donna ha descritto il [illegible] assalitore con dovizia di particolari: un identikit che potrebbe portare presto al riconoscimento dell'uomo. [illegible] tratta di un individuo dall'apparente età di trent'anni, di altezza media (circa un metro e settanta), baffi, capelli lunghi e incolti.

M. F. non è però stata in grado di specificare l'inflessione dialettale dell'aggressore, che [illegible] pronunciato alcune parole, mentre le si rivolgeva [illegible] fare minaccioso. La paura le ha impedito di memorizzare altri particolari, che potrebbero essere di aiuto alle forze dell'ordine.

La polizia, che si occupa ora delle indagini, sta battendo varie piste per chiarire l'episodio: l'ipotesi più attendibile [illegible] che ci si trovi [illegible] fronte al gesto di una persona psichicamente fragile. La vicenda ha suscitato impressione e anche timore tra la gente. La passeggiata [illegible] mare Oneglia-Diano Marina [illegible] un luogo isolato: uno scenario ideale per le intenzioni di maniaci.

Nella stessa zona sono stati denunciati episodi analoghi, che, per fortuna, si sono sempre conclusi senza conseguenze. La gente chiede [illegible] maggiori controlli per garantire la sicurezza pubblica. La spiaggia sottostante, di giorno è frequentatissimo, mentre la sera diventa ritrovo abituale [illegible] tossicodipendenti e giovani coppie.

Maurizio Vezzaro

La zona dove è avvenuta l'aggressione

E' il rapinatore?

[illegible] [illegible] uomo mancino

VALLECROSIA. Sono ancora evidenti i segni lasciati sul collo e sul viso di Patrizia Bottiglieri dalla coppia di colore, probabilmente nordafricana, che domenica pomeriggio si era intro[illegible] nella sua abitazione, minacciandola con un coltello per rapinarla dei suoi averi. Il bottino è stato di circa 15 milioni. I medici dell'ospedale Saint Charles le hanno allungato la prognosi di ulteriori 15 giorni, che si vanno ad aggiungere agli 8 che comparivano nella prima prognosi.

Dall'analisi degli ematomi si è scoperto un nuovo indizio per l'identificazione dell'uomo che ha afferrato per il collo la Bottiglieri tenendo con l'altra mano il coltello puntato alla gola: è mancino.

La donna, che aveva perso i sensi dopo essere stata costretta a respirare del cloroformio imbevuto in uno straccio, appena rinvenuta ha trovato soccorso dai vigili di Vallecrosia. Sono in corso indagini per rintracciare la coppia di stranieri. (d. b.)

GALLERIE **& MOSTRE**

Arte contemporanea in Comune a Pigna

E' in corso nei locali comunali di piazza Venti Settembre [illegible] gna, completamente ristrutturati, una mostra di pittura contemporanea: sono sette gli artisti presenti con le loro opere. Bassani, Consiglio, Pagnini, Piccinelli, Barbadirame, Rebaudo, Truzzi ed un gruppo di giovani dell'Accademia Riviera dei Fiori di Bordighera. L'orario è dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Pittura [illegible] letteratura al Roof garden

Al Roof Garden del Casinò di Sanremo è stata recentemente inaugurata la grande mostra «Pittura e letteratura», con acqueforti di gentilini e incisioni di Guttuso e Dalì.

A Capo Ampelio Bruno De Filippo

Continua la personale di Bruno De Filippo, nelle sale dell'Hotel Capo Ampelio di Bordighera. L'artista ha già al suo attivo parecchie mostre non solo in zona. I lavori proposti si ispirano alla natura con fiori e paesaggi, visti in chiave impressionistica. Infatti il tema dell'esposizione [illegible] «Natura impressionista».

[illegible] arazzi e gli olii di Invernici e Ontillera

Apricale ospita ogni fine settimana (dalle 17 alle 23), la mostra di arazzi e olii di Carolina Invernici e Guy Ontillera. Le opere, che si possono ammirare nei locali del laboratorio di ceramica, rimarranno in esposizione fino al 31 agosto.

Massimo Pulini espone a Cervo

Al castello medioevale di Cervo espone fino al 31 agosto Massimo Pulini. La mostra è organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune.

I motivi armonici di [illegible]

La galleria «Tunnel dell'arte» di Sanremo (via Palazzo 9), che è aperta dalle 10 alle 19, oltre alle sue esposizioni permanenti, dal 4 agosto, fino al 31, ospita la personale [illegible] Giovanni Toniatti Giacometti.

L'artista friulano è molto versatile: oltre a dipingere, infatti, è anche scultore e musicis[illegible]. Dicono i critici: «Sulle sue tele si proiettano i motivi armonici che la bellezza della natura suscita nel suo animo».

Il concetto [illegible] arte per Fernandez

«Una ragione per esistere, che giustifichi la presenza dell'uomo nel mondo»: sono le parole con cui Arman (pseudonimo di Armand Fernandez) sintetizza il suo concetto di arte. L'artista nizzardo, che appartiene alla schiera dei «Nouveaux réalistes», espone fino al 15 settembre allo studio Beniamino, [illegible] via Corradi, a Sanremo. L'atelier è aperto ogni pomeriggio dalle 16 alle 20.

I quadri a pastello di Sandra Tenconi

Sandra Tenconi, pittrice (i [illegible] quadri a pastello e i suoi disegni sono molto apprezzati e raggiungono buone quotazioni di mercato) espone al centro culturale polivalente, a Bordighera, fino al 31 agosto.

Tre artisti in biblioteca

Alla biblioteca civica [illegible] Bordighera, in via Romana, espongono i pittori Maria Grazia Caselle, Piano Morlino [illegible] Mara Taggiasso. Le opere sono in esposizione ogni mattina, dalle [illegible] alle 13.

Scultura norvegese [illegible] Faraldi

Fritz Rood, considerato [illegible] dei maggiori scultori norvegesi, è un continuatore e un innovatore della scultura figurativa. Crea e modella le sue opere in una cappella, già dedicata a Santa Caterina, in Villa Faraldi.

Artisti in chiesa [illegible] Diano Castello

A Diano Castello, nella chiesa romanica di [illegible]. Giovanni Battista espongono in questi giorni gli artisti Barcaroli, Zanno, Uggeri e Landra.

L'altra sera ha preso il via la tradizionale manifestazione dei 4 rioni

Ospedaletti [illegible] il palio

Competizioni sportive, giochi e caccia al tesoro

OSPEDALETTI. E' iniziata all'insegna dell'agonismo più [illegible] ceso l'edizione [illegible] del palio di Ospedaletti. L'altra sera, sul piazzale a mare, è tornata in scena l'antica rivalità tra quartieri. Una rissa esplosa in campo ha coinvolto pubblico e squadre, costringendo gli arbitri [illegible] sospendere l'ultimo dei quattro incontri di basket. Un'apertura incandescente che non ha però impedito la tradizionale festa dei rioni [illegible] gara: Carrubo, Torre, Mimosa e Marina.

Quattro partite di pallacanestro, della durata [illegible] 15 minuti l'una, a eliminazione diretta. Il risultato finale ha visto i ragazzi della Marina in coda con [illegible] punto, ultimi dietro alla Mimosa (due punti), vincitrice del palio '89. E' stata la lotta per il primo posto, tra Torre e Carrubo, a riscaldare gli [illegible]imi e provocare frequenti «contatti» irregolari tra i giocatori. La zuffa ha interrotto [illegible] primo tempo dell'ultimo incontro, tra i fischi di un pubblico fino ad allora entusiasta per la vivacità della partita. Il tre pari [illegible] stato così decretato a tavolino.

Sono le prime note di quella che per Ospedaletti è la «classica» dell'estate. L'appuntamento più atteso dell'anno, per i giovani della città. Ieri, alle 21, seconda [illegible]ta di gare con le prove di calcio-tennis. Stasera, appuntamento con la pallavolo: sono in molti [illegible] dare per favorita la Torre. Domani, incontri di calcio a catena. [illegible] infine, sabato sera, la divertente serie di giochi di abilità, sempre sul piazzale al mare, e la caccia al tesoro: i partecipanti dovranno setacciare case [illegible] quartieri alla ricerca di oggetti che permettano la realizzazione di una scena del film «Roger Rabbit».

E' proprio l'ultima, la prova che «spaventa» di più. La pellicola scelta dalla giuria del palio [illegible] tema del gioco è tutto un susseguirsi di conigli e faine, cani e personaggi difficilmente reperibili nelle vie di Ospedaletti.

«Ogni città dovrebbe avere un palio», commenta il sindaco Stefano Ghirardelli. Gli organizzatori dell'ultima edizione sono convinti che le gare tra quartieri, le competizioni sotto uno stendardo (anche se non proprio di autentica casata medievale), e i fischi [illegible] un pubblico travolgente, siano [illegible] un balsamo per l'identità di un centro urbano: «E' una sferzata di allegria e di umanità, [illegible] un quotidiano troppo spesso piatto e privo di fantasia».

Dal successo delle prossime edizioni del palio, dipenderà lo sviluppo della manifestazione. Non [illegible] esclude infatti che nei prossimi anni le gare sul mare possano «crescere» fino a coinvolgere un numero maggiore di concorrenti. (m. p.)

Derby con pochi stimoli per due squadre in cerca di se stesse e con la mente rivolta al campionato

Ventimiglia con il problema del libero

Oggi pomeriggio (ore 17) debutto per i giallorossi nella Coppa Italia di Interregionale, al «Peglia» contro l'ambizioso Savona Spigno, sicuramente privo di Bosio, dovrà forse rinunciare anche a Cino: in ultima battuta potrebbe giocare il giovane Adamo

VENTIMIGLIA. Oggi contano i due punti. E, senza farne troppo mistero, tutti, Ventimiglia e Savona, farebbero a meno. Questa Coppa Italia, prologo quasi obbligato della stagione sotto il solleone agosto, è sempre un po' dura digerire. Così finisce per considerato una lussuosa preparazione al campionato, quello in cui i due punti conteranno davvero, anche se con obiettivi diversi: in direzione (nelle speranze) per il Savona; chiave tranquillità per Ventimiglia.

E' una premessa necessaria al derby di oggi pomeriggio (ore 17) al «Peglia» tra Ventimiglia e Savona, gara di apertura del girone di Coppa che vede inseriti nello stesso gruppo i giallorossi Spigno e i biancoblù di Vallongo. Un derby è sempre un derby, qualche promessa agonismo c'è, ma entrambe le squadre hanno i loro problemi. Al Savona manca ancora qualcosa per completare squadra che vuol essere vincente; Ventimiglia è ancora in piena fase di rodaggio: «Dobbiamo acquistare sprint velocità. A questo punto della preparazione siamo un po' appesantiti. Anche per questo contro il Savona, anche se giocheremo per far risultato, non posso pretendere troppo», dice Carlo Spigno, mister giallorosso che ieri ha diretto l'ultimo allenamento della squadra.

Il tecnico ha dato la formazione. Non per pretattica, ma solo perché fino all'ultimo non può ancora sapere la disponibilità di tutti. E' assente certo Bosio che si trova lontano da Ventimiglia; Cino dirà solo oggi se potrà liberarsi dai suoi impegni di lavoro; sembra completamente recuperato invece Nardini che accusava un'infiammazione al tendine. Se giocherà, Cino farà il libero; dovesse dire di no è probabile che il tecnico arretri Adamo in ultima battuta e metta in campo, fin dal primo minuto, il giovanissimo Luci, inizialmente destinato almeno in partenza alla panchina. Una formazione di massima? Vaccarezza in porta, Rotella, Nardini e Cino difensori puri; Bencardino, Sergio Soncin, Adamo, Saba Novaro a centrocampo; Lapa Sasso attaccanti. Con i giovani Luci Sammassimo, vivace giocatore prelevato dall'Argentina Arma, pronti subentrare.

Suscita curiosità il ritorno di Bencardino. popolare «roccia» scegliendo la scorsa stagione l'Imperia 87 in Seconda categoria anche per motivi extracalcistici, sembrava aver detto addio all'Interregionale. Una partenza con molti rimpianti perché nelle due stagioni in giallorosso il giocatore era stato autentico protagonista. Quest'anno, inatteso, il ritorno. Ma con Bencardino il pubblico che raggiungerà «Peglia» (difficile comunque ipotizzare pienone) scoprirà il portiere Vaccarezza prelevato dal Vado e, giocheranno com'è probabile, i giovani Luci Sammassimo. E' queste novità che la squadra giallorossa - che della vecchia guardia ha perso Luca Soncin, Calzia, Biancardi e Russo - deve fare i conti col futuro. Se i nuovi funzioneranno saranno una carta importante per un campionato che, con le numerose puntate Toscana, sarà tutto da scoprire.

Bruno Monticone

SAVONA

Fuori Canu e Cuc, debutta Mozzone

Ai primi due punti il Savona non sembra pensar troppo. Eppure girone sorride ai biancoblù. «Sulla carta sembra così» dice il d.s. Pietro Arcuri. Che subito però aggiunge: «Purtroppo in questa Coppa non si vedrà il vero Savona. Oggi ad esempio mancheranno Canu che è partito per il servizio militare, e Cuc che deve scontare un turno di squalifica. Inoltre, mancano ancora le due pedine che stiamo cercando per Vallongo».

Sarà comunque già in campo Moreno Mozzone, 25 anni, l'ultimo arrivato. Il difensore prelevato dalla Juve Domo viene in pratica a sostituire Germano Fioraso, ceduto alla Pro Vercelli. E intanto pare si sia definitivamente raffreddata la «cotta» per Paolillo. Il giocatore avrebbe firmato tempo fa accordo con il Verbania che adesso difficile risolvere. Per Arcuri e il presidente Granno battendo altre strade: sempre un regista e una punta.

Il Torino ha intanto confermato telegramma l'impegno di domenica Savona. Dovrebbero Vazquez che Muller, sia Skoro che Cravero (se avrà recuperato dall'infortunio di 10 giorni fa), e tutti gli altri big. Insomma, un Torino «vero». Tornando a Ventimiglia, questa la formazione più probabile oggi: Viviani; Mozzone, Carrea; Adda, Marazzi (Lentini), Biolzi; Bocchi, Mulonia, Gatti, Bottari, Di Somma. [r. p.]

Il Ventimiglia privo di **Bosio**

E il mercato ha due regine

Quattro innesti per la Carlin's Gajaudo alla Sanremese 1904

Carlin's Boys e Sanremese 1904 si scatenate al calcio mercato mettendo a segno rie di «colpi» importanti nello spazio pochi giorni. I nerazzurri assicurati il centravanti Pigliacelli, 22 anni e per due stagioni bomber dell'Imperia 87, lo stopper Ramolino del Sanremo reduce da un campionato Promozione con la maglia dell'Alassio (manca solo la sigla dell'accordo tra le società). l'attaccante Azzolino, 22 proveniente dalla Taggese, e l'esperto difensore Muzioli, 31 anni, nella scorsa stagione alla Sanremese dopo aver militato a lungo nella Taggese.

I quattro acquisti si aggiungono all'ingaggio del centrocampista argentino Damiani, 24 anni, in arrivo dal Mentone (Eccellenza francese), e collocano la squadra di Caboni nel gruppo delle favorite per la vittoria nel campionato di Seconda che partirà il 2 ottobre.

La Carlin's ha anche recuperato il portiere Smeraldo che ha concluso il servizio militare, e il mediano Curti rientrato dal prestito alla Coldirodese. Da definire la posizione di Raineri che il Sanremo vorrebbe acquistare definitivamente. Per i nerazzurri il raduno domenica a Pian di Poma.

La Sanremese 1904 ha rinforzato notevolmente la difesa acquistando dall'Argentina Arma Fulvio Gajaudo, 23 anni, uno migliori marcatori della Promozione, inseguito lungo anche dal Ventimiglia. La nuova, importante operazione di mercato attribuisce alla squadra di Cichero maggiori possibilità di centrare l'obiettivo del passaggio in Eccellenza. Intanto i matuziani collaudano il nuovo assetto al quadrangolare di Alassio partecipano anche Imperia 87 S. Bartolomeo.

L'Argentina sta segretamente cercando di realizzare il colpo dell'estate: ingaggiare Giovanni Ottonello, stella del Vado sogno mai realizzato del Ventimiglia. Se dovesse arrivare il fantasista rossoblù, dovrebbero partire Sabbatucci o Pinto. [g. mi.]

Bocce: in vista anche due «clou» per la serie B e l'Under 23

I «big» a Ventimiglia

La quarantanovesima edizione dalla gara, gran finale della stagione
In campo sabato e domenica tutti i migliori specialisti italiani

VENTIMIGLIA. La 49ª edizione della Coppa Città di Ventimiglia, gara internazionale di bocce a terne, chiude la lunga serie di competizioni estive quest'anno e molto probabilmente sarà anche l'ultima competizione in cui vigerà il tanto discusso vincolo della divisa sociale fin dai turni eliminatori. C'è infatti in proposito un preciso intendimento, livello regionale oltre che provinciale, di portare avanti problema per ottenere dagli organi federali di poter gareggiare nel periodo estivo anche con i pantaloncini corti.

Il responsabile organizzativo della gara, Elio Gerbaudo, è dato un gran daffare per vincere molte formazioni francesi e monegasche a partecipare alla gara, ma adesso è un po' perplesso sulla loro effettiva presenza perché in Francia e a Monaco per questo tipo di gare c'è libertà di abbigliamento.

Il torneo, organizzato dall'Us Ventimigliese, si gioca a tempo e ogni incontro avrà la durata massima di 2 ore e 30'; direttore di gara il cuneese Mario Occelli. inizia alle 14 di sabato sui campi di regione Peglia su quelli di Roverino. Quella ventimigliese è una gara che ha sempre fatto registrare la presenza parecchi «A» (non c'è vincolo di categoria e società) e gli altri saranno certamente in campo assi come Aghem, Sulas, Andreoli, Borca (che pochi giorni fa ha conquistato un prestigioso record mondiale nel tiro), Franco Negro, i Granaglia padre e figlio (si parla nuovamente di un loro passaggio nelle file della squadra di Roverino per il campionato di A2 del '91). Saranno della partita anche i sanremesi Bruni e Littardi, e poi Agnesini, Belgrano, Genova e Ianni della Roverino. Massiccia e qualificata la presenza di B e C del Ponente: Giacomo Anfossi dell'Armese, recente vincitore della «Rosa d'Oro» e, per il secondo anno consecutivo, del Trofeo Città di Imperia insieme con Agnese, dovrebbe giocare con Frontero e Pizzo; da Ferrania è assicurata la presenza del neocampione mondiale allievi Simone Nari; saranno certamente in lizza i vari Cappato, Velizzone, Losno, Cicchero, Bianchi, Torrini, Occhetto padre e figlio (tutti in bella evidenza nelle gare estive).

All'Imperiese fervono intanto i preparativi per ospitare la finale nazionale di Coppa Italia riservata alla categoria B, che si disputerà regione San Lazzaro il e settembre. tato Ubi di Imperia, organizzatore, è ammesso di diritto e da parte dei responsabili sono stati segnalati i nomi dei selezionati: Anfossi, Benotto, Costa e Frontero dell'Armese, Ballauco, Bianchi, Rosa e Spataro della Mueller Bordighera.

Dal Comitato regionale ligure è stato fornito l'elenco degli Under 23 che parteciperanno agli assoluti a coppie dell'1 e 2 settembre a Rapallo: Del Bello Lanteri (Imperia), Ferraro-Ghi e Gaffoglio-Lavagna (Savona), Corona Torrini (Albenga), Canepa-Riccò e Amantini-Sivori (Chiavari), D'Antonio-Ravera e Benvenuto-Borsari (Genova), Codri Salomone (La Spezia). [g. tol.]

Al via 29 squadre

Promozione varata la Coppa

Il Comitato regionale ligure ha nota ieri pomeriggio la composizione dei gironi del primo turno eliminatorio della Coppa Italia Dilettanti per la Promozione e gli orari della giornata d'esordio. Delle trentadue aventi diritto (le componenti dei due gironi della Promozione ligure) hanno rinunciato il Fegino, la Dianese e il Monterosso. Pertanto le in lizza stato divise in dieci gironi (nove da tre squadre, e uno da due) in modo da qualificare le dieci vincenti al secondo turno eliminatorio, e passare subito all'eliminazione diretta: infatti solo cinque liguri possono accedere alla fase interregionale.

Ecco i raggruppamenti. Girone 1: Sanremo 80, Albenga e Cosmos. Girone 2: Cairese, Sanremese 1904 Rivarolese. Girone 3: Taggese, Carcarese e Baiardo. Girone 4: Audace Campomorone, Argentina Arma ed Entella. Girone 5: Busalla, Fontanabuona Levanto. Girone 6: Alassio, Pontedecimo Sestri Levante. Girone 7: Culmv, Canaletto e Moneglia. Girone 8: Sestrese, Vezzano e Migliarinese. Girone : Lavagna, Vado e Varazze. Girone 10: Garibaldina e Ortonovo.

Nei primi nove gironi il meccanismo lo stesso dell'anno scorso: la perdente primo incontro (o quella che ha pareggiato in propria) incontra nel secondo turno la squadra che ha riposato, nel terzo turno ultimo accoppiamento possibile, con ogni squadra che alla fine del mini-torneo deve aver giocato una partita in sa una fuori. Chiaramente nel girone 10 non si gioca il primo turno, ma solo il secondo e terzo con la formula della gara di andata e ritorno. Si gioca il 2, 9 e 16 settembre.

Sabato settembre anticipa i gironi 7 e (ore 17): Culmv-Canaletto (Rivarolo Begato), riposa Moneglia; Sestrese-Vezzano (Borzoli), riposa Migliarinese. Domenica 3 settembre gli altri gironi (inizio ore 17): Sanremo 80-Albenga (Comunale), riposa Cosmos; Cairese-Sanremese 1904 (Vesima), riposa Rivarolese; Taggese-Carcarese (Taggia), riposa Baiardo; Audace-Argentina (Grondona), riposa Entella; Busalla-Fontanabuona (Comunale), riposa Levanto; Alassio-Pontedecimo (Comunale), riposa Sestri L.; Lavagna-Vado (Riboli), riposa Varazze. [d. s.]

Al torneo giovanile di Sanremo stasera le semifinali: inizio alle 21

Gran Juve anche al «Carlin's»

I giovani bianconeri eliminano l'Atalanta

SANREMO. E' la Juve di Cuccureddu la prima squadra a conquistare un posto nelle semifinali di stasera al torneo internazionale della Carlin's. I bianconeri, con un gran secondo tempo, hanno superato martedì l'Atalanta (1-0) in un match che, in un torneo intitolato al ricordo di Gaetano Scirea, ha assunto significati particolari perché ha visto in campo le due squadre nelle quali il campione scomparso ha compiuto tutta la sua prestigiosa carriera.

La Juve aveva destato grande impressione lunedì contro il Bologna. Cuccureddu ha corretto il tiro, rimescolando un po' le carte: l'ingresso nel secondo tempo di Giovanni Pilato a centrocampo, poi, è apparso determinante. Con De Min è stato una spina nel fianco. Il successo porta la firma di Ricca, andato in gol al 51' riprendendo una corta respinta su colpo di testa di De Min. Centrata la semifinale, è probabile che ora per i rinnovatissimi bianconeri arrivi qualche rinforzo dai giovani che sono nell'orbita della prima squadra: Sorena, che la scorsa stagione fece qualche apparizione nella formazione maggiore, sarebbe già in viaggio per Sanremo. E se i bianconeri ottenessero poi il passaporto per la finalissima di sabato, non è escluso che Maifredi possa dirottare sul Carlin's addirittura il giovane Orlando, prelevato in estate a di miliardi, dalla Reggina.

Per una Juve che avanza, una Carlin's Boys che esce dal torneo. Lo 0-4 patito martedì con l'Inter dopo lo 0-8 con la Dinamo Kiev, ha evidenziato che i giovanissimi nerazzurri, con un'età media inferiore agli avversari, non erano competitivi. Niente di grave, certo. Una bella esperienza per tutti i ragazzini nerazzurri, ma al torneo è un po' mancata quella Carlin's tenace e coriacea che aveva caratterizzato tutte le ultime edizioni. L'Inter, allenata da Marini (il tecnico ha sottolineato come Trapattoni gli abbia sottratto ben 7 titolari per aggregarli alla prima squadra), è andata in gol due volte con Terraneo e una con Maruzzelli e Olivi.

Nessuna rete, invece, nel match tra la Fiorentina e gli inglesi del Crystal Palace che hanno fallito anche un rigore con Osborne. E' stato il quarto 0-0 del torneo. I viola Amerildo - molti dei quali già visti prima squadra come Antinori, Del Lama e Callegari - hanno perso il centravanti Giacomo Banchelli: subito dopo la partita è stato fatto partire per Aosta dove ha raggiunto la prima squadra per il «Baretti». Stasera (ore 21 e 22,15) si disputano le due semifinali per designare le finaliste di sabato. Prezzi: mila lire in tribuna, 10 in gradinata. [b. m.]

LA STAMPA SAVONA E PROVINCIA

Giovedì 23 Agosto 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

CENTRO STORICO DI DEGO

I giovani salvano il castello

Squadre di volontari per salvare i centri storici. E' un'idea [illegible] sindaco [illegible] Dego per recuperare l'antico assetto urbanistico del paese, per anni dimenticato.

SERVIZIO A PAGINA 4

SAVONA SENZ'ACQUA

SAVONA. Lunedì prossimo [illegible] Savona e [illegible] tutti i Comuni del comprensorio esclusi Celle Ligure e Varazze, che non [illegible] serviti esclusivamente dall'Acquedotto di Savona, entrerà in vigore un'ordinanza del sindaco che porrà severe limitazioni sul consumo idrico. La decisione è stata adottata ieri nel corso di una riunione tra i sindaci che si è tenuta a Palazzo Sisto IV. Per Savona si tratta [illegible] una novità assoluta: il comprensorio non ha mai sofferto per la siccità. E' la prima volta che [illegible] sindaco vieta l'uso dell'acqua per determinate attività. [illegible] tratta comunque di un pass intermedio in quanto gli stessi sindaci [illegible] ritroveranno il 10 settembre per fare il punto della situazione. Nel caso in cui [illegible] vi siano miglioramenti subentrerà una nuova ordinanza per inasprire i divieti. Per [illegible] momento i divieti riguardano l'irrigazione [illegible] giardini e orti privati nelle ore diurne, di lavare auto, barche, balconi, marciapiedi, strade [illegible] cortili. Per gli stabilimenti balneari sarà possibile far funzionare un solo rubinetto per la doccia [illegible] soltanto dalle 11,30 alle 13 e dalle 17 alle 18,30.

[illegible] A PAGINA 2

MALAVITA ALL'OFFENSIVA

ALBENGA. Un altro avvertimento della malavita. Questa volta [illegible] stato un carro attrezzi del soccorso stradale di Albenga ad essere preso di mira: sei colpi sono stati sparati da un'auto in corsa. Il camion è di Adriano Monini, 47 anni, titolare di un'autofficina a Bastia d'Albenga. Le indagini sull'attentato sono svolte dagli uomini del commissariato di Alassio ma gli elementi per riuscire [illegible] identificare gli autori sono pochi. C'è il rischio che anche questo avvertimento continui ad essere «opera di ignoti», [illegible] come [illegible] ignoti sono [illegible] altri due attentati avvenuti nelle scorse settimane ad Albenga. Il primo ai danni [illegible] un autotrasportatore, il secondo [illegible] danni di un artigiano idraulico. E il clima di intimidazione [illegible] violenza [illegible] fa sempre più pesante nel Ponente savonese. Sembra di essere tornati agli Anni 60 e 70 quando estorsioni e racket erano all'ordine del giorno. E la situazione, secondo molti, è destinata a peggiorare. Piani regolatori che daranno la possibilità di costruire stanno muovendo [illegible] di imprenditori [illegible] pochi scrupoli e personaggi chiacchierati.

SERVIZIO A PAGINA 3

Riviera: caccia al posto barca

Migliaia di persone sono in lista [illegible] attesa per avere un posto barca in uno degli scali turistici della Riviera. La stagione '90, per il turismo nautico, è stata un successo.

SERVIZIO A PAGINA 3

Ladri in autostrada

Preso di mira gruppo [illegible] australiani

Due ladri hanno cercato di rubare valigie sul pullman di un gruppo di australiani, parcheggiato nell'area [illegible] servizio. Scoperti, [illegible] fuggiti in auto travolgendo [illegible] turista.

Oggi a Ventimiglia

Il [illegible] al [illegible] in Coppa Italia [illegible] Canu [illegible] Cuc

Biancoblù rimaneggiati per l'esordio sul campo giallorosso: il mediano è militare, [illegible] centrocampista squalificato. Giocherà l'ultimo arrivato Mozzone, sfuma l'accordo con Paolillo.

VENTIQUATTR'ORE

Così [illegible] in Coppa Coppe

Cinque giorni [illegible] gare anziché tre per la Rari nel primo turno di Coppa Coppe a Barcellona, per via del girone a 6 squadre [illegible] posto delle 4 previste. La Rari debutterà alla piscina «Sabadell» mercoledì 29 alle 17 contro i greci del Kios. Il giorno dopo, alla stessa [illegible], i biancorossi affronteranno i danesi del Kastrup, e venerdì 30 osserveranno [illegible] turno di riposo. Sabato 1° settembre saranno in vasca alle 17 contro gli svizzeri del Monthey, e chiuderanno il gi[illegible] domenica, affrontando alle 17 i padroni [illegible] casa del Barcellona.

ALBENGA

[illegible] in azione in [illegible]

Topi d'appartamento in azione in viale Martiri [illegible] Albenga nella [illegible] di Carla Mantica, madre dell'assessore Nicoletta Mantica. I ladri hanno rubato gioielli, argenteria [illegible] altri oggetti.

ALBENGA

Ancora incendi nell'entroterra

Incendi di bosco ad Alassio e ad Albenga. Le fiamme sono divampate in frazione Moglio minacciando alcune abitazioni. Case isolate sono state lambite dal fuoco anche in frazione San Fedele ad Albenga.

GENOVA

Droga: savonesi denunciati

Aldo Genta, di 30 anni, abitante [illegible] via Portici 5, [illegible] Quiliano, [illegible] Natale Risso, di 29 anni, residente in via Vivaldi 1, sono stati denunciati per favoreggiamento dalla polizia di Genova. Nel corso di un'operazione nel centro storico, gli agenti hanno arrestato Francesco Ruiu, di 23 anni, [illegible] Giovanni Girme, di 39 anni, che avevano appena venduto tre bustine di eroina ai giovani savonesi e ad un altro ragazzo genovese.

IMPERIA

Droga, arrestato giovane di Andora

Natale Criseri, 39 anni, di Andora, [illegible] stato arrestato dai [illegible]binieri per spaccio. Aveva tre grammi e mezzo di eroina purissima, pronti per [illegible] ceduti [illegible] tossicomani del centro [illegible] Imperia. L'uomo è stato rinchiuso nel carcere di Imperia con l'accusa di spaccio. Oggi sarà interrogato.

Dopo il calo delle presenze negli alberghi, ecco un altro settore in gravi difficoltà

Riviera, in crisi anche gli alloggi

Appartamenti disponibili anche a luglio [illegible] a Ferragosto, è la prima volta che accade un fenomeno del genere
I turisti cercano le soluzioni più economiche e limitano i consumi al minimo: la vita in Liguria costa troppo

PIETRA LIGURE. Gli albergatori, da Andora a Varazze, concordano [illegible] un punto: i mesi di luglio e agosto [illegible] stati, per il turismo, [illegible] i peggiori degli ultimi [illegible]. Il calo, non ancora quantificato statisticamente, sarebbe attorno al 10/15 per cento rispetto allo scorso anno.

Eppure la Riviera [illegible] è sembrata, e non sembra ancora, deserta. La difficoltà a trovare parcheggio, [illegible] circolare sulle strade, a trovare [illegible] ombrellone libero sulle spiagge sono segnali da «tutto esaurito». Senza contare che anche i dati statistici forniti dall'Autostrada dei Fiori parlano [illegible] di aumenti, [illegible] pure limitati [illegible] 3 per cento, [illegible] passaggi. «Molti sono solo transitati e hanno trascorso le vacanze in Francia [illegible] Spagna», sostengono gli albergatori. La penisola iberica, però, avrebbe dovuto essere «invasa» dagli italiani mentre invece non è stato così.

Molti turisti hanno scelto la Riviera ligure ma hanno preferito [illegible] tipo [illegible] vacanza diversa dall'albergo e dal residence: la seconda casa. Gli agenti immobiliari del Ponente non si lamentano di come è andata la stagione [illegible] 1990. Qualche appartamento vuoto magari è rimasto [illegible] solo in luglio. Giugno e agosto [illegible] stati buoni. «Per quanto riguarda agosto l'andamento è stato buono. A differenza di altri anni, quando dopo Ferragosto la [illegible] era deserta, [illegible] oggi abbia[illegible] gli appartamenti pieni. Sostanzialmente, però, [illegible] situazione è rimasta quella dello scorso anno. La differenza maggiore è che giugno ha avuto molte richieste e luglio non è stato [illegible] catastrofico come si temeva», afferma Marinella Fasano dell'agenzia «Ceriale mare».

Leggermente diversa [illegible] situazione a Pietra Ligure. Spiega Ugo Giribaldo, titolare dell'omonima agenzia di Pietra Ligure: «Agosto sugli stessi standard del 1989, luglio in calo e giugno superiore. A differenza dello scorso [illegible] anno, però, la richiesta [illegible] stata meno pressante. Abbiamo affittato tutti gli appartamenti ma [illegible] c'è stata [illegible] corsa per il posto al mare come la passata stagione. [illegible] sembra che, per quanto riguarda Pietra Ligure, si sia trattato di un fenomeno che ha riguardato anche i residence».

Critica la situazione ad Albenga. «Appartamenti vuoti ne sono rimasti anche [illegible] pieno agosto [illegible] nella zona mare. Giugno e luglio non sono andati bene mentre [illegible] settembre, che generalmente aveva un suo pubblico, le prenotazioni [illegible] nettamente in calo rispetto allo scorso anno», commenta Romana Rapa dell'agenzia il «Faro». E aggiunge: «Conferme a questo andamento vengono anche dai negozi. Gli incassi sono stati inferiori al [illegible]».

Agosto sugli [illegible] livelli dello scorso anno ad Alassio. Spiega Enrico Zunino, titolare dell'agenzia «La centrale»: «Giugno è stato positivo, sicuramente migliore dello scorso anno. A luglio c'è stata una flessione e agosto, pur con qualche prenotazione in meno».

Pur con le differenze dovute alle varie città gli agenti immobiliari, però, concordano su un punto: la clientela delle seconde case [illegible] è aumentata rispetto agli anni scorsi. Il numero di presenze perse dagli alberghi non è [illegible] pareggiato dai turisti che scelgono la vacanza in appartamento privato.

Stefano Pezzini

NUOVI [illegible]

«Non comprano neppure la minerale»

«Si portano anche l'acqua dalla città per risparmiare. Come turista, quello della seconda casa, [illegible] affitto è proprio un disastro»: è un commento tipico dei commercianti quando si parla di turismo alternativo all'albergo. Il loro giudizio, però, è diffuso. Ed ecco l'identikit del turista della seconda casa? «Generalizzare è sempre difficile. Diciamo che c'è il turista di qualità e quello meno qualificato. Statisticamente possiamo dire [illegible] 50 per cento», sostiene Ugo Giribaldo, presidente provinciale della Fiaip, l'associazione che raccoglie gli agenti immobiliari. E aggiunge: «C'è anche da dire che spesso a non riqualificare il turismo [illegible] lo stato in cui si trovano gli appartamenti che ci offrono da affittare. Più servizi e qualità nelle case porterebbero un turismo più qualificato». Un concetto espresso anche da Marinella Fasano, segretaria nazionale della Fiaip: «C'è anche un discorso di prezzi. Il turista che [illegible] la Riviera preferisce portarsi più roba possibile da casa perché il costo della vita nelle nostre cittadine è veramente elevato. E inoltre non ci sono attrattive. In [illegible] contesto simile è [illegible]tradditorio pretendere un turismo qualificato dalle seconde case quando mancano alla base strutture e servizi adeguati ad una richiesta di un certo livello». E così, dalle auto dei turisti, continueranno ad essere scaricate [illegible] di pasta e latte. E acqua minerale.

Sparito un camion con un alto quantitativo di sostanze tossiche

Villanova: rubati pesticidi

Ladri in azione alla «Coop Ingaunia Fiori»

VILLANOVA D'ALBENGA. Il riserbo e l'imbarazzo è comprensibile. Il timore che si possa diffondere il panico, infatti, è reale. E' un dato di fatto, però, che dal magazzino veleni della cooperativa «Ingaunia fiori» di Villanova d'Albenga, l'impresa che ha come soci la maggior parte dei floricoltori savonesi, è sparito un grosso quantitativo di antiparassitari.

La denuncia è stata presentata ieri mattina ai carabinieri dai responsabili della cooperativa. Il furto, invece, è avvenuto nella notte tra martedì [illegible] mercoledì. «Sicuramente dopo le due del mattino», afferma Gino Michero, presidente della coop. E aggiunge: «Sino a quell'ora, infatti, [illegible] rimasti negli uffici p[illegible] una seduta [illegible] Consiglio d'amministrazione».

La preoccupazione è grande. Se il furto fosse stato compiuto da qualche squilibrato i veleni potrebbero venire utilizzati per chissà quali scopi. [illegible] è un'eventualità che i dirigenti della cooperativa tendono [illegible] scartare. «Sono state rubate casse di pesticidi della terza classe, quella meno pericolosa, vendibili anche senza il patentino, utilizzati soprattutto nella lotta al ragno rosso. Si tratta di prodotti che si trovano regolarmente in commercio e che hanno [illegible] piuttosto elevati rispetto ad altri fitofarmaci», afferma Michero.

La ricostruzione [illegible] furto lascia perplessi i dirigenti della coop. I ladri [illegible] entrati all'interno dell'«Ingaunia fiori», un grosso capannone poco fuori dell'abitato di Villanova, hanno utilizzato le chiavi custodite all'interno degli uffici per aprire le [illegible] porte [illegible] serrande e sono entrati nel magazzino veleni. «Hanno dimostrato [illegible] ottima conoscenza della struttura. La maggior parte dei dipendenti non saprebbe nemmeno dove sono custodite le chiavi del magazzino», prosegue Gino Michero.

I ladri hanno caricato i veleni [illegible] un camion della cooperativa, un vecchio Fiat 50, l'unico mezzo senza le scritte pubblicitarie sui fianchi, e sono usciti indisturbati facendo perdere le proprie tracce. Il valore del bottino, tra pesticidi e camion, si aggira sui venti milioni. «E' un furto anomalo. [illegible] avessero voluto guadagnare di più avrebbero usato un furgone [illegible] quelli nuovi. Il valore commerciale è sicuramente maggiore del vecchio Fiat 50», commenta a[illegible] Michero. E proprio questa anomalia [illegible] ipotizzare [illegible] il furto sia stato compiuto su commissione. I ladri saprebbero già dove piazzare i pesticidi per combattere [illegible] ragno [illegible]. E' una speranza. Se il veleno fosse stato prelevato per altri fini, infatti, ci sarebbe di che aver paura.

[s. p.]

Tre banditi avevano rapinato una banca ed erano fuggiti con la sua auto

E' stato assolto, ora chiede i danni

Un giovane di Pietra accusato di favoreggiamento

SAVONA. [illegible] agosto 1988: due banditi armati [illegible] revolver [illegible] a viso scoperto assaltano la filiale della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia di Pietra. Sotto la minaccia delle armi fanno sdraiare [illegible] terra impiegati e clienti. Poi fanno razzia dei soldi contenuti nella cassaforte. Indisturbati fuggono [illegible] bordo di una Mercedes nera, [illegible] un bottino di circa trenta milioni. L'auto viene abbandonata e ritrovata alcuni giorni dopo.

22 novembre '88 I carabinieri del nucleo investigativo di Savona che indagano sulla rapina, arrestano Salvatore Battaglia, 30 anni, residente a Pietra Ligure in viale Repubblica. E' il proprietario della Mercedes utilizzata dai rapinatori, della quale aveva denunciato [illegible] furto proprio [illegible] mese prima. Ma gli inquirenti non credono al giovane. Sulle portiere dell'auto [illegible] hanno trovato segni di scasso e questo particolare fa ritenere ai carabinieri che Battaglia sia coinvolto in qualche modo nella rapina. Salvatore Battaglia viene arrestato sotto l'accusa [illegible] favoreggiamento. [illegible] giovane [illegible] dichiara innocente, ma viene rinchiuso in carcere. Ne esce undici giorni dopo, l'11 dicembre, su disposizione del Tribunale della libertà, davanti al quale l'avvocato difensore aveva impugnato il mandato di cattura spiccato dal magistrato.

Ora, [illegible] distanza [illegible] due anni, Salvatore Battaglia ha ottenuto giustizia. [illegible] giudice delle indagini preliminari Fiorenza Giorgi, lo ha infatti prosciolto in istrutt[illegible] [illegible] formula ampia «per non [illegible] commesso il fatto» dall'accusa [illegible] favoreggiamento nella rapina. La sentenza assolutoria è stata depositata nei giorni scorsi nella cancelleria dell'Ufficio istruzione del tribunale. Secondo il magistrato savonese il giovane di Pietra Ligure non ha avuto alcun ruolo nella rapina alla banca, ne è quindi estraneo. Commenta l'avvocato difensore Enrico Nan: «Il giudice ha accolto le motivazioni della difesa. Secondo gli inquirenti Salvatore Battaglia aveva dato la sua auto [illegible] rapinatori. Invece [illegible] trattava soltanto di sospetti, mancavano le prove». Ora il giovane di Pietra Ligure potrebbe chiedere allo Stato il risarcimento dei danni morali subiti, per [illegible]sere stato rinchiuso in carcere, pur essendo innocente. «E' un'eventualità - conclude Enrico Nan - che stiamo valutando. Il nuovo codice [illegible] procedura penale consente un'iniziativa di questo genere. Il mio cliente è stato danneggiato da quello che gli è successo. Gestiva [illegible] bar a Pietra Ligure ed è stato costretto a lasciarlo. E' stato coinvolto in [illegible] vicenda alla quale ora invece [illegible].

[c. v.]

I Comuni del Savonese affrontano l'emergenza siccità con una serie di restrizioni

Per la prima volta senz'acqua

Nel comprensorio da lunedì entrano in vigore le ordinanze di divieto per limitare i consumi idrici
Proibito annaffiare orti e giardini durante il giorno. Non si potranno lavare barche, auto e strade

SAVONA. Per la prima volta [illegible] Savona entrerà [illegible] vigore un'ordinanza del sindaco che porrà limitazioni nell'uso giornaliero dell'acqua. Era accaduto soltanto una volta che il Comune [illegible] rivolgesse direttamente ai cittadini per consigliare un risparmio idrico, ma non c'erano [illegible] state limitazioni né ordinanze. Lo stesso provvedimento entrerà in vigore nei Comuni di Vado, Quiliano, Bergeggi, Spotorno e le Albissole. I divieti scatteranno lunedì mattina. La decisione [illegible] stata adottata ieri in una riunione tra i sindaci tenuta [illegible] Palazzo Sisto IV.

Ecco i punti principali dell'ordinanza. Sarà proibito annaffiare orti e giardini di casa durante il giorno. E' [illegible] infatti [illegible] deciso di consentire, sempre evitando gli sprechi, di usare l'acqua per l'orto dalle 21 alle [illegible] del mattino. Sarà proibito lavare barche, auto, marciapiedi, terrazzi, cortili e strade. Non rientrano nelle limitazioni invece le irrigazioni dei parchi pubblici.

I titolari [illegible] autolavaggi potranno adoperare l'acqua soltanto per 4 ore al giorno, con ogni probabilità al mattino dalle 8 alle 12 anche se l'orario non è ancora ufficiale. Sarà anche vietato riempire le piscine o fare [illegible] ricambio di acqua salvo si tratti di impianti aperti al pubblico. Questa decisione è stata adottata per favorire gli ultimi giorni di stagione balneare e le manifestazioni sportive. Gli stabilimenti balneari dovranno far funzionare [illegible] solo rubinetto per la doccia [illegible] soltanto dalle 11,30 alle 13 e dalle 17 alle 18,30. Anche le industrie e le attività produttive verranno invitate a risparmiare acqua.

Al termine della riunione, che ha trattato non tanto [illegible] problema della quantità dell'acqua quanto quello della qualità, il sindaco di Savona Armando Magliotto ha detto: «La situazione non [illegible] particolarmente grave nella nostra zona: [illegible] [illegible] rischio di restare senz'acqua quanto quello di non averla potabile. Le misure che verranno adottate da lunedì prossimo [illegible] sono drastiche, ma possono [illegible] inasprire [illegible] se la situazione non migliora. Chiediamo che i cittadini riducano il consumo e facciano attenzione agli sprechi». Le sanzioni sono severe: multe fino a 200 mila lire e denunce penali per violazione di ordinanza.

I sindaci dei Comuni del comprensorio, esclusi Celle e Va[illegible] che hanno con l'Acquedotto savonese [illegible] rapporto particolare (Celle viene servita all'ingrosso [illegible] Varazze ha fonti proprie) si incontreranno ancora il 10 settembre.

Paride Pasquino

I DATI

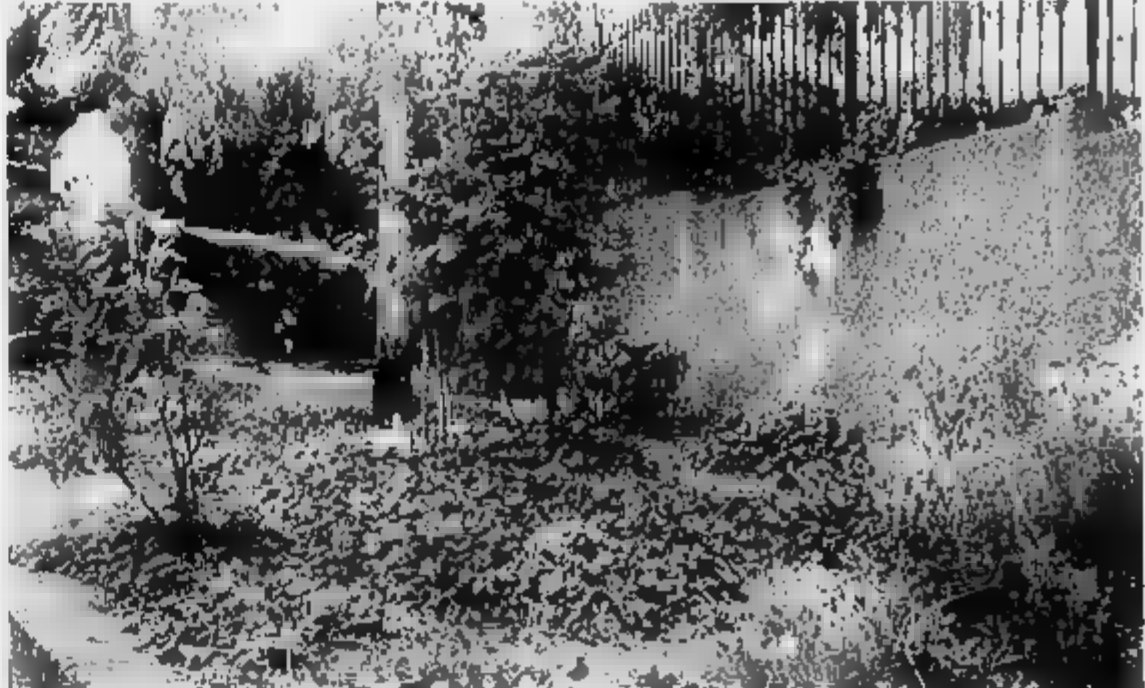
Mai così poca pioggia

Per l'Acquedotto comunale la siccità di quest'estate non ha precedenti, almeno negli ultimi trent'anni. Secondo le rilevazioni al pluviometro, la media delle precipitazioni dell'ultimo anno è pari soltanto al [illegible] per cento [illegible] quelle registrate [illegible] anni fa e si tratta di una tendenza in continuo calo. Si è passati da [illegible] media di 954 millimetri agli attuali 508. La situazione [illegible] aggravata dalle statistiche sui consumi che hanno evidenziato una incomprensibile stabilità dal 1974 al 1989 nonostante il calo demografico [illegible] nuovi sistemi di risparmio idrico nell'industria. Per il Comune di Savona non si tratta della prima crisi idrica anche [illegible] [illegible] erano mai state emesse ordinanze. Nel 1964 ci fu la pubblicazione di consigli alla popolazione. Le industrie, a[illegible] di pesare troppo sui consumi, hanno avuto nell'89 un'incidenza del 19 per cento, [illegible] dato in calo rispetto [illegible] 21,7 per [illegible] dell'87 [illegible] al 20,5 dell'88.

Ecco i rischi

In molti pozzi aumenta il sale

SAVONA. Alla riunione di ieri mattina in Comune erano presenti anche i responsabili dell'Acquedotto, forse gli unici ad avere il polso preciso della situazione. I dati parlano chiaro. Savona e comuni limitrofi [illegible] corrono immediato pericolo [illegible] restare senz'acqua. Il rischio è rappresentato dal fatto che molti pozzi, quelli più vicini al mare sono già [illegible]ti chiusi e in molti altri i continui controlli [illegible] cloruri hanno evidenziato nell'acqua [illegible] aumento [illegible] sale.

Il geometra Sergio Carlevarino [illegible] la situazione: «Nel comprensorio si sta consumando troppa acqua, [illegible] media di 456 litri per famiglia ogni giorno. Una cifra che potrebbe essere accettabile per località non soggette [illegible] siccità ma che per Savona rappresenta un pericolo. Occorre tenere presente che siamo in un periodo di siccità straordinario». Il personale dell'Acquedotto tiene ogni giorno sotto controllo i 25 pozzi aperti al momento nella zona dei tre bacini che servono il comprensorio: quelli del Letimbro, del Sansobbia e del Quiliano. Un altro pozzo è [illegible] fase di scavo [illegible] Valleggia, altri due ad Albissola. [illegible] cercano nuovi pescaggi nelle zone più a monte, lontane dai punti [illegible] cui la salinità è più alta.

Continua Sergio Carlevarino: «E' importante che la gente sappia che anche [illegible] non c'è pericolo immediato di restare senz'acqua, [illegible] c'è tempo da perdere. Bastano pochi accorgimenti per risparmiare. Eliminare le perdite dai rubinetti. Basta la classica goccia per buttare via da 60 a 80 litri d'acqua al giorno. Non è necessario poi lasciare il rubinetto sempre aperto quanto di fa la doccia. E' perfettamente inutile poi far scorrere l'acqua per farla diventare fresca. Per questo c'è [illegible] frigorifero». Anche consumi di questo tipo contribuiscono [illegible] un'erogazione [illegible] da parte dell'Acquedotto comunale che supera i 14 milioni di litri.

Conclude Sergio Carlevarino: «Noi eroghiamo il 65 per cento dell'approvvigionamento idrico della provincia anche [illegible] ci sono zone molto più ricche d'acqua di Savona. Una [illegible] queste, [illegible] trova nel Ponente ed è Albenga. Il bacino del Centa, che impiega meno acqua dei nostri tre ha una superficie [illegible] oltre 400 chilometri mentre Letimbro, Sansobbia e Quiliano raggiungono appena i 160 chilometri». (p. p.)

Per la prima volta nella storia Savona [illegible] i Comuni [illegible] comprensorio sono costretti [illegible] [illegible] ordinanze di divieto per limitare i [illegible]. [illegible] lunedì non si potranno annaffiare i giardini di casa durante il giorno

Nell'iniziativa saranno coinvolte anche le scuole con gare e un concorso

Savona recupera la plastica

A ottobre scatta la raccolta differenziata a cura dell'Azienda municipalizzata della nettezza urbana
I contenitori sistemati in prossimità di alcuni supermercati. La campagna di sensibilizzazione

SAVONA. Dopo la raccolta differenziata di vetro, carta, pile e lattine ecco quella della plastica. Da ottobre l'Amnu, l'azienda municipalizzata della nettezza urbana, installerà in città speciali contenitori nei quali sarà possibile gettare bottiglie, flaconi e ogni altro tipo di materiale in plastica. L'iniziativa [illegible] preceduta da [illegible] campagna di sensibilizzazione che scatterà [illegible] partire [illegible] primo settembre e vedrà la collaborazione [illegible] dei supermercati Coop, [illegible]sgros, Standa, La Torretta, Sidis e Super Gulliver. Davanti ai punti di vendita dei magazzini sorgeranno le «campane» di raccolta [illegible] colore azzurro, denominate «mangia plastica». L'installazione dei contenitori (avranno [illegible] una capienza [illegible] di circa due metri cubi), costerà all'azienda municipalizzata circa sette milioni.

La campagna per la raccolta della plastica è stata presentata ieri mattina dal presidente [illegible]l'Amnu Giuseppe Vallarino, dal direttore Alberto Bassanini e dai responsabili dei sei supermercati.

«Dal primo al dieci settembre - ha detto Bassanini - verranno affissi in città centinaia [illegible] manifesti per pubblicizzare l'iniziativa. Poi [illegible] partire da ottobre saranno distribuiti migliaia di opuscoli per spiegare l'importanza della raccolta differenziata della plastica».

Ha aggiunto il direttore dell'Amnu: «Secondo le statistiche nazionali ogni italiano elimina in media all'anno circa quattro chili di contenitori di plastica. Ecco spiegato il motivo dell'importanza che ha il riciclaggio e il recupero di questo tipo di materia. L'abbandono [illegible] plastica [illegible] sul suolo provoca gravi conseguenze sul piano igienico ambientale ed estetico. La nostra iniziativa, che rientra tra quelle predisposte dalla legge 475/1988, intende dunque educare il cittadino al recupero della plastica ed è finalizzata al riutilizzo di risorse che altrimenti andrebbero distrutte o disperse nell'ambiente. La bottiglia [illegible] plastica riciclata può essere utilizzata per la fabbricazione di giocattoli, sedie, sdraio, articoli [illegible] giardinaggio».

I «mangia plastica» verranno sistemati davanti [illegible] magazzini Coop di via Servettez, [illegible] Nazario Sauro, via Torino [illegible] Savona e di via Aurelia [illegible] Vado; dei supermercati Disgros [illegible] via Nizza, Standa di via Venezia, La Torretta [illegible] piazza Leon Pancaldo, Sidis di via Nazionale Piemonte e Super Gulliver di via Tissoni. Nei mesi successivi nuovi contenitori verranno infine collocati in altri punti della città, sia in centro che in periferia.

Per sensibilizzare ulteriormente la cittadinanza è stata anche studiata [illegible] simpatica iniziativa. Il 19 ottobre chi porterà nei supermercati che ade[illegible] alla campagna cinque bottiglie di plastica riceverà un buono per l'acquisto di [illegible] bottiglia di acqua minerale. Ma l'Amnu vuole anche coinvolgere le scuole. Come [illegible] già successo per la raccolta delle lattine verrà organizzata una gara tra i ragazzi delle elementari [illegible] delle medie inferiori di Savona.

Le scolaresche che raccoglieranno il maggior [illegible] di bottiglie [illegible] flaconi di plastica verranno premiate.

Dice Bassanini: «Siamo ancora alla fase [illegible] studio tuttavia l'intenzione è di ripetere quello che è stato fatto per la raccolta delle lattine e che ha destato l'interesse dei ragazzi [illegible] degli insegnanti. Grazie alla gara sono stati infatti raccolti parecchi quintali [illegible] lattine». Le scolaresche verranno premiate con buoni acquisto da spendere [illegible] supermercati.

L'azienda municipalizzata vuole però richiamare l'atten[illegible] anche degli studenti delle scuole medie superiori. In collaborazione con alcuni enti cittadini, tra i quali la Cassa di [illegible]sparmio di Savona, [illegible] organizzato un concorso. I ragazzi saranno invitati a scrivere [illegible] tema sui problemi dell'ambiente e dell'ecologia. Il miglior componimento verrà premiato con una borsa [illegible] studio del valore di un milione.

Claudio Vimercati

NOTIZIE FLASH

FURTI

La polizia blocca topi d'alloggio

SAVONA. Ancora furti in città. L'altra sera la squadra mobile ha fermato due «topi di appartamento» accusati di [illegible] svaligiato poche ore prima l'appartamento di una donna che vive sola in via Walter a Santa Rita. Donato Gerundo, [illegible] anni e Alessandro Nani, di 21, savonesi [illegible] stati denunciati [illegible] piede libero. La polizia ha recuperato la refurtiva: oltre 5 milioni [illegible] gioielli.

INCIDENTE

Cade dalla moto uomo [illegible] grave

SAVONA. Franco Porlo, 32 anni, è ricoverato in gravi condi[illegible] all'ospedale San Paolo in seguito a [illegible] incidente avvenuto l'altra sera sul lungomare Matteotti. L'uomo, in sella alla propria moto, ha urtato lo specchietto retrovisore di un'auto in sosta [illegible] è caduto battendo violentemente il capo sull'asfalto.

Nel mirino dei malviventi una comitiva di turisti a Varazze

Assalto al bus in autostrada

I ladri in fuga investono una donna

VARAZZE. Ladri [illegible] in azione nell'area di servizio Esso dei Piani d'Invrea a Varazze, sull'autostrada Genova-Savona. Ieri pomeriggio due giovani, probabilmente tossicodipendenti, hanno tentato [illegible] rubare borse e valige [illegible] un pullman di turisti australiani fermo nel piazzale. Scoperti dall'autista, i due malviventi [illegible] stati costretti alla fuga. Sono saliti su un furgone e, mentre cercavano di immettersi sulla carreggiata, hanno investito una donna, che faceva parte della comitiva di stranieri.

I ladri sono riusciti a far perdere le loro tracce. La turista, Diana Margaret, [illegible] anni, è stata ricoverata nell'ospedale San Paolo per un trauma cranico [illegible] fratture [illegible] varie parti del corpo giudicate guaribili in venti giorni.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 15. Il pullman con una cinquantina di turisti australiani diretti [illegible] la Francia, si era fermato nell'area di servizio da [illegible] decina di minuti. [illegible]condo quanto ricostruito dai carabinieri di Varazze, i malviventi hanno atteso che l'autista si allontanasse e sono entrati nel torpedone, iniziando a aprire valige e borse nel tentativo di fare razzia di soldi e preziosi. Qualcuno si è però accorto di quello che stava accadendo e ha dato l'allarme. I due giovani sono stati costretti a fuggire, inseguiti dall'autista del pullman e da alcuni dei turisti. Fra questi Diana Margaret.

I due ladri [illegible] saliti [illegible] un furgone, un Ducato colore bianco, [illegible] tutta velocità [illegible] sono allontanati, investendo la donna che correva loro incontro. La turista è stata immediatamente [illegible] e poi trasportata al pronto [illegible] dell'ospedale San Paolo. Dopo le prime cure dei medici è stata trasferita nel reparto di traumatologia. Nel frattempo [illegible] scattate le indagini dei carabinieri. Posti di blocco sono stati predisposti sull'autostrada e lungo l'Aurelia. Ma i ladri erano ormai riusciti a fare perdere [illegible] loro tracce.

L'altra notte sempre nell'area di servizio Esso i malviventi hanno rapinato il distributo[illegible]. Due giovani a viso scoperto e armati [illegible] coltello [illegible] sono fatti consegnare [illegible] benzinaio l'incasso della serata, circa due milioni. Poi sono fuggiti in direzione Genova su una Lancia Thema targata Aosta a bordo della quale li attendevano altri due complici. L'auto [illegible] alla fine abbandonata sul Turchino e recuperata dalla polizia. Secondo gli investigatori sarebbero gli stessi che alcune [illegible] prima avevano rapinato altre due stazioni di servizio sull'autostrada Serravalle-Milano, [illegible] Voltaggio e Castelnuovo Scrivia in provincia [illegible] Alessandria. (c. v.)

E nel Ponente c'è il boom dei piccoli cantieri navali specializzati in piccole barche

Porti, migliaia vogliono un posto

Da Andora a Varazze scatta la caccia all'ormeggio: si prevede un forte sviluppo della nautica da diporto
Migliorano le strutture, mentre è in programma il potenziamento di quasi tutti gli scali savonesi

ANDORA
NOSTRO SERVIZIO

Il turismo nautico, si sa, [illegible] conoscendo una «crisi di offerta» di posti dove ricoverare le barche, mentre sarebbe sempre crescente la richiesta di imbarcazioni da diporto. In questa [illegible] si [illegible] dibattuti quest'estate i due porticcioli dell'estremo ponente della provincia, Andora e Alassio.

Le richieste di ormeggio sono superiori alle disponibilità dei due scali che complessivamente, durante il periodo estivo, riescono a stipare all'interno della diga foranea [illegible] 1100-1200 barche.

Andora poi quest'anno ha notevolmente migliorato i servizi, tanto che i naviganti in transito hanno, rispetto al passato, aumentato la permanenza media, che da un giorno è ora passata sui due-tre giorni. E' un segno evidente che i servizi offerti sono tali da «non far scappare» il proprietario [illegible] una barca.

Rispetto all'anno scorso ad Andora sono nettamente migliorati l'illuminazione notturna, esistono le colonnine per l'acqua (pur con le limitazioni di qualità e di quantità del rifornimento, che è quello che è, cioè eroga solo acqua salmastra), per energia elettrica, i piazzali sono stati asfaltati e c'è [illegible] polvere.

«Questi sono dati inoppugnabili che testimoniano di come una volta che si migliorano i servizi cresce anche la domanda», ci dice Giuseppe Capirone, vicepresidente del circolo nautico d'Andora, presente ogni momento sul porticciolo turistico andorese.

Aggiunge tuttavia Capirone: «Ciò non vuol dire che [illegible] ci siano problemi. Occorre sin da subito migliorare i servizi igienici e le docce».

Il porto andorese ospita dalle 700 alle 750 barche. Il fiore all'occhiello della struttura è la nuova illuminazione, inaugurata la serata della festa del mare, nel luglio [illegible]. L'impianto è [illegible] curato dalla stessa ditta che ha illuminato il [illegible] stadio mondiale di Marassi, a Genova. La nuova illuminazione è composta da tre grandi torri, dotate ciascuna da due campane da [illegible] mila watt. Dice un altro dirigente del circolo, Giuseppe Tezel: «Ora il nostro porto è divenuto anche vivibile durante la notte. La spesa è stata di circa 18 milioni di lire, di cui sette forniti dal Comune per [illegible] costruzione dei basamenti [illegible] calcestruzzo delle tre torri. La [illegible] parte è [illegible] pagata dal Nautico».

Anche ad Alassio, ove lo specchio portuale è più piccolo e si arriva a ricoverare, grazie a pontili galleggianti trasversali, sino a 400 imbarcazioni, il problema è quello dello spazio insufficiente. Così si esprime Sergio Gaibisso, che, oltre ad essere presidente della Federazione Italiana della Vela, [illegible] anche presidente del circolo nautico «Al mare»: «Il problema è quello della [illegible] dei posti. Siamo subissati di domande». Quali le possibilità per far fronte a questo «intasamento»? O ampliare il porto (al riguardo esiste già un piano particolareggiato approvato e la Regione ha ufficiosamente espresso un parere favorevole), o ricoverare a terra le barche più piccole per far posto ai panfili e alle imbarcazioni in [illegible]. D'altra parte la soluzione per [illegible] ulteriore espansione del turismo nautico passa attraverso uno sviluppo controllato dei porti [illegible] Liguria. Un problema annoso che è sempre in attesa del piano delle coste liguri attorno al quale la Regione sta inutilmente lavorando da almeno dieci anni. Senza un vero e proprio piano delle coste non è infatti possibile programmare un «tetto» massimo di sviluppo dei porti. In mancanza di tale strumento, tutte le varie proposte che vengono adottate [illegible] singoli Consigli comunali vengono «congelate» dalla Regione, creando incertezza, confusione e ritardi.

Romano Strizioli

Un porto in crescita. Lo scalo di Andora, [illegible] la [illegible] illuminazione, sta completando le strutture in vista del rilancio

Luglio: bilancio positivo

A Finale Ligure e Loano più imbarcazioni e servizi

LOANO. A giudicare dal via vai di natanti registrato nei porti turistici di Loano e Finale Ligure, non c'è conferma del calo dei turisti rilevato a luglio e ad inizio agosto negli alberghi e nelle seconde case della Riviera.

Anzi, il transito di piccole e medie imbarcazioni è aumentato almeno del 15 per cento a Loano, e, in modo discreto, anche nell'approdo di capo S. Donato a Finale Ligure.

Spiega Gennaro Mazzitelli, direttore del porto [illegible] Loano: «L'andamento è stato positivo. C'è stato un balzo in avanti nella presenza di piccoli motoscafi che si sono fermati da [illegible] per alcuni giorni. Anche [illegible] la disponibilità [illegible] posti barca è da tempo esaurita (circa 500 ormeggi), in estate si crea [illegible] certa disponibilità di spazi per il fatto [illegible] chi ha [illegible] posto fisso nella struttura di Loano nei [illegible] più caldi è in crociera».

Prosegue: «Non ci sono state difficoltà particolari; solo per l'acqua abbiamo avuto qualche disagio. Le restrizioni all'uso dell'acquedotto per il lavaggio delle imbarcazioni ha creato da inizio luglio qualche disagio».

Il porto [illegible] Loano, che entro il duemila sarà raddoppiato, è, fra i porti di quarta categoria, uno dei pochi in Italia classificato a 5 stelle. Più volte ha ricevuto [illegible] riconoscimento della Cee, la «Bandiera blu porto d'Europa».

Situazione positiva anche a Finale Ligure dove il porto «incompiuto» ha retto bene al movimento di natanti di queste settimane. Il «traffico» è cresciuto secondo il Circolo Nautico. Qualche miglioramento, dal chiosco bar in avanti, è stato fatto, anche se la struttura portuale [illegible] è ancora completa e i tempi per altri lavori sono lontani.

Il progetto di realizzare [illegible] nuovo svincolo d'accesso dalla via Aurelia non trova tutti favorevoli. Per qualcuno, l'impatto ambientale sarebbe troppo «violento». Unico neo, la concessione dei parcheggi alla discoteca «Il covo». Sabato scorso ci sono stati [illegible] e ingorghi.

(a. r.)

Dopo l'attentato ai danni di un'autofficina proseguono le indagini del commissariato di Alassio

Riviera, tornano le minacce del racket

Colpi di pistola contro un carro-attrezzi e una serra, dinamite in un grande deposito di autotreni
Gli inquirenti: «Troppi interessi nei nuovi piani regolatori, si sono aperti nuovi spazi per la malavita»

ALBENGA. Sei colpi di pistola sparati contro [illegible] carro attrezzi del soccorso stradale. Qualche proiettile colpisce l'automezzo, altri invece infrangono le vetrine di una [illegible]. Probabilmente si tratta di colpi esplosi da un'auto in corsa. Sicuramente non un fatto casuale ma un avvertimento, una minaccia nei confronti di Adriano Menini, 47 anni, abitante in viale dei Mille ad Albenga, titolare di un'autofficina con soccorso stradale.

Il danno è limitato ma i fori provocati dalle pallottole [illegible] ancora visibili nella carrozzeria del pesante mezzo. Le indagini si [illegible] iniziate [illegible] sono considerate difficili. A condurle [illegible] gli uomini del [illegible] di Alassio. E' a loro, infatti, che Menini ha denunciato l'attentato, avvenuto a Bastia d'Albenga, subito dopo il ponte sul Neva. Gli abitanti di una casa delle vicinanze hanno sentito le deflagrazioni e il rumore di una macchina che si allontanava. Nulla di più. Gli elementi in [illegible] agli inquirenti sono, al momento, solo questi.

Un po' poco per riuscire a dare un volto agli attentatori. Ci si muove [illegible] campo delle ipotesi. Tutte possono essere buone, compresa quella della concorrenza commerciale o quella di una persona con cui Adriano Menini possa aver avuto rapporti tesi. Accreditarne una piuttosto che un'altra, al momento, è prematuro.

E c'è il rischio che chi ha sparato rimanga impunito. Non sarebbe la prima volta. Nelle scorse settimane ben due episodi simili, anche se forse più gravi dal punto di vista delle possibili conseguenze, [illegible] stati denunciati senza che le indagini potessero però portare ad un chiarimento. Tutti e due gli episodi sono avvenuti ad Albenga ed hanno come protagonisti rispettati imprenditori.

Il primo è un attentato dinamitardo. Ignoti hanno preparato un rudimentale ma potente ordigno e lo hanno piazzato nel capannone che ospita diversi camion di una delle più grosse ditte di autotrasporti di Albenga. Solo per un caso fortuito il sistema a tempo che avrebbe fatto esplodere la bomba [illegible] ha funzionato. I danni sarebbero stati enormi. I titolari [illegible] avevano ricevuto nessuna minaccia e nessun avvertimento. Anche dopo l'attentato silenzio.

Il secondo episodio, altrettanto misterioso, ha avuto come protagonisti i furgoni di un artigiano idraulico di Albenga. In questo [illegible] gli automezzi, abbastanza vecchi e di poco valore commerciale, [illegible] stati dati alle fiamme. Un avvertimento anomalo. Se gli attentatori avessero voluto danneggiare veramente l'idraulico avrebbero incendiato la sua fuoriserie e non furgoni valutati poche centinaia di migliaia [illegible] lire. Anche in questo caso nessun avvertimento, nessuna lite [illegible] nessuno da poter giustificare [illegible] simile ritorsione.

E anche in questi casi le indagini, svolte dai carabinieri di Albenga, non hanno portato sino a questo momento a nessun risultato. Anzi, neppure il [illegible] movente, a quanto sembra, è stato individuato. Quello che è certo è che Albenga, e il Ponente in generale, stanno attraversando un periodo di violenza paragonabile solo a quello che aveva straziato Borghetto Santo Spirito negli Anni 60 e 70. Si tratta di fenomeni che derivano dall'espansione economica. «E la situazione è destinata a peggiorare. All'orizzonte ci sono le revisioni di alcuni Piani regolatori e qualche imprenditore con pochi scrupoli potrebbe [illegible] alleato con personaggi non proprio cristallini. Segnali di pericolo di inquinamenti mafiosi ci [illegible] e l'intimidazione rientra in questa mentalità», [illegible] ta preoccupato un inquirente.

(s. p.)

IL GIALLO DI CISANO

Come morì Billardello?

Ivano Billardello, [illegible] anni, morì il 7 novembre dello scorso anno nella foresteria del club ippico «Neiguo golà» di Cisano sul Neva, un centro gestito da Adriano Menini. In un primo momento fu avvalorata la tesi che la morte del giovane, avvenuta davanti a tre minorenni, fosse dovuta ad una tragica roulette russa, un gioco tragico fatto in preda ad un attimo di esaltazione. Le indagini svolte dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona Tiziana Parenti, però, hanno escluso la tesi. Le indagini non sono ancora terminate. La tragica vicenda, a distanza di mesi, ha più di un lato oscuro da essere chiarito. Chi c'era nella foresteria oltre ai ragazzi? Si è fatta l'ipotesi [illegible] due tedeschi adulti, [illegible] di loro sarebbe [illegible] pregiudicato. La morte di Billardello è stata accidentale? [illegible] c'è ancora [illegible] particolare misterioso: qualcuno ha preparato [illegible] messinscena per avvalorare la tesi della roulette russa?

DALLA RIVIERA

SPOTORNO
L'«Excalibur» resterà chiuso

Resta chiuso il ristorante «Excalibur» di via Garibaldi a Spotorno al quale è stata ritirata la licenza perché non era in regola «con i requisiti di prima categoria». I titolari dell'esercizio hanno preannunciato un ricorso al Tar che però si potrà pronunciare solo a fine mese, dopo le ferie. Sino [illegible] [illegible] dunque il ristorante resterà chiuso.

ORTOVERO
Comune contrario al by-pass

La giunta di Ortovero [illegible] inviato una lettera al Genio civile e alla Regione chiedendo la [illegible] della licenza concessa per realizzare il by-pass tra i fiumi Arroscia e Impero. Ci sarebbe stato un notevole calo delle acque dal momento in cui è stata concessa l'autorizzazione per realizzare l'opera contestata dagli agricoltori.

[illegible]
Verzi, ancora un incendio di bosco

Un incendio di bosco ha interessato ieri notte le alture di Loano in prossimità della frazione di Verzi. Le fiamme hanno bruciato circa tre ettari di ceduo e macchia mediterranea. E' stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco di Albenga perché alcune [illegible] coloniche [illegible] pericolosamente lambite dall'incendio.

PIETRA LIGURE
Fermati due camper di nomadi

Due furgoni con a bordo una decina di nomadi sono stati fermati e controllati l'altra mattina dai carabinieri [illegible] Pietra. L'operazione, avvenuta in via della Cornice, si è conclusa con l'allontanamento di [illegible] gruppo di zingari che volevano accamparsi nella zona.

BORGHETTO SANTO SPIRITO
Interpellanze sulla crisi idrica

Approvvigionamento idrico, lavori in corso, situazione finanziaria. Sono questi alcuni dei temi sui quali le minoranze di Borghetto hanno chiesto chiarimenti alla giunta.

Loano, sarà potenziata ancora l'illuminazione del centro storico

Il recupero di Palazzo Doria

Verrà restaurata anche la torre pentagonale

LOANO. Entro il prossimo anno Palazzo Doria, sede [illegible] municipio di Loano, sarà completamente ristrutturato nella parte interna. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale è infatti stato approvato un ulteriore finanziamento di 475 milioni. Altre opere, per un miliardo e 160 milioni, sono state decise per potenziare la pubblica illuminazione e per completare i marciapiedi della via Aurelia.

Palazzo Doria. Nell'edificio monumentale sono [illegible] stati spesi quasi 2500 milioni. Spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Pietro Maritano: «Avremo probabilmente un municipio fra i più belli e funzionali che si possano trovare. Il restauro [illegible]to da parecchi anni, ha interessato le fondamenta, i piani inferiori e il tetto. Due ascensori sono già stati realizzati. Il piano nel sottotetto ha consentito la creazione di una splendida sala consiliare con [illegible] uffici».

Prosegue: «Con l'ulteriore finanziamento che abbiamo richiesto completeremo il recupero del così detto piano nobile dov'è collocato il mosaico [illegible] e dove esistono tutt'ora gli uffici di segreteria».

Conclude Maritano: «Il progetto generale, per il quale ci vorrà ulteriore intervento finanziario di almeno 700 milioni, prevede il recupero della torre pentagonale, [illegible] dei simboli di Loano, e dell'intera facciata di palazzo Doria. Credo che si deciderà, [illegible] volta ultimato il recupero, di accorpare nell'intero edificio, tutti gli uffici comunali, compresi i vigili urbani».

Illuminazione. Ci vorranno 610 milioni per sistemare e potenziare la pubblica illuminazione in molte zone periferiche di Loano da dove, in questi [illegible]ni, sono arrivate molte proteste per «il buio». Le zone interessate sono fra l'altro quelle di viale Rimembranze (nuovi punti luce), Via Magenta, la provinciale per Boissano. Intanto il Comune ha deciso di rinnovare i punti luce su tutto il lungomare. I pali resteranno gli stessi, ma la luminosità sarà migliorata notevolmente. Anche la «promenade» è buia in alcuni tratti.

Marciapiedi. Altri 640 milioni saranno [illegible] a completare il rifacimento dei marciapiedi, sui due lati della via Aurelia, fra il ponte sul Rio Nimbalto e l'incrocio del «Cabiria» (via Tito Minniti). Il Consiglio comunale ha approvato il finanziamento. Un ultimo tratto di nuovi marciapiedi da fare è quello compreso fra l'incrocio con via Minniti al confine con Pietra Ligure (circa 600-600 metri). Questo lavoro potrebbe essere collegato, almeno in parte, all'attuazione [illegible] piano particolareggiato per la nuova zona alberghiera di località Vignasse.

(a. r.)

Via Monastero, la gente protesta e il Comune cerca nuove soluzioni per l'ex cinema

Discoteca? Meglio un supermercato

Noli: contestato il progetto, ora parla il nuovo sindaco

NOLI. Gli abitanti di via Monastero a Noli sono nuovamente sul «piede di guerra». Hanno organizzato una petizione, firmata da [illegible] di persone, per chiedere all'amministrazione comunale di rispettare le promesse fatte in campagna elettorale nei confronti della destinazione d'uso dei locali che ospitavano l'ex cinema «Cristallo», proprio sotto ad un palazzo che ospita una quarantina di famiglie.

La paura degli abitanti della zona è che, nonostante tutto, nei vasti magazzini venga ricavata [illegible] discoteca. «Sarebbe un duro colpo per la viabilità e l'ordine pubblico. Anche perché nelle vicinanze c'è già una discoteca che ci crea [illegible] pochi problemi quando i frequentatori escono in piena notte», affermano gli abitanti [illegible] via Monastero.

E aggiungono: «Il nostro timore è che, con qualche postilla, la discoteca venga fatta egualmente nonostante l'amministrazione dica di no. Girano [illegible] voci che con qualche variante il locale potrebbe trasformarsi egualmente in una sala capace di migliaia di posti. All'esterno, però, i parcheggi non bastano nemmeno per i residenti».

E l'amministrazione comunale sembra decisa a mantenere le promesse fatte in campagna elettorale. Spiega il sindaco di Noli Carla Bologna Fois: «Ancora nella passata legislatura ci eravamo detti contrari all'apertura [illegible] una nuova discoteca in via Monastero. Non per una questione moralistica [illegible] per problemi effettivi. Non mi risulta che attualmente siano ripresi i lavori e avremo un incontro con i proprietari a fine settembre. Avevamo infatti deciso di sospendere le trattative per dare il tempo di meditare e cercare altri usi [illegible] locali».

Il sindaco [illegible] Noli sembra decisa a non far passare l'idea della discoteca. «Gli attuali proprietari hanno rilevato anche la licenza di esercizio per pubblico spettacolo. In teoria potrebbero quindi ristrutturare i locali e utilizzarli come cinema-teatro», afferma. Le macchine dei clienti, però, sarebbero egualmente numerose.

Problemi di viabilità ce ne sarebbero egualmente. «Molto [illegible] che non una discoteca. Al cinema ci andrebbe la gente di Noli e potrebbe andarci a piedi. Le discoteche, invece, richiamano giovani da tutta la provincia. I casi della "Biffa" e del "Gulliver", tanto per restare a Noli, [illegible] significativi».

Gli abitanti di via Monastero, intanto, vedono avvicinarsi con timore la data del 21 settembre. «Attualmente la discoteca la "Biffa" è chiusa perché i proprietari hanno aperto un locale anche a Pietra Ligure. Nonostante le difficoltà di traffico tipiche dell'estate non abbiamo avuto problemi [illegible] i rumori delle macchine e degli schiamazzi all'uscita del locale», affermano.

Ancora il sindaco: «La nostra posizione continua ad essere contraria alla discoteca per i problemi [illegible] parcheggi e ordine pubblico. Nello stesso tempo [illegible] vogliamo nemmeno impedire che gli imprenditori possano esercitare un'attività nei locali dell'ex "Cristallo". Speriamo che nei contatti che avremo a settembre prevalga il buon senso e si riesca a trovare una soluzione soddisfacente. Per gli abitanti, soprattutto, ma anche per i privati». Un'idea per il futuro uso dei locali la signora Carla Bologna Fois l'avrebbe: «Un supermercato. A Noli man[illegible] e sono sicura che per i proprietari sarebbe ben più redditizio che non una discoteca o un cinema».

(s. p.)

La Val Bormida, dopo anni di incuria, recupera l'identità originale dei borghi medievali

I giovani salvano il centro storico

Dego: per attuare il piano di risanamento del Castello, il Comune mobilita anche squadre di volontari
Un progetto teso a salvaguardare gli aspetti storici e l'antico assetto urbanistico del paese

DEGO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Ci sono giovani disponibili a partecipare a lavori di scavo per riportare alla luce le [illegible] del castello di Dego, se si otterranno i finanziamenti e [illegible] autorizza[illegible] necessarie», Sergio Gallo, 40 anni, da pochi mesi sindaco di Dego, è deciso a portare avanti il risanamento del centro storico, oltre al recupero degli edifici del paese anche con iniziative nuove, come quella di organiz[illegible] squadre [illegible] volontari che lavorino sotto il controllo degli esperti.

Spiega: «Contatteremo gli enti interessati a questi progetti, offrendo la piena collaborazione del Comune per cercare di salvare gli edifici ancora agibili, con un completo [illegible]. Il centro storico di Dego, con abitazioni che risalgono al '700 e '800, [illegible] trova in [illegible] situazione di degrado e abbandono che deve cessare».

Molte case presentano particolari architettonici di grande interesse e valore: nel corso degli anni per edificare le abitazioni attuali sono stati utilizzati anche materiali di origine romana e medioevale, non è difficile trovare portali in pietra scolpita e cornici delle finestre di epoca remotissima.

[illegible] restauro non dovrà trasformare Dego in un paese-museo. Aggiunge Gallo: «Con opportune modifiche agli strumenti urbanistici, intendiamo agevolare al massimo l'opera di recupero: il centro storico deve ritornare vivo e vivibile, il nostro scopo è quello di rilanciare il paese nella sua dimensione turistica, che [illegible] fino all'inizio del '900. Il recupero di abitazioni dovrebbe da [illegible] lato incrementare il numero dei residenti, dall'altro scoraggiare i giovani a andare a abitare in centri più grandi. Lo spopolamento è il rischio che corrono da tempo i piccoli paesi [illegible] Dego, pensiamo che con il restauro del centro storico e la creazione di altre fonti di [illegible] finalizzate al turismo questo fenomeno possa diminuire».

Il vicesindaco Ilario Viano sottolinea: «Abbiamo poi due grossi nodi da affrontare. Dobbiamo salvare [illegible] quartiere medioevale del Castello, ancora parzialmen[illegible] intatto e di grande [illegible] artistico e storico e il palazzo fortificato di S. Giulia, appartenuto ai marchesi Scarampi».

A Dego, [illegible] in molti altri posti dell'entroterra, veri tesori d'arte rischiano [illegible] scomparire completamente per essere stati trascurati da troppi anni, in questo Comune una giunta di giovani entusiasti ha posto [illegible] del centro e il recupero dei monumenti come uno degli obiettivi per salvare [illegible] paese dal progressivo spopolamento.

Enrico [illegible]

I giovani e il centro storico. Volontari al lavoro per «salvare» l'antica Dego

Le idee [illegible] i programmi

A Cairo e Millesimo più belle piazze e vicoli

CAIRO M. L'interesse per il recupero [illegible] centri storici e i monumenti d'arte sembra final[illegible] toccare anche altri [illegible]tri della Val Bormida. In qualche Comune, [illegible] Calizzano e Millesimo, qualche importante intervento [illegible] stato fatto negli ultimi anni, in altri centri come Cairo, Carcare e Cengio si sta aspettando il varo di provvedimenti e iniziative in questo settore. A Cairo in particolare uno studio di fattibilità del progetto [illegible] restauro del centro storico [illegible] già stato fatto dall'architetto Enzo Cirio: è in attesa di approvazione e finanziamento da parte della Regione, mentre l'associazione commercianti del centro storico ha commissionato un ulteriore studio all'agenzia specializzata Delfo di Brescia, finalizzata essenzialmente al recupero abitativo e commerciale dei quartieri storici [illegible] Cairo.

L'attuale amministrazione dovrà nei prossimi [illegible] prendere i provvedimenti necessari, [illegible] primo passo è già stato fatto [illegible] l'approvazione delle modifiche al progetto di recupero funzionale e architettonico di Porta Soprana. Resta per il momento irrisolto il nodo del quartiere medioevale di Ferrania: è un gioello d'arte, ancora abitato e vivo, sarebbe un errore gravissimo non pensare a interventi migliorativi prima che [illegible] deterioramento delle abitazioni diventi inarrestabile. Anche il castello di Cairo, come quelli delle frazioni Rocchetta e Carretto, deve essere recuperato, per quanto possibile, così come l'antico convento francescano in frazione Ville. Per queste strutture [illegible] esiste ancora un progetto di massima che preveda interventi di recupero, peraltro indispensabili.

Anche a Carcare la nuova amministrazione prevede [illegible] prossimi anni uno studio sulle possibilità di recuperare l'area di via Castellani, mentre a Cengio la [illegible] storica da tempo è in via di progresivo abbandono da parte dei residenti: fenomeno che non cesserà fino a quando molte abitazioni non saranno risanate. [e. m.]

DALLA [illegible]

[illegible]

[illegible] per il marinaio

Fausto Ferraro, marinaio di leva, 19 anni a fine mese, residente con la famiglia [illegible] Cairo in corso Dante, per uno [illegible] pochi giorni ha evitato le incognite del trasferimento nel Golfo Persico. Era a bordo della «Libeccio» come cuoco ed [illegible] stato trasferito a Cortina, al Circolo ufficiali della Marina, all'inizio del mese. La mamma Vittoria Sogliacino spiega: «E' un grande appassionato del mare, è molto dispiaciuto di [illegible] aver potuto partecipare alla spedizione. Per me [illegible] suo padre, invece, [illegible] notizia del suo trasferimento dal "Libeccio" [illegible] stata accolta [illegible] piacere».

CARCARE

La frazione Vispa è senz'acqua

Ancora emergenza idrica a Carcare e Dego. Autobotti dei vigili [illegible] fuoco hanno dovuto trasportare ieri pomeriggio acqua per servire la [illegible] di Vispa a Carcare [illegible] alcune delle abitazio[illegible] nelle località periferiche o nelle zone alte [illegible] Dego.

CAIRO M.

Ragazza punta da siringa

Va alla spiaggia [illegible] Bergeggi, si punge con una siringa abbandonata tra la sabbia, dovrà sottoporsi per molti mesi [illegible] controlli per scongiurare il pericolo di contrarre epatite virale o Aids. Protagonista una ragazza [illegible] Millesimo di 16 anni. Per lei [illegible] comincia la trafila degli esami.

Grande successo in Val Bormida delle ballerine carioca

A Cairo piace il Brasile

Bilancio positivo per il ciclo di manifestazioni organizzate dalla Pro loco
Il presidente: «Per il '91 programmi ancora più ambiziosi e interessanti»

CAIRO M. Per la prima volta dopo molti anni il bilancio delle manifestazioni dell'«Agosto cairese» è soddisfacente. Organizzato dalla Pro loco, il calendario delle iniziative deve contrastare le molte feste che [illegible] svolgono contemporaneamente nei piccoli paesi prossimi a Cairo oppure nelle frazioni più abitate del capoluogo. Il fatto di essere la Pro loco del maggior centro della Val Bormida in realtà ha sempre condizionato l'attività di questa organizzazione a Cairo. Mentre nei piccoli centri la festa del paese diventa l'appuntamento più atteso dell'anno, con la collaborazione [illegible] tutta la popolazione, a Cairo la [illegible] tra le varie iniziative ha provocato negli anni non pochi problemi operativi all'organizzazione di feste e manifestazioni.

Nelle frazioni la tradizione vuole feste organizzate in modo autonomo, questo porta via volontari e idee alla Pro loco del capoluogo, che deve affrontare una concorrenza notevole. Quest'anno è stata per la prima volta varata una carta vincente, che sarà riproposta anche per le prossime edizioni dell'Agosto cairese. Spiega il presidente della Pro loco, Italo Calzolari: «Abbiamo diviso le serate su due poli, [illegible] periferico, nella zona del Tecchio, dove si svolgeva la festa [illegible] stand gastronomici e spettacoli più leggeri, l'altra nel centro cittadino, in piazza Savonarola e nella chiesa di S. Sebastiano, riservato [illegible] concerti, rappresentazioni teatrali e serate culturali. E' stato un successo».

La divisione su due fronti ha permesso in pochi giorni di studiare spettacoli anche nella stessa serata in entrambe le sedi: è il caso di sabato 11 agosto quando al Tecchio vi [illegible] una esibizione di ballerine brasiliane di lambada, mentre in piazza Savonarola si esibivano le ragazze della scuola di ballo di Lorella Brondo. Per tutti e due gli spettacoli vi è stato un pubblico molto numeroso, l'esperimento che destava preoccupazione [illegible] interrogativi quando è stato proposto è perfettamente riuscito. Per questo si è deciso di farlo diventare stabile anche per le future edizioni.

Aggiunge Calzolari: «Da qualche anno ci veniva chiesto di spostare nuovamente i festeggiamenti [illegible] prossimità [illegible] centro di Cairo. Ci siamo riusciti [illegible] questa iniziativa, che ha vivacizzato le serate anche nel borgo storico, senza creare confusione [illegible] problemi di viabilità e parcheggi conseguenti all'afflusso in un'area poco attrezzata [illegible] alcune migliaia di persone tutte le sere. E' la soluzione migliore, che [illegible] rilanciato l'Agosto cairese in [illegible] modo inaspet[illegible]. Sono appena terminati i festeggiamenti di quest'anno, si [illegible] già pensando a quelli [illegible] prossimo: per la Pro loco a Cairo sarà un anno importante, dovrebbe ottenere la nuova sede a Porta Soprana e intende varare iniziative sempre più ampie. Cercherà anche [illegible] discutere un coordinamento dei festeggiamenti, in modo che non ci sia[illegible] più accavallamenti con quelli in corso nelle frazioni di Cairo. [e. m.]

GALLERIE & [illegible]

Mostra collettiva [illegible] Valente [illegible] Finale

Collettiva anche da Valente arte in [illegible] Barrili. Espongono Maxbil, Manzoni, Dorazio, Scanavino, Veronesi, Capogrossi, Minoli, Reggiani, Jenkins e altri. (la mostra è visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20).

Cascella e Cazzaniga collettiva [illegible] Loano

Collettiva d'autore alla galleria d'arte Ghisolfi [illegible] via Stella, sino a fine agosto. Fra gli altri espongono Cascella, Cazzaniga, Ranucci, Barreda e De Andrei. L'orario d'apertura [illegible] il seguente: 9,30-12,30; 16,30-19,30; 21-22,30.

Conchiglie in mostra rassegna [illegible]

Si chiude domenica la mostra di conchiglie allestita presso le scuole elementari [illegible] viale Europa. Titolo della rassegna: «L'architettura sommersa». Le conchiglie esposte sono oltre [illegible] mila. La [illegible]ra è aperta tutti i giorni dalle 17 alle 23.

Maria T. Brignone espone a Pietra

Mostra [illegible] pittura di Maria Teresa Brignone all'auditorium «La Pietra» in piazza Vecchia a Pietra Ligure. La mostra è aperta, sino al 26 agosto, tutti i giorni dalle 18 alle 23.

[illegible] i «falsi» a Finale Ligure

Mostra di Gaetano Romania sui «Falsi d'arte», pitture [illegible] particolare, nelle scuole elementari di Finalpia. La rassegna è visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 22.

Sergio Bersi espone alla «Ghiglieri»

Sergio Bersi, artista genovese, [illegible]re di libri, espone da ieri pomeriggio alla galleria d'arte Ghiglieri di Finale Ligure. Orario: 10-12, 16-19, 21-23. La personale si conclude il 31 agosto.

[illegible] scultrice Sartor [illegible] Celle Ligure

Prosegue nella sala consiliare di Celle, la mostra personale della scultrice Flora Sartor. La mostra si conclude domenica. Orario: dalle 21 alle 23.

Mostra nella cava di Borgio [illegible]

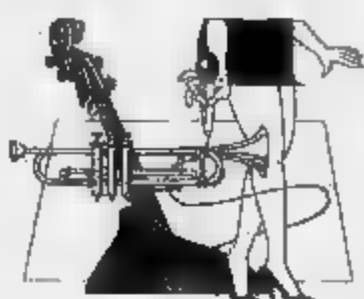
«Un teatro nella [illegible] vecchia di Borgio Verezzi», è il titolo della mostra del progetto dell'architetto Silvia Gugliotta visitabile tutti i giorni (ore 16-19) nella sala di via XXV Aprile.

Sono esposti disegni, plastici e foto sull'ipotesi [illegible] trasformazione della cava in anfiteatro.

Schiavetta, Moizo [illegible] Parini a Cairo

Nel centro storico di Cairo, nello studio d'arte, espongono Moizo, Parini e Schiavetta in uno degli appuntamenti più importanti della provincia.

Arte contemporanea collettiva ad Alassio

Opere d'arte contemporanea italiana firmate da Balla, Casorati, Sassu e Guttuso, sino al [illegible] settembre al residence S. Mar[illegible]. Orario continuato.

Gli appuntamenti di stasera in Riviera: prosegue a Ospedaletti il palio dei rioni

I fuochi a Borghetto, cinema a Nervi

Spettacolo pirotecnico in onore della Madonna della Guardia. Prosegue la rassegna dei film nel Roseto
Ancora cabaret ai Pozzi di Loano con Gianni Gnocchi. Recital della pianista Suzanne Husson a S. Margherita

Ecco la guida alle manifestazioni in programma sulla Costa Azzurra e in Riviera.

Monaco. Alla Casa dell'America Latina mostra del pittore Ernest Bruzek.

Mentone. Sul sagrato della Chiesa di San Michele, ore 21,30, Festival di musica da camera con il pianista Alexis Golovine, musiche di Liszt e Rachmaninov. Al Chiosco della Musica, ore 21, il cantante George Chelon.

Ventimiglia. Ai Giardini pubblici, alle 21, concerto della Corale polifonica Ventimigliese.

Ospedaletti. Continuano le gare del Palio cittadino che mette in competizione i quattro rioni cittadini.

Sanremo. Al cinema teatro Ariston inizia, alle 21,30, «Sanremo blues», rassegna internazionale dei Blues d'autore. All'Auditorium Franco Alfano del parco Mersaglia, alle 21,15, concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo, solista al violino Luca Fanfoni, musiche di Beethoven, Mozart, Ferrari; dirige Angelo Guaragna. Allo stadio comunale si svolgono, alle 21 e e 22,15, le semifinali del 23° torneo internazionale di calcio per ragazzi mentre al circolo del tennis continua il torneo giallo per turisti e villeggianti che si concluderà sabato.

San Bartolomeo Mare. Al bocciodromo municipale, ore 15 e 21, gara di bocce a coppie per l'assegnazione del trofeo messo in palio dal Comune.

Andora. «Sagra del folclore», con sfilate e gastronomia, orga[illegible] dall'associazione «Fantasia Andorese». Oggi ballo con «Germano Montefiore». Sino a domenica sera esibizioni di orchestre e noti solisti, gastronomia. L'anno scorso «Fantasia andorese» ha richiamato ottantamila visitatori. Durante la manifestazione saranno aperti [illegible] stand [illegible] i prodotti della gastronomia e dell'artigianato.

Alassio. Al «Garden paradise» serata d'animazione «Tutti-frutti» (alle 22) con Charlie di radio Onda Ligure 101. Concerto lirico-vocale (ore 21,15) alla sala Hanbury; organizzato dalla Croce Rossa (ingresso lire 10 mila).

Garlenda. Arriva domani la carovana di Fiat 500 partita da Ede, in Olanda, per partecipare alla settima edizione del raduno internazionale delle piccole utilitarie della Fiat. Alla partenza, oltre al sindaco della cittadina olandese, c'era anche quello di Garlenda, Domenico Romano.

Albenga. E' sempre visitabile presso il parco del Minisport, in viale Italia, la mostra «Ocearium»: 600 pesci vivi in ottomila litri d'acqua (ore 17-23). In frazione Lusignano sagra di S. Bartolomeo con gastronomia tipica, ballo gratuito [illegible] «Gli Alfieri».

Borghetto. Spettacolo pirotecnico sul lungomare Matteotti per i festeggiamenti della Madonna della Guardia (ore 22).

Loano. Serata di cabaret con Gianni Gnocchi alla maxidiscoteca «Ai Pozzi» di via [illegible]. Amico (22). Sagra gastronomica «Pio X», in via Bergamo: gastronomia (ore 18,30) e ballo gratuito con «Nico Rosa». Rassegna [illegible] film [illegible] «anteprime» al cinema «Perla» in corso Europa.

Pietra Ligure. Concerto jazz al music garden «La Tenda» di via Morelli con il Maurizio Barabino quintet (ore 21,30).

Borgio Verezzi. Serata musicale con il gruppo «Los Merenderos» questa [illegible] (ore 21) in piazza Commercio. La manifestazione, gratuita, è organizzata da ristoranti e dalle attività commerciali del centro di [illegible].

Dario Fo nel film di stasera a Nervi

Finale Ligure. E' in corso il 17° concorso di musica da camera «Palma d'Oro» (Badia Benedettina di Finalpia); oggi sezione chitarra. Prosegue la rassegna «Anteprima cinema» all'arena Ondina, con le novità cinematografiche della stagione '90/'91. Questa sera è in programmazione «Balle spaziali 2». «Sporting-gioca '90» allo Sporting club di località S. Bernardino (ore 22,30). Da domani gastronomica della Croce Bianca in piazza Donatori di Sangue. Ogni sera al bar Arlecchino di Finalpia concerti [illegible] Michele alla chitarra e Rino alle tastiere. Prosegue nell'Arena [illegible] Borgo lo stage di danza sotto la direzione di Loredana Furno. I giovani allievi si esibiranno il 31 agosto [illegible] chiostri di Santa Caterina.

Spotorno. Concorso di pittura nella sala del Castello e inizio dei [illegible] di pianoforte.

Vado Ligure. «I marmi di Vado Sabazia» al museo civico «Queirolo», visitabile tutti i giorni.

Calizzano. Seconda mostra dell'artigianato presso i locali delle scuole elementari di via Veneto. Festa della birra con gastronomia tipica (ore 21). Questa [illegible] concerto con Road House Blues Band. Nel ricreatorio della parrocchia è aperta la mostra che ricorda il colonnello Secondo Revetria, trasvolatore dell'Atlantico nel 1933 [illegible] le squadriglie di idrovolanti guidate da Italo Balbo.

Mallare. Sagra del cinghiale e della polenta nei locali delle scuole elementari, organizzata dai volontari Avis; ore 21 musica e ballo.

Albissola Superiore. Film per bambini al cinema Leone di via Colombo, questa sera sarà programmato il cartone animato: «La piccola strega» (ore 21).

Genova. «Il cinema nel Roseto» presenta questa sera, alle ore 21,30, il film «Musica per vecchi animali», di Stefano Benni, [illegible] Dario Fo, Paolo Rossi, Felice Andreasi.

Santa Margherita. Alle 21, a Villa Durazzo, per la stagione dei concerti, recital della pianista Suzanne Husson.

Nè. Prosegue la festa patronale di S. Bartolomeo. In progr[illegible] stasera (ore 21) tombolata gigante.

GREEN E ZUCCHERO, FEBBRE DEL BLUES

La rassegna al via questa sera a Sanremo
Grande attesa per i tanti nomi in cartellone

SANREMO. In attesa di un «evento» indiscusso, l'esordio italiano di Al Green, cui si aggiungerà, a sorpresa, Zucchero precipitatosi a Sanremo richiamato dal fascino del reverendo di Memphis, la serata inaugurale del «Sanremo Blues» stasera al teatro Ariston, offre in locandina altre quattro proposte inevitabilmente schiacciate, nell'interesse della vigilia, dall'attesa per le performances di Al Green e Zucchero.

La loro, nella prima parte della serata, [illegible] una sfida difficile: rompere il ghiaccio e suscitare curiosità ed entusiasmo in [illegible] pubblico che, c'è da crederlo, entrerà all'Ariston soprattutto per ascoltare la magica voce di Al Green ed entusiasmarsi per la grinta di Zucchero.

Ci sarà anche un pizzico di blues italiano questa sera: i «Rudy's Blues Band» sono un gruppo formatosi nel 1980 a Verona sotto la guida di Rudy Rotta, un factotum nelle vesti di autore, vocalista e chitarra guida. Un gruppo ispirato dal sound di musicisti come B.B. King (con [illegible] ha anche suonato) e Magic Sam. Un gruppo che non ha mai raggiunto la [illegible]rietà [illegible] che si è ritagliato un [illegible] spazio: dischi tournée in Europa, nel 1989 perfino [illegible] puntata al New Orleans Jazz festival, unica band europea presente.

Al Green

Tutto da scoprire, poi, Archie Edwards, chitarrista (suona abitualmente una chitarra stereofonica «Gretsch») vecchio modello) non più di primo pelo [illegible] i suoi 72 anni: è un esponente del blues di Washington, la città che ha fatto da matrice alla manifestazione sanremese. Figlio d'arte, autodidatta, ebbe come maestro il leggendario John Hurt negli Anni 60. La sua vita avventurosa è stata ricordata in un libro uscito recentemente e, in Europa, è venuto una sola volta [illegible] l'«American Folk Blues Festival».

Ben diversa la storia di Roy Rogers che, questa sera, si esibirà con i «Delta Rhythm Kings»: californiano, quarantenne, ex partner musicale di John Lee Hooker e B.B. King, strappò perfino, con un [illegible] di[illegible] nel 1985, una nomination per il «W.C. Handy Award», prestigioso riconoscimento d'oltre oceano. Il suo stile è il cosidetto «Delta Blues» del Missisipi.

A precedere sul palcoscenico Al Green sarà, James «Thunderbird» Davis, 52 anni, dall'Alabama. Forse un talento poco riconosciuto nel mondo del blues, una vita spesso sbagliata. Finito a [illegible] nei bar per pochi soldi, ha avuto un rilancio grazie al «gospel». E' tornato alla ribalta con un disco e alcune esibizioni accanto ai grandi del blues come Grady Gaines, Earl King e Ron Levy.

Le tre serate di Sanremo Blues saranno riprese da Rai Uno che ne ricaverà tre recital condotti da Kay Sandvick. All'interno dell'Ariston funzionerà anche una postazione fissa di Radio Stereo 103 che, da stasera fino a sabato, dalle 19,40 in poi trasmetterà uno special [illegible] Marcello Boeri e Alessandro Bertellotti.

[illegible] Monticone

STASERA IN TELEVISIONE

Canale 7
14,15 Telefilm
15,15 Nick Verlaine, telefilm
16,15 Redazionale
17 — La voce dell'uragano, film
18,30 Redazionale
19,30 Cuori nella tempesta
20,30 Se mi arrabbio spacco tutto, film
[illegible] — I naufraghi, telefilm
23 — Vivere insieme
23,30 Il tappeto volante

Uno
8 — Promozionale
9,15 Film
11 — Promozionale
13,30 [illegible]
14 — Notizie
17 — Promozionale
20,30 Film

Teletris
9,30 Videoclips
11 Documentario
[illegible] — Notizie
14 — Cartoni animati
18 — Oroscopo
19 — Incontro di magia
20,30 [illegible]

Rete Azzurra
8,30 Tana dei lupi, novela
9 Andiamo al cinema
9,15 Faccia da me, rubrica
10 — Mobilificio
11 — Vendita tappeti
[illegible] — Promozionale di preziosi
15 — Tana dei lupi, novela
15,30 Faccia da me, [illegible]
16 — [illegible]
17,30 Immobiliare
18,15 Rubriche varie
19,30 Motori non stop
20,30 Film
22,30 Pubfrosa
23,15 I mille volti di ... Catalano Maria
23,30 Vendita attrezzi ginnici

Telecupole
8,30 I ragazzi [illegible] montagna, film
10,50 La signora in rosa
12,40 Tg 4 Notizie
13 — Il terzo invitato
14,30 La conquista di Luke
17,40 La signora in rosa
19,30 Tg 4 Notizie
20 — Barriere, telefilm
20,30 Il paria, sceneggiato
21,45 La traversata, film
22,30 Tg 4 [illegible]
23,30 [illegible]

Tele Jolly
10 — Bill Cosby Show
10,30 Dancin' Days, novela
11,30 Proposte commerciali
13,30 Re Artù, cartoni
[illegible] — The [illegible] Studio Rock
[illegible] Catch the Catch

Turi Ferro e Andrea Ferreol nel film alle 23 su Tele City

16 — Proposte commerciali
17,30 Re Artù, cartoni
18 — Ultraiten, telefilm
18,30 L'uomo di Stratford
19,30 Catch the Catch
20,30 Dancin' Days, novela
21,10 Sfida infernale, film
22,40 Bill Cosby Show
23,15 Proposte commerciali

Telearcobaleno
9 — Teleclub
12 — L'albero della mele
12,40 Nypd, telefilm
13,15 Zoom Tg Ponente
13,30 Le lunghe ombre del lupo, film
15,30 Cartoni animati
16,30 L'indomabile
17,30 Victoria, teleromanzo
18,20 Venti ribelli
19,20 Zoom Tg Ponente
19,35 Sport
19,40 Victoria, teleromanzo
20,35 L'indomabile
21,30 Venti ribelli
22,15 L'albero delle mele
22,35 Nypd, telefilm
23,05 [illegible] Tg Ponente
23,45 L'implacabile [illegible] Jackson, film
[illegible] Telefilm

Telestar
10,45 Amichevolmente [illegible] noi
12 — M.A.S.H., telefilm
[illegible],25 Viviana, novela
13,15 Tv flash
13,50 Amore dannato
14,45 Destini, novela
15,30 Amichevolmente con noi
15,50 Cartoni animati
17,30 I Ryan, telefilm
18,15 M.A.S.H., telefilm
18,45 Viviana, novela
19,30 Amore dannato
20,30 La zingara di Alex, film
22,25 Tg sera
23 — Good Times, telefilm
23,30 [illegible] di Hollywood
[illegible] Excelsior, spettacolo

Antenna 1
10 Antennauno mattino
[illegible] — Novela
14,30 [illegible]
16 — [illegible]
17,30 I Ryan, telefilm
18,30 Sealab [illegible] cartoni
19 Telefilm
19,30 Malù, novela
20,30 La zingara di Alex, film
22,40 Film
24 — News

Telecity
10,30 Rubrica
11 Squadra speciale anticrimine, telefilm
12,10 Canto di Hollywood
13,05 Cartoni animati
14 — Amore proibito
15,30 Peyton Place
16 — Good Times, telefilm
16,30 Brothers, telefilm
[illegible] Girando il mondo
17,40 Super 7
19,30 [illegible], telefilm
20,30 La spada del drago - La successione, film
22,30 Le altre notti
23 — Malia, vergine e di nome Maria, film
0,55 Colpo grosso '90
1,10 La squadriglia delle pecore nere, telefilm
2,10 Squadra speciale anticrimine, telefilm

Primo Canale
14,30 Multimarket
16,30 I viaggiatori del tempo, telefilm
17,30 Cartoni animati
18 — Novela
19,30 The Collaborators
20,30 In qualsiasi lingua, film
21,30 Colpi su colpi, film
22,30 American Catch
24 — Curro Jimenez
1 — [illegible]

Telecittà
12 — Leggiamoli insieme
14,30 Rubriche
17,45 Speciale Spettacolo
19,20 Obiettivo Liguria
20,30 Io e voi
21,30 Consulenza assicurativa

Tele Tril
13,30 Curro Jimenez
16,30 Guardie e ladri
17,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
18 — Curro Jimenez
19 — Savona News
20,30 Curro Jimenez, telefilm
21,30 Terrore mortale, tele[illegible]
[illegible] The Beverly Hillbillies, telefilm
23 — Savona News
24 — American Catch

Telegenova
7 — Junior Tv: L'uomo tigre, Ape Magà, Voltron, Starzinger, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo [illegible] west, [illegible]
12 — Un giro di carte
13 — Box shopping
13,30 Junior Tv: L'uomo tigre, Ape magà, Voltron, Starzinger, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del west, cartoni
17,30 La signora in rosa, novela
19,30 TG notizie
[illegible] — Barriere, sceneggiato
20,30 Il paria, sceneggiato
[illegible] La traversata, film

Il festival deve abbandonare il chiostro di S. Agostino

Loano punta su Vivaldi

Parte domenica la tradizionale rassegna organizzata dal Comune
Serata inaugurale con l'orchestra «Nuova armonia» di Torino

LOANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In attesa di commemorare, il prossimo anno, il bicentenario della morte di Mozart, quest'anno la rassegna di musica classica e da camera «Settembre musicale loanese» propone, soprattutto, musiche di Vivaldi. I concerti, quest'anno, si terranno nel nuovo teatro estivo di via Foscolo dopo la rinuncia, non priva polemiche, al chiostro di S. Agostino, sede di numerose edizioni della rassegna.

La manifestazione, organizzata dal Comune di Loano a partire da domenica, è l'unica di un certo rilievo in provincia di Savona per quanto riguarda la musica classica e concertistica.

Ad esibirsi, quest'anno, nomi nuovi che affermati: il coro e orchestra «Nuova armonia» di Torino, l'orchestra da Camera Fiorentina, il Sestetto Italiano, l'Ensemble Barocco Imperiese e in conclusione, il recital di Alexander Lonquich.

Non si suona, però, nella suggestiva cornice del chiostro. Dice l'assessore alla cultura, Umberta Bolognesi: «Il successo l'anno scorso è stato notevole. Con il programma del '90 facciamo un passo avanti, peccato per la nota dolente della sede».

Commenta il maestro Giuseppe Dellavalle: «Sono veramente contrariato per la decisione presa dagli agostiniani di non concedere più il Chiostro per la musica da camera. Le serate che proponiamo, da Vivaldi in avanti, andrebbero proprio bene in una cattedrale. Inoltre, la musica era di altissimo livello».

In via Foscolo, zona della scuole «Ramella» il Comune di Loano ha realizzato, per inizio stagione, il «nuovo teatro estivo». Commenta l'assessore Bolognesi: «La struttura ha già ospitato concerti e stage con buoni risultati. La sede prescelta è silenziosa e meglio servita dai posteggi. Crediamo di non perdere nulla con questo forzato trasferimento».

Vivaldi è il piatto forte dell'edizione '90 con uno sguardo all'edizione del prossimo anno, quando si celebrerà soprattutto Mozart. Commenta l'assessore alle Finanze Giacomo Piccinini: «Il Comune di Loano crede che queste iniziative siano importanti per alzare il livello culturale. Molti turisti, lo abbiamo confermato tangibili, scelgono Loano a cavallo fra agosto e settembre proprio per assistere ai concerti».

Sostengono gli organizzatori: «Senza l'intervento dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino, quest'anno più che mai, non avremmo potuto fare nulla. Il S. Paolo si è sempre dato da fare per la cultura a Loano». I problemi finanziari hanno pesato moltissimo per quest'edizione. Loano, dopo aver perso, anche per colpa degli sponsor, il «festival del cabaret», che per tre anni ha richiamato al Giardino del principe la folla delle grandi occasioni e le telecamere di Italia Uno, e altre manifestazioni sportive (riunioni di pugilato, tornei di tennis a livello internazionale), è riuscita a riproporre almeno la rassegna che inizia domenica.

Debutto con l'orchestra «Nuova Armonia» di Torino e il coro «Arcas» di Bricon, diretto da Luigi Cocigno che presentano musiche di Pergolesi e Vivaldi («Magnificat»). Martedì 28 è la volta dell'orchestra da camera Fiorentina, diretta da Giuseppe Lanzetta con Lucia Clementi all'arpa. Il cartellone prevede musiche di Vivaldi, Haendel, Mozart e Sammartini.

Il 30 agosto nel teatro di via Foscolo, in collaborazione con l'associazione «Spazio Musica» sarà il turno del «Sestetto Italiano» con musiche di Brahms e Ciaikovski.

Due gli appuntamenti di settembre: domenica 2 l'«Ensamble Barocco Imperiese», diretto da Giuseppe Dellavalle con musiche di Marcello, Vivaldi, Mercadante. Gran finale il quattro settembre con il recital di uno dei pianisti solisti più affermati: Alexander Lonquich che proporrà, soprattutto, musiche di Mozart, anticipando la rassegna del prossimo anno.

La prevendita dei biglietti è curata dalla Civica biblioteca in corso Roma a Loano, che organizza, con il Comune e il «Centro Culturale», anche questa undicesima edizione.

Augusto Rembado

Numerosi appuntamenti culturali, una serata dedicata a Chiavari

Dieci anni di libri in Liguria

Si apre sabato a Peagna, alle spalle di Ceriale, la rassegna sull'editoria regionale
Un catalogo di 352 pagine. Il premio Anthia a «La strada di San Giovanni» di Calvino

CERIALE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dieci anni di editoria ligure saranno in mostra da sabato 25 agosto a venerdì 7 settembre a Peagna, piccola frazione di Ceriale, nelle sale di Palazzo Girardenghi. Gli «Amici di Peagna», organizzatori della rassegna «Libri di Liguria», hanno deciso di esporre i volumi editi dal 1980 al 1990.

«Una scelta obbligata per ragioni di spazio», spiega Francesco Gallea, animatore delle serate culturali della mostra. E aggiunge: «Quest'anno saranno in esposizione altri 400 libri editi negli ultimi mesi. Abbiamo dovuto togliere un po' di volumi vecchi per far posto ai nuovi. Chi vuole, però, può consultare i libri usciti prima del 1980 nella sede della nostra associazione».

Per dare a tutti la possibilità di consultare i volumi è stato stampato un catalogo completo di 352 pagine dove vengono riportati, con una breve critica, i libri a disposizione. Una «summa» dell'editoria regionale che verrà inviata anche all'estero visto che sono numerose le biblioteche organizzate da immigrati liguri in diversi Paesi del mondo. «Il catalogo verrà aggiornato anno per anno con piccoli supplementi mentre verrà ristampato completo tra 5 anni», spiegano ancora gli organizzatori.

Il fatto di presentare 400 nuovi volumi entusiasma sino ad un certo punto gli «Amici di Peagna».

Il professor Francesco Gallea

Spiega ancora Gallea: «Più di un libro al giorno è la media ma gli editori veri sono ancora pochi. La maggior parte di questi libri viene edita con il contributo di Enti pubblici o sponsor privati. Continua a mancare quel rischio d'impresa e quella convinzione culturale che fanno la differenza tra un editore e uno stampatore».

E questa non è l'unica difficoltà del libro in Liguria. Prosegue Gallea: «Le tirature sono molto basse, la distribuzione è strozzata, la diffusione limitata. Basti pensare che da Imperia a Savona escluse c'è una sola libreria ad Albenga. Le altre sono cartolibrerie e abbinano il libro ad altri generi merceologici. E' una situazione che comunque rispecchia le difficoltà nazionali».

Un momento importante della rassegna libraria è la consegna dei premi «Anthia». Vincitore della sezione libraria è «La strada di San Giovanni», il quarto libro inedito pubblicato dopo la morte di Italo Calvino. A ritirarlo saranno i rappresentanti della Mondadori e, probabilmente, Esther Calvino. Per la pittura il vincitore è Gigi Caldanzano. Un altro premio pittorico, chiamato «Città di Ceriale», sarà assegnato a pittori dilettanti il 2 settembre. Durante la rassegna verranno esposti i quadri di Ignazio Dimineo, vincitore della passata edizione.

Il premio «Anthia» di giornalismo, invece, è stato assegnato a «Savona Economica», quindicinale della Camera di commercio Savona «come interprete della realtà economica e culturale della nostra zona».

L'interesse della rassegna non è solo racchiuso nei libri e nei premi. Ogni sera, infatti, sono previsti appuntamenti culturali di grande interesse. Sotto forma di interviste si parla di storia, geografia, tradizioni, gastronomia. Si inizia sabato 25 con la presentazione di una città ligure. Quest'anno è la volta di Chiavari, raccontata dal sindaco Renzo Repetto, da Elio Rossi, dallo storico Osvaldo Raggi.

Domenica 26 sarà ospite di Peagna Edward Neill, autore di una biografia su Nicolò Paganini. Probabilmente la serata avrà la presenza di un violinista che proporrà brani del musicista genovese. Lunedì 27 spazio alla gastronomia. Ne parleranno Silvio Torre, gastronomo di alto livello, Carlo Nan del «Lillipuz» di Noli e Maria Rosa Schiaffino, curatrice di «Idea libri» e autrice di alcuni testi su prodotti gastronomici.

Il pallone elastico e la vela saranno i protagonisti della serata di martedì 28. Saranno presenti Tino Delfino e Carlo Tagliafico per la vela e Carla Barbiero Rodino, autrice de «La sfida» per il pallone elastico. Con ogni probabilità anche Riky Aicardi, campione di pallone elastico, salirà sul palco di Peagna.

Giovedì 30 agosto verrà dedicato all'artigianato tipico. Luciana Levi Moscas, coautrice del testo preparato per il Museo della Sagep, parlerà del pizzo al tombolo che costituisce un'attività dell'artigianato ligure. Venerdì 31 si parlerà dell'Ecig, la casa editrice di Genova. La rassegna prosegue nei primi due giorni di settembre con la sagra gastronomica e, sino al 7 settembre con la sezione cinema curata da Beppe Rizzo.

Stefano

La serata ripresa da Tele Tril sarà animata da un balletto ungherese

Il «Giromiss» incorona la reginetta

La finalissima del tradizionale concorso si svolge domani alla discoteca Ai Pozzi di Loano
In lizza quindici concorrenti che hanno vinto le selezioni nelle varie località della Riviera

LOANO. Una quindicina di ragazze, la metà delle quali residenti in Riviera, parteciperanno domani sera «Ai Pozzi» di Loano alla finalissima del «Giromiss», organizzato da Enrico Fabbri. La manifestazione, giunta alla 46ª edizione, è uno dei concorsi di bellezza più tradizionali del Ponente.

Le finaliste sfileranno sul palco centrale della maxidiscoteca «Ai Pozzi» dopo le 22. Queste le candidate, quasi tutte studentesse, al titolo di «più bella della provincia»: Elisabetta Ainardi, 18 anni, di Genova, eletta miss Pietra Ligure alla discoteca «Astral»; Cinzia Salvaggio, 17 anni di Albenga, miss Loano «Ai Pozzi»; Roberta Gentile, 17 anni di Savona, miss «hotel Capo Noli»; Monica Perletto, 24 anni di Vado Ligure, miss Varazze eletta alla discoteca «Gilda»; Chantal Catania, 17 anni di Torino, eletta miss Alassio alla discoteca «Jimmi'z».

Le altre sono: Mirna Dalcortivo, 16 anni, di S. Giuseppe di Cairo, miss Valbormida, eletta alla discoteca «Piccolo Ranch»; Barbara Ghio, 18 anni di Asti, miss Noli ai «Bagni Anita»; Stefania Cognoni, 19 anni modella di Milano eletta miss Borgio Verezzi all'arena «Splendor»; Alessandra Folco, 15 anni di Savona, miss «Vogue» ad Albissola Mare; Barbara Buggia, 18 anni di Savona eletta miss nella sua città al ristorante «La Playa» e Valentina Angius, 18 anni di Savona, miss Spotorno al «Lord Nelson». Questa sera si assegna il titolo di miss Finale Ligure.

Miss Savona. Barbara Buggia, 18 anni, eletta al ristorante «La Playa»

Domani «Ai Pozzi» ci saranno come ospiti il cabarettista Luca Danieli e un balletto ungherese. La serata sarà ripresa da Tele Tril. Tanti i premi. Enrico Fabbri da oltre quarant'anni organizza il «Giromiss» provinciale: complessivamente sono le serate di selezione fatte con 12 mila ragazze sfilate. Con lui a presentare la finalissima di domani sarà Silvio Aresco. Dice Fabbri: «Le ragazze sono molto belle, sarà difficile per la giuria scegliere la migliore».

[a. r.]

Concorso di Finale

Nessun vincitore anche nel duo per pianoforte

FINALE LIGURE. Senza vincitore assoluto anche la seconda delle sei sezioni in programma nel concorso internazionale di musica da camera «Palma d'Oro-Città di Finale».

Ieri era di turno il duo per due pianoforti ma alla selezione finale la giuria ha giudicato meritevoli di ammissione solo due coppie: gli ungheresi Monika Egri ed Attila Pertis e le sorelle tedesche Gabriele e Christina Pott. Nessuna delle due coppie è stata però in grado di iscrivere il proprio nome sul massimo gradino. Alla coppia ungherese il terzo premio oltre a quello speciale per la migliore esecuzione del pezzo d'obbligo. Alle sorelle tedesche la medaglia d'argento.

Oggi è la volta di due sezioni: il duo per pianoforte e violino ed il duo per pianoforte e violoncello. Le prove di selezione presso la Badia di Finalpia.

[a. d.]

Alla scoperta di Verezzi, Valle Ergea, ponti e cave romane

A passeggio sui sentieri di Finale

Partito un programma di escursioni notturne

FINALE LIGURE. Le bellezze del Finalese si possono raggiungere anche a piedi, seguendo itinerari che attraversano prati e boschi, riuniti sotto il nome di «Sentieri del Finale».

La sezione locale di Amnesty International organizza in questo periodo una serie di escursioni notturne che portano alla scoperta dell'immediato entroterra finalese: verso Verezzi, Camporotondo, la grotta della Pollera, la Valle Ergea, i ponti e le cave romane. Una di queste porta, dalla Chiesa di S. Eusebio a Perti, alla grotta della Pollera e a Pianmarino.

Chi volesse visitare anche Castel S. Giovanni e Castel Gavone può lasciare la macchina a Finalborgo, salire lungo la «Strada della Regina» (costruita nel 1666), passare sotto la «porta Mezzaluna» per entrare nella cinta delle mura di Castel S. Giovanni. Un quarto d'ora di cammino lo separa da Castel Gavone. Da qui, si può raggiungere Perti e proseguire seguendo l'itinerario di Amnesty.

Interessante anche il percorso che da Calvisio porta ai ponti e alle cave romane passando accanto alla Rocca di Corno, un massiccio calcareo spesso scalato in arrampicata libera. Un'altra escursione, partendo da S. Bernardino, raggiunge Camporotondo, un recinto megalitico in pietra, del diametro di 150 metri circa, sulla cui origine e datazione aleggia un fitto mistero.

Ancora partendo da S. Bernardino è possibile raggiungere Camporotondo passando dalla Casa del Vacchè. Nella valle vi sono piccole grotte e antri che furono probabilmente adibiti ad abitazione in tempi lontanissimi.

La casa del Vacchè è ricavata nella roccia ed è la più grande. Da Perti parte un altro sentiero verso la Valle Ergea. Sul percorso si incontrano il Castrum Pertice, di cui si possono osservare i resti, la Chiesa di S. Antonino e le due caratteristiche guglie di roccia chiamate «I Frati». Gli altri itinerari vanno da Finalpia alla Val Ponci e da Finalmarina a Verezzi passando per il promontorio della Caprazoppa. Per il mese di agosto Amnesty ha in programma ancora una passeggiata notturna, venerdì 31. Nel mese di settembre gli appuntamenti sono sei (nei giorni 3, 5, 8, 11, 13, e 15).

Le iscrizioni si ricevono prima della partenza, oppure presso la libreria «Centofiori» in via Ghiglieri. La quota di partecipazione individuale è di 5 mila lire e viene interamente devoluta a Amnesty International. Le partenze sono previste fra le 16 e le 20; le camminate hanno una durata media di 3 ore. Di rigore scarpe con suola di gomma e torcia elettrica.

[a. r.]

Interregionale: in campo anche i biancoblù, che intanto hanno rinunciato all'ingaggio di Paolillo

Per il Savona la Coppa parte in salita

Oggi a Ventimiglia (la partita inizia alle 17) Vallongo dovrà fare a meno del «militare» Canu e dello squalificato Cuc
Debutta il neoacquisto Mozzone, terzino prelevato dalla Juve Domo, in una squadra che si presenta con gli uomini contati

SAVONA. Primi due punti [illegible] palio, [illegible] Savona [illegible] sembra pensarci troppo. Oggi alle 17 al «Poglia» di Ventimiglia, i biancoblù [illegible] Luigi Vallongo debuttano nella prima fase d' Coppa Italia per l'Interregionale affrontando i giallorossi di casa. Il girone, che comprende anche Pinerolo, Saviglianese e Intermonregalese, sulla carta sorride al Savona. Si qualificheranno le prime due, e i biancoblù dividono in partenza il pronostico con il Pinerolo e l'Intermonregalese.

«Sulla carta sembra così» di[illegible] [illegible] direttore sportivo del Savona, Pietro Arcuri. Che subito però aggiunge: «Purtroppo in questa Coppa Italia non [illegible] vedrà il vero Savona. Oggi ad esempio mancheranno Canu che [illegible] partito per [illegible] servizio militare, e Cuc che deve scontare un turno di squalifica subito alla fine della stagione passata. Inoltre, mancano ancora le due pedine che stiamo cercando di mettere a disposizione di Vallongo. In queste condizioni, al risultato oggi non chiediamo nulla, né potremmo fare diversamente».

Sarà comunque già [illegible] campo Moreno Mozzone, 25 anni, l'ultimo arrivato. Il difensore prelevato dalla Juve Domo viene in pratica [illegible] sostituire Germano Fioraso, ceduto alla Pro Vercelli. E intanto pare si sia definitivamente raffreddata la [illegible] per Paolillo. Il giocatore avrebbe firmato tempo fa un accordo [illegible] il Verbania che adesso è difficile risolvere. Per questo Arcuri [illegible] il presidente Grenno stanno battendo altre strade: [illegible] sempre [illegible] regista [illegible] una punta, e non è escluso che domenica, per l'amichevole al Bacigalupo con [illegible] Torino, i biancoblù non possano presentare almeno una novità.

La società granata ha intanto confermato con [illegible] telegramma l'impegno di domenica. E' possibile che Mondonico, dopo il Trofeo Baretti di Saint-Vincent, risparmi qualche titolare, ma certamente almeno nel primo tempo [illegible] Toro si schiererà con una formazione praticamente «tipo». Dovrebbero esserci sia Martin Vazquez che Muller, sia Skoro che Cravero (se avrà recuperato dall'infortunio di 10 giorni fa), e tutti gli altri big. Insomma, un Torino «vero». Tornando a Ventimiglia, questa la formazione più probabile oggi al Peglio: Viviani; Mozzone, Carrea; Adda, Carlo Marazzi (Lentini), Biolzi; Bocchi, Mulonie, Gatti, Bottari, [illegible] Somma.

Uomini quasi contati, per un Savona che vuole rispolverare in campionato il ruolo di favorito che molti gli assegnano. E [illegible] chiave-Interregionale, oltre alla Nuova Pistoiese, si stanno segnalando per le prime piazze altre compagini. Ancora Arcuri: «Abbiamo informazioni che indicano [illegible] Sesto Fiorentino [illegible] nel Camaiore due sicure protagoniste. Senza dubbio la pattuglia toscana si presenterà quanto mai agguerrita. Ma anche dal Piemonte arriveranno almeno due squadre di qualità. Il Bra e il Nizza mi sembrano [illegible] punte di diamante di uno schieramento che non manca mai di mostrare buone cose». Un anno fa, [illegible] d.s. biancoblù indicò favorito il Fiorenzuola. Che poi vinse: sarà bene dunque tener conto anche stavolta delle «premonizioni» di Arcuri.

Roberto Baglietto

VENTIMIGLIA

Bosio è indisponibile, Cino in forse

Anche il Ventimiglia è in piena fase di rodaggio: «Dobbiamo acquistare sprint e velocità. A questo punto della preparazione siamo un po' appesantiti. Anche per questo [illegible] Savona, contro [illegible] giocheremo per far risultato, non posso pretendere troppo» dice Spigno, mister giallorosso che ieri sera [illegible] diretto l'ultimo allenamento della squadra. Il tecnico non ha dato la formazione. Non per pretattica, [illegible] solo perché fino all'ultimo non può ancora sapere la disponibilità di tutti. Assente Bosio che [illegible] trova lontano [illegible] Ventimiglia; Cino dirà solo oggi se potrà liberarsi dagli impegni di lavoro; sembra recuperato invece Nardini che accusava un'infiammazione al tendine. Se giocherà, Cino farà [illegible] libero; dovesse dire di [illegible] è probabile che il tecnico arretri Adamo in ultima battuta e metta in campo fin dal primo minuto, [illegible] giovanissimo Luci. La formazione? Vaccarezza [illegible] porta, Rotella, Nardini e Cino difensori puri; Bencardino, Sergio Soncin, Adamo, Saba [illegible] Novaro a centrocampo; Lapa e Sasso attaccanti. Con i giovani Luci e Sammassimo, il vivace giocatore prelevato dall'Argentina Arma, pronti [illegible] subentrare. Suscita curiosità il ritorno di Bencardino. Il popolare «roccia» scegliendo la scorsa stagione l'Imperia 87 in Seconda anche per motivi extracalcistici, sembrava aver detto addio all'Interregionale. Poi, l'improvviso «ritorno» di un mese fa. [b. m.]

Il Savona parte senza Canu

Facile per la Pegliese?

I genovesi a Novi col Libarna per la Samm la «big» Vogherese

Nel 2° girone, l'esordio [illegible] dei più facili per Samm (ore 20,45 [illegible] Voghera) e Pegliese (ore 21 [illegible] Novi Ligure contro il Libarna). Riposa invece il Rapallo, tuttora a caccia di rinforzi.

Vogherese-Samm. Incontro sulla carta proibitivo per gli arancione, [illegible] affrontano un undici costruito per [illegible] C2. Vicissitudini varie e mancati ripescaggi costringono i lombardi a disputare ancora un torneo minore, ma il calcio professionistico è l'obiettivo dei rossoneri. E la Samm? Contro un simile «gigante» cercherà di gio[illegible] [illegible] tranquilla gara [illegible] preparazione. «Siamo sereni [illegible] curiosi di vedere il primo responso coi due punti in palio. La preparazione è stata eseguita con i soliti criteri, badando più al lungo periodo che al risultato immediato» afferma mister Fontana. La formazione dovrebbe esser quella che ha perso domenica col Genoa: Guazzi; Gaspari, Maragliano; Biancato, Conti, Della Latta; Castagna, Costantino, Righetti, D'Agostino, Ogliari. Nella ripresa potrebbero entrare alcuni dei nuovi (Tardivo, Messari [illegible] Sanguineti) per permettere a Fontana di far ruotare probabili titolari e riserve.

Libarna-Pegliese. Primo valido test per la Pegliese o incontro facile? Nel calcio non esistono partite già scontate, [illegible] certo c'è notevole differenza [illegible] caratura tecnica fra gli uomini di Mino Armienti [illegible] quelli di Locatelli. La Pegliese poi è [illegible] veterana dell'Interregionale, [illegible] Libarna un neopromosso. «Facciamo la nostra strada, senza guardare in faccia [illegible]. Il fatto che tutti ci diano per più deboli rispetto allo scorso anno deve essere un incentivo a far meglio» afferma il d.s. della Pegliese Pierino Callori. Per la formazione di partenza, Chico Locatelli dovrebbe inizialmente mandare in campo questi [illegible]dici: Anelli; Sisinni, Barberi; Rossini, Belfiore, Meazzi; Guerra, Bovio, Monari, Scarrone, Ubertelli. Possibile la staffetta Anelli-Renon in porta.

Giancarlo Scartozzoni

Bocce: in vista anche due «clou» per la serie B e l'Under 23

I «big» [illegible] Ventimiglia

La quarantanovesima edizione dalla gara, gran finale della stagione
In campo sabato e domenica tutti i migliori specialisti italiani

VENTIMIGLIA. La 49ª edizione della Coppa Città di Ventimiglia, gara internazionale di bocce a terna, chiude la lunga serie di competizioni estive [illegible] quest'anno [illegible] molto probabilmente sarà anche l'ultima competizione in cui vigerà [illegible] tanto discusso vincolo della divisa sociale fin dai turni eliminatori. C'è infatti in proposito un preciso intendimento, a livello regionale oltre che provinciale, di portare avanti il problema per ottenere dagli organi federali di poter gareggiare nel periodo estivo anche con i pantaloncini corti.

Il responsabile organizzativo della gara, Elio Gerbaudo, si è dato un gran daffare per convincere molte formazioni francesi e monegasche a partecipare alla gara, ma adesso è un po' perplesso sulla loro effettiva presenza perché in Francia [illegible] a Monaco per questo tipo di gare c'è libertà di abbigliamento.

Il torneo, organizzato dall'Us Ventimigliese, si gioca a tempo e ogni incontro avrà [illegible] durata massima di [illegible] ore e 30'; direttore di gara il cuneese Mario Occelli, si inizia alle 14 di sabato sui campi di regione Peglia e su quelli di Roverino. Quella ventimigliese [illegible] una gara che ha sempre fatto registrare [illegible] presenza di parecchi «A» (non c'è vincolo di categoria e società) [illegible] tra gli altri [illegible] certamente [illegible] [illegible]po [illegible] come Aghem, Suini, Andreoli, Borca (che pochi giorni fa ha conquistato un prestigioso record mondiale nel tiro), Franco Negro, i Granaglia padre e figlio (si parla nuovamente di un loro passaggio nelle file della squadra di Roverino per [illegible] [illegible]pionato di A2 del '91). Saranno della partita anche i sanremesi Bruni [illegible] Litardi, e poi Agnesini, Bolgrano, Genova e Ianni della Roverino. Massiccia e qualificata la presenza di B e C del Ponente: Giacomo Anfossi dell'Armese, recente vincitore della «Rosa d'Oro» e, per il secondo [illegible] consecutivo, del Trofeo Città di Imperia insieme con Agnese, dovrebbe giocare [illegible] Frontero [illegible] Pizzo; da Ferrania [illegible] assicurata la presenza del neocampione mondiale allievi Simone Nari; saranno certamente [illegible] lizza i vari Cappato, Velizzono, Losno, Cicchero, Bianchi, Torrini, Occhetto padre [illegible] figlio (tutti in bella evidenza nelle ga[illegible] estive).

All'Imperiese fervono intanto i preparativi per ospitare [illegible] finale nazionale di Coppa Italia riservata alla categoria B, che si disputerà in regione San Lazza[illegible] il 22 e 23 settembre. Il comitato Ubi [illegible] Imperia, organizzatore, è ammesso di diritto e da parte dei responsabili sono stati segnalati i nomi dei selezionati: Anfossi, Benetto, Costa e Frontero dell'Armese, Ballauco, Bianchi, Rosa e Spataro della Mueller Bordighera.

Dal Comitato regionale ligure è stato fornito l'elenco degli Under 23 che parteciperanno agli assoluti a coppie dell'1 e 2 settembre a Rapallo: Del Bello e Lanteri (Imperia), Ferraro-Ghi e Gaffoglio-Lavagna (Savona), Corona e Torrini (Albenga), Canepa-Riccò e Amantini-Sivori (Chiavari), D'Antonio-Rovera e Benvenuto-Borsari (Genova), Cedri e Salomone (La Spezia). [g. tol.]

Mastromei, bis al torneo [illegible] Fonti S. Bernardo

Trionfo ligure all'edizion[illegible] 1990 del torneo per non classificati disputato sui campi delle fonti S. Bernardo di Garessio. Il campione uscente Michele Mastromei, del Tc Ferrania di Cairo, ha battuto in finale il compagno di club Alberto Sgarbi per 6-3 6-4. Nella f[illegible]o, da sinistra: il direttore tecnico del torneo Franco Tornatore, Alberto Sgarbi, il giudice arbitro Enzo Pio e il vincitore Michele Mastromei.

Al via 29 squadre

Promozione [illegible] la Coppa

Il Comitato regionale ligure ha [illegible] nota ieri pomeriggio la composizione dei gironi del primo turno eliminatorio della Coppa Italia Dilettanti per la Promozione e gli orari della giornata d'esordio. Delle trentadue aventi diritto (le componenti dei due gironi della Promozione ligure) hanno rinunciato il Fegino, la Dianese [illegible] il Monterosso. Pertanto le [illegible] in lizza sono state divise in dieci gironi (nove da tre squadre, [illegible] uno da due) in modo da qualificare le dieci vincenti [illegible] [illegible]do turno eliminatorio, e passare subito all'eliminazione diretta: infatti solo cinque liguri possono accedere alla fase interregionale.

Ecco i raggruppamenti. Girone 1: Sanremo 80, Albenga e Cosmos. Girone 2: Cairese, Sanremese 1904 e Rivarolese. Girone [illegible]: Taggese, Carcarese [illegible] Baiardo. Girone 4: Audace Campomorone, Argentina Arma ed Entella. Girone 5: Busalla, Fontanabuona e Levanto. Girone 6: Alassio, Pontede[illegible] [illegible] Sestri Levante. Girone 7: Culmv, Canaletto e Moneglia. Girone [illegible]: Sestrese, Vezza[illegible] e Migliarinese. Girone [illegible]: Lavagna, Vado e Varazze. Gi[illegible] 10: Garibaldina e Ortonovo.

Nei primi nove gironi [illegible] meccanismo è lo stesso dell'anno scorso: la perdente il primo [illegible]contro (o quella che ha pareggiato in casa propria) incontra nel secondo turno la squadra che ha riposato, nel terzo turno ultimo accoppiamento possibile, con ogni squadra che al[illegible] fine del mini-torneo deve aver giocato una partita in casa e una fuori. Chiaramente nel girone 10 non si gioca il primo turno, ma solo il secondo e terzo [illegible] la formula della gare di andata e ritorno. Si gioca il 2, 9 e 16 settembre.

Sabato 2 settembre anticipano i gironi 7 e 8 (ore 17): Culmv-Canaletto (Rivarolo Begato), riposa Moneglia: Sestrese-Vezzano (Borzoli), riposa Migliarinese. Domenica 3 settembre gli altri gironi (inizio [illegible] 17): Sanremo 80-Albenga (Comunale), riposa Cosmos; Cairese-Sanremese 1904 (Vesima), riposa Rivarolese; Taggese-Carcarese (Taggia), riposa Baiardo; Audace-Argentina (Grondona), riposa Entella; Busalla-Fontanabuona (Comunale), riposa Levanto; Alassio-Pontedecim[illegible] (Comunale), [illegible]posa Sestri L.; Lavagna-Vado (Riboli), riposa Varazze. [d. s.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Giovedì 23 Agosto 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

SUNO
dal 17 [illegible] agosto
FESTA DELL'UVA FRAGOLA
Serate di ballo liscio
Servizio [illegible] Ristorante con specialità locali

NOVARA

Il centro si rifà il trucco

La via principale del capoluogo è un grande cantiere per il rifacimento della pavimentazione in porfido. [illegible] A [illegible] 2

PROCESSO PER DOLLARI FALSI

Saranno giudicati domani dal tribunale di Nevpehir, in Turchia, i due coniugi omegnesi accusati di spacciare dollari falsi. Marco Borgotta e Ausilia Fortis avevano ricevuto le banconote statunitensi da una banca. La loro vacanza d'agosto si è trasformata in un incubo. La coppia era ieri nell'albergo di Urgup: «I giorni in carce[illegible] sono stati duri, ma [illegible] hanno trattato bene. Per ora non vogliamo parlare. Si potrebbe complicare la situazione. Siamo tranquilli, tutto finirà per il meglio» ha detto [illegible] telefono la donna, dipendente della «Alessi» di Crusinallo. Nel Cusio proseguono le indagini condotte dal commissariato [illegible] Omegna per accertare la provenienza del denaro che i coniugi avevano ritirato nelle banche della città. La magistratura di Verbania aveva aperto l'inchiesta per fare luce su questo episodio e su altri inconvenienti in [illegible] sarebbero incappati turisti della [illegible]. «E' un'inchiesta complessa - dice [illegible] dottor Corrado Lembo, sostituto procuratore della Repubblica - [illegible] abbiamo una pista precisa da seguire. Rimangono da superare alcune difficoltà legate al segreto bancario». SERVIZIO A PAGINA 3

FUGA DALLE FERROVIE

Nel compartimento ferroviario di Torino [illegible] calcola un'eccedenza di personale di 1870 unità, ma i ferrovieri che hanno in questi giorni presentato domanda per il prepensionamento 2640, quasi il doppio. «E' ovvio - dice Neglia, dirigente dell'unità [illegible] produzione "Tratti di linea Alessandria" - che si deve provvedere con una certa gradualità, per evitare di trovarsi scoperti con ruoli importanti come [illegible] esempio i macchinisti». Questo perché anche ad Alessandria le domande [illegible] abbastanza numerose. «Se calcolo il personale direttamente dipendente da me, come Unità di Produzione, che investe tutta l'area confinante con Vigevano, Novara, Vercelli, Pavia, Lomellina e Savona, ci sono, per il servizio circolazione, 272 domande di prepensionamento [illegible] 1285 posti in organico. Per la manutenzione sono 69 su 229, per gli impianti elettrici 46 richieste su 205 dipendenti, e solo [illegible] su 26 per gli uffici». Passando però a [illegible] che escono dall'ambito dell'Unità [illegible] produzione, abbiamo 114 richieste (65 [illegible] di macchinisti) tra i circa 700 dipendenti del deposito locomotive. SERVIZIO A PAGINA 6

SECONDO TURNO

Le sorprese in Coppa

[illegible] sono disputate ieri sera le partite del secondo turno di Coppa Italia: il Cuneo ha affrontato l'Alessandria, il Casale ha ospitato il Pavia e il Novara ha giocato a Stradella contro l'Oltrepò

Franco, Tenacelo, [illegible] Francisci e ...nbiet A [illegible]

Verbania

Consegnato ieri lo stadio della [illegible]

Pace fatta fra Verbania calcio e Ctp Possaccio dopo le polemiche della primavera scorsa. Le due società giocheranno allo stadio dei Pini fino al completamento del campo a Renco.

A PAGINA 3

Omegna

Il sindacato [illegible] la revoca di un appalto

Ancora polemiche per la costruzione dell'istituto professionale Dalla Chiesa. Dopo l'intervento degli edili anche l'amministrazione comunale [illegible] interessando al [illegible]

La siccità crea problemi, in difficoltà la navigazione sul Lago Maggiore

Camion vietati sui traghetti

Tra Intra e Laveno non possono essere trasportati automezzi superiori ai 100 quintali
Il livello dell'acqua inferiore di un metro e mezzo ai limiti normali

VERBANIA. Non sono solo i centri dell'entroterra a subire la siccità. Puntuale, come ogni anno in agosto, è scattato il «disco rosso» per gli automezzi superiori ai 100 quintali di peso predisposto dalla «Navigazione Laghi». Dall'inizio di questa settimana, infatti, i conducenti di mezzi pesanti non possono salire sulle motonavi-traghetto che fanno quotidianamente la spola tra Intra [illegible] Laveno, sulla sponda lombarda.

I grossi natanti, infatti, incontrano crescenti difficoltà d'attracco, soprattutto sulla sponda lombarda, a causa del basso livello delle acque ormai inferiore di oltre un metro [illegible] mezzo a quelle che dovrebbero essere (in condizioni meteorologiche normali) le medie stagionali.

La situazione, comunque, almeno per il momento rientra nella norma, rispetto agli ultimi anni. Il divieto stagionale, a causa della drastica riduzione delle precipitazioni, si impone ogni anno in questo periodo.

Ancora la [illegible] settimana, tuttavia, [illegible] limitazione [illegible] era ancora entrata [illegible] vigore. Molteplici le cause, da ricondursi principalmente alle mutazioni climatiche degli ultimi anni. Assenti le maxi-nevicate che, fino agli inizi degli Anni 80, imbiancavano i monti del Verbano e della vicina Ossola, le fonti di rifornimento dell'intero bacino si sono notevolmente ridotte. Lo testimoniano il livello sempre più basso di affluenti come il Toce, il San Bernardino e il San Giovanni, per limitarsi alla sola Verbania. Ad abbassare ulteriormente il livello del lago, inoltre, contribuisce il tributo pagato, attraverso [illegible] Ticino, all'irrigazione della pianura padana.

Le uniche precipitazioni quantitativamente apprezzabili si concentrano in primavera, con la neve che si scioglie immediatamente al ricomparire del sole. Passata l'estate, poi, di solito non piove fino ad autunno inoltrato e, soprattutto, non nevica in inverno, almeno sui monti circostanti il lago. A soffrire di più, di solito, [illegible] la sponda lombarda sulla quale si affacciano promontori meno elevati e che non dispone dei ghiacciai perenni dell'Ossola.

Per i camionisti, ma anche per i conducenti di pullman da gran turismo, quindi niente pausa ristoratrice. Devono, forzatamente, sottoporsi a disagevoli trasferimenti lungo la costa, incolonnati alle ancora numerose auto di turisti che affollano le località turistiche, soprattutto sulla sponda occidentale.

[illegible] trasbordo in motonave-traghetto consente un notevole risparmio [illegible] tempo, richiedendo ogni traversata una ventina di minuti. Con il traffico intenso di questi giorni, invece, [illegible]costeggiare il lago da Laveno a Verbania richiede più di due ore.

Non si segnalano difficoltà, almeno per il momento, per battelli ed aliscafi. Qualche problema, nelle scorse settimane, per i motoscafi del servizio pubblico di Stresa. Il fondo del porticciolo turistico è stato dragato per consentirne l'attracco.

Mauro Rampinini

La [illegible] Lago Maggiore. Nelle ultime [illegible] il problema siccità sta causando gravi problemi (FOTO LAROSSA)

NOTIZIE [illegible]

[illegible]
Scippano [illegible] turista, presi

Avevano compiuto uno scippo rubando la borsetta di una turista belga a Stresa e sono stati bloccati un quarto d'ora dopo dai carabinieri [illegible] Lesa, che hanno anche recuperato l'intera refurtiva. Sono Silvano Pozzi, 33 [illegible] di Dagnente e Bruno Ragazzoni [illegible] di Massino Visconti. Dovranno rispondere di furto aggravato.

MALESCO
Salvati due gitanti dispersi

Due giovani escursionisti milanesi, Lorenzo Marzella e Silvia Meazza, [illegible] avevano perso l'orientamento durante una gita [illegible] alta Val Loana, sono stati salvati da un elicottero del soccorso regionale. I due giovani erano partiti senza un equipaggiamento adatto per l'alta montagna. Dall'Alpe Scaredi si sono inerpicati su un sentiero che sale [illegible] la vetta del Monte Cimone. Ma, con il buio, si [illegible] trovati subito in difficoltà e sono andati fuori itinerario. Hanno invocato aiuto. Le grida [illegible] state sentite da un alpigiano che ha avvertito [illegible] soccorso alpino della Valle Vigezzo. [illegible]' stato chiesto l'intervento del soccorso regionale. I due milanesi erano allo stremo delle forze.

VIGEVANO
Il ladro [illegible] sotto il letto

All'arrivo della polizia si [illegible] nascosto sotto il letto, sperando di [illegible] essere notato. Ma il «topo» d'appartamento non è sfuggito agli agenti che l'hanno arrestato assieme al complice, che l'attendeva fuori. I due ladri colti in flagrante sono Enrico Badalotti, 33 anni, di Vigevano, e Roberto Busca, 29 anni, di Parona, già noti alle forze dell'ordine. Ieri mattina sono comparsi davanti al pretore ed hanno patteggiato una condanna a 5 mesi di reclusione senza il beneficio della sospensione condizionale.

BORGOMANERO
[illegible] festa dell'uva, solo spettacoli

Si [illegible] mettendo a punto un programma [illegible] manifestazioni che sostituiranno la tradizionale Festa dell'uva. Gli organizzatori hanno previsto concerti, balli e una serata [illegible] Bruno Lauzi.

La prima volta nella storia di Borgomanero

Salta il mercato il parroco vince

BORGOMANERO. Per evitare la concomitanza con la festa patronale di San Bartolomeo, che ricorre domani, il mercato settimanale [illegible] stato anticipato a questa mattina. La statua che domina la piazza centrale nel giorno dei festeggiamenti non sarà circondata dalle bancarelle.

Il provvedimento del commissario Giucastro è dovuto soprattutto alla protesta [illegible] cappellano di San Gottardo, Angelo Uglione, lanciata nell'ultima festa dell'Immacolata Concezione, l'otto dicembre scorso, che era appunto un venerdì.

Il popolare sacerdote av[illegible] invitato [illegible] un manifesto i fedeli [illegible] «boicottare» il mercato che si svolgeva nel giorno che i cristiani avrebbero dovuto dedicare alla chiesa, e non a fare oppure spendere soldi.

Una contestazione, quella di don Angelo, nei confronti del culto del «dio denaro», che ave[illegible] raccolto larghi consensi in questa città tradizionalmente considerata «mercantile».

L'otto dicembre 1989, don Uglione [illegible] ricordato ai borgomaneresi: «La festa non è fatta per il lavoro. La festa è del Signore e naturalmente dell'uomo. Ma dell'uomo che rispetta se stesso, e che perciò non [illegible] schiavo del soldo». Per questo [illegible] chiesto l'abolizione del mercato nei giorni di festa. Il cappellano di San Gottardo ha vinto la sua battaglia. I commercianti borgomaneresi potranno onorare il loro patrono senza l'assillo del guadagno.

Solo pane, domani nei negozi della città, [illegible] limitatamente alla mattinata.

A mezzogiorno chiudono anche le panetterie, mentre gli altri negozi, i parrucchieri [illegible] gli esercizi obbligati alla chiusura festiva, terranno la saracinesca abbassata per tutto il giorno.

[f. a.]

A Bellinzago, quattro giovani coinvolti in un incidente mentre tornano in caserma

Militare [illegible] nell'auto [illegible] un palo

Aveva 21 anni, di Acqui Terme, era prossimo al congedo

Paolo Ceresito

BELLINZAGO. Un militare di leva è morto, un commilitone è grave e altri due sono rimasti feriti: questo il bilancio di un incidente accaduto l'altra sera, poco prima delle 23, in via Bornago, poco [illegible] di un chilometro dalla caserma Babini. L'auto sulla quale viaggiavano i giovani è finita contro un palo della luce.

La vittima si chiamava Paolo Ceresito, [illegible] anni, di Acqui Terme (Alessandria). E' morto durante il trasporto all'ospedale. Alla guida della «128» era Enzo Stoppa, 21 anni, di Settimo Torinese. E' ricoverato in prognosi riservata al «Maggiore» di Novara.

Sui sedili posteriori sedevano Giorgio Barone, [illegible] anni, [illegible] Marco Guarise, 20 anni, entrambi di Torino. [illegible] la sono cavata con lievi contusioni e guariranno in cinque giorni.

I quattro soldati, del 101° Battaglione Carri, stavano rientrando alla Babini. Erano circa le 22,50. Ancora pochi minuti e sarebbero arrivati [illegible] cancello della caserma. Erano stati a Novara [illegible] mangiare una pizza. Aspettavano con ansia il congedo: l'addio [illegible] loro scaglione alla divisa grigioverde è fissato per il 16 settembre.

Nell'abbordare una curva, poco dopo la chiesetta della Neve, l'auto ha sbandato [illegible]dendo nella corsia opposta. E' finita contro un palo della linea elettrica, che è stato divelto. I carabinieri di Oleggio, accorsi per i rilievi, parlano di velocità eccessiva. Un altro militare che giungeva dalla direzione opposta avrebbe visto [illegible] carambola e lo schianto.

Per estrarre dall'auto i feriti [illegible] intervenuti i vigili del fuoco. Soltanto Guarise è riuscito ad uscire da solo. Le autoambulanze della Croce Rossa hanno subito trasportato i quattro all'ospedale.

I funerali di Paolo Ceresito si svolgeranno ad Acqui Terme, [illegible] appena le autorità disporranno il trasporto della salma. Nella notte, poche ore dopo l'incidente, [illegible] tenente colonnello Aldo Vinci, comandante del Battaglione, ha incontrato i genitori del militare. La notizia dell'accaduto si è diffusa in fretta: «Da parecchio tempo nessun giovane di leva a Bellinzago rimaneva vittima di incidenti - dice il colonnello Vinci -. Negli ultimi anni, i ragazzi arrivano da località relativamente vicine e si servono delle auto. Le usano, la sera, per andare a mangiare una pizza. I quattro ragazzi non erano in ritardo. Erano quasi arrivati».

Potrebbe [illegible] stata l'eccessiva sicurezza a tradire Enzo Stoppa: conosceva la strada, l'asfalto era asciutto, anche se l'illuminazione, in via Bornago, non è delle migliori.

[m. p. a.]

I lavori per la nuova pavimentazione in corso Cavour

Maquillage in centro

Rimossi tutti i cubetti di porfido, perché erano superati
E adesso c'è chi pensa alla chiusura definitiva del «cuore» di Novara

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Corso Cavour, la via principale della città, nel cuore del centro storico, è stata trasformata in un grande cantiere.

Sono [illegible] iniziati, e in maniera davvero massiccia, i lavori [illegible] ripristino della sede stradale realizzata [illegible] i caratteristici cubetti di porfido.

Per questo, da tempo, e almeno fino alla fine [illegible] prossimo, il corso è stato chiuso al transito di tutti i mezzi. Sono stati esclusi anche gli autobus della Sun dirottati, non senza qualche polemica, sui baluardi.

Solamente al mattino [illegible] sentito l'accesso ai mezzi per i rifornimenti dei negozi. Possono transitare invece liberamente i residenti nella [illegible] per raggiungere le loro abitazioni.

L'ultimo rifacimento di co[illegible] Cavour risale a vent'anni fa.

Adesso si pe[illegible] un intervento globale, vale a dire con la [illegible] complessiva dei servizi sotterranei (fognature, acquedotto, condutture di Enel e Sip) ma non sarà così. D'altra parte anche la spesa prevista, di poco superiore ai cento milioni (che dovrà essere integrata) non consentiva interventi così radicali.

La situazione del sottosuolo, nel centro storico, non è certamente di quelle rassicuranti. Per quanto concerne le fognature, ad esempio, esiste una mappa che risale alla fine dell'ottocento e viene considerata ancora attuale come [illegible] che gli impianti di scarico sono ben anteriori. In quale stato [illegible] conservazione è facile immaginare.

Diversa [illegible] invece la situazione di acquedotto e condutture del gas dove si è provveduto, negli ultimi anni, a sostituire progressivamente le tubazioni laddove si verificavano degli inconvenienti. L'ultimo di questi interventi è quello [illegible] primavera lungo il corso Cavallotti.

Ma l'amministrazione [illegible]nale ha in programma un riordino complessivo del sottosuolo cittadino che comporterà investimenti non indifferenti. Proprio per questo, qualche anno fa l'allora [illegible] ai Lavori pubblici Ezio Leonardi diede il via ad una vera e propria radiografia delle fognature esterne alla cerchia dei baluardi. Fu così possibile stabilire lo [illegible] di conservazione dei condotti sotterranei ed allo stesso tempo arrivare a disegnare una [illegible] e propria mappa delle fognature cittadine.

Quanto prima sarà stilato un piano generale della rete fognaria cittadina. Dovrebbe così essere possibile intervenire [illegible] tecniche e mezzi direttamente nel sottosuolo evitando le fastidiose interruzioni stradali.

I lavori di corso Cavour consentiranno [illegible] eliminare tutti gli avvallamenti ed i rappezzi eseguiti in epoche sucessive [illegible] l'asfalto. L'intervento sarà esteso anche ad alcune vie laterali e si pensa anche a piazza Cavour ed al primo tratto di corso della Vittoria, fino al cinema Faraggiana.

E' difficile prevedere quando l'intervento sarà ultimato anche perché emerge l'impressione che una buona parte di amministratori, con il sindaco in [illegible], siano intenzionati a procrastinare la chiusura almeno fino all'ormai prossima presentazione del piano del traffico prevista per autunno. Allora, [illegible] quel supporto tecnico, la pedonalizzazione del centro storico potrebbe diventare definitiva. [r. a.]

Il maquillage di corso Cavour. Si lavora al rifacimento della pavimentazione

LETTERE DEL GIOVEDI'

Ma c'è bisogno [illegible] assistenza?

Sono una pensionata, sola e ancora giovane. [illegible] presta[illegible] servizio per parecchi anni in ospedale quale infermiera. Saputo che ci sono molte richieste di assistenza, specialmente nel periodo estivo, mi sono offerta a vari enti e associazioni per qualsiasi tipo di prestazioni. Ebbene: nessuno o quasi mi ha dato ascolto tanto da mettere in dubbio che ci [illegible] veramente bisogno di assistenza. Sono rimasta in casa per tutto il Ferragosto, sola e triste: nessuno [illegible] ha chiamato.

Lettera firmata, Novara

Una sentenza innovativa

Mi è capitato tra le [illegible] un ritaglio di giornale che parla di un fatto avvenuto a Trieste. Un giovane è stato condannato a pagare una contravvenzione per maltrattamenti a un cane e [illegible] più [illegible] risarcimento danni alla Lega antivivisezione nazionale di Firenze che si era costituita parte civile. La sentenza [illegible] pretore di Trieste Antonio Di Nicolò sanziona un nuovo principio: riconosco che [illegible] soltanto il soggetto passivo, cioè il cane, [illegible] anche terze persone fisiche e giuridiche, in questo [illegible] la Lega, possono essere danneggiate. Ho voluto ricordare questo episodio e nello stesso tempo raccomandare a tutti coloro che [illegible] ancora in [illegible] pensare in qualche modo alle loro bestiole e non abbandonarle a sè stesse.

Biasolini Crepaldi, Briona

Com'è cara la Val Vigezzo

Sono un'appassionata di montagna e da anni trascorro le vacanze in valle Vigezzo, a Malesco. Ci sono alcuni problemi, condivisi anche dagli altri turisti, [illegible] cui vorrei richiamare l'attenzione degli amministratori. I prezzi, sia degli affitti di appartamenti che di generi alimentari, sono saliti alle stelle: un gelato costa 2000 lire, come a Cortina, con la differenza che [illegible] di Malesco [illegible] popolare, costituito da famiglie e pensionati che non possono permettersi certe cifre. Lo sviluppo urbanistico del paese è indiscriminato, non tiene assolutamente conto dell'ambiente montano e della tutela della vegetazione, la ricchezza autentica di questa valle; infine, [illegible]st'anno, le manifestazioni per i turisti [illegible] fatte col contagocce: cos'è successo?

Lettera firmata, Novara

[illegible] del premio Gozzano

Nei giorni scorsi, [illegible] La Stampa, in un servizio sulla scomparsa di Giuseppe Mugnai, si diceva che era stato lui, quale presidente della «Pro Belgirate», il fondatore del Premio [illegible] poesia «Guido Gozzano». Mi preme puntualizzare che ideatore e fondatore del Premio sono stato io. Solo nel 1985, dopo [illegible] personalmente organizzato a Belgirate ben tre edizioni della manifestazione, ho - per così dire - ceduto il «Premio Gozzano» alla «Pro Belgirate». Ciò dietro promessa (scritta) di un compenso che poi ho quasi interamente rifiutato.

Gianfranco Lazzaro, Stresa

Il guasto Sip a Landiona

Mi riferisco all'articolo apparso nella pagine di Novara di domenica 12 agosto per esprimere innanzitutto le mie scuse agli utenti di Landiona per i disagi causati dal guasto e per completare quel [illegible] possibile conoscerne le cause» che l'articolista riporta.

Si è trattato di [illegible] banalissimo intervento dell'interruttore di sicurezza, fatto che accade normalmente in questo periodi [illegible] temporali; ogni centrale però è dotata [illegible] batterie che ne assicurano il funzionamento per un certo [illegible] di ore anche se manca l'energia elettrica, e di un sistema di allarme che avvisa il centro dell'intervento in modo da poter intervenire.

Ma [illegible] subentrare l'imprevedibile: il guasto sulla linea di un'industria di Landiona - da essa non denunciato perché chiusa per ferie - ha messo fuori servizio anche la nostra linea di allarme. Ci siamo quindi accorti del disservizio in atto soltanto all'apertura degli uffici sabato mattina grazie ad alcune - quattro per l'esattezza - segnalazioni ricevute. L'intervento ha avuto luogo a [illegible] le 11,30 il servizio [illegible] ripristinato.

Alessandro Antonielli, direttore agenzia Sip Novara.

No alle reti contro i [illegible]

Sono socia «junior» del Wwf e scrivo per il problema piccioni. Non sono d'accordo sulle precauzioni prese per molte ragioni. Prima di tutto poiché da più di un secolo il Duomo si è mantenuto intatto pur essendo stato sempre popolato da numerosi piccioni; il danno che possono arrecare [illegible] minimo in confronto a quello che provoca l'inquinamento. Le scosse elettriche [illegible] leggere, già, ma chi dice che i volatili non muoiano lo stesso? Oppure restino handicappati e invalidi? E anche se niente di tutto ciò accadesse, una scossa [illegible] sempre tale per quanto leggera essa sia. Invece di installare le reti elettriche [illegible] dovrebbero creare zone alberate, provviste di mangiatoie per i piccioni. Chiedo che si organizzi [illegible] raccolta di firme contro le [illegible] elettriche. Oltre a coinvolgere i piccioni, la strage si estenderebbe agli altri piccoli uccelli.

Viola Tatiana Arcesi, Fontaneto.

[illegible]

23-8-1985 23-8-1990
[illegible] Vavenotti in [illegible]

Parenti ed amici tutti, La ricordano. S. Messa alle ore [illegible] di giovedì 23 c.m., nella chiesa parrocchiale di Cameri.
— Cameri, 23 agosto [illegible]

L'attrezzatura sportiva è stata consegnata a Verbania e Ctp Possaccio

Pace fatta per lo stadio

E' finita così la polemica che durava dall'anno scorso
Tutti d'accordo, però, sulla carenza di campi in zona

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Con la simbolica «consegna» di ieri mattina del rinnovato rettangolo verde dello Stadio dei Pini alle società si [illegible] idealmente conclusa la polemica, scoppiata proprio per il campo sportivo, tra Verbania Calcio [illegible] CTP Possaccio.

La decisione dell'Amministrazione comunale di concedere ad entrambe la possibilità di giocare le partite casalinghe allo stadio comunale è stata simbolicamente sancita dalla foto-ricordo di alcuni dirigenti delle due squadre con gli [illegible] Mauro Bardaglio, Amadio Taddei [illegible] il Consigliere delegato allo Sport Arcangelo d'Alessandro.

«Da parte nostra - si affretta a precisare il presidente del CTP, Sandro Vinciguerra - non c'è mai stata alcuna polemica. La contestatissima partita della scorsa primavera, quella che ha scatenato il caso, [illegible] er[illegible] dispostissimi a giocarla su un altro campo».

«E' stato l'arbitro a decidere - dice ancora Vinciguerra - noi ci [illegible] uniformati alla sua decisi[illegible]. Quanto alla nostra presenza, non credo che un'ora e mezza la settimana, per le partite ufficiali, arrechi un grave danno al terreno».

All'epoca, il direttore sportivo del Verbania, Carlo Pedroli, protestò vivacemente con l'Amministrazione in carica in una polemica conferenza-stampa.

Oggi, Pedroli, abbozza sia pure [illegible] denti stretti: «Fare nuove polemiche sarebbe inutile. Però [illegible] credo che una società che milita in Interregionale meriti una considerazione maggiore di una che milita in seconda categoria».

Prosegue [illegible] general manager del Verbania: «Non abbiamo un campo di allenamento. Spendiamo più di 20 milioni d'affitto per consentire alla prima squadra e alle rappresentative giovanili di allenarsi. E' una situazione assurda».

Sull'insufficienza delle strutture a disposizione delle società calcistiche cittadine concorda anche il neo-assessore, Mauro Bardaglio. «Attendiamo 700 milioni dalla Regione per completare lo stadio di Renco - dice -. Abbiamo avviato contatti con l'ordine religioso proprietario dello stabile e delle strutture di [illegible]. Bernardino. Appena prima delle elezioni il Consiglio comunale aveva approvato il progetto per la realizzazione del [illegible] campo di Suna».

Il completamento del campo di Renco, che prevede la realizzazione degli spogliatoi, è legato ad un'altra realizzazione: la nuova pista di atletica in materiale sintetico.

«Dopo il completamento di Renco - conferma Bardaglio - il CTP potrà trasferirsi [illegible] per gli allenamenti e potrà essere avviato il progetto della nuova pista di atletica, prevista come è noto a Possaccio».

Una realizzazione chiesta [illegible] più riprese dalla «Nuova Atletica Verbano», affiliata all'Uisp che ha promosso più [illegible] [illegible]toscrizione per riuscire a sensibilizzare l'Amministrazione comunale.

La strada da percorrere, tuttavia, è lunga. Anzi, bisogna ricominciare da capo.

Avverte il neo-consigliere delegato allo Sport, Arcangelo D'Alessandro: «Stiamo istruendo nuovamente la domanda di finanziamento da presentare [illegible] Coni. Quella inviata dai nostri predecessori è arrivata dopo la scadenza dei termini di presentazione».

Nel futuro sportivo di Verbania, inoltre, c'è anche una struttura polivalente che dovrebbe sorgere in posizione intermedia tra il Palazzetto dello Sport e le piscine comunali.

«Si tratta - spiega Bardaglio - [illegible] due grandi palestre che, all'occorrenza, possono essere utilizzate come spazio unico. Dovrebbero beneficiarne, innanzitutto, gli studenti del «Cobianchi», oggi costretti a fare educazione fisica al Palasport. La struttura, oltre a gare di basket e pallavolo, potrà ospitare anche numerose manifestazioni extrasportive».

[illegible] Rampinini

NOTIZIE **FLASH**

VILLADOSSOLA
Pubblicazione su San Bartolomeo

«San Bartolomeo in Ossola» è una documentata pubblicazione, appena uscita, [illegible] iconografia ossolana dedicata alla rappresentazio[illegible] di San Bartolomeo. La ricerca è di «Villarte» [illegible] riguarda la figura del santo, patrono di Villadossola, [illegible] Bannio e di Villette.

[illegible]
Due giorni in escursione con il Cai

Parte oggi da Vanzone una gita escursionistica organizzata dalle guide Cai del Monte Rosa. L'escursione prevede la salita [illegible] bivacco dall'Alpe Asinello per il pernottamento. Domani si salirà al lago Grande, al Pizzo Lamo, all'Alpe Cortenero, a Mondelli.

[illegible]
Questa sera crociera notturna

Salpa questa sera alle 20,30 [illegible] battello della crociera notturna organizzata dall'Azienda di Promozione Turistica. A bordo [illegible] offerti intrattenimenti musicali con piano bar.

PREMENO
[illegible] per [illegible] Croce Rossa

Domenica sarà una giornata dedicata alla Croce Rossa. Ci saranno il pranzo sociale a Villa Bernocchi, piano bar al pomeriggio, la serata danzante e una lotteria ad Esio. Il ricavato sarà devoluto alla Croce Rossa di Premeno.

MERGOZZO
Sabato marcia non competitiva

E' in programma per sabato la 9ª [illegible] di Sant'Alessandro organizzata dalla Pro Loco. Il ritrovo sarà [illegible] piazza Cavour, da dove verrà data la partenza alle ore 18. Sette i chilometri da percorrere.

OLEGGIO
Isola pedonale fino ad ottobre

L'isola pedonale, istituita [illegible] fine settimana in diverse vie e, di domenica, [illegible] piazza Martiri, sarà in vigore fino ad ottobre. Come negli anni passati, non mancano le proteste di alcuni commercianti. La Confesercenti ha annunciato una presa di posizione sulla chiusura del centro cittadino. Si teme che venga fatta [illegible] serie [illegible] esperimenti per varare la pedonalizzazione definitiva.

VERBANIA
Da lunedì mercatino libri usati

Da lunedì, presso la sede di Vicolo del Moretto, si svolge il mercatino dei libri scolastici usati. L'iniziativa [illegible] della Lega degli Studenti.

Abbiamo rintracciato i coniugi di Omegna arrestati per il caso dei dollari falsi

Otto giorni nella prigione turca

Al telefono la moglie racconta: «Sono stata separata da mio marito, è stata un'esperienza difficile»
La coppia non può ancora rientrare in Italia: domani dovrà comparire davanti ai giudici

OMEGNA. «Abbiate pazienza, in questo momento non me la sento di parlare». Ausilia Fortis risponde al telefono dell'albergo [illegible] Urgup, la città turca dove è alloggiata [illegible] il marito Marco Borgatta in attesa del processo che dovrà chiarire la loro posizione nella vicenda dei dollari falsi che li ha visti coinvolti e che ha trasformato le loro vacanze in un incubo.

L'udienza è fissata per domani a Nevpehir. E' lo stesso centro nel quale i due coniugi di Omegna, trovati in possesso di banconote «sospette» al momento di cambiarle in valuta locale, dopo l'arresto avevano dovuto scontare una settimana di carcere prima di essere rimessi in libertà su cauzione.

E così, mentre i compagni di viaggio, fra cui l'ingegner Massimo Bortott, che erano con loro in Turchia e per puro caso [illegible] rimasti estranei alla vicenda, dopo essersi adoperati per aiutare gli amici sono potuti rientrare in Italia, Ausilia e Marco Borgatta attendono con trepidazione la sentenza che, secondo [illegible] previsioni, dovrebbe porre fine alla loro disavventura.

«Spero proprio che tutto si chiarisca al più presto - dice Ausilia Fortis - ma intanto preferi[illegible] tacere. Ho già detto quanto potevo agli inquirenti [illegible] non vorrei complicare le cose con dichiarazioni che potrebbero essere fraintese. Questa faccenda, per quanto ci riguarda, è già durata anche troppo, anche per le lungaggini della burocrazia, che [illegible] questo Paese è piuttosto complessa». La voce dell'impiegata della «Alessi» di Crusinallo ha il tono pacato [illegible] chi sa di avere la coscienza tranquilla, ma è anche ferma nel cortese rifiuto di altre informazioni. Non si sbilancia nemmeno sui giorni della detenzione: «Come è facile imaginare, io e mio marito siamo stati separati e rinchiusi in celle diverse, ma siamo stati trattati piuttosto bene. Con un occhio di riguardo rispetto agli altri detenuti e ci potevamo incontrare ogni giorno. E' stata comunque un'esperienza difficile, i cui lati umani [illegible] si pos[illegible] esprimere al telefono. Potrò raccontarli al mio ritorno a casa».

Ma se la vicenda della coppia omegnese in Turchia sembra ormai avviata a soluzione positiva, nel Cusio proseguono le indagini condotte dal commissariato di Omegna per accertare la provenienza dei dollari che i due coniugi avevano ritirato nelle banche della città.

E' infatti in corso l'inchiesta aperta dalla magistratura [illegible] Verbania [illegible] questo episodio e su altri inconvenienti valutari in cui sarebbero incappati altri turisti della zona. E' coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Verbania, dottor Corrado Lembo. «E' un'inchiesta piuttosto complessa - dice il magistrato - ma siam[illegible] sulla buona strada. Abbiamo [illegible] pista abbastanza precisa e stiamo risalendo alle fonti di provenienza di questo denaro. Ci sono da superare anche difficoltà legate al segreto bancario, tuttavia sono già stati raccolti elementi importanti».

Pietro Benacchio

Corrado Lembo
Il magistrato di Verbania che conduce [illegible] indagini sul «caso» [illegible] dollari falsi che ha coinvolto i coniugi di Omegna

A Omegna i sindacati chiedono l'intervento del Comune

L'appalto contestato

Ritardano i lavori di costruzione dell'Istituto professionale Dalla Chiesa
A giudizio della Fillea-Cgil l'impresa che ha vinto il concorso è inaffidabile

DOMODOSSOLA. Con la ripre[illegible] dell'attività amministrativa torna d'attualità la questione della trasparenza degli appalti e delle irregolarità nei cantieri dell'Alto Novarese. Un tasto sul quale insistono i sindacati edili. Prima di Ferragosto la Fillea-Cgil aveva chiesto ufficialmente la revoca dell'appalto [illegible] un'impresa milanese, la Casanova 80, che si [illegible] aggiudicata i lavori per la costruzione della nuova sede dell'Istituto Professionale di Stato «Dalla Chiesa» a Omegna. A giudizio del Sindacato, questa ditta si è rivelata completamente inaffidabile, ci sono tutti i presupposti per la rescissione del contratto da parte dell'amministrazione comunale del capoluogo Cusiano.

Il nuovo istituto professionale [illegible] sorgendo nell'area dell'ex Pietra a Omegna. L'impresa milanese si era aggiudicata l'appalto per un importo di circa un miliardo e aveva incassato anche un cospicuo acconto. Nel Giugno scorso, la Fillea-Cgil dell'Alto Novarese aveva inviato una denuncia alla procura della Repubblica, all'ispettorato provinciale del lavoro e al comune di Omegna segnalando gravi irregolarità nel cantiere. Dopo sei mesi, i lavori erano ancora fermi alle fondazioni. Nella denuncia, il sindacato sosteneva che i lavoratori occupati nel cantiere non erano in regola presso gli istituti previdenziali e la cassa edile. Inoltre i dipendenti [illegible] erano neppure stati pagati. Alla nota del Sindacato era allegata una dichiarazione firmata da undici operai.

«Dopo la nostra iniziativa - dice Gian Piero Conti, segretario della Fillea-Cgil del Verbano-Cusio-Ossola - è intervenuto il prefetto, l'ispettorato del lavoro ha inviato un dettagliato rapporto alla magistratura. Ma intanto l'impresa continua ad andare avanti con i soliti sistemi. I lavoratori che non erano risultati in regola e non sono stati pagati sono stati lasciati a casa. Attualmente nel cantiere lavorano cinque dipendenti ma sulla regolarità della loro posizione come sindacato non sappiamo nulla. L'unica [illegible] certa è che i lavori stanno subendo notevoli ritardi rispetto ai tempi pattuiti per [illegible] consegna dell'opera. Nessuno è in grado di dire quando sarà pronta la [illegible] sede dell'Istituto professionale di Omegna».

«Prendiamo atto - aggiunge Conti - della decisione della nuova giunta comunale di acquisire tutti gli elementi per una valutazione della posizione dell'impresa. Ma questa iniziativa non può essere considerata sufficiente. La decisione dell'amministrazione comunale, nell'interesse della collettività, deve essere rapida e non può che consistere nella revoca dell'appalto e nella denuncia dell'impresa per gravi inadempienze. Non c'è altro tempo da perdere, occorre intervenire con decisione fin che si è in tempo. Altrimenti il Comune rischia di diventare corresponsabile degli inevitabili ritardi e dei grossi guai che sicuramente deriveranno dal comportamento di quest'impresa».

Adriano Velli

CALCIO

Giorgio Nasuelli, portiere dello Sparta, ritorna a Novara dopo tanti anni trascorsi in giro per l'Italia. Molti lo ricordano [illegible] quando giocava nel Novara Calcio

Prende il via stasera la Coppa Italia di Interregionale

Ed è già tempo di derby

A Novara si gioca Sparta-Bellinzago

NOVARA. Finite le vacanze, è già tempo di derby per le squadre novaresi dell'Interregionale. Stasera il tabellone della prima giornata [illegible] Coppa Italia propone un confronto inedito (Sparta-Bellinzago) e [illegible] big-match fra la Juve Domo, appena retrocessa dalla C2, e la Pro Patria, protagonista l'anno scorso nell'Interregionale.

Calcio d'estate. Si dice che conti fino a un certo punto, ma chi afferma di non cercare il successo non è sincero. Tutti vorrebbero iniziare con una vittoria, dal Bellinzago, secondo in classifica l'anno scorso e in cerca [illegible] rivincite, allo Sparta, «matricola» vincente che arriva all'Interregionale dopo quattro promozioni consecutive.

E, checché se ne dica, vorrebbe vincere pure la Juve Domo, anche se la squadra è totalmente rivoluzionata avendo cambiato l'intero organico.

Ma veniamo al derby fra lo Sparta [illegible] il Bellinzago, due squadre che negli ultimi anni sono riuscite a vincere la bellezza di sette campionati: 4 i novaresi e 3 i bellinzaghesi. Si tratta quindi di due società vincenti, impegnate a far bene anche sul difficile palcoscenico dell'Interregionale che è una novità assoluta per la formazione locale, cara al presidente Santino Tarantola.

Questa col Bellinzago sarà quindi la gara d'esordio per gli spartani. Verrà giocata - come tutte le gare interne della squadra novarese - allo stadio di viale Kennedy, con inizio alle 20,30. Il passaggio all'interregionale ha infatti costretto la società a dare l'addio alla vecchia attrezzatura di [illegible] Alcarotti che andava bene fino al campionato di Promozione ma che è inadeguata per la categoria superiore.

Il pronostico - non fosse altro che per l'esperienza acquisita e per i grandi risultati dell'anno scorso - strizza l'occhio al Bellinzago, ma i gialloblù di Beppe Ticozzelli faranno bene a non lasciarsi ingannare dalle apparenze: lo Sparta è una «matricola» per modo di dire. Uomini del calibro di Nasuelli, Di Stefano, Masuero potrebbero giocare in C1 [illegible] problemi; figuriamoci se l'Interregionale può [illegible]care loro qualche imbarazzo!

L'idea che ci si fa pensando a questo primo derby della stagione è che sarà una gara aperta e senza pronostico. Sparta [illegible] Bellinzago [illegible] sulla carta squadre di buono caratura tecnica e sembrano in grado di affrontarsi sul piano del gioco. Ticozzelli sta impostando il Bellinzago «a zona»; Battioni, invece, non cambierà di una virgola lo schema che in questi ultimi quattro [illegible] gli ha dato grandi soddisfazioni: quello «a uomo».

E veniamo a Juve Domo-Pro Patria, in programma sempre stasera alle 20,30, allo stadio domese del Curotti. In questo caso l'avvenimento sportivo passa per una volta in secondo ordine e la gara assume il significato dell'incontro fra due località «gemellate», che hanno [illegible] comune tanti ricordi di persone e avvenimenti che risalgono al[illegible] repubblica dell'Ossola.

I bustocchi in Ossola furono grandi protagonisti, assieme ai locali, e scrissero moltissime pagine di gloria. Questa sera in tribuna ci saranno i due sindaci e tante autorità.

Quanto al match vero e proprio, l'allenatore della Juve Domo Losca continua a dire che il risultato non [illegible] [illegible] minimamente. La sua squadra è an[illegible] da definire bene e intende utilizzare questa partita, certamente difficile, per fare un ulteriore passettino avanti sulla strada della migliore condizione.

Stasera in maglia [illegible]nata dovrebbe rientrare il difensore Ronald Brescioni. In difesa verrà ancora impiegato capitan Amadori. Per il resto lo schieramento è ancora tutto da inventare.

Marcello Sanzo

STASERA AL CINEMA

[illegible] — Inizio: 20; 22 — Aria condizionata
I re della spiaggia — di P. Israelson con C. Thomas Howell, P. Horton, C. Thomas Smith (Usa '90) — Come ogni anno, i campioni di beach volley si sfidano sulle spiagge della California per il titolo di [illegible] della spiaggia. N.V. 1h 33' — Sportivo

Vittoria — Inizio: 20.15; 22;
[illegible] spaziali II - La vendetta — di David Odell con Randy Quaid, Margaret Colin, Barry Sobel (Usa '90) — Ritornano gli pseudo-eroi e i maligni imbranati [illegible] guerre interstellari, questa volta intenzionati a riscattarsi. N. V. 1h 35' — Commedia

Vip — Inizio: 20.15; 22,15
Punto d'impatto

Broletto — All'aperto
Nightmare 5 - Il mito — di S. Hopkins con Robert Englund, Lisa Wilcox, Danny Hassel (Usa '90) — Per tornare in vita il perverso Freddy Krueger tenta di trarre forza dal figlio che dovrà [illegible] ai sopravvissuti Dan e Alice. V. M. 14 1h 27' — Horror

[illegible] San Carlo — All'aperto, Piazza S. Graziano, Ore 21,30
Turné — di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90) — Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' — Commedia

[illegible] Moderno — Inizio ore 20; 22
[illegible] — di Graeme Clifford con Christian Slater, Steven Bauer (Usa '90) — Imprendibile quando corre sul suo skateboard, un adolescente dà la caccia agli assassini del suo piccolo fratello adottivo vietnamita. N. V. 1h 42' — Avventura

All'aperto — Inizio ore [illegible]
Non guardarmi: non ti [illegible] — di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' — Commedia

[illegible] Cine 1 — Inizio: 20,00; [illegible]
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 08' — Drammatico

[illegible] Apollo — Inizio ore 21,[illegible]
Colori animali (Luce rossa)

Vip — Orario: 20,30; 22,30
La casa 5 — di Clyde Anderson con D. Brandon, G. Le Brock, B. Bingham (Usa '90) - A distanza di un anno con terrificante precisione in una casa riprende la vita che non può avere pace delle creature maledette. V.M. 14 1h35' — Horror

[illegible] (Intra) — Inizio ore 20,30; 22,30
[illegible] sposato un fantasma — di Carl Reiner con Steve Martin, Lily Tomlin, Richard Libertini (Usa '89) — Un avvocato scapolo dalla vita senza regole e preconcetti si trova di fronte a un caso più matto di lui: dare l'eredità a un fantasma. N. V. 1h 37' — Commedia

Sociale (Pall.) — Inizio ore 20; 22,15
La chiave — di Tinto Brass con Stefania Sandrelli, Frank Finlay, Franco Branciaroli (Italia '83) — Erotismo, senilità e morte si incontrano negli amori proibiti di due coniugi in un albergo veneziano. Da Tanizachi. V. M. 18 1h 48' — Erotico

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
[illegible]: 21.798
[illegible]: 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
[illegible]: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
Mobil: via Allegra
Mobil: [illegible] Vercelli
ARONA
Agip: viale Baracca
Mobil: via Milano
BORGOMANERO
Agip: via Novara
Mobil, piazza XXV Aprile
DOMODOSSOLA
Ip: piazza Orsi Mosè
OLEGGIO
Agip: via Novara
OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV novembre
VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli 68
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: [illegible] 42 Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 399.401/2 - fax 35.391
[illegible] via Ferrua 13, telefono (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE

Novara: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 843.083
Baveno: 924.222
Domodossola: 46.800
Galliate: 862.222
Omegna: 0323 61.900 - 63.669
Stresa: 33.360
Verbania: 45.000 e 51.000

GUARDIA MEDICA NOTTURNA, [illegible] VA E FESTIVA

Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
[illegible]: 31.844
[illegible] (Pall.): 541.318

TELEFONI

Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici: [illegible]

CORPO FORESTALE

Novara: 21.798
[illegible]: 82.082
Cannobio: 71.295
Ceppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.058
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra): 55.63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.64.33
Omegna: 61.[illegible]
Piedimulera: 83.138
S. Maria Maggiore: 94.283
Varzo: 72.296

SOCCORSO ALPINO

Baveno: 924.222
Domodossola: 42.860
S. Maria Maggiore: 94.683

POLIZIA STRADALE

Novara: [illegible]
Arona: 32.22 (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
[illegible]: 41.000

VIGILI URBANI

Novara: 459.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.473
Domodossola: 492.233
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.688
Stresa: 30 181
Verbania: 504.264

ACQUEDOTTI

Novara: 402.569 - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.873
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.679
Stresa: 30.181
Verbania: 50.38.63

ELETTRICITA'

Novara: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61 321
Stresa: 30.092
Verbania: 556.845

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), [illegible] 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844.862

TURISMO APT

[illegible]: 23.898
Arona: 243.[illegible]
Baveno: 824.[illegible]
Orta: 90 354
Stresa: 30.150
Verbania: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
[illegible] **Maria Maggiore**: 90.91 (prenderà il 95.091)

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
Milano Linate: 02-74.85.22.00
Torino Caselle: 011-57.78.361

[illegible]

Novara: 28.759-29.628
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: [illegible]
[illegible]**ossola**: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559
Stresa: 30.472
Verbania: [illegible]

MUSEI

NOVARA
Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
[illegible] **Civico Faraggiana Ferrandi** (chiuso)
Museo Civico Etnografico (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica [illegible]**omo**
[illegible]
[illegible]**sa della Montagna**, frazione Vicerio
GIGNESE
Museo d[illegible]
GURRO
Museo Comunale
MACUGNAGA
Museo Storico Comunale
MERGOZZO
Antiquarium
[illegible]
Museo Civico Etnografico
[illegible]**NIA**
Museo St. del Paesaggio

DISCOTECHE

ARONA
Al Battello: c.so Repubblica
Giardino: corso Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale [illegible]
CAMERI
Jambo: Statale Sempione
[illegible]
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101
CARPIGNANO SESIA
Vallechiara, via Torino, telefono 0321 825.300
DOMODOSSOLA
Nabila: Premosello Chiovenda, telefono 80 150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.478
GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via Milano 193, telefono 0323 846.100
[illegible]
Diva: piazza Martiri della Libertà, tel. 0321 390.445
Il Gattopardo: via Case Sparse, telefono 25.027
La Meridiana: via Case Sparse, telefono 23.156
ROMAGNANO SESIA
Le cave
S. [illegible]
Dea: via Raveglia, telefono 0322 96.304
VERBANIA
Tam Tam: piazza Flaim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.66.40

FARMACIE

Novara: dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Movnese, corso Cavour. [illegible] 8,45 alle 20,15: Fedeniì, corso Torino
Arona: Manzoni
Borgo Ticino: Porcelli
Oleggio: Celesia
Vaprio: Colli Vignarelli
Borgomanero: Rocco
Invorio: Masi
Verbania (Intra): Civico [illegible]: Giuliano
Nebbiuno: Monti
Cannobio: Fida
Proglia: Camisani
C[illegible]: Salvagno
Villadossola: Montagna
Premosello: Rosso
Macugnaga: Grandi
Omegna: Lapidari

Volume edito dalla parrocchia

Trecate in storia

Luoghi sacri e arte

TRECATE. Altari e affreschi, portici, sacrestie e oratori: attraverso i luoghi di culto, Trecate ricostruisce la propria storia. Le vicissitudini dei secoli più bui, lo sviluppo delle attività economiche, le curiosità, alti prelati e popolani sono ritratti ed illustrati nel volume «Trecate, Storia delle chiese».

Il libro, i cui testi sono stati curati dal professor Giovanni Garzoli, presenta i luoghi sacri della zona: quattordici chiese, da quelle in centro paese agli oratori di campagna. Oltre che della parrocchiale di Maria Assunta (che [illegible] ha patrocinato l'edizione) il volume si occupa del tempio dedicato a San Francesco, poi la Madonna delle Grazie, San Cassiano, Del Gonfalone, San Rocco, San Bernardo, San Martino, Del Monastero, dello Spirito Santo, la cappella dell'Oratorio Maschile, Cappella-ossario del cimitero, San Francesco da Paola e Sant'Antonio Abate, il tempietto di Santa Maria: dai primi, introvabili documenti storici alle ultime ristrutturazioni Trecate è stata disegnata [illegible] tutti questi centri devozionali dai quali, nei secoli andati, dipendeva spesso la vita delle comunità.

Il volume, illustrato con fotografie di Zambruno e con altre immagini storiche, esce in concomitanza con la festa patronale dei Santi Cassiano e Clemente, che si tiene da sabato a martedì. La raccolta storico-artistica, con precisi riferimenti agiografici agli uomini della Chiesa novarese [illegible] diversi secoli, s'inizia con il capitolo dedicato alla chiesa di Santa Maria Assunta e prosegue con la descrizione e la ricerca sui templi dedicato a San Francesco, alla Madonna delle Grazie e a [illegible] Cassiano, dei quali si hanno notizie già nel 1133.

Nelle pagine dedicate alla parrocchiale si può leggere ad esempio la storia della ricerca di un organista, che si svolse nel '700 con un vero e proprio concorso. Si voleva garantire un'adeguata dignità musicale alla chiesa cara agli abitanti dell'antica «Tercade».

Proseguendo la lettura, ci si rende conto dei cambiamenti che hanno interessato la cittadina: la chiesa di San Bernardo era nell'800 al centro del primo cimitero extraurbano della zona, mentre oggi è circondata dal verde del parco delle Rimembranze. Appendice al capitolo sono i paragrafi dedicati alla storia del cimitero e alle antiche lapidi ritrovate.

Si legge, ancora, che la chiesa di San Francesco è orfana di un grazioso portichetto, sulla facciata, caduto nel 1919 mentre nel 1950 fu abbattuto il timpano pericolante. Si ricorda poi che il tempio, ricco di begli affreschi, fu visitato anche da San Carlo Borromeo.

Approfondimenti sull'arte sacra si hanno anche nei capitoli dedicati agli oratori. Nella Cappella dell'oratorio maschile, ad esempio, si può ammirare un altare dominato dal un crocefisso ligneo, pregevole opera del '500. Tra gli esempi di architettura sacra più recenti si parla nel volume [illegible] tempietto [illegible] del Cimitero, eretto tra il 1931 e il 1933 su disegno dell'architetto Giovanni Lazanio. Un passo indietro si fa nelle pagine seguenti, dedicate all'oratorio di san Francesco da Paola e Sant'Antonio Abate: era l'antico punto di transito e stazione sulla via Moneta, della quale [illegible] la pietra miliare «Da Torino miglia XLII». La costruzione è purtroppo in stato di totale abbandono. [m. p. a.]

PRIME VISIONI A TORINO

[illegible] 200 — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Ingr. 8000 rid. 5000
Il piacere è [illegible] - Skin deep — di B. Edwards con J. Ritter e V. Gardenia. Colori. [illegible] viet. Orario: 20,15; 22,30 (aria condizionata).

[illegible] — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Ingr. 8000 rid 5000
Sogni — di Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990. Colori. Non vietato. Orario: 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90
La favorita — con F. Murray Abraham, Maud Adams, regia Jack Smight. Colori. Non [illegible]. Orario. 18,30; 20,30; 22,30.

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Ingr. 8000 Aiace [illegible]
Il più grande bene del mondo — di C. Gregg con Alan Bates, Gary Holdman. Col. Non viet. Or.: 16,50; 18,50; [illegible]0,45; 22,30 (aria condizionata)

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr. 8000
La luce del lago — di Francesca Comencini, con Nicola Garcia, [illegible] Stanczak, Francesca Romana Prandi, 1h 35'. Orario: 16; 17,45; 19,20; 21; 22 40.

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr. 8000, rid. 6000
Senti chi parla — di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Cristallo — via Gollo 5, Tel. 650.71.00
Pronti a tutto — con Richard Benjamin, Antony Edwards, Penelope Ann Miller. Col. Non viet. Or.: 17. 18,50. 20,40; 22,30.

[illegible] Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 8000 rid. 5000
Doppia identità — di Sondra Locke con Theresa Russell. Col. Non vietato. Dolby stereo. Or.: 18,50; 20,50; 22,50 (aria condizionata).

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 8000 [illegible]
La casa 5 — di Clyde Anderson, con David Brandon, Barbara Bingham. Col. Viet. 14. Orario: 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

Eliseo Rosso — piazza [illegible], Tel. 447.52.41, Ingr. 8000 rid. [illegible]
Il Mahabharata (poema indiano) — di Peter Brook [illegible] orig. in inglese con sottotitoli in italiano. Ore [illegible].15 (aria condizionata).

Empire — [illegible] Vittorio Veneto 5, Tel. 871,642
Non siamo angeli — di Neil Jordan, [illegible] Robert De Niro, Sean Penn. Or.: 16.30; 18,30; 20.30; 22,30.

Faro — via Po 2, Tel. 832.214
Domani riapertura [illegible] La [illegible]

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Senza scrupoli 2 — con Luana Pardon, M. Garcia Facal, di Carlo Ausino. [illegible] 18. Or.: 17,30; 18,10; 20,50; 22,30.

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00
Combat Dance (A colpi di musica) — di Robert Wise con Jason Gedrick, Troy Beyer. Orario: 16; 17,35; 19,15; 20,50; 22,35

Nazionale I — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingr. 8000 rid. 5000
Society the horror — di Brian Yuzna con Bill Warlock, Devin Devasques. Colori. Viet. min. 18. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata)

Nazionale II — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingr. 8000 rid. [illegible]
Senza esclusione di colpi — di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17.15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48
La casa al n. 13 in Horror [illegible] — di Harley Cokliss, con K. Wilhoite, J. Redgrave. Colori. Vietato min. 14. Orario: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48
Le affettuose lontananze — di Sergio Rossi, con Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani, Angela Finocchiaro. Non vietato. Colori. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00
I re della spiaggia — regia di Peter Israels, con C. Thomas Howell, Peter Horton. Non vietato. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20.45; [illegible].

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45
Riapertura sabato 25/8 con House party

Studio [illegible] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Ingr. 8000 Aiace 4000
Non è stata [illegible] ma [illegible] guerra! — di H. Deutch con Dan Aykroyd, John Candy. Col. Non vietato. Or.: 16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07
Attimo fuggente — di P. Weir, con R. Williams, R. S. Leonard. Orario: 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

[illegible] — piazza Solferino 4, Tel. 535.440
Riposo

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.58.03
Danza all'Arena del Borgo — Finale L. VII Stage di Danza 19-31/8: 19-25 J. Ton; 26-31 J. Lanner; 19-31 L. Fumo; 19/25 D. Marasigan; 25-26 B. R. Genero; 27-31 K. Genero. Inf. e iscr. 011-473.0189/019.600.109

PRIME FILM

Nelle sale «La corsa più pazza del mondo 2»

Matti a quattro ruote

Il divertente film di Drake

Per chi [illegible] le macchine da corsa, i ruoli [illegible] e i proseguimenti, questo è proprio il film ideale. Si tratta della «Corsa più pazza del mondo 2» di Jim Drake, in scena in questo periodo estivo in numerosi cinema piemontesi e di tutta Italia. La pellicola è arrivata sugli schermi ben quattordici anni dopo il suo progenitore, che era firmato Chuck Bail, ma ne mantiene invariato l'impianto.

Ecco la storia, semplice semplice, che è soltanto un'occasione per esibire immagini di stradoni americani immersi in paesaggi naturali giganteggianti e macchine stupende che vi sfrecciano sopra a centinaia di chilomentri all'ora.

Un gruppo di spericolati piloti d'auto ogni anno si dà appuntamento alla stessa data per la Cannonball, mitica corsa senza regole né limiti di velocità che va da New York a Los Angeles.

A ostacolarli, però, c'è un fanatico - e mezzo matto, anche - capo della polizia con metodi nazisti che aspira, attraverso la pubblicità che riuscirà a ottenere dalla manovra eclatante, a diventare senatore. Il poliziotto malefico organizza una retata nell'hotel dove sono alloggiati i partecipanti alla gara, e la sera della vigilia spedisce tutti i piloti delle vetture in prigione.

A ogni casa automobilistica tocca così arrabattarsi per trovare un sostituto in grado di guidare le fiammanti fuoriserie. Fra i piloti raccogliticci c'è un po' di tutto davvero. Due bellone appariscenti ma superlaureate, un grasso e fallito parcheggiatore d'auto che capita in team con una bionda e svampita aspirante stellina del cinema che gli fa da navigatore, un distinto truffatore indebitato fino al collo che gareggia con il killer mandato dal creditore che, per l'occasione, ha rinunciato a ucciderlo e ha rimandato l'assassinio a dopo la corsa (ma solo se perdono).

La gara e il film si svolgono con prevedibili (e non) testacoda, interventi della polizia e colpi di scena, fino alla vittoria finale dell'auto guidata dal capo della polizia. Non mancano battute e scene godibili, come il dirottamento aereo e la macchina che rimbalza sull'acqua facendo il verso a un bambino che [illegible] tentando di fare la stessa cosa con una pietra piatta.

E poi, come nel primo film della serie, un cast d'eccezione, con le apparizioni di divi del cinema e personaggi vari che recitano ironicamente se stessi e si prendono in giro. Tra questi Brooke Shields, Carl Lewis e Lee Van Cleef, alla sua ultima comparsa davanti alla macchina da presa. [r. sil]

Ciclisti alpinisti scaleranno una montagna di 4 mila metri

In bicicletta sulla Weissmies

Sono tre giovani di Borgomanero

Mauro Tonati, Alessandro Ripamonti e Davide Gavinelli sono in partenza per una nuova avventura

BORGOMANERO. Eccoli di nuovo in partenza. Mauro Tonati, Alessandro Ripamonti e Davide Gavinelli. I tre ciclisti-alpinisti giramondo si apprestano ad affrontare una nuova avventura dopo le «passeggiate» in Africa e Asia, in Canada e Alaska.

Partono oggi, e questa volta, non andranno lontano: ma, non per questo, il nuovo itinerario si presenta meno difficoltoso dei precedenti.

«Anzi, - afferma Tonati, che è un po' il capogruppo - pur andando solo [illegible] vicina Svizzera, possiamo tranquillamente affermare che le difficoltà ne troveremo parecchie. La valle che intendiamo attraversare è poco conosciuta, e sovente dovremo portare la bici in spalla con tutto il materiale necessario per la spedizione».

Nei giorni prossimi, tra il 24 e il 28 agosto, i nostri viaggiatori percorreranno da cima a fondo, in mountain bike, la valle elvetica del Weissmies, appena [illegible] là del confine, sopra per così dire le valli Divedro, Bognanco e Antrona.

Tonati, Ripamonti e Gavinelli partiranno da Gondo, appena oltre Iselle, in Ossola, per arrivare al Saas-Fee.

Non sarà [illegible] spedizione facile, come già si è accennato. I tre ciclisti, sia pure di montagna, dovranno superare pedalando o portandosi la bicicletta, come bravi ciclocrossisti, lo Zwischbergenpass, situato [illegible] bella quota di 3268 metri.

Tanto per cambiare, poi, scaleranno la Weissmies, una montagna alta 4031 metri.

«Non è certo la prima volta - spiega il professor Tonati - che ci impegniamo in queste imprese, interrompiamo cioè la nostra lunga pedalata per arrampicarci su qualche alta cima. L'abbiamo fatto nei diversi continenti che abbiamo visitato e vogliamo misurarci anche vicino a casa, si fa per dire».

Per i ciclisti e scalatori di Borgomanero e di Pogno (Tonati e Gavinelli abitano nel centro rubinettiero, mentre Ripamonti è borgomanerese), niente appare difficile?

«Naturalmente, - risponde Tonati - partiamo preparati. E poi abbiamo alle spalle ormai una lunga esperienza di viaggi tra le montagne, nei deserti, con il caldo torrido o il gelo. Del resto, siamo attrezzati per tutti i climi e per superare quasi ogni genere di ostacoli naturali. Certo, durante il viaggio può capitare di tutto, anche l'imprevedibile, e allora è necessario improvvisare».

C'è chi aiuta in un certo modo gli avventurosi giovanotti: «Il viaggio è sponsorizzato dalla ditta americana Wehleer, e inoltre ci aiuta il ciclista Franco Gianni di Borgomanero».

I viaggiatori documentano le loro imprese con belle fotografie a colori che vengono pubblicate con il resoconto del viaggio su riviste specializzate italiane, e riprese quindi da pubblicazioni straniere.

Una cosa appare certa. I tre audaci sportivi locali non affrontano [illegible] tanti rischi per il gusto di un guadagno, che non esiste.

«Ci muove - aggiunge Tonati - solamente la voglia di scoprire luoghi diversi, paesaggi pressoché sconosciuti, gente non sempre uguale a noi, altri mondi, altri universi, insomma».

E il mondo può essere davvero «diverso» anche poco lontano da noi, in una bella valle di montagna un po' trascurata dal vicino Vallese.

Francesco Allegra

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Giovedì 23 Agosto 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

DA SALVARE

Un progetto per la sinagoga

Il tempio israelitico di via Foa, a Vercelli, potrebbe trasformarsi in sala convegni e biblioteca per l'Università SERVIZIO A PAGINA 2

LICENZIATE ALLA TRABALDO

Attesa nel mondo sindacale per la sentenza nella causa di lavoro per quattro licenziamenti alla Trabaldo Togna di Pray: il pretore ha convocato l'ultima udienza per martedì 28 agosto, per la lettura del dispositivo. La vicenda risale all'inizio dell'anno quando il grande complesso tessile in Valsessera aveva chiuso il reparto confezioni, un tempo con un centinaio di dipendenti, lasciando a casa le ultime quattro addette. A nulla era valso un incontro urgente chiesto da Cgil, Cisl e Uil che avevano tentato una trattativa: l'azienda era stata irremovibile. I sindacati come ultima risorsa erano ricorsi al pretore prospettando che il grande complesso (occupa ancora 240 dipendenti) aveva le capacità per assorbire anche le quattro addette. Hanno chiesto quindi che il provvedimento fosse revocato, e che le donne fossero riprese in forza, anche senza stipendio, dal complesso tessile. L'espediente avrebbe facilitato la sistemazione delle operaie in altre fabbriche per chiamata diretta. L'inchiesta del magistrato è stata approfondita e ora dopo otto mesi sta per arrivare la sentenza. SERVIZIO A PAGINA 3

«IL GOLFO NON CI FA PAURA»

Gli italiani che hanno preferito trascorrere le vacanze estive all'estero hanno fatto registrare fino a due settimane fa un aumento del 14 per cento. Ora, a causa della crisi del Golfo, si sta registrando una pioggia di disdette che colpisce un po' tutti gli operatori. Le disdette, dell'ordine del 10%, riguardano tutta l'area mediorientale, in particolare Giordania e Turchia, con una punta del 25% per l'Egitto. Annullati molti viaggi alle Seychelles per via dello scalo tecnico chegli aerei compiono negli Emirati Arabi Uniti. Diverse le reazioni dei turisti piemontesi. Solo a Torino e Cuneo si registrano disdette nell'ordine del 10%. Nelle altre province quasi nessuno ha modificato il programma delle proprie vacanze. La voglia di ferie è evidentemente più forte della paura di Hussein. Con la crisi finisce anche un periodo di particolare convenienza per i viaggi all'estero degli italiani. I listini dei maggiori tour operator aumenteranno dalla prossima settimana di circa il 5%, poiché il caro petrolio comporterà ritocchi tariffari da parte delle compagnie aeree. SERVIZIO A PAGINA 6

SECONDO TURNO

Le sorprese in Coppa

Si sono disputate ieri sera le partite del secondo turno di Coppa Italia. Il Cuneo ha affrontato l'Alessandria, il Casale ha ospitato il Pavia e il Novara ha giocato a Stradella contro l'Oltrepò

Franco, Tanaceto, De Francisci e Andriel A PAGINA 7

A PAGINA 2

Hockey vercellese

Nuova Amatori con Espinosa e Rodriguez

Conclusa la campagna aquisti, i gialloverdi si presentano all'appuntamento con la A2 come la formazione da battere. Risolto anche il caso Belbruno. La Federazione dice: «E' italiano».

A PAGINA 3

Non si esclude il dolo

Fuoco e paura nei boschi di Zimone

Guardie forestali e volontari stanno lavorando da due giorni per spegnere l'incendio divampato sulle colline della Serra, vicino al laghetto di Bertignano. Ingenti i danni.

Biella, razionamenti di notte e gravi problemi per i veleni nei torrenti

Poca acqua e inquinata

Il serbatoio del Piazzo, che si alimenta dalle fonti di Oropa, è completamente vuoto
La situazione è destinata a peggiorare da lunedì, con la riapertura delle fabbriche

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il torrente Cervo inquinato, acqua razionata di notte in città e, infine, esplode il problema fognature: il condotto dal quale è uscita l'ondata velenosa, a più di dieci anni dall'entrata in vigore della legge Merli, non avrebbe dovuto più esistere.

La situazione è seria. Un'estate calda e secca ha ridotto la portata delle sorgenti montane: secondo i dati dell'osservatorio di Oropa da gennaio a luglio sono caduti 822 millimetri di pioggia contro una media, in un periodo di 70 anni di rilevazioni, di 1101 millimetri. La percentuale nell'ultimo decennio era stata però di 2252 millimetri in 12 mesi.

A risentire maggiormente di questa grande siccità è il serbatoio di via Mentegazzi, sulla collina del Piazzo, che raccoglie l'acqua che arriva dalle fonti di Oropa. Nonostante i consumi siano drasticamente calati, attorno a Ferragosto, per la chiusura delle fabbriche e l'esodo estivo, la gigantesca cisterna si è svuotata e tutto il peso dell'acquedotto grava sulla condotta di Zubiena, alimentata dai ghiacciai del Monte Rosa, e dalla quale 24 ore su 24 vengono pompati migliaia di litri. Per consentire il ripristino di un minimo di scorte e per poter distribuire la poca acqua disponibile a tutta la città è stato deciso il razionamento notturno dalle 21 alle 7 del mattino. Ma la situazione è destinata a peggiorare da lunedì, con la riapertura generale delle fabbriche e degli uffici.

I disagi per il momento sono contenuti, in quanto la maggior parte delle abitazioni è dotata di autoclave: ma nel centro storico e nelle strade di confine tra i quartieri, non appena viene ridotta la pressione nelle tubature, i rubinetti restano a secco.

A tutto questo ora si aggiunge il problema delle fognature: alle soglie del Duemila una città con aspirazioni da capoluogo di provincia ha ancora vaste zone di territorio non servite da una rete di raccolta delle acque reflue. Dice il vicesindaco Gilberto Pichetto: «Rispetto ad altri centri, anche di maggior importanza, siamo all'avanguardia in fatto di depurazione delle acque. Ma il problema fognature, con costi che si aggirano sui 5 miliardi, rappresenta per la città uno degli investimenti più importanti nel programma di questa amministrazione».

Le zone ancora scoperte sono quelle di Chiavazza, in parte di Pavignano, e verso Ovest lungo l'Oremo. Per il potenziamento dell'acquedotto le opere per la captazione della roggia di Sagliano sono in pratica terminate, ma fino al '91 l'acqua non potrà essere immessa in rete.

Maurizio Alfisi

Molti ferrovieri se ne vanno

Treni, è crisi

Sono numerose anche in Piemonte le richieste di prepensionamento

Ferroviere «non è bello». Anche in Piemonte è risultato molto alto il numero dei dipendenti delle stazioni che vuole lasciare in anticipo il lavoro SERVIZIO A PAGINA 6

L'incidente a Vigliano, la piccola è sfuggita di mano alla mamma

Bimba travolta da un'auto

E' ricoverata in gravi condizioni a Biella

BIELLA. Una bambina di 5 anni, Giulia Fileppo, di Occhieppo Superiore, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale: è sfuggita alla madre che la teneva per mano ed è stata investita da un'auto.

L'incidente è avvenuto l'altro giorno a Vigliano dove la mamma della piccola, Iolanda Zegna, di 32 anni, ha una gelateria. Secondo una prima ricostruzione della disgrazia, la donna e la bambina, verso le 12,30, stavano camminando sul marciapiede lungo via Milano. Erano giunte circa all'altezza del bar Olimpia, quando Giulia ha sfilato la sua mano da quella della mamma per poter fare una corsa.

Dopo pochi passi la piccola è scesa dal marciapiede senza accorgersi che da Cossato stava sopraggiungendo una «Uno», guidata da Roberto Tagliani, 30 anni, originario di Brescia, ma residente a Biella.

Nonostante una disperata sterzata e una brusca frenata, l'automobilista non è riuscito ad evitare la piccola Giulia che è stata scagliata a terra. Le grida disperate della donna e i lamenti della bambina rimasta seriamente ferita hanno richiamato gente. Si sono fermati altri automobilisti e uno si è offerto di trasportare la piccola all'ospedale, mentre dal Comune di Vigliano accorreva una pattuglia di vigili per gli accertamenti.

La ricostruzione dell'incidente non si presenta facile: Roberto Tagliani, sconvolto, continuava a ripetere che la bimba gli ha tagliato improvvisamente la strada e non ha quindi potuto evitarla. Neppure la mamma della bambina potrà contribuire a ricostruire l'accaduto. L'investimento è avvenuto così rapidamente da sfuggire anche all'attenzione degli avventori del bar e dei passanti.

Quando già sembrava che non ci fossero testimoni, ieri i vigili urbani sono riusciti a rintracciare una donna di cui non si conosce il nome e che avrebbe visto come si sono svolti i fatti. La teste sarà interrogata oggi.

Intanto la piccola Giulia Fileppo dopo le prime cure al «pronto soccorso» è stata trasferita nel reparto di pediatria diretto dal primario dottor Luigi Bonzano. Le condizioni della bambina sono critiche ma i medici pur mantenendo la prognosi riservata sono fiduciosi che la sua giovane fibra abbia alla fine la meglio sulla gravità delle ferite che ha riportato.

La notizia dell'incidente ha destato profonda impressione anche a Occhieppo Superiore dove la famiglia risiede in via San Sebastiano 14. Il padre Paolo, 35 anni, è agente di commercio. [m. al.]

Un ciglianese e un calabrese arrestati dalla polstrada ad Assago Milanese

Viaggiavano con droga per 6 miliardi

L'eroina era nascosta nelle portiere dell'automobile

VERCELLI. Aveva viaggiato sino ad Assago con un'auto imbottita di droga, poi, al momento di consegnarla ad un altro corriere, è stato bloccato dalla polstrada milanese: un controllo e, nascosti dietro i pannelli delle portiere posteriori, gli agenti hanno scoperto sei chilogrammi di eroina. Le manette sono scattate per Giuseppe Pasquino, 30 anni, residente a Cigliano e per Carmine Palamara, 29 anni, di Sinopoli.

Giuseppe Pasquino, sposato con due figli, da anni è nel mirino degli inquirenti. Di lui si era occupata anche la «mobile» vercellese durante i numerosi servizi anti-droga, ma la presenza di Pasquino era stata segnalata soprattutto nell'area torinese. Originario della Calabria, ha sempre mantenuto i contatti con la malavita di quella regione e il suo arresto è quasi certamente da collegare con il traffico di droga tra il Nord e il Sud.

L'altra sera gli agenti di una pattuglia impegnata nei servizi di controllo predisposti per l'«emergenza estate» ha notato due uomini che stavano discutendo, con toni a volte accalorati. Erano in piedi, accanto a due automobili parcheggiate in un'area di servizio della tangenziale Ovest, in direzione di Bologna.

Gli agenti si sono avvicinati ai due uomini chiedendo loro le generalità. Giuseppe Pasquino e Carmine Palamara hanno cercato di evitare ulteriori controlli, sostenendo addirittura di non conoscersi, ma i tentativi hanno insospettito gli agenti, che li hanno fermati.

A quel punto l'attenzione degli agenti della polstrada si è spostata sulle due auto. Un minuzioso controllo sulla vettura vicino alla quale c'era Giuseppe Pasquino ha fatto scoprire i sei chilogrammi di eroina purissima. La droga era contenuta in dodici sacchetti del peso di circa mezzo chilogrammo ciascuno. Successive analisi hanno accertato che la droga è purissima. Le due automobili sono risultate intestate a due persone diverse, una di Bollate, l'altra di Reggio Calabria.

Le indagini continuano. Gli inquirenti sono convinti di aver interrotto uno dei canali attraverso i quali la droga passa dai mercati del Nord a quelli del Sud.

I due arrestati probabilmente si sarebbero dovuti scambiare la vettura imbottita di droga che sarebbe poi servita per alimentare i mille rivoli dei mercati degli stupefacenti. L'intervento degli agenti ha fatto sfumare un affare che, agli spacciatori, avrebbe fruttato svariati miliardi. Soltanto i sei chili di eroina sequestrati valgono sul mercato oltre sei miliardi. [r. s.]

Giuseppe Pasquino

Progetti per il restauro dell'edificio della Comunità israelitica

L'Ateneo nell'antica sinagoga?

Serve un miliardo e mezzo per porre termine alla grave situazione di degrado del tempio di via Foa, che potrebbe diventare biblioteca e auditorium per l'Università di Vercelli

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

La sinagoga vercellese di via Emanuele Foa, l'antico «Ghetto», inaugurata nel 1878 quando la Comunità locale contava 500 persone su una popolazione nazionale ebraica di 2500 unità, è in condizioni disastrose.

«Il degrado del tempio israelitico - spiega Dario Colombo, esponente della Comunità vercellese - sta aumentando direi quasi con "progressione geometrica". Anche se in questi anni il Comune è intervenuto sollecitamente per la manutenzione straordinaria, e ciò ha evitato ulteriori crolli, ora è diventato necessario, o meglio urgente, il completo restauro dell'edificio. Naturalmente il problema maggiore sono i finanziamenti. La nostra Comunità, ormai ridotta a poche unità e con un bilancio annuo di 30 milioni, non può certo sobbarcarsi l'onere di un restauro che, da una stima approssimativa, si aggirerebbe intorno al miliardo e mezzo».

Ha continuato Colombo: «Pare comunque che finalmente si sia giunti ad uno sbocco. L'Unione delle Comunità Ebraiche di Roma si sta interessando del tempio: ha infatti inviato un esperto che dovrebbe verificare le condizioni dello stabile, proporre un esatto preventivo dei costi per poter poi sensibilizzare gli Enti pubblici, dal Comune al ministero dei Beni culturali, e giungere alla stipulazione degli accordi di intervento».

La storia del degrado del tempio parte dalla seconda guerra mondiale, cioè dal periodo dell'occupazione tedesca in cui funzionò come magazzino per i soldati della Wermacht. Ripristinata poi dai soldati alleati di stanza a Vercelli (fra le loro file c'erano molti ebrei in particolare provenienti dal Sud Africa), la sinagoga funzionò sino agli Anni 50. Da allora venne chiusa al pubblico e la situazione andò peggiorando.

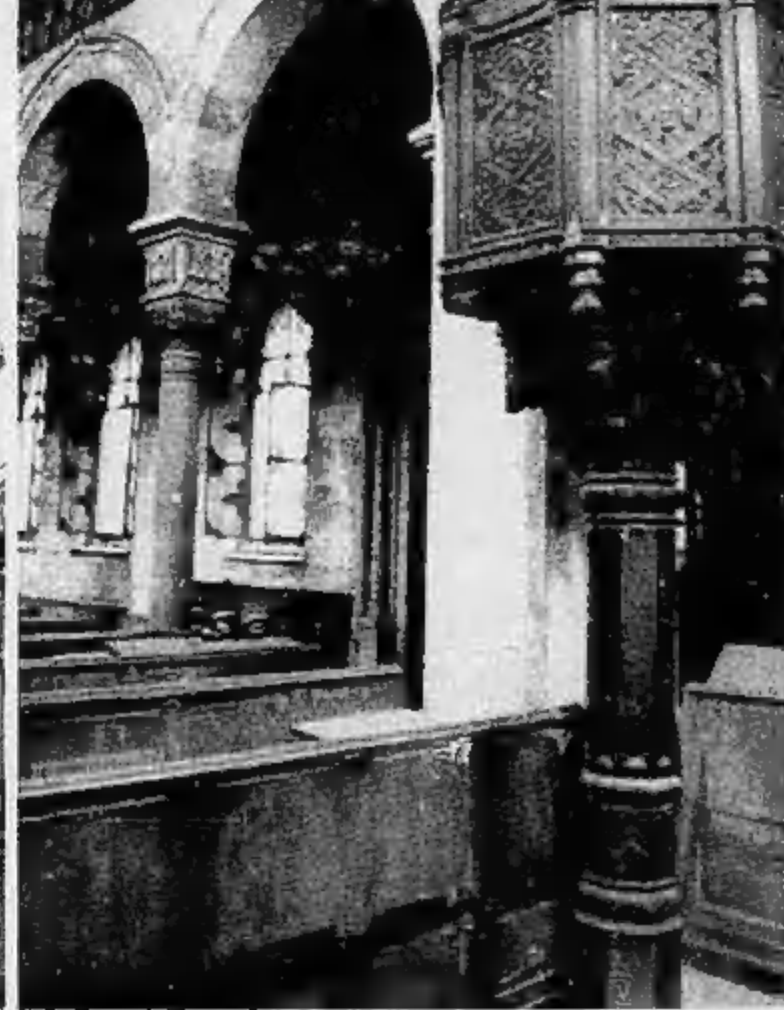
Spiega ancora Colombo: «Ciò si deve sia ad una manutenzione sommaria che alla povertà dei materiali usati per le rifiniture. Infatti, se le fondamenta su cui si basa sono eccezionali, la cupola invece, che venne completata con ferro e ghisa, presenta oggi un numero incredibile di infiltrazioni». Il vandalismo poi ha fatto il resto, le belle vetrate multicolori sono un ricordo e solo i fili di piombo modulati in ghirigori stanno a separare lo spazio interno da quello esterno.

E pensare che per l'edificazione del tempio, nel 1864 fu chiamato a Vercelli Marco Treves, architetto e sovrintendente del Louvre. Preparò un abbozzo del progetto, ma il preventivo superava di tre volte la cifra stanziata. Dovranno trascorrere 10 anni prima che la Comunità israelitica decida di porre la prima pietra della sinagoga. E' presente alla cerimonia l'ingegner Giuseppe Locarni, al quale viene affidata l'esecuzione dell'opera. Nel 1878 il tempio viene inaugurato: è un bellissimo esempio di stile moresco con analogie alle sinagoghe di Budapest, Torino e Firenze.

L'«annunciato» restauro, che riporterebbe l'edificio alla sua originaria bellezza, è però visto nell'ottica di un reimpiego. Spiega Colombo: «Non avrebbe più senso usarlo come tempio poiché da tanti anni in città non c'è più un rabbino per officiare le funzioni. Potrebbe diventare invece un centro da integrare con l'Università, utilizzandolo come biblioteca con sala proiezioni e convegni. Tutto ciò sarebbe anche in perfetta sintonia con la tradizione ebraica che vedeva nelle Sinagoghe un luogo di insegnamento: a Venezia non a caso venivano chiamate "Scole"».

Alcuni anni fa fu lo stesso Colombo a lanciare l'idea, che purtroppo non è stata realizzata, di utilizzare il tempio come «Museo del deportato». Sarebbe stato il primo in Italia ed avrebbe dovuto raccogliere le testimonianze nazionali dello sterminio ebreo perpetrato dai tedeschi. Così come lo Yaad Va' Eschem di Gerusalemme, che oggi espone foto e reperti per ricordare i 6 milioni di ebrei martirizzati nei campi di concentramento.

Serena Leale

Il tempio dimenticato. Due immagini insolite della sinagoga di via Foa: l'edificio visto dal retro e il suggestivo interno [FOTO GAIPPI]

LA FOTO D'ARCHIVIO

E qui si sceglievano mercerie e chincaglierie

Le vetrine di Dulla e Robbone, in piazza Cavour, erano un punto di riferimento per gli acquisti delle vercellesi nel primo Novecento. Ora c'è il negozio di casalinghi Tacchini

DAL VERCELLESE

PERTENGO

I funerali di Maria Odette

Si sono svolti ieri pomeriggio, nella parrocchia di San Germano, in paese, i funerali di Maria Odette Leone, la diciottenne che sarebbe stata stroncata da un'overdose. Era stata la madre, Filomena Mambuca, a trovare la ragazza agonizzante in camera da letto: la corsa dell'ambulanza all'ospedale S. Andrea si era rivelata inutile. Maria Odette Leone era entrata nel giro della droga circa due anni fa: pare che ora stesse cercando di disintossicarsi.

ROVASENDA

Il Festival di fine estate

Si apre domani il tradizionale «Festival di fine estate». Durante la prima serata è in programma un concerto della banda di Carpignano Sesia; venerdì sarà la volta della sagra del pesce, accompagnata dalla musica dell'orchestra «Mauro e i monelli»; sabato danze e servizi di ristoro. Domenica, invece, grande chiusura del festival con giochi, specialità gastronomiche e danze. Le manifestazioni si svolgeranno nel piazzale accanto alla stazione.

LETTERE DEL GIOVEDI'

Un «grazie» dalla montagna

Sono Antonello Ghidoni, l'alpinista di Abbiategrasso che, domenica scorsa, ha avuto la disavventura alla Punta Indren di Alagna. Scrivo a «La Stampa» per ringraziare pubblicamente le tre persone cui devo la vita: Paolo Baldon, di Andorno Micca, Vito Carmellino, di Alagna, e Pier Guido Foglia, di Cameri. Senza il loro intervento, non mi sarei salvato.

Con alcuni amici stavo scendendo dalla capanna Gnifetti quando sono scivolato e sono caduto in un crepaccio per dodici metri. Sono stato fortunato sia perché lo zaino mi ha fatto da casco, evitandomi traumi cranici, sia perché il crepaccio si è stretto appunto verso i dodici metri ed io ci sono rimasto incastrato; sotto di me, c'erano altri trenta metri di vuoto.

Il mio volo era stato arrestato ma lo scalino di neve che mi aveva bloccato si stava a poco a poco sciogliendo: sarei precipitato senza l'intervento delle tre persone che ho citato. Il biellese Paolo Baldon e Vito Caramellino, del Soccorso alpino di Alagna, hanno costruito un'«asola» di corda con la quale sono stato imbrigliato per tutta la mia altezza. Poi Pier Guido Foglia si è calato a testa in giù nel crepaccio, mi ha raggiunto ed è riuscito ad agganciarmi al verricello con il quale sono stato poi portato alla superficie.

Un'operazione che ha richiesto tempestività, competenza e coraggio, e grazie alla quale sono vivo.

Antonello Ghidoni,
Abbiategrasso

Ma com'è brutto viale Rimembranza

Molti vercellesi hanno la cattiva abitudine di passare il periodo estivo, comprese le ferie, sulle panchine dei viali della nostra città, che per fortuna sono numerosi. Noi siamo i frequentatori del viale della Rimembranza, siamo per lo più pensionati e giovani mamme. Il problema è che le condizioni igieniche del nostro viale (e corso Palestro) sono al limite della sopportazione.

Il viale non viene pulito dall'epoca della «Fiera di Maggio» (pulito per l'occasione), c'è la presenza di un folto strato di foglie putrescenti che creano l'ambiente fertile per la proliferazione di zanzare e moscerini e tra le quali fermentano le feci dei molti cani portati a passeggio. Tutto ciò comporta uno sgradevole odore che non rende di certo piacevole la permanenza sul viale: con questo non vogliamo colpevolizzare i poveri animali, ma chi non provvede alla pulizia dello strato di foglie che copre, oltre ai bisogni già citati, lattine, bottiglie di birra e rifiuti vari che la gente è invogliata a gettare lì visto che mancano i cestini dei rifiuti.

Un capitolo a parte riguarderebbe il fatto che le foglie degli alberi cadono anche in piena estate senza aspettare l'autunno: sarà forse che gli alberi sono malati?

Seguono 47 firme

Le «osservazioni» sul piano basiliche

In riferimento alla notizia «Il Wwf e il piano delle basiliche», pubblicata in data 15 agosto, prego di voler cortesemente pubblicare la seguente precisazione. La notizia riportava testualmente: «La sezione vercellese del WWF ha preparato una serie di osservazioni al progetto comunale di interventi in centro storico conosciuti come piano delle basiliche». In realtà, tali osservazioni sono state concordate, predisposte e presentate congiuntamente dalle seguenti cinque associazioni operanti in Vercelli (alfabeticamente elencate): Comitato Difesa Consumatori, Italia Nostra, Lega per l'Ambiente, Pro Natura, Wwf.

Virgilio Grimaldi,
responsabile
Comitato difesa consumatori

HOCKEY

La formazione vercellese ha tesserato i nazionali cileni Espinosa e Rodriguez

Un Amatori sudamericano punta alla A1

E adesso la Federazione scopre che Belbruno è italiano

VERCELLI. Sarà un Amatori Vercelli sudamericano, più precisamente cileno, quello che, guidato da Alfredo Tarchetti, tenterà la scalata alla A1. Il «mercato dei pattini» si è concluso da pochi giorni e già l'Amatori si presenta come la squadra da battere. Gli sforzi del presidente Diglio e del suo vice, Vittorio Ferraresi, hanno dato i primi frutti. Dalla vicina Novara, infatti, sono giunti il portiere Espinosa ed Osvaldo Rodriguez, punti di forza della nazionale cilena, classificatasi al quarto posto negli ultimi mondiali d'Argentina.

Di «Chico» Rodriguez gli sportivi vercellesi conoscono un po' tutto. Bomber di razza, indomito combattente, l'attaccante cileno è in Italia da cinque stagioni: quattro nel Novara (dove ha conquistato due scudetti, una coppa Italia e raggiunto due finali europee con Barcellona e Liceo La Coruña), più una parentesi in A2 col Prato. «Rodriguez - spiega Diglio - era un giocatore che inseguivamo da tempo ed ora, finalmente, siamo riusciti ad ingaggiarlo. L'ingresso di Rodriguez nell'Amatori sarà sicuramente prezioso perché, oltre alla tecnica, potrà insegnare parecchio, soprattutto ai giovani, sotto il profilo dell'esperienza».

L'altro «colpo» dell'Amatori si chiama Espinosa. L'estremo difensore cileno, cinque mondiali alle spalle nei quali è risultato sempre uno dei portieri di maggior rendimento, militava nell'Amatori Novara, compagine neo-promossa in A2. Anche Espinosa, come Rodriguez, era da tempo nel mirino della società gialloverde ma i problemi di tesseramento di Raed e Belbruno avevano costretto l'Amatori a rinviarne l'acquisto.

L'arrivo di Espinosa rappresenta un doppio successo per la società gialloverde. Infatti, oltre ad essere riusciti a «strappare» l'atleta alla concorrenza di numerose formazioni, l'Amatori ha visto, sia pure in ritardo, trionfare le sue ragioni nella vicenda di Belbruno: «La Federazione - conferma Diglio - ci ha inviato un telex nel quale si comunica che Belbruno deve essere considerato soltanto italiano. Una soddisfazione che, pur non ripagandoci dei torti subiti, dissipa ogni dubbio sul regolare comportamento della società».

Oltre ai due cileni l'Amatori aveva anche provveduto a riscattare Fabrizio Rollino dall'Imit Novara. Quando tutto sembrava ormai concluso sono sorti problemi di natura economica che hanno fatto saltare la trattativa. Così, lunedì prossimo al «PalaIsola», Tarchetti avrà a disposizione per l'inizio della preparazione i portieri Espinosa, Guanziroli e De Angelis, i difensori Belbruno, Bosio ed Arlone e gli attaccanti Rodriguez, Francezio, Costanzo e Santangelo, quest'ultimo acquistato definitivamente dallo Zoppas Pordenone.

Dunque, almeno sulla carta, l'Amatori appare come la squadra da battere: «Il nostro obiettivo - conferma Diglio - è la promozione in A1 e mi sembra che la formazione che abbiamo allestito possa raggiungere questo traguardo». «Certo - prosegue il presidente gialloverde - non sarà un compito agevole poiché la serie A2 è un torneo durissimo nel quale non sempre i pronostici vengono rispettati. Oltretutto, da quest'anno, le promozioni in A1 saranno soltanto due, mentre le retrocessioni quattro, il che renderà ancora più incandescente il clima di ogni incontro».

Piermario Ferraro

Sono sempre più numerose le associazioni biellesi che si dedicano ai bisognosi e agli infermi

Si ingrossa l'esercito dei samaritani

Fondato a Mongrando da un'ex insegnante un gruppo per l'assistenza ai malati di mente. Ai volontari di Biella la vecchia sede non bastava più

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

La città scopre il volontariato. Per combattere le lacune della struttura pubblica infatti sono sempre più numerose le associazioni che si occupano, gratuitamente, dell'assistenza agli anziani, ai disadattati, ai malati di mente o che cercano di offrire un aiuto ai giovani senza lavoro, ai drogati, alle famiglie in difficoltà economiche.

Tutti gruppi, alcuni operanti da anni sul territorio e altri di più recente costituzione, che tentano di raggiungere obiettivi finora solo in parte centrati dall'Unità sanitaria: a causa di carenze d'organico, d'impedimenti burocratici e degli scarsi finanziamenti.

E' il caso di «Per contare di più», il sodalizio di Mongrando costituitosi ufficialmente alcune settimane fa con 20 iscritti e che raggruppa, oltre che volontari, anche genitori di malati di mente. La presidente, Alina Roberto, è la mamma di un ragazzo di 24 anni affetto da gravi disturbi psichici.

«Quest'iniziativa l'ho voluta con tutte le mie forze - racconta la donna, un'ex insegnante in pensione che ha scelto di seguire a tempo pieno le vicende del gruppo -. Mi trovavo a combattere da sola: all'ospedale di Biella non esiste più un reparto psichiatrico e il Centro di salute mentale fa quello che può».

Continua Alina Roberto: «Serve invece un valido punto di riferimento sia per i volontari che, subito dopo la nostra fondazione hanno chiesto di iscriversi, sia soprattutto per le famiglie che hanno questo problema. A noi, che siamo a diretto contatto con il malato 24 ore su 24 per tutta la vita, non pensa nessuno». Prosegue la donna: «Piano piano andremo avanti per la nostra strada, possibilmente in collaborazione con le istituzioni sanitarie locali: organizzeremo corsi di preparazione, servizi di assistenza, costruiremo una piccola banca dati sulla diffusione delle malattie mentali nel Biellese. Dopo una mini indagine ho scoperto che solo a Mongrando, dove abito, esistono una decina di casi simili al mio».

Realtà molto concrete dunque, che badano al sodo affidandosi esclusivamente alle proprie forze e contando sull'altruismo di persone disponibili. Come l'Associazione biellese di volontariato, con sede in via Matteotti. In quattro anni di lavoro ha raggiunto gli 80 iscritti in città ed ha aperto una sezione distaccata a Cossato con 30 associati: dato il crescente numero la vecchia sede era risultata inadeguata e ora il gruppo si è trasferito in viale Pajetta, nei locali dell'ex-ufficio di collocamento.

«Interveniamo al Belletti Bona, nei reparti di geriatria e traumatologia dell'ospedale, alla casa di riposo Oasi di Chiavazza, all'Aias di Gaglianico per i bambini handicappati e curiamo il trasporto di alcuni dializzati - spiega la responsabile Vanda Rigola -. Di cosa abbiamo bisogno? Di tanti volontari in più ai quali chiedere un impegno di due ore alla settimana e della convenzione con l'Usl. L'aspettiamo dall'86, mentre a Cossato, dopo meno di un anno, è già stata firmata».

Altri esempi a Biella non mancano: I due rami della San Vincenzo, il Gruppo di volontariato prevalentemente costituito da donne e le Conferenze di Ozanam, in maggioranza formate da uomini, fanno in città la parte del leone con oltre 300 iscritti. Sia il Gruppo, fondato 400 anni fa dal beato, sia le Conferenze, meno antiche e solo di ispirazione vincenziana, si dedicano al lavoro negli ospedali, nelle case di riposo e nelle abitazioni private.

Nel panorama del «volontariato» sono presenti anche i boy-scout, con una trentina di educatori dislocati in oratori, ospizi e centri di riabilitazione per gli handicappati. Poi gruppi minori, come quello gestito da don Marazzina, la «Cooperativa il Cammino» con sede in piazza Duomo e la comunità Madonna dei Giovani di Chiavazza.

Daniele Pasquarelli

INIZIATIVA PRIVATA

Un anno alla Domus Laetitiae

Non sono soltanto gli iscritti alle associazioni che fanno parte del panorama «volontariato» nel Biellese. Numerosi infatti sono i «privati», per lo più giovani e casalinghe, che hanno scelto di dedicare qualche ora al giorno al servizio di assistenza agli anziani, ai disadattati e agli handicappati. Più volte alla settimana varcano i cancelli dell'ospedale, del Belletti Bona e del Cottolengo decine di biellesi che, senza alcun distintivo, affiancano infermieri e personale nell'opera di sistemazione dei letti, della pulizia dei malati o anche soltanto per parlare con i degenti offrendo loro un sorriso. Ben diverso è invece l'impegno di Marilena Tonella, 20 anni, residente ad Ailoche che per un anno ha deciso di vivere lontano da casa e di operare, gratuitamente, alla casa di riabilitazione per bambini portatori di handicap Domus Laetitiae di Sagliano Micca. «Ho aderito all'iniziativa "Anno di volontariato sociale" proposta dalla Caritas - racconta la giovane -. Nel settembre dell'89 mi sono trasferita a Cossato nella casa di via Martiri 517 organizzata da don Alberto Boschetto e ogni giorno salgo alla Domus per aiutare suore e personale nel lavoro di assistenza ai ragazzi. Mi resta ancora un mese, poi mi iscriverò alla scuola professionale per infermiere. E' stata un'esperienza stupenda».

Altruismo. Due giovani volontarie del gruppo in servizio alla Domus Laetitiae di Sagliano Micca (FOTO MANTOVAN)

Zimone, Forestale e volontari al lavoro in località Runsin

Fiamme sulla Serra

Il rogo, già domato martedì sera, è stato riacceso dal vento
E' in pericolo anche un'ampia area di ripopolamento per gli animali

ZIMONE. Un vasto incendio boschivo ha messo in allarme ieri gli abitanti del piccolo paese sulla Serra.

Le fiamme si sono sviluppate in un'area di alcuni ettari sulla strada sterrata che porta da Zimone a Viverone, nella località detta «Runsin», nei pressi del laghetto di Bertignano, occupata prevalentemente da terreni coltivati e boschi di castagni. In serata le guardie forestali e i volontari erano ancora al lavoro per circoscrivere il fuoco.

L'allarme era già stato dato martedì, quando ancora non si pensava che il rogo potesse assumere vaste proporzioni: «Una colonna di fumo era stata avvistata l'altra sera, dai campi, da alcuni contadini - raccontano i componenti della squadra di volontari antincendio -. Dopo aver localizzato il focolaio, abbiamo organizzato i soccorsi in paese e siamo intervenuti subito. Non abbiamo però chiesto l'aiuto della forestale: nella nostra zona non sono rari gli incendi boschivi e normalmente riusciamo a spegnerli con le nostre forze. Così credevamo di aver fatto anche questa volta, tanto che, dopo aver soffocato il fuoco, abbiamo fatto ritorno a casa».

Ma il fuoco covava sottoterra, tra le radici delle piante e dei cespugli, e durante la notte, a causa del forte vento caldo che soffia sulla zona, le fiamme hanno ripreso vigore.

Nella mattinata è stato così necessario richiedere anche l'ausilio della guardia forestale, che è immediatamente intervenuta da Biella con un'autobotte. «Le fiamme erano rasoterra - spiegano gli appartenenti al Corpo - e colpivano solo il sottobosco; sarebbe perciò stata inutile l'azione di un elicottero che buttasse litri d'acqua dall'alto, perché le fronde degli alberi avrebbero fatto da ombrello».

L'opera di spegnimento è proseguita tra mille difficoltà: il terreno impervio dove si è sviluppato il rogo non consentiva di raggiungere tutta l'area in fiamme con gli idranti e là dove non era possibile bagnare, i prati arsi per la lunga siccità continuavano ad alimentare il fuoco.

Intanto in paese è iniziata la ridda di supposizioni sulla causa che potrebbe aver scatenato il rogo: l'ipotesi dolosa è quella al momento più probabile. A Zimone si ricorda tra l'altro che l'anno scorso, nello stesso periodo e nelle stesse zone, furono molti gli incendi simili che tutti ritennero di origine dolosa.

E' impossibile al momento quantificare i danni, che potrebbero essere gravi. Ad essere colpite potrebbero essere soprattutto le colture dei campi che si trovano nella zona minacciata dall'incendio e i boschi circostanti. Corre seri pericoli anche il patrimonio naturalistico. Nella zona di «Runsin» si trova infatti un'importante area di ripopolamento nella quale vivono, al riparo dei cacciatori, molti esemplari di fagiani e lepri. Se le fiamme raggiungessero questo territorio, gli animali vedrebbero cancellato il loro habitat naturale.

Maria Teresa Garino

Il pretore decide sulle dipendenti Trabaldo fermate alle soglie della pensione

Quattro licenziamenti discussi

I sindacati: «Si poteva trovare una soluzione diversa, come l'assorbimento in un'altra ditta del gruppo». Martedì l'udienza conclusiva sul provvedimento dell'azienda di Pray

BIELLA. E' attesa per il 28 agosto la sentenza della causa di lavoro iniziata dai sindacati contro i licenziamenti collettivi alla Trabaldo Togna di Pray: il pretore Claudia Ramella ha fissato l'ultima udienza per martedì e in quella sede renderà noto il dispositivo.

La vicenda risale ad alcuni mesi fa, quando la crisi che aveva colpito a metà degli Anni 80 la ditta di confezione del grande gruppo tessile, la Melodi, si era bruscamente conclusa con il licenziamento degli ultimi quattro dipendenti. L'azienda nel periodo di maggior sviluppo aveva dato lavoro fino a un centinaio di operai. Poi la crisi del settore aveva costretto il gruppo a ricorrere per il comparto in difficoltà alla cassa integrazione speciale per circa due anni.

Alla conclusione del periodo di «cassa», non essendo migliorata la situazione sui mercati, la ditta era andata verso un lento ridimensionamento. Gran parte del personale era stato però assorbito dalle altre attività del complesso. La Trabaldo, infatti, con il lanificio e la filatura pettinata e lo stabilimento di Pescara è una delle maggiori industrie tessili e dà lavoro a circa 240 dipendenti. Il rimanente degli ex lavoratori della ditta Melodi aveva trovato un'altra occupazione.

Spiega Luigi Trabaldo, responsabile dei tessili della Camera del lavoro di Borgosesia: «Era rimasto un piccolo gruppo di 4 dipendenti, tutte donne, con mansioni già di coordinamento (capi reparto, assistenti), in età avanzata. Una era in forza all'ufficio vendite di Milano; le altre tre erano della zona: a una di loro mancavano un paio d'anni per andare in pensione; alle altre qualcosa di più. Dati i rapporti di fiducia avevano accettato altre mansioni provvisorie all'interno della holding sperando in un ricollocamento. Invece alla fine dell'89 la ditta, diventata ormai un reparto del lanificio, aveva chiuso e il 16 gennaio del '90 le quattro donne avevano ricevuto le lettere di licenziamento».

«Il particolare che ci aveva maggiormente colpito in senso negativo fu che il giorno dopo il lanificio assunse in contratto formazione 28 nuovi dipendenti - aggiunge il sindacalista -. Segno questo che all'interno del gruppo vi erano spazi di manovra per assorbire queste quattro donne che avevano lavorato alla Trabaldo per quasi trent'anni».

Cgil, Cisl e Uil avevano chiesto e ottenuto di discutere il caso all'Unione industriale, ma la riunione si era conclusa senza esito. «Ci eravamo scontrati con una totale chiusura da parte dell'azienda - prosegue Luigi Trabaldo -: avevano deciso di chiudere e di licenziare e non c'era spazio per alcuna trattativa. L'unica possibilità che ci restava era di tentare la via della causa di lavoro. E ci siamo rivolti al pretore».

Davanti al magistrato la Trabaldo ha confermato i licenziamenti motivandoli con la chiusura definitiva del reparto. I sindacati hanno invece chiesto che il gruppo tessile annullasse i provvedimenti, riprendesse in forza le quattro dipendenti, anche senza stipendio, ma in maniera da consentire loro di trovare un'altra occupazione per chiamata diretta.

Il pretore ha dedicato due udienze ad approfondire il caso. Nel frattempo, infatti, una delle tre biellesi ha trovato lavoro; le altre invece sono ancora disoccupate. Aggiunge Luigi Trabaldo: «La crisi che in questi mesi si è estesa ad altri comparti lanieri non facilita certo la ricerca di una nuova occupazione per delle donne ormai vicine alla pensione, e che hanno sempre e solamente lavorato nella maglieria. Avevamo già vissuto il dramma degli ex dipendenti della Stima di Borgosesia e sappiamo come per gli operai specializzati nella maglieria sia estremamente difficile trovare una nuova sistemazione al di fuori del comparto. Secondo il nostro punto di vista la holding avrebbe potuto farsi carico di quelle tre persone: su un totale di oltre 200 dipendenti rappresentano proprio una minoranza». **[m. al.]**

SPORT

Oggi prima gara di Coppa Italia: convocata una rosa di 16 giocatori

E' pronta la Biellese anti-Nizza

Manca Scaramuzzi, ceduto al Borgosesia

BIELLA. Dopo un'intera mattinata di telefonate, di viavai di giocatori in sede per firmare gli ultimi contratti, di «linea diretta» con il campo di allenamento di Donato per consultarsi con mister Francisetti, Stefano Capozucca ha finalmente in mano una lista con sedici nomi. Sono i convocati per la partita di questa sera con il Nizza Millefonti, gara d'avvio della Coppa Italia, (fischio d'inizio alle 20,45 al campo Agnelli), e rappresentano anche il primo nucleo di giocatori della Biellese '90-'91, quelli che sicuramente disputeranno il prossimo campionato con la maglia bianconera.

I portieri sono Paoli, proveniente dal Siena (ha esordito contro il Saint Vincent) e Garzaro, dal Varazze. In difesa, al confermato Lorenzo Mazzia e al baby Olivieri, proveniente dalla Berretti, si aggiungono i ritorni di Zandonà e Brustia, i giovani Udovich, l'anno scorso nel Grignasco e quest'estate in prova alla Fiorentina, Barzotti, campione d'Italia con la Primavera della Roma, e l'ex Strambinese Tirassa.

I centrocampisti sono i già noti Biscaro e «Fragola» Degli Esposti, il «baby» Volpone, un altro «promosso» dalle giovanili, Casadei, proveniente dalla Carcarese, e il «brasileiro» Marra. Le due punte saranno Fiotta, ex Bagheria, e Camillo Scalise, prodotto del vivaio con un anno di esperienza nelle giovanili del Torino. Dalla lista dei convocati manca Fulvio Scaramuzzi. «Per motivi di lavoro ha chiesto di essere lasciato libero - spiega Capozucca -. L'anno prossimo giocherà nel Borgosesia».

Difficile ipotizzare il primo undici titolare che Francisetti manderà in campo in questa stagione. Nelle ultime amichevoli l'allenatore bianconero ha fatto ruotare tutti i giocatori a sua disposizione, senza mai far trapelare di preferire uno schieramento ad un altro. E la squadra che giocherà a Torino avrà proprio nella mancanza di amalgama un difetto fondamentale.

La compattezza del collettivo sarà invece il punto di forza del Nizza Millefonti. I rossoverdi, a parte l'allenatore (a Frara è subentrato Rampanti) e il girone (giocheranno nel girone A invece che nel B, quello della Biellese), hanno cambiato molto poco rispetto alla passata stagione. Le uniche novità sono rappresentate dalla partenza della punta Actis Dato, finito in C al Baracca Lugo e sostituito da Migliore (proveniente dal Busca, girone C di Promozione), e dall'arrivo in cabina di regia di Falco, già capitano della Saviglianese. L'ex bianconero Vogliotti invece da quest'anno esordirà come libero.

Giampiero Canneddu

Tennis, chiuso il torneo dell'Alta Valle Cervo

Rosazza, due trionfi per Alberto Masoni

ROSAZZA. Il torneo di tennis di Rosazza ha incoronato i suoi re. Ma nel classico appuntamento estivo con i campi in terra rossa dell'Alta valle Cervo, il vero protagonista è stato Alberto Masoni che, sulle sette categorie previste, ha raggiunto tre finali, vincendone due (doppio misto e doppio open) e arrendendosi nell'altra (veterani) soltanto al terzo set contro un altro dei protagonisti della competizione, il torinese Tommaso Gajno, campione italiano di categoria per i medici.

Si è imposto come «stella» della gara anche Luca Grimaldi, che nel singolo open è apparso letteralmente imbattibile, come dimostra il punteggio della finale, vinta con uno schiacciante 6-2, 6-0 sul biellese Piero Cantone. In semifinale Grimaldi aveva sconfitto 6-2, 6-4 proprio Tommaso Gajno.

Il torinese si è comunque ampiamente riscattato nella categoria a lui più consona, quella appunto dei veterani, dove il solo Alberto Masoni gli ha creato qualche difficoltà nella finale. Ma, dopo aver perso il primo set per 6-4, Gajno ha preso il largo, conquistando le due successive partite per 6-0, 6-3.

Nelle altre classifiche il romano Giancarlo Palmi si è aggiudicato il singolo locale, battendo 6-3, 6-3 Federico Mosca. Il doppio open è stato vinto dalla coppia Masoni-Bertotto, che ha superato 6-4, 6-2 Zuccola e Galian. Molto combattuto il doppio misto, che Masoni e Antoniazzo hanno conquistato ai danni di Garbaccio-Garbaccio, vincendo la finale al terzo set.

Nel doppio locale si sono registrate le maggiori sorprese: fuori subito le teste di serie, hanno prevalso Rapa-Coppa su Vercellone-Giavotto. Nel doppio ragazzi vittoria di Cucco-Guerriero su Mazzocchi-Bardone. **[g. ca.]**

STASERA AL CINEMA

Astra — Orario: 22, Spett. unico, Lire 6000
Crimini e misfatti
di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89) — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h 47' **Comm. dramm.**

GATTINARA
Italia — Orario: 20/22, Lire 7000/6000
Film viet. min. 18 anni

BIELLA
Impero — Inf. orari tel 22.736, Lire 8000/7000
La casa al n. 13 in Horror Street
di H. Cokliss con K. Wilhoite, J. Redgrave (Usa '90) — In un innocuo sottoscala due ragazze trovano una strana bambola. Ben presto la casa dove abitano si trasforma in un labirinto pieno di incubi. V. M. 14 1h 25' **Horror**

Chiostro — Orario: 21,45, Lire 8000/4000
Zip Fastener in Rythm and Blues

Sociale — Inf. orari tel. 22.736, L. 8000
Mi arrendo ai soldi

VARALLO
Sottoriva — Orario: 15; 20; 22, Lire 6.000/4.000
Un ghepardo per amico
di J. Blyth con K. Coogan, L. Deakins (Usa '89) abbinato a Topolino e la foca — Due ragazzi americani in Kenya adottano un cucciolo di ghepardo che però viene rubato da book-makers clandestini. N. V. 1h 24' **Avventuroso**

Tutti colpevoli per amore

Nessuno è senza peccato. Perlomeno nell'ultimo film di Woody Allen «Crimini e misfatti» all'Astra di Vercelli.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso di emergenza: Vercelli: 113; Santhià: 94.340
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Serv. antincendi boschivi (Gattinara): 835.400
Prefettura e Questura: 64.721
Servizio narcotici (Questura): 61.698 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del Cittadino): 61.504
Telefono amico: 213.060

CARABINIERI
Vercelli: 53.498
Gattinara: 833.231

CORPO FORESTALE
Vercelli: (0161) 62.404

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.125

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 213.000
Cigliano: 43.108
Gattinara: 832.600
Santhià: 94.340
Trino: 801.465

PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52.050
Arborio: 86.384
Cavaglià: 96.470
Cigliano: 44.524
Crescentino: 842.655
Gattinara: 835.411
Santhià: 929.200
Trino: 829.585

FERROVIE
Vercelli: 65.072
Gattinara: 834.444

Santhià: 94.315
Trino: 82.080

FARMACIE
VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: *Dr. Antonello Balzer*, via Thaon de Revel 23 (Cappuccini), tel. 301.325
Gattinara: *S. Agostino del Dr. Sazzi*, piazza Italia 23, tel. 0163-833.236

BENZINAI VERCELLI
(Turno festivo di domenica 26 agosto che scatta alle ore 15,45 di sabato 25):
Agip: via Walter Manzone
Mobil: corso Matteotti
Ip: piazza Cugnolio
Esso: corso Avogadro di Quaregna
Erg: bivio Sesia
Montesholl: corso Prestinari
Total: tangenziale (vicino Continente)
Q8: corso De Rege
Impianti self-service
(Servizio diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: p. Mazzucchelli
Agip a Desana: piazza Castello 9
Ip a Prarolo: SS 31 km 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià
(Turno festivo di domenica 26 agosto che scatta alle ore 14,45 di sabato 25):
Tamoil: corso Beato Ignazio III (benzina e gasolio)
Agip: autostrada To-Mi (benzina e gasolio)

AUTOAMBULANZE
Biella: 20.100 - 20.101
Borgosesia: 22.583
Cavaglià: 966.066
Cossato: 922.148
Varallo: 52.412

BIELLA
Soccorso di emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115

CARABINIERI
PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22.286

GUARDIA MEDICA
Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25.513
Cossato: 922.801

CORPO FORESTALE
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE
Biella: 22.626
Varallo: 51.633

GAS
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.768
Candelo: 53.541
Cossato: 94.823
Pray: 766.018
Salussola: 99.207
Varallo: 51.839 - 52.720

FARMACIE
BIELLA
Le farmacie di turno oggi e stasera sono: *Dr. Massimo Servo*, via Italia 11, tel. 015-22.480 e *Dr. Mario Gambarova*, via Italia 61, tel. 015-22.390
Borgosesia: *Dottor Giuseppe Cerra*, piazza Mazzini 36, telefono 0163-22.256
Pralungo: *Dr. Gino Scevola*, via Manzoni 5, tel. 015-571.296
Sordevolo: *Dott.ssa Emanuela Cerutti*, via E. Bona 8, tel. 015-62.476
Sandigliano: *Farmacia Maria Ausiliatrice della Dott.ssa Raffaella Pongiluppi Clerico*, via Gramsci 4/bis, tel. 015-691.050
Zubiena: *Dottoressa Luisella Re*, piazza Quaglino 1, telefono 015-560.192 e **Candelo:** *farmacia di Candelo*, via Libertà 100, telefono 015-53.073 *(Turno sussidiario festivo di domenica 26 agosto dalle ore 9 alle ore 12,30)*
Vigliano: *Dr. Francesco Forno*, via Quintino Sella 2, tel. 015-510.031
Veglio Mosso: *Dott.ssa Argentina Conti*, frazione Romanina 35, tel. 015-702.691
Crevacuore: *Dr. Carlo Cazzaniga*, via Matteotti 9, tel. 015-768.229
Scopello: *Dottor Renzo Barbiero*, via Mera 14, telefono 0163-71.196
Varallo: *Dr. Anselmetti*, corso Umberto I 12/14, tel. 0163-51.180

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, vicolo Bellone 4, telefono 23.022; Charlie Brown, via Cerutti 5, telefono 20.891; De Best, via Ravetti 2, telefono 33.738; Master club, via Ravetti 2, telefono 33.738; N. Cabala, via Torino 66, telefono 34.602

BENZINAI BIELLA
(Turno festivo di domenica 26 agosto):
Agip: via Torino 72 (gasolio)
Erg: via Juvarra 20
Esso: via Ivrea 25 (gasolio)
Esso: via Milano 38 (gasolio)
Q8: via Rigola 37
Tamoil: via Pollone (gasolio)
Monteshell: via Trossi 3
Monteshell: via Rosselli 30
Agip: via Pettinengo 33
Ip: via Valle d'Aosta (gasolio)

IN BREVE

BIELLA
Oropa commemora Frassati

S'inizierà questa mattina, alle 9,30, nella basilica antica del santuario, una «tre giorni» di conferenze dedicate alla figura di Pier Giorgio Frassati. Il relatore di oggi sarà Marco Neiretti, amministratore e studioso di storia biellese. Parlerà sul tema: «Pier Giorgio tra fede, cultura e politica nella problematica del tempo». La conferenza sarà preceduta da un incontro con padre Ugo Rocco.

MAGNANO
Musica antica a San Secondo

Le armonie del '600 italiano saranno di scena domani sera a Magnano. Nella chiesa romanica di San Secondo, alle 21, terrà un concerto il trio olandese «La dada», formato da Han Tol al flauto dolce, David Mings alla dulciana e Patrick Ayrton al clavicembalo.

CAVAGLIA'
Elette le miss della Festa dei giovani

Si è conclusa la 472ª Festa dei giovani. Durante le manifestazioni sono state elette la miss e le reginette della festa: sono Sabrina Battista, Licia Brizzi e Angela Rossetto. Nella gimkana automobilistica la palma del vincitore è andata a pari merito a Da Rios e Ferron. Investitura ufficiale anche del nuovo priore, Silvio Vesan, che organizzerà i festeggiamenti l'anno prossimo.

BIELLA
Il blues a San Sebastiano

Ultimo concerto questa sera per l'edizione '90 di Biella-Estate. Sul palcoscenico del chiostro di San Sebastiano, a partire dalle 21, saranno di scena i «Zip Fastener». Eseguiranno un repertorio comprendente i brani più famosi del rhythm and blues.

TRINO
Musica e beneficenza

I commercianti trinesi si sono mobilitati per raccogliere fondi che saranno devoluti a favore di due giovani handicappati, che devono sottoporsi a costose cure in America. A questo scopo hanno organizzato tre serate danzanti, a partire da sabato 25, in piazza Mazzini. Suoneranno le orchestre Bagutti, Athos Poma (il 26) e un terzo complesso il 27. Inoltre il 26 è prevista una rassegna delle attività commerciali all'angolo tra corso Italia e corso Cavour.

VILLATA
Nuovi artisti per la patronale

In occasione della festa patronale del paese, la Società operaia di mutuo soccorso ha organizzato una mostra di pittura intitolata «Alla ricerca di nuovi artisti». Le opere saranno esposte da sabato a lunedì nella sede del sodalizio.

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Ingr. 8000 rid. 5000
Il piacere è tutto mio - Skin deep
di B. Edwards con J. Ritter e V. Gardenia. Colori. Non viet. Orario: 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Adua 400 — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Ingr. 8000 rid 5000
Sogni
di Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990. Colori. Non vietato. Orario: 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90
La favorita
con F. Murray Abraham, Maud Adams, regia Jack Smight. Colori. Non vietato. Orario: 18,30; 20,30; 22,30.

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Ingr. 8000 Aiace 4000
Il più grande bene del mondo
di C. Gregg con Alan Bates, Gary Holdman. Col. Non viet. Or.: 16,50; 18,50; 20,45; 22,30 (aria condizionata)

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr. 8000
La luce del lago
di Francesca Comencini, con Nicole Garcia, Wadeck Stanczak, Francesca Romana Prandi. 1h 35'. Orario: 16; 17,45; 19,20; 21; 22,40.

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr. 8000, rid. 6000
Senti chi parla
di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Cristallo — via Gello 5, Tel. 650.71.00
Pronti a tutto
con Richard Benjamin, Antony Edwards, Penelope Ann Miller. Col. Non viet. Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30.

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 8000 rid. 5000
Doppia identità
di Sondra Locke con Theresa Russell. Col. Non vietato. Dolby stereo. Or.: 18,50; 20,50; 22,50 (aria condizionata).

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 8000 rid. 5000
La casa 5
di Clyde Anderson, con David Brandon, Barbara Bingham. Col. Viet. 14. Orario: 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 8000 rid. 5000
Il Mahabharata (poema indiano)
di Peter Brook ediz. orig. in inglese con sottotitoli in italiano. Ore 21,15 (aria condizionata).

Empire — piazza Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642
Non siamo angeli
di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Faro — via Po 2, Tel. 832.214
Domani riapertura con **La guerra dei Roses**

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Senza scrupoli 2
con Luana Perdon, M. Garcia Facal; di Carlo Ausino. Col. viet. 18. Or.: 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00
Combat Dance (A colpi di musica)
di Robert Wise con Jason Gedrick, Troy Beyer. Orario: 16; 17,35; 19,15; 20,50; 22,35

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingr. 8000 rid. 5000
Society the horror
di Brian Yuzna con Bill Warlock, Devin Devasques. Colori. Viet. min. 18. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata)

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingr. 8000 rid. 5000
Senza esclusione di colpi
di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48
La casa al n. 13 in Horror Street
di Harley Cokliss, con K. Wilhoite, J. Redgrave. Colori. Vietato min. 14. Orario: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48
Le affettuose lontananze
di Sergio Rosso, con Lina Sastri, Fiorenza Marcheggiani, Angela Finocchiaro. Non vietato. Colori. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00
I re della spiaggia
regia di Peter Israels, con C. Thomas Howell, Peter Horton. Non vietato. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45
Riapertura sabato 25/8 con **House party**

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Ingr. 8000 Aiace 4000
Non è stata una vacanza... ma una guerra!
di H. Deutch con Dan Aykroyd, John Candy. Col. Non vietato. Or.: 16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 743.29.07
Attimo fuggente
di P. Weir, con R. Williams, R. S. Leonard. Orario: 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440
Riposo

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.58.03
Danza all'Arena del Borgo
Finale L. VII Stage di Danza 19-31/8: 19-25 J. Tarr; 26-31 J. Lunner; 19-31 L. Fumo; 19/25 D. Marasigan; 25-28 B. B. Genero; 27-31 K. Genero. Inf. e iscr. 011-473.0189/019 600.109

PRIME FILM

Nelle sale «La corsa più pazza del mondo 2»

Matti a quattro ruote

Il divertente film di Drake

Per chi ama le macchine da corsa, i ruoli cameo o i proseguimenti, questo è proprio il film ideale. Si tratta della «Corsa più pazza del mondo 2» di Jim Drake, in scena in questo periodo estivo in numerosi cinema piemontesi e di tutta Italia. La pellicola è arrivata sugli schermi ben quattordici anni dopo il suo progenitore, che era firmato Chuck Bail, ma ne mantiene invariato l'impianto.

Ecco la storia, semplice semplice, che è soltanto un'occasione per esibire immagini di stradoni americani immersi in paesaggi naturali giganteggianti e macchine stupende che vi sfrecciano sopra a centinaia di chilometri all'ora.

Un gruppo di spericolati piloti d'auto ogni anno si dà appuntamento alla stessa data per la Cannonball, mitica corsa senza regole né limiti di velocità che va da New York a Los Angeles.

A ostacolarli, però, c'è un fanatico - e mezzo matto, anche - capo della polizia con metodi nazisti che aspira, attraverso la pubblicità che riuscirà a ottenere dalla manovra eclatante, a diventare senatore. Il poliziotto malefico organizza una retata nell'hotel dove sono alloggiati i partecipanti alla gara, e la sera della vigilia spedisce tutti i piloti delle vetture in prigione.

A ogni casa automobilistica tocca così arrabattarsi per trovare un sostituto in grado di guidare le fiammanti fuoriserie. Fra i piloti raccogliticci c'è un po' di tutto davvero: Due bellone appariscenti ma superlaureate, un grasso e fallito parcheggiatore d'auto che capita in team con una bionda e svampita aspirante stellina del cinema che gli fa da navigatore, un distinto truffatore indebitato fino al collo che gareggia con il killer mandato dal creditore che, per l'occasione, ha rinunciato a ucciderlo e ha rimandato l'assassinio a dopo la corsa (ma solo se perdono).

La gara e il film si svolgono con prevedibili (e non) testacoda, interventi della polizia e colpi di scena, fino alla vittoria finale dell'auto guidata dal capo della polizia. Non mancano battute e scene godibili, come il dirottamento aereo o la macchina che rimbalza sull'acqua facendo il verso a un bambino che sta tentando di fare la stessa cosa con una pietra piatta.

E poi, come nel primo film della serie, un cast d'occasione, con le apparizioni di divi del cinema e personaggi vari che recitano ironicamente se stessi e si prendono in giro. Tra questi Brooke Shields, Carl Lewis e Lee Van Cleef, alla sua ultima comparsa davanti alla macchina da presa. [r. sil]

Dopo il lago, entra in scena Roppolo con la Festa dell'uva

Sommeliers, sfida al castello

All'enoteca si stanno preparando appuntamenti incentrati sui vini e la vendemmia. In programma un gemellaggio tra gli esperti toscani e locali

VIVERONE. Un paio di settimane di riposo, in riva al lago, nell'estate viveronese e poi la scena di sposterà sulla collina, a Roppolo, dove nel castello medievale è ospitata l'Enoteca regionale della Serra: l'appuntamento è con la «Festa dell'uva», che per un'intera settimana convoglierà turisti ed appassionati verso i primi rilievi morenici.

La nuova serie di appuntamenti s'inizierà domenica 2 settembre, nel salone di rappresentanza al «piano nobile» del castello di Roppolo. Gli organizzatori hanno predisposto un interessante gemellaggio tra artigianato d'arte e vini classici. Per l'occasione verranno offerti agli ospiti i primi grappoli d'uva della nuova vendemmia: un simpatico omaggio di sapore quasi feudale, che ricorda l'offerta delle primizie del raccolto ai signori del castello.

Di feste dell'uva ormai diventate celebri si ricorda soprattutto quella di qualche anno fa, quando sia Viverone che Roppolo vennero trasformati in «esterni» per una ricostruzione de «I Promessi Sposi» in cui l'attrice Antonella Lualdi impersonava Gertrude da Leyva, la monaca di Monza; e con la dolcissima Paola Givonetti nel ruolo di Lucia Mondella.

In quell'occasione venne anche ricostruita la celebre traversata del lago: oltre diecimila erano stati gli spettatori che avevano atteso sul molo l'arrivo della barchetta con Lucia ed Agnese.

Tre anni fa, poi, gli organizzatori avevano rievocato l'assedio al castello da parte delle truppe del Principe Tommaso di Savoia all'epoca della guerra tra «principisti» e «madamisti» per la successione al Ducato sabaudo.

Quest'anno la festa dell'uva non presenterà ricostruzioni storiche, ma in compenso sarà incentrata esclusivamente sull'uva e sui vini. E' infatti in programma un gemellaggio, con tanto di convegno, tra sommeliers locali e toscani, ciascuno dei quali degusterà i vini degli altri esprimendo il proprio giudizio; infine, come tocco finale, saranno offerti i vini sovietici della regione di Odessa già presentati a Viverone in occasione della prima parte dei festeggiamenti. Tra i vini d'Oltrecortina, da segnalare un decoroso spumante in due versioni, bianca e rossa; inoltre un rosato che promette molto bene a detta dei tecnici.

Giochi nell'acqua nello specchio del lago di Viverone (foto Cassa)

Per concludere con il vino, un rapido sguardo al prossimo raccolto: i produttori sono preoccupati per la siccità che, se dovesse continuare ancora nelle prossime settimane, comprometterebbe una vendemmia altrimenti eccezionale. «A questo punto della stagione - ha spiegato Pierino Zublena, gestore dell'Enoteca e produttore in proprio di un pregevole rosso e di un eccellente Erbaluce - occorrerebbero piogge intelligenti, calme, fitte e soprattutto notturne di modo che il mattino successivo i raggi del sole, asciugando le gocce di pioggia sugli acini, li riscaldi tanto da portarli a maturazione. In caso contrario il raccolto risulterebbe inevitabilmente compromesso».

Concluderanno la festa sfilate di moda, caroselli di sbandieratori e gare di sci nautico. La prima parte dei festeggiamenti, svoltasi a Viverone a cavallo del Ferragosto, si è conclusa con pieno successo di presenze a ciascuna delle manifestazioni: dalla regata di barche a remi alle elezioni di Miss e Lady Viverone; dalla traversata a nuoto del lago alla «Sagra del pesce»; dalle serate danzanti al «Gran premio Pro Loco di pesca».

Se si eccettuano le manifestazioni sportive, la sede per tutte le altre è stato il dehors dell'ex-albergo del lago, a fianco della statale per Ivrea; e proprio il salone dello stesso locale ha ospitato la tradizionale mostra enologica dedicata soprattutto al vino a indicazione geografica «rosso di Viverone e Roppolo» e agli attrezzi agricoli dei nostri nonni.

Una delle serate più riuscite è stata quella dedicata alla sagra del pesce, il tradizionale coregone tipico dei laghi morenici. A tutti i partecipanti alla serata danzante una équipe di cuochi ha servito, rosolati a puntino, filetti del pregiato perside insieme con fragranti spicchi di patatine.

Buon successo anche per le due serate dedicate al gentil sesso, con l'elezione rispettivamente a Miss e Lady lago di Mara Viotto, 19 anni, di Roppolo; e di Nadia Cavagnetto, 32 anni, di Viverone. [r. s.]